

11. FOTI PASQUALE (Lillo), nato a Reggio Calabria il 3.2.50, elettivamente domiciliato presso la societa' sportiva Reggina Calcio, Centro Sportivo Sant'Agata delle Industrie, Reggio Calabria, difeso dagli avv.ti **Carlo Morace e Massimo Krogh**

LIBERO-CONTUMACE

12. GEMIGNANI SILVIO, nato a Castelnuovo di Garfagnana (LU) il 15.10.63, domiciliato a Camporgiano (LU) via Massimiliano Massei 3/A, frazione Poggio, difeso dall'avv. **Gennaro De Falco**

LIBERO -CONTUMACE

13. LOTITO CLAUDIO, nato a Roma il 9.5.57, domiciliato in Ciampino/Roma, via Col di Lana n.7, difeso dagli avv.ti **Gianmichele Gentile e Marinella De Nigris**

LIBERO-CONTUMACE

14. MAZZEI GENNARO, nato a Terravecchia (CS) il 27.12.57, domiciliato in Castelnuovo Berardenga (SI), frazione S.Giovanni Cerreto, via Del Bosco n.23, elettivamente domiciliato presso lo studio Protesi Acustica Senese, difeso dall'avv. **Mauro Messeri**

LIBERO- PRESENTE

15. MAZZINI INNOCENZO, nato a Figline Valdarno(FI) il 14.7.45, domiciliato in Firenze via Pistoiese 395, difeso dagli avv.ti **Claudio Botti e Federico Bagattini**

LIBERO-ASSENTE

16. MEANI LEONARDO, nato a Lodi l'11.1.60, ivi domiciliato via Isola Caprera 14, difeso dall'avv. **Edda Gandossi**

LIBERO-ASSENTE

17. MENCUCCI SANDRO, nato a Firenze il 18.7.61, ivi domiciliato, via Del Paradiso 90/14, difeso dagli avv.ti **Francesco Picca e Alfonso Furgiuele**

LIBERO-CONTUMACE

18. MOGGI LUCIANO, nato a Monticiano (SI) il 10.7.37, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Paolo Trofino, Centro Direzionale, isola G2, difeso dagli avv.ti **Paolo Trofino e Maurilio Prioreschi**

LIBERO-PRESENTE

19. PAIRETTO PIER LUIGI, nato a Torino il 15.7.52, domiciliato a Rivoli(TO), via Strada Pozzetto 49/14, difeso dagli avv.ti **Luigi Sena e Matteo Bonatti**

LIBERO-ASSENTE

20. PUGLISI CLAUDIO, nato a Voghera il 3.4.60, ivi domiciliato, via Fratelli Rosselli n.37, elettivamente domiciliato presso l'avv. Giovanni Di Valentino, difeso dall'avv. **Giovanni Di Valentino**

LIBERO- ASSENTE

21. RACALBUTO SALVATORE, nato a Palma di Montechiaro (AG) il 28.9.61, domiciliato a Gallarate(VA), via Olona n.31, difeso dagli avv.ti **Giacomo Mungello e Alberto Caleffi**

LIBERO-ASSENTE

22. RODOMONTI PASQUALE, nato a Teramo l'1.06.61, domiciliato in Roma via Salaria n.1373, difeso dall'avv. **Fabrizio Acronzio**

LIBERO-CONTUMACE

23. SCARDINA IGNAZIO, nato a Roma il 3.8.47, ivi domiciliato via dei Giornalisti n.55, elettivamente domiciliato presso l'avv. Claudio Misiani, difeso dall'avv. **Claudio Misiani**

LIBERO-PRESENTE

24. TITOMANLIO STEFANO, nato a Milano l'1.2.63, domiciliato a Bassano del Grappa , via Angarano 141, elettivamente domiciliato presso l'avv. **Andrea Ostellari**, difeso dall'avv. **Andrea Ostellari**

LIBERO-ASSENTE

B

PARTI CIVILI

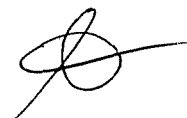
- 1) MINISTERO ECONOMIA E FINANZE- AMMINISTRAZIONE AUTONOMA MONOPOLI DI STATO e
- 2) MINISTERO PER LE POLITICHE GIOVANILI E PER LE ATTIVITA' SPORTIVE, difesi dall'Avvocatura dello Stato, in persona dell'avv.Federico Vigoriti
- 3) BRESCIA CALCIO S.p.A., difesa dall'avv.Bruno Catalanotti del foro di Bologna, costituita nei confronti di Moggi Luciano, Della Valle Andrea e Diego, Mencucci Sandro, Lotito Claudio
- 4) ATALANTA BERGAMASCA CALCIO S.p.A., difesa dall'avv.Emilio Gueli, del foro di Bergamo
- 5) BOLOGNA FOOTBALL CLUB 1909 S.p.A., difesa dall'avv.Luigi Stortoni
- 6) FALLIMENTO SALERNITANA SPORT S.p.A. in liquidazione, in persona del curatore, difeso dall'avv.Andrea Castaldo
- 7) FALLIMENTO VICTORIA 2000 s.r.l.in liquidazione, in persona del curatore, difeso dall'avv.Giovanni Sacchi Morsiani, del foro di Bologna
- 8) FEDERCONSUMATORI CAMPANIA, difesa dall'avv.Agostino La Rana.
- 9) FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO S.p.A., difesa dall'avv.Tito Lucrezio Milella
- 10) RAI- RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., difesa dall'avv.Stefano Bortone, costituita per l'art.416 c.p.
- 11) UNIONE SPORTIVA LECCE S.p.A., difesa dall'avv.Andrea Sambati

RESPONSABILI CIVILI

- 1) JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A., difesa dall'avv.Giuseppe Vitiello, citata dal Fallimento Victoria 2000 s.r.l. in liquidazione, dal Brescia Calcio S.p.A., dal Fallimento Salernitana Sport S.p.A. in liquidazione
- 2) A.C. ASSOCIAZIONE CALCIO FIRENZE FIORENTINA S.p.A., difesa dall'avv. Francesco Picca, citata dal Brescia Calcio S.p.A., dal Fallimento Victoria 2000 s.r.l. in liquidazione, dal Bologna Football Club 1909 S.p.A.
- 3) SOC.SPORTIVA LAZIO S.p.A., citata dal Brescia Calcio S.p.A.
- 4) FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO S.p.A., difesa dall'avv.Tito Lucrezio Milella, citata dal Fallimento Salernitana Sport S.p.A.

e

M



IMPUTATI

MOGGI LUCIANO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **MAZZINI INNOCENZO, BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI, LANESE TULLIO** (per il quale si procede separatamente), **DE SANTIS MASSIMO, FAZI MARIA GRAZIA, MAZZEI GENNARO, GHIRELLI FRANCESCO** (prosciolto all'udienza preliminare), **BAGLIONI DUCCIO** (per il quale si procede separatamente), **SCARDINA IGNAZIO, FABIANI MARIANO, RACALBUTO SALVATORE, CASSARA' STEFANO** (per il quale si procede separatamente), **DATTOLO ANTONIO, BERTINI PAOLO, GABRIELE MARCO** (per il quale si procede separatamente), **PIERI TIZIANO** (per il quale si procede separatamente), **AMBROSINO MARCELLO**

a) del reato p.e p. dall'art.416 co. I,II, III e V cod.pen. perché, rivestendo ciascuno, all'epoca dei fatti, le seguenti cariche: 1) Luciano Moggi, direttore generale della F.C.Juventus s.p.a. 2) Antonio Giraudo, amministratore delegato della F.C.Juventus s.p.a., 3) Innocenzo Mazzini, vice presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, 4) Paolo Bergamo e 5) Pier Luigi Pairetto, entrambi designatori arbitrali nella stagione 2004/2005, in quanto commissari della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B, 6) Tullio Lanese, presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, 7) Massimo De Santis, 8) Salvatore Racalbutto, 9) Stefano Cassarà, 10) Antonio Dattilo, 11) Paolo Bertini, 12) Marco Gabrieli, 13) Tiziano Pieri, arbitri a disposizione della C.A.N., 14) Marcello Ambrosino e 15) Duccio Baglioni, assistenti di gara a disposizione della C.A.N., 16) Maria



Grazia Fazi, impiegata presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio, 17) Gennaro Mazzei, vicecommissario della C.A.N. di serie A e B, 18) Francesco Ghirelli, segretario della Federazione Italiana Giuoco Calcio 19) Mariano Fabiani, direttore sportivo del F.C. Messina Peloro, 20) Ignazio Scardina, giornalista del servizio pubblico radiotelevisivo si associavano tra loro e con alte persone in corso di identificazione-avendo già nel passato condizionato l'esito di campionati di calcio di serie A), con particolare riguardo a quello del 1999/2000, che fu sostanzialmente condizionato sino alla penultima giornata (quando si giocò Juventus-Parma, diretto da Massimo De Santis e terminato con il risultato di 1-0, e non riuscendo nell'intento di garantire alla Juventus la vittoria finale, in quanto gli accordi illeciti già stabiliti vennero compromessi dal clamore suscitato dall'arbitraggio apertamente favorevole alla squadra torinese da parte di De Santis)-attraverso uno stabile vincolo associativo, realizzato e costantemente alimentato da molteplici contatti telefonici rilevati su numerose utenze, alcune riservatissime (in particolare su utenze mobili di gestori svizzeri, sloveni e del Liechtenstein) fornite dallo stesso Moggi e da Fabiani (che acquistavano o reperivano abitualmente, per sè, per gli altri membri della organizzazione o per persone che comunque con la stessa entravano in rapporti, schede telefoniche rigorosamente anonime) ai designatori arbitrali Bergamo e Pairetto, agli arbitri Racalbuto, Cassarà, Dattilo, Bertini, Gabriele, De Santis, Pieri, all'assistente di gara Ambrosino nonché a Romeo Paparesta, padre dell'arbitro CAN A-B Gianluca Paparesta, e reiterati contatti personali avvenuti tra i componenti del sodalizio ovvero tra costoro e soggetti estranei all'organizzazione, finalizzati al conseguimento di una consolidata egemonia sia all'interno del settore arbitrale, sia, più in generale, in seno alla F.I.G.C., e, comunque, al



condizionamento del campionato di calcio di serie A, e, almeno parzialmente, di quello di serie B, allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti di frode in competizioni sportive, ponendo in essere altresì strumentali condotte delittuose finalizzate al procacciamento di notizie segrete o riservate concernenti l'esistenza di indagini giudiziarie o condotte da organi della FIGC e comunque, attraverso la sistematica e reiterata realizzazione di condotte illecite, allo scopo di predeterminare i risultati delle partite di calcio del campionato di serie A per la stagione 2004/2005, non solo quindi operando sul piano sportivo, ma determinando anche l'alterazione degli equilibri di natura economico finanziaria relativi a talune società calcistiche e operando, in definitiva, a vantaggio di soggetti (dirigenti di società di calcio, dirigenti della FIGC, dirigenti e componenti dell'AIA, ma anche di giornalisti e di collaboratori di trasmissioni televisive) funzionali al predetto progetto criminale e penalizzando, viceversa, coloro che ad esso sono estranei; in particolare, realizzavano il programma criminale sia attraverso la consumazione di delitti di frode in competizioni sportive di cui ai capi che seguono, mediante sistematici interventi che si proponevano e realizzavano la predeterminazione della quaterna arbitrale, addirittura direttamente intervenendo nella predisposizione della cd. griglie propedeutiche al sorteggio degli arbitri e la realizzazione di taluni delitti ad essi strumentali, sia, anche abusando o comunque avvantaggiandosi dei ruoli rispettivamente ricoperti ed al fine di rafforzare le condizioni necessarie per il perseguimento di tale programma, adoperandosi perchè venissero utilizzate metodologie intimidatorie nei confronti di persone individuate quali antagoniste del sodalizio; in particolare. immediatamente dopo essersi adoperati al fine di garantire l'elezione di Franco Carraro quale presidente della FIGC, al fine di favorire

Adriano Galliani nell'elezione alla presidenza della Lega Nazionale Professionisti, raccogliendo informazioni (veri e propri *dossier*) per screditare Diego Della Valle, che si opponeva all'elezione di Galliani ed ancora, in relazione all'allenatore Zdenek Zeman, che aveva reiteratamente denunciato le responsabilità della società juventina in ordine all'uso di sostanze dopanti, raccogliendo dossier per screditarne la reputazione ed ostacolarne la carriera di allenatore; perchè fossero costantemente pianificate strategie comportamentali di ampio respiro, volte a conseguire indebiti vantaggi (in termini di risultati sportivi), perchè non venissero segnalate plateali violazioni delle norme federali da parte di Moggi e Giraudò, ad esempio dopo la conclusione dell'incontro di calcio Reggina-Juventus del 6.11.2004, terminato 2-1; perchè venissero sempre tutelati gli arbitri che avevano favorito la Juventus o che comunque erano vicini alla società; perchè invece venissero arbitrariamente penalizzati gli arbitri che non avevano favorito la Juventus; perchè venisse tutelato il gruppo da eventuali defezioni, che ne avrebbero potuto minare la compattezza, rafforzando il legame fondato sull'omertà; perchè attraverso il condizionamento di talune trasmissioni televisive (ad esempio, il "Processo Biscardi", che andava in onda sull'emittente La 7, o di singoli giornalisti o commentatori del servizio pubblico radiotelevisivo o di altre emittenti private (Ignazio Scardina, Giorgio Tosatti, Ciro Venerato, Franco Melli, Lamberto Sposini, Gianni Di Marzio, Tony Dasmacelli, Mauro Sandreani ecc.), venissero favoriti gli interessi del sodalizio o comunque di coloro che operano per esso, danneggiando chi invece ne ostacola la realizzazione; perchè, in particolare, attraverso il giornalista Ignazio Scardina venissero conseguite finalità di tutela del gruppo, sia mediante la predisposizione di compiacenti servizi giornalistici, sia rispetto al pericolo rappresentato dalle



dichiarazioni accusatorie che avrebbe potuto fornire all'autorità giudiziaria l'ex presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni, che veniva indotto a non assumere tale atteggiamento in cambio di vantaggi economici e dell'incarico di direttore sportivo dell'Arezzo Calcio; perchè attraverso l'opera di Franco Carraro e Francesco Ghirelli venissero realizzate finalità di condizionamento degli organi della giustizia sportiva, con particolare riguardo alla Corte di Appello Federale (in particolare in una procedura di reclamo instaurata innanzi alla CAF avverso la decisione della Commissione tesseramenti in relazione al tesseramento dei due calciatori di nazionalità extracomunitaria Zeytulaev e Boudianski e in una procedura di reclamo instaurata innanzi alla CAF avverso la decisione della Commissione disciplinare di sospensione cautelare per positività doping del calciatore Mozart) e alla Commissione degli agenti dei calciatori in relazione al procedimento disciplinare instaurato nei confronti dell'agente Alessandro Moggi; perchè attraverso l'opera di Innocenzo Mazzini venissero realizzate finalità di asservimento o di condizionamento dei vertici della FIGC (Franco Carraro, Gabriele Gravina membro del consiglio federale, e Carlo Tavecchio presidente della Lega Nazionale Dilettanti); perchè venissero favoriti gli interessi (sportivi e quindi economici) di altre società calcistiche alleate al sodalizio (particolarmente Messina, Reggina e Sassari Torres), ed in particolare per garantire la iscrizione al campionato di serie A 2005/06 del Messina e della Reggina, nonostante la assenza dei presupposti di carattere finanziario, e, comunque, per tutelare gli interessi economici propri della famiglia Franza, proprietaria del Messina Calcio; perchè venissero fornite specifiche indicazioni sulla composizione della formazione della Nazionale Italiana di Calcio, anche in relazione ai contingenti interessi della Juventus; perchè venissero raccolte notizie riservate relative a procedimenti



penali in corso, avvalendosi dei servigi ovvero comunque stabilendo compiacenti relazioni con esponenti anche di vertice delle forze dell'ordine appartenenti alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, instaurando e coltivando, altresì, stabili rapporti con appartenenti alla magistratura ordinaria (alcuni dei quali anche con incarichi in ambito federale), allo scopo di conseguire indebiti vantaggi per il sodalizio.

In tal modo predeterminando gli esiti del campionato di calcio di serie A per la stagione 2004/2005 (scudetto, piazzamenti per le coppe europee e retrocessioni), e, più in generale, controllando e condizionando l'intero sistema del calcio professionistico italiano nell'interesse della Juventus e delle altre società, stabilmente o occasionalmente legate all'associazione (Messina, Reggina, Lazio, Fiorentina, Arezzo, Sassari Torres ecc.), realizzando in definitiva illeciti e ingentissimi profitti economici per tutti gli affiliati all'organizzazione ed ai soggetti che comunque ad essa fanno riferimento.

Con l'aggravante, per Luciano Moggi, Antonio Giraudo, Innocenzo Mazzini, Paolo Bergamo, Pier Luigi Pairetto, Massimo De Santis e Mariano Fabiani di aver promosso, costituito ed organizzato l'associazione

Associazioni costituitasi in epoca e luogo imprecisati ed operante in tutto il territorio nazionale, con condotte delittuose manifestatesi, nella loro concreta operatività, fra l'altro, anche nel settembre 2004 in Napoli ad opera degli organizzatori Luciano Moggi e Mariano Fabiani e protrattesi ininterrottamente almeno sino al giugno 2005.

MOGGI LUCIANO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **DATTOLO ANTONIO**

b) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, Moggi e Giraudò in qualità di istigatori, Dattilo quale direttore di gara (con gli assistenti Camerota e Alessandroni e Castellani quarto ufficiale di gara) dell'incontro di calcio Udinese/Brescia (1/2), IV giornata di andata del campionato di calcio di serie A 2004/2005, compivano atti fraudolenti consistiti, ad opera del Dattilo, nella dolosa ammonizione dei calciatori Pinzi, Muntari e Di Michele e nella dolosa espulsione del calciatore Jankulovski, tutti in forza alla squadra dell'Udinese, successivo avversario della Juventus nella V giornata del campionato di calcio 2004/2005, così che il calciatore Jankulovski veniva, conseguentemente, squalificato dal giudice sportivo per l'incontro dell'Udinese con la Juventus, atti dunque che, sia pur finalizzati ad influire sull'andamento della partita successiva, comunque alteravano l'andamento e la regolarità dell'incontro tra la squadra friulana e quella lombarda, in quanto la gara dell'Udinese risultava condizionata dalle tre ammonizioni e dalla espulsione inflitte dal direttore di gara.



Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Udinese /Brescia* (1/2) disputatosi a *Udine* il 26 settembre 2004 in relazione all'incontro di calcio *Udinese/Juventus* (0/1) disputatosi a *Udine* il 3 ottobre 2004

**FABIANI MARIANO, MOGGI LUCIANO, BERTINI
PAOLO**

c) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro ed in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, Moggi e Fabiani quali istigatori, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio *Siena/Juventus* (0/3), risultato perseguito dal Bertini direttore di gara dell'incontro con gli assistenti Saisetit e Niccolai e Dondarini quarto ufficiale di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Moggi

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.



Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Siena/Juventus* disputatosi a *Siena* il 23 ottobre 2004

MOGGI LUCIANO, FABIANI MARIANO, PIERI TIZIANO (per il quale si procede separatamente)

d) del delitto p. e p. dagli artt.110 e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), Moggi e Fabiani quali istigatori, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Juventus/Chievo (3/0), IX giornata di andata del campionato di serie A 2004/2005, risultato perseguito dal Pieri (arbitro dell'incontro con gli assistenti Ayroldi e Foschetti e Bergonzi quarto ufficiale di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Moggi

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Juventus/Chievo* disputatosi a *Torino* il 31 ottobre 2004.

MOGGI LUCIANO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI, DE SANTIS MASSIMO, CENICCOLA ENRICO**

e) del delitto p. e p. dagli artt.110 e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti che, alterando la corretta e genuina procedura di sorteggio del direttore di gara e quella per la designazione degli assistenti del direttore di gara, predeterminavano l'andamento e il risultato dell'incontro di calcio Lecce /Juventus (0/1), risultato perseguito mediante la designazione fraudolenta di una terna arbitrale (direttore di gara Massimo De Santis, assistenti Griselli e Ceniccola), adoperandosi De Santis e Ceniccola per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra juventina, di cui Moggi e Giraudo erano i massimi dirigenti.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Lecce/Juventus* disputatosi a *Lecce* il *14 novembre 2004*.



MOGGI LUCIANO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI, DONDARINI PAOLO** (per il quale si procede separatamente), **BAGLIONI DUCCIO** (per il quale si procede separatamente)

f) del delitto p.e p. dagli artt.110, 112 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti che, alterando la corretta e genuina procedura di sorteggio del direttore di gara valida per il campionato di calcio di serie A 2004/05 e quella per la designazione degli assistenti del direttore di gara, erano finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Juventus/Lazio 2/1, risultato perseguito anche mediante la designazione fraudolenta di una terna arbitrale (Dondarini direttore di gara, Baglioni e Alvino assistenti) adoperandosi Dondarini e Baglioni per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra di cui Moggi e Giraudo erano i massimi dirigenti.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Juventus/Lazio* disputatosi a *Torino* il *5 dicembre 2004*

**MOGGI LUCIANO, DE SANTIS MASSIMO,
BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI**

g) del delitto p.e p. dagli artt.110 e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro ed in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, il Moggi, in qualità di istigatore, e il De Santis quale direttore di gara dell'incontro di calcio Fiorentina/Bologna (1/0), compivano atti fraudolenti consistiti per Bergamo e Pairetto nell'alterazione del sorteggio del direttore di gara e per De Santis nella dolosa ammonizione dei calciatori Petruzzi, Nastase e Gamberini, difensori del Bologna F.C. , successivo avversario della Juventus nella XV giornata di andata, giocatori cioè, Peruzzi e Nastase, già diffidati e, conseguentemente, squalificati per cumulo di ammonizioni dal giudice sportivo per l'incontro del Bologna con la Juventus, atti dunque che, sia pur finalizzati a influire sull'andamento della partita successiva, comunque alteravano la regolarità e l'andamento dell'incontro tra la squadra felsinea e quella toscana, in quanto la gara del Bologna risultava condizionata dalle tre ammonizioni inflitte dal direttore di gara.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di



calcio Fiorentina/Bologna disputatosi a Firenze il 5 dicembre 2004

BERGAMO PAOLO, FOTI PASQUALE

h) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale della associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Reggina/Brescia (1/3), intento perseguito, ma non raggiunto, nell'interesse della squadra calabrese, dal designatore arbitrale Bergamo che, mediante contatti con l'arbitro Racalbuto e con gli assistenti di gara Ayroldi e Ambrosino, si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Foti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto finalizzando l'azione alla predeterminazione del risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Reggina/Brescia* disputatosi a *Reggio Calabria* il 5 dicembre 2004



**MOGGI LUCIANO, BERGAMO PAOLO, PAIRETTO
PIER LUIGI, DE SANTIS MASSIMO, PIERI TIZIANO**
(per il quale si procede separatamente)

i) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 co.1 n.1 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, Moggi in qualità di istigatore e organizzatore, Bergamo e Pairetto mediante la condotta delittuosa descritta sub i), prima attraverso l'arbitro Massimo De Santis quale direttore di gara dell'incontro di calcio Fiorentina/Bologna (1/0), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, compivano atti fraudolenti consistiti nella dolosa ammonizione da parte del De Santis dei calciatori Petruzzi, Nastase e Gamberini, difensori del Bologna F.C., successivo avversario della Juventus nella XV giornata di andata, giocatori cioè, Petruzzi e Nastase, già diffidati, e, conseguentemente, squalificati per cumulo di ammonizioni dal giudice sportivo per l'incontro del Bologna con la Juventus (0/1), poi, in particolare, attraverso l'opera prestata dall'arbitro Tiziano Pieri, alteravano la regolarità e l'andamento dell'incontro tra la squadra felsinea e quella juventina, in quanto la gara del Bologna, anzitutto, risultava condizionata dalle squalifiche inflitte a due difensori titolari della formazione e in secondo luogo l'arbitro Pieri si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra di cui Moggi era dirigente.



Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Bologna/Juventus* disputatosi a *Bologna* il *12 dicembre 2004*

BERGAMO PAOLO, FOTI PASQUALE, DE SANTIS MASSIMO

1) del delitto p.e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio *Reggina/Cagliari (3/2)* , risultato perseguito dal Bergamo e dal De Santis (arbitro dell'incontro unitamente agli assistenti Stagnoli e Carretta) che si adoperavano per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Foti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi, pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio



Reggina/Cagliari disputatosi a Reggio Calabria il 12 dicembre 2004.

**FABIANI MARIANO, MOGGI LUCIANO, BERTINI
PAOLO**

m) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, Moggi e Fabiani quali istigatori, compivano atti fraudolenti finalizzati a influire sul risultato dell'incontro di calcio Juventus/Milan (poi terminato 0/0), esito perseguito dal Bertini (direttore di gara dell'incontro con Ivaldi e Pisacreta assistenti e Dondarini quarto ufficiale di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Moggi.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Juventus/Milan* disputatosi a *Torino* il *18 dicembre 2004*.



MOGGI LUCIANO, RACALBUTO SALVATORE

n) del delitto p. e p. dall'art.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perché, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale della associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, il Moggi in qualità di istigatore, il Racalbutto quale direttore di gara (con gli assistenti Puglisi e Consolo e Rocchi quarto ufficiale di gara) dell'incontro di calcio Roma/Parma (5/1), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, compivano atti fraudolenti consistiti nella dolosa espulsione e ammonizione da parte del Racalbutto, rispettivamente, dei calciatori Pisanu e Contini, giocatori del Parma, successivo avversario della Juventus nella XVII giornata di campionato, giocatori cioè, Pisanu e Contini, conseguentemente squalificati dal giudice sportivo per l'incontro del Parma con la Juventus, atti delittuosi dunque che, comunque, alteravano la regolarità e l'andamento dell'incontro Roma/Parma, in quanto la gara del Parma risultava condizionata dalla espulsione e dalla ammonizione inflitte ai propri calciatori.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Roma/Parma* disputatosi a *Roma* il *19 dicembre 2004*

in relazione all'incontro di calcio Parma/Juventus (1/1) disputatosi a Parma il 6 gennaio 2005.

MOGGI LUCIANO, RACALBUTO SALVATORE

o) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), Moggi quale istigatore, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a influire sul risultato dell'incontro di calcio Cagliari/Juventus (1/1), esito perseguito dal Racalbutto (direttore di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Moggi.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi, pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Cagliari/Juventus* disputatosi a *Cagliari* il *16 gennaio 2005*.

**FABIANI MARIANO, MOGGI LUCIANO, BERTINI
PAOLO**

p) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione

del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, Moggi e Fabiani quali istigatori, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Messina/Parma (1/0), risultato perseguito dal Bertini (direttore di gara dell'incontro con gli assistenti De Santis G. e Nicoletti e Dattilo quarto ufficiale di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Fabiani.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Messina/Parma* disputatosi a *Messina* il 23 gennaio 2005.

MOGGI LUCIANO, BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **RODOMONTI PASQUALE, GEMIGNANI SILVIO, FOSCHETTI GIUSEPPE** (per il quale si procede separatamente)

q) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da

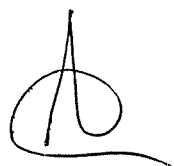
quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di individuazione delle c d."griglie arbitrali" e il successivo sorteggio del direttore di gara, nonché la designazione degli assistenti del direttore di gara in relazione all'incontro Juventus/Udinese, atti finalizzati a predeterminare il risultato di Juventus/Udinese (2/1), esito perseguito anche mediante la designazione fraudolenta della terna arbitrale che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra di cui Moggi e Giraudo erano i massimi dirigenti.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Juventus/Udinese* disputatosi a *Torino* il *13 febbraio 2005*.

**FABIANI MARIANO, MOGGI LUCIANO, BERTINI
PAOLO**

r) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della



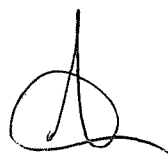
competizione, agendo Moggi e Fabiani quali istigatori, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Siena/Messina (2/2), risultato perseguito dal Bertini (direttore di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Fabiani, dirigente del Messina Calcio.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Siena/Messina* disputatosi a *Siena* il *13 febbraio 2005*.

BERGAMO PAOLO, FOTI PASQUALE

s) del delitto p.e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n..401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Sampdoria/Reggina (3/2), intento perseguito, ma non raggiunto, nell'interesse della squadra calabrese, dal designatore arbitrale Bergamo, che mediante la fraudolenta designazione dell'assistente Niccolai e mediante contatti con l'arbitro Dondarini (direttore di gara con l'altro assistente



Ceniccola e Mazzoleni quarto ufficiale), si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Foti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto finalizzando l'azione alla predeterminazione del risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi, pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Sampdoria/Reggina* disputatosi a *Genova* il *20 febbraio 2005*.

MOGGI LUCIANO, DE SANTIS MASSIMO

t) del delitto p. e p. dall'art.110 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, il Moggi in qualità di istigatore, il De Santis quale direttore di gara (con gli assistenti Papi e Grilli e Tagliavento quarto ufficiale di gara) dell'incontro di calcio *Palermo/Lecce (3/2)*, compivano atti fraudolenti consistiti nella dolosa ammonizione da parte del De Santis dei giocatori Pinardi e Rullo, giocatori del Lecce, successivo avversario del Messina nella XXVI giornata di campionato, giocatori cioè Pinardi e Rullo, conseguentemente squalificati dal giudice sportivo per l'incontro del Lecce con il Messina, atti delittuosi dunque



che, comunque, alteravano la regolarità e l'andamento dell'incontro Palermo/Lecce, in quanto la gara del Lecce risultava condizionata dalle ammonizioni inflitte ai propri calciatori.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Palermo/Lecce* disputatosi a *Palermo* il *20 febbraio 2005* in relazione all'incontro *Lecce/Messina* (1/0) del *27 febbraio 2005*.

CARRARO FRANCO (prosciolto all'udienza preliminare),
BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIERLUIGI, MAZZINI INNOCENZO, LOTITO CLAUDIO, ROCCHI GIANLUCA (per il quale si procede separatamente)

u) del delitto p.e p. dagli artt.110,112 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro e con altre persone da identificare e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di individuazione delle cd. "griglie arbitrali" e il successivo sorteggio del direttore di gara in relazione all'incontro *Chievo/Lazio*, atti finalizzati a predeterminare il



risultato di Chievo/Lazio (0/1), esito per seguito mediante la designazione fraudolenta del direttore di gara, che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra di Lotito.

In particolare, il presidente della FIGC Franco Carraro, rappresentava la necessita' a Bergamo di "dare una mano" alla Lazio, circostanza comunicata da Bergamo a Pairetto e, ancora, da Mazzini a Pairetto e allo stesso Lotito: si perfezionava, dunque, un accordo per favorire la Lazio, concretizzatosi con un sorteggio evidentemente fraudolentemente alterato, volto a designare l'arbitro Rocchi al fine di garantire il risultato favorevole alla Lazio.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento dei concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Chievo/Lazio* disputatosi a *Verona* il *20 febbraio 2005*.

CARRARO FRANCO (prosciolto all'udienza preliminare),
BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI,
MAZZINI INNOCENZO, LOTITO CLAUDIO,
MESSINA DOMENICO (per il quale si procede separatamente)

v) del delitto p.e p. dagli art.110, 112 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale



svolgimento della competizione e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di individuazione delle cd. "griglie arbitrali" e il successivo sorteggio del direttore di gara in relazione all'incontro Lazio/Parma (2/0) , atti finalizzati a predeterminare il risultato di Lazio/Parma, esito perseguito anche mediante la designazione fraudolenta del direttore di gara che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra di Lotito.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Lazio/Parma* disputatosi a *Roma* il *27 febbraio 2005*.

MOGGI LUCIANO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **RACALBUTO SALVATORE**

z) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 13/12/89 n.401 perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, agendo Moggi e Giraudò quali istigatori, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio *Roma/Juventus* (1/2), risultato

perseguito dal Racalbutto (direttore di gara con gli assistenti Pisacreta e Ivaldi e Gabriele quarto ufficiale di gara) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Moggi e del Giraudò.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Roma /Juventus* disputatosi a *Roma* il 5 marzo 2005.

FABIANI MARIANO, AMBROSINO MARCELLO

A1) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato il risultato dell'incontro di calcio *Reggina/Messina (0/2)*, risultato perseguito dall'Ambrosino (assistente di gara, unitamente a Mitro, dell'incontro diretto da Massimo De Santis) che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Fabiani, dirigente del Messina calcio.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello



svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Reggina/Messina* disputatosi a *Reggio Calabria* il *13 marzo 2005*.

BERTINI PAOLO

A2) del delitto p.e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso con persone da identificare e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, agendo Bertini quale direttore di gara (assistenti Copelli e Contini, quarto ufficiale Romeo) compiva atti fraudolenti consistiti nella dolosa ammonizione dei giocatori della Fiorentina, Viali ed Obodo, durante la gara Inter/Fiorentina (3/2), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, atti finalizzati a predeterminare il risultato della successiva partita di campionato Fiorentina/Juventus, XXIX giornata del campionato, esito assicurato anche mediante la squalifica dei due giocatori della squadra viola che risultavano già diffidati prima delle ammonizioni.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.



Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Inter/Fiorentina* disputato a *Milano* il 20 marzo 2005 in relazione all'incontro di calcio *Fiorentina/Juventus*(3/3) disputato a Firenze il 9 aprile 2005.

BERGAMO PAOLO, PAIRETTO PIER LUIGI,
MAZZEI GENNARO (prosciolto all'udienza preliminare),
MAZZINI INNOCENZO, GIRAUDO ANTONIO (per il quale si procede separatamente), **BAGLIONI DUCCIO**(per il quale si procede separatamente)

A3) del delitto p.e.p. dall'art.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a) , al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di designazione dell'assistente di gara in relazione all'incontro *Siena/Milan*, valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, XII giornata di ritorno, atti finalizzati a predeterminare il risultato di *Siena/Milan* (2/1), esito assicurato anche mediante la designazione fraudolenta dell'assistente *Baglioni*, che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra senese (in particolare segnalazione di fuorigioco del giocatore milanista *Shevchenko*, il cui goal veniva annullato



al 10° p.t., in quanto la sconfitta del Milan avrebbe agevolato la Juventus, diretta competitorice per lo scudetto.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Siena/Milan* disputatosi a *Siena* il *17 aprile 2005*.

BERGAMO PAOLO, MEANI LEONARDO, MAZZEI GENNARO (prosciolto all'udienza preliminare), **PUGLISI CLAUDIO**

A4) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di designazione degli assistenti del direttore di gara in relazione all'incontro Milan/Chievo (1/0), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, XI giornata di ritorno, atti finalizzati a influenzare il risultato dell'incontro, attraverso la designazione fraudolenta del Puglisi quale assistente del direttore di gara, poichè Puglisi si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra milanista.



Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Milan/Chievo* disputato a *Milano* il *20 aprile 2005*.

**DELLA VALLE DIEGO, DELLA VALLE ANDREA,
MENCUCCI SANDRO, BERGAMO PAOLO, MAZZINI
INNOCENZO, MOGGI LUCIANO, DONDARINI
PAOLO (per il quale si procede separatamente)**

A5) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di individuazione delle cd. "griglie arbitrali" e il successivo sorteggio del direttore di gara in relazione all'incontro Chievo/Fiorentina (1/2) esito perseguito anche mediante la designazione fraudolenta del direttore di gara, che si adoperava per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra dei Della Valle. In particolare, Diego e Andrea Della Valle (rispettivamente presidente onorario e presidente del c.d.a. della AC Fiorentina s.p.a.) e Sandro Mencucci,



amministratore esecutivo della società, si accordavano con Mazzini (con l'assenso di Moggi) perchè i designatori arbitrali Bergamo e Pairetto fossero sensibilizzati in relazione alle designazioni perchè fosse garantito alla Fiorentina un percorso finale di campionato che ne assicurasse la salvezza in serie A.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Chievo/Fiorentina* disputatosi a Verona l'8 maggio 2005.

DE SANTIS MASSIMO

A6) del delitto p. e p. dagli artt..61 n.1 c.p.e 1 co.1 e 3 legge 401/89, perchè, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), in qualità di direttore di gara dell'incontro Livorno-Siena (3-6), valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004-2005, XVI giornata di ritorno, compiva atti fraudolenti, consistiti, tra l'altro, nella ingiustificata espulsione del calciatore Galante Fabio, atti finalizzati ad alterare il risultato del predetto incontro terminato con la vittoria del Siena, dovendo peraltro il Livorno giocare per oltre settanta minuti in



inferiorità numerica, e avendo commesso il fatto per il motivo abietto di vendicarsi del presidente del Livorno, Aldo Spinelli, che aveva rilasciato dichiarazioni sulla cd. “combriccola romana”, di cui De Santis fa parte.

Con l’aggravante dell’influenza del risultato della competizione ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in Livorno l’8 maggio 2005.

MAZZEI GENNARO, TITOMANLIO STEFANO

A7) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89 perchè, in concorso tra loro, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub A), compivano atti fraudolenti consistiti, mediante la preordinata designazione del Titomanlio quale assistente dell'incontro, nell'aver alterato la regolarità e l'andamento dell'incontro di calcio Arezzo/Salernitana (1/0), partita del campionato di calcio di serie B della stagione 2004/2005, che si adoperava per il raggiungimento del risultato favorevole alla squadra toscana.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.



Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio Arezzo/Salernitana disputato ad *Arezzo* il *14 maggio 2005*.

BERGAMO PAOLO, FOTI PASQUALE, PIERI TIZIANO (per il quale si procede separatamente)

A8) del delitto p. e p. dagli artt.110 c.p. e 1 co.1 e 3 legge 13/12/89 n.401, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare il risultato dell'incontro di calcio Palermo/Reggina (1/1), risultato perseguito dal Bergamo e dal Pieri (arbitro dell'incontro unitamente agli assistenti Rossomando e Angrisani) che si adoperavano per il raggiungimento di un risultato comunque favorevole alla squadra del Foti.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto predeterminando il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in varie parti del territorio nazionale in epoca immediatamente precedente e sino all'incontro di calcio *Palermo/Reggina* disputatosi a *Palermo* il *15 maggio 2005*.



DELLA VALLE DIEGO

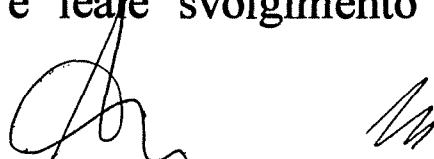
A9) del delitto p. e p. dall'art.1 co. 1 e 3 legge 401/89, perchè, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, compiva atti fraudolenti consistiti nell'aver contattato Claudio Lotito, presidente della Lazio, chiedendogli di accordarsi sul risultato della partita Lazio/Fiorentina (1/1). valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, XVIII giornata di ritorno, evento poi non verificatosi per il rifiuto opposto dal Lotito.

Con l'aggravante dell'influenza del risultato della competizione ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente all'incontro di calcio *Lazio/Fiorentina* disputatosi a *Roma* il 22 maggio 2005.

**DELLA VALLE DIEGO, DELLA VALLE ANDREA,
MENCUCCI SANDRO, BERGAMO PAOLO, MAZZINI
INNOCENZO, MOGGI LUCIANO, DE SANTIS
MASSIMO, GRISELLI ALESSANDRO (per il quale si
procede separatamente)**

A10) del delitto p. e p. dagli artt.110, 112 c.p. e 1 co. 1 e 3 legge 401/89, perchè, in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale dell'associazione per delinquere descritta sub a), al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is larger and more stylized, while the second is smaller and more compact.

competizione, compivano atti fraudolenti consistiti nell'alterare la corretta e genuina procedura di individuazione delle cd. "griglie arbitrali" e il successivo sorteggio del direttore di gara nonché la designazione degli assistenti del direttore di gara in relazione all'incontro Lecce/Parma, valevole per il campionato di calcio di serie A, stagione 2004/2005, XIX giornata di ritorno, atti finalizzati a predeterminare il risultato di Lecce/Parma (3/3), esito assicurato anche mediante la designazione fraudolenta della terna arbitrale, che si adoperava per il raggiungimento del risultato di parità, favorevole alla squadra dei Della Valle che con esso, in virtù del meccanismo della classifica avulsa, conseguiva la permanenza in serie A, a scapito del Bologna e del Parma, squadre costrette a disputare lo spareggio per la permanenza in serie A.

Con l'aggravante di aver predeterminato il risultato di un incontro di calcio influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati.

Fatti commessi in diverse parti del territorio nazionale in epoca immediatamente antecedente e sino all'incontro di calcio *Lecce/Parma* disputatosi a *Lecce* il *29 maggio 2005*.

Con la recidiva generica per Della Valle Diego, Foti Pasquale, Moggi Luciano e Puglisi Claudio



C O N C L U S I O N I

Il pubblico ministero ha concluso così come segue:

per AMBROSINO MARCELLO: assoluzione ex art.530 cpv. c.p.p.capo A) per non aver commesso il fatto, assoluzione capo A1) perché il fatto non sussiste.

per BERGAMO PAOLO: assoluzione capo A8) perché il fatto non sussiste, anni cinque di reclusione per i capi A) E) F) G) H) I) L) Q) S) U) V) A3) A4) A5) A10).

per BERTINI PAOLO: anni due mesi quattro di reclusione per i capi A) C) M) P) R) A2).

per CENICCOLA ENRICO: assoluzione capo E) per non aver commesso il fatto.

per DATTILO ANTONIO: anni uno mesi otto di reclusione per i capi A) e B).

per DE SANTIS MASSIMO: assoluzione capo T) perché il fatto non sussiste, anni tre di reclusione per i capi A), esclusa l'ipotesi di cui al comma 1° art.416 c.p. condotta di promotore o organizzatore, E) G) I) L) A6)A10).

per DELLA VALLE ANDREA: anni uno mesi dieci di reclusione ed euro 70.000,00 di multa per i capi A5) A10).

per DELLA VALLE DIEGO: anni due di reclusione ed euro 80.000,00 di multa per i capi A5) A9) A10).

Two handwritten signatures in black ink, one larger and more stylized, the other smaller and more compact.

per FABIANI MARIANO: assoluzione capo A1) perché il fatto non sussiste, anni tre mesi otto di reclusione per i capi A), C) D) M) P) R).

per FAZI MARIA GRAZIA: anni uno mesi sei di reclusione per il capo A).

per FOTI PASQUALE (Lillo): assoluzione capo A8) perché il fatto non sussiste, anni due di reclusione ed euro 80.000,00 di multa per i capi H), L) S).

per GEMIGNANI SILVIO: assoluzione capo Q) per non aver commesso il fatto.

per LOTITO CLAUDIO: anni uno mesi dieci di reclusione ed euro 70.000,00 di multa per i capi U) e V).

per MAZZEI GENNARO: assoluzione capo A) per non aver commesso il fatto, anni uno mesi quattro di reclusione ed euro 30.000,00 di multa per il capo A7).

per MAZZINI INNOCENZO: anni quattro di reclusione per i capi A) U) A3) A5) A10).

per MEANI LEONARDO: anni uno mesi sei di reclusione ed euro 50.000,00 di multa per il capo A4).

per MENCUCCI SANDRO: anni uno mesi otto di reclusione ed euro 60.000,00 di multa per i capi A5) e A10).

per MOGGI LUCIANO: assoluzione capo T) perché il fatto non sussiste, anni cinque mesi otto di reclusione per i capi A),B) C) D) E) F) G) I) M) N)O) P) Q) R) Z) A5) A10).



per PAIRETTO PIER LUIGI: anni quattro mesi sei di
reclusione per i capi A), E) F) G) I) Q) U) V) A3).

per PUGLISI CLAUDIO, con la recidiva generica: anni uno
mesi due di reclusione ed euro 20.000,00 di multa per il capo
A4).

per RACALBUTO SALVATORE: anni due mesi due di
reclusione per i capi A), N) O) Z).

per RODOMONTI PASQUALE: anni uno di reclusione ed
euro 20.000,00 di multa per il capo Q).

per SCARDINA IGNAZIO: anni uno mesi due di reclusione
per il capo A).

per TITOMANLIO STEFANO: anni uno di reclusione ed
euro 20.000,00 di multa per il capo A7).

I difensori delle **parti civili** hanno concluso così come segue:

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE, Amministrazione
Autonoma dei Monopoli di Stato, MINISTERO PER LE
POLITICHE GIOVANILI E PER LE ATTIVITA, come da
atto depositato all'udienza del 7/6/11

FEDERCONSUMATORI CAMPANIA, come da atto
depositato all'udienza del 7/6/11

ATALANTA BERGAMASCA CALCIO S.p.A., come da
atto depositato all'udienza del 7/6/11

BOLOGNA FOOTBALL CLUB 1909 S.p.A., come da atto
depositato all'udienza del 7/6/11

FALLIMENTO VICTORIA 2000 s.r.l.in liquidazione, come
da atto depositato all'udienza del 7/6/11

RAI- RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., come da



atto depositato il 7/6/11
FALLIMENTO SALERNITANA SPORT S.p.A., come da
atto depositato all'udienza del 14/6/11
BRESCIA CALCIO S.p.A., come da atto depositato
all'udienza del 14/6/11
UNIONE SPORTIVA LECCE S.p.A., come da atto
depositato all'udienza del 14/6/11
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO S.p.A.,
come da atto depositato all'udienza del 14/6/11

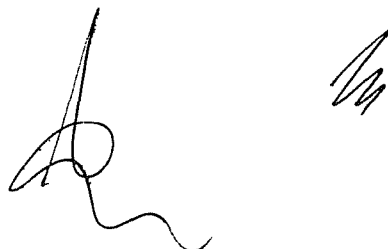
I difensori dei **responsabili civili** hanno concluso così come
segue:

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO S.p.A.,
come da atto depositato all'udienza del 14/6/11
A.C. ASSOCIAZIONE CALCIO FIRENZE FIORENTINA
S.p.A.: rigetto delle domande delle parti civili
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A., come da atto
depositato all'udienza del 21/6/11

I **difensori degli imputati** hanno concluso così come segue:

Gli avv.ti Massimo Krogh e Carlo Morace per **Foti
Pasquale**: assoluzione con formula ampia.

L'avv. Gennaro De Falco per **Gemignani Silvio**: assoluzione
perché il fatto non sussiste, in subordine per non aver
commesso il fatto.

Two handwritten signatures in black ink. The first is a large, stylized signature, and the second is a smaller, more compact signature.

L'avv. Antonio Cirillo per **Ambrosino Marcello**: assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Fabrizio Acronzio per **Rodomonti Pasquale**: assoluzione per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Marinella De Nigris per **Lotito Claudio**: assoluzione per non aver commesso il fatto, o perché il fatto non costituisce reato, o perché il fatto non sussiste; l'avv. Gianmichele Gentile: assoluzione perché il fatto non sussiste.

L'avv. Giampiero Pirolo, anche in sostituzione dell'avv. Raffaele Rigitano per **Dattilo Antonio**: assoluzione perché il fatto non sussiste.

L'avv. Edda Gandossi per **Meani Leonardo**: assoluzione con formula ampia, per l'ipotesi di mancato accoglimento delle eccezioni preliminari.

L'avv. Giovanni Di Valentino per **Puglisi Claudio**: assoluzione con formula ampia.

L'avv. Claudio Misiani per **Scardina Ignazio**: assoluzione perché il fatto non sussiste.

L'avv. Alfonso Furgiuele e l'avv. Francesco Picca per **Della Valle Andrea, Della Valle Diego, Mencucci Sandro**: assoluzione perché il fatto non sussiste, in subordine per non aver commesso il fatto, in ulteriore subordine perché il fatto non costituisce reato.



L'avv. Paolo Gallinelli per **De Santis Massimo**: assoluzione dal capo a) per non aver commesso il fatto e dagli altri capi perché il fatto non sussiste.

L'avv. Paolo Gallinelli per **Ceniccola Enrico**: assoluzione perché il fatto non sussiste.

L'avv. Mauro Messeri per **Bertini Paolo**: assoluzione perché il fatto non sussiste o altra ampia formula.

Gli avvocati Luigi Sena e Matteo Bonatti per **Pairetto Pierluigi**: assoluzione con formula ampia.

L'avv. Andrea Ostellari per **Titomanlio Stefano**: assoluzione perché il fatto non sussiste.

L'avv. Mauro Messeri per **Mazzei Gennaro**: assoluzione con formula ampia.

Gli avvocati Claudio Botti e Federico Bagattini, sostituito il secondo dall'avv. Vittorio Bratti per **Mazzini Innocenzo**: assoluzione perché il fatto non sussiste o quanto meno per non aver commesso il fatto dal reato di cui all'art-416 c.p., assoluzione perché il fatto non sussiste dalle frodi sportive.

L'avv. Giacomo Mungiglio per **Racalbuto Salvatore**: assoluzione da tutti i reati ex art.530 co.2 c.p.p. .

L'avv. Silvia Morescanti per **Bergamo Paolo, Fazi Maria Grazia, Fabiani Mariano**: assoluzione perché il fatto non sussiste.

Gli avvocati Maurilio Pioreschi e Paolo Trofino per **Moggi**



Luciano:assoluzione perché il fatto non sussiste dalle frodi sportive e dal reato di cui all'art.416 c.p. .

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con decreto del 3/10/08 il GUP del Tribunale di Napoli disponeva il giudizio per i reati elencati in rubrica, e, specificamente, disponeva il giudizio nei confronti di Ambrosino Marcello, assistente di gara a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per i reati di cui all'art.416 c.p. e capo A1), di Bergamo Paolo, commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B e designatore arbitrale nella stagione 2004/2005, per i reati di cui all'art.416 c.p. e capi e), f), g), h), i), l), q), s), u), v), A3), A4), A5),A8), A10), di Bertini Paolo, arbitro a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per i reati di cui all'art.416 c.p. e capi c), m),p),r), A2), di Ceniccola Enrico per il reato di cui al capo e), di Dattilo Antonio, arbitro a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per il reato di cui all'art.416 c.p. e capo b) , di De Santis Massimo, arbitro a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per il reato di cui all'art.416 c.p. e capi e), f), g), i), l), t), A6), A10), di Della Valle Andrea, presidente del consiglio di amministrazione della Fiorentina Calcio S.p.A., per i reati di cui ai capi A5) e A10), di Della Valle Diego, presidente onorario della Fiorentina Calcio S.p.A., per i reati di cui ai capi A5), A9), A10), di Fabiani Mariano, direttore sportivo del F.C. Messina Peloro, per il reato di cui all'art. 416 c.p. e capi c), d), m),p),r), A1), di Fazi Maria Grazia, impiegata presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio, per il reato di cui all'art.416 c.p., di Foti Pasquale, presidente della Reggina Calcio, per il reato di cui ai capi h), l), s), A8), di Gemignani Silvio, assistente di gara, per il reato di cui al capo q), di Lotito Claudio, presidente della società Lazio Calcio, per i reati di cui ai capi u),



v), di Mazzei Gennaro, vice commissario della Commissione Nazionale Arbitri, per il reato di cui all'art.416 c.p. e capo A7), di Mazzini Innocenzo, vice presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, per i reati di cui ai capi u), v),A3),A5),A10), di Meani Leonardo, dirigente del Milan, con qualifica di addetto agli arbitri, per il reato di cui al capo A4), di Mencucci Sandro, amministratore esecutivo della Fiorentina Calcio S.p.A., per i reati di cui ai capi A5), A10), di Moggi Luciano, direttore generale della Juventus Football Club S.p.A., per il reato di cui all'art.416 c.p. e capi b), c), d), e), f), g), i), m), n),o), p), q),r), t),z), A5), A10), di Paireto Pier Luigi, commissario della Commissione Nazionale Arbitri di serie A e B e designatore arbitrale nella stagione 2004/2005, per il reato di cui all'art.416 c.p. e capi e), f),g), i), q),u),v), A3), di Puglisi Claudio, assistente arbitrale, per il reato di cui al capo A4), di Racalbuto Salvatore, arbitro a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per il reato di cui all'art.416 c.p. e capi n),o),z), di Rodomonti Pasquale, arbitro a disposizione della Commissione Nazionale Arbitri, per il reato di cui al capo q), di Scardina Ignazio, giornalista del servizio pubblico radiotelevisivo, per il reato di cui all'art.416 c.p., di Titomanlio Stefano, assistente di gara, per il reato di cui al capo A7).

Il processo si svolgeva nelle udienze del 20/1/09, 24/3/09, 21/4/09, 5/5/09,15/5/09, 19/5/09, 26/5/09, 16/6/09, 30/6/09, 10/7/09,13/10/09,20/10/09, 27/10/09, 30/10/09, 6/11/09, 10/11/09, 13/11/09, 20/11/09, 24/11/09, 4/12/09, 15/12/09, 22/12/09, 9/2/10, 16/2/10, 16/3/10, 23/3/10, 30/3/10, 13/4/10, 20/4/10, 27/4/10, 11/5/10, 25/5/10, 1/6/10, 8/6/10,15/6/10, 1/10/10, 12/10/10, 19/10/10, 26/10/10, 9/11/10, 16/11/10, 23/11/10, 14/12/10, 11/1/11, 25/1/11, 22/2/11,1/3/11, 15/3/11, 19/4/11, 3/5/11, 10/5/11, 24/5/11, 31/5/11, 7/6/11, 14/6/11, 21/6/11, 28/6/11, 5/7/11,12/7/11,19/7/11,20/9/11,27/9/11, 25/10/11, 8/11/11.



Le udienze del 20/1/09 e 24/3/09 erano spese per la costituzione del giudice e delle parti, e per la soluzione delle questioni preliminari.

All'udienza del 24/3/09 erano pronunziate due ordinanze, con la seconda delle quali era rigettata l'eccezione, comune a più difensori, di incompetenza territoriale, erano escluse le parti civili costituite numerose nel processo, erano rigettate le eccezioni di nullità del decreto per il giudizio, era dichiarata la nullità dell'udienza preliminare nei confronti di De Santis Massimo, ordinato lo stralcio della sua posizione, e la trasmissione degli atti al Gup per la celebrazione di nuova udienza preliminare.

Nella stessa udienza del 24/3/09 era aperto il dibattimento, ed era fissato per il prosieguo l'udienza del 21/4/09.

All'udienza del 21/4/09 erano avanzate le richieste di mezzi di prova dal pubblico ministero e dai difensori degli imputati, ed era fissata la nuova udienza del 5/5/09 per la disputa delle prove.

Dopo la disputa delle prove nella detta udienza, all'udienza del 15/5/09 era pronunziata ordinanza di ammissione dei mezzi di prova, era conferito l'incarico di trascrizione di talune delle conversazioni telefoniche intercettate ai periti trascrittori citati e comparsi in udienza, ed era ordinato al pubblico ministero di citare i testi della sua lista per l'udienza del 19/5/09.

All'udienza del 19/5/09 preliminarmente la difesa dell'imputato Paireto Pier Luigi levava critica all'ordinanza di ammissione dei mezzi di prova, chiedendo la trascrizione di tutte le telefonate intercettate, e la nuova valutazione relativamente alla disposta



riduzione dei testi della sua lista. Il tribunale si riservava di decidere.

Si dava avvio all'esame dei testimoni presenti, e per primo era esaminato il teste Paparesta Romeo, in atto collaboratore in uno studio di dottori commercialisti, arbitro dal '65 all'88. Seguiva l'esame del teste Carbone Armando, agente di commercio, rappresentante di abbigliamento.

L'istruttoria proseguiva nell'udienza del 26/5/09, nella quale preliminarmente con ordinanza allegata al verbale era data una risposta negativa all'istanza della difesa dall'imputato Pairetto, comune a quella degli imputati Moggi e Bergamo, di trascrizione di tutte le telefonate intercettate, complessivamente ammontanti a oltre centosettantunmila.

Quindi il pubblico ministero chiedeva la sospensione del processo in attesa della decisione della Cassazione, per la quale gli risultava fissata l'udienza del 9/7/09, sul ricorso avverso la esclusione delle parti civili.

Il tribunale riteneva che non v'erano apprezzabili motivi per sospendere, e disponeva la continuazione dell'istruttoria.

Era esaminato il teste Dalcin Francesco, libero professionista, amministratore e direttore nel tempo di squadre di calcio, Udinese, Inter, Reggiana, e dal 2003 al 2005 la squadra del Venezia.

Di seguito era esaminato il teste Danilo Nucini, arbitro fino al 2004-2005. e poi il teste Giuseppe Gazzoni Frascara.

Nella successiva udienza del 16/6/09 era esaminato il teste assistito Paparesta Gianluca, dottore commercialista, già arbitro,



con ultima stagione di attività 2006/07, poi il teste Aliperti Aniello, imprenditore nel settore alimentare, già azionista e presidente della Salernitana Sport S.p.a. dal 1994 al giugno 2005, e ancora il teste Dario Canovi, avvocato, già procuratore sportivo.

Nella successiva udienza del 30/6/09 era esaminato il teste De Cillis Teodosio, gestore di negozio di telefonia in Svizzera, nella città di Chiasso, di poi il teste Bertolini Giancarlo, pensionato, con attività alle dipendenze della Juventus, e ancora il teste Galati Dario, impiegato della FIGC dal 1992, il teste Pirrone Riccardo, imprenditore nel ramo della rigenerazione delle cartucce, arbitro CAN di A e B nelle stagioni 1998/99, 1999/00, 2000/01, il teste Capobianco Maurizio, imprenditore, dipendente della Juventus dal settembre 1984 ad agosto 2005, il teste Di Mauro Aniello, avvocato amministrativista, dirigente nella pubblica amministrazione, assistente di gara nel 2004/05, il teste Copelli Cristiano, assicuratore, in atto ancora assistente nei ruoli CAN A e B, e anche assistente internazionale.

Nell'udienza del 10/7/09 perveniva notizia dal pubblico ministero, depositante copia del dispositivo da lui acquisito presso la Corte di Cassazione, dell'annullamento dell'esclusione delle parti civili ordinata da questo tribunale, e la causa era rinviata all'udienza del 13/10/09, nell'attesa del deposito della motivazione della detta sentenza.

Nella successiva udienza del 13/10/09 la causa era rinviata al 20/10/09, con termine alle parti civili fino a quella data per articolare i mezzi di prova dei quali intendevano valersi nel processo per dimostrare la fondatezza della loro pretesa di diritto civile.



Nell'udienza del 20/10/09 le parti civili già ricorrenti per Cassazione avverso l'esclusione attestavano che nel proporre l'impugnazione avevano esplicitamente dichiarato di accettare il processo nello stato in cui si fosse trovato al momento della loro eventuale riammissione.

Il pubblico ministero, che adduceva di dover essere interpellato in ordine alle decisioni che il tribunale andava a prendere sul rapporto tra parti civili e responsabili civili, sollecitava adozione di provvedimento di puntuale applicazione della sentenza della Cassazione, determinativa della preclusione di ogni questione relativa alla partecipazione al processo quantomeno dei riammessi dalla Suprema Corte.

Ritiratosi in camera di consiglio, il tribunale all'esito pronunciava ordinanza, che era allegata al verbale.

Era, quindi, dato atto della presenza in aula dei tre periti trascrittori, Porto, De Vito, Schettino, che chiedevano proroga per l'ultimazione delle operazioni di trascrizione, per le quali avevano avuto incarico, contestualmente dichiarando l'avvenuto deposito parziale delle trascrizioni.

Giustificavano la richiesta con problemi di difetti di taluni CD, pure chiarendo, a richiesta della difesa dell'imputato Moggi, che un tal difetto era indifferente alla genuinità delle intercettazioni, il cui originale si trovava nel computer presso la Procura della Repubblica di Roma, dimodochè le copie digitali erano in effetti in sostanza degli originali digitali, per i quali faceva fede il verbale di inizio e fine delle intercettazioni, dove era registrato il tempo dell'impegno e il numero delle conversazioni.

The page concludes with two handwritten marks. On the left is a large, stylized signature in black ink. To its right are smaller, more compact initials, also in black ink.

Erano concessi ai periti trascrittori giorni sessanta di proroga a partire dal 23/10/09, e per il seguito dell'esame dei testimoni era fissata l'udienza del 27/10/09.


All'udienza del 27/10/09 non si presentava il preannunciato teste maresciallo Di Laroni, presentando giustificazione, e si presentava invece il non preannunciato teste Martino Manfredi, che non era esaminato, in accoglimento di richiesta dei difensori, che deducevano di essere prive del possesso materiale delle carte necessarie per un utile esame e controesame, considerato che nella sede delle indagini il teste era stato sentito per ben sei volte.

Il teste era invitato a ricomparire all'udienza del 30/10/09.

All'udienza del 30/10/09 era esaminato il teste Sanipoli Francesca, giornalista Rai, avente all'epoca dei fatti, e ancor oggi, qualifica di inviato speciale presso la redazione calcio, nell'ambito di Rai Sport.

Era poi esaminato il teste Pastore Vittorio, pensionato, già dipendente Fiat, responsabile del settore officina, e ancora il teste Mazzoleni Mario, gallerista d'arte, arbitro fino al 2007, data delle dimissioni dall'AIA.

Nella successiva udienza del 6/11/09 era esaminato il teste Garuffi Silvana, organizzatrice di eventi, curatrice di pubbliche relazioni, presidente di una onlus con scopo di beneficenza riferibile alla Juventus, quindi il teste Martino Manfredi, dal 1998 utilizzato dalla Federcalcio, prima come collaboratore a diaria, dal 2001 come dipendente, dal 2004 impiegato della FIGC. Nella detta udienza rendeva spontanea dichiarazione l'imputato Bergamo Paolo.

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a large, stylized cursive letter 'A' followed by a wavy line. The second signature is a smaller, more compact cursive mark.

Seguiva l'udienza del 10/11/09 nella quale preliminarmente rendeva spontanea dichiarazione l'imputato Moggi Luciano.

Era quindi avviato l'esame del teste Di Laroni Michele, maresciallo del nucleo investigativo dei carabinieri, effettivo al Comando Provinciale di Roma. L'esame del teste continuava nell'udienza del 13/11/09, nella quale erano pure esaminati i testi Trefoloni Matteo Simone, arbitro CAN di serie A, Morganti Emidio, arbitro, Babini Fabrizio, dipendente del Ministero dell'Interno, già assistente di linea fino al 30/6/05.

Nella successiva udienza del 20/11/09 era esaminato il teste Zeman Zednech, già allenatore del Lecce nell'anno 2004/05, quindi il teste Carmignani Pietro, già giocatore e allenatore di calcio, e poi il teste Varriale Enrico, giornalista.

All'udienza del 24/11/09 si presentava e si avvaleva della facoltà di non rispondere Ghirelli Francesco, già coimputato del reato ex art.416 c.p., prosciolto in istruttoria. Era poi esaminato il teste Mosca Morena, coaddetta alla segreteria generale della Juventus, e, a seguire, nell'accordo di tutte le parti, era acquisito al fascicolo processuale il verbale delle dichiarazioni rese il 5/6/06 al p.m. dott. Beatrice dal teste Remo Giovanni, che, era, dunque, stante la concordata rinuncia all'esame, immediatamente congedato. L'imputato Moggi Luciano rendeva spontanee dichiarazioni in merito a quanto dichiarato dai testi Mosca, Zeman e Babini e all'esito di queste dichiarazioni, su richiesta della difesa, erano acquisiti al fascicolo processuale documenti relativi a vicende emerse nel corso dell'esame del teste Zeman.

Nella successiva udienza del 4/12/09 erano esaminati Baraldi Luca, in atto dirigente del Bologna Calcio, nel 2004-2005



amministratore delegato del Parma Calcio, Coppola Rosario, ex assistente arbitrale, Marocchi Giancarlo, dirigente del Bologna Calcio, in atto e anche nel 2004-2005, Bocchini Fiorella, impiegata della FIGC, in atto e all'epoca dei fatti in contestazione.

All'udienza del 15/12/09 erano esaminati i testi Di Foggia Aldo, in servizio presso il nucleo investigativo carabinieri di Roma, Moraca Gianluca, effettivo al reparto investigativo di Roma, Carraro Franco, coimputato del reato ex art.416 c.p., prosciolto in istruttoria. Rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Bergamo Paolo. Di seguito nella stessa udienza era esaminato il teste Pieroni Ermanno, consulente di squadre di calcio, già presidente della squadra di calcio Ancona.

Nell'udienza del 22/12/09 era esaminato il maresciallo Nardone Simone, in servizio presso il reparto autonomo della legione carabinieri Lazio, quindi Cellini Massimo, presidente della squadra del Cagliari. Rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Moggi Luciano.

Il 9/2/10 era avviato l'esame del teste Auricchio, e in fine di udienza rendeva dichiarazioni spontanee l'imputato Moggi Luciano. L'esame del teste Auricchio proseguiva all'udienza del 16/2/10, e ancora all'udienza del 16/3/10, nella quale iniziava pure il controesame, e in coda alla detta udienza venivano rese dichiarazioni spontanee dagli imputati Pairetto Pierluigi, Scardina Ignazio e Moggi Luciano. Il controesame del teste Auricchio proseguiva nelle udienze del 23/3/10, del 30/3/10, e del 13/4/10, nella quale i difensori degli imputati Moggi e Pairetto avanzavano richiesta di almeno parziale ulteriore trascrizione di telefonate



tolte dalle oltre centosettantunmila intercettate, richiesta sulla quale il tribunale si riservava di decidere nel prosieguo.

Veniva quindi completato il controesame del teste Auricchio e si dava corso al riesame da parte del pubblico ministero, e degli avvocati che ne facevano richiesta.

In coda di udienza il pubblico ministero non si opponeva alla trascrizione di ulteriori telefonate, solo si opponeva un difensore di parte civile, l'avvocato Frojo, con la pittoresca motivazione che a giudizio v'era Moggi e non Moratti. Rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Bergamo Paolo, e l'avvocato Gandossi instava perché il tribunale desse atto delle inutilizzabilità delle intercettazioni captate sull'utenza del suo assistito, l'imputato Meani, non essendo le stesse, a suo avviso, consentite ex art.270 c.p.p. .

Nella successiva udienza del 20/4/10 il tribunale preliminarmente stabiliva di citare per l'udienza del 4/5/10 uno dei tre periti trascrittori, l'ing.Roberto Porto, per affidargli l'incarico di trascrivere ulteriori conversazioni, come da richiesta dei difensori degli imputati Moggi e Pairetto, presentata in subordine a quella di trascrizione di tutte indistintamente le telefonate intercettate, e invitava i detti difensori a predisporre elenco.

Il pubblico ministero comunicava che per il noto fenomeno di eruzione di vulcano in Islanda non erano presenti i testi Salvagno e Ancelotti, e prospettava, per l'ipotesi che anche nella successiva udienza non potesse comparire il teste Ancelotti, la citazione anche del teste Cosimo Ferri.



L'avv. Ostellari, a mezzo dell'avv. Cirillo, si riportava a una propria richiesta di declaratoria di inutilizzabilità delle intercettazioni nei confronti del proprio assistito Titomanlio Stefano.

Nella stessa udienza rendeva dichiarazioni spontanee l'imputato De Santis Massimo, e in coda d'udienza il pubblico ministero comunicava ai difensori presenti che l'indomani sarebbe stata depositata, presso la sua segreteria, a disposizione dei difensori, attività integrativa di indagine.

Nella successiva udienza del 27/4/10 era esaminato il teste Claudio Salvagno, ufficiale di polizia municipale in Torino, che riferiva dell'attività investigativa svolta nel 2003-2004 a carico di Giraud, Moggi, Pairetto e del dottor Riccardo Agricola.

Rendevano quindi spontanee dichiarazioni gli imputati Moggi e Pairetto.

Nella detta udienza era pure esaminato il teste Cosimo Maria Ferri, componente del CSM, già membro della Commissione vertenze economiche della FIGC, conoscente degli imputati Lotito e Mazzini.

In fine di udienza il pubblico ministero comunicava ai difensori che all'indomani sarebbe stata depositata presso la sua segreteria attività integrativa di indagine.

Nella successiva udienza dell' 11/5/10 il difensore dell'imputato Pairetto Pierluigi avvocato Bonatti presentava un elenco di trenta conversazioni telefoniche da ulteriormente trascrivere, sosteneva che si trattava di uno spaccato infimo, modestissimo della realtà



storica, e lamentava assenza di brogliacci sui quali poter impostare la scelta delle telefonate da trascrivere.

Anche il difensore dell'imputato Moggi presentava un elenco di ulteriori quarantadue telefonate da trascrivere.

Contestualmente il pubblico ministero anche lui chiedeva la trascrizione di ulteriori settantotto telefonate, e anche l'acquisizione della registrazione di una dichiarazione confessoria resa dall'imputato Moggi nella trasmissione televisiva Matrix.

La relativa cassetta veniva allegata al verbale di udienza.

Si passava quindi al controesame del teste Di Laroni da parte del difensore dell'imputato De Santis, come da richiesta di costui nel momento del reingresso nel processo, dopo la sanatoria della nullità incorsa nei suoi confronti all'udienza preliminare, per nuova celebrazione dell'udienza e nuovo rinvio a giudizio, e conseguente riunione nel dibattimento.

Era, quindi, esaminato il teste Ancelotti Carlo, allenatore del Chelsea, nella stagione 2004/2005 allenatore del Milan, poi il teste Cuttica Gianmario, direttore di banca, già assistente in serie A dal 2000 al 2006, e, di seguito, il teste Vignaroli Fabio, in atto calciatore in Australia, squadra del Newcastle, nel 2004-2005 calciatore del Parma.

Nell'udienza del 25/5/10 era esaminato il teste Mancini Roberto, allenatore del Manchester City, e allenatore dell'Inter nel 2004-2005, e di seguito erano esaminati il teste Ragazzoni Luigi, dottore commercialista, presidente del collegio sindacale della società Brescia Calcio, il teste Cornieti Werter, geometra, nel passato arbitro, consulente delle parti civili Brescia Calcio S.p.A. e



fallimento Victoria 2000 s.r.l., il teste Cerverizzo Paolo, dottore commercialista, anche lui consulente della parte civile Brescia Calcio S.p.A., il teste e persona offesa Nigro Tommaso, curatore fallimentare della Salernitana Sport S.p.A., il teste Senese Fabio, commercialista, consulente della parte civile Bologna Football Club S.p.A. . Infine rendeva spontanee dichiarazioni Moggi Luciano.

Nella successiva udienza dell'1/6/10 erano esaminati i testi Cocchi Enea, curatore del fallimento Victoria 2000 s.r.l., Pesciaroli Angelo, già giornalista, in atto consulente della Lega calcio, Ioli Antonio, notaio, Trentalange Alfredo, insegnante, in atto responsabile del settore tecnico dell'AIA, già arbitro A e B e internazionale, oggi osservatore alla UEFA, Guidi Alessandro, imprenditore, già arbitro, poi osservatore, e da ultimo consigliere delegato del Bologna Calcio, Pisacreta Narciso, dipendente Inpdap, già assistente, fino alla stagione 2004/2005.

L'avv.Misiani depositava documenti nell'interesse di Scardina Ignazio. Nella stessa udienza dell'1/6/10 erano infine esaminati i testi Farina Salvatore Stefano, già arbitro fino al 2009, cessato per il limite di età degli anni quarantacinque, dalla stagione in corso responsabile della commissione arbitri della serie D, Mitro Vincenzo, impiegato dell'amministrazione provinciale di Potenza, ex assistente, dal 2000 al 2005 anche assistente internazionale, Ivaldi Marco, dipendente del Comune di Genova, assistente fino alla stagione 2006/2007, cessato per limiti di età.

In coda di udienza l'avv.Prioreschi depositava la circolare della Lega Calcio n.7 del 5/8/04, operativa nel campionato 2004/2005, e rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato De Santis Massimo.



Nella successiva udienza dell'8/6/10 era esaminato il teste Stagnoli Alessandro, responsabile di vendite di una società, vice commissario CAN responsabile degli assistenti di serie A e B, assistente nell'anno 2004/2005, nonché il teste De Marchi Sergio, osservatore nell'anno 2004/2005, e anche negli anni precedenti.

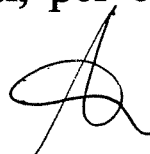
All'udienza successiva del 15/6/10 era fissata nuova udienza al primo ottobre 2010 per impedimento del Presidente.

Il primo ottobre 2010 in apertura di udienza l'avvocato Bonatti difensore di Pairetto levava critica al modo con il quale erano stati riportati su DVD i brogliacci, e indicava gli ostacoli che fino a quel momento presentava la loro lettura, adduceva che il codice di procedura penale prevedeva che i brogliacci fossero depositati per iscritto e per intero, cosa che nella specie mancava.

L'avv. Prioreschi dichiarava di essere riuscito ad entrare in possesso della chiave informatica necessaria per leggere i brogliacci, e indicava in dieci i DVD contenenti i brogliacci relativi alle telefonate di suo interesse, e aggiungeva che, indipendentemente dalla lettura dei brogliacci, la difesa di Moggi aveva continuato ad ascoltare telefonate, ed era in grado di presentare un ulteriore elenco di telefonate che riteneva rilevanti, e chiedeva che fossero trascritte.

Il tribunale si riservava di decidere sulla richiesta.

Era avviato, quindi, l'esame del teste Abete Giancarlo, presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, terminato il quale erano prese a verbale le dichiarazioni del perito trascrittore ing. Roberto Porto, che informava il Collegio di non aver potuto effettuare tutte le trascrizioni chieste dall'avv. Bonatti, per carenza nella relativa



istanza dei riferimenti puntuali indispensabili per l'individuazione delle telefonate.

Seguiva l'esame del teste Valentini Antonio, in atto direttore generale della FIGC, nel 2004-2005 capo ufficio stampa della FIGC, quindi l'esame del teste Bianchi Fulvio, giornalista, coautore del sorteggio arbitrale del 5/3/05, e, a seguire, l'esame del teste Papi Stefano, commercialista, da dieci anni assistente di serie A, poi del teste Collina Pierluigi, dal 2007 commissario CAN di A e B, già arbitro fino all'estate del 2005, e, ancora, del teste Tombolini Daniele, enologo, ex arbitro, del teste Bianchi Riccardo, altro giornalista, coautore del sorteggio arbitrale del 12/5/05.

Dopo un pausa d'udienza l'avvocato Prioreshi elencava le ulteriori telefonate delle quali chiedeva la trascrizione.

L'avv. Bonatti era sollecitato a fare anche lui un elenco motivato, sia pure a grandi linee, delle ulteriori telefonate da trascrivere, e il tribunale si riservava l'ulteriore convocazione del perito trascrittore per la successiva udienza.

Nella stessa udienza del primo ottobre 2010 erano infine esaminati il teste Nozzoli Simone, giornalista, spettatore di più sorteggi arbitrali, e protagonista del sorteggio una volta, e il teste Baldini Franco, in atto general manager della nazionale inglese, grande suggeritore di accusa, per collaborazione con l'investigatore Auricchio, dichiarata da entrambi.

Nella successiva udienza del 12/10/10 era esaminato il teste Rosetti Roberto, consulente finanziario, arbitro fino al luglio 2010, e in atto responsabile degli arbitri di serie B; il teste Calcagno



Paolo, funzionario di un'azienda di trasporti di Torino, assistente, già assistente A e B nel 2004/2005; il teste Ledesma Cristian Daniel, calciatore della Lazio, nel 2004/2005 capitano del Lecce; il teste Pirondini Simone, procuratore di una società di leasing, fino al 30/6/10 assistente di serie A, cessato per limiti di età; il teste Nesta Alessandro, giocatore del Milan, già giocatore del Milan nel 2004/2005; il teste Borsari Franco, pensionato di un'impresa di trasporti, in atto osservatore arbitrale; il teste Brighi Cristian, avvocato, arbitro di serie A; il teste Fornasin Lorenzo, assistente arbitrale fino al 2006; il teste Tavassi Tommaso, notaio, preposto al controllo dei sorteggi in Coverciano; il teste Capone Antonello, dal 2002 al 2007 presidente dell'USSI-Unione stampa sportiva italiana, preposta alla scelta del giornalista che prendeva parte al sorteggio arbitrale. In coda di udienza rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato De Santis Massimo, che faceva valere come all'udienza fosse emerso in sede di esame testimoniale che agli inizi di giugno era ancora in Olanda impegnato in mondiale under 20, e che aveva ritirato l'atto con cui gli veniva notificata la proroga delle indagini solo al suo rientro in Italia. La dichiarazione era completata dall'avv. Gallinelli, che faceva valere, pure producendo il relativo documento, che l'atto di proroga recava la data del 9/5/05, ragion per cui comunque prima di quella data non avrebbe potuto essere conosciuto dal suo assistito.

Rendeva pure dichiarazione spontanea Moggi Luciano per confutare le dichiarazioni del teste Baldini, che lo accusava di avere esercitato pressioni per mandarlo via dalla Roma, e si appellava all'autorità della presidentessa Sensi, che aveva a suo tempo negato che Giraudò, nella riunione in Campidoglio con Veltroni, avesse prospettato la necessità di allontanare Baldini



dalla direzione tecnica della Roma, e in altra occasione aveva pure reso dichiarazioni non positive sul rapporto della dirigenza della Roma con Baldini, promotore dell'affare negativo dell'acquisto del giocatore Mexes.

Era, quindi, fissata la successiva udienza del 19/10/11, e l'avvocato Bonatti era invitato a predisporre l'elenco delle ulteriori telefonate, di cui chiedeva la trascrizione. Si doleva l'avv. Bonatti dell'esistenza di brogliacci fuorvianti, che si presentavano sul percorso di individuazione delle telefonate utili alla difesa.

Nell'udienza del 19/10/10, in principio di udienza l'avv. Gallinelli depositava lettera della FIFA di convocazione del De Santis per i mondiali under 20 in Olanda nel giugno 2005.

Si passava, quindi ad esaminare i testimoni.

Era esaminato il teste Del Piero Alessandro, calciatore della Juventus anche nella stagione 2004/2005; poi il teste Domizzi Maurizio, in atto calciatore dell'Udinese, nell'anno 2004/2005 del Brescia; il teste Tagliavento Paolo, arbitro in attività; il teste Frey Sebastian, in atto calciatore della Fiorentina, nel 2004/2005 del Parma; il teste Gamberini Alessandro, in atto calciatore della Fiorentina, nel 2004/2005 del Bologna; il teste D'Addato Pasquale, pensionato, già dirigente d'azienda, osservatore arbitrale nel 2004/2005; il teste Ricci Paolo, imprenditore, ex assistente della CAN A e B; il teste Di Livio Angelo, in atto osservatore della nazionale, dipendente FIGC, e nella stagione 2004/2005 capitano della Fiorentina; il teste Farneti Piergiuseppe, avvocato, ex assistente arbitrale, oggi componente della commissione arbitri interregionale. In coda di udienza il difensore dell'imputato



Pairetto veniva sollecitato a predisporre per la successiva udienza l'elenco delle ulteriori conversazioni telefoniche da trascrivere, e l'avvocato Gallinelli presentava per l'imputato De Santis un elenco motivato di altre conversazioni da trascrivere.

Nella successiva udienza del 26/10/10 erano esaminati il teste Copelli Cristiano, assistente arbitrale a disposizione della Can serie A, internazionale dal 2004; il teste Maggiani Luca, assistente arbitrale, internazionale; il teste Beccacece Francesca, professore associato dell'Università Bocconi di Milano, consulente della difesa Della Valle-Mencucci; il teste Bergonzi Mario, arbitro; il teste Nicolosi Pietro, ingegnere, ex arbitro, consulente della difesa Racalbutto; il teste Paris Carlo, giornalista, inviato di Rai Sport; il teste Failla Fabrizio, della redazione calcio Rai, inviato speciale; il teste Maffei Fabrizio, direttore delle relazioni esterne Rai, nel 2004/2005 direttore di Rai Sport; il teste Giubilo Andrea, in atto vicedirettore del TG3, nell'anno 2004/2005 vicedirettore di Rai Sport. In coda di udienza l'avvocato Misiani, difensore di Scardina Ignazio, depositava sentenza del Tribunale di Roma, giudice del lavoro, n.7960 del 6/5-8/7/10 di rigetto di domanda della giornalista Sanipoli. Rendeva poi dichiarazione spontanea Scardina Ignazio. L'avvocato Gallinelli difensore di De Santis Massimo produceva elenco di conversazioni telefoniche di cui chiedeva la trascrizione aggiuntiva, allegando brogliacci che qualificava anomali, l'avvocato Pioreschi, difensore di Moggi Luciano, reiterava doglianza di difficoltà di accesso a conservazioni telefoniche anche relative a partite per le quali al suo assistito era stata contestata la frode sportiva, e chiedeva termine per completare l'elenco delle telefonate da trascrivere; l'avvocato Sena, difensore di Pairetto Pierluigi, richiamato il



ritardo con il quale aveva potuto accedere alla lettura delle conversazioni telefoniche intercettate nel processo, che riguardavano il suo assistito, dichiarava di poter produrre allo stato una lista parziale di quarantaquattro ulteriori conversazioni che apparivano alla difesa assolutamente rilevanti, e depositava inoltre un CD con i dati utili per la trascrizione di ventinove conversazioni, che il perito trascrittore aveva dichiarato di non aver rintracciato. Anche lui denunciava anomalie quanto alle indicazioni contenute nei brogliacci. Il pubblico ministero dichiarava di opporsi alla rinuncia all'esame del teste Venerato Ciro, manifestata dal difensore di Scardina Ignazio, e per questo motivo ne era disposta la citazione per la successiva udienza del 9/11/10.

All'udienza del 9/11/10 era esaminato il teste Zoff Dino, pensionato, già calciatore e allenatore di calcio, allenatore della Fiorentina nella stagione 2004/2005, a partire dal febbraio 2005.

A richiesta dell'avvocato Gallinelli, difensore di De Santis Massimo era poi acquisito al fascicolo del dibattimento una missiva a firma Francesco Saverio Borrelli, nella veste di capo dell'ufficio indagini della FIGC datata 18/10/06, con richiesta al Procuratore della Repubblica di Milano di indicare circostanze dichiarate in sede di interrogatorio da Giuliano Tavaroli, con riferimento anche all'arbitro De Santis. Per opposizione del pubblico ministero non era accolta la richiesta dell'avvocato Morescanti, nell'interesse dell'imputato Fabiani Mariano, di acquisizione al fascicolo del dibattimento del verbale di interrogatorio reso da Tavaroli Giuliano all'atto del suo arresto nel 2006 in diverso procedimento, e del Tavaroli, teste del processo,



era disposta la citazione a cura dell'avvocato Morescanti per la successiva udienza del 16/11/10.

All'udienza del 16/11/10 il sostituto processuale dell'avvocato Morescanti dichiarava che il difensore del Tavaroli aveva comunicato che il suo assistito intendeva valersi della facoltà di non rispondere, e chiedeva di essere esonerato dalla comparizione.

Prospettava che l'avvocato Morescanti per sua parte intendeva rinunciare all'esame del Tavaroli.

In coda di udienza rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Bertini Paolo.

Nella successiva udienza del 23/11/10, in principio d'udienza veniva disposta l'ulteriore trascrizione di conversazioni telefoniche a richiesta del difensore di De Santis Massimo, per complessive quindici telefonate, l'ulteriore trascrizione di conversazioni telefoniche a richiesta del difensore di Pairetto Pierluigi, come da tre elenchi prodotti dalla difesa, l'ulteriore trascrizione di undici conversazioni telefoniche, tutte datate 4/3/05, a richiesta della difesa di Racalbutto Salvatore, l'ulteriore trascrizione di cento telefonate a richiesta della difesa di Moggi Luciano, l'ulteriore trascrizione di quattro conversazioni telefoniche a richiesta del pubblico ministero, l'ulteriore trascrizione di una conversazione telefonica a richiesta della difesa di Meani Leonardo.

Il perito trascrittore indicava nel successivo 25 novembre la data di inizio delle operazioni peritali.

Si passava, quindi, ad esaminare i testi.



Veniva esaminato il teste Bigon Riccardo, direttore sportivo del Calcio Napoli, nella stagione 2004/2005 responsabile amministrativo e team manager della Reggina Calcio; e, di seguito, il teste Venerato Isidoro, detto Ciro, redattore sportivo del TG3 Abruzzo; il teste Consolo Andrea, assistente arbitrale fino al 2007; il teste Mitro Vincenzo, già assistente arbitrale, anche nella qualità di consulente della difesa di Mazzei Gennaro, e, all'esito dell'esame, era acquisita al fascicolo del dibattimento la relazione datata dicembre 2007 di consulenza sulla partita in data 14/5/05 Arezzo-Salernitana; il teste De Falco Giuseppe, ingegnere, consulente della difesa di Fabiani Mariano, e, all'esito dell'esame, l'elaborato di consulenza con gli allegati era acquisito al fascicolo del dibattimento; il teste Russo Raffaele, segretario presso il CONI di Napoli, già assistente CAN di A e B, e all'esito dell'esame era acquisita al fascicolo del dibattimento una relazione tecnica con oggetto la prestazione dell'assistente Ambrosino Marcello nella partita Reggina- Messina del 13/3/05; il teste Camerota Ciro, già assistente arbitrale in serie A dal 1998 al 2005.

In coda di udienza i difensori erano invitati a recitare i testi delle rispettive liste per la successiva udienza del 14/12/10, taluni rinunziavano all'esame, e chiedevano e ottenevano, l'avvocato Cirillo, l'acquisizione al fascicolo processuale della relazione dell'osservatore arbitrale della partita Reggina-Messina, e l'avvocato Gentile l'acquisizione della relazione degli osservatori arbitrali delle partite Chievo-Lazio e Lazio-Parma.

L'avvocato Gentile depositava anche sentenza del Tar Lazio, pronunciata su ricorso di Carraro Franco.



Nella successiva udienza del 14/12/10 in principio di udienza erano acquisiti al fascicolo del dibattimento, con il consenso del pubblico ministero, due verbali di dichiarazioni rese da Serena Tarcisio, teste indicato dall'avvocato Ostellari, difensore di Titomanlio Stefano, e seguiva la rinuncia dell'avvocato Ostellari all'esame del testimone.

L'avvocato Ostellari chiedeva pure e otteneva che fosse acquisito al fascicolo del dibattimento il dischetto della partita Salernitana-Arezzo, e un estratto della decisione della CAF del 14/8/06, che ineriva alla partita Arezzo-Salernitana.

Era, quindi, esaminato il teste Carrer Roberto, assistente arbitrale, direttore commerciale in azienda privata, e, dopo di lui, il teste Biasutto Massimo, assistente arbitrale, impiegato.

La successiva udienza veniva fissata all'11/1/11, per il completamento dell'istruttoria dibattimentale.

L'11/1/11 in principio di udienza l'Avvocatura dello Stato produceva sentenza pronunciata dal Gup di questo tribunale con rito abbreviato n.3152/09, depositata il 26/4/10, adducendo che era relativa ai fatti di cui alla presente vicenda processuale. La sentenza era acquisita al fascicolo del dibattimento.

L'avvocato Prioreshi produceva comunicati ANSA del 26/11/04 e 3/12/04, nonché un verbale di sorteggio redatto da notaio il 26/11/04, la richiesta di archiviazione di Paparesta del 4/2/08, la sentenza del Gup del tribunale di Milano dott.Panasiti del 28/5/10, per il riferimento in essa contenuto a Moggi Luciano.



I documenti erano inseriti nel fascicolo del dibattimento, pur nell'opposizione del pubblico ministero, quanto alla sentenza del Gup di Milano.

Non era invece acquisita al fascicolo del dibattimento, per l'opposizione del pubblico ministero, un documento di provenienza dalla Telecom del 24/8/09, che, ad avviso del difensore, poteva apportare chiarificazione quanto al procedimento più corretto per l'individuazione del luogo dal quale chiamava una scheda straniera, di acquisizione cioè della mappa di cella della scheda.

L'avvocato Morescanti produceva lettera alla Fazi della FIGC del 5/10/04, con la quale la stessa veniva allontanata dall'AIA e destinata a diversa struttura della FIGC, con presa visione del 5/10/04.

L'avvocato Catalanotti produceva relazione del consulente Cornieti, già esaminato al dibattimento, e tre estratti stampa di commento a partite, tra cui la partita Chievo-Fiorentina.

I documenti erano inseriti nel fascicolo del dibattimento.

Era poi esaminato il teste Luci Luciano, vicecommissario arbitri dell'Ucraina, nel 2004/2005 osservatore arbitrale della Can A e B.

A seguire, rendevano spontanee dichiarazioni l'imputato Ceniccola Enrico e l'imputato De Santis Massimo, che produceva documenti concernenti processo nei suoi confronti su querela Facchetti. e una richiesta al p.m. di Milano.

Il pubblico ministero, stante la volontà manifestata dagli imputati di non sottoporsi ad esame, depositava interrogatori resi nella fase



delle indagini preliminari dagli imputati Ceniccola, Gemignani, Rodomonti, Mencucci, Della Valle Diego, Lotito Claudio, Bergamo Paolo, Moggi Luciano.

Le parti venivano informate del fatto che il perito trascrittore ing. Roberto Porto preannunziava che non sarebbe riuscito a rispettare il termine prefissatogli per il deposito della ulteriore perizia.

Rendeva pure spontanee dichiarazioni l'imputato Mazzei Gennaro, e in chiusura di udienza il pubblico ministero dava avviso alle parti del deposito presso la segreteria del p.m. dottor Narducci di attività integrativa di indagine.

Nella successiva udienza del 25/1/11 era preliminarmente dato atto di deposito della consulenza Cornieti anche nell'interesse del fallimento Victoria 2000, e, sempre nell'interesse del fallimento, di una memoria con allegati documenti a firma dell'avvocato Sgubbi.

Era poi esaminato il perito trascrittore ingegner Roberto Porto, che, nel confermare di avere incontrato difficoltà nella trascrizione delle conversazioni telefoniche, che si erano rivelate particolarmente lunghe, chiedeva e otteneva la proroga del termine al 18/2/11, e a un tempo si impegnava a un deposito parziale di quanto trascritto entro il primo febbraio.

Veniva, quindi, fissata nuova udienza al 22/2/11.

In principio della detta udienza la difesa dell'imputato Foti produceva due decisioni della giustizia sportiva del 14/8/06 e 1/9/06 nei confronti del suo assistito, che erano inserite nel fascicolo del dibattimento.



L'avvocato Prioreshi deduceva che non risultava la trascrizione di centootto conversazioni telefoniche, per le quali v'era stata richiesta, e delle quali era stata ordinata la trascrizione al perito trascrittore.

L'avvocato Gallinelli depositava istanza ai pubblici ministeri in Milano dottori Boccassini e Bruti Liberati di accesso agli atti di un procedimento avviato su esposto presentato dal legale rappresentante della FC Inter, archiviato a modello 45, nel quale nel 2003 aveva reso dichiarazioni Danilo Nucini, teste di questo processo, già esaminato.

I documenti erano inseriti nel fascicolo del dibattimento.

Era, quindi, sentito sulla doglianza dei difensori, di mancata trascrizione in parte, il perito trascrittore ing. Roberto Porto, il quale faceva valere che la causa della mancata trascrizione di talune conversazioni andava individuata nella carenza di quelle che erano le utili indicazioni, che dovevano tutte concorrere, ovvero l'indicazione dell'utenza intercettata, dell'anno, del giorno, del mese della telefonata.

Specificava che la difficoltà, che in alcuni casi era riuscito a superare di sua iniziativa, derivava dal fatto che vi era stata indicazione solo dei numeri che precedevano la decodificazione delle conversazioni, numeri che non erano relativi né all'utenza intercettata, né al giorno, al mese e all'anno della conversazione.

L'avvocato Prioreshi faceva valere che erano stati forniti i numeri che risultavano impressi sui file audio formati dai carabinieri.



Alle nebulose critiche che al perito trascrittore pure rivolgeva il pubblico ministero, il perito trascrittore rispondeva che l'utenza sottoposta a intercettazione era quella indicata dal pubblico ministero e che la verifica della non erroneità dei numeri contattati comportava controllo a mezzo tabulati telefonici, che non era di sua competenza. Specificava che il numero intercettato era stato da lui verificato attraverso la lettura del DVD relativo a quella utenza telefonica, e che l'utenza contattata dal numero intercettato risultava dai dati forniti dal pubblico ministero o dalle difese.

Di seguito, il pubblico ministero faceva richiesta di ammissione di prova ex art.493 capv. c.p.p. , sulla base di attività integrativa di indagine enunciata e comunicata alle difese nelle precedenti udienze.

Per questa via introduceva i testi Facchetti Gianfelice, Monti Fabio, Nucini Danilo, Bresciani Francesco, maresciallo Zino Sergio, Zamparini Maurizio, Corbelli Giorgio, Baraldi Luca, Minotti Lorenzo.

Illustrava i motivi che imponevano di dar corso all'ulteriore istruttoria, e all'uopo presentava la persona di Facchetti Gianfelice come soggetto resosi disponibile solo nel corso dell'istruttoria dibattimentale a rendere dichiarazioni utili al processo in corso, pure con possibilità di produzione di documenti autografi del padre Giacinto Facchetti, morto nell'anno 2006. Specificava che il teste sarebbe stato in grado di far confluire nel processo il patrimonio di conoscenza ereditato dal padre, formatosi attraverso il rapporto tra il padre Giacinto e l'arbitro Danilo Nucini.

Anche il giornalista Fabio Monti era indicato come il depositario di significative confidenze a lui fatte da Giacinto Facchetti.



Il già esaminato teste Nucini Danilo era rappresentato come autore di dichiarazioni mai prima rese al dibattimento specificamente su questa novità costituita dalle rivelazioni di Gianfelice Facchetti, nelle quali appariva in stretto rapporto con il padre, quale di lui informatore, e aggiungeva pure il pubblico ministero che Nucini era disposto a fornire, aggiuntivamente a quanto risultante dal precedente esame, indicazioni sull'utenza cellulare mobile fornitagli per consumazione di reato, e che si trattava dell'utenza intestata al signore napoletano Francesco Bresciani.

La nuova testimonianza del maresciallo Zino era presentata come utile per chiarire il collegamento tra Nucini e l'imputato Fabiani.

Le dichiarazioni del presidente del Palermo Maurizio Zamparini erano presentate come utili a rappresentare la capacità di Moggi rispetto a quel che si dibatteva, per favore di una designazione di arbitro Rizzoli, che avrebbe ricevuto lo Zamparini.

Una pari capacità il pubblico ministero adduceva che sarebbe derivata dall'esame di Giorgio Corbelli, ex presidente del Napoli Calcio, pur se in riferimento a vicende dell'anno 2000/2001, nonchè dall'esame di Luca Baraldi e Lorenzo Minotti, che entrambi potevano riferire di minaccioso comportamento del Moggi, con preannuncio della poi verificatasi retrocessione del Parma nella stagione successiva, in occasione della disputa sul pagamento rateale del calciatore Marco Di Vaio e sulla risoluzione della proprietà del calciatore Marco Brighi.

Le parti civili si associavano tutte alla richiesta di ulteriore istruttoria formulata dal pubblico ministero.



I difensori tutti degli imputati non si opponevano, anche se taluni, e, in particolare l'avvocato Trofino, segnalavano l'anomalia derivante dal fatto che il Nucini era stato risentito dal pubblico ministero dopo che era stato già esaminato al dibattimento, e sul numero di telefono menzionato dal pubblico ministero aveva avuto domande da parte della difesa, e aveva risposto che non ricordava nulla, non sapeva niente, non sapeva.

Prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio erano puntualizzate le richieste di trascrizioni a completarsi delle conversazioni intercettate, e anche l'avvocato Mungello instava per la trascrizione di conversazioni telefoniche del 4 e 5 marzo 2005, avvenute prima e durante la partita Roma-Juventus, capo z dell'imputazione a carico del suo assistito Racalbutto Salvatore.

Era chiarito che l'elenco predisposto dall'avvocato Prioreshi era comprensivo anche delle conversazioni di cui facevano richiesta le difese degli imputati Pairetto e Racalbutto.

All'esito della camera di consiglio il tribunale pronunciava ordinanza con la quale disponeva la citazione per la successiva udienza del primo marzo 2011 dei testimoni indicati dal pubblico ministero, valutato anche che delle altre parti nessuna aveva formulato opposizione, e conferiva al perito trascrittore ingegner Roberto Porto l'incarico di effettuare la trascrizione delle conversazioni di cui all'elenco depositato dall'avvocato Prioreshi, e di fornire chiarimenti sulle contraddizioni adombrate dal pubblico ministero.

Il perito trascrittore chiedeva e otteneva termine di giorni quarantacinque e autorizzazione a ritirare tabulati telefonici e supporti informatici presso la segreteria del pubblico ministero.



Il pubblico ministero era invitato a citare tutti indistintamente i testi da lui indicati per l'udienza del primo marzo 2011.

Nell'udienza del primo marzo 2011 era preliminarmente sentito il perito trascrittore ingegner Roberto Porto, che riferiva di ostacolo derivato alla trascrizione di ventisette delle centoventuno telefonate dell'elenco d'interesse dagli avvocati Prioreshi, Bonatti e Gallinelli per indicazione di numeri di utenza diversa da quella intercettata, la sola utile a consentire l'aggancio al numero progressivo. Le difese producevano un elenco rinnovato di queste ventisette telefonate con indicazione dei numeri chiamanti sotto intercettazione, e del documento, inserito nel fascicolo del dibattimento, era ordinata al cancelliere la consegna di copia al perito trascrittore, che era invitato a osservare il già fissato termine per il deposito della perizia.

Era quindi esaminato il teste presentato dal pubblico ministero Baraldi Luca, libero professionista nel ramo dell'organizzazione aziendale dello sport, già in precedenza esaminato, che riferiva del fatto nuovo di remoto battibecco tra lui, Giraud e Moggi in occasione dell'esecuzione di contratto con oggetto calciatori.

A seguire, erano esaminati il teste Minotti Lorenzo, dirigente del Cesena Calcio, già team manager del Parma Calcio, che parimenti riferiva del battibecco di cui sopra; il teste Zinno Sergio, maresciallo dei carabinieri, in servizio presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, che riferiva della storia di schede prepagate recanti numeri 3387319366, 3335014338, 3389211577, 3381684583, in funzione di quello che sarebbe stato il preannunciato nuovo esame del teste Nucini Danilo; il teste Bresciani Francesco, professore emerito di patologia generale



dell'Università di Napoli, sulla mancanza di sua titolarità delle schede 33387319366 e 3387319353; il teste Corbelli Giorgio, presidente di Finarte, casa d'aste, dal marzo 2000 al giugno del 2002 comproprietario al 50% con Ferlaino delle azioni del Calcio Napoli, e dal 6/7/00 suo presidente, che riferiva del legame tra Moggi e Ferlaino, e dell'interessamento di Moggi alle vicende del Napoli, in particolare sotto il profilo dell'acquisizione di calciatori; il teste Monti Fabio, giornalista del Corriere della Sera, che riferiva delle confidenze fattegli da Giacinto Facchetti, presidente dell'Inter, impegnato a far emergere connivenze di arbitri con suoi rivali, delle quali aveva la certezza, e però gli mancava la prova.

In coda di udienza l'avvocato Prioreshi depositava l'elenco completo degli arbitri e degli assistenti CAN di A e B della stagione 2004/2005, e uno stralcio dell'almanacco Panini del 2003, dove erano riportate tutte le partite di serie A e B di quell'anno, con arbitri e assistenti, documento del quale intendeva valersi nel controesame del teste Nucini.

I due documenti erano inseriti nel fascicolo del dibattimento.

Nella successiva udienza del 15/3/11 era esaminato il teste Gianfelice Facchetti, attore, figlio del defunto Giacinto Facchetti, che alla data della morte, 4/9/06, era presidente dell'Inter, nominato tale nel gennaio 2004; il teste riferiva di sospetti nutriti dal padre, in parte comunicati a lui personalmente, in parte rappresentati in appunti rinvenuti dopo la morte del padre, per fogli nove, dei quali il pubblico ministero chiedeva, ma non otteneva, l'acquisizione al fascicolo del dibattimento.



Seguiva il nuovo esame del teste Nucini Danilo, presente nelle dichiarazioni rese dal teste Gianfelice Facchetti, quale confidente del padre e procacciatore a lui di notizie per una sorta di indagine privata.

Era nella stessa udienza anche esaminato il teste Zamparini Maurizio, imprenditore, presidente del Palermo Calcio, già tale nella stagione 2004/2005, che riferiva di quello che gli era apparso, e aveva comunicato a terzi, uno strano favore fattogli da Moggi, di scelta di arbitro competente per partita da giocarsi dal Palermo, militante in serie B, nella giornata del 23/4/04.

L'esame aveva un seguito di dichiarazione spontanea dell'imputato Pairetto Pierluigi.

Nel mezzo e in coda di udienza rendevano dichiarazioni spontanee rispettivamente gli imputati Bergamo Paolo e Moggi Luciano.

Nella successiva udienza del 19/4/11 taluni difensori degli imputati e il pubblico ministero instavano per il deposito di documenti, l'avvocato Catalanotti presentava memoria difensiva, e chiedeva di valutare l'opportunità di sentire il teste Preziosi, presidente della squadra di calcio del Genova, già teste del pubblico ministero, già oggetto di rinuncia; erano depositate note difensive anche nell'interesse del responsabile civile F.C.Juventus.

La difesa dell'imputato Pairetto chiedeva la trascrizione di altre conversazioni telefoniche di cui era parte il suo assistito, e non mancava di ribadire la violazione del diritto di difesa, portando ad esempio telefonata 19222 dell'utenza Pairetto, che nel brogliaccio veniva qualificata inutile, e, in aggiunta, pure non registrata per errore del server, e che invece risultava che era stata registrata, e,

ad avviso della difesa, era rilevante, poiché si trattava di telefonata tra presidente di società di calcio e Pairetto, che denotava costanza di costume del Pairetto, espressa dalle parole “ci sarà il sorteggio, staremo a vedere”; chiedeva pure l’acquisizione del brogliaccio relativo alla telefonata, delle ore 17,58 del 20/1/05.

Indicava i dati identificativi delle telefonate tra arbitri e Pairetto, delle quali la difesa ravvisava l’utilità della trascrizione.

Sulla richiesta di deposito di documenti da parte del pubblico ministero si opponeva il coro degli avvocati, in particolare quanto all’ulteriore elaborazione dell’elaborazione sulle utenze svizzere attraverso la mediazione dei gestori italiani, di cui aveva già riferito il teste Di Laroni, e inoltre quanto ai commenti sportivi, qualificati partigiani e incontrollabili, su stampa e a mezzo internet, peraltro taluni riferibili a persone esaminate come testimoni.

L’avvocato Trofino, in riferimento alla consegna della scheda telefonica presso l’hotel Concorde, di cui aveva riferito il teste Nucini, chiedeva l’acquisizione al fascicolo processuale di stradario di Torino, per verificare la distanza da via Carlo Alberto, residenza di Moggi, di certificazione di utilizzo dell’hotel Concorde come sede ufficiale del ritiro della Juventus, nonché di piantina dell’hotel Concorde, sempre a contrasto della deposizione del teste Nucini.

Su tutte le richieste il Collegio decideva in camera di consiglio, in esito alla quale pronunciava ordinanza, che era allegata al verbale di udienza, dove erano specificate le ragioni di accoglimento e rigetto. Le richieste non accolte erano quelle dell’avvocato Trofino, e quelle del pubblico ministero, nella parte di

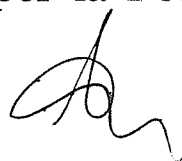
acquisizione degli ulteriori interventi ricostruttivi dei contatti per schede straniere, e di acquisizione di notizie di stampa.

In fine di udienza, raccolta pure a verbale la dichiarazione del perito trascrittore di avvenuto deposito dell'elaborato con la trascrizione delle conversazioni telefoniche di cui all'ultimo incarico, era dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale, erano dichiarati utilizzabili tutti gli atti contenuti nel fascicolo del dibattimento, ed era fissata l'udienza del 3/5/11 per l'inizio della requisitoria del pubblico ministero.

All'udienza del 3/5/11 aveva inizio la requisitoria del pubblico ministero, che proseguiva nelle udienze del 10/5/11, del 24/5/11, e del 31/5/11, in cui erano specificate le finali richieste, quali elencate in epigrafe, ed era pure depositata una nota scritta.

Nella successiva udienza del 7/6/11 rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Mazzini Innocenzo, quindi concludevano le parti civili, l'avvocato Federico Vigoriti per le Amministrazioni statali, l'avv. Agostino La Rana per la Federconsumatori Campania, l'avv. Emilio Gueli per l'Atalanta Bergamasca Calcio S.P.A., l'avv. Maurizio Merlini, sostituto dell'avv. Luigi Stortoni per il Bologna Football Club, l'avv. Giovanni Sacchi Morsiani per il fallimento Victoria 2000 s.r.l. in liquidazione, l'avv. Carlo Bonzano, sostituto dell'avv. Stefano Bortone, per la Rai S.p.a..

All'udienza del 14/6/11 concludevano l'avv. Andrea Castaldo per il Fallimento Salernitana Sport, l'avv. Bruno Catalanotti per il Brescia Calcio S.p.A.; rendeva poi spontanee dichiarazioni l'imputato De Santis Massimo, e nella medesima udienza concludevano pure l'avv. Andrea Sambati per l'Unione Sportiva Lecce, e l'avv. Tito Lucrezio Milella per la Federazione Italiana



Giuoco Calcio, sia come parte civile che come responsabile civile, e come responsabile civile per l'Associazione Calcio Firenze Fiorentina S.p.A. concludeva anche l'avv. Francesco Picca.

Nell'udienza del 21/6/11 concludeva l'avv. Giuseppe Vitiello per il responsabile civile Juventus Football Club, e, a seguire, iniziavano a concludere i difensori, l'avv. Massimo Krogh per Foti Pasquale, che depositava pure nota scritta, l'avv. Gennaro De Falco per Gemignani Silvio, l'avv. Antonio Cirillo per Ambrosino Marcello, l'avv. Frabrizio Acronzio per Rodomonti Pasquale, con deposito di memoria illustrativa.

Seguivano dichiarazioni spontanee dell'imputato Luciano Moggi, e infine per l'imputato Lotito Claudio concludevano gli avvocati Marinella De Nigris e Gianmichele Gentile, il quale si riservava il deposito di memoria illustrativa.

All'udienza del 5/7/11 rendeva spontanee dichiarazioni l'imputato Puglisi Claudio, seguivano per Scardina Ignazio le conclusioni dell'avvocato Claudio Misiani, che si riservava il deposito di note, per Dattilo Antonio concludeva l'avv. Giampiero Pirolo, anche in sostituzione dell'avv. Raffaele Rigitano e depositava memoria scritta, per Foti Pasquale l'avv. Carlo Morace, per Meani Leonardo l'avv. Edda Gandossi, che depositava copia di recente sentenza della Corte di Cassazione a sostegno dell'assunto di inutilizzabilità delle intercettazioni sull'utenza di Meani Leonardo, per Puglisi Claudio concludeva l'avv. Giovanni Di Valentino, che si riservava il deposito di note.

All'udienza del 12/7/11 concludevano per Della Valle Diego, Della Valle Andrea e Mencucci Sandro l'avv. Alfonso Furgiuele e

l'avv. Francesco Picca, per De Santis Massimo e Ceniccola Enrico
l'avv. Paolo Gallinelli.

All'udienza del 19/7/11 concludevano per Bertini Paolo
l'avv. Mauro Messeri, che sollevava pure con richiesta scritta
questione di legittimità costituzionale dell'art.1 della legge
401/89; per Pairetto Pierluigi gli avvocati Luigi Sena e Matteo
Bonatti, ed erano acquisite dichiarazioni spontanee di Titomanlio
Stefano, per il quale concludeva l'avv. Andrea Ostellari, e infine
per Mazzei Gennaro concludeva l'avv. Mauro Messeri. Nella detta
udienza erano depositate memorie difensive dell'avv. Gentile per
Lotito Claudio e dell'avv. Misiani per Scardina Ignazio.

All'udienza del 20/9/11 per Mazzini Innocenzo concludevano
l'avv. Claudio Botti, nonché, in sostituzione dell'avv. Federico
Bagattini, l'avv. Vittorio Bratti, e poi per Racalbuto Salvatore
l'avv. Giacomo Mungiello.

Nella successiva udienza del 27/9/11 concludeva l'avv. Maurilio
Prioreshi per Moggi Luciano. L'arringa era preceduta da
dichiarazioni spontanee dell'imputato Moggi. Al termine
dell'arringa l'avvocato Prioreshi chiedeva trasmissione di atti ai
competenti pubblici ministeri per i fatti di reato emersi al
dibattimento.

Nell'udienza del 25/10/11 rendeva dichiarazioni spontanee
l'imputato Bergamo Paolo, quindi l'avvocato Silvia Morescanti
concludeva per gli imputati Bergamo Paolo, Fabiani Mariano e
Fazi Maria Grazia; l'avvocato Picca depositava memoria
difensiva, e così pure l'avvocato Messeri, che depositava anche
memoria a firma dell'avvocato Ostellari, e memoria difensiva
veniva pure presentata per l'imputato Puglisi Claudio. Infine



prendeva a concludere l'avv. Paolo Trofino, codifensore dell'imputato Moggi, che completava la difesa nella successiva udienza dell'8/11/11, nella quale chiedeva assoluzione con formula ampia, e, solo subordinatamente, l'ulteriore trascrizione di conversazioni telefoniche, come da elenco che depositava.

L'avvocato Picca depositava dichiarazione spontanea sottoscritta da Diego Della Valle.

Nella detta udienza replicavano il pubblico ministero, e taluni difensori, specificamente gli avvocati Prioreschi, Morescanti, Furgiuele, Gallinelli.

Esaurita la discussione, chiuso il dibattimento, il tribunale si ritirava in camera di consiglio, e, all'esito, pronunciava sentenza, dando immediata lettura del dispositivo in udienza.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Il giudizio sul reato di associazione per delinquere di cui al capo a) deve essere preceduto da quello sui reati di cui alla legge 401/89 contestati nei capi di imputazione da b) ad A10), poiché le altre manifestazioni di attività associativa descritte nel capo a) della rubrica, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, che le ha viste trascurate, se non proprio abbandonate, appaiono più che altro inserite nel capo di imputazione in funzione di artificioso accrescimento della portata di quelle frodi sportive che la stessa accusa ha poi coltivato come l'oggetto dell'attività del gruppo avente in Moggi Luciano attivo componente, e capo.

Two handwritten signatures in black ink, one larger and more stylized than the other, positioned to the right of the page number.

Va, dunque, preso avvio dai reati fine, la prova della cui sussistenza serve a orientare la decisione anche sulla sussistenza del delitto di cui all'art.416 c.p., che non può essere esclusa per il solo fatto che siano stati tutti della stessa specie i più delitti, la cui esecuzione abbia avuto per fine l'associazione.

Si tratta di reati a consumazione anticipata, che presentano particolare modo di protezione del bene ideale della lealtà dello sport.

La protezione si svolge cioè in un momento temporalmente anticipato rispetto all'ordinario.

Compito dell'interprete è prendere in considerazione gli elementi descrittivi della fattispecie, e farne oggetto di esame.

La prima indagine dovrebbe essere diretta all'accertamento dell'atto fraudolento, la seconda dovrebbe essere diretta all'accertamento del fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, la terza dovrebbe essere diretta all'accertamento dell'efficienza dell'atto fraudolento a raggiungere il fine, secondo un normale giudizio di previsione, nelle date circostanze, la quarta, secondo quella che sembra essere stata l'opinione del legislatore, che a suo tempo ebbe a richiamare l'art.49 co.2 c.p., norma però di contrastata interpretazione in dottrina, dovrebbe essere diretta all'accertamento della possibilità di ricollegare all'atto il pericolo vietato dalla legge penale, la sola ad essere vincolante per il giudice penale.

Si osserva con riferimento alla prima indagine che l'atto fraudolento è l'estrinsecazione attuosa del mezzo fraudolento

colto nel suo concretarsi, è il mezzo fraudolento assunto nel momento del suo impiego, in vista del raggiungimento del fine.

L'atto esecutivo può solo avere forma di atto fraudolento.

Il legislatore ha comunque definito a sufficienza i termini dell'esteriorità dell'atto, ed è questo un primo elemento che può essere utilizzato a contrasto della dedotta illegittimità costituzionale della norma.

Le circostanze di fatto concrete, entro le quali l'azione criminosa si verifica, devono essere rappresentative di frode.

L'imputato non deve solo volere lo scopo, deve volere anche il mezzo fraudolento, poiché il mezzo fraudolento è inerente al fine della sua azione, e il mezzo fraudolento deve non solo essere intenzionalmente destinato, ma anche oggettivamente avviato a produrre l'evento di pericolo.

Il mezzo fraudolento è assunto nella norma in esame come un elemento del fatto.

Il mezzo non fraudolento è un mezzo tipicamente inidoneo, e comporta l'impossibilità di riportare il pericolo all'azione.

Un mezzo può essere qualificato fraudolento quando realizza una finzione atta a produrre un inganno determinato da una falsa apparenza materiale o da una suggestione logica o sentimentale.

Deve trattarsi di parole o azioni volte a far credere il falso a pro di chi inganna, a soddisfazione dell'interesse grezzo di questi.

Si osserva con riferimento alla seconda indagine, che anche del fine deve essere accertata la rispondenza alla descrizione fattane

dal legislatore, ovviamente con l'uso di tutti i mezzi messi a disposizione del giudice dall'istruttoria dibattimentale.

Vanno valutati non solo gli atti, ma anche il fine che li ha animati, che deve essere quello descritto nella norma incriminatrice.

Non è superflua l'analisi della direzione dell'atto, e anche il fine deve risultare in modo sicuro.

Il momento esecutivo connotato dall'atto fraudolento non costituisce di per sé indice diagnostico del fine, ma deve essere accompagnato dalla valutazione, e relativa esigenza probatoria, della volontà diretta allo specifico fine.

E, dunque, non solo del mezzo fraudolento con cui fu compiuto l'atto, ma anche da ogni altro elemento di prova, può ricavarsi quanto di utile a far chiarezza del fine perseguito dall'agente, che è anch'esso oggetto del giudizio.

Il mezzo fraudolento deve essere convogliato nel conseguimento del fine.

Nel momento dell'interpretazione e dell'applicazione della legge penale i mezzi fraudolenti e il fine devono integrarsi a vicenda, e ciò configura un ulteriore elemento a conforto della non condivisibilità della tesi difensiva dell'incostituzionalità della norma, nella parte di previsione dell'art.1 della legge 401/89, di cui qui si discute.

L'indagine è di natura psicologica, e deve essere attuata con il ricorso a tutte le prove a disposizione del giudice, tenendo conto nella ricostruzione del fatto di tutte le circostanze e le modalità nelle quali l'azione si è esplicata. Anche la confessione non ha

valore indipendentemente dall'indagine sugli atti effettivamente posti in essere dall'imputato. Vengono in rilievo le circostanze di tempo e di luogo, e la personalità psicologica dell'imputato.

Con riferimento alla terza indagine si osserva che se è vero che l'atto fraudolento per il suo modo di essere ha una certa qual intrinseca idoneità a raggiungere il fine, e che, dunque, la potenzialità del mezzo a raggiungere il fine prefissosi dall'agente è, nell'ipotesi di cui all'art.1 di cui si discute, ai limiti della presunzione, nondimeno una tal presunzione non è assoluta, e non sono indifferenti al giudizio le eventuali particolari condizioni positive o negative in presenza delle quali l'imputato agisce, che siano tali da sottrarre l'effetto al dominio dell'autore dell'atto. In particolare, non può essere esclusa a priori la rilevanza di particolari situazioni delle persone che sono attivamente e passivamente protagoniste della vicenda criminosa, e parimenti non può essere esclusa a priori la valenza delle incidenze ambientali.

Conclusivamente, per valutare l'attitudine del mezzo fraudolento a provare l'intenzione dell'agente deve pur sempre essere considerato il contesto dell'episodio criminoso.

Con riferimento alla quarta indagine, di dubbia configurazione, e che perciò il tribunale si sente autorizzato a trascurare, stimandola di inutile completamento, va premesso che v'è pur sempre chi ritiene che l'illecito penale è dato, oltre che dal momento formale della trasgressione della norma, dall'elemento sostanziale della lesione del bene, e che, dunque, l'antigiuridicità dell'atto deve essere data naturalmente dall'adeguatezza di esso a produrre un

danno o un pericolo al bene protetto dall'ordinamento giuridico, nel caso di specie un pericolo.

L'idoneità dell'azione, che andrebbe oltre l'idoneità del mezzo, dovrebbe costituire il risultato finale del giudizio, e le prove dovrebbero portare l'interprete a concludere che la specifica azione, secondo la logica normale dei probabili, aveva una potenziale causalità, un'attitudine causale a produrre l'evento.

Dopo il giudizio sugli atti fraudolenti come finalizzati dovrebbe venire il giudizio sulle conseguenze che si possono riportare a tali atti.

Non basterebbe, per produrre l'evento pericoloso, volere lo scopo e i mezzi fraudolenti relativi ad esso, e sarebbe necessario altresì determinare se l'azione, nel modo e nelle circostanze in cui si svolse, era adeguata, conformemente alle norme dell'esperienza, a produrre l'evento, nella specie pericoloso, che si voleva conseguire.

Va sottolineato che comunque anche questo giudizio di adeguatezza dell'azione dovrebbe essere condotto alla stregua dell'esperienza.

L'azione è adeguata a produrre il pericolo quando, secondo l'esperienza comune, la produzione di esso si presenta normale, tipica.

L'id quod plerumque accidit è il criterio di misura di tale valutazione.

Si tratta di un giudizio con carattere di generalità.

La disamina delle circostanze concrete non esclude la generalizzazione, e l'azione va valutata idonea ragguagliandola all'esperienza dei casi simili, senza valutazione dell'esistenza in concreto del pericolo, contrariamente a quanto sostenuto da taluno dei difensori.

L'idoneità, anche se attribuita a un fatto circostanziato nel tempo e nello spazio, esprime sempre un giudizio di generalizzazione. La comune esperienza insegna quando, date certe circostanze, il verificarsi di un evento è tipico e costante.

Il giudizio di adeguatezza non è un giudizio sull'atto dell'uomo, ma un giudizio sulle conseguenze che si possono riportare all'atto, prodotto dall'uomo, pur se la determinazione del fine serve certo a illuminare l'adeguatezza dell'azione, poiché lo scopo nel delitto a consumazione anticipata è elemento primario, poiché nel delitto a consumazione anticipata non viene perseguita l'aggressione in atto del bene, ma quella in potenza, e il fine è qualcosa di diverso dal dolo, costituisce il momento soggettivo dell'antigiuridicità.

Sotto il profilo penale, va affermato che, se anche solo in riferimento a una delle prime tre indagini sopra menzionate, le prove non apparissero sufficienti, dovrebbe prevalere in nome del principio *in dubio pro reo* la soluzione più favorevole all'imputato.

Su queste premesse, il collegio, nel suo libero convincimento, stima di poter affermare che nel caso di specie, con riferimento ai trentuno capi di accusa di reato ex art.409/81, non può ritenersi superata la soglia del dubbio solo per un'esigua minoranza, riferita ai capi c) d) e) n) p) r) t) A1) A2) A3) A6) A8) A9) relativamente a tutti gli imputati ai quali detti capi sono stati contestati, e riferita



solo per taluni imputati ai capi q), u), v), A7) A 10), specificandosi che si ritiene che non è stata raggiunta la prova di responsabilità per il capo q) degli imputati Rodomonti e Gemignani, che non è stata raggiunta la prova di responsabilità per il capo u) dell'imputato Pairetto, che non è stata raggiunta la prova di responsabilità per il capo v) degli imputati Bergamo e Pairetto, che non è stata raggiunta la prova di responsabilità per il capo A7) dell'imputato Mazzei, che non è stata raggiunta la prova di responsabilità per il capo A10) dell'imputato Moggi.

‘E convincimento del tribunale che sono sufficienti le parole pronunziate nelle conversazioni intercettate, quali trascritte al dibattimento, nel cumulo con il contatto telefonico ammantato di clandestinità, rappresentato dall'uso vicendevole delle schede straniere, per integrare gli estremi del reato, poiché, trattandosi di reato di tentativo, questo non ha necessità della conferma, che il dibattimento in verità non ha dato, del procurato effetto di alterazione del risultato finale del campionato di calcio 2004/2005 a beneficio di questo o quel contendente, non potendo una tal deficienza considerarsi risolutiva, poiché se è vero che l'atto fraudolento deve essere immediatamente riferibile alla partita di calcio, e incidere in qualche modo sulla stessa, l'interesse che muove l'atto fraudolento ben può essere proprio anche dell'estraneo alla competizione.

Prima di passare all'esame dei fatti emersi al dibattimento che potrebbero apparire *prima facie* demolitori degli elementi di prova offerti dal cumulo di cui sopra, e dare, dunque, la risposta sollecitata dai difensori, istanti per totale assoluzione, senza subordinate, deve essere accennato a quelle questioni preliminari, alle quali si è già risposto con ordinanza, che le difese hanno

Two handwritten signatures in black ink, one larger and more stylized than the other, located at the bottom right of the page.

riproposto nelle finali conclusioni, e che, ove mai ritenute fondate, avrebbero precluso lo stesso accesso al merito.

Ancor prima deve essere spiegato perché il tribunale non abbia ritenuto di far uso del potere di cui all'art.507 c.p.p., e procedere, all'esito della discussione, alla trascrizione delle conversazioni telefoniche di cui all'ultimo elenco depositato dall'avvocato Trofino.

Va premesso che il difensore non ha ritenuto di indicare con precisione l'oggetto in concreto di queste conversazioni.

Il tribunale, richiamato tutto quanto riferito nella parte di svolgimento del processo, pur consapevole del fatto che la difesa è stata, se non in diritto, almeno in fatto, molto ostacolata nel compito suo proprio dall'abnorme numero di telefonate intercettate, oltre centosettantamila, e dal metodo adoperato per il loro uso, indissolubilmente legato a un modo di avvio e sviluppo delle indagini per congettura, emerso al dibattimento, stima di poter affermare che non altro potrebbero dimostrare queste ulteriori trascrizioni, se non quello che già è provato dalle reiterate trascrizioni in atti, e cioè l'esistenza di un quadro sociale delle condotte indicativo di una generalizzata tendenza a conquistare il rapporto amichevole, in funzione del suggerimento, con designatori e arbitri, che però non è di per sé idoneo, ad avviso del collegio, a precludere in radice il giudizio sui reati di tentativo contestati agli imputati, in particolare a Moggi, se viene dimostrato che per la sua parte questi ha tenuto comportamento diretto a invadere il campo della discrezionalità tecnica di designatori e arbitri, e a introdursi surrettiziamente, forte della indiscussa competenza nella materia del calcio, nell'area



dell'arbitraggio, con esercizio, quindi, di potere che, nella visione del tribunale, può pur sempre essere considerato non indifferente alla contestazione di frode sportiva, poiché, come già detto, la legge prevede il risultato diverso, non immancabilmente il risultato a favore o sfavore di questo o di quel partecipante alla competizione sportiva, con la conseguenza che la contestazione, pur se certo esce fortemente ridimensionata dal dibattimento, sembra poter ad esso sopravvivere, senza volgere nel fatto diverso, non penalmente valutabile.

Passando all'esame dell'eccezione preliminare di incompetenza per territorio, il tribunale, richiamato integralmente il contenuto della propria ordinanza resa all'udienza del 24/3/09, non può che ribadire che l'eccezione andava esaminata allo stato degli atti.

‘E opinione del tribunale che il giudice del dibattimento, al quale è preclusa ogni ulteriore indagine rispetto a quella che si svolge all'udienza preliminare, deve limitarsi a valutare la plausibilità del collegamento effettuato da quel giudice con l'elemento utile a radicare la competenza offerto dall'accusa, elemento che, da quel momento, essendo condiviso dal giudice, entra a far parte dell'imputazione per quel che riguarda il luogo del commesso reato.

Orbene è pacifico, risulta dal verbale dell'udienza preliminare in atti, che nella detta udienza fu indicato come fatto idoneo a radicare la competenza in Napoli la consegna in città, presso l'abitazione di Moggi in via Petrarca, di scheda telefonica a Paparesta padre.

Un tal evento, in un processo tutto impostato sulle intercettazioni telefoniche, ben può, anche ad avviso del collegio, dar corpo alla



base della competenza per territorio, e non ha rilevanza che l'evento non sia stato rappresentato nel capo di imputazione, essendo sufficiente che ne sia stato fatto esame in udienza, e all'esito di questo esame il giudice dell'udienza preliminare abbia affermato la competenza.

Né l'avvocato Trofino, difensore di Moggi, può pretendere che la valutazione retroagisca al momento dell'acquisto della scheda, poiché un tal momento non è significativo rispetto all'imputazione. L'acquisto è atto neutro e si colora di significato al momento della consegna.

L'eccezione di incompetenza per territorio deve essere rigettata anche nei confronti degli imputati Meani e Titomanlio, poiché rispetto ad essi è utile a radicare la competenza la connessione per concorso con i designatori imputati del più grave reato di cui all'art.416 c.p. .

Così pure preliminarmente, richiamata l'ordinanza pronunciata all'udienza del 15/5/09, all'esito del dibattito sulle prove, e a scioglimento della riserva d'udienza del 5/5/09, deve essere ribadito che non è inutilizzabile tutto quanto ruota intorno alle schede svizzere, pur avendo il meno malizioso maresciallo Nardone dichiarato al dibattimento "con la macchina di De Cillis siamo andati al suo negozio, abbiamo acquisito la documentazione che ci serviva"(vedi esame verb.ud.22/12/09), e pure essendosi il colonello Auricchio dimenato a spiegare che Chiasso è sì in Svizzera, ma ad un tempo non lo è, perché è duty-free (controesame avv.Trofino ud.13/4/10).

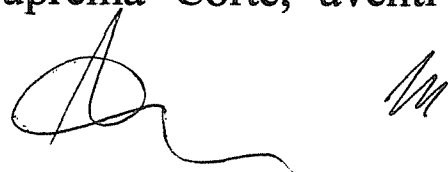
Non può essere seguito l'avvocato Prioreshi quando chiede che sia affermata una conseguenza di inutilizzabilità a cascata per



inosservanza dell'accordo sottoscritto con la Svizzera il 10/9/98, a completamento e agevolazione dell'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959.

‘ E ben vero che l'art.X dell'accordo spiega che per misura coercitiva deve intendersi il sequestro dei mezzi di prova compresi gli strumenti utilizzati per commettere il reato, il prodotto o il risultato del reato, e stabilisce che l'assistenza giudiziaria consistente in una misura coercitiva è concessa solo se il fatto che ha dato luogo alla commissione rogatoria è punibile secondo il diritto dei due Stati, italiano e svizzero, e però il tribunale già ha manifestato l'opinione che la specifica attività investigativa era tale da non dover immancabilmente essere sorretta da rogatoria internazionale, e stima che l'andata dei carabinieri a Chiasso, di cui ha riferito il maresciallo Nardone, comunque non vizia gli atti di investigazione collegati a quell'andata, pur sempre atti non processuali, non invasivi, anche alla stregua del criterio guida della funzionalità della materia della rogatoria alla salvaguardia della sovranità degli Stati, di cui si è già detto nella sopra menzionata ordinanza.

Ancora, preliminarmente, nel rispondere agli avvocati Gandossi e Ostellari, che hanno sostenuto l'inutilizzabilità nei confronti dei loro assistiti delle intercettazioni telefoniche, adducendo che le utenze telefoniche di costoro erano state sottoposte a intercettazione senza che fossero indagati per l'art.416 c.p., circostanza incontestata, pure documentalmente provata, il tribunale stima di poter richiamare le ordinanze pronunziate in principio di dibattimento, con i successivi correttivi quanto alla identificazione delle sentenze della Suprema Corte, aventi ad

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

oggetto per l'appunto i limiti di utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche, e rispetto alle quali l'ultima delle sentenze depositate dall'avvocato Gandossi, la sentenza n. 12562/10 del 25/2-31/3/10, ad avviso del Collegio, neppure fornisce sicure indicazioni contrarie.

Sembra al tribunale che possa essere affermata la diffusività delle intercettazioni autorizzate in un processo anche nei confronti di imputati dello stesso processo non giudicabili, diversamente dai concorrenti, per reati per i quali l'intercettazione è consentita.

Ritiene, dunque, il tribunale che il processo, così come confezionato con il ricorso a dosi massicce di intercettazioni telefoniche, non abbia patito totale disfatta nell'urto con il dibattimento, e che dalla oralità del dibattimento, contrariamente a quanto sostenuto dal coro delle difese, non sono emersi fatti di totale annullamento della portata probatoria del discorso telefonico, pur tenuto in conto le qualità dei parlanti, anche psicologiche, per quanto sopra si è detto, e il particolare ambiente del loro agire, che è pur esso elemento di valutazione quando vengono in esame delitti a consumazione anticipata, che altro non sono- val bene sottolinearlo- che reati di tentativo, nei quali il fatto del tentativo viene incriminato in modo autonomo, con la possibilità di valutare solo il requisito dell'idoneità, e conseguente necessità che gli atti dell'incriminato siano posti in rapporto con le circostanze esteriori alle quali tali atti sono strettamente legati, ovvero che di ciascun imputato il comportamento esteriore sia esaminato nel rapporto con le circostanze che immediatamente l'hanno accompagnato.



Prima di passare a elencare, con riferimento a ciascuna delle partite rappresentate nel capo di imputazione, quelle telefonate che, nella visione del tribunale, sono utili per attribuire la responsabilità, deve brevemente accennarsi a talune questioni prospettate dalle difese, che, pur se fondate, non sembra che presentino la capacità di porre nel nulla la portata probatoria del discorso telefonico.

Che il sorteggio non sia stato truccato, così come hanno sostenuto le difese, è emerso in maniera sufficientemente chiara al dibattimento.

Incomprensibilmente il pubblico ministero si è ostinato a domandare ai testi di sfere che si aprivano, di sfere scolorite, e di altri particolari della condizione delle sfere, se il meccanismo del sorteggio, per la partecipazione ad esso di giornalista e notaio, era tale da porre i due designatori, Bergamo e Pairetto, nell'impossibilità di realizzare la frode.

Non sembra inopportuno evidenziare che del sorteggio hanno riferito, nell'ordine, i testi Riccardo Pirrone (ud.30/6/09), Martino Manfredi (ud.6/11/09), Ziino Sergio (ud.5/12/09), Cellini Massimo (ud.22/12/09), Auricchio Attilio (ud.9/2/10 e 16/3/10 e 23/3/10, 30/3/10), Pesciaroli Angelo (ud.1/6/10), Ioli Antonio (ud.1/6/10), Farina Salvatore Stefano (ud.1/6/10), Ivaldi Marco (ud.1/6/10), Valentini Antonio (ud.1/10/10), Bianchi Fulvio (ud.1/10/10), Collina Pierluigi (ud.1/10/10), Bianchi Riccardo (ud.1/10/10), Nozzoli Simone (ud.1/10/10), Tavassi Tommaso (ud.12/10/10), Capone Antonello (ud.12/10/10).



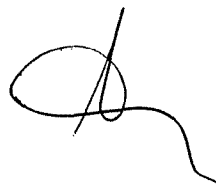
Parimenti non sembra inopportuno richiamare quel che il dibattito ha offerto sulla pur non decisiva questione del sorteggio.

Il teste Pirrone, che poco prima anche al dibattito aveva avanzato dubbi sulla regolarità del sorteggio, peraltro dilungandosi sugli anni antecedenti al 2004/2005, così si è espresso: *io ho precisato che queste sono mie sensazioni, poi lei dimostri che sono sbagliate, non c'è problema* (vedi risposta a controesame dell'avv. Pioreschi ud.30/6/09).

Per il teste Martino Manfredi, presentato come colui che doveva far luce sulle irregolarità, il cui esame ha solo prodotto un coacervo di risposte da presa in giro, tipo il colpo di tosse del designatore Bergamo nel bel mezzo del sorteggio dell'arbitro Collina, non imputato, per la partita Milan- Juve, non presente nei capi di imputazione, si rimanda alla lettura del verbale.

Il maresciallo Ziino Sergio, autore di servizio di OCP in Roma in occasione del sorteggio del 31/1/05 ha riferito: *si è tenuta l'estrazione, che non ha avuto alcun problema.*

Il teste Cellino Massimo ha sentenziato: quando non c'è la *buona fede, non credo neanche nel sorteggio* (vedi risposta a controesame avvocato MungIELLO), parole peraltro pronunciate, con la massima incoerenza, dopo che poco prima in risposta al controesame dell'avv. Frojo, così si era espresso sui designatori Bergamo e Pairetto: *li stimavo tantissimo e mi permettevo anche a volte di chiamarli per rimostranze... li consideravo due persone meravigliose ed infatti ho difeso Bergamo fino alla fine ... pensavo che fosse un po' super partes Bergamo.*



Il teste Auricchio Attilio, già in ostinata ricerca nella sede delle indagini del trucco nei sorteggi, per opinione formatasi su ascolto e interpretazione di intercettazioni telefoniche: *il meccanismo del sorteggio si è verificato molto filo guidato, molto pilotato* (ud.9/2/10); *il notaio non appurava alcunché, oltre a registrare le singole operazioni che accadevano davanti a lui nel momento in cui entrava nella sala; non sono stati sentiti i notai, perchè eventuali dubbi il notaio li avrebbe inseriti nel verbale, insomma...c'erano dei giornalisti, questo sicuramente* (vedi controesame avvocato Sena ud.16/3/10); *non ci sono stati accertamenti tecnici relativamente ai sorteggi .. sì, il sorteggio era pubblico...sì, credo che, oltre al giornalista che estraeva la pallina, vi erano anche altri giornalisti nel pubblico* (vedi controesame avvocato Morescanti ud.30/3/10).

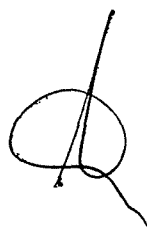
Il teste Pesciaroli Angelo: *sì, nell'anno 2004/2005 il notaio era presente sia a Roma che a Firenze ..ai sorteggi di Roma andavo quasi sempre, anche perché erano sulla strada tra casa mia e il giornale ... a Firenze non andavo sempre, ma andavo quando l'estrazione degli arbitri della domenica coincideva con un raduno degli arbitri stessi... una volta ho estratto la pallina, perché ci fu un accordo tra l'Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e l'Associazione Italiana Arbitri....avrei reagito di fronte a irregolarità* (vedi esame avv.Bonatti ud.1/6/10), e nella medesima udienza alla domanda in controesame del p.m.Narducci : *che tipo di lavoro ha fatto per verificare o scoprire la possibilità di un sorteggio truccato?*, la risposta: *niente più che essere presente nell'aula del sorteggio, e guardare con la massima attenzione.*



Il teste Ioli Antonio: *sì, quale notaio nel 2004/2005 mi occupavo del sorteggio del campionato di serie A e B a Roma ... si procedeva a rimescolamento delle palline e alla destra veniva estratta da uno dei designatori la partita e sulla sinistra un giornalista, che cambiava a ogni estrazione, estraeva la pallina con il nome dell'arbitro... vi erano urne di plastica, visibili, trasparenti, in cui queste palline venivano rimescolate... certo, non c'era la possibilità di leggere il nominativo... non è mai successo che si fosse invertita l'alternanza estrazione squadre estrazione arbitro... tenete presente che il bigliettino dentro la pallina non era aperto, era piegato, per cui in ogni caso io stesso non vedevo che c'era il nome (vedi esame avv.Bonatti, controesame del p.m. e riesame avv.Bonatti ud.1/6/10).*

Il teste Farina Salvatore Stefano: *non ho mai notato anomalie nei sorteggi quando sono stato presente (ud.1/6/10).*

Il teste Valentini Antonio: *quasi sempre c'erano tutti e due i designatori, che leggevano le griglie delle partite e gli arbitri assegnati a ciascuna griglia.... la sequenza era questa: il designatore estraeva la partita, esponeva il bigliettino di quella partita, successivamente il giornalista estraeva la pallina con il nome dell'arbitro.... quando vennero fuori le prime polemiche sulla ipotesi di un sorteggio pilotato e truccato l'Ussi si risentì molto perchè si metteva in discussione la serietà e la deontologia professionale dei colleghi giornalisti... sì, il giornalista non è mai stato lo stesso, era comunque una competenza e una prerogativa dell'Ussi di designare un giornalista... sì, potevano entrare anche i dirigenti delle società (ud.1/10/10).*



Il teste Bianchi Fulvio: *ho assistito a un certo numero di sorteggi arbitrali prevalentemente a Roma, qualche volta anche a Coverciano, e ho partecipato a un sorteggio arbitrale a Roma. .. la partita Roma –Juventus... sì 2005... io sorteggiavo l'arbitro Racalbuto.... una cosa rapidissima, c'era un'urna, prendevi una pallina con il nome dell'arbitro e la consegnavi a uno dei designatori che l'apriva e diceva il nome che veniva abbinato alla partita...ovviamente nessuno mi ha detto di pescare Racalbuto (vedi esame avv.Prioreschi ud.1/10/10).*

Il teste Bianchi Riccardo: *sì, ho partecipato al sorteggio arbitrale del 12/5/05... i giornalisti erano scelti dal presidente dell'Unione sportiva stampa italiana, all'epoca Antonello Capone... il mio sorteggio è stato filmato anche dai carabinieri ... la cosa era molto semplice, Bergamo era a mio fianco, Pairetto estraeva le palline con le partite e io estraevo gli arbitri, secondo le varie griglie che c'erano fissate a suo tempo... sì, potevo estrarne una qualsiasi... nessuno mi ha detto niente... sì, c'era giornalista dell'Ansa... sì, c'erano sempre giornalisti, era pubblico... ho portato un amico con il permesso e ha visto addirittura anche lui il sorteggio, senza problema, era pubblico (vedi esame avv.Morescanti ud.1/10/10).*

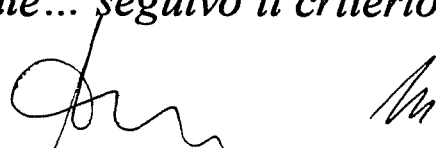
Il teste Nozzoli Simone: *sì, ho seguito i sorteggi arbitrali, e poi ho preso parte attivamente una volta... sì, spesso le testate giornalistiche erano avvisate dai colleghi del risultato del sorteggio in diretta con le radio... sì, estrazione per estrazione telefonava o manteneva proprio il telefono aperto per far sapere alla propria testata giornalistica quali erano gli abbinamenti... Pairetto estraeva da un'urna le palline contenenti le partite della griglia, e leggeva la partita, poi il giornalista estraeva dall'urna*



una partita per volta, la dava a Bergamo, che l'apriva e leggeva il nome dell'arbitro... no, non sapevo dentro quella particolare sfera qual era il nome dell'arbitro inserito... non c'era modo in cui io potessi capirlo...sì, presi tutte le sfere di tutte le gare (vedi esame avv.Morescanti ud. 1/10/10).

Il teste Tavassi Tommaso: ho partecipato alla metà dei sorteggi che si sono svolti in quel campionato, a Coverciano... il signor Pairetto procedeva all'estrazione dall'urna della partita, e corrispondentemente per ogni partita veniva estratto l'arbitro da parte di un giornalista che tutte le volte era diverso... l'urna veniva girata di volta in volta... l'estrattore, secondo me, no, non poteva sapere che cosa c'era all'interno di ogni sfera... sì, prima la partita e poi l'arbitro.... sì, erano pubblici, più che altro c'erano giornalisti, venti-trenta persone... i biglietti all'interno erano piegati... sono certissimo sul fatto che quando si apriva la pallina non si riusciva a leggere il nome... fui chiamato dai carabinieri, e portai tutti i verbali che avevo redatto a Coverciano, ma non sono mai stato interrogato... nulla mi è stato chiesto neppure informalmente... io e Ioli avevamo deciso di fare un verbale il più sintetico possibile, altrimenti le operazioni sarebbero state lunghe... i bigliettini rimanevano sul tavolo, non mi sono mai interessato della fase successiva, anche perché non ritenevo che fosse mio compito, assolutamente.... no, assolutamente, non fu impulso di altri a fare il verbale in questa maniera (vedi esame avv.Morescanti, controesame avv.Bonatti, controesame p.m. e tribunale ud.12/10/10).

Il teste Capone Antonello: io personalmente indicavo i giornalisti, sceglievo e decidevo quali dovevano essere i giornalisti che prendevano parte al sorteggio arbitrale... seguivo il criterio di far



partecipare sempre un giornalista diverso, nonché un criterio di trasversalità, ovvero un rappresentante preferibilmente di ogni regione italiana, una volta maschio, un'altra volta femmina... una volta l'ho fatto io... chiedemmo le più ampie garanzie e la prima garanzia è che partecipasse sempre un notaio, la seconda è che la decisione sul giornalista da designare fosse sempre dell'Ussi... era il giornalista a estrarre la pallina determinante... molti giornalisti presenti in aula erano in collegamento diretto con le agenzie di stampa e telefonavano alle redazioni o mettevano subito in rete chi era l'arbitro.... Bergamo apriva la pallina, disbrigava il foglietto e faceva vedere a tutti il nome dell'arbitro (vedi esame avvocato Morescanti ud.12/10/10).

Anche la questione della formazione delle griglie, alla quale parimenti si è appoggiata la difesa istante per assoluzione, è stata sviscerata al dibattimento.

Il tribunale, ribadito che quelli che sono stati portati al suo esame sono reati di tentativo, ritiene che non sono in radice impeditivi del giudizio di responsabilità gli emersi, ma pur sempre contenuti, limiti, in cui era dato ai designatori di esercitare la discrezionalità tecnica.

‘ E stato chiarito al dibattimento che la formazione delle griglie era atto proprio dei designatori, e che era questo il momento fondamentale di impostazione dell'arbitraggio delle partite, idoneo a incrementare le possibilità che per una determinata partita fosse scelto in concreto un arbitro gradito a un competitore e sgradito all'altro, poiché ad ogni griglia di partite erano abbinati un numero di arbitri corrispondenti al numero delle partite inserite nella griglia, e gli arbitri, pur essendo stata fissata per il campionato

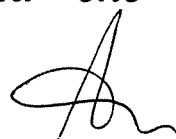
2004/2005 in numero di tre le griglie all'interno delle quali andavano inserite le partite di serie A e serie B, avevano sia il potere di decidere quante e quali partite inserire in ciascuna griglia, sia il potere di decidere quali arbitri andavano abbinati a ciascuna griglia.

Era proprio quest'ultimo potere, per quanto ridimensionato da una serie di preclusioni all'abbinamento dell'arbitro alla griglia, che continuava a dare causa a recriminazioni e sospetti, anche dopo l'abbandono della designazione diretta conosciuta dagli altri ordinamenti dello sport del calcio, diversi da quello nostrano, e ritenuto il più conforme all'interesse dello sport dalla UEFA (vedi deposizione Carraro), e pure dall'arbitro Collina.

Ciò, per volontà di taluni presidenti delle squadre di calcio, i più potenti, le sette sorelle di cui ha ripetutamente discettato l'avvocato Trofino, che dai due designatori, dai caratteri manifestamente diversi, apparsi a tutto tondo al dibattimento, in buona sostanza si aspettavano il controllo dell'uno sull'altro, cosa poi non realizzatasi nei termini di cui all'aspettativa, come da imputazioni nel presente processo.

Anche per quanto concerne le griglie non sembra inopportuno rappresentare quelle che sono state le indicazioni fornite dal dibattimento.

Il teste Galati Dario: il progetto partiva dalla Lega Professionisti, quindi avevano già indicato in Bergamo il loro candidato, e autonomamente, invece, la Federazione su richiesta del Presidente Sensi indicò in Pairetto il candidato della Federcalcio (controesame avv.Trofino ud.30/6/09)...le preclusioni erano legate a quella che era la residenza



dell'arbitro, il luogo di lavoro, la ripetizione delle partite poiché bisognava far passare un certo numero di partite prima di poter riarbitrare la stessa squadra, poi quello che c'era nel foglio di notizie, e, quindi, ogni anno si compilava la stagione del foglio di notizie e automaticamente si rispettava quello (controesame avv.Morescanti ud.30/6/09).

Il teste Martino Manfredi: la predisposizione delle griglie era assolutamente gestita dai commissari Bergamo e Pairetto...mi davano le griglie, digitavo tutto al computer, preparavo i foglietti da mettere nelle palline, e le griglie da dare ai presenti, al notaio (esame p.m. ud. 6/11/09) ; sì, è vero, che con il passare del tempo e con le partite giocate si facevano sempre più stretti i meccanismi di individuazione degli arbitri nell'ambito delle griglie, cioè era facile prevedere (controesame avv.Trofino ud.6/11/09).

Il teste Carraro Franco: era un'anomalia, la UEFA e la FIFA ce la facevano rilevare, perché in quasi tutti i paesi la designazione avviene direttamente, come sta avvenendo adesso nel calcio italiano a partire dal settembre 2005.... il numero delle fasce lo decideva la Federazione...i designatori dividevano le partite secondo le fasce, e gli arbitri a seconda della loro qualità, e poi prima del sorteggio stabilivano le incompatibilità...era valutata la difficoltà dell'incontro e la capacità degli arbitri (vedi controesame avv.Messeri ud.15/12/09).

Il teste Auricchio Attilio: non sono in grado di indicare la griglia della partita Juventus-Milan ... non ho controllato se nella griglia vi erano arbitri sospettati, perché la dea bendata che ha individuato Collina mi sembrava una caratteristica, diciamo, che metteva al riparo da qualsiasi valutazione, se mi fa la domanda le

rispondo così (controesame avv.Sena ud.16/3/10) nell'anno 2004/2005 le griglie erano tre... Juventus, Milan,Inter non sempre sono entrate in prima griglia...generalmente però sono all'interno della prima.... non ho verificato se gli arbitri imputati sono sempre finiti in prima griglia, ma lo escludo (controesame avv.Morescanti ud.16/3/10) normalmente gli arbitri in prima fascia hanno le partite più importanti (controesame avv.Trofino ud.13/4/10).

Il teste Cuttica Gianmario: la preclusione automatica è a livello provinciale, nel questionario AIA d'inizio anno eravamo tenuti a dichiarare solo se avevamo rapporti di lavoro o di parentela con dirigenti (controesame avv.Trofino ud.11/5/10).

Il teste Trentalange Alfredo: c'è una regola che dice che l'arbitro della città non può arbitrare...credo che abbia senso, perché non può andare dal panettiere e dal lattaio perché rischia la vita (controesame p.m. ud.1/6/10).

Il teste Papi Stefano: sì, finiscono in prima griglia le partite più importanti (esame avv.Morescanti ud. 1/10/10).

Il teste Collina Pierluigi: negli ultimi anni si è ritornato alla scelta soggettiva...io ho scelto autonomamente e soggettivamente... nel 2004/2005 c'era il sorteggio per fasce.... le preclusioni nella griglia erano rispettate, una volta per rispettare una preclusione che mi riguardava, fu rifatto il sorteggio, e in quell'occasione invece di arbitrare in A, arbitrai in B, e le dico la verità, non la presi molto bene...no, non ho memoria di omesso rispetto dei criteri (esame avv. Bonatti ud.1/10/10); esistevano vincoli, dati dall'impossibilità di arbitrare partite disputate da squadre appartenenti alla provincia del luogo di residenza



dell'arbitro, alla provincia dove viene svolta l'attività professionale principale dell'arbitro, poi impedimento derivante dalla ripetitività, cioè non si poteva riarbitrare la stessa squadra più di un certo numero di volte all'interno della stessa stagione, credo che all'epoca vi fosse la previsione di un certo numero di domeniche tra una designazione e l'altra, poi impedimenti legati ai conflitti di interesse... dopodiché la scelta di inserire determinati arbitri all'interno di una griglia, che dipendeva dalla qualità degli arbitri, dal momento di forma degli arbitri, dall'esigenza di utilizzare qualcuno di questi arbitri nelle domeniche successive... penso che dei quaranta arbitri a disposizione della CAN dieci fossero internazionali... sì, sono tutti arbitri internazionali Rodomonti, Farina, Bertini, Trefoloni, Rosetti, Paparesta, De Santis, Dondarini, Messina... non so dire se lo fossero tutti già in quella stagione 2004/2005... non necessariamente gli arbitri internazionali andavano nella prima griglia... nella prima griglia andavano le partite reputate più importanti, però non necessariamente dovevano essere affidate a arbitri internazionali ... era però sicuramente più probabile che in una griglia con le partite più importanti ci fossero arbitri o comunque un numero importante di arbitri internazionali...non credo che ci fosse il massimo per la prima griglia, dipendeva dalla necessità, credo che il minimo fosse quattro o tre, in prima griglia potevano andare gare di serie B, che erano ritenute comunque importanti(controesame avv.Morescanti ud.1/10/10).

Il teste Tombolini Daniele: nel 2004/2005 gli arbitri internazionali erano dieci... sì, in linea di massima in prima griglia, dove c'erano le gare più difficili, andavano gli arbitri



internazionali.. non ero internazionale, ma è capitato che andassi in prima griglia (esame avv.Morescanti ud.1/10/10).

Il teste Rosetti Roberto: il sistema delle griglie era strutturato in questo modo: c'erano delle fasce di partite e delle fasce di arbitri, e il sorteggio era tra quegli arbitri e quelle partite...chiaramente non era un mio compito entrare in questi argomenti, perché era un compito del designatore, il responsabile era lui, ma non era il segreto di Stato, se ne parlava, ne parlavano in modo normale...ero in una fase molto positiva della mia carriera arbitrale, io ero quasi sempre nella massima fascia ...no, assolutamente mai notato qualcosa da segnalare (esame avv.Bonatti ud.12/10/10).

Così pure i difensori non possono pretendere di far leva, con risultato travolgente a favore per la difesa, su genesi e metodo delle indagini, quali l'una e l'altro fatti emergere al dibattimento, insistendo sui tempi e i modi del rapporto tra Baldini e Auricchio, e sulla durata degli esami delle persone informate dei fatti non corrispondenti alla consistenza dei relativi verbali, poiché il dibattimento è il luogo in cui si forma la prova, quel che conta è quello che le dette persone hanno dichiarato al dibattimento, costringendo lo stesso pubblico ministero, che li ha presentati come testimoni, alle reiterate contestazioni, ad esempio, e in maniera plateale, nei confronti del teste Martino Manfredi, nonché a incassare l'esternazione a freddo del teste Baldini, in coda di suo esame, indicativa del malanimo con il quale ha dato avvio alla collaborazione con l'investigatore ufficiale Auricchio.

Neppure la lamentela, reiterata per tutto il corso del dibattimento, di non corretto uso dell'atto investigativo dell'intercettazione

telefonica, sembra poter sortire l'effetto di eliminare la portata probatoria di un comunque acquisito discorso telefonico, che, ad avviso del collegio, non esce stravolto dalla trascrizione di conversazioni succedutasi all'iniziale (data 21/12/09: deposito prima perizia, data 15/9/10: deposito di seconda perizia, data 8/2/11: deposito di terza perizia, data 8/4/11: deposito di quarta perizia).

Va sottolineato che formalmente non è mancata la discovery completa degli atti compiuti nella fase delle indagini, per deposito degli atti dell'indagine preliminare ex art.415 bis c.p.p. .

Che nella sostanza i difensori abbiamo incontrato gli ostacoli di cui si è accennato nello svolgimento del processo non è, ad avviso del collegio, circostanza tale da procurare un effetto di processo ingiusto, per violazione del diritto di difesa, pur se indubitabilmente sarebbe stato opportuno avere, a suo tempo, maggiore considerazione per il principio di proporzione.

E, dunque, l'esame delle conversazioni telefoniche trascritte, oramai numerose, può ritenersi sufficiente per il giudizio, ferma la cautela alla quale deve essere improntata la interpretazione del discorso telefonico di soggetti pur sempre dalle caratteristiche particolari, moventisi in ambiente dilaniato da recriminazioni di vario tipo, spesso affidate alla stampa, e dominato dal sospetto, con conseguenza di reazione scomposta, oltre misura, così dovendo qualificarsi le reciproche spiate.

Il dibattimento ha fornito la misura di queste particolari caratteristiche.



Il teste Pirrone Riccardo: *poi quando certe designazioni sono come tu le prevedi ed altre diversamente, allora hai il sospetto (ud.30/6/09 pag.92 verb.stenotipico).*

Il teste Carraro Franco: *la Juventus e l'Inter sono due società tra le più blasonate del nostro campionato, da sempre, o perlomeno da cinquanta anni a questa parte quando si affrontano si tratta di partite polemiche tra due avversarie tra virgolette storiche, la tensione storica negli ultimi anni si era acuita (ud.15/12/09)...sì, ho giocato a golf con Gazzoni Frascara, non è più mio amico, lo era dal '55....,non ho mai detto a Gazzoni Frascara che la Lazio era a posto per quel campionato (controesame avv.Frojo ud.15/12/09) tenere tranquilli gli animi attraverso un sorteggio, il meno peggio rispetto a critiche di UEFA e FIFA.*

Il teste Cellino Massimo: *sono più sensazioni, più segnali, che ti fanno diventare sospettoso su certe cose... molte volte c'è qualcuno che si lamenta degli arbitri non perché arbitrano male, ma perché vorrebbero che arbitrassero a loro favore, ho visto anche questo nel mondo del calcio (vedi esame ud.22/12/09).*

Il teste Giancarlo Abete: *si fronteggiavano due gruppi che avevano delle posizioni di politica diverse... e anche collegate alle problematiche sempre di grande rilevanza sul sistema dei diritti radiotelevisivi e sulla equità collegata alla distribuzione, che è un problema che c'è sempre, perché ancor oggi c'è discussione sui bacini di utenza (controesame avv.Gentile ud.1/10/10) sì, nella legislazione del 2000 il diritto di veto poteva essere espresso da chiunque (controesame avv.Trofino ud.1/10/10).*

Il teste Papi Stefano: *sì, ci sono incontri tra dirigenti di calcio e designatori e arbitri, molto probabilmente sono finalizzati a*



cercare di smorzare un po' la tensione.. ritengo che sia un tentativo di sdrammatizzare, di creare un'armonia migliore, che poi ciò in realtà avvenga, che effettivamente ci sia un'armonia successivamente a questi incontri, io non glielo so dire, però il tentativo ritengo sia questo (esame avv.Morescanti ud.1/10/10) sì, assolutamente c'erano attacchi da parte dei media e delle società calcistiche alla terna arbitrale...capita tutt'ora (controesame avv.Bonatti ud. 1/10/10).

Il teste Collina Pierluigi: sì, la categoria arbitrale era soggetta ad attacchi mediatici, e anche da parte di società calcistiche sicuramente c'erano critiche... i toni erano più o meno elevati in relazione ai singoli episodi (esame avv.Bonatti ud.1/10/10).

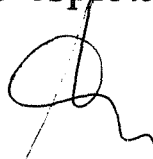
Il teste Calcagno Paolo: normalmente siamo attaccati dai massmedia, non è una novità, succede ancor oggi, basta leggere i giornali (vedi esame avv.Bonatti ud.12/10/10).

Il teste Facchetti Gianfelice: le posizioni di mio padre erano in ordine all'esistenza di una struttura di potere che faceva capo anche alla squadra del Milan, e alla figura di Adriano Galliani(controesame avv.Prioreschi ud. 15/3/11).

Il teste Ancelotti Carlo: un conto quello che si dice alla stampa, un conto quello che si pensa (controesame avv.Prioreschi ud.11/5/10).

Il teste Galati Dario: a volte nel mondo del calcio si dicono delle cose ma talmente allucinanti che poi dopo.... (controesame avv:Prioreschi ud.30/6/09).

Quanto alle schede svizzere, le difese, dopo il rigetto della richiesta di inutilizzabilità per mancato espletamento di rogatoria,



non possono rappresentare come decisiva la moltiplicazione dei contatti tra gli imputati accettanti le schede acquistate dal coimputato Moggi, pacificamente derivata dal metodo artigianale seguito dal maresciallo Di Laroni (“non ho utilizzato nessun programma, con olio di gomito, con la mano li ho fatti”: vedi controesame difesa Moggi ud.13/11/09) per il ritrovamento dei detti contatti, metodo di manuale confronto cioè, e manuale riduzione all’unità, dei dati presenti nei tabulati richiesti e consegnati da tutti indistintamente i gestori italiani, intermediari, ora l’uno ora l’altro, ora tutti insieme, dei contatti attuati attraverso la scheda straniera.

Se è vero che questo metodo ha comportato un’apparenza di contatti superiori a quelli rappresentati dall’investigatore, obbligato dal tipo dell’indagine, derivato dalla rinuncia a seguire la strada maestra della rogatoria (“non è stata fatta una rogatoria, ciò era anche possibile”:vedi controesame di Di Laroni dell’avvocato Messeri :ud.10/11/09), a chiedere a tutti indistintamente i gestori italiani (“non è stato controllato se il gestore svizzero aveva un roaming preferenziale qua in Italia con un gestore italiano, bisognava una rogatoria: vedi controesame avv:Morescanti ud.13/11/09), con l’effetto, dichiarato al dibattimento, che il numero dei contatti telefonici apparenti deve essere diviso per il numero dei gestori italiani, e la mancata corrispondenza tra i contatti in entrata e in uscita, pure fatta emergere dalle difese al dibattimento, deve essere ascritta alla qualificazione di taluni contatti come contatti di servizio, nondimeno i contatti, per quanto in numero più contenuto rispetto all’apparenza, non possono essere negati, anche se, come non ha mancato di sottolineare lo stesso Di Laroni a non tutti i contatti



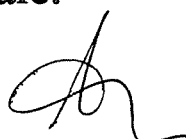
corrisponde immancabilmente colloquio (“ovviamente io parlo di contatti, possono essere sms, tentativi, fonie”: vedi esame udienza 10/11/09 pag.102).

Né, sotto altro profilo, può essere utilmente respinto dagli imputati il possesso delle schede, peraltro da taluni confessato, pur non potendosi negare, per coloro che hanno negato di aver avuto il possesso, una percentuale minima di errore, come tale però insignificante, che tale rimane anche dopo l’ascolto della disquisizione tecnica del consulente della difesa Fabiani, ing. De Falco Giuseppe, non indifferente anche alle altre difese (ud.23/11/10).

Appaiono al tribunale convincenti i criteri adoperati dagli investigatori per associare la scheda a questo o a quello degli imputati, e cioè ora il riferimento alla cella agganciata dalla sim che faceva la telefonata, coprente area in cui poteva essere collocato per territorio l’imputato, ora l’individuazione di persone che si potevano collegare agli imputati, chiamate con queste schede su numeri di gestori italiani alle dette persone intestate, ora il confronto con il dato risultante dalle intercettazioni di conversazioni telefoniche disposte nel processo, indicativo del contestuale uso della scheda straniera.

La materia delle schede straniere è stata esaminata a fondo al dibattimento, e una visione complessiva dell’operato degli investigatori, nel suo sviluppo, la offrono, i verbali delle udienze del 10/11/09 e 13/11/09 nella parte di esame e controesame del maresciallo Di Laroni Michele.

Nel resto, può sommariamente rappresentarsi quanto segue in punto di risultanze di esame testimoniale.



Il teste De Cillis Teodosio: *Bertolini si è presentato in negozio e mi ha chiesto se si potevano avere delle schede svizzere non intestate....c'è bisogno dell'anagrafica e allora le prime schede che ho dato al signor Bertolini sono state intestate a mio padre....credo che si trattasse del mese di giugno 2004.... successivamente sono arrivate delle schede del Liechtenstein dalla Ring Mobile e queste non avevano bisogno di intestazione....è stato ricostruito tutto con un quaderno... sì, una volta è venuto Moggi al negozio... gli ho spiegato il funzionamento delle schede e basta...mi pare di ricordare che c'era il signor Fabiani...oltre a un registratore di cassa che abbiamo, c'è anche un libro dove segno tutte le cose vendute nella giornata, quindi andando a ritroso ho ricostruito tutte le cose (vedi esame ud.30/6/09)...sono stato sentito a Como....io ho portato il quaderno per ricostruire....ho aperto il computer, ho visto le schede intestate, certo questo l'ho fatto in Svizzera....io ho scritto a mano dei numeri di telefono....ho un'agenda dove scrivo tutto il venduto del giorno, comprese schede e ricariche...c'era un appunto Bertolini a fianco... di schede Sunrise ne venderò una cinquantina alla settimana (controesame difesa Moggi ud.30/6/09) molto prima che succedesse questa storia era venuto da me anche il fratello di Moratti... ho praticato a Bertolini prezzi di negozio (controesame avvocato Messeri: ud.30/6/09)queste quelle che sono riuscito a ricostruire...è come cercare un ago in un pagliaio (controesame avvocato Morescanti).*

Il teste Di Laroni Michele nelle prime battute dell'esame da parte del pubblico ministero: *ho svolto attività tecnica che ha coperto un periodo che va sostanzialmente dal mese di ottobre-novembre 2004 fino a giugno 2005...il 9/2/05 alle ore 1,04 progressivo 123*



Bergamo dal suo telefono chiama un'utenza internazionale 0041276 e così via, utenza svizzera, dall'altro lato ha risposto Luciano Moggi e hanno parlato per diverso tempo ... così individuata l'utenza 00041764334741..questa utenza attraverso il centro di cooperazione delle polizie doganali di Chiasso potevamo accertare che era una utenza svizzera mobile e in particolare del gestore Sunrise. A questo punto chiedevamo ai gestori nazionali- e specifico nazionali- se questa utenza faceva traffico sul territorio italiano... da tabulato per un periodo che va dal primo gennaio 2005 al quindici marzo successivo... emergevano altri due numeri che contattava questa utenza, erano uno 0041764329284 e l'altro 0041764334213... ne era accertata l'intestazione a De Cillis Armando, sempre attraverso il centro di cooperazione delle polizie doganali di Chiasso....le tre utenze, monitorate, non producevano alcun traffico, tant'è che venivano staccate... a maggio 2006 si viene a sapere di queste tre utenze intestate a De Cillis ...conoscenza dell'opinione pubblica...il 27 maggio 2006 De Cillis Teodosio, figlio di Armando, si presenta spontaneamente presso l'arma di Como....presso l'arma di Como ci forniva nove utenze intestate a De Cillis Armando, erano comprese le tre già conosciute ...le altre sei 00041764329194, 0041764329185, 0041764330958, 0041764334196, 0041764334758, 0041764329187.... chiesti per le utenze tabulati dal 30/6/04 a giugno 2006 ... da una prima disamina dei dati ottenuti dai gestori si rilevava che alcune di queste utenze, oltre ad avere contatti tra loro, avevano contatti sia con telefoni di gestori nazionali sia con telefoni con altre dodici schede internazionali, ovvero 0041764206334, 0041764329164, 0041764329155, 0041764329207, 0041764334138, 0041764334751, 00417643



35135,00417643844950041764384497,0041764395801,0041796329938, 004176333333 ...chiesti anche per queste dodici dati ai gestori nazionali da giugno 2004 a giugno 2006... avevano queste dodici contatti con le altre dieci... e a seguire fino a quando, d'accordo coi pubblici ministeri troncato questa catena....l'analisi è consistita nel cercare di associare a ogni singola scheda un probabile utilizzatore.

Il teste Auricchio Attilio: abbiamo capito che c'erano una serie di contatti da noi non censurabili e non individuabili con le ordinarie attività investigative italiane...presagita l'esistenza di schede sim...poi accertato schede appartenenti a gestori telefonici svizzeri, della Slovenia, del Liechtenstein...il progr.123 ore 1,04 ut.0586972646 contatta la straniera Sunrise 00417645334741 e Bergamo a questa utenza parla con Moggi ... è il primo dato oggettivo di un utilizzo di schede straniere... ci consente di individuare questa scheda appartenente ad una società di gestione telefonica straniera, svizzera in particolare... il riferimento è a giornata campionato 13/2/05, sorteggio a Coverciano 11/2/05 (vedi esame udienza 9/2/10).. da un anagrafico si è riuscito a capire che la scheda telefonica aveva un gestore svizzero... all'ufficiale di collegamento svizzero non ho fatto richiesta scritta... il dato anagrafico, secondo l'ordinamento svizzero, era acquisibile senza autorizzazione di pubblico ministero ovvero di giudice... il figlio, letti i giornali, si è premurato di dire: attenzione, non c'entra niente mio padre, e si è recato dai carabinieri di Como a dare questo imput.... non v'è stato nessun sequestro o acquisizione, ha indicato i seriali delle schede e le ha fornite....Nardone sarà andato al suo negozio a controllare i dati



del registro delle schede, che è cosa ben diversa... sì, sono nove le schede da cui è partita tutta l'indagine... il dato è un dato meramente cartaceo... ha fornito dei dati squisitamente documentali.... è una zona peraltro che non rientra nelle regole del diritto internazionale (controesame avv.Trofino ud.13/4/10).

Passando all'esame degli elementi di prova dei reati di cui ai capi da b) ad A)10, onde evitare inutili ripetizioni, va preliminarmente esclusa la recidiva semplice a carico degli imputati ai quali è stata contestata, poiché il particolare ambiente nel quale sono maturati i reati, e la stessa indubbia del tutto particolare natura degli stessi, non consente di decifrare il significato di maggiore colpevolezza o pericolosità sociale, e peraltro nel certificato penale del principale imputato del processo, Moggi Luciano, solo è presente una condanna per reato colposo.

A norma dell'art.99 c.p. il reato colposo non può costituire la base per l'applicazione della recidiva.

Il reato di cui al **capo b)** è contestato a Moggi Luciano e all'arbitro Dattilo Antonio, in concorso con Giraud Antonio, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 1-2 tra Udinese e Brescia, svoltosi a Udine il 26/9/04, incontro della quarta giornata di andata del campionato di calcio di serie A) 2004-2005, turbativa generata dal motivo di favorire la Juventus nella prospettiva della partita da giocarsi dalla detta società in Udine nella successiva data del 3/10/04, e conclusasi con il risultato 0-1, vittoria della Juventus.

Il tribunale stima che la frode sportiva può essere ravvisata, poiché nella valutazione dell'esistenza del pericolo astratto configurato dal legislatore assumono rilievo predominante rispetto a ogni altra circostanza le indicazioni emergenti dal discorso telefonico, valutate nel rapporto con l'uso di scheda straniera da parte dell'arbitro Dattilo in un arco di tempo prossimo alla competizione sportiva, uso che nel caso di specie può essere sostenuto con un grado di probabilità prossimo alla certezza, dal momento che quella stessa scheda risulta essere entrata in contatto con la moglie del Dattilo, la signora Coluccio Cinzia.

Il contatto clandestino tra l'arbitro e Luciano Moggi serve a indirizzare l'interpretazione del discorso telefonico tra Moggi e il terzo in termini di attuata influenza, quand'anche generica, sull'arbitro, utile a dar corpo all'astratta idoneità, che basta per la configurazione del reato, non essendo necessarie le ulteriori conseguenze naturalistiche ipotizzate nel capo di imputazione, contrastanti con quanto emerso dall'istruttoria dibattimentale in punto di obbligo dell'arbitro di ammonire in presenza di determinate evenienze sul campo, contrariamente a quanto stabilito dal teste Aurucchio, richiamante la dottrina di Meani e Babini, espressa per telefono (vedi ud.23/3/10, controesame avv.Prioreschi), in punto di non inclusione dell'argomento delle diffide nei briefing con gli assistenti prima della gara, in punto di ampia difficoltà per l'arbitro di adattare un tal tipo di calcolo ai movimenti, generalmente rapidi, attraverso i quali si snoda l'azione sul campo .

Sempre premesso che il contenuto delle conversazioni telefoniche deve essere esaminato alla luce della particolarità del reato contestato, nel quale l'intervento repressivo è sganciato dall'esito



della gara, e il tentativo è già consumazione, vanno indicate le telefonate che il tribunale ritiene di poter utilizzare per la condanna.

In esse si intravede un atteggiamento di protezione non disinteressato del Dattilo, che, pur se inserito in un discorso di commento sportivo su diversa e già trascorsa partita, peraltro nel contesto di un esame di più partite indifferenti alla contestazione, può, nella visione del tribunale, essere indicativa di dimestichezza volta a suggerire all'arbitro, comunque pericolosa nell'imminenza della partita, al tempo cioè in cui l'arbitro deve realizzare quella concentrazione e sintonia con gli assistenti, non con altri, di cui hanno riferito tutti indistintamente gli operatori del settore, che sono stati esaminati al dibattimento.

Progr.335 del 20/9/04, ore 14,26 sull'utenza 3358080050

L: di Dattilo, dov'era Dattilo?

F: era a Livorno... Livorno – Chievo.

L: che cosa ha fatto di male?

F: c'è un rigore... una trattenuta, un rigore.

L: a favore di chi?

F: del Livorno.

L: ah ecco!

L: ma era un rigore evidente?

F: eh ancora non l'ho visto, io ho visto quello di ieri... ho visto ieri sera, c'è questa trattenuta è abbastanza evidente.

L: allora te devi salvare: Bertini, Dattilo e Trefoloni.



Progressivo n.641 del 26/9/04, ore 16,58 sull'utenza 3358080050

Uomo 1: .. sai che Dattilo è stato molto bravo però se Dattilo è un po' più sveglio, dimezza l'Udinese.

L: eh ma che devo fare, ho mandato via anche un ospite

Uomo 1: eh se vince la Lazio, il Milan sta a quattro punti.

L: no ma infatti io tengo per la Lazio.

Progr.n.803 del 26/9/04, ore 18,58 sull'utenza 33554643344

L: pronto?

F: Luciano sono Fabio?

L: uhe?

F: stai riposando, ti disturbo, sei tra amici?

L: sto giocando a poker.

F: allora non è il momento di parlare di calcio.

L: richiamami stasera dopo la partita. No ma tanto qui oggi è un po' difficile, eh!

F: ascolta... no, no ma volevo dirti, siccome vado a Telelombardia, c'è un po' di casino a Udine, lì Dattilo ha fatto un casino

L: scusa ma Dattilo ha fatto casino? Dattilo quando un portiere sta a terra mica è compito suo di fermare il gioco!

F: e come no Luciano, dai!

L: eh?

F: come no, Dio buono! A parte che non ha fischiato il fallo sul portiere, no? ma dopo deve vedere... cioè non si può... dal punto di vista regolamentare non si può giocare se il portiere non è in grado di stare tra i pali.



L: è il regolamento?

F: e certo, no? Solo tu mi devi dire per domani se... parla tu con Aldo, io non so quello che metterete o meno.

L: sì, sì poi ci parlo io.

F: però ti volevo dire questa roba qua, in modo che tu sappia gestirla no?

L: sì...

Progr.851 del 27/9/04, ore 19,27 su utenza 3355443334

F: no va bè e certo, poi c'è il discorso di Dattilo e lì bisogna trovare...

L: ma Dattilo io non... io non l'ho capito oggi. Ma è l'arbitro che deve fermare il gioco quando il portiere è per terra...

F: sì, sì Luciano... Luciano?

L: si fischia punizione, si fischia gioco falloso!

F: no, no, no Luciano, te l'ho detto già ieri quando sono... venivo in macchina che sentivo la radio. Cioè il regolamento dice che il... una squadra deve avere un portiere in porta in grado di poter fare il suo...

L: certo, ...inc... che si lamentava di... si lamentava...

F: ma ...inc... no, è certo.

L: ah... lo vedi che si lamentava, però questa partita... se fossi il ...inc... dopo i lamenti che ha fatto direi "no, questo per vittoria non la voglio. Facciamo pareggio."

F: no ma difatti dovrebbero... dovrebbero...

L: non dovrebbero niente, ha segnato il gol ha vinto il Brescia, dai...

F: certo ...(ride)...

L: che dovrebbero? Ora ci manca pure che ...inc... (sovrapposizione di voci)



F: no solo che... però lì dopo sai...

L: è una cosa poco seria è.

F: no, poco seria, ma poi c'è tutto sai. Abbiamo visto anche episodio... poi c'è nella rissa, sai lì fa vedere che poi c'è una mancata espulsione di Bachini. E' andato un po' nel pallone lui. Poi c'è un rigore per il Brescia grande come una casa, dopo alla fine che non ha dato. Cioè lui povero ha perso la testa, insomma, no?

L: la colpa è tutta dei dirigenti, dei giocatori, di tutti quelli che fanno casino, guarda perché...

Progr.853 del 27/9/04, ore 19,32 su utenza 3355443344

Uomo 2: l'unica cosa che mi dispiace è questo ragazzo Dattilo che è lì e cosa vuoi?

L: poverino, è capitato in un casino.

Uomo 2: eh sì, più grande di lui, no? sì, è un po' così... io cercherò di... di... dico quanto meno di giustificare qualcosina, insomma.

L: va bè, vedi te dai. Ok...

Uomo 2: ok? Luciano ciao, ci sentiamo dopo

Progr.877 del 27/9/04, ore 23,25 su utenza 3355443334

L: che casino hai fatto?

F: pronto?

L: ma che casino hai fatto?

F: chi io?

L: a chi hai levato 10 punti, a chi no!

F: Luciano ascolta: mi avevano proposto di togliere 15 punti a... a Dattilo...



- L:** ma dai... ma ci vorrebbero le scuole guida a fare i corsi per arbitrare.
- F:** no ma lo so, ma cosa vuoi che ti dica?
- L:** ma comunque va bene, va bene quella moviola.
- F:** io ho fatto il possibile!
- L:** ottimo, ottimo, dai quello che... quello che ci va, ci vuole, dai!
- F:** no dopo abbiamo tolto... io sai prima ...inc... ne avevano tolto 10, poi ho detto dai ma teniamo a questo ragazzo, insomma Dattilo adesso al di là di tutto non è stato aiutato neanche dai collaboratori. Per cui sono arrivato a 7, poi la gente ne ha tirato 9
- L:** comunque è una cosa giusta, dai su! E' meglio fare le cose giuste che le cose sbagliate.
- F:** no ma un po'... Luciano un pochino tutto sommato non è male. Io ho cercato di abbassare un po' perchè loro volevano sai...
- L:** ma poi quando ci stanno le trasmissioni, quando uno deve fare... non può mica fare la parte del coglione! Va bene a questa maniera dai, è stata una cosa equilibrata.
- F:** no, mi fa piacere che la pensi così, abbiamo fatto un fatica boia tra l'altro.
- L:** va bene, va bene sei stato grande, dai...

Non vale, quindi, alla difesa di Moggi far valere che i diffidati da Dattilo hanno poi giocato la successiva partita con la Juventus, e che con ragione l'arbitro Dattilo ebbe a prendere la decisione di espellere Jankulowski, poiché aveva tirato un pugno in faccia a un competitore (vedi anche spontanee dichiarazioni di Moggi a udienza 27/4/10), e neppure vale che la decisione fu presa da Dattilo su segnalazione dell'assistente Camerota Ciro, che, esaminato al dibattimento all'udienza del 23/11/10, così si è espresso: *sì, ci fu una mia segnalazione per fare espellere un calciatore dell'Udinese, Marek Jankulowski, che si era reso*



protagonista di un atto violento e rientrava nei miei doveri intervenire per segnalare all'arbitro questa cosa.... il regolamento del gioco calcio dice che se l'arbitro non ha potuto controllare l'episodio, è tenuto a fidarsi della segnalazione del suo assistente... sul campo ovviamente la sanzione doveva comportare l'espulsione, altrimenti io da assistente non ero neanche tenuto a intervenire.

Il reato di cui al **capo c)** è contestato a Moggi Luciano, a Fabiani Mariano, e a Bertini Paolo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-3 tra Siena e Juventus, svoltosi a Siena il 23/10/04.

Il tribunale ritiene che per questo capo non è stata raggiunta la prova della responsabilità.

Non possono ritenersi sufficienti i contatti tra le schede svizzere, di cui, secondo la ricostruzione del maresciallo Di Laroni, Bertini e Moggi avrebbero fatto uso nell'arco di tempo dal 18 e al 26/10/04 (vedi verbale udienza 10/11/09).

Se invero il tempo del contatto appare in astratto utile a consentire a Moggi di agganciare l'arbitro e somministrargli le sue personali indicazioni sul modo di comportarsi sul campo, circostanza che è di per sé utile a influenzare l'arbitro, avuto riguardo al fatto che, ad esempio, la conoscenza della tecnica di gioco, degli elementi di forza e degli elementi di debolezza delle squadre, in quella giornata, non sono indifferenti all'esercizio della discrezionalità tecnica, nondimeno, in un contesto di mancata ricostruzione, attraverso il discorso tra Moggi e terzi, o tra terzi fra loro, di quello che i due si siano detti per telefono, la nota di clandestinità

non è corredata delle indispensabili circostanze di accompagnamento indicative dello scopo di influenzare l'arbitro nella specifica partita.

È significativo che nel formulare il capo di imputazione l'accusa non sia riuscita neppure ad accennare a quel che andava a concretare il comportamento fraudolento dell'arbitro Bertini, e, quasi a voler sottolineare la propria impotenza, nel capo di imputazione abbia invece inserito terzi non imputati, in particolare gli assistenti Saiset e Niccolai, soggetti aventi cioè qualifica, che, com'è emerso al dibattimento, determina partecipazione attiva all'arbitraggio, e l'intralcio, sia pure in maniera non insuperabile, poiché l'ultima parola spetta sempre all'arbitro, a eventuali manovre fraudolente di questi.

Non sembra inopportuno aggiungere che al dibattimento così si è espresso il teste Auricchio Attilio: *non la ricordo proprio come partita oggetto della nostra attenzione, sicuramente non è una partita attenzionata dal punto di vista delle intercettazioni*(vedi controesame avv.Prioreschi ud.23/3/10).

S'impone l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo d)** è contestato a Moggi Luciano, e a Fabiani Mariano, in concorso con Pieri Tiziano, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 3-0 tra Juventus e Chievo, svoltosi a Torino il 31/10/04, incontro della nona giornata di andata del campionato di calcio di serie A) 2004-2005.

Il tribunale ritiene che anche per questo capo non è stata raggiunta la prova della responsabilità.


Non possono ritenersi sufficienti i contatti tra le schede svizzere, di cui, secondo la ricostruzione del maresciallo Di Laroni, Fabiani e Moggi avrebbero fatto uso proprio il giorno trentuno ottobre 2004, e in questo modo agganciato l'arbitro Pieri.

Se invero il tempo del contatto appare in astratto utile a consentire i suggerimenti sul modo di comportarsi sul campo, e la circostanza, lo si è già detto, è di per sé utile a influenzare l'arbitro, nondimeno, in un contesto di mancata ricostruzione, attraverso il discorso tra Moggi, Fabiani e terzi, o tra terzi fra loro, di quello che fu detto per telefono, la nota di clandestinità non appare sufficiente per la ricostruzione dello scopo di influenzare l'arbitro nella specifica partita. Valutata isolatamente, non consente di escludere che nell'occasione i contattanti si limitarono ai convenevoli.

Peraltro è emerso al dibattito che gli arbitri, per induzione anche degli organismi ufficiali, avevano indicazione di non essere sprezzanti nei confronti di chi, a qualsiasi livello, rappresentasse il tifoso.

‘E significativo che nel capo di imputazione non viene neppure accennato alle modalità di quella che viene presentata come un'istigazione.

Non sembra inopportuno riportare quello che al dibattito ha riferito il teste Auricchio Attilio: *non mi risultano accertamenti, non sono in grado di riferire con quali atti fraudolenti sarebbe stata alterata questa gara* (vedi esame avv. Prioreschi ud. 23/3/10).

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Gli istigatori devono essere assolti con la formula per non aver commesso il fatto.

Il reato di cui al **capo e)** è contestato a Moggi Luciano, a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a De Santis Massimo, a Ceniccola Enrico, in concorso con Giraudo Antonio, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-1 tra Lecce e Juventus, svoltosi a Lecce il 14/11/04.

Va premesso che in questo capo di imputazione il pubblico ministero ha specificato quelli che sarebbero stati gli atti fraudolenti di condizionamento della partita, ovvero l'alterazione della procedura di sorteggio del direttore di gara e della procedura di designazione degli assistenti, mentre nulla ha indicato quanto alla condotta di gara di De Santis e Ceniccola, che pure ha rappresentato come proiettati a far vincere la Juventus per influenza subita.

Già si è detto che il pubblico ministero, pur avendone fatto un cavallo di battaglia, non è riuscito a fornire la prova dell'alterazione dei sorteggi in generale, e, tantomeno del sorteggio che ebbe a precedere la partita Lecce-Juventus.

Non resta che il contenuto delle conversazioni telefoniche sviluppatasi nell'arco di tempo utile per il collegamento alla partita.

Il tribunale ritiene che nelle conversazioni vengono adoperate parole che non riescono a fornire una traccia sufficientemente consistente per risalire a comportamenti degli imputati ai quali

poter attribuire un significato di realizzazione della incriminazione.

Le telefonate si snodano in un arco di tempo che va dall'11 al 16 novembre 2004.

Si ritiene sufficiente la mera elencazione fattane dal pubblico ministero, stante l'inconsistenza delle parole e l'inconcludenza rispetto a quello che ci si proponeva di dimostrare.

Progressivo 958 dell'11/11/04, ore 12,11 su utenza 3358080050

Progressivo 965 dell'11/11/04, ore 12,21 su utenza 3358080050

Progressivo 1699 dell'11/11/04, ore 12,12 su utenza 33564332164

Progressivo 3280 dell'11/11/04, ore 18,08 su utenza 3355443344

Progressivo 772 del 14/11/04, ore 22,07 su utenza 3920772372

Progressivo 792 del 15/11/04, ore 8,01 su utenza 3920772372

Progressivo 936 del 16/11/04, ore 11,38 su utenza 3920772372

Progressivo 1222 del 20/11/04, ore 21,02 su utenza 3920772372

Questa partita compare pure nell'esame di taluni testimoni, vedi Morganti Emidio: *ricordo i saluti negli spogliatoi sia dei dirigenti del Lecce che della Juventus...entrarono negli spogliatoi Secco, Moggi, e Moroni del Lecce...le magliette Secco le diede dopo la gara, il Lecce prima della gara (vedi ud.13/11/09); Zeman Zdenech: devo dire che si è giocato anche su campi peggiori, la Juventus ha vinto 1-0, penso non c'è molto da dire (ud.20/11/09); Auricchio Attilio: non ho controllato il sorteggio (esame avv.Prioreschi ud.23/3/10), Ledesma Cristian Daniel: no, personalmente nel corso della partita non ho chiesto all'arbitro*



De Santis di verificare le condizioni del campo ed eventualmente sospendere la partita....non ricordo se la richiesta di verificare le condizioni del campo, nel corso della partita, la fece il capitano della Juventus (esame avv.Gallinelli ud.12/10/10), Del Piero Alessandro: l'atteggiamento generale da inizio partita in poi non era certo quello di voler sospendere la partita, era di giocarla (esame avv.Gallinelli ud.19/10/10), D'Addato Pasquale: era un po' allentato il terreno, pesante, però era giocabile...l'arbitro aveva arbitrato, secondo me, una buona partita....nello spogliatoio l'arbitro mi dette la maglia della Juventus... rappresenta soltanto il ricordo di una partita... sì, in quella stessa partita ricevevi maglietta anche dal Lecce (esame avv. Gallinelli ud.19/10/10).

Gli imputati devono essere assolti perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo f)** è contestato a Moggi Luciano, a Bergamo Paolo, a Paireto Pier Luigi, in concorso con Dondarini Paolo e Baglioni Duccio, giudicati separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 2-1 tra Juventus e Lazio, svoltosi a Torino il 5/12/04.

Va premesso che l'accusa contesta alterazione di sorteggio e designazione, e non indica la condotta di gara attraverso la quale si sarebbe perseguito lo scopo di favorire la Juventus, intendendo così espressamente collocare la frode al tempo della formazione della terna arbitrale, nella quale sarebbero stati inseriti, per rendere favore, l'arbitro e un assistente.

Si è già detto che il sorteggio truccato è un mal riuscito espediente dell'accusa per generalizzare l'ipotesi accusatoria, e, dunque, un tal elemento non può essere utilizzato neppure per questa partita.


Residua, però, il momento della formazione della griglia.

Questo, ad avviso del Collegio è un antecedente che è solo reso meno efficiente dal mancato concorso del sorteggio truccato, poiché consente comunque l'accesso dell'arbitro gradito al sorteggio, con la possibilità di abbinamento alla squadra manifestante il gradimento.

E, dunque, con riferimento a questa partita il tribunale stima di poter affermare che sono stati acquisiti al processo elementi sufficienti per condannare, poiché dal contenuto delle conversazioni telefoniche si ricava che all'epoca i designatori fecero accedere Dondarini al sorteggio per quella griglia inserendo nella relativa valutazione il gradimento di non legittimato a manifestarlo, Moggi, circostanza, questa, che, comunque, nella visione del tribunale, sembra possa ricadere nella previsione della norma penale, potendosi decifrare la sia pur marginale potenzialità a incidere sulla partita, posto che ogni arbitro, con il suo bagaglio di cognizioni, è pur sempre diverso dall'altro, diversa ne è la capacità, che non va confusa con la buona fede, che si presume per tutti, e ciò non solo perché questa è la regola, ma perché, com'è stato ampiamente dimostrato al dibattimento, la dinamica del gioco del calcio aumenta a dismisura il rischio dell'errore.

Non importa, dunque, che al dibattimento è emerso, con specifico riferimento a questa partita, che in nessun errore ebbe ad incorrere Dondarini, a danno di questi o quello, se il contenuto delle intercettazioni telefoniche consente di affermare che su quel campo Dondarini avrebbe anche potuto non esserci.

Vanno indicate le conversazioni telefoniche che questo tribunale ritiene sufficienti a sostenere la condanna, indicative, tra altro, di



un incontro a casa di Pairetto la sera prima del sorteggio, che, ad avviso del collegio, va oltre la mera inopportunità, una volta ricostruitone il parziale oggetto nel coinvolgimento del Moggi alla formazione delle griglie.

Si fa riferimento alle seguenti conversazioni.

Progr.841 del 21/9/04, ore 15,41 su utenza 3358189303

G: pronto?

D: Gigi sono Donda.

G: ciao Donda, come stai?

D: ti disturbo?

G: no.

D: tutto bene tu?

G: bene, sì tu?

D: bene molto... Mi ha telefonato Manfredi adesso.

G: mhm...

D: e mi ha chiesto un po' di dati e...

G: eh mi raccomando eh...

D: eh sì lo so.

G: mi raccomando domenica che non ci salti tutto eh?

D: mercoledì, domani.

G: sì mercoledì, sì ecco fai bella partita tutta. Sai che lì è... sai che sono sempre...

D: eh sono un po' particolari.

G: eh infatti, infatti.

D: sì, sì, sì... no bisogna fare...

G: quindi?

D: con cinquanta occhi bene aperti!

G: come?

D: con cinquanta occhi, diciamo così.

G: eh bravo per vedere anche quello che non c'è, a volte.

D: sì, sì...

G: ...(ride)... quindi veramente ti... ti... ti dico è...

D: bon.

G: non ho bisogno di dirti niente, ecco.

D: no, no.

G: sto scher... arbitrerai benissimo.

D: ...inc... sono anche in buona compagnia con Nicola Ottino.

G: sì infatti...

D: quindi dai...

G: infatti, infatti.

D: ...inc... tutto alla grande.

G: bene, bene.

D: bon, niente, poi dai...

G: mi raccomando però, ecco perché...



D: sì, sì assolutamente.

G: siccome io sono uno che ha insistito molto su ...(ride)...

D: sì lo so, lo so.

G: su questa cosa con tutti.

D: ci mancherebbe, lo so bene.

G: e allora ecco non facciamo subito che dica “ah bene complimenti per le...”

D: bella roba!

G: per le scelte, eh?

D: eh infatti.

G: pronti via, complimenti per le scelte!

D: vero, però dai vedrai che non vi deludo.

G: no, no sono sicuro, sono sicuro. No, no...

D: non ci sono problemi.

G: so di aver puntato bene insomma.

D: niente, io non so... non so cosa dire, sinceramente sono senza parole. Quindi ti ringrazio.

G: niente fai bene... fai bene, bene, bene inc... tanto mercoledì questa è il miglior ringraziamento...

D: perfetto.

G: che si possa avere.

D: perfetto, va buò...

G: eh...

D: apposto. Prima mi ha detto Manfredi di... di non dir niente a nessuno.



G: no, no assolutamente eh!

D: assolutamente, quindi...

G: proprio assolutamente, assolutamente!

D: bon a posto. Neanche con Ale o posso dire qualcosa ad Ale?

G: ma con Ale non c'è problema.

D: perfetto.

G: raccomandandoti che non...

D: ci mancherebbe.

G: lui però non è uno che dice un c...o quindi?

D: con lui si può dire, va bene.

G: eh...

D: perfetto va bene. Eh niente poi domani magari ti do un colpo di telefono nel pomeriggio così...

G: sì, sì, sì...

D: prima della gara dai.

G: dai...

D: visto che è andata bene domenica scorsa ti chiamo anche domani, ok?

G: bene.

D: grazie Gigi.

G: oh...

D: grazie mille.

G: davvero sai che sono lì con te ...(ride)...



D: lo so, lo so.
G: ci sentiamo.
D: lo so. Guarda non ho... veramente non ho parole.
G: ok...
D: grazie mille. Ciao.
G: a presto. Ciao, ciao, ciao.

Prog.n 1045 del 20/9/2004, ore 10,51 su utenza 3358189303

G: pronto?
S: Perluigi ciao, sono Sergio.
G: ciao Sergio, ciao, ciao.
S: ciao, sei impegnato, no?
G: da un pochino, sì.
S: niente, volevo solo parlarti un attimo di ieri sera, quel pasticcetto che ha fatto...
G: l'assistente.
S: l'assistente sul rigore secondo, minchia ragazzi!
G: sì però c...., l'assistente veramente ha fatto un cagatone eh!
S: ma grosso!
G: eh...
S: e grosso, grosso. E lui è stato, per carità, molto sincero, molto... però c.... dobbiamo cercarci delle polemiche.
G: pizzica, infatti.

- S:** è stato troppo precipitoso a darlo. E su quella ...inc... te l'ho scritto sul rapporto che ho appena inviato. Dopo di che... cosa ...inc... ottantanovesimo...
- G:** la figura di m.... l'ha fatta Donda, che non se lo meritava perché ha fatto i salti mortali, poverino.
- S:** ma oltretutto guarda Dondarini secondo me pur essendo anche discutibile il primo rigore, perché secondo me avrebbe dovuto prevenirlo, perché già a gioco fermo questi si stratonavano da mezz'ora.
- G:** lui mi ha detto "guarda che lì c'era di un clamoroso incredibile – dice – poi prende e gli ha dato..."
- S:** sì, sì, sì... sì però sulla... sulla... in attesa della battuta della punizione sono andati avanti per 30 secondi a spintonarsi. Allora io dico "fischiali, non lo fai battere, ne prendi due o tre e gli di... gli dai un bel richiamo o addirittura li ammonisci, perché ci stava anche quello."
- G:** quanto gli hai dato?
- S:** gli ho dato 8 e 425.
- G:** e dagli qualcosa di più, eh...
- S:** porca, già ho spedito Gigi.
- G:** porca troia!
- S:** io ti avevo chiamato anche ieri sera poi...
- G:** eh ce l'ho spento poi io ad una certa ora!
- S:** ascolta ma...
- G:** ...inc...
- S:** no ma correggilo tu.
- G:** no, no, no...
- S:** perché ti dico poi per il resto lui l'ha gestita molto bene, è diventata veramente una bella gara e lui l'ha tenuta in pugno, non li ha fatti eccedere, l'ha tenu... l'ha contenuta. L'ha contenuta molto e l'ha contenuta bene, gli ho scritto anche questo. E però sai l'ho penalizzato sul tecnico perché ti ripeto, a mio avviso lui avrebbe dovuto



prevenirlo il primo rigore. Perché c'erano già tutti i presupposti perché non c'era... scusa lì si stavano spintonando a gioco fermo già da parecchi secondi. C'era una guerra, c'erano quindici giocatori in 3 metri quadrati. Ferma tutto, ne pigli due li richiami, "se vi toccate ancora vi caccio fuori, vi do il rigore..." Cioè lo preveni, ecco.

G: sì, sì...

S: e era evidente che... sì lì poi è stata clamorosa quella trattenuta su Emerson ma c'erano altrettanti falli degli attaccanti anche. C'era uno spintonamento generale brutto, insomma, ecco. Anche perché c'è sempre la partita a senso unico, la Sampdoria non ha... non ha... non superava la metà campo, no? Si poteva non darlo, ecco.

G: sì, sì ho capito.

S: comunque cioè alla fine poi è venuto fuori questo 8 e 425 perché comunque poi secondo me la situazione che si era fatta veramente difficile, lui l'ha gestita veramente bene. Nel secondo tempo all'inizio ha lasciato andare un attimino le redini per vedere se riusciva a farli giocare un po' di più senza interrompere continuamente, come ha visto che questi qui non si controllavano, ha ripreso in mano le redini e ha cominciato a fischiare di nuovo tutto e l'ha tenuta nei limiti più che... più che accettabili. Però cacchio quell'Ambrosino lì, io non so che cosa...

G: è strano perché ha fatto benissimo fino ad oggi.

S: io guarda non so che cosa gli è venuto in mente. Forse sai che l'anno scorso lui aveva fatto una cosa del genere in Juventus – Sampdoria a Torino? E... preso, non so, dall'enfasi di questa cosa, ma non andare su, ma aspetta un momentino, no? Poi mi ha detto che lui ha visto che la direzione della palla gli aveva lasciato intendere che il giocatore era entrato sulla palla, ed ha ragione perché effettivamente è così.

G: no, no non era rigore, per niente.

S: e allora? Lo fai ritornare... c...o ma non darlo! Pensa, stai lì una frazione di secondo, valuti tutto e non lo dai. Niente era... volevo dirti quello. Del resto stamattina tra l'altro ho letto sulla Gazzetta dello Sport dice "il commissario è stato 35 minuti..." ma è normale, eh! cioè non è che gli aveva fatto il c... in modo particolare. Cioè finita la partita c'era fuori un po' di casino, ci siamo seduti lì tranquilli abbiamo bevuto il caffè, abbiamo stemperato un po', è venuto a trovarci Moggi è stato lì un bel quarto d'ora anche lui, e... e basta.

G: ho capito.

S: comunque ti dico...

G: e cosa è uscito Ambrosino?

S: il...

G: voto?

S: ma gli ho dato 8, non è che abbia mancato...

G: sì, sì.

S: perché anche lui per il resto ha fatto tre valutazioni.

G: buone.

S: giuste fatte, cioè... Gigi quando vedi che uno interpreta bene il fuorigioco, è pronto, è a posto eccetera, poi ti fa una cagata così, ma non è che puoi ucciderlo per una... una cosa.

G: sì, sì.

S: grave, lo penalizza ma non... ma non è un asino.

G: sì, sì.

S: è un ragazzo poi tra l'altro molto onesto, molto serio e quindi non è il solito furbacchione che cerca di girarla. Lui ha ammesso chiaramente le sue... le sue responsabilità e quindi come fai a penalizzarlo più di tanto.

G: no, no, no ma va bene, va bene.

S: secondo me non va penalizzato.

G: sì, sì.

S: quando abbiamo della gente seria e la condanna alla fucilazione non rientra poi insomma nella nostra ottica, no?

G: sì, sì.

S: no, mi spiace se sono stato troppo basso con Dondarini perché anche lui è un ragazzo che merita.



G: sì, sì infatti.

S: però Pier se fossi riuscito a beccarti ieri sera, io ti ho chiamato appena ho lasciato lo stadio, avevi il telefono spento, ho provato.

G: sì, sì...

S: magari ...inc... per i soliti appuntamenti amorosi.

G: no, no, no ero a casa, in effetti. Va bon...

S: e niente, mi dispiace per Dondarini se l'ho... se l'ho... penalizzato.

G: sì comunque...

S: però insomma non è che... ce l'abbia cercato anche lui, eh!

G: no, no appunto.

S: e poi ti ripeto, è stato bravo, l'ha gestita... l'ha gestita bene. Situazione incandescente, eh!

G: sì, sì.

S: e bon. Guarda che Moggi ha detto "siccome in trasferta facciamo sempre tre a zero quando ci sei tu, adesso avvertirò a Pierluigi di mandarti ...inc..." ...(ride)...

G: ...(ride)... sì, è un bello scherzo, sì.

S: va buò...

G: va buò...

S: ciao Gigi.

G: ok grazie eh, ciao.

S: ciao figurati, ciao, ciao, ciao.

Prog. 6014 dell' 1/12/2004, ore 20,25 su utenza 3356332164

P. \ Eh, domani vado all'altro "rendez vous"

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a cursive name, possibly 'Pierluigi', and the second is a shorter, more stylized signature.

D. \ Ma a pranzo o a cena?

P. \ No, no, a cena, a cena

D. \ Ah, quindi parti domani pomeriggio?

P. \ Sì

D. \ Tanto, poi, il raduno non ce lo avete, quindi... e che fai, poi ritorni a casa, a Roma e poi, va bene, poi ritorni a casa e poi
rivieni a Roma venerdì?

P. \ E sì, con Gigi

D. \ Mamma mia!

P. \ Uhm

D. \ Come con Gigi? Ah, rimani su?

P. \ Eh, è cena

D. \ Ah, quindi dormi lì, poi vi prendete l'aereo doma... venerdì mattina?

P. \ E sì, eh; e sì, se no, bisogna viaggiare tutta la notte e ripartire da Livorno, non mi conviene

D. \ Eh, certo

P. \ Vado su in treno

D. \ E sì, ti conviene; a che ora parti domani?

Progr.5542 del 2/12/04, ore 20,10 su utenza 3358080050

U. \ Eccomi, "Gio' "

G. \ Luciano...

L. \ Sì

G. \ Senti che pensavo, glielo porto un coso per uno, un panettone per uno di questi che sono arrivati?

L. \ No, no, (ride), gli diamo... gli diamo altra roba, non ti preoccupare

G. \ No, perché c'erano, dico, glieli porto?

L. \ E portali, ma comunque tanto non... sì, portaglieli, tanto...

G. \ Va beh, non glieli porto, Luciano



L. \ No, portali, eh, ma si fa bella figura?

G. \ Sono bellissimi, sono tutti incartati bene, ma glielo devo portare uno per uno? Non so chi c'è

L. \ Loro, più che panettoni, eh

L. \ Loro più che i panettoni... loro...

G. \ Ho capito, Luciano, non me lo dire, tanto più o meno lo so, eh

L. \ Eh, (ride)

G. \ Eh, ne porto uno solo a cosa, dai

L. \ E no, c'è anche quell'altro, eh

G. \ Ma ce n'è due soli?

L. \ Sì

G. \ Ne devo portare due soli

L. \ E portane due, dai, forza

G. \ Va bene, d'accordo

L. \ Ciao, ciao

G. \ Ciao.

Prog. 6366 del 3/12/2004, ore 12,52 su utenza 3356432164

D. \ Pronto?

U. \ Amore

D. \ Uhm

U. \ Cosa fai – Inc. - chiedendo?

D. \ Uhm

U. \ Uhm, sono arrivato a letto ora

D. \ Come mai?

U. \ Eh, si è fatto tardi; Gigi è arrivato un po' più tardi, loro sono arrivati un po' più tardi, sicché si è cominciato a mangiare alle nove e un quarto; senti, si parla domani sera a - inc. -, io sono sfatto; uhm?

D. \ E va bene, vai a letto



U. \ Eh, no, no, ci sono a letto, non ce la faccio ora, credimi - voci sovrapposte -

D. \ Ma c'è stato qualche problema?

U. \ No, problemi no, loro tendono sempre a sistemare tutto; comunque era la cena di... di Natale, era

D. \ Questa?

U. \ Uhm

D. \ Accidenti!

U. \ Infatti, c'era - inc. -, c'era anche Giovanna

D. \ Ah

U. \ Uhm

D. \ Carini, eh?

U. \ Uhm

D. \ Eh?

U. \ Mah, cosa ti devo dire... a parte che mi hanno detto di salutarti, di tutto e...

D. \ Va bene

U. \ Eh

D. \ Accidenti!

U. \ Uhm, uhm, uhm, va bene... ci siamo scambiati i regali

D. \ Con chi te lo sei scambiato? Tu, nulla

U. \ Eh, io non avevo nulla, non ho scambiato nulla

D. \ E chi lo sapeva questo!

U. \ Ma io non lo sapevo, perché mi hanno chiamato mentre ero in treno, dice, ma Alessandra c'è? Ho detto, no, Alessandra, per la verità, è a Roma; ah, è a Roma?

D. \ Chi te lo ha detto questo?

U. \ Il numero due

D. \ Be', se non ti dicono niente...

U. \ Eh, appunto

D. \ Mah!



U. \ Ho detto: a parte che poi era... che è impossibile, perché noi domattina si deve andare a Roma, quindi, dopo, bisognava viaggiare tutta la notte oppure domani viaggiare separati; comunque, se avessimo saputo ci potevamo organizzare, eh; va bene, dai – inc. – ancora con più comodo, eh

D. \ Ma più che altro, sai, loro - inc.-; più che altro Gigi, sì?

U. \ Uhm

D. \ Per Cristina, eh

U. \ - Voci sovrapposte –

D \ Cristina l'avrà saputo, eh?

U. \ - Inc. – fare l'invito, dai

D. \ Ho capito, va bene, ma l'avrà saputo, eh, che era una cena così

U. \ Uhm

D. \ Eh, scusa, se faceva regali per loro, lo sapeva, eh

U. \ Uhm

D. \ Eh, abbi pazienza; dai, – inc. – come ci si comporta; pronto?

U. \ Sì, sì

D. \ No, dicevo, siamo sempre noi che ci comportiamo male, – inc. -

U. \ Uhm

D. \ Uhm

U. \ Va bene, dai, si parla, poi, domani sera quando arrivo

D. \ Però voglio dire, siamo sempre noi che ci comportiamo male, invece gli altri si comportano bene, eh

U. \ Ma ora... dai



D. \ No, no, è che poi bisogna sempre fare finta di nulla, fare gli splendidi, eh; non ho capito, ci vuole - inc.-...; va bene, va bene

U. \ Va bene?

D. \ Buonanotte

U. \ Buonanotte amore

D. \ Ciao



U. \ Ciao

D. \ Ciao.

Prog. 8781 del 3/12/2004, ore 11,53 su utenza 3355443344

U. \ Pronto?

D. \ Direttore, buongiorno, sono Alessia della segreteria sportiba; buongiorno

U. \ Un attimo solo

A. \ Grazie

- Dopo un po':-

U. \ Pronto?

A. \ Eccomi

U. \ Uhm

A. \ Sì, allora, io ho gli Arbitri di serie A e serie B

U. \ Non mi dica che noi...

A. \ (Ride); Dondarini!

U. \ Dondarini, uhm

A. \ L'ha già saputo? (Ride)... e anche gli altri?

U. \ Che Recalbutto sta a Reggio Calabria, che Pieri sta a Parma...

A. \ Ah, già preso tutto? Allora io le comunico gli assistenti?... Più tardi?

U. \ Se lei mi comunica Nitro e... da... mi comunichi Baglioni, per esempio, ed Aldino

A. \ Ma gli assistenti non sono usciti ancora

U. \ Eh, ma io già glieli dico

A. \ Ah, già... già li sa? (Ride); allora come facciamo, la chiamo dopo e li confrontiamo? (Ride)

U. \ Ci vediamo dopo



A. \ Va bene; grazie, buongiorno.

Prog. 10159 del 3/12/2004, ore 16,12 su utenza 3355443344

U1.\ Pronto?

F. \ Luciano sono Fabio...

L. \ Si, Ciao.

F. \ Ci hai parlato?

L. \ SI

F. \ Se ti disturbo no; hai da fare?

L. \ No, no, ma che disturbi?! Ci ho parlato ma non mette, ovviamente, la prova televisiva di Ibrahimovic

F. \ Eh

L. \ Mette solo due rigori lì e due rigori li a... a cosa...

F. \ A Roma

L. \ A Roma

F. \ Senti, come mi devo comportare, ci do dentro a Dondarini?

L. \ Ti devi comportare... a Dondarini... no, no, no...uhmh... di' che ha fatto un buon arbitraggio... niente di particolare

F. \ Va be', poi sui rigori metteremo... diremo che, va be', ci potevano anche stare però, insomma... che forse quello che c'era di più era quello su Ibrahimovic, l'altro mi sembrava un po'... no?

L. \ E certo! Infatti tu metti che quello su Ibrahimovic era rigore e l'altro poca roba

F. \ Certo, ecco, va bene; va bene, allora la faccio andare così; no, mi interessava...; senti, a Tombolini gli do dentro un po', no, sulla - voci sovrapposte -, non te ne frega niente?

L. \ Si, sì, no, discreto, discreto... no, non me ne frega niente

F. \ Va bene

L. \ Va bene

F. \ Senti, Luciano, ancora tre secondi, hai, hai forse avuto notizie di Ghirelli, di quella lettera...?

L. \ Gliel'ho detto stamattina; io sono a Roma; ha detto che l'ha mandata; io gli credo poco, comunque gli ho detto: ora voglio vedere la fotocopia

F. \ (Ride)



L. \ No, no, no, no, sai... essere preso per il culo a me non mi va!

F. \ Va bene, va bene

L. \ Quindi ora lui mi deve far vedere la copia della lettera

F. \ "Bon, Bon", va bene; ci sentiamo in settimana

L. \ D'accordo

F. \ Grazie Luciano, ciao

L. \ Ciao, ciao.

Si ritiene di dover chiarire che la telefonata progressivo 5542 del 2/12/04 è indicativa dell'avvenuto incontro prima della partita, inopportuno, per quanto prenatalizio; nel progressivo 6366 del 3/12/04 appare la frase " loro tendono sempre a sistemare tutto", che comunque fa riferimento a decisioni prese a cena, anche se nel rapporto con l'intero contenuto della telefonata progr.6014 dell'1/12/04 ben può affermarsi che l'oggetto del convivio fu di più ampio respiro; il progressivo 8781 del 3/12/2004 è inequivocabilmente indicativo del fatto che a casa di Pairetto si sono comunque stabiliti griglie e assistenti; il progressivo 10159 del 6/12/04 getta luce sul momento di formazione delle griglie; i progressivi 841 del 21/9/04 e 1045 del 23/9/04, per quanto distanti nel tempo dalla partita di cui al presente cap f) sono rappresentativi di designatori ufficiali e ufficiosi favorevolmente disposti nei confronti di Dondarini e Baglioni.

Nel dibattito il teste Auricchio Attilio ha riferito di non aver fatto accertamenti specifici sul sorteggio, e di non ricordare episodi particolari della partita (vedi controesame avvocato Prioreschi ud.23/3/10), e il teste Trentalange Alfredo, esaminato all'udienza dell'1/6/10, dopo aver confermato di essere stato



l'osservatore arbitrale della partita, così si è espresso: il voto era molto positivo, perché a mio parere arbitrò bene ...no, assolutamente, a mio modo di vedere non ci furono problemi in quella partita.

Il reato di cui al **capo g)** è contestato a Moggi Luciano, a De Santis Massimo, a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro tra Fiorentina e Bologna, svoltosi a Firenze il 5/12/04, e nel quale il Bologna avrebbe patito tre ammonizioni artificiali di giocatori, per minarne la capacità offensiva in successiva partita, indicata come quindicesima di andata, a disputarsi con la Juventus.

Il tribunale deve ripetere che la particolare configurazione del reato, di tentativo, fa apparire non decisiva la considerazione che, così com'è emerso al dibattimento, le ammonizioni siano state la giusta dovuta risposta a comportamenti fallosi dei giocatori, e che questa delle ammonizioni mirate sia stata l'assillo, fatto spandere nell'ambiente del calcio, di per sé sospettoso, dalla dottrina Meani a cui sopra si è già accennato, se dal contenuto delle intercettazioni telefoniche, che, tra altro, additano che Meani il rapporto telefonico con De Santis non lo disdegnava, si può effettivamente ricavare la prova che alla determinazione di ammonire giocatori, che già conosceva come inclini al fallo, De Santis poté essere mosso anche per suggestione di altri.

E, dunque, le contrarie indicazioni emerse al dibattimento, ad avviso del tribunale, non riescono a scomporre il quadro probatorio offerto dal contenuto delle conversazioni telefoniche intercettate, pur tenuto in conto i limiti di affidabilità dei parlanti,



e dello stesso frasario calcistico, mostrante indubbia predilezione per i termini polizieschi, in particolare per il termine killer.

Si fa riferimento alle conversazioni telefoniche che seguono.

Progr. 8790 del 3/12/04, ore 12,46 su utenza 3355443344

D. \ Pronto?

U. \ A quale telefono lo hai attaccato questo numero?

D. \ Questo numero al Nokia; perchè?

U. \ Aspetta un attimo, aspetta un attimo in linea!... (Rivolto, probabilmente, a persona ad altro telefono: oh, la peggiore che ti poteva toccare eh!... Però tu fai la partita tua regolare, eh, non... senza regalare niente a nessuno, con... con tranquillità, perché qua a me mi serve per la... eh? Okay?... Dondarini... eh... ma a me quello che mi serve è... è... è Fiorentina-Bologna, in modo particolare... apposta, il minimo... eh... quello... quello mi serve in particolare e poi... mi serve... il Milan, di avanzare... uhm... nelle... nelle ammonizioni, per fare le diffide, insomma... va be', ora, comunque, tanto ne parliamo stasera poi... oh, sentiamoci stasera verso le nove e mezza, così... nove, nove e mezza... okay... ciao, - ionc.-, ciao, ciao, ciao)... "Ecchime"!

Prog. 2254 del 3/12/04, ore 18,24 su utenza 3920772372

U1.\ Pronto?

U2.\ Oh, allora?

U1.\ Hai dormito?

U2.\ Ma che ho dormito? Sono stato in motorino quando mi hai chiamato, adesso – voci sovrapposte –

U1.\ Ah, sei stato in motorino?

U2.\ Tutto a posto?

U1.\ Sì, tutto bene, va'

U2.\ Che si dice?

U1.\ Niente, tutto tranquillo

U2.\ E' tutto tranquillo, proprio, eh?

U1.\ Sì, non ho sentito nessuno



U2.\ Eh, non ci hai parlato con loro?

U1.\ Sì

U2.\ Ah

U1.\ Sì, dice bene, perfetto

U2.\ No, no, questo...

U1.\ Tutto a posto

U2.\ No, questo... intendo... del... del fatto tuo della settimana prossima

U1.\ Ah, sì; ah, no, no, quello... ah no, con Gigi e Paolo ancora no

U2.\ Ancora no? No, io intendevo questo...

U1.\ Ma a che ora sono andati via loro?

U2.\ Eh, Paolo prendeva il treno alle sei, ma l'ho accompagnato alle quattro a - inc.-

U1.\ Ah, allora, adesso, tra un po' lo chiamo, tanto sta sul treno

U2.\ Uhm

U1.\ Sì; e se no lo chiamo domani... (rivolto ad altri: Anna, sto al telefono, un attimo); e se no lo chiamo domani dopo pranzo, che è meglio; domani lui sta tranquillo, adesso sta agitato...

U2.\ Certo

U1.\ Tutto quanto

U2.\ Certo

U1.\ Gli metto tutto quanto le cose... o se no, addirittura domenica sera dopo la partita, che forse è ancora meglio

U2.\ Uhm, no, chiamalo domani pomeriggio

U1.\ Domani, sì, così mi ci metto...

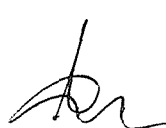
U2.\ Che poi domenica magari non ti risponde per il fatto che, magari, c'è qualche partita che non va bene... chiamalo domani

U1.\ Ah, e sì, adesso, domani lo chiamo, tanto, domani pomeriggio, dopo... verso le tre, dopo ora di pranzo

U2.\ Eh, va benissimo

U1.\ Insomma; ho detto a quello, gli ho detto, oh, lo sai chi ho di assistente?

U2.\ Mamma mia, si è incazzato?



U1.\ Ah, bene!

U2.\ (Ride)

U1.\ Ah, andiamo bene, ha detto

U2.\ (Ride)

U1.\ Mannaggia la miseria! Eh!

U2.\ Basta che non se la prende con me!

U1.\ Hai capito? Comunque, tutto sommato, come partita mi è capitata la migliore, hai visto perchè?

U2.\ "Ammazza", uno spettacolo, oh!

U1.\ No, ma poi hai capito pure perché? Perché... perché, in pratica...

U2.\ Zitto, zitto, zitto

U1.\ Non mi possono – inc. – domenica pure posso fare tutto; (ride)

U2.\ Ecco!

U1.\ Perché ho la doppia - inc.-; (ride); uhm, uhm, non possono dire no, perchè poi domenica prossima... eh, capito?

U2.\ Infatti

U1.\ Con la prima fascia...; invece – inc. - fatta, pensavo di averne beccata solo una che faceva da incrocio, invece, tutte e due incrociano; (ride)

U2.\ Che spettacolo, eh?

U1.\ Che roba, vedi quando è... mannaggia la miseria!

U2.\ Ma, oh, ma va bene, ma che scherzi?!

Prog. 5738 del 5/12/04 del 5/12/04 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Vai a Gerusalemme?

U1.\ Vado a Gerusalemme, sì, caro, ma non sei venuto te oggi?

U2.\ Certo che sono venuto, ma ormai tu sei troppo importante, ti ho cercato due volte, non mi hai risposto e allora ho pensato fossi impegnato

U1.\ Non ti ho risposto perché non ho visto la telefonata, io ti rispondo sempre

U2.\ E ho pensato che fossi impegnato

U1.\ E ma mi potevi chiamare, no? Ma eri solo oppure c'era pure Laura?

U2.\ Ero solo, ero solo, no, Laura non è venuta, senti, ma tu, se vuoi pagare meno soldi per la tua società multa i giocatori che si levano la maglia

U1.\ Già fatto, già fatto

U2.\ Teste di "c...." che non sono altro, vanno in diffida per una "stronzata", "porca p....."!

U1.\ E lo so

U2.\ Aoh, comunque De Santis ha fatto il delitto perfetto, eh?

U1.\ Che ha fatto?

U2.\ Eh, abbiamo i tre "gio...", i tre difensori del Bologna fuori, squalificati tutti e tre

U1.\ Ma perché? Chi avevano loro diffidato?

U2.\ Tutti e tre, e... come si chiama? Petruzzi, Nastase e Gasperini

U1.\ Uhm

U2.\ Non male, no?

U1.\ E va beh, aoh, meno male, che ti devo dire?

U2.\ No, no, è meglio, come li hai visti oggi? Non bene, no?

U1.\ Non bene, non bene, ma perché affrontano le partite sapendo che sono già vinte e invece nel calcio è la dimostrazione che non son vinte mai

U2.\ Aoh, pronti, via, Thuram sembrava mio fratello, "c...."!

U1.\ Eh, è vero, è vero, ma perché non c'era quella verve di sempre che in pratica ti dà quando giochi con una squadra difficile, tra il primo e il secondo tempo ce li siamo mangiati

U2.\ Sì, il calcio è strano, perché fino al gol, al rigore, era da prenderli a schiaffi, no?

U1.\ Comunque, aoh, sono tre punti... tre punti importantissimi e buoni questi qua

U2.\ E certamente

U1.\ Abbiamo vinto come ha vinto il Milan ieri

U2.\ Tale e quale, l'ho scritto, tale e quale

U1.\ E' vero

U2.\ Infatti, tale e quale, il Milan soffrendo un po', però adesso tu spiegami perché la Lazio deve esonerare Caso, spiegami perché



U1.\ L'hanno mandato via?

U2.\ No, ma, dico, spiegami perché devono esonerarlo

U1.\ No, Caso sta facendo bene, mica fa male, Caso sta facendo bene, non sta facendo male

U2.\ Lì chi devono mandare via sai chi è? Di Canio

U1.\ E beh, (ride)

U2.\ Perché mi hanno detto gli amici di Roma che è lui che mette contro i tifosi

U1.\ Va beh, "tira 'a campà" , vai

U2.\ Poi anche questa roba dei nostri tifosi: "Guariniello figlio di puttana"! Quelli devono ringraziare che la polizia non li arresti

U1.\ Eh, queste sono stupidaggini, non

U2.\ Sì, sono dei deficienti, sono proprio...

U1.\ Va bene

U2.\ Ciao

U1.\ Ciao, ciao

U2.\ Ciao.

Si chiarisce che nel progressivo 8790 si intravedono le ammonizioni che poi avverranno sul campo, nel progressivo 5738 vi è riferimento, sia pure nelle parole di giornalista, a delitto perfetto del De Santis, che va valutato in collegamento con le parole adoperate in precedenza per telefono nel progressivo 2254 dallo stesso De Santis.

Nulla di distruttivo, utile ad annientare il quadro della prova di quello che - non basterà mai sottolinearlo- è un reato di tentativo può ricavarsi dalle risultanze del dibattimento.

La partita è stata menzionata in più esami testimoniali ed è stata pure oggetto di valutazione da parte del consulente delle parti

civili geometra Cornieti Werter, di critica del complessivo arbitraggio del De Santis.

Marocchi Giancarlo: *ebbi un diverbio con De Santis nel corso della gara e a fine partita, perché il nostro rapporto era comunque un rapporto abbastanza aperto, senza nessun problema... sembra che tu abbia fatto apposta ad ammonire i giocatori diffidati...lui rispose che era assurdo quello che stavo dicendo (esame p.m.ud.4/12/09).*

Pirondini Giancarlo: *no, assolutamente non ricordo nulla di strano in questa partita, anche perché conosco il modo di arbitrare di De Santis, e per me è stato sempre assolutamente professionale, imparziale in tutte le partite (esame avv.Bonatti ud.12/10/10); no, non ero a conoscenza della posizione disciplinare dei giocatori delle due squadre...noi ci concentravamo soltanto su un discorso tecnico di gestione della partita....il colloquio di preparazione fu improntato sui soliti discorsi tecnici, per cercare di collaborare al meglio... l'arbitro non diede indicazioni particolari sul comportamento che dovevo tenere nei confronti di giocatori in particolare, del Bologna, no, assolutamente... no, non vi furono decisioni dell'arbitro, che mi suscitarono perplessità (controesame avv.Gallinelli ud.12/10/10).*

Il teste Borsari Franco: *sì, se De Santis in quella partita avesse commesso errori arbitrali me li sarei ricordati...il voto sicuramente era positivo, ma non so esattamente qual era il punteggio (esame avv.Gallinelli ud.12/10/10).*

Il teste Gamberini Alessandro: *non mi ricordo di aver subito un'ammonizione da parte dell'arbitro...non mi ricordo se altri compagni furono ammoniti...sì, Nastase e Petruzzi erano miei*



compagni di squadra, sì, Nastase e Petruzzi nell'arco del campionato 2004/2005 furono sanzionati con molta frequenza disciplinarmente... no, non fu Bologna-Juventus che saltai...i compagni di squadra Sussi, Juarez, Loviso, Petruzzi, Nastase, Colucci, Torrini durante quell'anno ricevettero molti cartellini, in generale, dagli arbitri (esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

La particolarità del reato, e la difesa anticipata, rispetto a quello che poi in concreto avviene sul campo di calcio, espressa dalla norma incriminatrice, consente di stimare irrilevanti sia il discorso telefonico del dopo partita, suo proprio, che De Santis ha inteso far valere nelle dichiarazioni spontanee (vedi ad esempio ud.11/1/11), sia le deficienze dell'investigatore maggiore Auricchio fatte emergere dai difensori al dibattimento(vedi verbali udienze 23/3/10 e30/3/10) con riferimento, tra altre, anche specificamente a questa partita.

Il reato di cui al **capo h)** è contestato a Bergamo Paolo, e a Foti Pasquale.

Si ipotizza la turbativa non proficua dell'incontro tra Reggina e Brescia, con risultato 1-3, svoltosi a Reggio Calabria il 5/12/04.

Ad avviso del Collegio sussistono elementi di responsabilità, desunti dal tenore della telefonata con numero progressivo 6562 del 4/12/04 tra Bergamo e Foti, che segue.

Progr.6562 del4/12/04, ore 12,56 su utenza 3356432164

U1.\ Pronto?

U2.\ Presidente

U1.\ Come stai?

U2.\ Bene, tu?



U1.\ Eh, eh, non c'è male; no, ieri sera ho dovuto fare una... una consulta a Milano

U2.\ Come mai, cos'è successo?

U1.\ No, con Adriano e con... con Antonio, c'era anche... eravamo là tutti e quattro, cinque

U2.\ Uhm, uhm

U1.\ Uhm

U2.\ A che punto siete?

U1.\ Eh, a che punto, al punto giusto

U2.\ Uhm

U1.\ Per chiudere questo cerchio

U2.\ Ce la fate?

U1.\ Eh? – Voci sovrapposte -

U2.\ Ma intanto è importante per il presidente federale, eh

U1.\ Poi lo – inc. – e infatti

U2.\ Eh

U1.\ Abbiamo lavorato per il discorso di Roma

U2.\ Ah, ah, ah, ah

U1.\ Uhm, questo è... è a breve scadenza, tra l'altro...

U2.\ Il primo tassello, ormai, è quello perché...

U1.\ E infatti

U2.\ Se salta quello viene – voci sovrapposte -

U1.\ No, no, no, quest'altro non salta niente

U2.\ Uhm, uhm

U1.\ A costo, cioè... non salta

U2.\ Senti, ma com'è che tu ti metti a fregare i giocatori a Luciano? (Ride)

U1.\ (Ride); alla... alla grande, guarda, è un morto, eh!

U2.\ Sei troppo forte! (Ride)

U1.\ No, il bello è che gli ho detto: senti, vedi che questi due hanno girato tutto il mondo, compagnia bella...



U2.\ (Ride)

U1.\ Che poi, tante cose... Budiansky lo avevo preso io, no...

U2.\ Sì

U1.\ - Inc.- da lui, a giugno, no...

U2.\ (Ride)

U1.\ Mi fa Antonio, dice: mah, non è giusto... allora, prendilo tu, però, poi, lo trattiamo assieme

U2.\ Uhm

U1.\ Va bene, dico, tanto con voi ho sempre da combattere

U2.\ (Ride)

U1.\ Guarda, non li sopporto più, non so cosa devo fare

U2.\ Eh, ma sai...

U1.\ Tu come stai?

U2.\ Sai che ho visto... Antonio l'ho visto molto provato, devo dirti, eh

U1.\ No, ieri sera l'avevo, l'ho ringalluzzito io

U2.\ Sì

U1.\ Ieri sera, ieri sera...

U2.\ Ma l'ho visto in televisione, così...

U1.\ Sì

U2.\ Ma mi è sembrato...

U1.\ No, io...

U2.\ Stressato proprio

U1.\ E' un momento un po' così, però ora gli trovo una fidanzata giusta io

U2.\ (Ride)

U1.\ E lo risollevo

U2.\ E quello è importante, sì, quello è importante

U1.\ Perché a uno l'ho sposato...

U2.\ Sì



U1.\ All'altro gli trovo una fidanzata; eh?

U2.\ (Ride)

U1.\ E che devo fare io?!

U2.\ Quanto bisogna fare per stare bene

U1.\ Eh, dobbiamo fare; ma guarda, Paolo, credimi, cioè, veramente...

P. \ Eh, lo so

U1.\ Meno male che hanno me come amico che li salva, che li tengo tutti in piedi

P. \ No, è vero, è vero, è vero

U1.\ Eh?

P. \ Infatti, ma loro ti vogliono bene

U1.\ E lo so che mi vogliono bene

P. \ Noi – voci sovrapposte - è una cosa che ti sei guadagnato e che, ormai, la stima che... che l'ambiente ti deve, eh, no, no,
non credere, eh

U1.\ Sì

P. \ Bene

U1.\ Senti, tutto a posto?

P. \ Per domani è tutto preparato

U1.\ Ah

P. \ Sì, tranquillo, stai tranquillo

U1.\ Uhm, uhm, mi raccomando, fargliela un'altra telefonata a questo qua, perché...

P. \ Sì

U1.\ Se no l'ammazzo domani io

P. \ Eh, ma l'ammazziamo più di uno, eh!

U1.\ Eh

P. \ Stai tranquillo

U1.\ Va bene

P. \ Eh, eh, anche il numero uno, poi, è a posto, il numero due è un amico, insomma...



U1.\ Eh

P. \ E' un bel sodalizio, dai

U1.\ Eh; va bene

P. \ Bene; voi siete a posto?

U1.\ Sì, sì

P. \ Uhm

U1.\ Ora sto... alle due torno e gli faccio un massacro, così, li...

P. \ Uhm

U1.\ Li tengo un attimo svegli...

P. \ Uhm, uhm

U1.\ Perché domani è troppo importante

P. \ Eh, sì, domani se dai una botta...

U1.\ Uhm

P. \ Ad un concorrente...

U1.\ E infatti

P. \ Che se prende anche questa botta, secondo me, quest'anno non rialzano più la testa nemmeno loro, eh

U1.\ Eh

P. \ Che non hanno... non hanno... secondo me non hanno proprio l'ossatura

U1.\ Senti, ci vediamo il quindici per la cena

P. \ Sì, ci vediamo a cena a Milano, con piacere

U1.\ Eh, va bene?

P. \ Va bene

U1.\ Come no, okay

P. \ In bocca al lupo

U1.\ Ciao, ciao, grazie

P. \ Ciao, ciao, ciao.



La particolare premura di Bergamo per l'interesse dell'amico Foti e la promessa di pressione da esercitarsi nell'ultim'ora prima della partita su arbitro e assistenti, pur già allertati, appare al collegio un fatto dal quale poter ricavare la prova che Bergamo in effetti abbia tentato di orientare la direzione di gara della terna arbitrale a favore della Reggina. Non si ritiene di condividere il giudizio del difensore di passività della condotta del Foti, poiché l'impulso del Foti traspare, e appare pure la consapevolezza di entrambi della necessità di accrescere la ricettività dell'arbitro quanto alla indicazioni a fornirsi dal designatore per la specifica partita.

Non sembra al tribunale decisivo che nel controesame a cura dell'avvocato Morace l'investigatore Auricchio abbia ammesso che la Reggina è rimasta coinvolta nella sua ipotesi investigativa solo poiché appariva legame tra Moggi e Foti, e che dall'investigazione sono state ignorate altre significative partite, come Lazio-Reggina, Chievo-Reggina, Milan-Reggina, Messina-Reggina, né è stato comparato l'atteggiamento dell'arbitro della partita, Racalbuto, non imputato, con quello tenuto nella precedente partita Messina-Reggina, del 31/10/04.

Già si è detto che si è in presenza di reato di tentativo, e che è sostanzialmente ininfluenza per la decisione l'andamento in concreto della partita, che infatti non ha destato il particolare interesse dell'investigatore Auricchio, limitatosi a interpretare pure lui telefonate, e che, anche e proprio in riferimento alla partita Reggina-Brescia così si è espresso: *dal punto di vista degli errori arbitrali, almeno quelli che abbiamo più o meno valutato come abbastanza oggettivi o grossolani, non ricordo circostanze specifiche della partita....non ha formato oggetto di alcuna valutazione la circostanza che sul 2-0 per il Brescia l'arbitro negò*



rigore al giocatore della Reggina, Tedesco, ammonendolo (vedi contoesame avv.Morace ud.16/3/10).

Parimenti ininfluyente sembra ciò che è emerso dall'esame del teste Bigon Riccardo, ovvero:*l'arbitro era Racalbuto,sinceramente non mi ricordo episodi particolari... forse ci fu una contestazione anche qui per un rigore non dato, però sinceramente non mi ricordo bene...sì, fu un anno dove avemmo modo più volte di lamentarci, tra virgolette, come succede spesso quando si subiscono a nostra opinione dei torti, e comunque degli errori arbitrali che ti vanno contro...a fine anno il bilancio secondo noi era in passivo rispetto a punti persi per errori arbitrali (vedi esame udienza 23/11/10).*

Il reato di cui al **capo i)** è contestato a Moggi Luciano, a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a De Santis Massimo, in concorso con Pieri Tiziano, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-1 tra Bologna e Juventus, svoltosi a Bologna il 12/12/04.

Il Tribunale osserva che l'arbitro De Santis non è l'arbitro della partita rappresentata nel capo d'imputazione, e il concorso in questo capo di reato si configura come duplicazione dell'imputazione di cui al capo g), che non è consentita, e, va, pertanto, dichiarato l'assorbimento in quel capo.

Parimenti per quanto riguarda gli imputati Pairetto e Bergamo non v'è prova sufficiente che per questa partita abbiano in qualche modo adattato le loro mansioni ai suggerimenti provenienti da Moggi.



Non vi sono conversazioni indicative di rapporto tra loro o con qualcuno dei coimputati al tempo in cui andavano formate le griglie, e neppure sulle utenze svizzere.

Diverso è il giudizio nei confronti dell'imputato Moggi, per il quale, ad avviso del tribunale, vi sono le indicazioni del contatto diretto con l'arbitro della partita, clandestino, al tempo in cui l'arbitro doveva formare il suo bagaglio di nozioni tecniche e ricordi, per la conduzione di un arbitraggio autonomamente indirizzato.

Il tribunale si è convinto del fatto che il Pieri in effetti abbia anche lui avuto consegna dal Moggi di una scheda svizzera, quella identificata nelle ultime cifre con il 958 (0041764330958: ud.10/11/09 esame Di Laroni), e che questa scheda sia entrata ripetutamente in contatto con la scheda svizzera in uso al Moggi, identificata con le cifre finali 138 (0041764334138).

Ha riferito il maresciallo Di Laroni di contatto avvenuto il giorno precedente alla partita, l'11/12/04, alle ore 17,37, di altro contatto, il giorno stesso della partita, 12/12/04, alle ore 18,37, di un ulteriore contatto alle ore 0,41 del 13/12/04, e una serie di conversazioni telefoniche palesi su utenze nostrane fa apparire più che verosimile che Moggi non risparmiò le indicazioni utili a deviare il corso dell'apprendimento dell'arbitro, con la somministrazione di notizie e suggerimenti volti a incidere sulla conduzione dell'arbitraggio, da quel momento non più autonomamente indirizzato.

Si fa riferimento alle telefonate che seguono.

Progressivo 7032 del 13/12/04, ore 22,20 su utenza 3358080050

U. \ Pronto?

D. \ Direttore, sono Elisabetta...

U. \ Salve, Elisabetta

E. \ Eh, volevo sapere se stava guardando la moviola

U. \ Sì, sto guardando la moviola

E. \ Eh, e come sta andando?

U. \ Molto male

E. \ Come molto male? Non dica così

U. \ Molto male, Elisabetta

E. \ Perché? Perché?

U. \ Eh, e... e... perché è due ore che state facendo questa storia

E. \ Oddio, siamo partiti venti minuti fa

U. \ Dopo Reggina - Juventus in un quarto d'ora avete... l'avete sistemata la faccenda

E. \ Ah, e allora non va bene? Gli devo dire ad Aldo così, no? Dai, pronto?... Pronto?...

- A questo punto cade la linea -

Prog. 7040 del 13/12/04, ore 22,25 su utenza 3358080050

U. \ Pronto?

D. \ Sì, direttore, sono sempre Elisabetta, è caduta la linea, e allora che succede?

U. \ Eh, eh, che succede? Non mi piace

E. \ Uhm, vuole che la faccia chiamare?

U. \ Non... non mi piace, perché quando c'è stata Reggina - Juventus...

E. \ Eh, sì

U. \ Guardate un po' i tempi della discussione, che la Juventus era stata fatta perdere dall'arbitro

E. \ Uhm, uhm, quindi cosa vuole che gli dica? Cosa devo dire ad Aldo?

U. \ No, niente, niente, Elisabetta, niente, niente

E. \ No, dico, cosa vuole che dica ad Aldo? Mi dica lei, cosa vuole che gli dica?



U. \ Niente, niente, ora... poi dopo... semmai richiamami tra venti minuti

E. \ Uhm, va bene, la richiamo dopo, dai, okay?

U. \ Va bene

E. \ A tra poco, grazie.

Prog. 7045 del 13/12/04, ore 23,25 su utenza 3358080050

U. \ Elisabetta

E. \ Eh, lo so, è ancora in diretta, direttore, appena ha un attimo la faccio chiamare

U. \ No, ma se mi vuole chiamare anche in diretta

E. \ Come?

U. \ Mi ripeti la domanda che ha detto la Mancini sulle dichiarazioni di Ancelotti?

E. \ Adesso la vado a prendere e glielo dico

U. \ Fai presto, perché se è quello che penso io devo intervenire, eh

E. \ Va bene, vado subito

U. \ Resto in linea io

E. \ No, no, chiuda, che sono fuori dall'ufficio

U. \ Va bene

E. \ La chiamo subito, direttore.

Prog. 7063 del 14/12/04, ore 0,27 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Luciano, sono Fabio

L. \ Alla grande hai vinto, aoh

F. \ Ma non so se ho vinto, io ho fatto il massimo, però

L. \ Come! Assoluzione

F. \ Sì, no, no, va beh, a parte l'assoluzione

L. \ Eh

F. \ Ma, voglio dire, credo di aver retto abbastanza insomma, no?



L. \ “Porca p.....”, aoh! Meglio di così?

F. \ No, ma si è anche “incazzato” con me Biscardi, “c....”! Perché mi ha detto che sono stato troppo di parte, aoh, d’altro canto

L. \ Digli che non rompesse i “coglioni”, se no “m’incazzo” io con lui ed è peggio

F. \ Perché, sai, tra l’altro Pellacani non è che ti dà una mano, no?

L. \ Ah?

F. \ Dico, Pellacani non è che ti dà una mano, come hai visto

L. \ Sei stato grande, Fabio, sei stato grande e sei stato un avvocato difensore eccezionale

F. \ (Ride)

L. \ E’ venuta fuori la tua... (ride)

F. \ ”Porca p.....“, dai, ragazzi, (ride), oltre ogni aspettativa, (ride)

L. \ Anche... no, anche quelli...

F. \ Ascolta, (ride), gli abbiamo fatto... gli abbiamo fatto ingoiare anche quello che non si doveva fargli ingoiare, (ride)

L. \ E poi Messina che ha preso sette punti, no, no, è stata alla grande, vai

F. \ Va beh

L. \ No, no, e poi, vedi, che hanno riconosciuto che non erano rigori, uno l’ha detto Cipriani e quell’altro hanno detto che ha accentuato il... la caduta

F. \ No, no, ma va bene, dai

L. \ Tutto a po... tutto a posto così

F. \ Comunque va bene

L. \ Digli ad Aldo che non rompa i “coglioni”, se no glieli rompo io a lui

F. \ No, ma mi ha detto... ma avevi telefonato tu? Ti eri “incazzato” per la moviola? O no?

L. \ No, no, no, che per la moviola, per il fatto della Mancini che aveva detto

F. \ Allora che ha detto? Elisabetta è venuta di là, ha detto: ha chiamato Moggi, è “incazzato” per la moviola; boh? Sì è capito così, eh

L. \ No, no, no, non per la moviola

F. \ Ah, ecco



L. \ Per come andava il risultato, 47 a 47, io a Biscardi gli avevo detto di fare... di fare l'assoluzione, eh

F. \ Eh, ma no, ma poi a parte il fatto che lì..

L. \ Ma che 47 a 47?

F. \ Ma guarda che lì l'han fatta andare... l'han fatta andare proprio regolare, eh

L. \ Ma vattene, vattene!

F. \ No, credimi

L. \ Ma non dir "cazzate"!

F. \ Guarda che mi... ma dai, ma fammi dire una cosa, ti dico la verità, perché io con... con Corti ho litigato un po', perché ho detto: aoh, vediamo di assolvere Pieri, no, in generale

L. \ Uhm

F. \ E poi è venuta fuori questa roba, proprio... veramente dalle telefonate, adesso non...

L. \ Ma è meglio, meglio, meglio, comunque

F. \ Credimi qualche volta sola, (ride)

L. \ Sempre a te, comunque ha funzionato tutto bene e si è preso una "sonata" anche Messina, di più non si può fare

F. \ No, più di così penso che non si poteva fare, dai, su

L. \ No, no, alla grande, vai

F. \ (Ride), mi è scappata anche... mi è scappata in diretta, non me ne frega un "c....", si è sentita, ma va beh

L. \ Fatti i massaggi per la prossima settimana, (ride)

F. \ Sì, sì, appunto, senti..

L. \ Eh

F. \ Allora io la prossima settimana vado a "Tele Lombardia" domenica pomeriggio, perché sabato sono a Napoli

L. \ E poi ci sentiamo, dai, questa settimana

F. \ No, va bene che ci sentiremo prima di Natale, no?

L. \ Uhm, uhm

F. \ Questo è sicuro, senti, Luciano, vedi se riusciamo a risolvere questa roba dell' "Uefa", dai, che sarebbe importante, dai

L. \ Sì, sì, ma gliel'ho detto oggi, vai tranquillo, vai tranquillo, che poi mi rispondono, dai

F. \ Va bene



L. \ Okay

F. \ Buonanotte, ci sentiamo in settimana

L. \ Ciao, ciao

F. \ Ciao, ciao.

Prog. 7150 del 14/12/04, ore 13,01 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ "Minghia", ti dovrebbe assumere Berlusconi!

U1.\ Ah?

U2.\ Ti dovrebbe assumere Berlusconi, sono Pietro, mi senti?

U1.\ Hai visto?

P. \ (Ride), ti dovrebbe assumere "Be...", "c...", hai fatto assolvere Pieri, (ride), "porca troia", se è stato assolto Berlusconi per i suoi processi, pure Previti, "c....", li fai passare...

U1.\ No, ma, scusa, quando uno non è colpevole, io...

P. \ Sì, ma...

U1.\ Io faccio l'avvocato difensore, eh

P. \ (Ride), lì sei stato bellissimo

U1.\ Tu sei a Messina e gli ho fatto togliere sei punti di penalizzazione

P. \ Sei punti, alla grande, alla grande, no, sono contento per com'è andata, m'è dispiaciuto che, invece, i designatori sulla "Gazzetta dello Sport" oggi sono passati molto... su Messina non hanno detto niente, niente di che

U1.\ - Inc. -

P. \ No, l'hanno fatto "en passant" e hanno detto semplicemente che il fallo, diciamo, ecco, poteva essere punibile, ma uno, capito? Quindi l'hanno... come dire?

U1.\ Eh, comunque gliel'ho data io, figurati, davanti agli occhi di tutti, e invece su... su Pieri che hanno detto?

P. \ No, su Pieri l'hanno più o meno assolto, mezzo e mezzo diciamo, vai, sulla punizione credo che abbiano detto anche loro che non era "puni...", comunque l'ho letto, ho l'articolo qua davanti, te lo leggo se vuoi, ora te lo leggo, perché dice: a Bologna sono stati reclamati due rigori per altrettante cadute in area, eccetera eccetera, il nostro giudizio coincide con quello dell'arbitro Pieri, e non s'è trattato neanche di simulazione da sanzionare con l'ammonizione, al contrario, la dinamica del fallo fischiato a Capuano per la trattenuta a Ibrahimovic inganna l'arbitro, Pieri vede



soltanto la seconda parte dell'azione fallosa, eccetera eccetera, poi su due mancate ammonizioni che hanno fatto discutere, quella di Zebina poteva essere sanzionata, perché trattiene un avversario che l'aveva scavalcato, eccetera eccetera, mentre per l'eventuale ammonizione di Thuram, l'arbitro poteva considerarla, come ha fatto, una ruvidezza di gioco e nient'altro; e poi non dice niente

U1.\ Va beh, e allora l'hanno assolto anche loro, dai

P. \ No, ma...

U1.\ Sappi che mi sono "incazzato" mica male io, eh

P. \ Eh, eh, eh

U1.\ No, perché dopo Reggio Calabria, quando la Juventus è stata massacrata

P. \ Sì

U1.\ Tutti zitti, e che "c...."!

P. \ No, no

U1.\ Ora... ora che per una volta che ti è capitata contro e una volta a favore, doveva essere l'atteggiamento sempre uguale,
eh

P. \ Esatto, esatto

U1.\ "A li mortacci", ieri sera hanno fatto delle guerre che tu non hai neppure l'idea, e con me non si devono pigliare
confidenza, guarda, perché io non piglio mai per il "culo" nessuno, ma non voglio neppure essere preso

P. \ No, ma infatti, bisogna prenderla di petto, ci sono questi bastardi...

U1.\ No, ma io la prendo, non ti preoccupare

P. \ Bene, bene, bene

U1.\ Senti, noi quando ci vediamo?

P. \ E adesso vediamo, perché te l'ho detto, giovedì ho l'anniversario di matrimonio

U1.\ No, no, te giovedì stai fermo, no, ma noi ci vediamo... se non ci vediamo prima, lunedì ci dobbiamo vedere all'assemblea

P. \ Ci vediamo lunedì all'assemblea

U1.\ Eh

P. \ A che ora è?

U1.\ Ah?

P. \ A che ora è e dov'è l'assemblea?

U1.\ L'assemblea allo "Sheraton", all'aeroporto

P. \ Ah, lì, all' "Hilton"?

U1.\ Cioè all' "Hilton", all'aeroporto

P. \ All'aeroporto, a che ora?

U1.\ Eh, ora l'ora non te la so dire

P. \ Ora m'informo

U1.\ Comunque comincia la mattina, eh, però

P. \ Ci vediamo lunedì a Roma

U1.\ Va bene, okay

P. \ Va bene, un bacione grande

U1.\ Noi ci sentiamo in questi giorni

P. \ Va bene, va bene

U1.\ Ciao, ciao

P. \ Va bene, grazie, ciao.

‘E opinione del tribunale che la difesa di Pieri da parte di Moggi sia nella versione a rendersi pubblica al processo del lunedì, come da conversazione con addetta alla redazione di quella trasmissione, sia nella versione privata di cui al progressivo 7150 con l'interlocutore presidente del Messina sta a indicare che l'avvicinamento clandestino del Pieri effettivamente poté avvenire in funzione del condizionamento dell'arbitro, quand'anche generico, stante la mancanza di conoscenza delle parole adoperate da Moggi.

‘E indifferente alla contestazione del reato di tentativo che in una conversazione con Paireto del 13/12/04 Pieri abbia ammesso di avere sbagliato sul campo da gioco, e così pure lo è tutto quello che emerge dal referto dell'osservatore arbitrale.

Pure indifferente è quanto dell'andamento della partita è stato rappresentato al dibattimento dal teste Mitro Vincenzo: *è stata una partita come le altre, se non sbaglio la Juventus vinse la partita negli ultimi minuti... sì, venne concesso un calcio di punizione a favore della Juve e se non sbaglio da quel calcio di punizione venne la rete...sì, segnò Nedved, era una punizione al limite dell'area...sì, era a una distanza, sui dieci metri, diciamo tre quarti dell'area, una distanza importante e Nedved ciononostante segnò*(esame avv.Bonatti ud.1/6/10), ovvero quanto del comportamento del Pieri nei confronti del quarto ufficiale ha riferito il teste Brighi Cristian: *no, non sono stato avvicinato dal Pieri per assumere atteggiamenti partigiani specificamente nei confronti della Juventus* (controesame avv.Bonatti ud.12/10/10), ovvero anche quanto in punto di difficoltà incontrate sul campo di gioco dall'arbitro Pieri, ha, aggiuntivamente al referto, riferito il teste Luci Luciano: *il mio giudizio finale non fu ottimo, fu una valutazione sotto la sufficienza... Pieri era un arbitro relativamente giovane all'epoca, quindi la gestione dei calciatori durante il secondo tempo fu molto difficoltosa e dal punto di vista disciplinare secondo me leggermente deficitaria ...i giocatori avevano un atteggiamento nei confronti dell'arbitro un po' sopra le righe, quindi lui era molto messo in difficoltà da questo fatto* (controesame avv.Tornincasa: ud.11/1/11).

Il reato di cui al **capo I)** è contestato a Bergamo Paolo, a Foti Pasquale, a De Santis Massimo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 3-2 tra Reggina e Cagliari, svoltosi a Reggio Calabria il 12/12/04.

Ritiene il Collegio che esistono i sufficienti elementi di prova per affermare la responsabilità degli imputati, pur se nel campo di imputazione non è specificato quali sarebbero state le condotte deviate del De Santis e di Bergamo e Foti, quest'ultimo effettivamente rappresentato nel capo di imputazione con tratti di passività contrastanti con l'azione, che anche nel reato di tentativo non deve certo mancare.

A colmare il vuoto soccorre però soprattutto il contenuto di conversazione telefonica tra Foti e Bergamo dell'11/12/04, il giorno prima della partita.

Foti viene tranquillizzato, informato dei passi intrapresi da Bergamo presso De Santis, e viene fatta una rappresentazione di De Santis ricettivo della raccomandazione, quando invece avrebbe dovuto essere particolarmente refrattario alla stessa, sapendo che l'interesse nella partita l'aveva Cellino Massimo, persona che per lui non manifestava certo simpatia, era uno di quelli che correva dietro alle voci incontrollate, e le alimentava, secondo quanto da lui stesso dichiarato al dibattimento, peraltro non abbandonando l'abito di accusatore del De Santis.

Il tribunale stima che per questa partita può essere fatto uso della telefonata che segue.

Progr. 8028 dell'11/12/04, ore 10,57 su utenza n.3356432164

U1.\ Pronto?

U2.\ Paolo

P. \ Eccomi, c'è stato un problema Lillo

L. \ E che è successo?

P. \ La moglie di Roby, Rosetti, che doveva partorire il venti di dicembre, ha avuto una minaccia di... di parto, l'hanno ricoverata in ospedale stanotte e Roby è dovuto partire di corsa e non se la sente di arbitrare; quindi, la prima riserva è Massimo, eh, quindi...

L. \ Uhm

P. \ Tranquillo; è venuto qui allo stadio a parlare con me – inc. – e sono qui a Linate al campo a fare l'allenamento

L. \ Uhm

P. \ Già Massimo... mi sento più tranquillo, è ancora meglio, eh

L. \ Eritieneh, vedi un attimo, eh

P. \ Stai tranquillo; è qui con me

L. \ Eh, e infatti, se è con te vedi un attimo quello che gli devi far - inc.-

P. \ Uhm, uhm, vai, vai

L. \ Ula hm, va bene?


P. \ Va bene; ciao

L. \ Okay, ciao

P. \ Ciao, ciao.

Si ritiene invece molto poco significativa la telefonata fatta da Cellino a Ghirelli con oggetto la partita, rispetto alla quale lo stesso interessato Cellino con interpretazione autentica così si è espresso: *sono degli sfoghi un po' esagerati, devo dire la verità, bisognerebbe vedere la partita e vedere una terza persona se la pensa come me, oggi ti senti anche con dei vocaboli scomposti e sono in imbarazzo* (vedi esame p.m. udienza 22/12/09).

La terza persona peraltro si è pure insinuata al dibattito allorchè è stata data lettura di articolo della Gazzetta dello Sport, con oggetto la cronaca della partita, già inserita dagli investigatori in una delle informative di reato, e relativo commento di "partita strana, dai continui ribaltamenti di risultato" (vedi controesame teste Auricchio avv.Morace ud.16/3/10).



Va ribadito che il reato di tentativo rende non particolarmente significativo l'atteggiamento ondeggiante del Cellino, che comunque nella stessa udienza del 22/12/09 nel corso dell'esame da parte del pubblico ministero ha continuato a manifestare antipatia per De Santis, ha sostenuto che gli era ostile, e che anche prima della gara gli aveva manifestato ostilità (*"prima della gara mi disse che parlavo in giro"*).

Va pure aggiunto che nulla di decisivo per il capovolgimento della negativa valutazione è ricavabile dal contenuto delle risposte date dai testimoni che sono stati specificamente interrogati su questa partita, in aggiunta ai testi Cellino e Auricchio, il quale ultimo ha comunque dovuto confermare (ud.30/3/10) che la designazione di De Santis fu casuale, che solo quella volta nella stagione 2004/2005 De Santis arbitrò partita del Cagliari, e ha pure preso le distanze dalla critica alla squalifica riportata da Cellino dopo la partita per comportamento di irrisione nei confronti dell'arbitro (*"non ho mai ritenuto da nessuna parte che la squalifica di Cellino sia una squalifica ingiusta"*).

Gli altri testi hanno riferito quel che segue.

Il teste Stagnoli Alessandro: *sì, feci l'assistente...non ho notato niente di particolare...le indicazioni che mi diede De Santis nella partita Reggina-Cagliari furono squisitamente tecniche, cioè come si fa in tutte le partite, abbiamo un momento in cui la terna si riunisce.. sì, il giorno prima della partita Reggina-Cagliari mi trovavo insieme all'arbitro De Santis, c'è l'obbligo di trovarsi un giorno prima..non ricordo comportamenti anomali nel prepartita...sì, se ricordo bene, ci sono venuti a salutare...ci fu un atteggiamento cordiale di saluti di Cellino e Foti...è stato un*



incontro normale, niente di particolare...non mi ricordo che si intrattenne qualche minuto in più con Cellino...siamo sempre stati insieme...nello spogliatoio ci fu un momento di tensione, dove c'erano un po' di proteste, direttamente all'arbitro, a noi assistenti no... non mi ricordo su cosa ci fossero le proteste...ricordo che è stata una partita di falli, ammonizioni, fuorigioco...penso che anche tecnicamente la partita non rilevò particolari errori...fu un normale arbitraggio su una partita giocata intensa, ma niente di particolare (controesame avv.Gallinelli : ud.8/6/10).

Il teste Rosetti Roberto: non arbitrai quella partita, perché purtroppo mia moglie, che era in attesa della mia seconda figlia Federica, ebbe una minaccia di aborto, e dovetti correre da lei...decisi di rifiutare la partita (controesame avv.Gallinelli:ud.12/10/10).

Il teste Bigon Riccardo: mi sembra che vincemmo tre a due ... rientrando negli spogliatoi ci fu un po' di bagarre e tensione...sì, il giocatore Franceschini era un nostro giocatore...sì, fu espulso negli spogliatoi..non mi ricordo il motivo, si arrivò quasi alle mani...tra calciatori ci furono problemi...l'allenatore era Mazzarri...no, non mi ricordo né il particolare gradimento né sgradimento di Mazzarri per De Santis (controesame avv.Gallinelli ud.23/11/10).

Il reato di cui al capo m) è contestato a Fabiani Mariano, a Moggi Luciano, a Bertini Paolo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-0 tra Juventus e Milan, svoltosi a Torino il 18/12/04.



La genericità dell'imputazione, poiché non vengono specificati i termini dell'istigazione di Fabiani e Moggi e in che cosa sia consistito il comportamento di Bertini volto a favorire la Juventus, non è circostanza decisiva, essendosi già più volte chiarito che la valutazione va rapportata al tentativo, di cui non altro, si sostanzia in diritto l'imputazione.

Soccorrono anche qui le intercettazioni telefoniche per condannare Moggi e Bertini, e però non anche Fabiani, poiché, pur essendosi il tribunale convinto dell'esistenza, nel periodo sospetto dei giorni antecedenti e successivi alla gara, di contatto con scheda straniera anche tra Fabiani e Bertini, la mancanza di conoscenza del contenuto del contatto con la scheda svizzera, contatto che, quanto a Fabiani, si configura elemento unico, appare di impedimento alla condanna anche per reato di tentativo, indipendentemente dalla dilatazione dell'imputazione ad opera del pubblico ministero, che gli atti attestano, e che trova singolare rappresentazione già nel capo di imputazione, con l'inserimento in esso degli assistenti Ivaldi e Pisacreta e del quarto ufficiale Dondarini, che non sono imputati.

Si elencano gli elementi a carico, dopo aver chiarito che i contatti tra Fabiani e Bertini con uso di schede svizzere dai numeri finali 751 (0041764334751) quanto a Fabiani e 155 (0041764329155) quanto a Bertini sarebbero avvenuti per quattro minuti e sette secondi alle ore 11,37 del 15/12/04, per trentatré secondi alle ore 0,30 del 18/2/04, per un minuto e trentotto secondi alle ore 16,40 del 20/12/04.

Il tribunale ritiene di formare il suo libero convincimento di responsabilità di Moggi e Bertini sulle conversazioni che seguono,

di cui non si ignora il contenuto, poiché avvenute con l'uso delle schede nazionali.

Prog. 8782 del 20/12/04, ore 23,08 su utenza 3358080050

D. \ Ah, direttore, sono sempre Elisabetta

U. \ Sì

E. \ Scusi, mi dice Aldo se lei ha qualche - inc. -, se possono mandare le e-mail per quanto riguarda l'arbitro Bertini, perché il problema è che stanno tutti votando con il massimo dei punti, otto o nove, per poter fare una cosa un po' più equilibrata

U. \ E ma io dove li trovo adesso, Elisabetta?

E. \ E lo so

U. \ E ma ora non faccia tanti discorsi...

E. \ Eh

U. \ Ci deve pensare lui, ci deve pensare

E. \ Eh, e no, e il problema è che poi non possiamo modificare il televoto

U. \ Mah? Fate un po' voi, aoh

E. \ Va beh, dai, facciamo noi, ho capito, dai, okay

U. \ Va bene

E. \ Okay, direttore

U. \ Ciao, ciao

E. \ Di nuovo.

Progr.8846 del 21/12/04, ore 12,21 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Pronto?

U1.\ Aoh, Aldo

A. \ Ueh, Luciano

L. \ Sai che ieri sera ti ho visto in forma?



A. \ Aoh, ieri sera... mi state facendo fare miracoli, guarda, non ne posso più

L. \ Ma che "c...." di miracoli? Sono già due settimane che fai due ore sulla Juventus e sugli errori arbitrali, no?

A. \ Quali errori arbitrali?

L. \ Eh, aoh, ieri, ieri hai messo Melli contro tutti

A. \ - Inc. -, era Colombo che - inc. -

L. \ Ma chiamane... chiamane qualcuno di diverso, "porco cane"!

A. \ Non ci sta

L. \ E ho capito, ma

- A questo punto le voci degli interlocutori si sovrappongono, poi: -

L. \ Ieri hai fatto una cosa che non è piaciuta a nessuno, guarda

A. \ E che ho fatto?

L. \ Chiama Antonio, fattelo dire anche da lui, hai fatto, in pratica, tutto quello che si può fare per "dare in culo" alla Juventus

A. \ Ma stai scherzando?

L. \ Con eleganza l'hai fatto, con eleganza, ma "gli hai dato nel culo", con eleganza l'hai fatto

A. \ Ma quale eleganza? Se io ho detto... mi sono "sputtanato", ho detto: ma la Juventus è stata...

L. \ Ma che "c...." ti sei "sputtanato"? Tu hai dato all'arbitro cinque punti, poi mi hai telefonato per dirmi di mandare l'e-mail alle undici

A. \ Sì, perché io dall'8 gli ho dato il 5, il nove per cento ha votato

L. \ Ho capito, ma ora...

A. \ E non lo dire, perché qualcuno può andare a vedere

L. \ Eh, mi vuoi prendere per il...

A. \ Poi il Lecce non te l'ho dato per niente, ho inventato che si è fatto tardi

L. \ Ma inventati qualche altra cosa, perché, oltretutto, te l'ho detto prima e te lo ripeto, quando un giocatore... quando un giocatore viene trattenuto, si ferma sul posto nella caduta e non a fare quello che ha fatto Crespo, Crespo era in scivolata

A. \ Ma questo l'ha detto Colombo, aoh

L. \ Non è neppure stato toccato

A. \ Ma l'ha detto Colombo, Colombo l'ha detto

L. \ E allora perché l'arbitro ha preso cinque? Cinque punti

A. \ No, l'arbitro ha preso nove, aoh, lo vuoi capire? Io l'ho messo a cinque perché se fa un'indagine la "Telecom" scoprono la cosa, mi sono preso io, diciamo, il potere di fare questo, mettete cinque, perché pure io - inc. -, hai capito?

L. \ Guarda, per dire tutto quello sarebbe molto meglio che ogni tanto la tua trasmissione

A. \ Poi ho detto: Elisabetta, ditegli se vuole parlare; dice: no, è contento Moggi; eh, aoh

L. \ - Inc. -, mi andavo a mettere in un contesto...

A. \ Sì, ma poi ho messo la moviola, ho messo Zeffirelli che ha parlato del vecchio passato, non sapevo che fare

L. \ No, no, un momento, non sapevi che fare e hai chiamato pure Zeffirelli per "far andare in culo" alla Juventus?

A. \ No, quello... no, assolutamente, quello si è offerto lui, perché teneva la cosa alla moviola e non ha detto una parola contro la Juve, aoh, perché gli ho detto: però non ripetere le cose di venti anni fa; ha detto: no, il tempo è cambiato, poi Berlusconi ha l'accordo con la Juve

L. \ Comunque le due ore sono più giustificate a farle sull'Inter che ha vinto uno a zero e per poco perdeva anche con il Brescia e non sulla Juventus

A. \ Ma l'Inter ha vinto uno a zero, se faceva zero a zero facevo un processone, ha vinto uno a zero per caso, dovevo fare il Lecce, dovevo fare il Lecce

L. \ Che "c...." fai con l'Inter, Aldo, dai

A. \ Dovevo fare il Lecce, perché quello era un "casino", perché quello aveva sparato a zero, io te l'ho levato, te lo vuoi ricordare, aoh?

L. \ E mica ha sparato a zero contro di noi, ha sparato a zero contro gli arbitri, a me che "c...." me ne frega, scusa?

A. \ E ma io penso che gli episodi... il rigore è stato - inc. -

L. \ Io t'ho solo detto che se si dà il "culo" è meglio, però che poi in Italia si deve pigliare e portare avanti i lazzaroni, va bene, non c'è mica niente di male

A. \ No, no, io sto sempre da quella parte, tranquillo tranquillo, cioè certe volte mi devo "parare il culo", ma con eleganza, perché non faccio attaccare mai la Juventus a morsi come hanno fatto a "Controcampo", da me non passano mai queste cose qui, perché io sono troppo amico tuo

L. \ Va bene

A. \ Non mi voglio "sputtanare", però, voglio dire, l'ho fatto con eleganza suprema

L. \ No, no, ce l'abbiamo "nel culo" con eleganza

A. \ Vuoi sapere una cosa, Luciano?

L. \ Eh

A. \ Anche quelli che vedono le e-mail quelli le vedono, perché poi ci stanno... Klaus David è amico di Lapo Elkann

L. \ Poi c'è quel cretino con gli occhiali che dice delle cose dall'estero, ce ne fosse una volta buona con la Juventus

A. \ Quello è amico di Lapo Elkann, che "c...."! E' un altro juventino di ferro, che "c...." ne sai?

L. \ Ma quegli amici lì è meglio non tenerli, no?

A. \ Ma me l'ha passato Lapo Elkann dopo la trasmissione, me l'ha passato lui, lui ci parla con il tu, che "c...." ne sapevo?

Ma poi ti dico di più, poi l'ho ricorretto, però lui vede le e-mail, le e-mail erano tutte contro la Juventus, cioè ne erano solo sette otto, io ho fatto mettere - inc. - in favore della Juve

L. \ - Inc. -, facciamo una cosa, ti do quindici giorni di tempo, vieni documentato sui favori che ha avuto il Milan e su quelli che ha avuto la Juventus

A. \ Sì, esatto

L. \ E sugli sfavori che ha avuto l'una e che ha avuto l'altra, e l'ammazzo!

A. \ Sì, e l'ho detto io

L. \ Sì, va beh, l'hai detto te

A. \ L'ho detto io che dovrei essere al di sopra delle parti, hanno ricordato Reggina - Milan, l'ha detto persino Foti, il presidente della Reggina, ha detto

L. \ Sì, ma quando fai al di sopra delle parti non ti crede più nessuno, dicono che... no, dai

A. \ Che cosa?

L. \ Aldo

A. \ Eh

L. \ Così... così non va bene

A. \ Eh, aoh

L. \ Quando si vince e si vince bene la difesa non c'è bisogno, è quando c'è bisogno e manca la difesa...

A. \ E io l'ho fatta, perché se facevo "Controcampo" era la fine del mondo, se facevo il "Processo" vero sugli episodi vostri, l'aveva detto Messina, vi facevano un "culo" tanto

L. \ Ma lo sai che i rapporti nostri con "Controcampo" sono diversi dai tuoi, eh, voglio dire



A. \ E appunto, e perciò c'è la differenza, ma non è che si può passare completamente all'opposto

L. \ - Inc. -

A. \ Eh, io l'ho fatto con eleganza e con cosa, e io mi sono impegnato a dire delle cose... prima di tutto ho tolto il Lecce, poi t'ho levato i punti a quello che aveva avuto nove punti, poi ho detto io: guardate che persino Foti ha detto che è il Milan che ha avuto più favori; io l'ho detto, perché ho detto: Foti ha chiesto scusa a Moggi qui, in trasmissione, in diretta, perché la Reggina ha rubato il risultato alla Juve, con l' Inter c'era un rigore e c'era l'espulsione di Toldo; l'ho detto io, eh, più di questo... poi ho fatto vedere il mani di Costacurta, era dentro l'area, eh, aoh, non l'ha fatto nessuno questo, eh, nessuno!

L. \ Ma che tu metti il mani di Costacurta in area e quando poi, in pratica, fai quello che è stato fatto sull'arbitro

A. \ Tu mi devi dire chi ha difeso mai la Juventus in qualunque trasmissione come l'ho difesa io, se mi rispondi questo, chi ha difeso con Colombo, con Melli e con me stesso, nessuna trasmissione l'ha fatto

L. \ Ieri sera era Melli contro tutti

A. \ No, no, Colombo è stato il più forte, si è beccato pure un imbecille dal ministro, perché Colombo ha battagliato, ha detto: basta, sono trent'anni che dite che ruba e non ruba un "c....", perché è la più forte; l'ha detto chiaro chiaro

L. \ La verità la sai qual è? Te la dico io

A. \ Eh

L. \ La verità è che non si può dire la verità, perché se si potesse dire la verità qualcuno ci lascerebbe le penne

A. \ Bravo

L. \ E bisogna stare tutti zitti, altroché, se no...

A. \ Poi, aoh, lo sai che Matarrese in "Radio romana" che ha detto? Che io non faccio niente sulla "GEA"

L. \ Ma che "c...." di "GEA"?

A. \ Io non ho parlato mai di "GEA"

L. \ - Inc. -

A. \ Però se questa "GEA" la teneva un altro io l'attaccavo al "Processo", aoh, parliamoci chiaro!

L. \ Sì, ma non...

A. \ Eh, tu sei amico

L. \ Ora la "GEA" è diventata una "cazzata"

A. \ Eh, costano queste cose, perché a me mi costano queste cose, perché fuori e a Roma, dappertutto, me lo dicono, dicono:

perché non parli mai della “GEA”? Fai sempre il “Processo” - inc. -

L. \ Ma puoi anche parlare della “GEA”, sono tutte persone perbene che in pratica

A. \ Lo so, lo so

L. \ Danno dei punti, danno dei punti a... purtroppo sanno lavorare bene e creano problemi a tutti quelli che non sanno lavorare

A. \ E' certo, è certo, a me perché mi hanno attaccato? Perché io sono come la Juventus, a me mi attaccano perché vinco, eh, questo è il punto

L. \ Va bene

A. \ Eh, io ho avuto sempre attacchi dai giornali

L. \ Va bene

A. \ Che ce ne frega? A noi non ce ne frega, stai buono, stai calmo, quando ci sentiamo per Natale?

L. \ Ci sentiamo prima di Natale e poi ci vediamo dopo

A. \ Va bene, okay

Ad avviso del tribunale, sono utili per condannare Bertini le conversazioni tra Moggi e lo staff del processo del lunedì dirette a ottenere una rappresentazione edulcorata di quanto avvenuto sul campo, fino all'estremo della modifica del televoto.

I sopra menzionati progressivi 8782 e 8846 mostrano il chiaro affanno per far risalire la quotazione dell'arbitro, e questo è tale da soddisfare per intero l'indagine diretta alla decifrazione del reato di tentativo, ove l'affanno venga valutato cumulativamente al contatto diretto attraverso la scheda svizzera, quale è stato ricostruito dagli investigatori tra Moggi e Bertini nel periodo sospetto, ovvero per tre minuti e trentasette secondi alle ore 19,35 del 15/12/04, per due minuti e nove secondi alle ore 21,45 del 17/12/04.



I progressivi indicati dal teste Auricchio all'udienza del 23/3/10, ovvero il progressivo 11185 del 12/12/04, ore 10,01, su utenza 335544433344, il progressivo 7040 del 13/12/04, ore 22,25, su utenza 3358080050, il progressivo 1616 del 15/11/04, ore 18,05 su utenza 3358080050, il progressivo 27837 del 17/12/04, ore 13,06, su utenza 3357587178 presentano invece un discorso telefonico che, ad avviso del tribunale, non ha alcun addentellato con la specifica imputazione.

Le risultanze probatorie, diverse da quelle procurate dalle intercettazioni telefoniche, appaiono indifferenti al giudizio di responsabilità.

In particolare non rileva che il teste Auricchio all'udienza del 23/3/10 in sede di controesame da parte dell'avvocato Prioreshi non abbia risposto, quando è stato invitato a specificare con quali atti fraudolenti fosse stata alterata la partita, e si è trincerato dietro il suo potere di investigare, ma non anche di configurare i capi di imputazione, così esprimendosi: *siccome io non posso configurare i singoli capi di imputazione, io faccio un'attività su ipotesi investigative, questa è la mia ipotesi.*

Neppure rileva che l'osservatore arbitrale della partita, Guidi Alessandro, in sede di controesame da parte dell'avv. Messeri all'udienza dell'1/6/10, a conferma del suo rapporto depositato dal difensore all'inizio del processo, abbia dichiarato quanto segue: *sì, il voto 8,50 presuppone... una prestazione con delle difficoltà, che c'erano state delle difficoltà nella partita.*

Il reato di cui al **capo n)** è contestato a Moggi Luciano, e a Racalbutto Salvatore.



Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 5-1 tra Roma e Parma, svoltosi a Roma il 19/12/04, turbativa generata dal motivo di favorire la Juventus nella prospettiva della partita da giocarsi dalla detta società a Parma nella successiva data del 6/1/05, e conclusasi con il risultato 1-1, di pareggio.

Va premesso che, secondo l'uso, sono citati nell'imputazione gli assistenti Puglisi e Consolo, e il quarto ufficiale Rocchi, che non sono imputati.

Non bastano a fondare il giudizio di responsabilità i soli contatti attraverso schede svizzere avvenuti tra Moggi e Racalbutto prima e dopo la partita, dei quali il tribunale pure è propenso a riconoscere l'esistenza.

Che cosa si siano detti i due è ignoto, e peraltro l'ipotesi accusatoria, secondo la quale Racalbutto avrebbe fatto una dolosa espulsione e una dolosa ammonizione rispettivamente dei calciatori Pisanu e Contini del Parma, così condizionando il risultato favorevole alla Roma di ben 5-1, per minorare la capacità offensiva del Parma, trova più di un elemento a contrasto nelle risultanze del dibattimento, che specificamente interessano la partita.

Nel controesame da parte dell'avvocato Prioireschi all'udienza del 23/3/10 l'investigatore Auricchio ha confermato che nessuna particolare attività investigativa aveva svolto, sulla quale poter fondare la qualificazione di dolose di espulsioni e ammonizioni, e in suo soccorso è giustamente intervenuto il pubblico ministero chiarendo come segue: *l'aggettivo doloso non è stato dato dal testimone, ma dall'ufficio di Procura che ha ritenuto opportuno così qualificare.*



Il consulente della difesa Racalbuto, ingegner Nicolosi, esaminato specificamente anche su questa partita, ha spiegato: *la cosa è molto semplice, ci troviamo in presenza di ammonizioni ... una ha portato all'espulsione per doppia ammonizione ... che non sono altro che non sono altro che trattenute vistose fatte con le mani sulle magliette dei giocatori... se fossi stato osservatore arbitrale avrei detto all'arbitro: hai fatto benissimo* (vedi esame avv.MungIELlo ud.26/10/10).

Il teste Consolo Andrea: *no, assolutamente, non ricordo polemiche di fine gara* (controesame avv.MungIELlo: ud.23/11/10).

Gli imputati devono essere assolti perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo o)** è contestato a Moggi Luciano, e a Racalbuto Salvatore.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 1-1 tra Cagliari e Juventus, svoltosi a Cagliari il 16/1/05.

Vengono in rilievo quali elementi utili per la condanna i contatti con schede svizzere tra Moggi, numero finale 194 (004176432194), e Racalbuto, numero finale 187 (0041764329187), nel periodo sospetto dal 10 al 17/1/05, cumulati al discorso telefonico del Moggi, di difesa appassionata del Racalbuto dopo la partita.

Le conversazioni telefoniche utili per affermare la responsabilità sono quelle che seguono.

Progr.10966 del 5/1/05, ore 9,47, su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Buongiorno, direttore, sono Giroto



U1.\ Eccomi

G. \ Allora cominciamo con la "Gazzetta", "Gazzetta" in prima pagina mette un'intervista in esclusiva a Mancini...

U1.\ Uhm

G. \ E poi, tra le notizie, c'è un'altra intervista importante a Baldini della Roma...

U1.\ Uhm

G. \ E poi per noi praticamente in prima pagina mette soltanto: triste Buffon, quando Parma era un'isola felice

U1.\ Ah, tra l'altro, tra l'altro io non so neppure se mandiamo... aspetta un attimo

G. \ Sì

U1.\ Aspetta lì, (rivolto ad altri: pronto?... Come ti senti, aoh?... Mi sa che domenica hanno paura a farti uscire, eh... e perché gli ha detto che avevi la febbre alta... te ora rassicurali, poi vedo un pochino io, eh... se non ti senti bene è meglio per quest'altra a Cagliari, eh... se no lascia perdere... sta a sentire, detto "inter nos", "inter nos", mica giochiamo con il Livorno e non ti devi impelagare a - inc. -, vai tranquillo... eh, è vero?... (Ride), ma che procuratore... ma che procuratore hai? Dici la verità... mannaggia, ragazzi... sì, sì, però sentiamoci in questi giorni, eh, non... va beh, non ti fai sentire più... lo so, ho visto, ho visto, (ride)... sì, sì, non c'è... non c'è... non c'è dubbio... te, te gli dici, te gli dici, te gli dici a loro che ora stai discretamente, però sei debole, quindi è meglio evitare domenica e la prossima, - inc. -, però questo... questo però diglielo domani... no, no, no, la "co...", no, no, la Coppa Italia, ma che "c...." te ne frega della "co...", che "c...." te ne frega della "Coppa Ita..."... sì, sì, vedi un po', - inc. -, vai tranquillo e fatti sentire domani poi, li chiami, li chiami tutti e due, eh, mi raccomando, bisogna usare la - inc. -, che questo, se Paolo... lascia perdere, vai, è un imbecille e - inc. -, ma lo sai?... Ma... ma lo sai che ha fatto a Messina... a Messina - Atalanta? ...L' Atalanta... Morganti gli ha telefonato, fai, fai, fai la partita, poi dopo gli ha ritelefonato, sospendi la partita, il giorno dopo ha trovato tutte le critiche sul giornale, sul giornale... praticamente contro la decisione di Moranti, è andato ad Arezzo dal presidente dell'Arezzo, da Paolo Bertini, gli ha detto: ha fatto una grande "stronzata"; ...no, per... mica qui, ieri l'altro lo chiamo, è prima griglia, e... uno, due, tre, quattro, Moranti, ... allora sei scemo? Morganti si deve sta a casa, Morganti si deve stare a casa dopo il "casino" che ha combinato, Moranti si piglia e si mette a casa e non rompe i "coglioni", voglio dire, allora questo qui... e lui evidentemente lo utilizza, infatti Morganti andò da lui, Moranti... Morganti non ha capito un "c....", - inc. -, (ride), non ha capito come funzionava là... no, io non ho mai avuto grande dialogo, era nostro amico, - inc. -... e non lo so, non te lo so... sì, sì, no, ma... ma... no, ma lì è "sta...", il colpevole è tutto Bergamo, - inc. -... apposta, poi è cretino perché telefona davanti agli assistenti, (ride)... o no? Ma il colmo è che... il colmo è che Paolo gestisce... aspetta un attimo

- A questo punto sono registrati alcuni impulsi, subito dopo: -

U1.\ (Rivolto ad altri: pronto? Buongiorno, Lella... uhm... ma ce l'abbiamo, no?... Sì, sì, va bene)

- Subito dopo: -

U1.\ Pronto?

G. \ Sì

U1.\ Un attimo, Giroto

- Subito dopo: -

U1.\ (Rivolto ad altri: comunque "sa...", ascolta, adesso dobbiamo stare a quello che - inc. -... no, vedi un po', (ride)... infatti, vedi, se davo retta a lui, Morganti andava in prima griglia, gliela do io la prima "gri...", gliela do io la prima griglia ... a chi?... No, non la deve fare, no, no... sì, sì, sì, non la deve fare, ora vediamo le partite di domani, poi decidiamo... senti, e allora ci si risente domani... ciao bello)

- Subito dopo: -

U1.\ Eccomi

G. \ Allora... e poi sempre in prima pagina c'è un richiamo sul sorteggio degli arbitri, Parma Juventus De Santis dopo quattro anni, quindi un po' tutti hanno ricordato l'episodio del duemila, del 7 maggio del duemila, è stato annullato il gol di Cannavaro e poi hanno ripreso anche le dichiarazioni di... praticamente dell'intervista che ha fatto lo stesso De Santis sulla "Gazzetta" due giorni fa, lui ha detto che la Juventus vince spesso, sì, quando l'ha arbitrata lui ha vinto, ma anche perché giocava con squadre molto più deboli, quindi..., comunque direi nulla di particolare, l'hanno soltanto segnalato, due pagine a Mancini che dice: vincerò sicuramente qualcosa, per me lo scudetto ancora non è sfumato, possiamo ancora vincerlo

U1.\ "Porca miseria", (ride)

G. \ Sì, sì, e poi c'è anche il punto di Nicola Cecere che dice: è assurdo che Mancini possa pensare, con quindici punti, e con due squadre così davanti di vincere lo scudetto, però lui ci crede, ha la stima di Moratti; gli hanno fatto una bella "leccata" a Mancini, due pagine, pagina uno, pagina due e pagina tre

U1.\ Va bene

G. \ Poi a pagina cinque arriviamo noi, con l'intervista di Buffon: vestivamo alla parmigiana, bei ricordi, e ora è chiaro perché io, Cannavaro e Thuram volevamo partire

U1.\ Dunque, domani, dopo la partita, dice a quelli della "Rai" che lui non si sente bene

G. \ E quindi?

U1.\ E quindi non ci va nessuno, io ho riflettuto sulle immagini del "Processo"

G. \ Quello sicuro, però sono due redazioni diverse



U1.\ SI?

G. \ Beh, uno era Jacopo Volpi, cioè non è che sono due redazioni diverse

U1.\ No, una, la "Domenica sportiva" è Jacopo Volpi

G. \ Sì, però quella lì era una "Domenica sportiva" anomala, perché c'era appunto Varriale, non lo so, domani si può fare, però...

U1.\ Per adesso andiamo avanti così, poi vediamo

G. \ Va bene, decidiamo poi domani, e quindi qui Buffon l'ha fatto più sul taglio, diciamo, della decadenza del Parma, Buffon dice: abbiamo vissuto un sogno, sicuramente al di sopra delle possibilità di una città una squadra come il Parma, comunque siamo poi dovuti venir via tutti; lui poi si è riallacciato alle contestazioni, che lui dice: le ho ricevute al primo anno, però ultimamente non così tanto, gli stessi tifosi hanno capito che non potevo fare altrimenti, perché avevo delle ambizioni e una carriera tali che non mi permettevano di rimanere a Parma

U1.\ Va bene

G. \ Ecco, poi qui c'è un pezzo di Laudisa

U1.\ Uhm

G. \ Stessa pagina: Parma tenta, Ferrara riflette, il difensore potrebbe andare via, ma vuole il record con la Juve; quindi pare che ci sia una richiesta da parte del Parma per Ferrara che non trovando spazio e volendo raggiungere le cinquecento presenze, non trovando spazio con noi, potrebbe addirittura andare al Parma

U1.\ No, va bene

G. \ Poi altre cose... direi nulla, se non, poi, l'intervista a Baldini, l'intervista a Baldini che viene ripresa, secondo me dalla "Gazzetta", però in forma ridotta anche dal "Messaggero"

U1.\ Non c'erano dubbi

G. \ Allora, arbitri condizionati dal potere, Baldini, direttore sportivo della Roma: i direttori di gara devono essere scelti con criteri di meritocrazia; e poi dice: gli arbitri dovrebbero essere inquadrati in una "Federazione" autonoma, il criterio di scelta dovrebbe essere quello meritocratico, i migliori per le gare più importanti e a fine stagione si fanno i bilanci, nel sistema attuale sono condizionati dalla lobby di potere del calcio; poi moviola in campo, lui dice: non convince, - inc. -; poi gli chiedono: ha usato tre volte la parola condizionamenti, a che cosa si riferisce? Dice: mi riferisco a quel sistema lobbistico che condiziona la vita del sistema calcistico, se vogliamo recuperare credibilità, cambiamo registro; poi gli chiedono: come si cambia registro? Dice: con un sistema di regole uguale per tutti, distribuzione equa dei proventi televisivi e nuovi dirigenti; e poi gli dicono: quindi lei non è a favore della rielezione di Galliani e Carraro? Se penso a Galliani come semplice dirigente, dico che mi sta bene, perché è tra i più bravi ed



esperti, ma Galliani ricopre altre cariche e la molteplicità dei ruoli non è una garanzia, se dobbiamo recuperare credibilità ci vuole trasparenza, Carraro... non è mio compito giudicare le persone, ma coltivo la speranza di andare a vedere una partita di calcio senza sapere in anticipo come andrà a finire; poi dice che il calcio italiano rispecchia la

U1.\ Coltiva la speranza?

G. \ Di andare a vedere una partita di calcio senza sapere in anticipo come andrà a finire, praticamente non ha risposto su Carraro, ma ha detto: da quando c'è Carraro vado a vedere le partite di calcio e so già come va a finire; poi ha attaccato Lippi sulla questione Lippi-Zeman

U1.\ Aspetta un attimo, (rivolto ad altri: mettilo per tutto il giorno, , e mettilo a posto, mettilo che funzioni tutto il giorno il riscaldamento, anche la notte), eccomi

G. \ Ecco, allora Lippi ha detto a Zeman: per cambiare sistema, fatti da parte e poi lotta; la frase di Lippi è la cosa peggiore che ho sentito negli ultimi tempi, se non potessi coltivare il sogno di lottare per migliorare il sistema smetterei domani; poi ha parlato del doping

U1.\ Chi l'ha detto questo?

G. \ L'ha detto Baldini sempre, e dice che la frase di Lippi a Zeman, quella per cambiare il sistema bisogna uscirne, secondo Baldini è la cosa più brutta che abbia sentito negli ultimi anni, lui dice: se io non pensassi di poter fare qualcosa per il sistema e migliorarlo, cambierei subito lavoro; poi gli hanno chiesto della sentenza di primo grado nel processo per doping, gli hanno detto: che cosa si aspetta? Dice: mi aspetto che la Procura antidoping del "CONI" faccia un'inchiesta seria, sarei sorpreso se, in un calcio dove un club viene punito se un tifoso lancia un petardo a mille metri dallo stadio, non s'intervenga nei confronti di un club che ha avuto una condanna seppur di primo grado; poi: andrebbe a lavorare alla Juve? Dice: l'attuale struttura della Juve è troppo in controtendenza rispetto al sottoscritto; poi gli hanno chiesto: l'ultima volta che ha sentito Capello? Dice: mi ha chiamato per gli auguri di buon Natale; e poi, va beh, passano a parlare del derby, poi, alla fine, parlano anche di Cassano, gli chiedono: Cassano vuole andare alla Juve? Dice: Cassano ha un buon ricordo di Capello, non mi risulta che la Juve si sia fatta sotto, ma talvolta si può anche fingere di non sapere per quieto vivere; qui è un po' criptica, niente, questa è un po' l'intervista di Baldini, gliel'ha fatta Boldrini

U1.\ A che pagina è sulla "Gazzetta"?

G. \ E qui è a pagina dodici, però il richiamo con una piccola foto è a pagina uno, eh

U1.\ Ma gli hanno dato risalto a questa cosa?

G. \ E beh, direi una mezza pagina con l'apertura

U1.\ Uhm

G. \ Però c'è il richiamo in prima pagina, la foto di Baldini



U1.\ Va bene

G. \ Su "Gazzetta" nient'altro, andiamo con Baldini anche sul "Messaggero"

U1.\ E tanto è la stessa cosa

G. \ E' più o meno la stessa cosa, soltanto sul processo per doping dice: mi sorprenderei se non lo facesse, mi chiedo come mai la Roma sia responsabile di ciò che fanno i suoi tifosi fuori dallo stadio e un'altra società non debba rispondere dell'operato di un sanitario condannato penalmente, c'è il presidente dell'Empoli, in proposito, otto punti di penalizzazione; questa è diversa questa risposta

U1.\ La firma?

G. \ Questa qui di Renga

U1.\ Uhm

G. \ E qui gli ha dato molto spazi, diciamo, nello sport gli ha dato molto spazio

U1.\ Va bene

G. \ Okay, poi allora "Tuttosport", "Tuttosport" ovviamente fa Juve - Parma, fa il pezzo di mercato, in prima pagina: Juve, c'è Bonera, domani altro esame al difensore del Parma; poi foto enorme di Buffon: Buffon è certo, la fuga bianconera continuerà; poi c'è un editoriale di Padovan: ostaggi di Juve - Milan; quindi dice praticamente: il campionato già è deciso, bisogna già iniziare a pensare al prossimo anno; un pezzo... dice poco fondamentalmente, ecco, poi... quindi adesso andiamo in prima pagina: Thuram squalificato, gioca Montero, è sempre più evidente la necessità di svecchiare il reparto; non so, buttata lì così

U1.\ Va bene

G. \ Poi a pagina due: Giardino meglio di Ibrahimovic; questa qui, diciamo, è un'intervista fatta da Bernardini a Prandelli, dice: per come gioca la Juve sicuramente è meglio Ibrahimovic

U1.\ Aspetta un attimo, resta in linea, eh, al telefono

- Subito dopo: -

U1.\ Pronto? Pronto?

U3.\ Capo

U1.\ Ueh, dimmi, ciao

U3.\ Buongiorno

U1.\ Buongiorno

U3.\ E' nato Andrea, eh



U1.\ Ma vai!

U3.\ Sì, stanotte, è tre chili e tre, (ride)

U1.\ Se vuoi andare giù a vederlo, vai, eh

U3.\ No, se tu sei d'accordo, io già ho detto a Claudia che io andava giù sabato da Pistoia e rivenivo su con la "Primavera", ti sta bene, eh?

U1.\ La "Primavera" quando va giù?

U3.\ Noi giochiamo... andiamo martedì a Lecce, io vado giù sabato da Pistoia e martedì mattina m'aggrego a loro per Lecce, se sei d'accordo

U1.\ Va bene

U3.\ Se no modifico il programma insomma

U1.\ Va bene, no, no

U3.\ O lo faccio con te il programma

U1.\ Va bene, non c'è problema

U3.\ Comunque ci vediamo oggi, ne parliamo oggi, dai

U1.\ Okay, d'accordo

U3.\ Comunque t'ho chiamato subito appena mi ha chiamato, mi ha chiamato stanotte alle tre e a te non t'ho svegliato, però quattro chili e tre, poi ti faccio vedere le foto che mi ha mandato, dai

U1.\ No, no, no

U3.\ Ciao, Luciano, ciao

L. \ Ciao.

Prog. 12547 del 17/1/05, ore 16,17 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Abbiamo finito le riunioni!

U1.\ Come sono andate?

U2.\ Chiacchiere da fare... da impazzire!

U1.\ Chi c'era?

U2.\ Galliani e Brunelli...

U1.\ Eh?

U2.\ Galliani con Brunelli...

U1.\ Eh

U2.\ Macalli con Gravina...

U1.\ Uhm

U2.\ Eh... Ulivieri con Anselmo...

U1.\ Uhm

U2.\ Campana, Grosso e Grazioli...

U1.\ Uhm

U2.\ Io...

U1.\ Uhm

U2.\ La Lega Nazionale Dilettanti ma non Tavecchio...

U1.\ Uhm

U2.\ - Inc.- c'è Vito, Giampietro e... e Mambelli e poi c'era Abete e poi c'era il nostro amico Lanese

U1.\ Uhm

U2.\ Grandi discussioni su... sui massimi sistemi feriali... però la versione importante è che il 31, siccome sulle chiacchiere poi ci si trova sempre d'accordo ma sulla distribuzione del potere io penso un po' meno...

U1.\ No, non ci si trova d'accordo per niente

U2.\ Ecco, allora io credo che il 31 abbiamo fissato una riunione a Milano per mettere poi i tasselli a posto, gli ho detto a... al nostro amico, eh, Adriano, dico: guarda che bisognerà incontrarsi tutti insieme, il nostro gruppo, per poi decidere come comportarsi il 31, non andare - inc.- l'armata Brancaleone... e lui mi ha detto: siamo tutti disponibili, ditemi quando... per cui io direi di incontrarsi noi come si è detto a Torino...

U1.\ Sì, sì, ora appena rientra... appena rientra Tavecchio così facciamo

U2.\ Eh, fatto quello dopo ci si incontra con Adriano e il signor Carraro che...

U1.\ Aspetta un attimo, stai in linea un attimo, aspetta...

- A questo punto U1 mette in attesa U2 e risponde, probabilmente, a un altro interlocutore:-

U3.\ Pronto?

U1.\ Pronto?

U3. \ Sono Fabio, buongiorno

U1. \ Ciao, bello

F. \ Come stai?

U1. \ Io bene, io ancora non ho, non ho trovato Aldo perché avevo... ho avuto dei problemi da risolvere, quindi...

F. \ Sì, no, immagino, immagino...

U1. \ Ma digli che non rompesse i "ciglioni" con la partita di ieri, eh

F. \ Eh, eh, ma guarda che c'è... c'è in... coso, c'è il fuorigioco di Trezeguet sul gol

U1. \ Sì, ma tu hai visto un fuorigioco di Trezeguet?

F. \ Ma, sì, io l'ho visto ma adesso quello che ho visto io conta poco, Luciano, cioè io...

L. \ Va bene, hai visto che è rimbalzata sulla...

F. \ Sì

L. \ Su Nedved poi è andata...

F. \ Sì, sì

L. \ Era anche un'azione al fulmicotone, eh, non è che...

F. \ Sì, no, no, no, ma tutto quello che vuoi, no, però, voglio dire, sai, siccome è in virtuale, si vede che c'è... che ci sono 50 centimetri di fuorigioco, adesso, voglio dire, io poi...

L. \ E bisogna che l'accorci

F. \ Eh, eh, eh, eh, no, tu comunque...

L. \ Bisogna dare comunque che poi la responsabilità non all'arbitro...

F. \ No, no, no, questo è sicuro, tu mi devi dire se...

L. \ L'arbitro deve essere assolto alla grande, anzi

F. \ No, no, io, io, su... su Salvatore non c'è problemi, lascia che me la gestisco io, volevo sapere se posso scaricare un po' su Consolo, perché...

L. \ Ma poco, però, eh, non... non tanto

F. \ Sì, ho capito, però una parte bisogna che... eh

L. \ Sì, sì, ma poco... poco, insomma

F. \ Nel senso che sì è difficile, anche perché non si sa se la tocca lui, forse è stato tratto in inganno, c'è un rimpallo, però



voglio dire... eh, eh, no, a Caputo lo tiro fuori di sicuro, eh, eh... volevo però sapere se, appunto, come la devo mettere, no, cioè qualcosa bisogna che...

L. \ Ma leggermente, ma leggermente, ma assolve quasi... anche il guardalinee perché o è stata rimbalzata la palla su, su... poi i 50 centimetri li accorci, devono diventare 20

F. \ E questo bisogna che tu glielo dica, perché...

L. \ Questo, questo ne parlo io a lui, ora

F. \ Ecco, tu chiamalo, chiamalo lì e...

L. \ E poi... senza punti di penalizzazione a nessuno

F. \ No, no, no, io sicuramente a... a... a...

L. \ Anzi, anzi, anzi, anzi, anzi devi dire che Racalbutto ha tenuto la partita molto bene in pugno, come in effetti è, eh, in effetti è vero... ma sì...

F. \ Eh, eh, eh, ma che devi convincere me? Ma - inc.-, dai?

L. \ Ma sì, ma te adesso mi devi fare il calcolo delle cose e guardare quando il Milan ha vinto con la Sampdoria...

F. \ Ma sicuro, Luciano

L. \ Con il goal in fuorigioco e... e dimmi te se hanno fatto tutto il casino che... in pratica... ah...

F. \ Luciano, io ieri sera a Tele-Lombardia ho detto che i cagliaritari erano furibondi, dall'inizio della partita, non si capisce perché, cioè l'hanno messa sulla bagarre, io ho fatto di tutto lì, cioè, Salvatore lo conosco come le mie tasche e capirai non sto lì a... eh, no, l'unica cosa che è... è questa, magari quando mi chiama glielo dirò, non ho capito, anche lui si è lasciato andare a nervosismi nel, nel rapporto con i giocatori, che non aveva bisogno di fare, no, allora la gente dopo parla di questo, no, ma comunque adesso, al di là di tutto questo non c'è problema, è un discorso che facciamo io e te, Luciano, non c'è problema

L. \ Tu procedi nella maniera - inc.-

F. \ Ma sicuro, vai tranquillo, su quello io faccio il massimo come sempre ma scaricherò un po' da quell'altra parte ma... comunque tu chiamalo per favore perché...

- A questo punto cade la linea -.

Prog. 27540 del 19/1/05, ore 18,03 su utenza 3355321197

F: pronto?

L: Francesco?

F: sì, ciao.

L: ciao, senti un po' ma voi ce la tirate a noi, eh ragazzi?

F: di che cosa? ma stai scherzando?

L: ma come mettete sotto... sotto inchiesta un arbitro...

F: chi?

L: che ha arbitrato bene?

F: ma quale inchiesta? ma è semplicemente sentito dal punto di vista del sentire, ma stai scherzando? ma no ci penso, ma non ci penso neanche lontanamente.

L: ma scusa, ma ho sentito dire... e tu hai visto come l'ha messo... come l'hanno messo i giornali, Francesco?

F: va bene ma i giornali sono delle teste di c....!

L: ho capito ma è chi...

F: ma stai scherzando? che ci sia una cosa di...

L: ma che vuoi sentire che un arbitro... un arbitro che non ci ha dato neppure un rigore se vogliamo, ragazzi!

F: ma il problema non è questa del rigore, il problema è le stronzate che ha detto il giocatore e Cellino. E quindi...

L: no, che ha detto Cellino, che poi si è pure scusato.

F: appunto!

L: no, no i giocatori.

F: e poi ha ripreso. Ma lui viene sentito semplicemente per dire quello che... ma è una prassi normalissima, ma stai scherzando?

L: ma mica la dovete dare alla stampa una cosa del genere, se è una prassi normale?

F: ma chi è che la da alla stampa? Ok!

L: io me la trovo sulla stampa una indagine su... su... su Racialbuto.

F: abbiamo... non abbiamo dato... l'abbiamo dato solo su Cellino e basta. Non l'abbiamo dato Luciano, ma stai scherzando? Ma ci mancherebbe altro.

L: Francesco guarda è una cosa abbastanza delicata perché... io vi pregherei di andarci con cautela, eh!

F: Luciano, non ti preoccupare.

L: perchè se no da amici diventiamo nemici eh? Non...

F: ma di che? ma non ti preoccupare!

L: anche... anche...

F: nel modo più assoluto.

L: anche perché oggi, ma tu l'hai letti oggi i giornali come sono venuti fuori?

F: l'ho letto, l'ho letto.

L: e tu capisci che non è mica una cosa giusta questa qua, eh?

F: l'ho letto.

L: perchè se no siamo sempre di mezzo noi e quando...

F: luciano non ti preoccupare!

L: quando... quando... quando il Milan ha vinto per fuorigioco a Genova, nessuno ha interpellato nessuno. Quando il Milan ha vinto con la Reggina in casa, nessuno ha interpellato nessuno.

F: ma non è dipeso da... Luciano fermati un attimo.

L: certo.

F: fermati un attimo Luciano, non centra niente questo. Il problema su quale lui verrà ascoltato... ascoltato è relativo alla questione che ha detto Cellino e il giocatore, non sul... prostrato se ha dato o non ha dato una cosa di questo genere, oh! Ma scherzi? Ma che centra la partita?

L: ma... ma la partita, ma che ha fatto questo qui? ha arbitrato una partita, l'ha tenuto in pugno... ma veramente... dai ora su...

F: non è... ma scusami, però Luciano scusami.

L: quando ci siamo di mezzo noi c'è sempre qualcosa Francesco!

F: no Luciano, scusami un attimo.

L: no, no non va bene!

F: aspetta ma no... non dire... scusa aspettami un secondo, aspetta un secondo Luciano. Cellino dopo non aver detto niente ha seguitato ad insistere su questa cosa, va bene? va bene? Quindi viene sentito Cell... perché è scattato su Cellino e viene ascoltato il... ma è normalissimo, la prassi.

L: sì però... però Racalbuto lo farete mica venire a Roma? perché se no veramente ci sarebbe... sarebbe una cosa stupida eh! Perché se no...

F: non credo proprio, credo che venga utilizzata...

L: ...inc... Che non credo... che non credo!

F: ora io l'ho sento a Pappa, che venga utilizzata la sera del... che lui viene per come si chiama... l'Oscar del calcio e lo sente.

L: aspetta un attimo scusa, aspetta un attimo... (*rivolgendosi a persona a lui vicina*) ...inc... ci voglio... ci voglio parlare ...inc... va bè, aspetta, no? io adesso tanto mi muovo ...inc... ci sentiamo domattina. (*Rivolgendosi a Francesco*) Pronto?

F: sì?

L: eh...

F: credo che da quello che mi ha detto Pappa, poi adesso lo risento per sicurezza.

L: no, no, ma diglielo, avvisalo perchè Pappa è un impreciso eh! non... avvisalo che quando gli capita da andare su al Nord...

F: ma va per la... per l'Oscar del calcio e lo sente.

L: eh, apposta... apposta... dai non... perché se no veramente...

F: è una prassi.



L: se no veramente si esagera.

F: ma non centra un c.... la partita!

L: e poi chiudete... chiudete questa pratica così come sta perché se no veramente siamo le vittime di tutti qua eh! non...

F: Luciano non ti preoccupare, fidati.

L: io... io guarda, io mi sono già stufato tutte le volte che... se si vanno a torto tutti zitti.

F: ma non centra niente, purtroppo è la... le dichiarazioni di Cellino sulle cose che avrebbe o non avrebbero detto, non centra niente la partita.

L: va bene, va bene, comunque ecco ti pregherei...

F: vai tranquillo.

L: potete sentire Cellino e poi quest'altro a casa sua al Nord.

F: non ti preoccupare.

L: gli fai dare una telefonata e vi... e basta così.

F: non ti preoccupare.

L: va buono.

F: un abbraccio.

L: ciao, ciao.

F: ciao.

Si chiarisce che il progressivo 12547 del 17/4/05, il giorno dopo la partita, è di telefonata Moggi-Baldas in funzione dell'assoluzione di Racalbuto dai peccati di gara, e che il progressivo 27540 del 19/1/05 è di telefonata tra Ghirelli e Moggi, nella quale viene ripetuto il rito della difesa a oltranza di Racalbuto, che Ghirelli

mostra di condividere, pur se con cautela di fronte alla protesta di Moggi di uso di due pesi e due misure.

Né vale a scompaginare la prova che nel caso di specie l'accusa non ha avuto materia per presentare i designatori come i presentatori di Racalbutto sul campo di calcio con deviazione dalle regole di correttezza, poiché, ad avviso del tribunale, sopperisce la valutazione dello spessore, che appare considerevole, del rapporto diretto tra Moggi e Racalbutto, come da progressivo 10966 di cui sopra.

Indifferenti al giudizio di responsabilità per il reato di tentativo sono le risultanze probatorie offerte dalla prova testimoniale.

Per più versi di nessun pregio si rivela quanto dichiarato al dibattimento dall'interessato Cellino, secondo il quale Racalbutto sul campo di calcio avrebbe detto a un giocatore: se ti permetti di parlare ti butto fuori, ovvero che il calciatore Abejon sarebbe stato trattato male da Racalbutto, cosa di cui poi lo stesso Cellino si sarebbe lamentato con Pairetto, che si sarebbe limitato a dire: poveraccio, ha avuto un grosso problema, ha perso un figlio Racalbutto (vedi esame p.m. ud.22/12/09).

Così pure indifferenti appaiono le considerazioni del consulente della difesa Racalbutto, ingegnere Nicolosi, esaminato specificamente anche su questa partita, che ha evidenziato che l'errore di Racalbutto non c'è stato soltanto in una direzione, bensì in entrambe, poiché *al 18' del primo tempo Racalbutto in modo assurdo, in modo imprevedibile nega la concessione di un rigore a favore di Trezeguet, giocatore della Juventus, falciato, spintonato, buttato a terra in area...non l'ha dato, non si è convinto*, e ha pure aggiunto che, quanto alla concessione del gol a favore della



Juventus, segnato da Emerson in netto fuorigioco, l'addebito era per il guardialinee, al quale andava fatta *tiratina d'orecchio* (vedi esame avv.Mungiello ud.26/10/10).

Il reato di cui al **capo p)** è contestato a Fabiani Mariano, a Moggi Luciano, a Bertini Paolo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 1-0 tra Messina e Parma, svoltosi a Messina il 23/1/05.

Premesso che nel capo di imputazione non viene specificato in che cosa sarebbe consistito il comportamento di Bertini, e, in aggiunta, vengono citati gli assistenti e il quarto ufficiale, che non sono imputati, il tribunale rileva che l'accusa non è stata in grado di addurre altro che contatti sulle schede svizzere, nel periodo sospetto, dal 17 al 24/1/05, scheda di Bertini 0041764329155, scheda di Moggi 0041764334138, scheda di Fabiani 0041764334751.

Se ne ignora il contenuto, e non può che rimanere ammantata di genericità, come tale insufficiente, l'influenza che gli interlocutori abbiano potuto produrre, attraverso le parole adoperate, sulla gestione della gara da parte di Bertini.

Aggiuntivamente va rilevato che all'udienza del 23/3/10, esaminato specificamente anche su questa partita, il teste Auricchio così si è espresso: non ricordo di averla vista, non ricordo di avere fatto accertamenti su Messina-Parma.

Il reato di cui al **capo q)** è contestato a Moggi Luciano, a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a Rodomonti Pasquale, a Gemignani Silvio, in concorso con Giraud Antonio e Foschetti Giuseppe, per i quali si è proceduto separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 2-1 tra Juventus e Udinese, svoltosi a Torino il 13/2/05.

Nel capo di imputazione viene specificato che vi sarebbe stata non genuinità delle griglie arbitrali, del sorteggio del direttore di gara, della designazione degli assistenti.

Ritiene il Collegio che solo per Moggi, Bergamo e Pairetto possa ritenersi acquisita la prova della responsabilità, poiché impregiudicato quanto sopra si è detto sul sorteggio, e sulla mancanza di frode in esso, una incidenza, sia pur remota, sull'andamento della partita, poté in effetti derivare da quella che appare una smodata collaborazione tra Bergamo e Moggi per la formazione della griglia, nella quale collocare la partita, che accresceva la possibilità che fosse sorteggiato un arbitro gradito, soluzione alla quale cooperava di necessità Pairetto, rappresentato come aperto alla collaborazione nelle conversazioni telefoniche dell'epoca prossima a quella della partita.

Va premesso che si tratta della partita successiva alla telefonata che fa scoprire l'esistenza di schede svizzere.

Vengono in rilievo le telefonate che seguono, rappresentative, secondo il tribunale, anche della manovra preparatoria per questa partita .

Prog. 123 del 9/2/05, ore 1,04 su utenza 0586972646, dove si rinviene trascritto, tra altro, quanto segue.

P. \ Vai, vediamo cosa torna con quello che ho studiato io

L. \ Vediamo un pochino se...

P. \ Vediamo chi ha studiato meglio, chi ci metti in prima griglia di squadre? Di partite

L. \ Aspetta, fammi pigliare il foglietto, perché io me la son guardata oggi perbene, uhm, uhm, allora io ho fatto "Inter-



Roma”...

P. \ Sì

L. \ “Juventus - Udinese”...

P. \ Sì

L. \ “Reggina - Milan”...

P. \ Sì

L. \ “Fiorentina - Parma”, che non può non essere non messa qui, e “Siena - Messina”

P. \ Sì

L. \ Ho fatto di cinque, ma si può fare anche di quattro però, non è che... però “Siena - Messina” mi sembra una partita abbastanza importante, mi sembra, eh

P. \ Sì, poi c’è anche “Livorno - Sampdoria” che all’andata c’è stato “casino”, comunque va beh, vai avanti, tanto questo cambia poco

L. \ Sono squadre che... sono due squadre, “Livorno” e “Sampdoria”, che in pratica sono un po’ più tranquille

P. \ Uhm, insomma, mah, va beh, vai, tanto questo cambia poco, se ne può aggiungere anche una volendo, però arbitri per la prima fascia ce ne ho pochi, dimmi

L. \ Io ci ho messo Bertini

P. \ Uhm

L. \ Paparesta che ritorna

P. \ No, Paparesta non ritorna

L. \ Ritorna venerdì

P. \ Ma sei sicuro?

L. \ Sicuro!

P. \ Ma se mi ha detto Gigi che quest’impegno con l’ “UEFA” lo tiene fuori fino al 12

L. \ E ti ha detto una “ca...”, e il 12 quand’è?

P. \ Sabato

L. \ No, no, lui ritorna venerdì sera, Bertini, Paparesta, Trefoloni, Racalbuto, ci avevo messo Tombolini, però Tombolini poi ha fatto “casino” con la “Lazio”, non lo so questo qui com’è, cioè ha fatto “casino”, ha dato un rigore

P. \ Uhm



- L. \ E questi qui erano gli arbitri che io avevo messo in questa griglia
- P. \ E Rodomonti al posto di Tombolini, no?
- L. \ O Rodomonti al posto di Tombolini, va pure bene
- P. \ E allora s'era fatta uguale come vedi
- L. \ Io... io credo... credo che questa qui possa essere una griglia... una griglia...
- P. \ Cioè io non ho Paparesta, io ce ne avevo quattro, avevo Bertini, Racalbuto, Rodomonti e Trefoloni, e sinceramente Tombolini volevo tenerlo un turno fermo perché ha sbagliato, sennò questi se non li punisci mai...
- L. \ Sì, sì, no, no, no, aoh, aoh, guarda, ora ti dico, può darsi pure che io mi sbaglio, ma anche io ho della gente da tenere sotto, no? Se tu, per esempio, non punisci Collina e Rosetti, gli altri sono tutti autorizzati...
- P. \ Ma infatti io Collina e Rosetti non ce li ho mica messi, eh
- L. \ No, per dirti, ma gli altri sono autorizzati a dire: se lo fanno loro, possiamo farlo anche noi, non ci devono rompere i "coglioni"!
- P. \ Sì, sì, infatti che ti ho detto?
- L. \ Questa... questa è una legge di gruppo
- P. \ Io ce li ho scritti, Bertini, Racalbuto, Rodomonti, Trefoloni, poi te mi dici Paparesta, meglio! Paparesta arriva e si fa arbitrare, l'importante è che arrivi di venerdì, perché "Inter - Roma" anticipa al sabato
- L. \ No, no, venerdì sera lui arriva, no, no, non ci son problemi
- P. \ Eh, e allora bisogna sentire... bisogna che senta Gigi, perché io ho l'anticipo... l'anticipo di sabato è "Inter - Roma", eh, quindi non posso rischiare che questo arrivi lì il sabato e va ad arbitrare
- L. \ No, no, questo qui è fuori dubbio, no, ma lui... io lui l'ho sentito... oggi cos'è?
- P. \ E oggi è martedì
- L. \ Martedì, l'ho sentito sabato e m'ha detto che venerdì sera rientrava
- P. \ Allora, se rientra venerdì, il quinto è lui
- L. \ Le partite poi...
- P. \ E Tombolini poi che... che fa il suo turno di riposo, sì... si riutilizzerà quest'altra domenica, eh, aoh
- L. \ E' fuori dubbio, no, no, è fuori dubbio, io credo... credo che questa qui non abbia... non abbia nessun problema questa griglia, penso, lo penso io, poi, sai, nel calcio non si sa mai se son problemi o meno, però...
- P. \ No, ma anch'io ci credo a questa qui, eh, l'unica cosa, non m'interessa nemmeno che Bertini vada a fare "Reggina -



Milan”, che è la sesta volta del “Milan”, e... e da quel momento poi sarà precluso, pazienza, aoh

L. \ Va beh, ma se tu stai a guardare queste cose, finisci...

P. \ No, e appunto, no, te lo dico perché... perché ci sta anche quello, perché lui l'ha già fatta cinque volte, purtroppo questo regolamento del “c...” mi obbliga che più di sei volte un arbitro non fa la stessa squadra, quindi se fa il “Milan”, con il “Milan” poi sarà precluso, lo mettiamo sempre nella griglia sapendo che è precluso, non è mica un problema, eh, non farà “Milan -Juventus”, ma insomma non è questo che poi ci preoccupa, perché tanto ha già fatto l'andata, quindi...

L. \ Sì, sì, no, ma facciamo in questo modo, questa qui è sicuramente una cosa buona, dai, non esiste di meglio in questo momento

P. \ Va beh, e allora domattina...

L. \ Senti un po', no, no, ma io... guarda, allora avevo in mente... avevo in mente una cosa, di... di cambiare... intanto segnati il numero... i numeri, hai una penna?

P. \ Vai, sì, sì

L. \ 81.50...

P. \ 81.50?

L. \ Sì, sì, no, ma sono i numeri per caricare

P. \ Ah, sì, sì, sì

L. \ 0.3.8.1...

P. \ 0.3.8.1, eh

L. \ 95.40...

P. \ 95.40...

L. \ 61.15

P. \ 61.15

L. \ Poi un altro

P. \ Sì

L. \ 58.70...

P. \ 58.70...

L. \ 6.5.4.9...



P. \ 6.5.4.9...

L. \ 91.75...

P. \ 91?

L. \ 75

P. \ Sì

L. \ 90.96

P. \ 90.96

L. \ Tu carica e io domattina aspetto una telefonata tua

P. \ Comunque... okay

L. \ Eh, verso le nove, otto e mezza, nove, quando ti pare a te

P. \ Va buono

L. \ E io tengo aperto, okay?

P. \ Buonanotte, ciao.

Progr.31466 del 6/2/05, ore 11,05 su utenza 3355443344, dove si rinviene, trascritto, tra altro, quanto segue.

A. \ Come anche, dobbiamo anche riprendere l'altro ambiente, eh; quelli che sembrano degli amici, ma poi, oramai, non ci danno più niente, eh; se non avessimo - inc.- più che palesi...

L. \ No, allora, allora, io ieri sera ho fatto una chiacchieratina quando sono arrivato, no...

A. \ Sì

L. \ Può essere tutto... può essere tutto... infatti, secondo me, non... non esiste niente che, in pratica, possa incidere sull'andamento della partita, ma quando sei al limite...

A. \ Ma Dio buono, ma c.... -

L. \ Deve esser in un'altra maniera, perchè se no ognuno fa la strada sua ed è chiuso

A. \ E' questo il punto! Che...

L. \ Io gli ho detto... io gli ho detto... no... no... perchè, sai, è... aiutarsi va bene da tutte le parti, ma aiutarsi; aiutare non va più bene

A. \ Esatto, questo... bisogna mettere a posto i due ambienti, l'ambiente interno e l'ambiente esterno

L. \ Sì, sì, no, no... e bisogna chiamare anche un'altra volta... bisogna avere la pazienza di chiamare anche...



A. \ Tutti quanti , sì, sì, ho capito, sì - voci sovrapposte -

L. \ - Inc.- abbiano le idee chiare tutti quanti; io su questo non... è la cosa, secondo me, basilare; infatti, ieri sera io, quando sono arrivato, ho richiamato e gli ho espresso questi concetti miei che in pratica sono poi - voci sovrapposte -

A. \ Sì, sì; perchè è un po' in generale, no, - inc.-, ormai è diventato che tutti - inc.-, amici, qui lì e lì, o è una cosa clamorosa, ma nel dubbio, oramai, siamo penalizzati

L. \ Non lo so se c'è la paura di dare un...

A. \ Sì, secondo me è la paura di essere macchiati dopo, così, di essere complici... hai capito? Dicono che magari poi gli fanno le polemiche...; però qui siamo arrivati che nel dubbio ci dai... nel dubbio puoi dare a favore o contro, tu nel dubbio dai sempre contro, eh! E questo non va neanche bene, eh, perchè giustamente dobbiamo riprendere l'interno ma anche l'esterno; quello non va mica bene

L. \ Sì, sì, no, no, da tutte le parti, da tutte le parti

A. \ Bisogna - inc.- insieme tutti i cocci, dai

L. \ Uhm, uhm; poi - inc.- un pochino come... ma comunque questa è la prima cosa; anzi, non sono al prima cosa, la prima cosa sono tutti insieme, perchè anche quella - voci sovrapposte -

A. \ Sono tutte e due cose che devono viaggiare insieme; perchè la prima cosa, sicuramente, in casa nostra dobbiamo mettere a posto le cose, e pure questa, perchè non va mica bene anche questa

L. \ No, no, assolutamente, assolutamente!

A. \ Va be', dai

L. \ Va be', aspettiamo stasera e poi ci mettiamo - inc.-

A. \ Mettiamoci noi la grinta e ne usciamo alla grande, dai

L. \ No, no, ma noi... stai tranquillo, dai; comunque ora speriamo bene stasera; comunque in serata poi ci risentiamo

A. \ Io sono... qui tutto il giorno - inc.- e poi dopo vado a casa a Torino a vedere la partita

L. \ Va bene Antonio

A. \ A più tardi; ciao

L. \ Ciao.

Prog. 17298 del 6/2/05, ore 15,07 su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Ma ti vergogni pure a rispondermi, oh?



U1.\ Ueh

U2.\ Eh, è da ieri sera che ti chiamo

U1.\ Sai che, che non l'ho ancora acceso e, e...

U2.\ Senti un po' ma a Viareggio chi mandate, Messina?

U1.\ E' già, era già da tempo che era il...

U2.\ Ma allora non ci volete far neppure vincere il torneo di Viareggio, (ride)

U1.\ No, ma figurati, dai

U2.\ Ma figurati

U1.\ Dai, era già, era quel che... sai che li si designa non per, non per... diciamo meriti, per, per... anzianità ed era stato il suo turno già dal...

U2.\ I tifosi del Genoa saranno contenti, allora

U1.\ E, (ride), figurati

U2.\ Se, se, no, e no, che dici se si fa come ha fatto con la Sampdoria....

U1.\ Eh...

U2.\ Tutto a posto

U1.\ E ma questo sta giocando bene, però l'ho visto ieri, giocano bene

U2.\ Chi?

U1.\ I ragazzi, li ho visti ieri

U2.\ Eh, ho capito ma se...

U1.\ Loro giocano... loro giocano bene...

U2.\ Ma no... loro giocano bene, ma anche lui... è bravo, eh

U1.\ Sì, ma loro giocano bene, giocano meglio della prima squadra

U2.\ Ma "vaff.....", vai, eh

U1.\ "Mannaggia"!

U2.\ Comunque ascolta, finite le partite chiamami

U1.\ Sì, sì, sì, d'accordo

U2.\ D'accordo, okay

U1.\ Va bene, va bene

U2.\ Ciao, ciao

U1.\ Ciao, ciao.

Prog. 31956 dell' 8/2/05, ore 12,45 su utenza 3355443344

U1.\ Eccomi

U2.\ Eh, ti volevo dire, mi sono dimenticato, tu però verso le dieci alle otto, così, liberati un attimo che ho fatto venire
"Pinochet" a casa mia un attimo e...

U1.\ E poi li dobbiamo decidere di essere un po' più duri eh, in generale, poi ne parliamo oggi

U2.\ - Inc.-

U1.\ Sì, sì, va bene, va bene

U2.\ Con lui no, eh...

U1.\ Eh, "ma però" guarda che... sai, Rosetti non è che dipende da nessun altro, eh

U2.\ Comunque, guarda, ieri lo...

U1.\ Scusa, Rosetti non dipende mica da... da...

U2.\ Col Processo gli abbiamo fatto un culo, penso che più di così non si può, eh

U1.\ Sì, sì; però ricordati, questo qui è falsetto

U2.\ Sì, ma è... ma gli diciamo quello che....

U1.\ Sì, sì, va...

U2.\ E' l'altro che... ma comunque ne parliamo dopo, dai

U1.\ Va bene, okay

U2.\ Okay; ciao

U1.\ Ciao, ciao.

Progr. 523 del 9/2/05, ore 10,28 su utenza n.3358276283

Donna: Pronto...

P: Casa Fazi?

Donna: 0586 ... mi dica...

P: Allora gli ho dato un'altra botta, perché ho detto...

Donna: L'hai sentito?

P: Ora, ora, ora, ho chiamato per divertirmi....

Donna: Mamma mia, dammele queste belle notizie ti prego...

P: Ho detto: senti, allora la vuoi sapere l'ultima? Lunedì hanno chiamato dall'UEFA e avevano bisogno di un arbitro da mandare velocemente in Albania perché c'era una partita dell'under 21, dice ... sai ... magari lui certe cose poi le capisce e non le capisce, ho detto: lo sai chi c'ha mandato lui?? Dondarini! Dondarini? Ma cosa ci combina, ora ci penso io ora lo chiamo e glie ne dico due ... ho detto: no Luciano, aspetta, ho detto, ma te, n'hai mica ancora capito? La partita l'ha già fatta ieri sera! L'ha già fatta ieri sera ... ma questa è una testa di c...., allora non ha nemmeno rispetto delle istituzioni, dice perché, dice ma com'è possibile mandare Dondarini in questo ...

Donna: Perché è un idiota ...

P: E allora, ma che ti devo dire!...

Donna: Rompi il c.... a noi, l'hai rotto, e adesso tiettelo tutto, te l'ho detto, mi dispiace che non ce sta nessun altro in condizioni di vince lo scudetto, quello è il problema...

P: E' ripartito con il discorso di Carraro, ho detto: Luciano, te l'ho detto ieri sera, detto, non mi... giugno, pensiamoci a giugno, ho detto: se non si ripara ora, si butta all'aria il campionato, lo vuoi capire o no?

Donna: Bravo, bravo mamma mia, guarda....

P: Ho detto: chi vuoi assistenti domenica? Dice: voglio Ambrosini e Foschetti, ho detto: no, ti mando Ricci e Gemignani.... ..(ride).. .. insomma sai, se non è zuppa è pan bagnato, però, tanto per non dirgli quello che vuole lui...

Donna: Certo, no, no, ma Ricci è suo, Gemignani va bene quindi...

P: E' va bhè, ma tanto per dirgli ... è .. o .. ma senti...

Donna: Ma hai fatto bene Paolo è, è così....



P: Non posso, mettermi a fa il Pierino

Donna: Ho sentito Marco, eh!

P: Ah, cosa ha detto?

Donna: Gli ho detto: senti, proprio non mi vuoi invitare a cena sabato sera, sono quattro sabati che mi dici, sabato sera ci vediamo a cena .. è vero che i soldi non ti sono arrivati, ma mi accontento pure di una pizza. .. No, no, sabato era ci vediamo. Sai la litigata qual è stata questa volta? La litigata? La discussione con Gigi .. lui ti voleva mettere in prima griglia, non è possibile ... però siccome è un uomo intelligente, e pensa che hai fatto solo tre partite, aspettiamone ancora un'altra. Non puoi immaginare quello che gli ha detto ..

P: (ride)

Donna: Allora se c'è questa possibilità sabato non ci vediamo! Eh, direi proprio di no .. come facciamo? Allora ci vediamo stasera! Ho detto: Marco stasera.. .. No, no, stasera ti vengo a trovare. Praticamente le cinque volte che mi ha invitato, la cena gliela devo preparare io ..

P: Anche perche nella griglia ..

Donna: Sono quelle B, speriamo che becca ..

P: Ce ne sono cinque di A e tre di B ..

Donna: Speriamo che sia fortunato ..

P: Però c'è anche la Lazio, lui le può fare tutte .. la Lazio

Donna: Lui si .. magari ..con chi gioca la Lazio?

P: Domenica cosa ha arbitrato .. aspetta ..

Donna: Lecce ..

P: Eh .. no, perché lui ha fatto la A domenica scorsa, eh .. e quindi ha due preclusioni ..

Donna: Allora mettilo in prima non c'è Inter Juve ..

P: Eh .. dai, dai .. facciamo un passo alla volta

Two handwritten signatures in black ink, one larger and more stylized, the other smaller and more compact.

Donna: Ma t'ha richiamato lui o l'hai chiamato tu??

P: No, ho chiamato io...

Donna: Hai fatto bene, corteggialo adesso è ... fa una telefonata in più, guarda fanne una di meno a me, che ti risento fra 20 giorni....

P: Crotti, Milan- Lazio, Rosetti 8.80....

Donna: Chi glie l'ha dato?

P: Crotti.

Donna: E chi è? E' uno nuovo?

P: Si...

Donna: Ma pensa... è uno bravo questo è.... Hai capito però i voti come si fanno? Quello cambiaglielo però Paolo, digli un errore tecnico ... è scusa ... è ... se Crotti non c'ha capito un c...., è andata bene così, però ... è quella non è una partita da 8.80, con un errore tecnico del genere, non è un errore tecnico quello??

P: E come no....

Donna: E', lo vedi e diamine, porca miseria....

P: E' incredibile guarda....

Donna: Hai capito si ... e tu a Trefoloni lo mazzoli, povero chicco de zia...

P: E, ma lui cresce...

Donna: Hai ragione...

P: Va bene, ci sentiamo più tardi...

Donna: 0586 Me richiami?

P: Si...

Donna: Dai ti prego... ti prego...

P: Si...

Donna: Dai ti prego... ti prego...

P: Va buono...

Donna: Un bacio...

P: Bene

Donna: Ciao

P: Ciao

Prog. 31466 del 6/2/05, ore 11,05 su utenza n.335543344

U1.\ Pronto?

U2.\ Eccomi Luciano

L. \ - Inc.-, Tutto bene?

U2.\ Un po' un buco nello stomaco ma poi tutto il resto... (ride)

L. \ Io stamattina mi sono rivisto un po'... un po' di scene di questa partita in televisione; Antonio, noi bisogna stare attenti a Capello

A. \ E' - inc.-, hai visto anche durante la partita - inc.- un po' di...

L. \ No, bisogna stare attenti a Capello, perchè fa delle cazzate enormi; quando Oliveira ti fa questa cosa qua, questa partita qua, Del Piero zoppo è meglio di Oliveira... zoppo! Non...non al cento per cento, è meglio di...; se poi metti Zalayeta, ovviamente, diventa poi il - inc.- del casino che c'è in questa squadra qua; ma Oliveira in queste condizioni...; Oliveira ha dimostrato di essere un giocatore che sicuramente - inc.-, ma è un giocatore che ti può fare 20 minuti sui tanti; quando entra verso la fine - inc.- se li mangia; dai, ieri siamo stati ridicoli; gli abbiamo regalato un uomo; io ho... quindi noi bisogna stare attenti a Capello, non parlargli tanto di Del Piero; quando gioca Nedved è un discorso, in pratica, diverso, ma quando non gioca Nedved non ha alternative questo qua; zoppo deve mettere Del Piero, zoppo... non al cento per cento! C....., ragazzi, si è fatto ridere il mondo ieri sera, eh!

A. \ Sì, sì; no, poi questo qui va tenuto in piedi fino alla fine; ma poi questo qui è bravissimo quando entra 20 minuti, mezz'ora, perchè siccome ha rapidità, velocità... aveva fatto bene a Bergamo se vuoi, no

L. \ Infatti tu lo devi mettere, ha fatto bene a Bergamo, lo metti, però quando vedi che fa quei casini lì, il primo a toglierlo è lui, eh!

A. \ No, invece, secondo me, bisogna veramente... sai cosa - inc.-, questo è vero, l'attenzione che manca alla difesa; cioè, la difesa, quando ci sono partite ad inizio campionato, questi qui - inc.- a Monaco, quelle partite lì, ma eravamo tutti... io sono difensivista, va bene, ma l'attenzione che c'era nella difesa...0

L. \ Ma con i piedi per terra!

A. \ Sì, con l'umiltà; adesso, invece, diamo tutte le partite... adesso diamo 4, 5 occasioni da goal

L. \ Ieri potevamo prendere altri due goals, eh

A. \ Sì

- Da questo punto, e per qualche minuto, la conversazione verte sull'incontro avvenuto tra Palermo e Juventus in cui la Juve ha giocato male; poi:-

A. \ Come anche, dobbiamo anche riprendere l'altro ambiente, eh; quelli che sembrano degli amici, ma poi, oramai, non ci danno più niente, eh; se non avessimo - inc.- più che palesi...

L. \ No, allora, allora, io ieri sera ho fatto una chiacchieratina quando sono arrivato, no...

A. \ Sì

L. \ Può essere tutto... può essere tutto... infatti, secondo me, non... non esiste niente che, in pratica, possa incidere sull'andamento della partita, ma quando sei al limite...

A. \ Ma Dio buono, ma c...

L. \ Deve esser in un'altra maniera, perchè se no ognuno fa la strada sua ed è chiuso

A. \ E' questo il punto! Che...

L. \ Io gli ho detto... io gli ho detto... no... no... perchè, sai, è... aiutarsi va bene da tutte le parti, ma aiutarsi; aiutare non va più bene

A. \ Esatto, questo... bisogna mettere a posto i due ambienti, l'ambiente interno e l'ambiente esterno

L. \ Sì, sì, no, no... e bisogna chiamare anche un'altra volta... bisogna avere la pazienza di chiamare anche...

A. \ Tutti quanti, sì, sì, ho capito, sì - voci sovrapposte -

L. \ - Inc.- abbiano le idee chiare tutti quanti; io su questo non... è la cosa, secondo me, basilare; infatti, ieri sera io, quando sono arrivato, ho richiamato e gli ho espresso questi concetti miei che in pratica sono poi - voci sovrapposte -

A. \ Sì, sì; perchè è un po' in generale, no, - inc.-, ormai è diventato che tutti - inc.-, amici, qui lì e lì, o è una cosa clamorosa, ma nel dubbio, oramai, siamo penalizzati

L. \ Non lo so se c'è la paura di dare un...

A. \ Sì, secondo me è la paura di essere macchiati dopo, così, di essere complici... hai capito? Dicono che magari poi gli fanno le polemiche...; però qui siamo arrivati che nel dubbio ci dai... nel dubbio puoi dare a favore o contro, tu nel dubbio dai sempre contro, eh! E questo non va neanche bene, eh, perchè giustamente dobbiamo riprendere l'interno ma anche l'esterno; quello non va mica bene

L. \ Sì, sì, no, no, da tutte le parti, da tutte le parti

A. \ Bisogna - inc.- insieme tutti i cocci, dai

L. \ Uhm, uhm; poi - inc.- un pochino come... ma comunque questa è la prima cosa; anzi, non sono al prima cosa, la prima cosa sono tutti insieme, perchè anche quella - voci sovrapposte -

A. \ Sono tutte e due cose che devono viaggiare insieme; perchè la prima cosa, sicuramente, in casa nostra dobbiamo mettere a posto le cose, e pure questa, perchè non va mica bene anche questa

L. \ No, no, assolutamente, assolutamente!

A. \ Va be', dai

L. \ Va be', aspettiamo stasera e poi ci mettiamo - inc.-

A. \ Meuna ttiamoci noi la grinta e ne usciamo alla grande, dai

L. \ No, no, ma noi... stai tranquillo, dai; comunque ora speriamo bene stasera; comunque in serata poi ci risentiamo

A. \ Io sono... qui tutto il giorno - inc.- e poi dopo vado a casa a Torino a vedere la partita

L. \ Va bene Antonio

A. \ A più tardi; ciao

L. \ Ciao.

Si chiarisce che il progressivo 123 del 9/2/05 rileva per il suo contenuto di collaborazione alla predisposizione delle griglie, ed è quella che più direttamente presenta legame con la partita.

Il progressivo 31466 del 6/2/05 rileva per la rappresentazione di una convocazione in epoca non distante alla partita di Pairetto da parte di Moggi.



Il progressivo 17298 del 6/2/05 rileva per le parole non l'ho ancora acceso, cui segue il collegamento tra l'utenza svizzera attribuita a Pairetto, con numero finale 213 (00042764334213), e l'utenza di Moggi con numero finale 741 (0041764334741).

Nel progr.31956 dell'8/2/05 si configura un comportamento non consono alla dignità dei designatori, per il riferimento alla durezza del trattamento.

Nel progr.523 del 9/2/05 tra Bergamo e Fazi traspare condizionamento della libertà del designatore in riferimento all'assistente.

L'istruttoria dibattimentale non altro ha fornito che una protesta quanto all'interpretazione della telefonata progr.31466 sull'utenza 335543344 di cui sopra, ad opera di Moggi, con dichiarazione spontanea all'udienza del 9/2/10, e la dichiarazione da parte dell'investigatore Auricchio all'udienza del 23/3/10 di mancati accertamenti sul sorteggio, e della formazione dell'ipotesi investigativa nei termini che seguono: *abbiamo sostenuto, riprendendo le principali fonti di informazione giornalistica, Gazzetta, Repubblica etc. che tra gli episodi c'era un episodio di annullamento di un gol al calciatore Fava dell'Udinese.* E pure seguita la conferma, da parte dell'investigatore, su domanda dell'avvocato Prioreshi, di non aver letto anche Tuttosport, con commento che sarebbe stato di parte ("è come se leggo il Mattino sul rigore di Lavezzi").

Rodomonti e Gemignani devono essere assolti per non aver commesso il fatto.



Il reato di cui al **capo r)** è contestato a Fabiani Mariano, a Moggi Luciano, a Bertini Paolo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 2-2 tra Siena e Messina, svoltosi a Siena il 13/2/05.

L'unico dato sul quale poggia l'accusa sono i contatti telefonici su schede svizzere ricostruiti dal maresciallo Di Laroni (vedi verbale udienza 10/11/09), che ha riferito di aver decifrato nell'arco temporale dal 7 al 14 febbraio 2005, contatti della scheda da lui attribuita a Bertini, la scheda 0041764329155, sia con la scheda di Moggi 00041764329194, sia con la scheda di Fabiani 0041764334751.

L'investigatore Auricchio ha dichiarato all'udienza del 23/3/10 quanto segue: *non ho visto la partita; le ricostruzioni in merito al Messina non mi appartengono come lavoro investigativo, ..se ci sono intercettazioni posso non saperlo.*

Non esistono intercettazioni telefoniche che presentano Bertini come diretto interlocutore.

Gli imputati devono essere assolti con la formula perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo s)** è contestato a Bergamo Paolo, e a Foti Pasquale.

Si ipotizza la turbativa non proficua dell'incontro con risultato di 3-2 tra Sampdoria e Reggina, svoltosi a Genova il 20/2/05.

Vengono imputati a Bergamo una fraudolenta designazione dell'assistente Niccolai e i contatti con l'arbitro Dondarini, mentre non specificato è il comportamento del Foti.

Il Tribunale ritiene che la prova della responsabilità di entrambi gli imputati sia stata acquisita.

Soccorre il contenuto delle conversazioni telefoniche nel periodo sospetto.

Si tratta delle conversazioni che seguono.

Progr.27562 del 17/2/05, ore 20,56 su utenza 3356432164, dove risulta trascritto, tra altro, quanto segue.

U1.\ Pronto?

U2.\ Mio grande amico! Ciao Paolo, come stai?

P. \ Come stai?

U2.\ Mah, bene

P. \ Eh, sono, sono ancora all'estero, sono a Zurigo, in arrivo da Francoforte

U2.\ Ah, sì?

.....

U2.\ Uhm, ma domenica...

P. \ Domenica c'è... domenica c'è la Sampdoria

U2.\ Eh, eh

P. \ Uhm

U2.\ Domenica c'è la Sampdoria

P. \ Uhm, senz'altro... senz'altro ti mando uno dei due guardalinee di Livorno; è una persona fidata, stai tranquillo; poi, l'arbitro, vediamo ora il sorteggio; comunque, tutti i migliori arbitri sono nella fascia tua, perché abbiamo dovuto fare così per evitare i sorteggi di quest'altra domenica che c'è Milan – Inter, quindi, tutti i migliori sono nella fascia II, però ci sono anche un paio di giovani, eh

U2.\ Uhm

P. \ Però c'è Collina, c'è De Santis, c'è Rosetti, c'è Dondarini e poi via via c'è anche... c'è anche Palanca, c'è anche Gabriele e poi c'è anche un ragazzo nuovo, un quasi esordiente, Rocchi, che però è un buon arbitro; però, sai, i giovani dobbiamo anche metterli, uno c'è, ma sono otto partite, quindi, speriamo che ti tocchi... che ti tocchi – inc. - dai



U2.\ Va bene, ci sentiamo domani; mi raccomando

P. \ Va bene, stai tranquillo... è preparato bene, però, sai, poi...

U2.\ Complimenti

P. \ La fatalità deve restare... eh, purtroppo c'è

U2.\ Eh

P. \ Eh

U2.\ Complimenti per un buon rientro

P. \ Grazie

U2.\ E mi raccomando a quello di Livorno

P. \ Sì, stai tranquillo, quello è già fatto

U2.\ Uhm

P. \ Poi, per l'arbitro vediamo domani chi viene fuori

U2.\ Uhm, va bene

P. \ Va bene?

U2.\ Okay, ciao Paolo

P \ Buona serata, Lillo

L. \ Ciao, grazie, ciao

P. \ Ciao, ciao.

Prog. 27683 del 19/2/05, ore 12,35 su utenza 3356432164, dove si

rinviene trascritto

U1.\ Pronto?

U2.\ Paolo

P. \ Buongiorno, come stai?

U2.\ Bene, tu?

P. \ Bene, grazie; sono appena... cioè, ieri sera, stanotte sono arrivato, via

U2.\ Ah, sì?



P. \ Sì, sono andato a dare un'occhiata in ufficio, se avevamo lasciato... (ride)

U2.\ Eh, e va bene

P. \ Tu dove sei di bello?

U2.\ E niente, sono a Reggio e sto per...

P. \ Partire?

U2.\ Partire, per andare a Genova

P. \ Uhm, uhm, va bene, va bene, va bene

U2.\ Tutto a posto?

P. \ Sì, sì, sì, stai tranquillo che ha già dato a... (ride)

U2.\ - Voci sovrapposte -

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Eh, non è che può continuare a dare

P. \ Eh, no, direi proprio di no, insomma

U2.\ Eh

P. \ Anzi, semmai dimostrare il contrario, no?

U2.\ Uhm

P. \ E' già stato avvertito...

U2.\ Uhm

P. \ Doverosamente, doverosamente; anzi, è tornato proprio, tutto sommato, bene, proprio per dimostrare anche, insomma, che è equidistante, capito? Una partita in trasferta, quindi...

U2.\ Eh

P. \ E' sotto gli occhi dei riflettori e quindi deve avere ancora più attenzione

U2.\ Uhm

P. \ Ancora più attenzione

U2.\ Uhm

P. \ Già avvertito

U2.\ No, è importante che... che lo abbia curato



P. \ Sì!

U2.\ Ah?

P. \ Queste sono le prime cose che faccio, sai, perché vanno prese a caldo, poi, domani mattina lo richiamo...

U2.\ Eh

P. \ Poi ci parlo, come sempre... stai tranquillo

U2.\ Va bene

P. \ Fatti un bel viaggio

U2progr.27562 di v.\ Grazie

P. \ Va bene?

U2.\ Ciao, grazie

P. \ E in bocca al lupo; ciao Lillo

L. \ Ciao, grazie

P. \ Ciao, ciao, ciao.

La conversazione telefonica progr.27652 precede di due giorni il sorteggio per questa specifica partita, e, quanto al progr.27683, pur nella nebulosità di talune espressioni adoperate, il tribunale interpreta il complessivo discorso nel senso che l'arbitro potrà dare una mano senza farsi scoprire.

Sono indifferenti al reato di tentativo la contraria indicazione che offre il risultato della partita, e quello che sarebbe stato il comportamento sul campo di calcio dell'arbitro, che, come ha confermato il teste Auricchio all'udienza del 16/3/10, ebbe ad assegnare al 25° del secondo tempo un calcio di rigore alla Sampdoria, quando il risultato era già di due a uno per la Sampdoria, rigore trasformato in gol da Flachi (vedi controesame avv.Morace).

Il reato di cui al **capo t)** è contestato a Moggi Luciano e a De Santis Massimo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 3-2 tra Palermo e Lecce, svoltosi a Palermo il 20/2/05, turbativa generata dal motivo di favorire la squadra del Messina attraverso ammonizioni di calciatori nella prospettiva della partita da giocarsi dalla detta società a Lecce nella successiva data del 27/2/05, e conclusasi con il risultato 1-0, a favore del Lecce.

Il Tribunale rileva che con questa imputazione l'accusa si è impegnata in evoluzioni, che non trovano un appiglio di tipo dimostrativo nelle conversazioni telefoniche note, e che tanto basta per pronunciare assoluzione con la formula perché il fatto non sussiste.

Della mancanza di intercettazioni per questa partita ha riferito all'udienza del 23/3/10 anche il teste Auricchio.

Dell'arbitraggio di De Santis ha riferito al dibattimento il teste Tagliavento Paolo nei termini che seguono: *sì, ero il quarto ufficiale...mi ricordo solamente che fu una bellissima partita, null'altro.. non ricordo particolari problemi*(vedi esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

Il reato di cui al **capo u)** è contestato a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a Mazzini Innocenzo, a Lotito Claudio, già anche a Carraro Franco e Rocchi Gianluca, per i quali si è proceduto separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-1 tra Chievo e Lazio, svoltosi a Verona il 20/2/05.



Premesso che anche qui come altrove s'impone il ridimensionamento dell'imputazione, non potendosi ravvisare frode nel sorteggio, ritiene il collegio che siano state offerte prove sufficienti di avvenuto accoglimento da parte degli imputati, fatta eccezione per Pairetto, che nell'occasione si trovava all'estero, dello stimolo ad attivarsi per soluzioni agevolative delle ragioni della Lazio, suggerite dal già coimputato Carraro, soluzioni che hanno preso la forma di non spontaneo inserimento in griglia della partita in cui era impegnata la Lazio, da parte del designatore Bergamo, il quale ha consentito all'intrusione nella designazione, come portata avanti da Lotito e Mazzini.

Si elencano le conversazioni telefoniche, che appaiono al tribunale utili per la condanna per il reato di tentativo.

Prog. 23785 del 3/2/05, ore 12,46 su utenza n. 3356432164

U1.\ Pronto?

D. \ Dottor Bergamo, buongiorno, sono Serena Vescia

B. \ Sì

S. \ Posso passarle il dottor Carraro?

B. \ Sì

S. \ Grazie

B. \ Prego

- Dopo un po':-

C. \ Pronto?

B. \ Dottore, buongiorno, sono Bergamo

C. \ Buongiorno, e ho visto che anche un rigore hanno negato

B. \ E ieri... sì, ieri... – voci sovrapposte -

C. \ Eh, be', insomma, allora è inutile che le dica un c.... ...

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a large, stylized 'A' or similar character, and the second is a smaller, more cursive signature.

B. \ - Voci sovrapposte -

C. \ Perché... le dirò di fare il contrario, così forse riusciremo ad ottenere qualche cosa, non lo so io, eh!

B. \ No, no, io ho parlato, ho parlato

C. \ Eh, ha parlato, parlato, ma allora vuol dire che ha parlato a... vuol dire che anche a lei la ascoltano al contrario, eh! E, e,
e...

B. \ No, purtroppo...

C. \ Cioè, voglio dire, io...

B. \ Lui non l'ha visto, perché...

C. \ Cioè, uno gioca... giocano in casa, giocano in casa, non gli danno un rigore, cioè, voglio dire, non, cioè, non è che uno...
dare un rigore che c'è ad una squadra che gioca in casa, non è un'impresa epica, eh, cioè, voglio dire... a parte che il
rigore si dà anche fuori casa, ma a maggior ragione in casa, insomma, cioè...

B. \ Era, era di profilo, purtroppo non l'ha visto e lo fermo un mese, eh, perché ieri sera, a mezzanotte, ho discusso con lui,
perché le cose erano chiare e non l'ha fatto e se ne sta a casa un mese; e, purtroppo... la cosa era preparata bene e
non è riuscita bene; questa è la verità; e quindi lui la paga di persona

C. \ No perché, effettivamente, insomma, qui, adesso...

B. \ No, no, ha ragione, ha ragione

C. \ Sa, poi, adesso, domenica giocano a Milano e va bene...

B. \ Uhm, uhm

C. \ Ed è un partita oggettivamente difficile, poi, però bisogna dargli una mano perché...

B. \ No, recuperiamo, recuperiamo; ieri, ieri non è... non è riuscita bene e chi ha sbagliato paga

C. \ Va bene

B. \ Però, certo non mi compensa di quello che dovevo fare, le dico la verità, però...

C. \ Va bene, ci sentiamo... fate il raduno questa settimana o no?

B. \ No, siamo, siamo a Roma e Pairetto è all'Uefa, a Nizza; io sono alla Fifa lunedì...

C. \ Ho capito

B. \ E sono a parlare con García Randa e con, con Villar e poi dal dodici al diciotto siamo a Francoforte con tutti gli arbitri
preselezionati, anche delle altre Confederazioni

C. \ Ah, ho capito

B. \ Si

C. \ Va bene

B. \ E quindi...

C. \ La ringrazio, arrivederci, arrivederci

B. \ Niente, si immagini.

Progr. 23863 del 4/2/05, ore 7,46 utenza n.3356432164

.....

D. \ Poi mi fa, mi dice: senti, Grazia, ma tu della Lazio non conosci nessuno? No, io ho detto, guarda, ma nemmeno so se stanno più a Formello; ho detto: no, perché mi fai questa domanda? Dice, perché... ha conosciuto ad una cena, non so chi, delle persone della Lazio dice, io però i nomi, mi ha detto, sinceramente... non li so nemmeno io, gli ho detto, Vince', proprio non li so, io oltre lo scemo di Lotito non vado; e parlavano a questa cena di questa Lazio, questa situazione era così, colà, insomma, tutto... e d un certo punto, questo signore ha fatto... però, lui il nome, ha detto, io non è che me lo ricordo, se me lo dici, ti dico, sì, è lui... e dice, prima, sai, noi adesso dobbiamo solo fidarci di Carraro, ci ha promesso aiuto; dice, ma che tipo di aiuto gli può dare? Un aiuto economico, gli ho detto io, figurati, ho fatto, se la Federazione gli dice che devono pagare, devono pagare, eh

P. \ Uhm

G. \ Eh, gli ho detto; ah, già, è vero; ma tu cosa penso, che ce la farà? Ma non lo so, gli ho detto, penso di sì, ho detto, dai, una squadra come la Lazio ti pare che l'ammazzano? Non l'hanno ammazzata l'anno scorso che aveva tutte quelle possibilità, che era morta - ho detto - figurati quest'anno; mah, speriamo; dice, i nomi non te li ricordi? Dico: no, non me li ricordo

P. \ Eh, va bene, - inc. -

G. \ Hai capito? Eh

P. \ - Inc. -

G. \ Pensa, nei salotti romani si dice

P. \ Uhm

G. \ Quindi, occhio ragazzo

P. \ - Inc. - io lo so, mi ha chiamato, vedrai...

G. \ Eh, eh, eh

P. \ Che deve fare?



G. \ Io verso le dieci faccio quella telefonata, eh

P. \ Va bene

G. \ Ci sentiamo dopo il sorteggio?

P. \ Sì, signora

G. \ Verso mezzogiorno?

P. \ Sì, signora

G. \ Tieni il telefonino che mi rispondi

P. \ Sissignora

G. \ A dopo, buona giornata

P. \ Anche a te

G. \ Ciao

P. \ Ciao, ciao

G. \ Ciao.

Prog. N 412 del 7/2/05, ore 13,22 su utenza n.3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Gigi?

G. \ Oh, presidente, ciao

U2.\ Ciao; senti, sono mezzo malato per cui mi senti un po' alterato

G. \ Eh, ti sento, mamma mia!

U2.\ - Inc.--

G. \ Uhm, dimmi

U2.\ Ho chiamato prima a Paolo...

G. \ Sì

U2.\ E mi ha detto che era alla Fifa

G. \ Sì

U2.\ Mi ha detto che mi avrebbe richiamato, ma è una cosa che io devo risolvere prima della riunione di stasera

G. \ Uhm

U2.\ Mi ha cercato Lotito...

G. \ Sì

U2.\ Voleva sapere... lui aveva parlato con Carraro...

G. \ Sì

U2.\ Credo venerdì, sulla richiesta di attenzione verso il suo caso, perché tu sai, lui...

G. \ Sì

U2.\ E' uno dei portabandiera del partito pro Carraro e pro Galliani

G. \ Uhm

U2.\ Ma Carraro vi ha detto qualcosa o non ti ha mai detto niente?

G. \ Guarda, io la scorsa settimana sono stato tutta la settimana a... su, alla Uefa

U2.\ Sì

G. \ Da venerdì scorso fino a questo sabato, quindi sono stato via completamente tutta la settimana; onestamente io non l'ho sentito Carraro, ti dico la verità; però, tolto questo, cioè, devo dirti, ieri, sì, Rosetti poteva forse...

U2.\ No, ma non per quello

G. \ Ah, ecco, no, perché...

U2.\ No, non è riferito alla partita di ieri

G. \ Ah, no, perché dicevo, ieri, guarda...

U2.\ No

G. \ Se la sono proprio persa loro

U2.\ Ognuno...

G. \ Ognuno poteva essere – voci sovrapposte – caccia via il giocatore è un conto, ma...

U2.\ Ma che, figurati, non mi frega nulla

G. \ No, no, no, era giusto per dire, non è che ci fossero stati...

U2.\ No, ma non, non mi ha chiamato per...

G \ Ah

U2.\ Per ieri, cerca di capire, Gigi



G. \ Sì, sì

U2.\ Lui vuole sapere soltanto se Carraro vi ha detto qualcosa, di tenere in considerazione la posizione della Lazio, è sua, perché lui sta facendo tanto, dice, io mi rompo i coglioni, mi espongo, poi, però... insomma, tutelatemi, perché, dice...

G. \ Sì, sì

U2.\ Se no, c....; allora, volevo sapere se Carraro ti aveva detto una volta...

G. \ - Voci sovrapposte – no, in questa settimana, no

U2.\ Uhm

G. \ Però, in passato aveva detto, no, devi fare attenzione con chi aveva subito qualche torto, non so se la Lazio li aveva subiti, adesso non mi ricordo più se ce lo aveva detto direttamente così, comunque con chi aveva subito qualche torto, che non si ripetessero, eccetera

U2.\ Tu lo sai se Paolo, tu lo sai se Paolo...

G. \ Non mi ha detto nulla...

U2.\ Nulla

G. \ Di questo, onestamente

U2.\ Tu quando l'hai sentito?

G. \ Paolo?

U2.\ Uhm

G. \ Io Paolo l'ho sentito ancora... ieri; non mi ha detto nulla di questa cosa

U2.\ E non ti ha detto nulla?

G. \ Cioè, non è che al telefono si parli anche troppo...

U2.\ Ho capito, ho capito, ho capito

G. \ Eh, però...

U2.\ Va bene, va bene, volevo solo...

G. \ - Voci sovrapposte –

U2.\ Volevo sapere questo e basta

G. \ Uhm

U2.\ Va bene



G. \ Però, sicuramente, sai, lui è uno che ci tiene alle posizioni importanti o...

U2.\ Uhm

G. \ Non c'è dubbio, eh, perché non è che...

U2.\ Va bene

G. \ Eh

U2.\ Novità?

G. \ Mah, niente, al di là di... della tua città che sono tutti pazzi...

U2.\ No, ma...

G. \ Questi sono pazzi, eh

U2.\ Ma io credo che, se non si danno dei segnali forti...

G. \ No

U2.\ Qui diventa una cosa...

G. \ No, ma infatti

U2.\ Ingestibile; non è possibile che un testa di cazzo come Lucchesi...

G. \ Sì, a questo, sì

U2.\ Fai primo e secondo tempo – voci sovrapposte -

G. \ Secondo tempo, ma sai che ha rotto un piatto...?

U2.\ A – inc. – tutti

G. \ Sì

U2.\ Ma – inc. -

G. \ Infatti, ha rotto un piatto nello spogliatoio, ma non scherzare! Ha scritto tutto, eh, voglio vedere adesso il giudice sportivo

U2.\ Uhm, ha scritto tutto, spero

G. \ Sì, sì, sì, sì, adesso voglio vedere il giudice sportivo cosa... cosa farà

U2.\ Ma poi, io non ho capito, ma che hanno da, da...

G. \ Ma tu hai visto la gomitata di Bojinov che era sacrosanta e questo che gli ha detto tre volte coglione, perché la prima ha fatto finta di niente, le due successive non ne ha potuto fare a meno



U2.\ Come gli ha detto?

G. \ Coglione;... mi hai rotto il c...., una cosa del genere

U2.\ Ma ci pensi, ma una testa...

G. \ Sì

U2.\ Ma una testa di c.... come Delli Carri

G. \ Ma poi Delli Carri, Delli Carri, ecco

U2.\ Che dovrebbe ringraziare il cielo...

G. \ Per dov'è, sì

U2.\ Eh

G. \ Infatti

U2.\ Sì mette a fare l'eroe!

G. \ Sì, ma poi in quel modo, hai visto come l'hanno aggredito, in che modo, – inc. -

U2.\ Uhm, ma guarda, gli hanno voluto bene, perché...

G. \ Sì

U2.\ Quando quello gli ha buttato – inc. – come una – inc. -

G. \ Sì, sì, ho visto come gli ha tenuto giù le mani

U2.\ Eh, ecco, insomma

G. \ Incredibile, guarda, incredibile

U2.\ No, perché loro ora la cercano di scaricare sugli arbitri

G. \ Sì, sì, sì, perché vanno di mezzo loro, sì

U2.\ I - inc.- che hanno fatto e le spese al vento

G. \ Sì, sì, adesso hanno preso Bojinov, tredici milioni di euro, che dopo si fa cacciare via in questo modo; ma invece di dare...

di fare il culo a Bojino e dirgli, benissimo, quanto prendi, un miliardo? Ti tolgo duecentomila euro

U2.\ E quell'emerito testa di c.... di Zoff?

G. \ Sì, guarda, anche lui, guarda, è una delusione, una delusione grande, credimi

U2.\ Lui, umanamente, è sempre stato una delusione, per cui non ti meravigliare

G. \ Uhm



U2.\ Perché uno che sta tutti quegli anni con Cragnotti, mi viene il dubbio che sia una persona perbene; comunque, andiamo avanti

G. \ Uhm

U2.\ O sbaglio?

G. \ Mah! Guarda...

U2.\ No, dimmelo tu, io...

G. \ Sì, sì, è incredibile

U2.\ E poi tu... li ha fatti presidente, gli ha coperto anche i bilanci, gli ha scritto le – inc. – eh

G. \ Sì, sì, sì, sì

U2.\ Attenzione, eh

G. \ E lo so, lo so

U2.\ Perché sai, li fanno tutti i moralisti del c....

G. \ Sì, sì, però, poi, eh

U2.\ Va bene...

G. \ Tu, oggi, non sei alla riunione a Milano?

U2.\ No, perché sono malato

G. \ Ah, porca miseria, oggi c'era una riunione importante

U2.\ Eh, lo so, ma tanto, li va in un certo modo, eh

G. \ Ma è già... abbastanza messa bene, sì?

U2.\ Poi, giovedì, vengono a... insomma, siamo io e la Lega Nazionale Dilettanti e si chiude

G. \ Uhm, sì?

U2.\ Sì, sì

G. \ Orami dovrebbe essere bella inquadrata?

U2.\ Sì, ma voi quando venite giù?

G. \ Io, giovedì sera

U2.\ Bene, bene, io, però...

G. \ Per venerdì sono lì



U2.\ Vediamoci, eh

G. \ Se sei vivo

U2.\ Sì, sì, penso di sì

G. \ Per come sei, nelle condizioni in cui sei, non vorrei che...

U2.\ E' difficile ammazzarmi, eh

G. \ Venire su per il funerale, mannaggia! (Ride)

U2.\ E' difficile ammazzarmi; comunque, di' a Paolo, se tu lo senti, che mi chiami

G. \ Sì

U2.\ Va bene?

G. \ D'accordo

U2.\ Ciao "ciccio"

G. \ Ciao Innocenzo, ciao

I. \ Ciao.

Progr.172 dell'8/2/05, ore 9,30 su utenza 3355995636

Uomo 1: pronto?

I: ma che fai, sei sparito?

Uomo 1: oh, guarda stavo cercando il tuo numero, il 1036, ero lì perché non me lo ricordavo proprio. Sono arrivato stanotte da Zurigo. Guarda che sono stato tutto il giorno alla Fifa.

I: guarda che ti sbagli a non chiamarmi?

Uomo 1: ma io lo so che devo chiamarti I, soltanto che mi arrivano...

I: ...(ride)...

Uomo 1: anche brutte notizie tra l'altro, quindi le volevo verificarle così.

I: bravo ...(ride)...

Uomo 1: ma se ti chiamo vuol dire che ho notizie importanti.

I: senti, i tuoi amici di Firenze?

Uomo 1: no, questi... non ho definizioni per questi qui! Ma sai che cos'è successo? Ma questo da tempo, con questo che ha spaccato un piatto nel suo spogliatoio.

I: lo so, lo so, lo so... so tutto.

Uomo 1: ma vedi che quando ti dicevo... bò è una circostanza I, guarda che non ci sono legami. Poi magari è venuto fuori Bergonzi che ha arbitrato male, perché Brgonzi l'altra settimana le ha fatte grosse, quindi io lo dovrò tenere in purga comunque. Però la situazione è quella che nessuno lì... insomma...

I: no, ma loro hanno speso 120 miliardi, hanno una squadra ridicola.

Uomo 1: ridicola...

I: nel senso che hanno otto attaccanti e dei difensori da serie C.

Uomo 1: eh sì...

I: siccome non sanno come c.... fare...

Uomo 1: e non hanno ancora allenatore...

I: e non hanno allenatore, questo emerito figlio di p..... che va a fare discorsi assolutamente fuori luogo, ma per salvare se stesso, ricordatelo e basta..

Uomo 1: eh sì...

I: allora che c'è di meglio al complotto, al complotto! Hai capito?

Uomo 1: uhm... uhm...

I: però sai l'importante è stare con i piedi a terra anche perché ricordati una cosa: anche se tu gli dessi 500 gol a favore.

Uomo 1: mhm...

I: e tu gli facessi le cose più vergognose che non hai mai fatto in vita tua, comunque a fine anno ti direbbero di andartene.

Uomo 1: sì beh, questo ormai...

I: questo...



Uomo 1: l'ha preteso Abete e coso... e il presidente pur di salvarsi lo ha accettato, ma era già... era già una cosa che volevano riformarla, va bè insomma oh, che vuoi fare?

I: no, che vuoi fare? Ma te tu non crederai mica che... non crederai mica che sia tutto così sic et simplicité? perché intanto l'ha promesso e non lo so se tu lo sai, ma che comunque che tu resti alla Fifa e quell'altro resta all'Uefa.

Uomo 1: uhm...

I: ma la cosa importante è comunque stare sempre uniti per vedere che se per caso, per dargli una soddisfazione anche formale, noi bisogna fare in modo che il presidente di Lega sia comunque del nostro gruppo e di un gruppo che comunque ci da la possibilità a tutti di vivere in pace, cerca di capirmi, eh!

Uomo 1: no, no ma guarda, io su questo non sono da Fifa, ma la Fifa per me se non ho qualche investitura qui in Italia, fa ridere cioè non conto nulla io?

I: oh, allora?

Uomo 1: eh, dobbiamo studiarla cosa, cioè se lui ha bisogno di lasciare la CAN, per l'amor di Dio! ma mi da un altro incarico eh, se no...

I: oh...

Uomo 1: ah...

I: ma questo succede prima di tutto se c'è Carraro comunque presidente, perché se ci fosse stato quell'altro...

Uomo 1: certo, certo...

I: te andavi via dalla CA... dalla Uefa, dalla Fifa, da tutto e tu tornavi a fare il presidente di sezione di Livorno.

Uomo 1: uhm, uhm...

I: anche se da qui alla fine del campionato, tu dai 28 rigori alla Fiorentina.

Uomo 1: non c'è dubbio.

I: per cui... tu li conosci bene questi personaggi.

Uomo 1: certo!

I: intanto comunque Carraro con tutti i suoi difetti, e ne ha tanti, resta a fare il Presidente. L'altro ha la promessa che quando lui... te lo vedi che Carraro che si dimette?

Uomo 1: eh...

I: non esiste.

Uomo 1: si mette da dove?

I: nel 2006 si dimette? Con il c... si dimette!

Uomo 1: mhm, infatti.

I: tu l'hai bello è visto.

Uomo 1: e infatti.

I: E siccome nel 2006 però, furbescamente cosa ha pensato lui? Dice: "io vedo come vanno i mondiali. Se vanno male mi mandano via comunque."

Uomo 1: uhm.

I: ci sei?

Uomo 1: sì, sì.

I: invece io gli dico "va bene, sono andati male come avevo promesso, nel 2006 vado via!" Se però vanno benino, benino, non bene...

Uomo 1: ehm, ehm...

I: tu crederai mica che lui si dimetta?

Uomo 1: ehm, hai capito? ed io ieri secondo te... anche ieri in un incontro non ufficiale ma cosa vado a fare alla Fifa? Mi sto cercando... mi sto creando le migliori soluzioni...

I: bravo... bravo...



Uomo 1: per avere un peso e quindi sto lavorando, perché siccome deve esserci uno della commissione che sarà il responsabile unico per i diciotto arbitri europei, che poi diventeranno dodici, io sto lavorando per quello.

I: perfetto.

Uomo 1: se mi riuscisse avere questa investitura, voglio vedere cosa succede?

I: bravo!

Uomo 1: perché io divento il numero 1 della commissione e allora?

I: e allora?

Uomo 1: hai capito? e io sto lavorando... io sono partito domenica sera, non era mica... non era mica ufficiale la cosa, sono andato perché avevo appuntamento giù, perché sto lavorando sulla mia pelle...

I: certo.

Uomo 1: volentieri, con passione. Per l'amor di dio, non faccio mica il sacrificato? però voglio anch'io crearmi delle condizioni per dire "fermi tutti, qui ci sono anch'io! Volete andare avanti o volete morire subito di morte anche...

I: perfetto... bravo...

Uomo 1: ...di quelle che fanno soffrire?" Perché se no li faccio soffrire...

I: no, ma figurati, se la fanno subito addosso.

Uomo 1: ed intanto ieri fra le tante cose, i tornei, c'è da andare in Perù, mi sono preso tanti impegni, ho fatto dare una partita a Trefoloni che è il più giovane internazionale d'Italia che abbiamo avuto, per dire... e poi comunque l'obiettivo principale è quello di assecondare gli spagnoli, perché assecondare gli spagnoli, ed io cercare di avere l'incarico perché ci doveva essere quest'incarico di essere il responsabile unico nella commissione dei diciotto europei, e poi vediamo... e poi vediamo.

I: perfetto... poi si ride quando uno ha le carte in mano, dai.

Uomo 1: poi la prossima settimana, abbiamo una settimana intera a Francoforte.

I: bene, bene, bene.

Uomo 1: dove me la farò strombazzare un po' sui giornali dove ci siamo... ci sono solo io. Quindi può darsi anche che abbia la fortuna di essere proprio, diciamo, ufficializzato in quel momento perché Van Derend... e Pur l'ungherese non sono stati convocati. Cioè i tedeschi hanno organizzato questa settimana un raduno per fare l'aggiornamento tecnico e test ai 46 arbitri di tutto il mondo preselezionati per i mondiali, ed io ci sono.

I: perfetto, perfetto.

Uomo 1: eh, insomma... oh, ognuno se la tira.

I: la cosa importante è comunque che Galliani o comunque il gruppo rimanga sempre anche lì alla Lega, perché poi quando c'è da fare le nomine bisogna anche dare l'indicazione per l'omino che deve fare la... la Canà, eh...

Uomo 1: eh sì... ma te, come te la rimedi con questa situazione?

I: io benissimo perché continuo a fare i cazzi miei!

Uomo 1: l'importante è che tu abbia le deleghe.

I: hanno cercato di incularmi anche me, oh...

Uomo 1: me lo immagino, noi... noi, I dobbiamo fare un lavoro che sarebbe, credimi, un colpo di fioretto. È difficile, ma se noi riuscissimo a convincere Collina perché tanto la CAN la prende Collina, non credere che la prendono altri. O fanno un commissariamento per Lanese o la prende Collina. Comunque chiunque la prende, noi dobbiamo portare gli arbitri a Firenze.

I: cioè?

Uomo 1: a Roma...a Roma è un marciume, credimi.

I: mamma mia... mamma mia!

Uomo 1: a Roma è un marciume. Noi... l'Aia rimane a Roma.

I: sì...

Uomo 1: e la CAN...

I: sì, sono d'accordo.

Uomo 1: la sua segreteria la fa a Firenze. Questa è una battaglia che te te la devi tenere nel cassetto e la tiri fuori al momento giusto e il presidente te la deve dare questa: levare gli arbitri da Roma.

I: mamma mia!

Uomo 1: non l'AIA, l'AIA rimane a Roma, la CAN viene a Firenze.

I: sì, sì...

Uomo 1: che poi il massimo sarebbe che le tre CAN fossero a Firenze.

I: sì, sì, sì...

Uomo 1: allora svuoti Coverciano, ma che c.... te ne frega! c'è lì gente che non fa un c.... e non conta niente.

I: sono d'accordissimo.

Uomo 1: e ti metti il quartier generale, te lo metti in casa e poi ne parli.

I: ma te come tu la vedi la questione della CAN? Lui gli ha fatto questa promessa perché è uno dei cavalli di battaglia del figlio di p..... di Firenze. Speriamo... speriamo che gli venga tutte le vendette divine possibili, perché questo è veramente un grande pezzo di m....., di questo Della Valle.

Uomo 1: mhm...

I: e gli ha detto: "no, noi l'accordo si fa solo..." una delle richieste inalienabili è quella che vengano sostituiti Bergamo e Pairetto, che poi unendosi un po' a qualche insofferenza anche nel nostro gruppo verso di voi, e te tu capisci che voglio dire?

Uomo 1: sì, sì, sì...

I: e tante altre cose, però sono tutti uniti nel non voler Collina.

Uomo 1: uhm...

I: cosa che invece vorrebbe fare il presidente.

Uomo 1: Carraro gli ha già parlato l'altro anno.

I: sì, però a lui continuare a fare ancora l'arbitro non è che gli dispiace.



Uomo 1: no, però lui capisce che se... se entra il gruppo, se entra Lanese, perché fanno un anno di commissariamento, Lanese si porta indietro un gruppo di bastardi e non ce li levi più. Questo è il problema.

I: eh, ho capito.

Uomo 1: perché tanto io e Gigi, si va via tutte e due, non è che vado via io e rimane lui...

I: no, assolutamente.

Uomo 1: o vado via... quindi andiamo via tutti e due. Dietro di noi c'è il vuoto credimi, non c'è gente...

I: ho capito.

Uomo 1: allora te o ci metti un nome, ed ha ragione CO... ha ragione Carraro a mettere Collina, oppure va Lanese a fare il commissario e questo non ce lo levi più, e Lanese è il peggio che possa capitare, credimi! Perché non ha né conoscenze tecniche, né... né... né qualità, né carisma, né personalità per farlo, quindi... Allora ritorneresti ad un annata tipo quella che ha fatto Baldas. E allora il male minore, anche se la Juventus non ne vuol sentir parlare, è Collina che comunque...

I: a me dimmelo eh... se tu mi dici... se tu mi dici di puntare su Gigi Collina.

Uomo 1: sì è lui, è lui... è lui.

I: però c'è bisogno che io ci parli con Gigi Collina, eh...

Uomo 1: e ma... quando vuoi ci parli.

I: eh, perché se gli ci parlo e lui mi dice: "sì va bene, si fa questa operazione." Io poi la sponsorizzo, perché poi quando c'è da fare quest'operazione te tu lo sai bisogna che c'è l'accordo dei vice presidenti e compagnia bella.

Uomo 1: certamente, certamente, certamente.

I: ora ...inc... (sovrapposizione di voci)

Uomo 1: è l'unica... è l'unica... è l'unica...

I: non è che dopo ci va nel, eh?



Uomo 1: no, se vuoi io ci riparlo, io con lui già ci ho parlato. Lui la mossa l'altro anno l'ha fatta perché era l'unica, anche per noi era una uscita molto, molto, molto dignitosa dalla Can con Collina che ci sostituiva. Io su questa cosa ci avevo lavorato perché tanto sapevo che per me il 2006 era un traguardo che era diciamo... non potevo superare, insuperabile.

I: sì.

Uomo 1: quindi su questa cosa ci avevo già lavorato ed a lui questa cosa gli piace. Poi naturalmente è anche allettato dal fatto di poter arbitrare. Ma se te consideri che lui facendo la CAN da solo, può anche dire al presidente: "guardo presidente, io la faccio da solo, però intanto prendo quello che prendeva Bergamo e Pairetto insieme." Il presidente non gli può mica dirgli di no, eh?

I: va hè, certo... certo.

Uomo 1: Dice: "no, scusi lei ne aveva due e gli dava tot per uno, a me mi da... me li da a me e lo faccio io, poi mi prendo un vice che gli faccio fare come a Gennaro gli assistenti, mi prendo due persone in segreteria e non voglio nessun altro e faccio le designazioni io." Dopo due anni è nel casino perché l'Italia fa le designazioni dirette e dopo due anni sei nel casino. Fra due anni se ne riparla!

I: perfetto, perfetto.

Uomo 1: ma in questo momento è solo lui che può dare una svolta anche all'eliminazione del sorteggio, perché arriva Collina e quello che chiede glielo devono dare, perché lui ha il potere di chiedere, è l'unico.

I: va bene, tu quando vieni giù?

Uomo 1: io, a Coverciano ci sono giovedì.

I: allora stai a sentire, io sono stato...

Uomo 1: tra le altre cose... scusa Collina ora è in Grecia, ha una partita.

I: ho capito, lui non viene... non viene a Coverciano, allora?

Uomo 1: come non viene? Verrà in ritardo ma viene sì!

I: perché noi dovremmo fare giovedì i due ex pretendenti alla carica di presidente vengono alla lega nazionale dilettanti insieme a me.

Uomo 1: mhm...



I: e si suggella l'accordo.

Uomo 1: mhm...

I: "poi venerdì mattina penso che ci dovrebbero essere l'accordo definitivo.

Uomo 1: mhm...

I: con programma ed organigrammi in modo di andare lunedì alla votazione senza...

Uomo 1: senza problemi.

I: senza problemi. Allora a questo punto il discorso è concluso, mi capisci?

Uomo 1: mhm, mhm... io credo che se tu hai bisogno di parlare prima con Collina...

I: no, la cosa importante forse è meglio parlarci dopo quanto siamo tutti posizionati.

Uomo 1: eh, bravo, ma comunque la strada è quella I. È una strada che ci da prima di tutto dignità...

I: non c'è dubbio, non c'è dubbio.

Uomo 1: alla commissione. Poi se lui è bravo e se la gioca bene... lui se la gioca bene con i soldi, perché la federazione non gli può dire di no, perché se spendeva con noi oggi X tra tutte e due, lui li può pretendere da solo. Gli dice: "ma scusi lei mi vuole? mi fa smettere prima..." con il cambiamento che ha fatto Lanese, perché Lanese mira ad andarci lui... perché Lanese mira ad andarci lui.

I: sì, come sempre.

Uomo 1: e allora... e allora è lui quello che... e poi voglio il sorteggio... e poi voglio l'eliminazione del sorteggio. E poi se lui è intelligente e questo glielo metto io nella testa, gli dice a Carraro: "guardi, io a Roma non ci voglio venire perché li..." credimi I è una cosa....

I: mamma mia, mamma mia!

Uomo 1: indescrivibile, allora pensa già anche ai locali lì come poterti gestire.

I: sì, ma lì non ci sono problemi.

Uomo 1: e lì trovi tre stanze. La CAN D, la CAN A e C e la CAN A e B, quello è la... certo Abete non so se molla tutto, però bisogna provarci.



I: senti?

Uomo 1: bisogna provarci. Dimmi?

I: uno che ti ha difeso a morte è stato Lotito, senti quando è strano il mondo.

Uomo 1: ma pensa te?

I: perché io gli telefonai... lui mi telefonò e mi disse: "ma sai mi stanno massacrando..." obiettivamente lui è stato il kamikaze del gruppo, non c'è dubbio su questo. È quello che si è esposto più di tutti, anche perché lo ha nel carattere di esporsi più di tutti. È un estremista in fondo, però sai in certe situazioni fa anche comodo perché quando salta Della Valle e lui lo maltratta, in fondo ci fa anche comodo.

Uomo 1: e certo.

I: ed è quello che si è esposto in prima persona tantissimo per il gruppo Galliani ed il gruppo Carraro, in fondo.

Uomo 1: mhm... mhm... mhm...

I: lui è andato da Galliani... da Carraro e gli ha detto, dice: "guarda Franco che qui mi stanno a massacrare, non è possibile, gli arbitri..." Obiettivamente così credo abbia avuto anche qualche episodio non favorevole.

Uomo 1: sì...

I: insomma la Lazio credo abbia avuto qualche episodio non favorevole.

Uomo 1: sì, sì, sì...

I: ma prima di domenica, eh, va bene domenica non c'entra niente.

Uomo 1: sì, sì...

I: Carraro gli disse, perché mi mise in viva voce, io sentivo quando parlava con Carraro, gli disse "guarda ci parlo io con Paolo Bergamo - dice - perché sai io non vorrei questo qua ...inc... che Bergamo o Pairetto pagassero per colpe non loro." "No, no, no, io li mantengo sia in Uefa..." E l'ho sentito io, quando lui rassicurava Lotito sulla permanenza tua e di Gigi negli organismi internazionali, tanto Lotito non sa una sega di quello che si parla, non sa neanche chi sono, però insomma intervenne a far sentire che... sai Carraro pur di arrivare dove deve arrivare gli ammazzerebbe anche la mamma.



Uomo 1: ah, non c'è dubbio.

I: allora, mi ha telefonato poi a me Lotito e mi ha detto "ma te sai niente se per caso Carraro ha telefonato a Bergamo per illustrare la situazione mia?"

Uomo 1: mhm...

I: io ti avrei chiamato giovedì... ti avrei chiamato venerdì, sabato, poi mi sono ammalato e volevo sapere se per caso lui ti ha chiamato.

Uomo 1: sì, sì... sì, sì... sì, mi ha chiamato prima che andasse quel cretino di Tombolini che poi quando è andato non ha fatto quello che doveva fare, perché c'era un rigore e non l'ha dato.

I: ma...

Uomo 1: a me è mancato... a me è mancato Tombolini, perché poi se no aveva girato tutto bene, perché il derby l'anno vinto, che poi hanno perso due partite perché hanno giocato male.

I: certo.

Uomo 1: quando poi mi sono risentito con il presidente, mi va Tombolini, che insomma è uno sicuro e invece purtroppo si è trovato in una posizione sbagliata nel momento in cui doveva essere in un'altra posizione ed il rigore non l'ha dato. Ma la partita la poteva fare, soltanto che in quel momento ha fatto una cazzata esagerata, non era... non era in posizione giusta per vedere.

I: ho capito, va bene. Volevo...

Uomo 1: quindi ha ragione lui... no, no, no è intervenuto... è intervenuto.

I: benissimo.

Uomo 1: e ieri mattina pure l'ho sentito. Ma ieri mattina è intervenuto per Dondarini, ma sai voleva soltanto farmi parlare perché io gli ho detto "presidente, ma noi non si può fare due settimane e bombardare gli arbitri per dire il primo che si becca con il labiale che non interviene lo mandiamo a casa. E quando a questo gli è capitato, anche se era dopo un minuto che aveva fatto un'altra espulsione, ha fatto anche quello. - Ho detto non si può predicare e poi la domenica dopo magari... Ho detto - c'è quello furbo che magari se capisce che nessuno vede, può anche non sentire - ho detto - però c'è il Dondarini di turno che quando si è fatto una risciacquata, la domenica va in campo e se gli capita l'occasione la fa." E lui



allora ha capito, perchè è così, è due settimane si parla di questa cosa, hai capito? Quindi in questi momenti quando si parla delle cose gli arbitri sono sempre più sensibili...

I: certo... certo...

Uomo 1: è così, anche l'arbitraggio è un fatto psicologico.

I: ma non c'è dubbio.

Uomo 1: se parli ai ragazzi di trattenute, stai tranquillo che quella domenica ti vengono un paio di rigori per trattenute.

I: certo, certo...

Uomo 1: poi magari alla domenica dopo non c'è l'hai più, ma è così! non siamo mica dei robot, siamo uomini, quindi su questo non mi preoccupa, anzi semmai la botta se l'è presa, se la tiene insomma, eh!

I: ma te a Dondarini gli fai qualcosa?

Uomo 1: nemmeno per idea!

I: ah, ecco appunto!

Uomo 1: Dondarini tecnicamente ha fatto il giusto, poi che non abbia avuto buon senso io lo posso ...inc...?

I: questo è un altro discorso, non te lo può mica dire?

Uomo 1: io faccio il culo a Bergonzi perché Bergonzi ha fatto male, ma ha fatto male un'altra cosa: io non mi posso permettere che Bergonzi vada a fare Fiorentina... cos'era? Era Fiorentina – Cagliari e nel momento in cui... no, Fiorentina – Palermo.

I: sì.

Uomo 1: e nel momento in cui sta per ammonire Ferri quello del Palermo, vede che è già ammonito, perché era una cosa plateale e non ammonisce.

I: certo... certo .

Uomo 1: allora a lui gli faccio il

I: certo...

Uomo 1: perché se no mi rovina il lavoro che faccio io, ma glielo faccio grosso il culo!

I: certo.

Uomo 1: perché non posso permettere ad un giovane di fare questi fatti qui.

I: giusto, giusto... giusto.

Uomo 1: metti la mano in tasca, e poi se la tira fuori... no, no... Te poi dopo devi trovare la bravura e le capacità la partita per tenerla sempre in mano.

I: bravo, grazie!

Uomo 1: ma se ti capita Aleotti e torniamo... ma che discorsi fai! Se no sarebbe troppo facile. Poi dai anche un rigore quando non c'è e così siamo belli e fritti tutti. Capito? devi sempre mantenere un equilibrio, eh!

I: ora certo domenica qui si dovrebbe combinare qui la Juventus.

Uomo 1: ma sai noi lo mettiamo in quella fascia lì, quindi sarà un internazionale oh! Ma la partita la fa, il Parma poi è una squadra che gioca. Guarda è più difficile sulla carta che in campo.

I: sì, questi... questi cretini qui sono in preda agli isterismi perché questo....., capito? non sa come fare perché poi la curva, tragicamente la curva vera, quella degli ultras, non gli va dietro a questi grandi proclami di ripulire il calcio, perché l'ideale per lui sarebbe levare Bergamo e mettere il suo fratello a fare la CAN A e B, capito?

Uomo 1: sì, sì...(ride)...

I: non Collina, eh, suo fratello!

Uomo 1: suo fratello, mhm...

I: Andrea Della Valle, capito?

Uomo 1: ...(ride)... suo nipote a fare un'altra cosa.

I: bravo, ecco! Possibilmente ...inc... Elpidio.

Uomo 1: eh...



I: allora la curva che lo conosce... che l'ha conosciuto bene, non gli va dietro a questi ideologie fasulle, perché... perché poi vuole quando prende su soldi delle piccole dal... dal...

Uomo 1: dalle televisioni...

I: dal digitale non è che me ne dia a ...inc... eh? Allora fa tutto per i c.... suoi. Per cui loro vogliono risultati sportivi.

Uomo 1: certo.

I: se poi difendono dagli arbitri...

Uomo 1: ma te hai un po' di bronchite?

I: accidenti! per questo non vado neanche a Cagliari.

Uomo 1: ma anche io non ci vado mica a Cagliari, eh! Cosa.... cosa... mica... cosa dici ma che ci vado a fare a Cagliari? Io non ho voglia.

I: se tu non hai voglia non ci andare.

Uomo 1: no va bene, ma serve a qualcosa?

I: ma io credo assolutamente a niente.

Uomo 1: e allora? Per farti vedere magari perchè così qualcuno dice...

I: no!

Uomo 1: "hai visto ora si fa vedere perchè ...inc... (sovrapposizione di voci)

I: semmai trattandosi di un amichevole Uefa, sarebbe meglio se ci andasse Gigi.

Uomo 1: eh, appunto, io... anzi diglielo.

I: perché poi l'arbitro chi l'ha scelto lui o te?

Uomo 1: no, no l'arbitro l'abbiamo fatto noi, perché è sempre un amichevole nelle soste Fifa.

I: allora pensaci.

Uomo 1: ma è ...inc... non c'è problemi...

I: ah va bè...

Uomo 1: l'abbiamo già messo a delle partite anche di coppa opra importanti, quindi riceverà dei bei regali, no non c'è problemi.

I: ok, allora a Claudio Lotito gli dico tutto, ok?

Uomo 1: sì, sì, sì, sì diglielo che ci ha parlato.

I: va bene.

Uomo 1: ma diglielo che anch'io... è stato l'unico che non ha funzionato, è stato quando non hanno giocato l'altra domenica con Tombolini che non gli ha dato... non gli ha dato il rigore, ma le cose erano... sono preparate, lo seguiamo.

I: insomma tu lo segui dai, va bene.

Uomo 1: sì, sì, sì, diglielo che stia tranquillo.

I: ok, appena ci sono novità ti chiamo.

Uomo 1: buono... va bene.

I: ciao.

Uomo 1: ciao, ciao.

I: ciao.

Prog. 806 del 8/2/05, ore 18,08 su utenza 3351034936

.....

va bene, dai, chiamo Lotito, ti faccio chiamare

U1.\ Va bene, okay

U2.\ Ciao, un bacio

U1.\ Ciao tesoro, anche io, ciao

U2.\ Grazie, grazie di tutto, ciao, ciao

U1.\ Grazie a te, ciao.



Prog. 1733 del 15/2/05, ore 19,24 su utenza 3351034936

.....

U1.\ Eh, ma è tutto; guarda è molto peggio della politica, qui, eh

U2.\ E lo so, me ne accorgo; – inc.–; e Lotito ti ha votato?

U1.\ Sì, ma Lotito è un amico vero, eh

U2.\ Sì, guarda, lui è leale, ha un carattere... è maleducato, ma è leale

U1.\ Sì, e figurati, però è una persona sensibilissima

U2.\ Poi quando, poi... io, io, io, guarda, sai che le persone le so giudicare

U1.\ Sì, lo so, lo so, lo so

U2.\ Lui è così, che sembra maleducato, ma ha dei momenti di tenerezza

U1.\ Bravo, bravo

U2.\ Guarda io, sai che sono cattolico...

U1.\ Certo

U2.\ Quando vado alla messa con lui... io sono stato a messa con lui...

U1.\ Certo

U2.\ Siamo andati tante volte in chiesa insieme

U1.\ Va bene, non è mica una cosa da poco, eh

U2.\ Ha momenti di, veramente, di umanità

U1.\ Sì

U2.\ Lo dico sempre; poi è un po' cafone, non sa – voci sovrapposte –

U1.\ Va bene, ma insomma – inc.–

U2.\ Però, se io lo chiamo alle due di notte, dico: guarda, io sto male, mi devi aiutare; lui sono sicuro che ti aiuta, cioè, non è un uomo; e poi è leale, te lo dice in faccia, cioè, non è...

U1.\ Sì, sì, sì, sono d'accordo con te

U2.\ Poi magari, sai, sembra... pure sul visto, quando ha, insomma, – inc. –

U1.\ Va bene, è un buzzurraccio, però è un uomo di cuore, eh, ma non scherziamo

U2.\ Però è di cuore, è di cuore

U1.\ Io gli voglio bene e tu lo sai, farò di tutto per salvarlo

U2.\ No, no, ma lui è una persona seria, guarda, perché io, veramente... se no, non te lo dicevo...

U1.\ L'unica cosa, Cosimo, digli che lui, alla televisione, ai giornali, insomma, un po' a tutti, con lui e il suo allenatore non devono mai parlare male degli arbitri se no siamo rovinati

C. \ Eh, perché loro parano troppo male degli arbitri

U1.\ Eh, bisogna che stiano zitti, se non stanno zitti, dopo...

C. \ Che poi, dagli arbitri è stato trattato anche bene

U1.\ E allora deve stare zitto, hai capito o no?

C. \ Soprattutto i primi punti che ha fatto all'inizio

U1.\ Bravo; e se no dopo è difficile aiutarlo, eh

C. \ Eh, lui si incazza, ma gli ho detto...; ma comunque, alla fine è finito bene tutto, dai

U1.\ Sì, sì, sì, tutto a posto

C. \ Però bisogna stare attenti fra due anni

U1.\ Eh, ma non succede mica niente, tu crederai mica che Carraro si dimetta, eh? (Ride)

C. \ (Ride); non si dimette?

U1.\ - Inc.-

C. \ Piglia per il culo?

U1.\ Certamente

C. \ Ma niente; ti volevo dire, però questa cosa del mio amico, fratello, Boragine fa – inc.–

U1.\ Ora... ora si ricomincia con le nomine e le nomine le faremo

C. \ Ecco, mi raccomando; ma quando le fanno queste?

U1.\ Ma ora, sai, c'è da fare le nomine dei giudici sportivi, c'è... eh, ci vorrà un mese

C. \ Un mese ci vorrà? Va bene

U1.\ Sì

C. \ Okay, fammi sapere, eh

U1.\ Sì, figurati, dai, ci tengo come con te, eh

C. \ No, lo so, lo so; tu quando sei a Roma?

U1.\ Ma io penso di andare lunedì

C. \ Ah, lunedì sei a Roma, ah

U1.\ Sì

C. \ Quali giorni ci stai di solito, lunedì...?

U1.\ Mah, ora - inc.-, le cose che ho da fare, Cosimi', dai

C. \ Eh

U1.\ Sentiamoci per telefono, andiamo a pranzo insieme

C. \ Okay, dai, ti abbraccio, auguri

U1.\ Okay, ciao amore, ciao.

Progr.2086 del 18/2/05, ore 16,21, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Sono Innocenzo

U1.\ Oh, amico mio, come stai?

L. \ Io non mi dimentico di te a differenza di te!

U1.\ No, io sono una persona seria, io sto in guerra amico mio, hai visto che guerre che sto facendo? Atomiche

L. \ (Ride); ma le vinci sempre!

U1.\ Eh, le vinco, io... va bene, adesso vediamo, qualcosa sono riuscito a fare oggi

L. \ No, a me sembra, a me sembra tanto

U1.\ E be', e lo so, lo so; tu, vedo che sai tutto; intanto, però, se - inc. - intorno al tavolo, il numero uno, il numero due, il numero tre...

L. \ Eh, sì

U1.\ E quell'attrezzo che mi sta facendo una guerra... cioè, è una cosa, cioè - inc. - dico il numero uno, eh... pronto?

L. \ Dimmi

U1.\ Ho messo intorno al tavolo il numero uno, il numero due, il numero tre e... e il soggetto, non è facile, eh

L. \ Certo, non è facile, no

U1.\ No - inc. - il numero uno, eh

I. \ Sì, ma per te le cose semplici non esistono

U1.\ Ho messo intorno al tavolo Silvio, Gianfranco...

I. \ Eh

U1.\ E Domenico...

I. \ Eh

U1.\ E il soggetto che remava contro all'interessato

I. \ Ed il cretino

U1.\ Che adesso, guarda è un, guarda, questo è uno... perché ha tutto un'azione contro di me, hai capito? – Voci sovrapposte -

I. \ Per chi, per, per il Brescia?

U1.\ Ma quello non conta un c....; (rivolto ad altri:pronto?)

I. \ Ma per il Brescia o no?

U1.\ (Rivolto ad altri: aspetta, Paolo... richiamami fra un minuto, Paole', richiamami fra un minuto, va)

I. \ Pronto?

U1.\ Eh? Dimmi, eccomi, Innoce'

I. \ Ma che c.... fai?

U1.\ Dimmi, dimmi, dimmi, cosa stavi dicendo?

I. \ Senti, dove giochi domenica?

U1.\ (Rivolto ad altri: qua dobbiamo andare, - inc.-)

I. \ Eh?

U1.\ Domenica gioco a Verona con il Chievo

I. \ Ah, sì, davvero?

U1.\ Sì

I. \ E chi hanno sfidato a sorte?

U1.\ E non lo so, non te lo so dire, se vuoi mi informo

I. \ Sei rincoglionato!

U1.\ Eh, lo so

f. \ Sei rincoglionato!



U1.\ Eh, lo so, lo so, ma io in questi giorni ho avuto un casino, ma comunque... va bene; come sto?

I. \ Ti volevo salutare, ti volevo dire che va bene

U1.\ Ho capito; io guarda, siccome io ho fatto, io son abituato – inc. - lo sai come sono fatto io? Che quando io ho, qualcuno mi dà un incarico, io me ne occupo indipendentemente se me lo ricordo o meno, hai capito? Io sono fatto così

I. \ - Voci sovrapposte –

U1.\ No, veramente, io sono fatto; e lo so, ma è proprio... ma io, infatti, ti apprezzo per questo motivo; (rivolto ad altri: pronto?)

I. \ Allora stammi dietro

U1.\ (Rivolto ad altri: sì)

I. \ E comportiamoci bene

U1.\ (Rivolto ad altri: - inc.-); e quindi?

I. \ Comportiamoci bene

U1.\ No, io mi comporto bene, lo sai; anzi, io oggi ho visto, mi ha chiamato Cosimo, mi ha messo in allarme su alcune cose...

I. \ Digli a quel cretino di allenatore che la smetta di parlare di arbitri!

U1.\ Già gliel'ho detto, a momenti l'avrei ammazzato, non lo faccio io, eh, c....! Già gliel'ho detto

I. \ Digli che si faccia i c.... suoi!

U1.\ I c.... suoi, bravo! Già gliel'ho detto

I. \ Le politiche federali che fa il presidente!

U1.\ Va bene, già gliel'ho detto; senti, un'altra cosa ti volevo dire; lui ha fatto un – inc.– dopo non ha più parlato; senti, un'altra cosa ti volevo dire

I. \ Dimmi

U1.\ No, mi ha chiamato Cosimo, mi ha parlato di questa cosa, mi ha detto, mi ha fatto, mi ha lanciato un'idea che Franco con me non è serio; ma mi sembra, però, che è stato serio fino ad adesso; (rivolto ad altri: a destra, a destra)

I. \ Sì, a me sembra serio

U1.\ No, a me sembra serio, pure a me; ecco, perché sai, per ora, veramente, se "quoque Bruto fili mi", insomma, mi sembrava...

I. \ No, semmai sono personaggi di cui bisogna stare attenti che quando hanno avuto la grazia, poi, hai capito?

U1.\ Eh, ma guarda, quello viene nella grazia mia, San Claudio pure gliel'ha fatta

I. \ Eh, vanno, vanno controllati, hai capito?

U1.\ Ti garantisco, guarda, è stato San Claudio proprio, eh

I. \ Lo so

U1.\ (Rivolto ad altri: qua, a destra, oh)

I. \ Lo so

U1.\ Ma una guerra ho dovuto fare là, eh, perché, perché già era venuto... (rivolto ad altri: - inc.- qua dentro devi entrare); e qualcuno... (rivolto ad altri: dentro a questo coso)... e qualcuno là, già (rivolto ad altri: allora, sì); qualcuno, lì dentro, tieni presente una cosa, te lo dico con tutta tranquillità, a me - inc.- lo capisco perché stava in difficoltà, non poteva... ma là si... tirato a sorte, non si era capito, eh

I. \ Ah, sì?

U1.\ Certo, Moratti se l'era venduto...

I. \ Sì

U1.\ E Rosella

I. \ Sì

U1.\ E Antonio non aveva profferito parola

I. \ Sì, bravo

U1.\ E questa è una storia vera; fatti raccontare che ho dovuto fare, un casino; dopodiché mi è venuto dietro Antonio, ad onore del vero...

I. \ Sì

U1.\ E poi... allora, a quel punto, poi ci è stata...

I. \ Tutto a posto

U1.\ Capito?

I. \ Ora va controllato l'uomo, eh, ricordatelo

U1.\ Sì, a me lo dici?!

I. \ E ricordati che lui ha paura di Gianfranco

U1.\ Ecco, questo mi fa piacere, hai fatto bene a dirmelo

I. \ Hai capito?

U1.\ Ho capito, hai fatto bene a dirmelo



I. \ Stammi bene

U1.\ Va bene, allora, sogni tranquilli tu mi dici?

I. \ Stia bene

U1.\ Pace e pene agli altri

I. \ Si faccia dire nome, cognome e provenienza, stia bene!

U1.\ Ah, ma così...

I. \ Stia bene signor Lotito!

L. \ Ho capito, ma dico, tanto così, per curiosità o perché lo devo...

I. \ Ciao!

L. \ Lo devo sapere? Pace e "pene" a tutti

I. \ Sì, ciao

L. \ Ciao; (rivolto ad altri: pronto?).

Prog. 2225 del 20/02/05, ore 18,02, utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Ueh, mi ha detto Claudio di salutarti e di ringraziarti

U1.\ Anche se ha un allenatore cretino

U2.\ Eh, mi ha detto: ringraziami tanto Innocenzo

U1.\ Ma tu lo sai cosa aveva detto questo demente?

U2.\ No, non lo so, perché mi ha detto solo così, non l'ho capito...

U1.\ Non lo hai letto su tutti i giornali?

U2.\ No, no, no


U1.\ Che l'arbitro non era giusto perché era di Firenze, allora poteva aiutare la Fiorentina

U2.\ No!

U1.\ Sì, leggi il giornale di oggi, la Gazzetta

U2.\ - Inc.-

U1.\ Ma io... io... io mi chiedo, la gente va proprio a cercarsi le rogne!



U2.\ Ma dimmi tu, ma è coglione questo allenatore, eh!

U1.\ E lo so, ma lui, il presidente lo deve fare stare zitto a questo imbecille!

U2.\ Eh, ma è uno, è uno zoticone, ma lo hai visto?

U1.\ E' uno zoticone, però bisogna stare attenti, perché fanno del male questi, eh

U2.\ Eh, ci ho parlato una volta

U1.\ Insomma...

U2.\ Mi è sembrato un contadinotto, eh

U1.\ Sì, sì, lui è un buzzurro

U2.\ Eh, ma dimmi tu; comunque mi ha detto così Claudio

U1.\ Tutto bene, tutto bene

U2.\ Ma sei ancora ammalato, sei?

U1.\ No, ora sto molto meglio, dai

U2.\ Eh; ti volevo dire; no, no, comunque, mi ha detto: ringrazialo tanto

U1.\ Bene, bene, bene

U2.\ Ha capito... ha capito che, che tu sei un grande

U1.\ Eh

U2.\ Mica come questi fanfaroni che stanno in giro

U1.\ Io sono un amico con la A maiuscola, diglielo

U2.\ Eh, no, no, ma infatti mi ha detto: ringrazialo tanto...

U1.\ Solo ed esclusivamente perché, per un sillogismo, perché lui è amico di un mio amico che si chiama Cosimo Ferri

U2.\ Eh, grande, sei un grande, sei, mi hai fatto fare un figurone; no, però lui ha capito e mi ha detto, ringrazialo tanto, mi ha detto

U1.\ Va bene?

U2.\ Dove sei di bello?

U1.\ Sono con mia moglie

U2.\ Ah, anche se non la conosco, salutala

U1.\ Grazie tesoro mio



U2.\ Ti volevo dire, una buona domenica; mi raccomando Racanelli, eh

U1.\ Già fatto

U2.\ Perché mi hanno detto, non c'eri...

U1.\ No, no, no

U2.\ Non c'eri a Coverciano

U1.\ No, no, no, no, no, non c'ero

U2.\ Eh, ricordatelo, eh

U1.\ Va bene, stai tranquillo

U2.\ Ciao, un abbraccio, ciao

U1.\ Ciao tesoro, ciao, ciao.

Prog. 2338 del 21/2/05, ore 11,01 su utenza 3351034936

U1.\ Sì?

U2.\ Innocenzo, Claudio, grazie; come stai?

I. \ Hai l'allenatore stupido, ma tu – voci sovrapposte -

C. \ Eh, no, io no... oh, senti, gli ho fatto una, un "liscio e busso" ieri, tu non sai che c.... gli ho fatto, ti dico, è meglio...

I. \ Ma guarda, abbiamo rischiato di irritare un amico, ma...

C. \ Io ho detto, se ti azzardi...; ti giuro, io sono arrivato lì che erano le dieci, dunque, le undici e un quarto

I. \ Uhm

C. \ Perché sono prima, sono arrivato, sono andato a messa e poi sono arrivato; appena l'ho visto gli ho detto: senta, dico, lei faccia il tecnico e non si occupi di cose che non sono di sua competenza, è la seconda volta che...; la terza volta gli do un calcio in culo... proprio così gli ho detto, eh, gli do un calcio in culo che si... dico, lei non deve intromettersi; ma no...; io cosa ho detto; no, lei non deve intromettersi su questa tematica; ma secondo lei, io non posso parlare? Io gli ho detto, gli ho detto, fino ad adesso ho parlato, ho preso calci nelle palle

I. \ Certo

C. \ Ho detto qualche cosa? No; e allora non rompa i coglioni; però dopo sono andato a recuperarlo, lo sai perché? Seguimi, al volo, così capisci al volo; io prima sono andato poi, prima, sono andato là e lo sai come si usa, no

I. \ - Inc.-

C. \ Sono andato là, gli ho detto, anzi, gli ho detto, guardi – inc. – una stima illimitata, questo; solo che dopo lui ha fatto un commento, ha detto, dice, c...., questo è proprio bravo, è uno che ha... cioè, condividiamo il suo progetto; perché io ho detto – inc.– ha tutta la stima e la considerazione, tenga presente che il mio, gli ho detto, se naufraga il progetto, inaugura il progetto del nuovo ministro del calcio, quindi noi abbiamo anche una grossa responsabilità da questo punto di vista, aspetta, un secondo, ora arrivo; (rivolto ad altri: pronto? Sì, chi?... Che dice?... Parliamo, poi ci riparlamo, aspetta – inc. – ci sentiamo, dopo ti richiamo); allora, a questo punto che... insomma – inc.–, è stato positivo; oh, ma tu parli prima di quello che succedesse, non dopo?

I. \ Certo

C. \ Ah, perché dopo si è recuperato, ha recuperato, hai visto, ha fatto una virata di trecentosessanta gradi quello stronzo; comunque, il discorso è che ho detto io, voi non dovete parlare in questa maniera; comunque... che ti volevo dire, una cosa importante, hai visto Gazzoni che mi ha attaccato? Questo pezzo di m....!

I. \ Ma pensa te!

C. \ Ma io sono, io... oh, ma tu hai visto cosa ho fatto io?

I. \ Cosa?

C. \ L'ho ammazzato, cioè, tu lo sai che c.... ho fatto? Guarda, ora ti dico una cosa... io penso che – inc.– se ti racconto quello che ho scritto su tutti i giornali, l'ho ammazzato!

I. \ Tu gli hai detto sei un pirata?

C. \ No solo... sì, un pirata! ora ti dico quello che gli ho detto, pirata! Senti cosa gli ho detto, l'ho ammazzato

I. \ Senti...

C. \ Questo fa l'intervista – inc. –; perché si sta giocando la partita della vicepresidenza a danno mio, hai capito qual è il problema?

I. \ Ah, fa il “giovin signore”!

C. \ Il “giovin signore”, bravo!

I. \ (Ride)

C. \ Il “giovin signore”; senti cosa ho detto: l'intervista rilasciata al Presidente del Bologna... sul Messaggero, tutta la pagina, sul coso; l'intervista rilasciata al Presidente del Bologna, Giuseppe Zazzoni Frascara, alla Padania è un monumento alla confusione e alla disinformazione; B, la Lazio non ha chiesto favori a nessuno...

I. \ Dai

C. \ Né lo Stato ha offerto favori alla Lazio, esiste una legge approvata al Parlamento del duemilasei che consente all'erario di stipulare transazioni con i contribuenti in generale, non solo con le società di calcio, né tantomeno solo con quelle



romane; due, dire che la Lazio non è un'azienda in difficoltà è dire il falso sapendo di dirlo; tre, Gazzoni tace sul fatto che la Lazio per un periodo ha azzerato tutti i costi eccedenti - inc.- sue entrate, versa eventualmente tutti i contributi...

I. \ Perfetto

C. \ Gli stipendi e le tasse corrispondenti; ha il solo grave problema di superare le conseguenze della disastrosa gestione attuata da altri fino al giugno del duemilaquattro; quattro, consigliare... e qui inizia la bomba vera...

I. \ Uhm

C. \ Di far fallire le società e rivelarle al Tribunale senza debiti. come Gazzoni ha fatto per il Bologna, vuol dire suggerire operazioni di vero e proprio sciacallaggio commerciale...

I. \ Bravo, bravo

C. \ E sportivo; si è chiesto Garzoni chi ha pagato le tasse del Bologna fallito?

I. \ Certo

C. \ Chi ha pagato i contributi previdenziali?

I. \ Certo

C. \ Chi ha pagato gli stipendi ai lavoratori e i debiti ai fornitori? Si è chiesto quanti costi economici e sociali ha lasciato alla collettività...

I. \ Certo

C. \ E allo Stato con la sua brillante operazione? E se se lo chiede, continua a ad essere convinto di essere un modello di etica o riconosce di essere stato un corsaro spregiudicato?

I. \ (Ride)

C. \ Aspetta, mica è finita, l'ho ammazzato; cinque, lo Stato non ha incassato una sola lira delle tasse che doveva pagare il Bologna prima dell'acquisto da parte di Gazzoni, lo Stato, viceversa, ha incassato dalla Lazio una buona parte delle tasse che doveva la precedente gestione, altrimenti lo Stato ne avrebbe solo un danno che si ripercuoterebbe sulla collettività in modo superiore alle soluzioni proposte dal presidente del Bologna; sei, Gazzoni considera... e lì una - inc. - considera il Bologna come una sua azienda privata, sulla quale crea degli utili lasciando le perdite agli altri e anche a costo di calpestare famiglie, sentimenti, affetti, così...

I. \ Mamma mia!

C. \ Lotito, invece, considera la Lazio un patrimonio

I. \ Bravo

C. \ Soprattutto, soprattutto dei piccoli risparmiatori e dei suoi tifosi

I. \ Bravo!

C. \ Che va trattato con amore, rispetto e non come un mero affare, che va salvato con i mezzi che la Legge consente di operare; sette, Lotito è il presidente della Lazio – inc. – quotato in borsa nella quale hanno investito i loro averi risparmiatori ed investitori, ragioni in più per gestire la società secondo un'etica di imprenditorialità che mira alla tutela legittima di tutti e in modo particolare dei piccoli risparmiatori, che per legge devono essere tutelati e che il presidente del Bologna arriva addirittura a censurare

I. \ Uhm, perfetto

C. \ L'ho ammazzato, oggi, sul Messaggero, tutta la pagina; lo hai letto il Messaggero? Sulla cronaca...

I. \ No – voci sovrapposte -

C. \ Tutto su – inc.–, sulla cosa nazionale; è sciacallaggio, Lotito chiede solo rispetto... l'ho ammazzato; tutto – viene, tutto pubblicato sul Corriere dello Sport, dappertutto; l'ho ammazzato, vaff.....!

I. \ Quest'ipocrita!

C. \ Ma dico, questo pezzo di m..... ... Roma ladrona... ma - inc.-; ieri arrivo là, mi chiama l'addesso stampa, mi dice: ma lei ha visto che...? Dico: no, cosa è successo? Leggo l'articolo; gli ho detto guarda... sono andato alla stadio, mentre vedevo la partita, che – inc.– gli ho scritto l'articolo, gli ho scritto – inc.-; (rivolto ad altri: pronto?... Dimmi Antonio, dimmi... eh; eh, uhm, no, senti, mi richiami fra un minuto... Antonio, chiamami fra un minuto esatto, scusa, o ti rischiamo io, aspetta, sto sull'altra linea, sì, sì); hai capito? Allora... be', gli ho dato un calcio nelle palle di collo, no? Vaff.....!

I. \ Hai fatto benissimo; anche Sconcerti si mette a fare il moralista...

C. \ Ma no, ma poi dice, ma scusa, ma... guarda, ieri stavo per partire proprio pesante, poi mi sono trattenuto perché dopo mi tocca... gli stavo dicendo: scusi, ma lei non è buono neanche a fare il giornalista, poi adesso pretende di fare pure le...? Hai sentito cosa ho detto: lei faccia il giornalista, non faccia - inc.- o il coso, il commercialista, non è mestiere suo

I. \ Che poi hai visto, anche Novellino ha fatto il fenomeno

C. \ Sì, sì, ma, ma lo sai cos'è? Che gli incomincia a rodere il culo a questi, no

I. \ Sì, bravo

C. \ Perché adesso ti dico cosa succede

I. \ Bravo, bravo

C. \ Che sono due punti dal Bologna...

I \ Bravo

C. \ Allora, poi Frascara adesso ha il problema, stai attento, che, lo sai lui... ma io lo sfondo, perché io so tutto, lui ha preso...
lo sai quanto ha pagato il Bologna? Ottocentomila lire; la sapevi la storia?

I \ (Ride)

C. \ Non la sai?

I. \ Eh, ma lui l'avrà fatto passare come un, un – voci sovrapposte -

C. \ - Inc.- poi l'ha messo in vendita a ottanta miliardi e non trova nessuno che se lo compra; ma chi c.... se lo compra il
Bologna a ottanta miliardi? Ti dico che questo è il valore del - inc.-; ma ti voglio far capire che questo, io – inc.– oh,
la stessa frase mia, “giovini signori”, gli volevo dire, gli stavo per dire: ma tu che c.... - inc.- che c.... hai mai fatto,
non hai mai lavorato? Ti sei mangiato pure – inc.–, la pasticca mettitela nel - inc.-! Gli volevo dire io, "li
mortacci tua"!

I \ (Ride)

C. \ Gli volevo dire; oh, ma io gli ho detto così, gli ho detto, io ho ottomila dipendenti, do da mangiare ad ottomila famiglie,
str....! Tu che c.... dai, ti mangi solo... ti mangi pure le famiglie, "li mortacci tua"!

I \ (Ride)

C. \ Vaff.....! - Inc.– come i fr..., no, vaff.....! Questo e coso, e, e... tanto, la cosa è sempre la stessa, è Montezemolo, che
rompe i coglioni!

I \ Bravo, bravo, bravo

C. \ Hai capito?

I. \ Bravo; – inc.– i “giovini signori”

C. \ I “giovini signori”, Della Valle, Montezemolo...

I \ Mezze

C. \ Mezze e poi, e poi non solo, la cosa schifosa è che ha attaccato Galliani fino alla morte, ha attaccato – inc.– se glielo
chiedi: no, ma io voto Galliani perché coso...

I \ - Voci sovrapposte -

C. \ - Inc.- sì, ci è stato – inc.– alla vicepresidenza, perché adesso – inc.– mi hanno detto che alla vicepresidenza dovrei
andare...

I \ Certo

C. \ Cioè, c'è l'accordo che ci dovrei andare io

- I. \ Si
- C. \ Ed io... (rivolto ad altri: pronto? Dimmi... sì... mi deve richiamare, se mi richiama fra un po', scusi, un secondo solo, mi deve richiamare, grazie); capito qual è? E quindi questo sta...
- I. \ Alla grande
- C. \ Oh
- I. \ Però bisogna salvarsi in tutti i modi, eh
- C. \ Oh, domenica ho il Parma che è importante, eh
- I. \ Eh, certo
- C. \ Eh; ma no, ma guarda, io sto... io ho due sfide che sono fondamentali, Parma e Messina
- I. \ Uhm
- C. \ Capito? Ma guarda che la squadra c'era, l'hai vista, non è che...
- I. \ No
- C. \ Con il rientro di Zauri è nato... si è ristabilizzato, tanto è vero, quattro mesi che ci mancava, in difesa, hai visto, la squadra è perfetta, non si muove più adesso
- I. \ Bene, bene, bene
- C. \ Capito, Innoce'? Ieri sono stato...
- I. \ Comunque, stai sempre addosso ai giocatori e all'allenamento
- C. \ Eh, sì, sono stato, sono stato, come si chiama, sono stato con Cosimo venerdì, a cena, – inc.–
- I. \ Eh
- C. \ Capito? No però, ecco, mi raccomando, tu... ho capito, tu fai il lavoro tuo ed io faccio il lavoro mio
- I. \ (Ride)
- C. \ Cioè, proprio... oh, abbiamo fatto, guarda, hai capito che persona sono io, io sono da combattimento, mica sono...
- I. \ Eh, invece io sono da – inc.–
- C. \ No, tu sei una persona... gliel'ho detto a Cosimo l'altro giorno, gli ho detto: guarda...; infatti, Cosimo ha telefonato ieri, eccetera, per farmi le cose e, e... complimentarsi, eccetera, il giorno prima siamo stati a cena insieme, te l'ho detto, fino all'una di notte e mi ha raccontato ancora...; perché qui c'è tutta una congiura contro di me, perché adesso comincia a prendere corpo il progetto...
- I. \ Certo

I. \ **Mamma mia!**

C. \ **Che corsari questi che sono!**

I. \ **Guardati sempre da codesti, ricordatelo**

C. \ **A me lo dici? A me questi mi odiano a morte!**

I. \ **Appena tu gli giri le spalle, ti piantano un coltello tra le spalle**

C. \ **Questi non sanno cos'è la lealtà e la correttezza**

I. \ **No**

C. \ **Ma io quello di ieri, di Frascara , Gazzoni Frascara, una m.... del genere, mi ha fatto un – inc.–**

I. \ **Sì, sì**

C. \ **Che ha preso a calci in culo, lo ha attaccato pubblicamente... ieri con Galliani sulla cosa, attacca me e scrive io sono
“galliano”**

I. \ **Ma pensa te**

C. \ **Per rispetto a Della Valle; oh, ma come - inc.-, "li mortacci tua"!**

I. \ **Vediamo – inc.– Della Valle, questo pezzo di m....**

C. \ **Ma guarda, ma guarda che sarebbe, sarebbe il massimo**

I. \ **Cento miliardi ha speso il moralizzatore del calcio italiano!**

C. \ **Bravo, il moralizzatore del calcio italiano, bravo**

I. \ **Va bene, dai**

C. \ **Innoce', un abbraccio affettuoso**

I. \ **Ciao amore mio, ciao**

C. \ **Mi raccomando!**

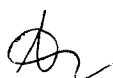
I. \ **Stai tranquillo, dai, ci sentiamo via via tanto, dai**

C. \ **Ciao bello, grazie**

I. \ **Ciao**

C. \ **Ciao.**

Si chiarisce che è opinione del tribunale che nel progr.23785, di telefonata tra Carraro e Bergamo, rileva il riferimento al bisogna



dare una mano alla Lazio; nel progr.23836, di telefonata tra Bergamo e Fazi, rileva quanto emerge dalla parte finale del colloquio tra i due, sopra riportata; nel progr.412, di telefonata tra Mazzini e Pairetto, rileva l'interesse di intermediario del Mazzini; nel progr.172, di telefonata tra Mazzini e Bergamo, rileva il tipo della risposta di Bergamo alla curiosità di Mazzini, di sapere se Carraro lo ha chiamato; nel progr.806 è rilevante la parte finale sopra trascritta di promessa di chiamata altrui; nel progr.1733 è rilevante la benevolenza manifestata per Lotito; nel progr.2086, di telefonata tra Mazzini e Lotito sono rilevanti le parole si faccia dire nome, cognome e provenienza, pur se il tempo è quello del già avvenuto sorteggio; nel progr.2225 sono rilevanti i ringraziamenti del dopo partita; nel progr. 2338, di telefonata tra Lotito e Mazzini, è rilevante la malizia del discorso tra i soggetti, inducente alla rappresentazione di consapevolezza di passata complicità.

Non sembra decisivo per escludere l'inquadramento del comportamento degli imputati nel reato di tentativo tutto quanto fatto emergere al dibattimento dalla pur abile difesa del Lotito, attraverso il controesame del teste Ferri, il quale ha risposto: *assolutamente no*, alla domanda del difensore se Mazzini gli avesse spiegato in che modo aveva favorito la Lazio, come aveva fatto cioè a far designare questo arbitro toscano Rocchi (vedi controesame avv.Gentile ud. 27/4/10).

Nell'opposta direzione neppure è rilevante per la configurazione del reato di tentativo la critica mossa all'arbitraggio di Rocchi dal consulente delle parti civili, geometra Cornieti, che, peraltro, dopo aver indicato quelli che, a suo avviso, erano stati i due errori sul campo dell'arbitro Rocchi, due espulsioni di giocatori del Chievo,



avvenute dopo che a trenta minuti e cinquantacinque secondi del secondo tempo la Lazio era passata in vantaggio, ovvero l'espulsione di Brighi, per mere proteste, e di Baronio per fallo di gioco su Liverani della Lazio, provvedimento da lui stimato esagerato, a domanda del difensore di Lotito, ha ammesso di aver visto la partita solo nell'ottica di quello che aveva subito la squadra del Chievo, e, quindi, non ha saputo rispondere su avvenuta o meno espulsione anche del giocatore Couto della Lazio. Quanto poi alle ammonizioni subite da giocatori della Lazio, pur ricordandole e condividendole, ha riferito che non le aveva *ritenute degne di chissà che cosa*, e ha ammesso che neppure aveva esaminato il giudizio dell'osservatore arbitrale, aggiungendo che, con il punteggio di 8,50 l'osservatore Trentalange era incorso in errore, pur se poi, spontaneamente, senza alcuna sollecitazione da parte del difensore di Lotito, ha concluso dicendo che anche gli arbitri Lo Bello e Agnolin non mancavano di incorrere in errore (vedi controesame avv.Lotito teste Cornieti ud. 25/5/10).

Neppure può avere una qualche incidenza sul reato di tentativo la conferma del suo positivo giudizio sull'arbitraggio di Rocchi che al dibattimento ha fornito il teste Tretalange Alfredo (vedi ud.1/6/10).

Solo Pairetto, dunque, deve essere assolto da questa imputazione per non aver commesso il fatto.

Il reato di cui al **capo v)** è contestato a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a Mazzini Innocenzo, a Lotito Claudio, già in concorso con Carraro Franco e Messina Domenico, per i quali si è proceduto separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 2-0 tra Lazio e Parma, svoltosi a Roma il 27/2/05.

Si ritiene che la prova della responsabilità per il reato di tentativo sia stata raggiunta solo per gli imputati Lotito e Mazzini, e che sia invece insufficiente per i designatori, che, dunque, devono essere assolti per non aver commesso il fatto, mancando, in particolare, i contatti telefonici nel periodo immediatamente antecedente e successivo alla partita. Per i designatori non si riesce a cogliere a sufficienza il collegamento all'azione degli altri, complottanti per deviare la sorte della partita a proprio profitto, dell'uno materiale, dell'altro morale, di mera gratificazione della persona.

Va ripetuto che l'opinione del tribunale è nel senso che sull'andamento della partita, sia pure marginalmente, comunque può incidere, in maniera idonea a concretare il reato di tentativo, la procurata presenza sul campo di gioco di un arbitro piuttosto che un altro.

Vengono, dunque, in rilievo le telefonate che seguono, riportate nella parte che interessa.

Prog. 2338 del 21/2/05, ore 11,01, su utenza 3351034936

.....

C. \ Oh

I. \ Però bisogna salvarsi in tutti i modi, eh


C. \ Oh, domenica ho il Parma che è importante, eh

I. \ Eh, certo

C. \ Eh; ma no, ma guarda, io sto... io ho due sfide che sono fondamentali, Parma e Messina

I. \ Uhm

C. \ Capito? Ma guarda che la squadra c'era, l'hai vista, non è che...



I. \ No

C. \ Con il rientro di Zauri è nato... si è ristabilizzato, tanto è vero, quattro mesi che ci mancava, in difesa, hai visto, la squadra è perfetta, non si muove più adesso

I. \ Bene, bene, bene

C. \ Capito, Innoce'? Ieri sono stato...

I. \ Comunque, stai sempre addosso ai giocatori e all'allenamento

C. \ Eh, sì, sono stato, sono stato, come si chiama, sono stato con Cosimo venerdì, a cena, – inc.-

I. \ Eh

C. \ Capito? No però, ecco, mi raccomando, tu... ho capito, tu fai il lavoro tuo ed io faccio il lavoro mio

I. \ (Ride)

.....

Prog. 3286 del 27/2/05, ore 19,14, utenza 3351034936

U1.\ Ti arrestano!

U2.\ Eh?

U1.\ Ti arrestano!

U2.\ Perché?

U1.\ (Ride)

U2.\ Grande Innocenzo!

I. \ Tutto a posto!

U2.\ Oh, perché mi devono arrestare?

I. \ Chiedilo a quelli del Parma

U2.\ Eh?

I. \ Chiediglielo a quelli del Parma!

U2.\ Ah!

Iivamente. \ (Ride)

.....



Deve essere aggiuntivamente valutato quel che è emerso dall'esame dei testimoni con riferimento a questa partita, anche se benvero appare complessivamente di molto scarso significato.

Il teste Carmignani Pietro: *l'arbitro Messina non dette il rigore, la Lazio fece il secondo gol a fine partita all'ultimo minutonon c'è mai niente di certo ...per noi era rigore, per l'arbitro no e per i giocatori della Lazio neanche.Non ci fu niente di particolare (controesame avv.De Nigris ud.20/11/09).*

Il teste Baraldi Luca: *il Parma perse due a zero, mi lasciò molto perplesso la conduzione arbitrale per due episodi durante la partita, e uno nel fine partita... alcuni giocatori mi riferirono che l'arbitro disse ai giocatori della Lazio, prima di far calciare d'angolo, di stare attenti, perché se avessero commesso falli, avrebbe dovuto fischiare rigore(esame p.m. udienza 4/12/09).*

Il teste Ferri Cosimo: *no, non ho intrattenuto delle valutazioni, dei discorsi con Mazzini o con Lotito su Lazio-Parma (controesame avv.Botti ud.27/4/10).*

Il teste e consulente delle parti civili Cornieti Werter: *a 37'40" del primo tempo il Parma reclama un rigore per un fallo volontario di mano di Zauri della Lazio nella propria area di rigore...l'arbitro è vicino, non solo non concede il rigore, ma amminisce Cardone del Parma perché protestava per la mancata concessione della massima punizione....a 44'17" del primo tempo c'è una mancata espulsione di Liverani, della Lazio, che sotto gli occhi di Messina rifila gomitata ad Oliva, al quale esce sangue dal naso....a 19'25" del secondo tempo rigore non assegnato al Parma per due trattenute in contemporanea nell'area di rigore della Lazio su due*

giocatori del Parma, Gilardino e Pisano, con seguito di proteste sia nel campo che nella panchina degli ospiti(esame ud.25/5/10)...

Nicchi ha sbagliato a dare 8,40...sì, anche Nicchi,pur non essendo l'ultimo arrivato, ha sbagliato (controesame avv.Gentile stessa udienza).

Il teste Frey Sebastian: penso di averla giocato...sinceramente non ricordo neanche il risultato (controesame avv.De Nigris ud.19/10/10).

Il teste Russo Raffaele: sì, sono stato assistente...ci fu il secondo gol, mi pare contestato, e però le immagini televisive poi mi diedero ragione, nel senso che avevo preso la decisione giusta...che io sappia non ci furono strascichi, e neppure polemiche di stampa, anche perché poi le immagini parlarono della bontà della decisione (controesame avv.Gentile ud. 23/11/10)...per il fallo di Zauri il calcio di rigore eventualmente era compito dell'arbitro ...sinceramente non mi ricordo di altri falli...sì , Carmignani fu espulso nel corso della partita per protesta verso il direttore di gara (controesame avv.Catalanotti ud. 23/11/10).

Il reato di cui al capo z) è contestato a Moggi Luciano, e a Racalbuto Salvatore, già in concorso con Giraudò Antonio, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 1-2 tra Roma e Juventus, svoltosi a Roma il 5/3/05.

Anche qui nell'imputazione non è specificato in che cosa sarebbe consistito il comportamento del Racalbuto e vengono menzionati

gli assistenti Pisacreta e Ivaldi e il quarto ufficiale per quanto non imputati.

Il tribunale ritiene che dal contenuto di talune conversazioni telefoniche, nel rapporto con ripetuti contatti tra Moggi e Racalbutto con uso di due distinte schede svizzere, come decifrati dagli investigatori attraverso l'elemento dell'aggancio di cella operativa su Gallarate, domicilio del Racalbutto, si ricavano elementi sufficienti per condannare sia Racalbutto che Moggi.

Ha riferito il maresciallo Di Laroni all'udienza del 10/11/09 di aver accertato che nell'arco di tempo dal 28/2/05 al 7/3/05 Racalbutto Salvatore avrebbe fatto uso di ben due schede svizzere, la scheda 0041764329187 e la scheda 0041764395801, per colloquiare con Moggi con altre due schede svizzere in possesso di quest'ultimo, la scheda 0041764334196 e la scheda 0041764206334.

Il Tribunale ha maturato il convincimento che l'imbeccata dell'arbitro da parte del Moggi vi sia stata, e stima che la stessa sia sufficiente a concretare gli estremi dell'imputazione, ove si consideri quello che fu il comportamento di Moggi all'indomani della partita, emerso all'udienza del 16/3/10 in sede di controesame del teste Auricchio da parte dell'avv. Messeri, difensore di Bertini Paolo, impegnato a dimostrare che il suo assistito, che veniva additato come protettore della Juventus, era stato l'arbitro della partita Atalanta-Milan, non compresa tra i capi di imputazione, giocata nella stessa giornata della partita Roma-Juventus, e conclusasi con la vittoria del Milan a Bergamo per uno a zero.

In quel contesto il teste Auricchio ha dato lettura della telefonata n.1446 del 7/3/05 sull'utenza 3357702200, avente come interlocutori Moggi Luciano e Biscardi Aldo, dal contenuto che segue:

Biscardi: "che vuoi quelli del pullman?",

Moggi: "eh?", "del pullman l'ho sentito, lo speaker", "io parto da quello". Moggi: "ascolta, però tu adesso devi fare pure un'altra cosa, perché qui ovviamente ci vuole anche un certo... C'è una trattenuta di Cufre che era rigore su Del Piero. Cufre - Del Piero rigore. Dells, addirittura, in una azione ha fatto addirittura due rigori, uno su Cannavaro e uno su...". Biscardi: "Infatti, due per la Juve".

"Eh".

Biscardi: "almeno due per Juve, perché il goal di Ibrahimovic...",

"eh, eh",

Biscardi: "poi, faccio il fallo di Cufre da prova televisiva su Del Piero, poi faccio vedere un altro rigore che aveva fatto di un altro e poi faccio vedere Cannavaro, etc. Io so sempre con me, non hai fregature".

Moggi: "sì, no, ma vedi, però, voglio dire, bisogna anche metterci in testa..."

Biscardi: "io faccio un attacco a tutto spiano agli arbitri. Ci metto Racalbutto, l'arbitro del Milan Bertini, che Bertini ha regalato la vittoria al Milan, poi ci metto Dondarini, che ha fatto ripetere un rigore, tanto per far chiare le cose, e poi ci metto l'arbitro che ha dato, che ha negato un goal alla Lazio, che la palla era entrata di 48 centimetri!".

Moggi: "l'arbitro ha negato?",

Biscardi: "Un goal alla Lazio, oggi, oggi, regolarissimo, la palla era entrata 70 - 80 centimetri". "Ah, sì?".

"Sì".

"Con chi giocava la Lazio?",

"la Lazio giocava a Messina".

Moggi: "Comunque, guarda, io ti dico una cosa, tenete presente anche l'ambiente di Roma, dove non si può né giocare, né arbitrare, non si può fare niente!".

Biscardi: "Ma io come faccio? Sai come faccio?"

Moggi: "perché Racalbutto è il meno colpevole, quello è un ambiente di matti".

Biscardi: "Lo so, lo so, io lo sai come parto?",



"Eh",

Biscardi: "parto dal tabellone che non hanno fatto vedere né Capello, né...".

Moggi: "No, no, li hanno fatti vedere, poi lo speaker si è zittato e ogni volta che appariva la fotografia prima di Capello, poi di Emerson, poi di Zebinà lo speaker non diceva il nomi e aspettava che li fischiassero".

Biscardi: "Eh, da quello parto. Poi, tutti i falli che hanno fatto, il fallo che ha fatto Cufrà, la reazione di Totti su Emerson, faccio vedere tutto, tutto, tutto, con le parole di Montella che ha detto all'arbitro: io me ne vedo di bene, mi diverto".

Moggi: "sì, però, attenzione, guarda, io non so quell'attimo, Racialbuto, poverino, è capitato in un casino".

Biscardi: "su Racialbuto poi tu dillo a Moncalvo, che Moncalvo lo dice, hai capito?".

Non serve, quindi, invischiarsi nella valutazione di quello che poi risulta essere stato in concreto il comportamento dell'arbitro sul campo di calcio, del quale hanno riferito al dibattito gli assistenti Pisacreta e Ivaldi.

Il primo in buona sostanza ha spiegato come quelle determinazioni dell'arbitro che hanno stimolato il sospetto degli investigatori andavano propriamente attribuite a lui (vedi esame ud.1/6/10: *qualche dirigente della Roma alla fine del primo tempo disse che era fuori gioco la prima rete...la mia ottica era quella di una posizione regolare...non alzai la bandierina... l'arbitro non poteva chiaramente fare nessun tipo di valutazione... aveva un'altra visuale...ci furono proteste dei giocatori chiaramente della Roma che asserivano che il fallo fosse avvenuto fuori... sì, nella medesima partita ci fu anche un annullamento di un gol della Juventus...se ricordo bene era regolare...non era dalla mia parte...sì, fu una partita fallosa..difficilissima da arbitrare...in seguito all'errore fui sospeso come succede per gli errori che si svolgono in campo...non fui utilizzato come assistente se non dopo circa un mese e in sostituzione di un collega che si era infortunato).*

Il secondo ha riferito che nella stessa partita l'arbitro Racalbuto nel secondo tempo annullò un gol per fuorigioco a Ibrahimovic su sua segnalazione, che lui non ebbe l'impressione che Racalbuto avesse un occhio di riguardo per una delle due compagini (vedi esame ud.1/6/10), e ha pure aggiunto che v'era animosità in campo, poiché l'allenatore della Juventus era l'ex allenatore della Roma, e così pure era un ex della Roma il giocatore Emerson...e i falli furono ben settantadue (vedi controesame avv.Mungliello stessa udienza).

Né serve la considerazione che l'arbitro Racalbuto fu sorteggiato dal giornalista di Repubblica, il teste Bianchi Fulvio, esaminato all'udienza dell'1/10/10.

E neppure serve la valutazione che dell'arbitraggio di Racalbuto ha dato il consulente della difesa, ingegner Nicolosi, che al dibattimento così si è espresso: *fu una partita ad altissimo rischio, nato sulle polemiche fomentate dalla stampa, tra le squadre c'era una ruggine a monte notevole, giocatori che andavano da una squadra all'altra, e si presentavano all'Olimpico di Roma da ex...iniziò nel clima di una guerriglia dentro e fuori del campo...Racalbuto era consapevole, per cui era molto teso, e l'ha dimostrato anche nell'arbitraggio...quattro sono gli episodi determinanti ai fini del risultato della gara due a favore della Juventus e due a favore della Roma...la responsabilità di Racalbuto fu solo per mancata concessione di rigore a favore della Juventus per fallo di De Rossi, che era un fallo di competenza dell'arbitro....degli altri i responsabili sono gli assistenti, il signor Pisacreta e il signor Ivaldi, assistenti a livello internazionale, che erano in quel momento ritenuti il numero uno*

e il numero due della classe degli assistenti (esame udienza ud.26/10/10),

Le conversazioni telefoniche, alle quali sopra si è accennato, che, in una all'uso delle schede svizzere, concorrono a formare il convincimento di responsabilità dei due imputati, Moggi e Racalbuto, sono i progressivi 3182, 3185, 3197 sull'utenza 3358276283 e il progressivo 32727 su utenza 3566432164.

La 3182

Donna: Pronto!

Uomo: Buongiorno

Donna: Buongiorno

Uomo: Come va?

Donna: Bene, tu?

Uomo: Bene, grazie. Senti ho bisogno di una cortesia

Donna: Dimmi

Uomo: Mi dai una telefonata a Francesca, la moglie di...

Donna: Marco

Uomo: Di Marco

Donna: Eh

Uomo: E gli dici che questa sera, lui lascia un telefonino attivo

Donna: Ah



Uomo: In maniera che se ci fosse bisogno di qualcosa...

Donna: Ho capito

Uomo: .. tra il primo e il secondo tempo...

Donna: Sì, sì, sì, sì

Uomo: ..o anche lui se lo porta in campo va bene uguale

Donna: Va benissimo

Uomo: Tanto li ... il .. eventualmente lo chiamo solo io insomma

Donna: Sì, sì, sì, sì

Uomo: A volte un bisogno, una co... m'è venuto in mente che ..

Donna: Ah è vero, è vero

Uomo: Ci potrebbe essere bisogno di qualcosa, così sto in contatto con lui

Donna: Sì

Uomo: Digli che sia un telefonino sicuro e poi...

Donna: E' quello di Marco

Uomo: Sì vai, ti fai dire, ti fai dire qual è

Donna: Vabbè

Uomo: Che numero è, poi magari mi richiami all'ora di mangiare che devo uscire

Donna: Poi può darsi pure che ce ne ha un altro

Uomo: Eh...

Donna: Va bene

Uomo: Va bene?



Donna: Ok.

Uomo: Grazie

Donna: Ciao, ciao

Uomo: Però fallo attraverso Francesca, no direttamente con lui

Donna: Si certamente

Uomo: Capito?

Donna: Certamente

Uomo: Bene

Donna: Ok, va bene

Uomo: Ciao

La 3185

F: Pronto!

G: Francesca

F: Grazia, dimmi

G: Una cosa urgente

F: Di...

G: Dove sei?

F: Sono sto andando a casa, dimmi

G: Ma non è che passi qui a Cave, do sta... do stai?

F: Perché che è successo, Gra...?



G: Te devo di una cosa, però, io te la posso di pure al telefono, non è un problema, ma dopo devi essere brava tu. Allora devi dire a Marco ..

F: Eh

G: Che questa sera

F: Eh

G: Lasci i... il suo telefonino, se prende

F: Eh, eh

G: Sempre acceso, anche in campo, che se c'è qualcosa, Paolo lo deve chiamare

F: Ah, ah

G: Hai capito?

F: Va bene

G: Ecco e fammi sapere poi, subito .. appena possibile

F: Sì

G: Se è il suo numero o se ce ne ha un altro

F: Ah, ah, va bene

G: Comunque lui deve averlo sempre acceso, tanto lo chiama solo Paolo, speriamo di no. Però se serve qualcosa Paolo sa, c'ha un contatto con lui

F: Va bene adesso glielo dico subito

G: Mi fai sapere tu

F: Grazie

G: Ciao bella



F: Ciao, ciao

La 3197

Uomo: Eccomi

Donna: Eccoti, come stai?

Uomo: Bene, tutto a posto

Donna: Pronto! Sei arrivato a Roma?

Uomo: No ... c'ho appuntamento con lui quattro e mezzo, le cinque, m'ha detto

Donna: Ah, vabbè

Uomo: Che si riposava

Donna: Senti hai visto Francesca, t'ha parlato?

Uomo: Sì, sì, sì, sì

Donna: Tutto a posto?

Uomo: Sì, sì tutto a posto

Donna: E' il tuo?

Uomo: Sì, sì, sì, sì

Donna: Il tuo telefonino

Uomo: A... e... Sì, sì è questo, io questo c'ho

Donna: Portatelo proprio chiuso e!

Uomo: Tanto se, se Paolo c'ha bisogno...

Donna: In tasca anche durante la partita, e!



Uomo: Certo, certo, certo

Donna: Ok?

Uomo: Ma che è preoccupato Paolo?

Donna: E.. o Dio! (*ride*)

Uomo: Beh! Sicuramente non sta tranquillo, è chiaro

Donna: Non è una partitella scapoli e ammogliati

Uomo: Certo

Donna: Speriamo lo sia, e .. però

Uomo: Sì, ma secondo me, poi, talmente tanta la tensione prima...

Donna: E... infatti

Uomo: ... Che vedrai che si gioca e basta...

Donna: Sì, infatti, Marco mi raccomando

Uomo: O....

Donna: Metticela tutta, dagli una mano

Uomo: Sì, ma che scherzi, ma che scherzi ..

Donna: Ok allora gli dico che è il tuo e che lo porti acceso nel campo

Uomo: Sì, sì, sì, sì, sì, sì, ma se vuole, ma io, ma che gli faccio uno squillo a Paolo, no?

Donna: No, dopo te lo fa lui ..

Uomo: Ha bisogno che lo chiami?

Donna: No, no sul suo telefonino no

Uomo: Ah...



Donna: Ok?

Uomo: Va bene, va bene, va bene

Donna: Ci sentiamo prima della partita?

Uomo: Sì, sì, sì ti chiamo, come no

Donna: Eh, va bene

Uomo: Ti chiamo, mentre vado ti faccio uno squillo, un bacione

Donna: Ok a dopo, allora. Ciao, ciao

Uomo: Ciao

Donna: Ciao

Uomo: Ciao

La 32727

U1.\ Pronto?

U2.\ Sì?

U1.\ Sono Bergamo, dottore, mi dica

U2.\ Ah, sono Carraro

B. \ Sì

C. \ E, e, e... ma lei, io... penso... non so cosa devo dire, Bergamo, io, io, veramente non so cosa devo dire; io la vedo, lei mi chiede di vedere, io la vedo, le dico mi raccomando, se c'è un dubbio, per carità, che, che, che il dubbio non sia a favore delle Juventus, dopodiché succede, gli dà quel rigore lì?

B. \ No, no, ma non è il rigore, purtroppo ha sbagliato l'assistente, che...

C. \ No, la cosa grave è il rigore! Guardi, il sintomo, il sintomo che... che io, evidentemente, sono una persona che non conta un c...., che non conta un c.... ...



B. \ No

C. \ Però, però, stia attento Bergamo

E. \ No

C. \ State attenti, perché io sono stufo, sono molto stufo; il sintomo che non conta un c.... è che si dà un rigore che comunque è al limite dell'area, è al limite dell'area! Allora, quando un arbitro dà un rigore al limite dell'area, vuol dire che gli scappa che la Juventus voglia, debba vincere la partita

B. \ Be', questo... Rocalbuto era preparato a fare il contrario...

C. \ E be', evidentemente

B. \ E sul campo, sul campo...

C. \ Allora, allora, guardi, o lei dice le bugie a me oppure...

B. \ No, no, no

C. \ Guardi, guardi, Bergamo...

B. \ Non è una bugia

C. \ O lei dice le bugie a me...

B. \ Mai

C. \ O lei non conta un c....! No, no, scusi...

B. \ No, no, no

C. \ Non ci sono alternative, o lei, o lei dice le bugie a me...

B. \ E non è vero, e non dico mai bugie

C. \ E no, ma guardi, io non, io non faccio i processi

B. \ No

C. \ Io dico che quando... che quando io le do un indirizzo

B. \ Sì

C. \ E viene dato... perché vede, vede, il, il fuorigioco di Cannavaro si può non vedere

B. \ Uhm

C. \ Perché io capisco perfettamente che uno che ha l'azione convulsa, eccetera, eccetera, si può non vedere, va bene? Questo non... il fuorigioco di Cannavaro non... si può non vedere, ma quando...

B. \ E anche il secondo è fuorigioco, dottore, c'è anche il fuorigioco di Ibrahimovic

C. \ Lo so, ma siccome io sono quarant'anni che sto, che... cioè, più, cioè, quarant'anni e di più che dirigo il calcio...

B. \ Sì

C. \ Che conosco il calcio e che sto nel calcio, perché sono diventato presidente... cioè, consigliere del Milan nel

millenovecentosessantaquattro, perciò seguo il calcio, diciamo... da addetto ai lavori, eh, allora, quando si dà quel rigore lì, vuol dire che ti... che sei un cretino e poi che ti scappa di dare, di dare il rigore

B. \ No

C. \ Perché quel rigor lì lui può non dare il fallo, oppure può... perché anche lì, il fallo di Ibrahimovic, non c'è dubbio che...

comunque, guardi, Bergamo, io sono molto, molto seccato, molto seccato, io chiedo che voi, lei e Pairetto venite da me, la prossima settimana, mi dovete portare le fishes, io vi ho chiesto di dire gli errori a favore, gli errori contro, la storia dei guardalinee, venite tutti e due e mi date una relazione completa, tutto il tempo che è necessario state lì e mi spiegate tutto quello che è successo in questo campionato; quarantadue squadre, voglio un rapporto su quarantadue squadre; questi sono stati gli episodi a favore, questi sono stati gli episodi contro

B. \ Sì, sì

C. \ Va bene?

B. \ Non c'è dubbio

C. \ Comunque io... guardi, Bergamo, io, io sono una persona che detesta essere presa in giro, proprio detesta essere presa in giro, io mi vergogno di essere presidente...

B. \ Non è, non è il caso...

C. \ Io mi vergogno di essere presidente delle Federcalcio, però non intendo, non intendo stare lì a guardare come un cretino; io mi vendico, è chiaro?

B. \ Sì, sì, lei può fare tutto quello che vuole, io so...

C. \ No, no, ma

B. \ Io so quello che faccio e so quello che dico e non è assolutamente quello che dice lei e può dire quello che vuole, ha capito? Non è assolutamente quello che dice lei!

C. \ Ma guardi...

B. \ E non creda di intimidirmi in nessuna maniera, quello che dice lei non è vero assolutamente, ha capito?

C. \ Come non è vero?

B. \ Le porto le relazioni che vuole

- C. \ Certo, lei...
- B. \ La faccia finita lì, presidente, dia retta a me!
- C. \ Lei mi porta...
- B. \ Dia retta a me!
- C. \ Lei mi porta le relazioni
- B. \ Io le porto quello che voglio... quello che lei vuole non è un problema, ma quello che lei dice sono delle grandi stronzate, ha capito?
- C. \ Sì
- B. \ E qui la finisco
- C. \ No, no, no, lei vada avanti
- B. \ E lei vada avanti dove vuole, non ci sono problemi, io so quello che dico e so quello che faccio!
- C. \ Sì, sì, benissimo; allora, guardi, signor Bergamo...
- B. \ Sì
- C. \ Io le ripeto... io le ripeto, io, in questo momento...
- B. \ Sì
- C. \ Io, in questo momento mi vergogno di essere presidente della Federcalcio, perciò la responsabilità è mia, che ho scelto lei...
- B. \ Sì
- C. \ E che ho scelto Pairetto, la responsabilità è mia! E' chiaro il discorso?
- B. \ Eh
- C. \ Ecco, però, quando io sbaglio, quando io sbaglio...
- B. \ Sì
- C. \ Poi, se qualcuno, se qualcuno... perché, scusi, ieri la giornata è andata bene?
- B. \ Io non ho sbagliato ieri, presidente, perché Racialbuto era preparato ed ha sbagliato Pisacreta; il rigore era un metro dietro, ha capito?
- C. \ Ma io, scusi, quando io, quando io l'ho...
- B. \ S lei si fa suggestionare dalle televisioni, io no!

C. \ Quando io l'ho incontrata...

B. \ Sì

C. \ Le ho detto di stare attento ai guardalinee?

B. \ Ed io l'ho fatto, perché ho messo i migliori assistenti e ho fatto la migliore terna possibile; con Racalbutto ci ho parlato io e ha fatto quello che poteva fare, è arrivato in campo in condizioni proibitive

C. \ Bravo, bravo, complimenti

B. \ Proibitive

C. \ Proibitive, perché, scusi?

B. \ Perché l'hanno... l'hanno delegittimato già dal giorno "avanti", questo, probabilmente ce l'ha fatta poco, ma il rigore, in campo è un metro dentro e quando lui è andato da Pisacreta, Pisacreta gli ha detto: Salvatore il fallo è dentro, stai tranquillo; ma che deve fare? Non ha la televisione lui; io ero in collegamento anche diretto con il quarto, che lo informavo di volta in volta delle cose, e stia tranquillo che io bugie non ne dico, io me ne vado a testa alta e di questo ne sia ben sicuro!

C. \ Lei se ne andrà a testa alta? Lei se ne andrà...

B. \ Sissignore!

C. \ Sì, certo, ma sa, nella vita, nella vita...

B. \ Non vuol dire niente, io vado a testa alta, presidente!

C. \ Certo, allora, intanto, intanto...

B. \ E tutto l'ambiente, e tutto l'ambiente che sa già che lei ha contattato Collina per prenderlo, non ha fatto un figurone, mi creda, mi creda!

C. \ Ah, sì, eh?

B. \ Tutto l'ambiente lo sa, tutti!

C. \ Ah, sì

B. \ Perché l'ha scritto la Gazzetta, perché lei ha incontrato Collina

C. \ Ah, sì

B. \ E se io sono delegittimato, è lei che mi ha delegittimato, ha capito, sì o no?

C. \ No, no, no, no

B. \ Ah, ecco



- C. \ No, perché io...
- B. \ Ah, ecco, – inc. – le cose, ognuno si prenda le sue responsabilità! Perché lei Collina l'ha già chiamato e Collina non lo vuole fare questo lavoro, perché capisce le difficoltà
- C. \ Sì...
- B. \ Diciamoci le cose come stanno, presidente, fino in fondo!
- C. \ Sì, sì, certo
- B. \ Ecco
- C. \ Intanto lei è una persona maleducata che dice le parolacce mentre io non le dico
- B. \ Uhm
- C. \ E questa è la prima, è la prima considerazione
- B. \ E' vero, sono, sono un popolano, ha ragione
- C. \ Secondo, io... secondo, io ho il dovere, come presidente della Federazione, di pensare all'oggi, al domani e al dopodomani
- B. \ Certo, ma non in questo momento facendolo scrivere sui giornali
- C. \ Ma guardi, io non scrivo sui giornali, io...
- B. \ E ma l'hanno scritto e... e purtroppo Palombo ha detto che le cose sono venute dall'interno della Federazione
- C. \ Ma guardi, guardi...
- B. \ E allora, che le devo dire?
- C. \ Lei, lei invece, lei, invece di lavorare... allora, se lei non è in condizione di andare avanti, si dimetta oggi
- B. \ Nemmeno per idea, io so di fare il mio dovere e lo faccio fino in fondo
- C. \ Benissimo, benissimo, allora, lei fa il suo dovere fino in fondo
- B. \ Senz'altro, sicuro di farlo
- C. \ Lei viene, lei viene da me e mi porta una relazione
- B. \ Certamente
- C. \ Va bene?
- B. \ Certamente
- C. \ Lei... no, ma non lei, lei e il signor Pairetto
- B. \ Certamente, tutti e due gliela portiamo

C. \ Venite da me

B. \ Certamente

C. \ Venite da me e mi portate una relazione, dettagliata, lei chiamerà la mia segretaria...

B. \ Certamente

C. \ E mi porta una relazione dettagliata; guardi signor... signor Bergamo, quello che è allucinante, quello che è allucinante del suo stato d'animo e della sua mentalità, ma lei pensa che... lei pensa che uno fa il designatore a vita?

B. \ No!

C. \ Lei mi ha detto, lei mi ha detto...

B. \ Io volevo smettere l'altro anno, dottore, ma questo non sia ma Dio...

C. \ Voi avete fatto, voi avete fatto...

B. \ Le cose vano gestite bene, dottore

C. \ Voi avete fatto, voi avete fatto...

B. \ No, ma no, no, non mi faccia dire le cose che non ho detto, io non voglio farlo per niente, soltanto che io, nel momento che lo faccio, lo faccio secondo le direttive che lei mi dà e lo faccio con grande onestà

C. \ Lei mi deve dire, lei mi deve dire... ma lei... ma lei li legge i giornali, ma lei la sente la televisione?

B. \ Non mi interessano né i giornali, né televisione

C. \ A lei non interessa...

B. \ Io so cosa faccio io, dottore, i giornali e la televisione non mi interessano, io so che Paolo Bergamo va a testa alta, sempre e comunque!

C. \ Ma guardi, sa, uno...

B. \ Che ascolta soltanto il suo presidente, ha capito?

C. \ Guardi, guardi... e be', ma io le ho chiesto, io le ho chiesto che fosse una dome... un sabato come quello che c'è stato ieri?
Ma io, io, scusi Bergamo, ma se lei, io le devo dire la verità, a parte il fatto delle parolacce che è una questione... ma io, io...

- A questo punto cade la linea -.

Si chiarisce che del progr.3182, telefonata tra Fazi e Bergamo, con richiesta di chiamata della moglie di Gabriele, il quarto ufficiale della partita, e del progressivo 3185, telefonata tra Fazi e moglie

di Gabriele, sono rilevanti, ad avviso del tribunale, il motivo dell'avviso a Gabriele da parte di Bergamo di portare sul campo di gioco il telefonino, da tenere acceso, per ricevere eventuale chiamata da Bergamo; che del progr.3197 tra Fazi e Gabriele è rilevante il motivo della mano a darsi, pur se piuttosto a Bergamo che a Racalbutto; del progressivo 32727, telefonata tra Bergamo e Carraro, di rimbrotto a Bergamo per non aver ottenuto da Racalbutto quel che era stato suggerito, ovvero di operare nel dubbio contro la Juventus, è rilevante l'accusa formulata da Carraro di mancata soggezione del Racalbutto al suggerimento.

Il reato di cui al **capo A1)** è contestato a Fabiani Mariano e ad Ambrosino Marcello.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 0-2 tra Reggina e Messina, svoltosi a Reggio Calabria il 13/3/05.

Nell'imputazione sono menzionati anche in non imputati Mitro e De Santis, e non appare specificato il comportamento tenuto dall'Ambrosino e dal Fabiani.

L'accusa per questa imputazione non è sostenuta da altro se non da contatto con schede svizzere, specificamente da contatto al 14/3/05 con uso da parte dell'Ambrosino della scheda 0041764384497, a lui attribuita dagli investigatori.

Mancano i contenuti collaterali di telefonate su utenze nazionali con uso parole, dall'interpretazione delle quali poter risalire alla frode.

Né utili indicazioni sono fornite dalle dichiarazioni rese al dibattimento dai testimoni ai quali sono state rivolte domande anche su questa partita.

Al dibattimento si è accertato che per questa partita l'osservatore arbitrale ha dato voto 8,60, alto, così come ha ammesso anche il teste Auricchio (vedi controesame avv.Cirillo ud.30/3/10).

Il teste Mitro Vincenzo così si è espresso: *fu una partita a livello tecnico regolare, se non sbaglio ci fu invasione di campo, tafferugli sotto la porta difesa dal portiere del Messina...a livello tecnico assolutamente nessun problema* (vedi controesame avv.Cirillo ud.23/11/10).

Il teste Russo Raffaele, l'assistente numero uno della partita, così si è espresso: *Ambrosino era l'assistente numero due...il numero uno è l'assistente che ha un peso maggiore, una valenza maggiore durante la gara, perché è l'assistente che cura i rapporti con l'arbitro e la dirigenza, con l'allenatore, con i dirigenti seduti in panchina e con i calciatori, quindi è l'interlocutore tra l'arbitro e le panchine con i dirigenti... l'assistente numero due è quello che lì deve solamente segnalare quello che prevede il regolamento...ho visto attentamente tutta la partita e posso dire che tutte le segnalazioni, per quanto concerne calcio di rinvio, calcio d'angolo e tutte le collaborazioni sono state corrette e imparziali* (vedi esame avv.Cirillo ud.23/11/10).

Gli imputati devono essere assolti perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A2)** è contestato solitariamente a Bertini Paolo.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 3-2 tra Inter e Fiorentina, svoltosi a Milano il 20/3/05, per squalifica di giocatori della Fiorentina, al fine di favorire la Juventus nella partita da giocarsi con la Fiorentina il 9/4/05, e terminata 3-3.

Specificamente l'arbitro Bertini avrebbe dolosamente ammonito i giocatori Viali e Obodo, con seguito di squalifica perchè già diffidati, per indebolire la capacità offensiva della Fiorentina rispetto alla Juventus.

Anche qui sono menzionati per quanto non imputati gli assistenti Copelli e Contini, e il quarto ufficiale Romeo.

'E benvero molto poco quello di cui pretende di valersi l'accusa per incassare la condanna.

Viene in rilievo il progressivo 1734 del 20/3/05, ore 17,56, su utenza 3357753629, telefonata tra Meani e Contini. A Contini non pare vero, pur essendo stato sul campo nella veste di assistente, di assecondare il sospetto di Meani, al quale a sua volta non pare vero di ricevere una conferma, sia pure per chiacchera, del suo sospetto.

Va pure richiamata l'autodifesa di Bertini, di cui alle dichiarazioni spontanee nell'udienza 16/11/10: *a Borrelli feci vedere che si trattava di due ammonizioni che non potevano non essere fatte...anche Dainelli era diffidato, che era il perno centrale della difesa della Fiorentina, che commise in quella partita almeno cinque falli che potevano valere l'ammonizione e io sbagliai a non ammonire anche Dainelli.*

L'imputato deve essere assolto perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A3)** è contestato a Bergamo Paolo, a Pairetto Pier Luigi, a Mazzini Innocenzo, in concorso con Girauda Antonio e Baglioni Duccio, giudicati separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 2-1 tra Siena e Milan, svoltosi a Siena il 17/4/05, per fuorigioco-annullamento di gol in danno del Milan mentre era in diretta competizione con la Juventus per lo scudetto.

Specificamente viene rappresentata una fraudolenta designazione dell'assistente Baglioni, che avrebbe operato sul campo di gioco nella direzione di sfavore al Milan, in concreto attuata con la segnalazione di fuorigioco del milanista Schevchenko, e conseguente annullamento di gol al 10° del primo tempo.

Il tribunale ritiene che non vi sono elementi sufficienti a sostegno dell'assunto di frode.

Non possono assurgere a utile contributo le parole pronunziate per telefono da Mazzini, in un commento che è posteriore di più giorni alla partita, dove Mazzini mostra in pieno la versatilità nel pronunziare parole al vento.

Nè può essere dato spazio alla voce indicante in Baglioni un uomo della Juventus, tanto più quando questa è inserita in commenti del commentatore interessato Meani, che, così come è emerso all'udienza del 6/11/09, in sede di controesame da parte dell'avvocato Pioreschi del teste Martino Manfredi, proprio con riferimento anche a questa partita brigava per ottenere questo e quello dal compiacente Martino (*"adesso mi raccomando a Siena Manfrè"*, vedi telefonata 4978 del 14/4/05, ore 10,18 su utenza 3357753629).

Sulla partita, arbitrata da Collina, è stato esaminato anche il teste Ancelotti Carlo, che laconicamente così si è espresso: *lo ritenevamo un torto grosso*. Sulla contestazione di più specifico

contenuto, da lui riferito agli investigatori, della conversazione con Meani sull'autovettura che li riportava, dopo la partita, a casa, lui a Parma, Meani, che gli dava il passaggio, a Lodi, ha mostrato un'incertezza, che va a cumularsi alla fumosità di quello che sarebbe stato il contenuto del discorso, ovvero che era stato Moggi a mandare Baglioni (*"se ho detto... confermo"*).

E certo la polemica il 18/4/05 era di dominio pubblico, ragion per cui davvero incomprensibile appare il tentativo del pubblico ministero di rinforzare l'accusa in sede di controesame del teste Stagnoli Alessandro, telefonante al Meani per esauire un desiderio del suo direttore, tifoso del Chievo, che gli aveva detto: "Alessandro, mi procuri quattro biglietti che voglio andare con la mia famiglia a vedere Milan-Chievo" (vedi ud. 8/6/10).

Della partita è stato domandato anche all'arbitro Collina, teste esaminato all'udienza del'1/10/10, il quale ha dichiarato: *no, nessunmo si adoperò presso di me perché il risultato di quella partita fosse in qualche modo orientato...no, non ho motivo di ritenere che le decisioni degli assistenti potessero essere state ispirate a ragioni diverse da quelle tecniche...ho assecondato l'assistente, da quella che era la mia percezione del campo non avevo elementi per poter non tener conto della segnalazione, questo è quello che prevede il regolamento).*

Gli imputati devono essere assolti perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A4)** è contestato a Bergamo Paolo, a Meani Leonardo, a Puglisi Claudio, già in concorso con Mazzei Gennaro. Si ipotizza la turbativa, in favore del Milan, dell'incontro con risultato 1-0 tra Milan e Chievo, svoltosi a Milano il 20/4/05.

Si contesta a Bergamo di avere fraudolentemente designato Puglisi su pressione di Meani, che pretendeva l'assistente amico, quale era in concreto il Puglisi.

Il contenuto di talune conversazioni telefoniche appare al collegio sufficiente per affermare la responsabilità.

Già si è detto che non si ritiene di condividere l'assunto della difesa di Meani di inutilizzabilità delle intercettazioni nei confronti del suo assistito, concorrente con Bergamo Paolo.

Si passa, quindi, a indicare le conversazioni telefoniche, il cui contenuto appare al tribunale significativo, secondo l'ordine del tempo in cui si sono tenute.

Prog. 8609 del 7/5/05, ore 16,42, su utenza N.335/7753629

L. \ Pronto?

P. \ Pronto, Leonardo

L. \ Ciao, Paolo, allora?

P. \ E allora? Che battaglie, ragazzi!

L. \ "Dio buono", che guerra

P. \ (Ride), e comunque è andato tutto in porto, hai visto?

L. \ Eh, ma si sa che comandi tu, eh

P. \ Eh, ma tu sapessi l'amico che... già dalla... anche dalla griglia, eh, perché per fare una griglia senza preclusioni ho dovuto fare...

L. \ Le battaglie

P. \ Sì, e poi dopo in tutte le maniere... tanto te lo dico, doveva venire Consolo

L. \ Eh

P. \ Consolo, Consolo, Consolo, Consolo, Consolo, ho detto: ascoltami, Gigi; prima, il giorno avanti gli ho detto: ne riparlamo domani; poi il giorno prima gli ho detto: ne riparlamo domani mattina

L. \ Ah

P. \ Poi l'indomani mattina, se domandi, abbiamo fatto il sorteggio con quaranta minuti di ritardo, perché non si trovava l'accordo, gli ho detto: io non mi muovo da qui, fai te

L. \ Io?

P. \ Ho detto: io non mi muovo da questa idea; infatti se te domandi a qualcuno dei giornalisti o a qualcuno... anche ad Alessandro, quello dell'ufficio stampa della "Federazione", cioè abbiamo fatto ritardo ieri, quaranta minuti di ritardo

L. \ Infatti ho visto che gli arbitri non uscivano mai e io dicevo: ma che strano? Undici e un quarto non escono, undici e venti non escono

P. \ Undici e mezzo e non escono

L. \ Esatto

P. \ (Ride), ma io ho detto: caro, quando prendo un impegno, un impegno lo voglio portare fino in fondo; e quando abbiamo deciso tutto, che era quello che volevo fare io, siamo andati avanti

L. \ Ma certo, ma tu vedrai, adesso al di là di tutto, se andiamo... ammettiamo che si pareggi, tu vedrai le prossime tre giornate che pressioni che ti fanno!

P. \ E lo so, ma noi... te intanto tienimi sempre tranquillo il presidente

L. \ Ma comunque secondo me...

P. \ Poi ci sentiamo di volta in volta, poi il campo è il campo, eh, tu lo sai

L. \ Certo, siccome... l'importante è che si "gi...", comunque... ma spiegami bene, a cosa è dovuta questa metamorfosi di De Santis?

P. \ No, è dovuta ad una cosa precisa, lui era stato anche, guarda, in alcuni episodi, credimi, era stato sfortunato per prendersi l'etichetta che ha avuto, perché De Santis con voi problemi non li ha mai...

L. \ No, mai

P. \ Non li ha mai avuti, siamo sinceri, lui quest'anno si è trovato a un bivio, o ascolta me o ascolta chi vuole lui, gli ho detto: amico caro, io ho i mondiali da portare avanti

L. \ Certo

P. \ E quindi non posso... non posso giocarmi la mia credibilità con te che... lui mi diceva sempre: ma guarda che quell'episodio di "Juventus - Parma" fu un episodio sfortunato, perché io vidi "bla bla bla bla bla bla bla", e poi quando ho fatto il derby di "Juventus - Torino" ho dovuto fare l'espulsione; ho detto: giusto che tu hai dovuto fare questa espulsione, però siccome questa etichetta ce l'hai addosso, cerca di fare...

L. \ Eh, io, per dirtela tutta, sai quest'anno quando mi ha fatto un po' "incazzare" e raddrizzare le antenne?

P. \ Uhm

L. \ Quando ha fatto "Fiorentina - Bologna", e ad un certo punto io, combinazione, guardo... sto guardando la partita, e vedo che lui fa un'ammonizione un po' così e dico: mah, si vede...; dopo un po', "pam", un'altra ammonizione e persino il cronista fa: ma se De Santis usa la mano un po' pesante... perché anche a nostro avviso l'ammonizione...

P. \ Uhm

L. \ Poi vado a vedere, erano tutti e due diffidati, e la domenica dopo incontrava la "Juve"

P. \ Sì, sì, ma io mi ricordo anche chi erano e chi erano i falli

L. \ Ti dico io, erano Petruzzi e il rumeno

P. \ Sì, sì, bravo, erano i due... i due... uno, che proprio il venerdì noi ne avevamo parlato di ammonire quelli... ammonire, richiamare quelli che ci fanno il gesto del cartellino quando hanno subito un fallo d'ammonizione

L. \ Esatto

P. \ Noi si disse a Coverciano: ragazzi, dobbiamo interrompere quest'abitudine, perché la "FIFA" e l' "UEFA" ci stanno segnalando questo malvezzo e noi dobbiamo immediatamente recepire questa cosa, magari all'inizio richiamate i giocatori con durezza, ma il giallo vedete di non tirarlo fuori subito, se non necessario; e lui lo tirò fuori subito, e poi ci fu quest'altra ammonizione, però, sai, Petruzzi te sai che è uno...

L. \ Un "rompipalle"

P. \ Che se le guadagna, quindi... io ci parlai in quell'occasione lì, gli dissi: guarda, stai attento; e lui mi garantì: no, guarda, è stato casuale, è stato casuale, è stato casuale; devo dire che è stato l'ultimo episodio...

L. \ Sì, è vero, l'ultimo, l'ultimo

P. \ Che lui può avere, diciamo, in addebito, perché poi s'è sempre... e ha sempre fatto partite all'estero impeccabili

L. \ Certo, ma no, ma, guarda, io posso dirti una cosa, Paolo? Secondo me lui è un ottimo arbitro, eh, perché guarda che Massimo, quando arbitra, è un ottimo arbitro, infatti quest'anno lui perché sta andando bene? Perché a mio giudizio si è messo ad arbitrare

P. \ Infatti

L. \ Perché...

P. \ Questo non ti nascondo che è così, lui si sente ora in una, diciamo, con una maturità, probabilmente si sente di essere più arbitro, probabilmente qualche sirena in passato l'ha dovuta ascoltare e non era sgombro in testa come... come avrebbe dovuto essere

L. \ Esatto

P. \ Come invece alcuni giovani magari possono ancora, ma sai, il problema è sempre quello che ti dico

L. \ Per esempio uno che non è ancora del tutto sgombrato da sirene è Bertini

P. \ No, si sta sgombrando, stai tranquillo, si sta sgombrando, ma com'è che si sta sgombrando? Anzi lui con lui, con Bertini, poi parlo molto, perché è un ragazzo, devo dire, anche molto intelligente, anche se non diventerà mai un grande arbitro, però è un buon arbitro

L. \ E' un buon arbitro, non è un grande arbitro, è un buon arbitro

P. \ E' un buon arbitro, è uno che ha capito di aver sbagliato

L. \ E' vero

P. \ E' uno che ha capito di aver sbagliato, stai tranquillo, te lo dico con certezza, ieri ad esempio siamo stati tutto il pomeriggio insieme e si è parlato a lungo, perché, sai, io specialmente in questo raduno, che non avevo in tutto il raduno Gigi, perché impegnato a Tirrenia con l' "Uefa" per gli europei "under 17", ne approfitto per sondare ancora di più quelli che mi interessa sondare e lui è uno che si sta completamente mettendo con la testa a posto

L. \ Sì, perché, per l'amor di Dio, quello che si dice sempre, ma uno può anche avere dei rapporti, ma quando sei in campo arbitra la partita, non puoi... perché dopo gli altri non sono stupidi, le vedono le stupidaggini

P. \ E come se si vedono!

L. \ "C...o"!

P. \ E come se si vedono! Comunque l'importante è che domani venga fuori una bella partita

L. \ No, son proprio contento, ti ricordi, vero, di dire di andare al cancello cinque?

P. \ Ah, e come no? Ricordati te di mandare i biglietti, (ride)

L. \ E no, "c...o", me lo ricordo, ho già fatto, guarda che c'è scritto Bergamo sulla busta, neh!

P. \ Sì, sì, sì, da Viganò vero deve andare?

L. \ Da Viganò, e loro dicono Bergamo

P. \ Sì, sì, sì, vengono a nome mio, stai tranquillo

L. \ Comunque ho capito

P. \ Ti ringrazio

L. \ Ma dimmi un po' una cosa così, che interessa, ma non perché... perché... ma Contini non lo trattate un po' malino?

P. \ No

L. \ Mi sembra...

P. \ No, no, no, perché, scusami?

L. \ Mah, vedo che all'estero lo mandate fuori poco

P. \ Ma sai, lui arriva dopo i primi quattro, davanti a lui c'è Mitro, Griselli, Copelli, ormai Ivaldi no, ormai Ivaldi no, e ora lui...

L. \ Ma Ivaldi ha fatto qualche "cappella" che è fermo anche questa domenica?

P. \ No, è stirato

L. \ Ah, è stirato?

P. \ Sì, si è fatto male in allenamento in settimana

L. \ Ho capito

P. \ No, no, ora dopo questi quattro arrivano Stagnoli e Contini, quindi se continua... perché finora lui ha avuto un rendimento altalenante

L. \ Perché io ho l'impressione... io ho l'impressione, te lo dico fuori dai denti, che ce l'abbia, che lo punti Pairetto, che l'abbia puntato Pairetto

P. \ No, ti dico la verità, no, no, no, Contini ha avuto un rendimento molto altalenante

L. \ Sì

P. \ Perché aveva prima dei problemi suoi

L. \ Familiari

P. \ Di convivenza, no, sì, ma poi anche suoi, sentimentali, eccetera

L. \ Sì

P. \ Poi con la madre che aveva necessità che lui stesse a casa, non è potuto uscire, per cui negli anni ha avuto sempre qualcosa, tant'è vero che lui lo mandai ai mondiali a giugno

L. \ "Under 16"

P. \ Eh, andò con Stagnoli e fece benino, però non ha mai dato quel rendimento continuo, comunque quest'anno invece ha fatto bene

L. \ Ho visto che anche domenica scorsa lì a Parma, ha beccato un bel... il gol sul filo

P. \ No, no, ha fatto bene, quest'anno ha fatto bene tutto l'anno, no, no

L. \ Paolo, guarda che ti ho sistemato anche Lucarelli, eh, tutto a posto



P. \ Ah, ti ringrazio, eh, Lucarelli, dai, è una persona...

L. \ A me piace, è una brava persona, pensa io mi... tutti... tutti nell'ambiente vostro, sai, lo vedono un po' come il terrore, no?

P. \ Eh, perché lui va e colpisce, perché...

L. \ Eh, lui "f.a", sì, eh

P. \ E lo so, ma...

L. \ Però invece... invece è bravo, secondo me è un ragazzo... è una persona molto brava

P. \ Ha un difetto, ha un difetto imperdonabile, te lo devo dire?

L. \ Eh

P. \ E' milanista sfegatato

L. \ Però ho già capito

P. \ (Ride)

L. \ Aoh, pensa che lui non me l'ha mai detto, non me l'ha mai detto

P. \ (Ride), perché è corretto

L. \ E' corretto, ma l'altro giorno, facendolo parlare, ad un certo punto si è tradito, perché io lo facevo parlare, e ho detto:
possibile che questo qui sa tutti gli episodi e tutte le cose del "Milan"? Vuol dire che il "Milan" lo guarda sempre, eh

P. \ E' malato, è malato a livello di mia moglie, (ride)

L. \ Eh, ho visto, ho visto, mi sono accorto, io non gliel'ho detto, eh, cioè io non gli ho detto: ah, ma tu sei un milanista? L'ho lasciato... perché, sai, giustamente...

P. \ (Ride)

L. \ Però l'ho capito, ma comunque è una persona che piace, perché è una brava persona

P. \ Gli ho dato questo premio perché se lo merita, perché mi è molto utile nel lavoro che deve fare, mi va a dare qualche mazzolata di qua e di là e quindi... no, no, va bene

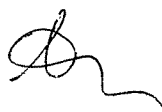
L. \ No, no, poi...

P. \ E' una brava persona

L. \ E' una persona...

P. \ Seria, è un ragazzo molto perbene, la famiglia, un ragazzo... bene, bene, un ragazzo laureato, ingegnere lui, eh, quindi...

L. \ Ma io ti dico, ti dico io come sarà andata molto probabilmente la cosa, che quello là gli avrà promesso a quell'altro che



Griselli non andava assolutamente e che mandava quello lì, no? Che a loro è gradito, il siculo

P. \ No, no, ma... ah, sì, ma certamente che era... che era...

L. \ E sì, il disegno era così, eh

P. \ E sì, no, no, ma perché la coppia doveva essere Consolo - Farneti, perché Farneti è stato digerito subito perché nessuno può dire niente

L. \ Certo

P. \ E quindi Farneti andava, ma a me mi stava bene Mitro, perché Mitro è bravo, ma Mitro...

L. \ No, ma guarda, io ti posso dire che se mandavi Consolo - Farneti veniva fuori un "casino", poi oltretutto ha fatto una "cappella" domenica scorsa, Consolo, da fantascienza

P. \ Ma non è a livello di queste partite, se tu sei uno bravo ti direi: guarda, Leonardo, è bravo, ma non lo è a quel livello, è un buon assistente che fa partite normali, che ti può venire in casa, se ti viene a fare una partita in casa, ma insomma niente di più, ma ora però che me l'hanno spinto così però, non te lo mando più nemmeno in casa, perché ora non mi fido più

L. \ E no, - inc. -, ma io dico che Consolo...

P. \ Eh, e a volte anche le pressioni che a me mi arrivano, quando poi sono così insistenti, capisco che di questo non mi fido più

L. \ E' certo

P. \ Questo è un uomo di Lanese oltretutto

L. \ Io i due... i due che non mi fido di là sono... uno è Consolo e l'altro è questo qui che abita a Milano, no? Che non è internazionale

P. \ Ah, Foschetti?

L. \ Foschetti, Foschetti io l'ho guardato quando... lui ha sempre l'errore casualmente sempre da una parte, non sbaglia, io dico uno può sbagliare, sbaglia anche dall'altra, no, sempre da una parte, sempre da una parte, per dire, io faccio l'esempio, tutti abbiamo dei rapporti dovuti magari alle vecchie militanze, abbiamo fatto gli arbitri, ci siamo conosciuti, ma io ti dico che sarà matto tutto quello che vuoi, ma Babini che è... io ho un ottimo rapporto, perché ci conosciamo, viene a Milano, mi annulla il gol di Crespo sul filo, lo annulla, lo vede fuori e lo annulla, cioè capisci che è uno che quando è in campo fa il suo

P. \ Sì, sì, sì, sì

L. \ Non viene... è vero o no?

P. \ Non viene a farti danni

L. \ No, non viene neanche a regalarmi

P. \ Uhm, sì, sì

L. \ Viene e fa quello che vede, perché giustamente il gol di Crespo era sul filo, era più da annullare e l'ha annullato, l'altro, sul filo, glielo dava buono sicuro

P. \ Uhm, uhm, uhm

L. \ "Te capi"? Comunque, dai, ci sentiamo dopo la partita magari

P. \ Bene, in bocca al lupo!

L. \ Dimmi una cosa, dimmi una cosa, Paolo, un'altra cosa già che ho in mente

P. \ Dimmi, sì, sì, sì, dimmi, dimmi

L. \ All'ultima partita in casa che faremo con il "Palermo"

P. \ Sì

L. \ Visto che è l'ultima di campionato

P. \ La penultima, perché l'ultima mi sembra...

L. \ Sì, però è l'ultima a San Siro

P. \ Ah, sì, dimmi

L. \ Vedi se riesci a rimandare la coppia dei due vecchi che fanno l'ultima, cioè l'ultima partita del Milan gliela fai fare se puoi, Puglisi e Babini

P. \ Ah, ah, ah

L. \ Sai, gli dai...

P. \ Me lo segno, me lo segno, sì

L. \ E poi dagli un contentino a questo Puglisi, fagli fare un finale di anno... fagli fare questo derby di Roma, cosa te ne frega? Ormai...

P. \ Io, sai, prima che mandarti... però per mandarteli all'ultimo, che qualcuno poi magari potrebbe dare anche il là a dire: lo vedi? Sono andati a festeggiare la fine carriera

L. \ Ah

P. \ Te li mando... te li mando...

L. \ Sennò se vuoi mandarne uno lì e uno da un'altra parte...



P. \ Non voglio, eh, non voglio crearti un problema, capito? Perché qualcuno la potrebbe anche fraintendere questa cosa, capito?

L. \ Comunque guarda tu, però se puoi dagli un contentino a "Pu..."

P. \ No, no, glielo do a tutti e due, ma non voglio crearti un problema a te, capito come ti voglio dire?

L. \ No, io dicevo al limite sennò fagli fare il derby di Roma a Claudio, non gli hai fatto fare una partita decente quest'anno, eh, sai, e...

P. \ Ma il derby di Roma come faccio che c'è la "Lazio", eh?

L. \ Ma la "Lazio" lui l'ha già fatta, eh, quest'anno

P. \ La "Lazio"?

L. \ Certo, ha già fatto la "Lazio", ha già fatto la "Roma", le ha già fatte queste qui, l'ho visto io

P. \ La "Roma" sì, la "Lazio" no

L. \ La "Lazio" sì, ti dico io che l'ha già fatta

P. \ Ma la Lazio... la partita era "Lazio - Milan", quella famosa

L. \ Ma di due anni fa

P. \ Sì, sì, e lo so, ma vedrai che la "Lazio"... comunque guardo, dai

L. \ Guarda, perché...

P. \ Mi ci metto... mi ci metto...

L. \ "Povero Cristo", poi, sai, adesso obiettivamente cosa gliene frega alla "Lazio"? Non ha problemi di classifica, non ha problemi di niente, eh

P. \ Uhm, uhm

L. \ E il derby di Roma è una passerella, perché la "Roma" è come è, la "Lazio" è come è, gli fai fare questo derby di Roma, va via contento, sennò, "povero Cristo", gli hai fatto... insomma per rispetto anche alla carriera che ha avuto, eh

P. \ No, no, beh, insomma lui, dai, è stato un uomo sfortunato, perché si è bruciato i mondiali quando fece "casino" e lo fece lui a Parma, ti ricordi?

L. \ Certo, certo

P. \ Purtroppo quello è dipeso solo da lui, perché sennò i mondiali erano suoi eh, lui era già selezionato

L. \ Certo

P. \ Roth prese la palla al balzo per fare un torto a noi, e quando venne quella cosa sui giornali, che fu denunciato per offese



razziste, purtroppo la "FIFA" prese la palla al balzo e...

L. \ Certo

P. \ E lo escluse, sennò lui s'era fatto i mondiali, purtroppo questo è dipeso solo da lui

L. \ Comunque, Paolo

P. \ Ha un carattere difficile, "c...o", bravissimo però

L. \ E' bravo, ma bisogna capirlo, però è uno giusto, eh

P. \ Sì, sì, no, non mi fraintendere, cioè è uno... a me mi piace perché è un uomo, cioè lui...

L. \ Esatto, un uomo, esatto, un uomo

P. \ E lì Appiah gli fece uno sgambetto mentre lui faceva il riscaldamento e l'ha mandato a "c...re", è stato così, eh

L. \ Esatto

P. \ E però questo... ne ho sentiti altri, altri lo dissero, Appiah non poté negare, nacque un pandemonio

L. \ Comunque... comunque è un uomo, ascolta allora, Paolo, ci sentiamo la settimana prossima, ti ringrazio per il tuo
interessamento

P. \ In bocca al lupo!

L. \ E ne farò relazione al mio capo

P. \ Ti ringrazio, in bocca al lupo!

L. \ Ciao, Paolo

P. \ Ciao, ciao, ciao.

Prog. 5556 del 18/4/05, ore 9,58, su utenza 3357753629

U1.\ Pronto?

U2.\ Sei arrivato adesso?

U1.\ Sì, sono in autostrada, ma sono passato dall'altra parte, perché a Milano a quest'ora è un macello

U2.\ Sì, giusto, giusto

U1.\ Arrivo ad Alessandria e basta, allungo un pochettino, però da Busto fino a Milano è tutta una cosa... perciò non ha senso,
allora ieri hai perso?

U2.\ Perso, sì

U1.\ E ma ha giocato male, sì?

U2.\ Ma non abbiamo giocato male, quel "c.....e" di Baglioni ci ha annullato un gol, i primi venti minuti, buono di un metro,
eh

U1.\ "Minghia", e cosa dice?

U2.\ Eh, mi scuso, mi scuso, mi scuso, sempre con il "Milan" gli errori, gli ho detto: evidentemente non abbiamo affinità
elettive; c'era Collina "incazzato" nero, "f.a"!

U1.\ Ah, sì, eh?

U2.\ Poi però dopo non abbiamo... cioè siamo andati in vantaggio, dopo ci ha fermato Farneti invece un'altra volta,
Shevchenko buono, però difficile, però buono

U1.\ Eh

U2.\ E... e niente

U1.\ Collina ha arbitrato bene, sì?

U2.\ Collina sì, ha fatto la sua partita, niente da dire, nessun ammonito

U1.\ E che "c...o"! Hai perso tre punti, "... .."!

U2.\ E no, abbiám perso cinque punti, eh, è quello che t'avevo detto io, il derby di "Coppa Campioni" con l' "Inter" per noi
era penalizzante per il campionato, a livello psicologico, perché a cavallo del derby di "Coppa Campioni" c'è costato
quattro punti, abbiamo fatto un punto invece di farne...

U1.\ Almeno quattro

U2.\ Almeno quattro, hai capito?

U1.\ E lo so, ma a livello fisico?

U2.\ Ma no, ma neanche, sai cosa è successo? Siamo andati in vantaggio, poi ha preso una traversa clamorosa Gattuso da
fuori, proprio "pam", a portiere battuto, dopo abbiám preso il solito gol proprio da "piria", su calcio d'angolo

U1.\ Eh, ho visto

U2.\ E niente

U1.\ Galliani è "incazzato", no?

U2.\ "M.....a", ieri gli ho fatto delle tirate d'orecchie a Mazzei, poi Mazzei viene a veder la partita, poi non viene negli
spogliatoi, no? Siccome c'è "casino", va via, no?

U1.\ Ah, sì, come al solito, ma era a veder la partita almeno?

U2.\ **Si, c'era, l'ho visto in tribuna, gli ho fatto anche segno, ho detto: "....."! Io dopo l'ho chiamato, gli ho detto: state attenti, perché adesso siamo veramente infuriati, Baglioni e tutte queste "teste di c...o" qua, che non capiscono un "c...o"; gli ho detto: mandate gente capace, non gente che fa le "c...e", questa è una "c...a" da principiante, eh?**

U1.\ **Cioè dovrei venire io mercoledì a San Siro in teoria?**

U2.\ **Aoh, ho fatto "casino", ti faccio un'altra confidenza, ho fatto "casino", no?**

U1.\ **Eh, eh**

U2.\ **Ma "casino casino", allora chiamo Manfredi e gli dico: "....."! Ho fatto il cattivo, no? Lui, sai, si è spaventato un pò**

U1.\ **E sì, lui si spaventa subito**

U2.\ **E sai dov'eri tu in programma?**

U1.\ **Eh**

U2.\ **Ueh, mi raccomando, eh, ti hanno messo in programma... pronto?**

U1.\ **Sì, sì, dimmi**

U2.\ **A "Parma"...**

U1.\ **"Sampdoria"**

U2.\ **"Sampdoria"**

U1.\ **Sì**

U2.\ **Sei in programma lì, adesso vediamo, perché io ho fatto "casino" anche con coso, ho detto: adesso rompiamo i "c.....i" anche con... adesso voglio vedere come Consolo va di là, "....."! Bestemmiavo, c'era Ancelotti a fianco a me**

U1.\ **Sì, sì, e bisogna fare così, bisogna fare così, bestemmiare, anch'io bestemmiavo con Mazzei, gli dicevo di quelle cose...**

U2.\ **C'era Ancelotti di fianco a me, no? E... c'era Ancelotti di fianco a me, rideva, rideva, poi fa: "f..a", ma dici di quelle cose...; gli ho detto: io me ne sbatto i "c.....i"; gli dicevo: "... ..", adesso noi abbiamo i "c.....i" pieni, perché Consolo che al Cagliari gli dà i gol buoni, i gol in fuorigioco, ritorna a far la "Juve" e a noi questo qui che ha sbagliato? Date dei segnali di m...a! Che "c...o"! "F..a"!**

U1.\ **"Minghia", alla grande!**

U2.\ **Adesso bisogna anche aiutare Copelli, perché Copelli siccome... siccome è invisibile alla "Juventus"**

U1.\ **Eh**

U2.\ **Loro adesso lo vogliono ammazzare**

U1.\ **E beh, no**



U2.\ M'ha detto Copelli che gli ha... Bergamo gli ha detto che gli toglie anche la partita internazionale che ha

U1.\ Ma che partita ha internazionale? Perché?

U2.\ E non so dove doveva andare

U1.\ Ma le prossime designazioni dei mondiali può darsi, quelle di giugno

U2.\ Eh? Esatto, perché lo toglie dai quei quattro lì che erano nella selezione dei mondiali

U1.\ Ah, sì, eh, eh, vedrai... vedrai che il buon Mitro è sempre il solito, c'è sempre un problema e uno lo prende sempre "nel c..o", capisci? Cioè lui per andare a fare... lui per andare a fare i mondiali... perché quella commissione lì deve andar fuori dai "c.....i", e che ci vadano degli amici, sennò lui i mondiali non li fa

U2.\ Non ho capito

U1.\ Vedrai, vedrai che è Mitro, mi senti?

U2.\ Sì, sì

U1.\ Vedrai che va Mitro a fare... a fare i mondiali

U2.\ Infatti tu vedrai che "Inter - Juve" la fanno Mitro e Griselli ancora

U1.\ No, non... non vedrai, è già fatta, "Inter - Juve" si chiama Mitro e Griselli, ma è già da allora che si sapeva, cioè non c'era bisogno di... proprio neanche di dirlo, capisci? Io infatti a voce alta, l'altro giorno, c'era seduto lì in riunione, no? Ho detto: l'anno scorso avevamo la coppia mondiale, quest'anno è... è caduta, adesso c'è Griselli - Mitro, ormai vanno solamente le coppie, ogni anno c'è la coppia; e gli dicevo a Fabrizio: io e te quella coppia lì non siamo mai stati in grado di prenderla; gli ho detto

U2.\ A chi?

U1.\ A Bodì

U2.\ Ah, sì, a voi mai?

U1.\ Mai, mai, mai, c'è sempre stato un perché, comunque ho saputo che anche Cuttica riceve le telefonate, eh

U2.\ In che senso?

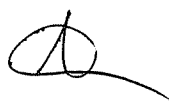
U1.\ Per prima delle partite: mi raccomando, stai attento, quella squadra lì è arrabbiata

U2.\ Ma che partita?

U1.\ Le partite della domenica che va a fare

U2.\ Sì, sì

U1.\ Perché riceve delle telefonate, - inc. - dice: m'ha chiamato Bergamo e mi ha detto tu sai perché ti ho mandato lì, perché



tu... tu sei un guardalinee intelligente;capito?

U2.\ E che partita era?

U1.\ “Venezia” e qualcos’altro, non mi ricordo più, capisci?

U2.\ Sì, sì, adesso gli faccio... adesso non so se fargli ancora, di prima mattina, una telefonatina a Mazzei

U1.\ “Porca madosca”!

U2.\ E dirgli: aoh, guarda che quello là è imbestialito furibondo, perché ha detto che vi solleva di peso, che ne ha i “c.....i” pieni e ha detto...; poi gli dico anche così: e ha detto anche che questa storia qui non gli è piaciuta un “c...o”, questi sfoghi qua, una roba e l’altra, piano piano con Copelli a fare castighi vari, perché in fin dei conti non ha fatto... ha fatto meno di quello che ha fatto Pisacreta, (ho detto), a Roma!

U1.\ Ah, sì, eh?

U2.\ Eh?

U1.\ E sì, sicuro, di’, io non ho visto le immagini, però leggevo i giornali, non c’è un “c...o” il rigore, eh?

U2.\ Ma guarda, io ti dico, tu guarda le immagini, è un “ri...”, cioè il fallo di mano c’è, ma ti dico da dove nasce, se a questo ragazzo qui gli hanno rotto “il c..o” quando non ha dato il rigore là a Reggio Calabria

U1.\ Sì, ah, sì, eh

U2.\ Eh, lui è condizionato, lui ha visto questo fallo di mano

U1.\ E’ certo, e già

U2.\ Perché il braccio è largo, e poi c’è un’altra situazione balorda, che Grosso, quello che fa il fallo, appena tocca la palla cosa fa? Si mette le mani in faccia

U1.\ Eh

U2.\ Come dire che l’ha presa sulla faccia, invece non è vero, l’ha presa sul braccio

U1.\ Sì, sì, dai, però è sempre un segnale di non tranquillità, di... di...

U2.\ E’ certo

U1.\ Di disposizioni mai certe, di disposizione mai date

U2.\ Lui mi dice così... ma io l’ho sentito ieri Cristiano e diceva che loro l’avevano data questa disposizione, che quando un giocatore, su un tiro in porta, si muove in modo scomposto con le braccia e il pallone va sul braccio, è da considerarsi rigore, l’avevan detta questa cosa?

U1.\ Ma, sai, sì, poi bisogna vedere sempre... bisogna sempre vedere come sono le situazioni, capisci?

U2.\ E comunque se tu guardi, qual è il discorso che può avere tratto in inganno Copelli? Che il braccio che tocca il pallone non è quello che ripara ipoteticamente la faccia

U1.\ Sì

U2.\ Ma è l'altro

U1.\ Eh

U2.\ E' l'altro, hai capito?

U1.\ Sì, sì, certo, comunque voglio vederlo per rendermi conto della cosa, comunque son tutti... tutti "incazzati", loro parlavano, parlavano, io sentivo, ascoltavo, ma...

U2.\ Chi parlava?

U1.\ Beh, sia Cuttica che Dondarini, sai

U2.\ Eh, Dondarini è "incazzato" anche lui, eh

U1.\ Eh?

U2.\ Dondarini è "incazzato" anche lui

U1.\ Sì, va beh, lui è incazzato

U2.\ E' "incazzato", però Dondarini è anche un raccomandato, "f..a", dai

U1.\ Sì, è raccomandato ed è anche un po' un "pirlotto", no?

U2.\ Uhm, perché?

U1.\ Sai, nel senso che, sai, lui con la storia che va dritto, va dritto, va dritto, aoh, va bene andar dritto, ma ogni tanto... ogni tanto cerca di andare dritto, ma cerca di prendere la strada un po' più larga, capisci?

U2.\ Eh

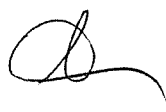
U1.\ Cioè lui invece prende sempre la scorciatoia di sassi e, sai, ogni tanto buchi, eh?

U2.\ Saccani... Saccani l'hanno ammazzato anche ieri

U1.\ Anche ieri disastro?

U2.\ Eh, "f..a", Saccani ieri gli ha dato il secondo gol dell' "Inter" a Martins, praticamente butta per terra con uno spintone il difensore del Bologna che è l'ultimo, prende la palla e va in porta, questo è buono!

U1.\ Pensa te, sì, ma Saccani anche lui non è capace, anche lui purtroppo... purtroppo non è capace, eh, è inutile, è inutile continuare lì, è inutile, ormai l'hai provato, l'hai visto, eh, purtroppo non ti puoi neanche fidare di mandargli a fare delle garette di meno... di meno importanza, capisci? Perché... perché cronicamente è scarso, e allora a quel punto lì



che cosa fai? A casa, via! Speri con uno nuovo

U2.\ Eh, certo, certo

U1.\ Aoh, comunque staremo a vedere per un po' il sorteggio, ah, mi avevano posizionato su "Parma - Sampdoria"?

U2.\ Tu comunque cerca di star zitto su queste cose che ti dico

U1.\ Sì, a me che "c...o" me ne frega? Io... io dico... dico...

U2.\ Sì, eri predestinato, adesso eri predestinato lì

U1.\ Potevo anche essere predestinato a Palermo, ma a Palermo non mi mandano, perché sanno che con me a Palermo, sai, non è che... non vanno tanto sul sicuro, eh

U2.\ Eh, non è che hanno gli omaggi della ditta

U1.\ Eh, non è che sono... sono tranquilli, eh

U2.\ Comunque io ti dirò di più, e gliel'ho detto anche a Galliani, che dalla reazione che ha avuto Bergamo con Copelli ieri

U1.\ Sì

U2.\ Io non vorrei che questo Zamparini, da quando è diventato vice presidente della "Lega", fa il fenomeno, no? Avrà chiamato Bergamo, no?

U1.\ E sì, a parte quello, ma Bergamo, che notoriamente è un grande politico, no?

U2.\ Non vuole "casini"

U1.\ Notoriamente è un grande politico, dove lui sta cercando consensi

U2.\ Ah, sì

U1.\ Adesso sta andando a posizionarsi anche dalla parte di quelli che si sono seduti nella stanza dei bottoni

U2.\ Certo

U1.\ Vedi Sensi, vedi... vedi una volta la "Lazio", vedi il "Milan", cioè lui cerca di andare adesso dalla parte dove uno che ha fatto "casino"

U2.\ Mi stan chiamando sotto, aspetta un attimo, che sarà il "Milan", ciao

U1.\ Eh

- Subito dopo: -

U2.\ Pronto?

D. \ Pronto, Leonardo



L. \ Si

D. \ Ciao, sono Gaia

L. \ Ciao, Gaia, dimmi

G. \ Leonardo, ti devo passare Gandini, prima di passartelo però ti volevo avvertire che ti stiamo mandando... Claudio ti sta mandando un'e mail

L. \ Si

G. \ Info chiocciola isolacaprerapunto.com

L. \ Si, sì, che cos'è?

G. \ E' la scheda dell'arbitro di sabato, dell'arbitro, degli assistenti, dovresti controllare, comunque penso che ti spiegherà Gandini, adesso te lo passo

L. \ Si, d'accordo

G. \ Te lo passo

L. \ Si, ciao

G. \ Ciao, Leo

- Subito dopo: -

A. \ Leo

L. \ Si, dimmi

A. \ Ciao, abbiamo un dubbio sulla storia, perché adesso io ho guardato che cosa aveva tirato fuori la banca dati di Baglioni

L. \ Si

A. \ E non c'è accenno alla partita di Verona

L. \ No, no, sono sicurissimo, me l'ha detto anche lui negli spogliatoi

A. \ E infatti, invece la prima partita che viene segnalato Baglioni è un "Parma - Milan", uno a zero, del duemila, dove lui avrebbe, se non vado errato, tolto un gol regolare a Inzaghi

L. \ No, quello lì di quel Parma famoso che c'è il gol di Inzaghi annullato è Pisacreta

A. \ Ecco, e come facciamo a ricordarci di un "Verona - Milan" e nella banca dati non risulta?

L. \ E sarà la banca dati che ha sbagliato

A. \ Mi sembra che Baglioni - inc. -

L. \ No, no, me l'ha ribadito anche lui ieri negli spogliatoi quando - inc. -

A. \ Perché Baglioni viene fuori... '99-2000 "Parma - Milan" uno a zero, due aprile del 2000, poi "Milan - Atalanta" tre a tre, cinque novembre del 2000, "Bologna - Milan" due a zero, che è il famoso 10.03.2002, quando pensavano di essere morti, "Milan - Como" due a zero, un anno dopo, "Milan - Ancona" cinque a zero, a gennaio del 2004

L. \ Sì, evidentemente non l'han messa dentro, ma me lo ricordo perfettamente il gol di Gilardino a Verona

A. \ Ma secondo me è "Verona - Milan", non è "Parma - Milan"

L. \ "Verona - Milan" arbitro Rosetti

A. \ Sì, anche io mi ricordo quello

L. \ No, no, ma stai pur tranquillissimo, è quello, è quello, è quello

A. \ Va bene

L. \ Va bene, in quella e mail che mi arriva c'è quella roba lì?

A. \ Sì, sì

L. \ No, no, è quella lì, è quella lì

A. \ E Farnetti l'abbiamo avuto una volta sola nella storia?

L. \ Ma no, ma Farnetti solo quest'anno l'abbiamo avuto due o tre volte

A. \ Poi loro parlano di Farnetti con due "ti"

L. \ Ma lì quelli della banca dati, secondo me, sono disastrosi in queste cose

A. \ Sono matti, completamente matti

L. \ Sono matti, quelli della banca dati sono fuori di testa, noi abbiamo una banca dati che è ridicola

A. \ Anche secondo me, va bene, grazie

L. \ Va bene, ciao, bello

A. \ Ciao, ciao.

Progr.5568 del 18/4/05, ore 10,15, su utenza 3357753629

U1.\ Pronto?

U2.\ Gennaio

G. \ Ciao, Leo



L. \ Ciao

G. \ Buongiorno

L. \ Ueh, mi raccomando...

G. \ Eh

L. \ Perché è furibondo, eh

G. \ Ma io...

L. \ Ha tirato fuori i cannoni di Navarone, stamattina mi ha tenuto al telefono un'ora, eh

G. \ Ascolta, io ho "pa...", ho tenuto Bergamo un quarto d'ora al telefono stamane presto

L. \ Questa mattina ha voluto tutta la banca dati, adesso... adesso ha voluto tutta la banca dati a vedere qui Baglioni cosa ha sbagliato, e noi...

G. \ Ha sbagliato - inc. -, non ha sbagliato niente

L. \ Aspetta, è andato a vedere la "Juve", Consolo... mica Consolo... Pisacreta che con la Roma ne ha fatti... infatti m'ha detto: neanche voglio vedere, adesso voglio vedere se con Copelli faranno i cani e lo puniranno, Pisacreta che ha sbagliato due cose si è fermato appena, e no, anche Copelli

G. \ Leo

L. \ Eh, è "incazzato" nero, comunque è furibondo

G. \ Sì, ti posso dire una cosa?

L. \ Eh

G. \ E no, ma io ti capisco, però, per esempio, per rispettare il turno di rotazione

L. \ Uhm

G. \ Guarda, ieri s'è messo Grilli

L. \ Eh

G. \ Che non aveva fatto la "Juve" e che stava facendo il "Milan" e che stava facendo... non ha fatto il "Milan", fa l' "Inter"

L. \ Certo

G. \ Allora per fare i turni di rotazione si è fatto questo discorso qua

L. \ Eh

G. \ Baglioni s'era messo lì perché c'era un discorso che non aveva fatto la "Juve", aveva fatto l' "Inter", doveva fare il "Milan"



L. \ Eh

G. \ E veniva da un periodo buono questo cretino, capito?

L. \ Eh, eh

G. \ Tra l'altro io mi sono rivisto e rivisto l'azione, ha sbagliato forse la cosa più facile che gli era capitata, perché nel primo tempo...

L. \ In tutta al partita, certo

G. \ Eh, nel primo tempo ha fatto andare voi del "Milan" tre volte, se tu ti rivedi la partita, soli davanti al portiere, venendo da un bell'incrocio, uno davanti a lui, che poi hanno passato la palla all'indietro

L. \ E lo so, lo so

G. \ Eh, eh

L. \ Però...

G. \ E' stato un errore che lui s'è fossilizzato su Shevchenko, che era leggermente avanti

L. \ Certo

G. \ E non si è... e purtroppo per la velocità dell'azione è rimasto dietro, io l'ho studiato

L. \ Però, Gennaro, tu intorno a questo discorso che noi siamo addetti ai lavori a quello là di queste cose non gliene frega un "c...o", questo ti dice: "....."!

G. \ Sì, però... hai ragione, io... ma io lo capisco, ci mancherebbe altro

L. \ Eh

G. \ Come capisco che un errore in questo momento è... è anche importante

L. \ Certo

G. \ No, è anche di più, di più

L. \ Di più

G. \ Eh

L. \ Perché calcola tu adesso, per un errore... al limite sei indietro tre punti e se magari...

G. \ Capito?

L. \ Invece il gol te lo dà nei primi minuti che è regolare, la partita ti cambia, è logico, logico, per quello che dico, che bisogna stare molto attenti, eh

G. \ Ma, guarda, quando ha segnato il Milan

L. \ Uhm

G. \ Ti giuro, è stata una liberazione per me

L. \ Beh, Paolo cos'ha detto? Cosa dice Paolo?

G. \ E Paolo ha detto: guardiamo di non sbagliare una virgola sotto quest'aspetto di... di...

L. \ Ecco, io quello che...

G. \ Di mandargli gli uomini...

L. \ Il messaggio

G. \ Gli uomini di fiducia

L. \ Ecco, il messaggio è quello, mandategli gente che lo lascia tranquillo, almeno in queste due giornate

G. \ Ma questo è quello che ci preme, capito?

L. \ Eh

G. \ Ma non per qualcosa, per gli equilibri che abbiamo sempre avuto con tutti, ecco, soprattutto con voi

L. \ Eh

G. \ Eh, eh, capito? Ma chi s'aspettava... cioè il questo ragazzo... cioè a parte tutto, non è che voglio difendere Baglioni, come difendo Copelli che ha sbagliato una roba... Copelli ha sbagliato una disposizione che non gli si è data, ecco perché siamo un po' "incazzati" con Copelli

L. \ Uhm

G. \ Ma non perché è Copelli, poteva essere anche Consolo

L. \ Uhm

G. \ Consolo quando ha sbagliato l'altra volta, eh

L. \ Uhm

G. \ Consolo è stato fermo un mese quasi tra la serie "B", il turno che ha saltato e cosa

L. \ Ah, ah

G. \ Non ce ne sbatte i "c.....i" a noi di Consolo, come pure di Copelli, Copelli siccome sta facendo una grande annata quest'anno

L. \ Uhm

G. \ Ma Copelli è uno dei primi in graduatoria

L. \ Certo

G. \ Non ti sto dicendo una "s.....a"

L. \ Certo

G. \ Però quando noi ti si dice da sei anni...

L. \ Uhm

G. \ Da sei anni gli si dice... io da quattro, loro da sei

L. \ Uhm

G. \ Perché io posso...

L. \ Uhm

G. \ Posso semplicemente dire quello che loro portavano avanti come tesi

L. \ Sì, sì, sì

G. \ Dice: ma per quanto riguarda le valutazioni della mano, volontarie o no, uno dei primi parametri è la distanza; ci hanno sempre detto questo loro, che poi l'ho detto pure io a tutti gli altri, anche venerdì l'ho ripetuto

L. \ Certo

G. \ Capito? Lui non ha valutato né la distanza né il discorso della volontarietà

L. \ Uhm

G. \ Nel senso che vedi se un giocatore è di fronte alla palla e può evitare l'impatto, questo giocatore guarda all'indietro, questo giocatore si sposta per far passare la palla, sono attaccate che c'è un metro di distanza tra di loro, non puoi valutare un calcio di rigore così, capito?

L. \ Certo

G. \ Cioè è questo che ci ha fatto rabbia di Copelli, che poi Copelli è un bravo, bravissimo assistente, non si discute, ma come tutti gli assistenti ogni tanto passano dei periodi che...

L. \ Di... di scarsa forma, certo

G. \ Eh, guarda Ivaldi

L. \ Esatto, Ivaldi non ne azzecca una

G. \ Eh, guarda Ivaldi, eh, eh, Ivaldi è uno di quelli bravissimi, che però...

L. \ E' fuori condizione

G. \ Ecco, questo è la verità dei fatti insomma, no?

L. \ No, comunque... comunque state molto attenti, il mio messaggio, state attenti, perché è super velenosissimo ieri, guarda

G. \ E, scusa, Leo, ascolta

L. \ Eh

G. \ Ma tu ci parli con loro?

L. \ Io, guarda, tante volte non ci parlo perché "m'incazzo"

G. \ E no, ma parlaci, perché... capito? Cioè io sono un vice commissario

L. \ Lo so, lo so

G. \ Io porto gli input, ma... capito?

L. \ Esatto, però tu su questa roba qua...

G. \ Cioè io non è che voglio giocare a scaricabarile, ci mancherebbe altro

L. \ Certo, certo

G. \ Io stamani a Paolo l'ho tenuto un quarto d'ora al telefono, perché c'è Paolo a Roma, no?

L. \ Ma Pairetto non c'è oggi?

G. \ Non lo so se c'è lui

L. \ E beh, ma Paolo se, ecco, lo chiami adesso, mi sembra... comunque al limite se tu l'hai sentito, se tu gliel'hai riportato, penso che sia intelligente da capire, no?

G. \ Sì, sì, sì, sì

L. \ Ecco

G. \ Sicuramente, sicuramente

L. \ Magari lo chiamerò oggi nel pomeriggio per dirgli di stare molto attenti

G. \ Ah

L. \ Perché adesso il clima è "vele...", guarda che il clima adesso è super velenoso, eh

G. \ Sì, ma si capisce l'importanza del momento

L. \ Certo

G. \ Insomma mica siamo bambini, eh

L. \ Certo

G. \ Eh, che poi tu stesso mi devi analizzare la partita e mi devi dire questo ha fatto un errore perché è stata la velocità



dell'azione a fare... mentre in altre situazioni da fermo l'ha fatto andare da solo davanti al portiere, se uno è malato di mente allora lo vedi anche sull'altra azione, capito?

L. \ Certo

G. \ Eh

L. \ Va bene

G. \ Comunque vai tranquillo, ciao

L. \ Ciao

G. \ Ciao

L. \ Ciao, ciao.

Prog. 39887 del 18/4/05, ore 10,47, su utenza3356432164

U1.\ Pronto?

U2.\ Paolo, ciao

P. \ Ueh, buongiorno; come va?

U2.\ Tutto bene, tu?

P. \ Sì, sì, sì, tutto bene

U2.\ Tutto okay?

P. \ Sì, abbastanza

U2.\ Pronto? Pronto? Io ho finito adesso la riunione di stamattina, ho detto, chiamo subito a Paolo

P. \ Sì

U2.\ Per sapere com'è, tutto a posto, sì?

P. \ Sì, sì, si è cambiato solo un... c'era un problema con la seconda griglia, ho girato Preschern con Dattilo, perché c'era una partita con - inc. -...

U2.\ Ah

P. \ Ho detto, non cambia un c...o, tanto, lo metteremo poi quest'altra volta, ho tirato su Preschern che era nella terza

U2.\ Sì, sì, va bene

P. \ Tanto non cambia niente



U2.\ Si, si, si

P. \ E poi c'è qualche... qualche cosa da fare per gli assistenti

U2.\ Uhm

P. \ Insomma, qualche piccola cosa

U2.\ Piccolo cambiamento?

P. \ Sì, sì, sì; non sono cose importanti, ma...

U2.\ Marginali, uhm

P. \ Uhm, uhm, insomma

U2.\ Sì?

P. \ Uhm

U2.\ Dove?

P. \ A...

U2.\ - Voci sovrapposte -

P. \ E' uno che già sono due mesi che dovevamo averlo messo e c'è stata qualche pressione e quindi si mette – inc. – a fare
Milan – Chievo... e oh, e ieri si è sbagliato...

U2.\ Certo

P. \ E quindi questi dicono perché ci penalizzate; cioè, con me non hanno parlato, eh, ti dico la verità, hanno chiamato
Gennaro

U2.\ Ah, sì?

P. \ - Inc. – anche, sì, sì; ha chiamato Meani, mi ha chiamato – inc. – dice: guarda, mi hanno chiamato perché è un anno e
mezzo... noi non contiamo niente...; lui, credo che gli abbia risposto a dovere, perché gli ha detto direttamente che
Baglioni, in effetti, è un assistente che quest'anno ha fatto non bene, di più

U2.\ No, ma...

P. \ Non aveva mai fatto il Milan, così come Grilli non aveva mai fatto la Juventus...

U2.\ Sì, sì

P. \ Per cui, eh, eh, la decisione è stata – voci sovrapposte –

U2.\ Difficile, no, onestamente non era facilissima

P. \ Eh, tante valutazioni fatte bene...



U2.\ Uhm

P. \ Con - inc.- a filo e lui ha lasciato giocare, quindi un errore ci può stare, però, sai, nasce questo problema, dici, sì, va bene, però noi siamo penalizzati perché c'è questo fatto... e poi c'è... capito? Eh, eh, è più un fatto politico che tecnico; e a noi, d'altra parte, è due mesi che se ne parla

U2.\ Sì, sì

P. \ Quindi una domenica o l'altra poi dovevamo rimandarlo

U2.\ Uhm, uhm

P. \ E poi niente di, niente di che, ecco; anche perché poi, ieri, le partite sono andate bene

U2.\ Sì

P. \ Levando un fuorigioco, poi, tutto sommato...

U2.\ Un po' Massimo che c...o, nessuno - inc. -

P. \ Come?

U2.\ Massimo che lo fa ripetere questo rigore, anche lui!

P. \ Eh

U2.\ Guarda, io delle volte non li capisco, guarda, gli arbitri, guarda Paolo

P. \ E che ti devo dire?

U2.\ M ha parato, Dio buono! Ma che c...o te ne frega, al novantatreesimo lo fai ripetere? Ma proprio...; cioè, io, davvero dico, non... cioè, è chiaro che il regolamento dice va bene, perché poi si sono mossi prima, però, c...o, io, guarda, a volta... cioè, ce li andiamo anche a cercare le rogne, eh

P. \ E sì

U2.\ Onestamente, Paolo

P. \ E sì

U2.\ Onestamente, quello che ho visto ieri sera, guarda...

P. \ Sì

U2.\ Poi, in televisione, dicono, p.....a Eva! Sì, sì, sono entrati, l'ha parato, non è che l'abbia respinto sui piedi di uno che poi ha segnato...

P. \ Uhm, uhm, uhm, che ti devo dire?

U2.\ No, no, no, ma era così, - inc. - Paolo - voci sovrapposte -

P. \ Eh, sì, sì, no... hai ragione, ma io sono d'accordo

U2.\ E' una considerazione tra di noi, cioè...

P. \ Sono d'accordo con te, sono d'accordo con te

U2.\ Voglio vedere se mi fa ripetere un rigore così in Milan - Juventus

P. \ Uhm, uhm

U2.\ Eh?

P. \ Uhm

U2.\ A favore dell'uno e dell'altro, non mi frega un c...o, eh, non sto dicendo...

P. \ Uhm

U2.\ Cioè che fa?

P. \ E, e, e...

U2.\ Cioè, fa venire giù il mondo! No, adesso, scherzi a parte, Paolo...

P. \ No, no, ma è così, eh

U2.\ Cioè, che...

P. \ Oltretutto, poi, era un... le cose andavano meglio se rimanevano così, tanto per essere...; perché era una partita che aveva...

U2.\ Sì, sì, aveva detto zero a zero...

P. \ - Inc. - lo svolgimento, sì, sì

U2.\ Sì, sì, infatti, senza discussioni, niente, il rigore glielo hai dato...

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Ha sbagliato, c...o, di questo testa di c...o, oltretutto, di Di Biagio...

P. \ Uhm

U2.\ Che fa anche sempre il furbo con gli altri

P. \ Uhm

U2.\ Oltretutto

P. \ Uhm

U2.\ No?



P. \ Si

U2.\ Che si prendeva qualche Madonna anche lui

P. \ Sì, sì, sì

U2.\ (Ride)

P. \ Anche perché, poi, l'infrazione era ininfluenta, eh

U2.\ Sì, infatti, infatti, perché, poi dopo non è che l'abbia respinta nei piedi di questi

P. \ Uhm

U2.\ Va bene

P. \ Appunto, appunto, appunto, appunto

U2.\ Va bene, va'

P. \ Va bene; a voi com'è andata?

U2.\ Sì, bene, adesso abbiamo fatto la prima parte, adesso c'è stato il break, adesso si riparte con il lavoro e appena riesco ad uscire...

P. \ Alberto è emozionato?

U2.\ No, abbastanza tranquillo stamattina

P. \ Ah

U2.\ Sì, no, no, tranquillo, tranquillo

P. \ Uhm; appena che ora esci, chiamami così ti do...

U2.\ Così mi dai...

P. \ Il fatto del sorteggio

U2.\ Speriamo bene

P. \ Speriamo

U2.\ Io spero che venga Collina, guarda, ti giuro

P. \ Eh, sì

U2.\ Guarda, magari

P. \ E lo so

U2.\ Quel figlio di p.....a Eva!

P. \ E lo so

U2.\ Perché così, almeno... pensa se viene De Santis...

P. \ Uhm

U2.\ Insomma, se viene Paparesta, ancora ancora, ma se viene Collina è meglio

P. \ - Inc. - sì

U2.\ Eh - inc. - sì, guarda... va bene, okay, Paolo

P. \ Va bene

U2.\ Ci sentiamo, allora

P. \ Un abbraccio

U2.\ A più tardi, ciao

P. \ Ciao.

Prog. 5582 del 18/4/05, ore 11,25, su utenza 3357753629

- Durante l'attesa il chiamante rivolto ad altri: eh, adesso da noi si stringe, o Collina o De Santis; subito dopo: -

U1.\ Ueh

U2.\ Aoh

U1.\ Dai

U2.\ Forse sei a Milano

U1.\ Sì?

U2.\ Sì, pensa te, "han proprio il c..o sporco", eh

U1.\ Sì, di più

U2.\ "...e"!

U1.\ Di più, han fatto il sorteggio?

U2.\ Paparesta, eh

U1.\ Ah, capito?

U2.\ E forse tu... però forse tu e Gimignani

U1.\ Pensa te!

U2.\ Due "stracagioni", guarda, (ride), tu non devi fare mica il "piria", perché adesso la facciamo fino in fondo la guerra, eh

U1.\ Ah, sì, eh

U2.\ E sì, eh, adesso si combatte proprio, perché ormai si... (ride), che "i.....i" che sono, eh, adesso si son "c....i" addosso, comunque hai ragione te, bisogna bestemmiare, io ieri ho tirato un po' di "....."!

U1.\ Sì, sì

U2.\ "Madonna, Madonna v...a", vi spacco il c..o qui, adesso abbiamo i "c.....i" pieni, eh, adesso qui... pizzaiolo di Firenze!
(Ride)

U1.\ Eh

U2.\ Poverino, poi però mi dispiace, però dev'essere un falsino, eh

U1.\ Sì, sì, altroché

U2.\ M'han detto che è uno che li mantiene tutti a mangiare, vino, olio...

U1.\ E sì, eh, altroché, altroché che li mantiene, e già, e già, perché? Non sono tutti lì?

U2.\ Va bene, aoh, dopo gli...

U1.\ Eh

U2.\ Gli telefono, se vieni fuori tu ufficiale gli telefona Collina e gli... allora se noi abbiamo Paparesta, guarda un po', perché sarà o De Santis o Collina

U1.\ Dell'altra parte?

U2.\ E sì

U1.\ Adesso vado a vedere in ufficio, dai

U2.\ Ciao

U1.\ Ciao

U2.\ Ciao

Progr.5587 del 18/4/05, ore 11,40, su utenza 3357753629

- Durante l'attesa il chiamante rivolto ad altri: senti questa, eh, guarda cosa gli dico; subito dopo: -

U1.\ Pronto?

U2.\ Aoh?

U1.\ Eh

U2.\ Dopo la purga arriva... arriva la medicina

U1.\ Che cosa è successo?

U2.\ Mercoledì

U1.\ Uhm

U2.\ Noi siamo sempre buoni, hai capito? Anche se siamo avanti di due metri...

U1.\ Che cosa vuol dire?

U2.\ Eh?

U1.\ Che cosa vuol dire?

U2.\ Non fare il cretino, cosa vuol dire? Che cosa vuol dire? Siccome si sono "c....i" addosso, allora mandiamogli i suoi amici

U1.\ No, va beh, faccio ancora il "Chiedo"

U2.\ Sì, eh, ma sai chi è l'altro?

U1.\ Chi è?

U2.\ Indovina?

U1.\ Contini?

U2.\ "Brontolo", (ride)

U1.\ Puglisi?

U2.\ Sì

U1.\ Questa è proprio... guarda

U2.\ Eh?

U1.\ Bisognerebbe... bisognerebbe rifiutarla

U2.\ (Ride)

U1.\ Chi è l'arbitro?

U2.\ Paparesta

U1.\ Vai avanti

U2.\ Perché avanti?

U1.\ Bisognerebbe rifiutarla quella partita lì

U2.\ Perché?

U1.\ Perché sì, ma scusami, ma c'è bisogno di dire il perché, Leo? Cioè io ho fatto "Atalanta - Chievo" l'ultima volta, cioè dopo tutto Puglisi è andato là che era da dargli tre mesi di sospensione solo per quello che ha detto

L. \ Bravo

U1.\ E' una vita che non fa il "Milan", che non glielo danno perché dicono che è un ultras del "Milan"

L. \ Eh, bravo, e per forza, si sono spaventati, perché io...

U1.\ Tiene... tiene lo "juventino" Baglioni, capito? Ti annulla un gol, che ci può anche stare, per carità di Dio! Cioè loro confermano, con questa designazione, confermano che è tutta una porcheria

L. \ Aoh, aoh, e si "c....o", eh, ma no, ieri si son "c....i" addosso perché io ho cominciato a tirare dei "....." al telefono da cattivo, no? - Inc. - con Mazzei, che tiravamo delle bestemmie al telefono: "... ..", ci siamo rotti i "c.....i", - inc. -; aoh, Alberto Costa sul "Corriere": il pizzaiolo Baglioni...; (ride)

U1.\ Sì, ma non si può così, dai, perché poi è una partita che crea difficoltà, sinceramente mi crea grandi difficoltà

L. \ Hai capito? Eh, ma mica ti ho chiesto io, eh?

U1.\ Appunto che dico io, ma se te mi chiedevi eri "piria" due volte, te... te sei stato alla porta a guardare, cioè a questo punto mi vien da chiedere "Juventus - Inter" chi ci mandano? Ci manderanno sicuramente...

L. \ "Juventus - Inter" va a Mitro - Griselli

U1.\ Ah, per forza, eh

L. \ Uno, per la soddisfazione tua e per quel "piria" di Montagna

U1.\ Sì, va beh, comunque questa è la dimostrazione che non c'entra niente nessuno, capito? Non c'entra niente nessuno, nessuno c'entra niente

L. \ Non sei contento di venire a fare il "Milan", "piria"? Vieni da me a trovarmi

U1.\ Ma ho capito che son contento, ma mi mette in difficoltà questa partita, Leo, dai, ma mette in difficoltà anche quel cretino di "Brontolo", cioè loro ci... ci mettono il cappio al collo, nel senso che, tra l'altro, con il "Chievo" è difficile, per cui lo sai benissimo che ti viene... cioè con quei movimenti che fanno, magari succede anche che annullo un gol buono, che non è neanche la prima volta

L. \ Tu... tu cerca di non annullarlo, (ride)

U1.\ Eh, non annullare, lo sai che io alzo quello che vedo, è sempre stato purtroppo il mio difetto con questa gente qua

L. \ Aoh, comunque, ciao, mi vien da ridere, va

U1.\ No, no, c'è da ridere, sì, proprio, grazie

L. \ Eh?

U1.\ **Comunque grazie**

L. \ **Aoh, vieni a trovarmi, magari - inc. -, che "c...o" vai a fare a spendere i soldi in quell'albergo là del "c...o"**

U1.\ **Ah, guarda, adesso sentirò Pairetto, quando mi telefona, tanto lui va sempre là**

L. \ **Tanto la partita è mica la sera, eh**

U1.\ **Ma non lo so lui, perché io poi problemi ne ho pochi, perché intanto mercoledì lo prendo di ferie**

L. \ **Figurati se "Brontolo" viene a...**

U1.\ **Eh, "Brontolo" non può venire alle sei del pomeriggio, lui a pranzo dovrà venire**

L. \ **Aoh, ma sai perché, secondo me, hanno il c..o sporco? Perché di là gli è saltato fuori De Santis, eh, "Juventus - Inter"**

U1.\ **Hanno fatto?**

L. \ **De Santis "Juventus - Inter"**

U1.\ **Ah, bene, ci pensa lui**

L. \ **Ah, diviene tosta, sai, "Juventus - Inter" bisogna star attenti, eh**

U1.\ **Ah, bisogna stare attenti, sì, poi comunque speriamo che vada bene la nostra che poi, degli altri, chi vuole il Signore se lo
preghi**

L. \ **Va bene, ciao, grande, ciao**

U1.\ **Ciao**

L. \ **Ciao, ciao.**

Progr.5591 del 18/4/05, ore 11,45, su utenza 3357753629

U1.\ **Pronto?**

U2.\ **Cambiato ancora**

U1.\ **Ah, sì?**

U2.\ **Sì**

U1.\ **(Ride)**

U2.\ **Babini, non Gemignani**

U1.\ **Ah**

U2.\ Son troppo appiattiti, aoh

U1.\ Ma lo sai perché?

U2.\ Eh

U1.\ Infatti volevo... volevo dirtelo

U2.\ Eh

U1.\ Tu gli hai detto che vuoi della gente capace

U2.\ Esatto, bravo, (ride)

U1.\ (Ride), non possiamo andargli a dire - inc. -

U2.\ Io ho chiamato Babini che non sapeva un "c...o"

U1.\ Eh

U2.\ Oggi ha detto: ma allora ecco, adesso sono in difficoltà; lui fa sempre il tragico, no? Eh, perché adesso qui... sì, sì, vedi, son partite qui... gli volevo dire: "ma vallo a pigliare in c..o", vai, cretino!

U1.\ Sì, sì

U2.\ Se dobbiamo far la guerra per bene, facciamo anche la guerra alla "Juve", - inc. -, sono tutti contenti anche loro

U1.\ E sì, eh

U2.\ E allora bisogna fare così per fare la guerra a quelli là, eh

U1.\ Eh

U2.\ Sai, era Consolo

U1.\ Sì

U2.\ Lui, Consolo, tu... io ho visto già i filmati, nel primo tempo con la "Juve"

U1.\ Ma mi han detto adesso che c'erano due gol dubbi?

U2.\ Ma no, lui cosa ha fatto? Nel primo tempo nel dubbio...

U1.\ Sì

U2.\ Nel dubbio ha... ha lasciato correre con la "Juve"

U1.\ Sì

U2.\ Nel secondo tempo nel dubbio - inc. -, basta, quello lì, uno non è che deve fare le cose... se è buono di un metro, è buono di un metro, è quando è nel dubbio che lì... nel dubbio sai che... nel dubbio stai giù, via, nel dubbio, di là, vai su,



finito il gioco

U1.\ E sì, eh

U2.\ E' quello lì il giochino del... che fanno quelli lì, eh, De Santis fa l' "Inter"

U1.\ Ah, ecco

U2.\ Ecco perché loro si sono ulteriormente - inc. -, "f..a", adesso è venuto fuori De Santis di qui, di là

U1.\ Eh, eh, ma li hanno dati i guardalinee?

U2.\ Che ne so? Sarà Mitro, Gemignani, Mitro...

U1.\ Sì, è vero, quello lì sicuro

U2.\ Bravo, Mitro

U1.\ Madonna, chissà... chissà che modifiche han fatto

U2.\ "M.....a"!

U1.\ Avran già cambiati ventisette volte! (Ride)

U2.\ E sì, perché quello lì appare, ma te l'ho detto, l'ha fatto tirare tre porco di qui e porco di là, quattro "incazzature"

U1.\ Sì, sì, poi gli viene - inc. -, che gli ha detto... gli ha detto che l'ho insultato a morte, capisci?

U2.\ Ma infatti è quello che ha detto, che rideva Babini, fa... allora fa: è proprio vero che non c'è più quello là, che sa che fa?

Che venerdì gli ha detto parole a tutti, li ha insultati tutti, io che viene Montagna e mi rompe i "c.....i" che ho sbagliato due fuori giochi con il "Chievo"...; esatto, eh, tra l'altro

U1.\ Sì

U2.\ Che ho sbagliato due fuori giochi e una roba e l'altra, (ride), mi fa lui

U1.\ - Inc. - fuori casa? Ma dai, su! Cos'è? Un - inc. -?

U2.\ Non ho capito

U1.\ Rimane ancora Babini per venire a fare il "Chievo" la domenica dopo? Cos'è il guardalinee di parte? Come quando l'ha mandato... han incominciato a mandarlo a Brescia

U2.\ Chissà, evidentemente si sa, così loro non sapevano più che - inc. -

U1.\ Sì, ma a furia di cambiare, a furia... sposta di qui, sposta di qui, metti su, tira lì; poi a un certo punto non ci capisci più niente

U2.\ Bravo, al solito lì gli avran detto... avran detto: no, Gemignani no, perché Gemignani qui, su, giù; sanno che Gemignani io non è che lo adori molto, eh

U1.\ **Guarda, quando tu... quando tu m'hai detto: adesso adesso lo richiamo; perché volevo farti una battuta, ma tu non avevi detto gente capace? Poi... poi io poi son venuto in ufficio, una cosa e l'altra e non ho...**

U2.\ **(Ride), ciao**

U1.\ **Ciao**

U2.\ **Ciao.**

Progr.5656 del 18/4/05, ore 14,41, su utenza 3357753629

U1.\ **Ueh**

U2.\ **Allora?**

U1.\ **Mi ha chiamato Babini, eh**

U2.\ **Eh?**

U1.\ **Mi ha chiamato Babini**

U2.\ **Cosa ti ha detto?**

U1.\ **Tutto preoccupato**

U2.\ **Perché?**

U1.\ **Qui me lo vogliono "mettere nel c..o"! Facciamo ridere a tutti**

U2.\ **E' cretino, cioè vogliono "mettere nel c..o", e basta... basta non farselo "mettere nel c..o"**

U1.\ **Eh, appunto**

U2.\ **Cretino!**

U1.\ **Eh**

U2.\ **Aoh**

U1.\ **Eh**

U2.\ **Invece mi ha telefonato Collina, rideva come un matto, "ti prendeva per il c..o"**

U1.\ **A me?**

U2.\ **Sì**

U1.\ **Come mai?**

U2.\ Quella “m.....a” là, e qui, e su, e là, gli ho detto: per forza, tu fai i “casini”! Dopo che vuoi? Che vengano gli altri, eh, a sistemarli?

U1.\ Quasi gli mando... gli mando un messaggio: devo riparare i tuoi danni

U2.\ Bravo, digli così: bisogna che vada a... sono... come si può dire? Mi tocca fare l'agnello sacrificale - gli dici - dei tuoi, eh?

U1.\ (Ride), oppure gli mando: sono come il correttore bianco; (ride)

U2.\ Esatto, agli errori devo andare io a riparare? Esatto, come il correttore, esatto, come si chiamava quell'affare lì che mettevi quando sbagliavi a scrivere?

U1.\ La... la scolorina una volta si chiamava

U2.\ La scolorina esatto, per cancellare gli errori

U1.\ Ah, gli mando un messaggio, voglio vedere cosa dice, cosa risponde, (ride)

U2.\ Ha detto che si allena fino alle tre

U1.\ Ah, ecco, ah, sì, eh, bisogna fare un po' di “defatica” “

U2.\ Eh?

U1.\ Deve fare un po' di “defatica” “

U2.\ Mi fa ridere, mi fa ridere, eh, Babini, che fa tutto il preoccupato, che “c...o” ti vuoi preoccupare?

U1.\ Ma non lo so, io gli ho detto

U2.\ Gli ho detto: se ti mandano lì, ti mandano perché sanno che sei abbastanza gradito all'ambiente, oltretutto vai con l'esperienza di non fare “c....e”, no? Deficiente!

U1.\ Ah, sì, eh

U2.\ Eh, no, ridendo io gliel'ho detto, gli faccio: tu basta che mercoledì, da intelligente, come vogliono quelli lì, nel dubbio, da una parte vai su e dall'altra parte stai giù, poi sulle cose eclatanti che vedono tutti nessuno dice niente, eh

U1.\ Ah, sì, eh

U2.\ O no? Eh, come fanno con gli altri

U1.\ E sì

U2.\ Con gli altri cosa fanno? Nel dubbio, se... se è la “Juventus”, stanno giù, se..., se è un'altra squadra vanno su, finito, è vero o no?

U1.\ Uguale, uguale, preciso

U2.\ Eh, sennò..., eh, preciso, identico, come fanno gli altri, non c'è niente da fare, vogliono questo loro? Perché loro... eh, che

tirata di orecchie che gli ho dato, "p.....a Eva"! (Ride)

U1.\ (Ride), son tutti...

U2.\ Mercoledì ci vediamo là noi

U1.\ Sì, eh

U2.\ Dopo magari mangiamo qualcosa

U1.\ Sì

U2.\ Se tutto va bene speriamo lì, allo stadio, ma figurati, quello là mi sa che ci ha qualche "f..a" a Milano, eh

U1.\ Ah, ah

U2.\ Non vuole andar via lui, eh, e beh, se vuole andar via, andiamo a mangiare da un'altra parte

U1.\ Ah, sì, sì

U2.\ Non "ce ne f...e un c...o", andiamo a mangiare una pizza a un'altra parte

U1.\ Ma sì, al - inc. -

U2.\ Eh?

U1.\ - Inc. - al "Trotter", così, lì

U2.\ Ma sì al "Trotter", da un'altra parte, andiamo anche in centro

U1.\ Sì, sì

U2.\ "Te capì"? Va bene, ciao

U1.\ Va bene, ciao, ciao

U2.\ Ciao.

Si chiarisce che il progressivo 5582 è di telefonata tra Meani e Puglisi, dalla quale si ricava che Puglisi viene informato da chi, Meani, non dovrebbe informarlo, e che, in aggiunta, Meani dà pure indicazioni su come si dovrà comportare sul campo; il progressivo 5587 è di telefonata tra Meani e Babini, nella quale Meani mena vanto di essere riuscito a farsi mandare Puglisi, detto altrimenti Brontolo; il progressivo 5591 è di telefonata tra Meani e Puglisi, nella quale Meani mena vanto di vittoria completa, perché

sul campo andranno due amici, Babini e Puglisi; il progressivo 39887 è di telefonata tra Bergamo e Pairetto, dalla quale può ricavarsi che Bergamo è deciso a piegarsi alle richieste di Meani e ne informa Pairetto; il progressivo 5656 è di telefonata tra Meani e Puglisi, nella quale Meani dà indicazioni all'assistente Puglisi di utilizzazione maliziosa della bandierina; il progr.5568, di telefonata tra Meani e Mazzei, registra furibondo Galliani e riferimento a gente di fiducia.

Va aggiunta la comunicazione a mezzo sms del Martino al Meani di cui al progr.5583, ore 11,29, sull'utenza 3357753629.

Non rileva per la configurazione del reato di tentativo che in sede di controesame ad opera dell'avvocato Gandossi il teste Babini Fabrizio abbia tentato di rappresentare la compensazione con una propria decisione non favorevole al Milan, che sarebbe consistita nel fatto di avere annullato sullo zero a zero un gol, ritenuto regolare, a Crespo, che era il centravanti del Milan, pur essendo lui assistente gradito al Milan (ud.13/11/09), nè che, sempre in sede di controesame da parte dell'avvocato Gandossi, il teste Auricchio abbia dichiarato: "sì, assolutamente, Puglisi in quella stagione non ha mai arbitrato il Milan", tanto più che poco dopo il teste ha tenuto a sottolineare che negli ultimi minuti finali c'era stato un gol annullato al Chievo per un fallo su Nesta (ud. 13/4/10).

Il reato di cui al **capo A5)** è contestato a Della Valle Diego, a Della Valle Andrea, a Mencucci Sandro, a Bergamo Paolo, a

Mazzini Innocenzo, a Moggi Luciano, in concorso con Dondarini Paolo, giudicato separatamente.

Si ipotizza la turbativa, in favore dei Della Valle, miranti alla salvezza in serie A della Fiorentina, dell'incontro con risultato 1-2 tra Chievo e Fiorentina, svoltosi a Verona l'8/5/05.

Vengono contestati comportamenti di non corretta e genuina procedura di individuazione delle griglie arbitrali e del sorteggio del direttore di gara, previo accordo dei Della Valle con Mazzini, con l'assenso di Moggi, per sensibilizzare il designatore sul problema, al fine di una designazione utile a garantire la salvezza finale.

La condanna di tutti gli imputati, è, ad avviso del collegio, consentita dal contenuto delle conversazioni telefoniche intercettate che seguono.

Prog. 2714 del 2/5/05, ore 11,45, su utenza 3355443344

U1.\ Pronto?

D. \ Dottor Moggi, buongiorno, segreteria Della Valle

L. \ Buongiorno

D. \ Buongiorno, le passo il dottor Diego Della Valle

L. \ D'accordo

- Dopo un po' :-

V. \ Luciano?

L. \ Eccolo

V. \ Luciano, ciao, sei giù tu? Sei giù a Capri?

L. \ No

- V. \ Ah, perché io non posso esserci, sai, mi tocca stare qui per della roba di lavoro L. \ Ma senti un po', Diego, ma... la squadra ha giocato bene ma l'arbitro vi ha fatto un c...., ragazzi!
- V. \ Eh, ma lo so; che vuoi fare? L. \ Noi... abbiamo fatto casino noi per voi
- V. \ Che vuoi fare lì, Luciano? Noi siamo sotto schiaffo! C'è poco da fare
- L. \ Va be', ma... guarda, lì è stata... la colpa principale è stata della difesa, perché non è che puoi prende due goals a quella maniera; io dico a Chiellini, il cervello che gli avrà detto? Mah... Il primo goal, addirittura, l'hanno sbucciato in tre il pallone, eh
- V. \ Eh, ma quello non c'è dubbio, eh? Sai, noi, oramai, Luciano, preferiamo parlare dopo, capito? Perché adesso, parli degli arbitri, giustifichi la squadra; invece la squadra deve stare sotto pressione e non...
- L. \ No, ma no, sono d'accordo, sono d'accordo; poi se gioca al livello del Milan non ci so problemi, però, Diego, bisogna stargli addosso, eh
- V. \ E lo so, lo so
- L. \ Bisogna stargli addosso, perché è un problema.... e poi stare addosso anche a quelli che ti ho detto io; non ti stancare
- V. \ Come?
- L. \ Stai addosso anche a quelli che ti dissi l'altro giorno, non ti stancare; senza fare grosse cose ufficiali, tanto le abbiamo fatte noi, ci siamo incazzati noi per voi
- V. \ Sì, sì, ma io, sai, questa gente qui, più di vederla e prenderci un caffè... tanto, voglio dire, quello... quello solo possiamo fare e vogliamo fare, no?
- L. \ No, ma tu... ma tu, devi... no, no, ma ti devi... incazzare, con quelli lì ti devi incazzare, nel senso che... o perlomeno, cercare di fare la faccia buona ma fargli capire che, insomma, in questa maniera non si fa; poi che non sia colpa sua è un altro discorso; perché, in pratica, in campo non ci va lui; però serve, dai retta a me; una... una scrollatina in settimana, oh, noi abbiamo preso un caffè, ma che dobbiamo prendere il cappuccino per metterci a posto? Voglio dire, cerchiamo di.. di, insomma... eh... ci troviamo in una condizione, probabilmente non per colpa nostra e tutto quanto, e questo io glielo farei
- V. \ No, no, ma questo è chiaro!
- L. \ Non ti stancare, non ti stancare; più gli rompi i coglioni, meglio è; magari nella dovuta maniera, perché poi sai, in fin dei conti, non è lui che va in campo; però poi...
- V. \ Sta tranquillo che poi noi, in tutti i modi ci facciamo sentire, capito? Perché...
- L. \ Ecco, tu devi far presente... devi far capire che la persona tua è presente dappertutto, lì compreso
- V. \ Come? Non ti ho sentito, Luciano?



- L. \ Devi far capire che la persona tua è presente dappertutto, il compreso; di modo che tutti sono più attenti; mica per sistemare le cose, ma per dare maggiore attenzione, perché tanto le cose, completamente, non le puoi sistemare; però per far dare a tutti quanti...
- V. \ Sì, ma non buttiamo via nulla, non c'è dubbio
- L. \ Maggiore, maggiore osservanza delle cose, soprattutto l'attenzione massima affinché niente venga trascurato; ma non per darti dei vantaggi, per non darti degli svantaggi
- V. \ Sì, ma è quello che facciamo noi
- L. \ Come è successo... sabato, in poche parole
- V. \ E come no!
- L. \ Perché, sabato c'era un rigore sparato, quello di Pancaro... tu ti, ti ricordi che hanno fatto un casino perché Thuram aveva dato una spallata a Filippini, con la Lazio?
- V. \ Come no!
- L. \ Se tu guardi quello che ha fatto Pancaro con Pazzini, l'ha travolto!
- V. \ Ma come no! Ma come no!
- L. \ E nessuno ha detto niente! Porca... (ride) se ci fosse stata la Juventus, succedeva il finimondo
- V. \ Sai perché? Noi non abbiamo voluto di nulla perché vogliamo che la squadra adesso conti sulle sue forze; adesso lo facciamo in privato, no
- L. \ Però in privato fallo, Diego
- V. \ Sì, sì
- L. \ In privato fallo, poi magari, domani o dopodomani risentiamoci un attimo
- V. \ Okay; senti... tu comunque, va be', tanto domani io sono a Firenze, e... Luciano, era per dirti che oggi non posso essere giù; tu sei giù a Napoli?
- L. \ No, no, no... sì, io sono giù ma non ti preoccupare; tanto lo facciamo un'altra settimana; pensiamo a salvare la Fiorentina, dai, dai
- V. \ Che adesso c'è da lavorarci sopra bene; va be', noi comunque stiamo qua
- L. \ Noi vinciamo il campionato, perché andiamo a Milano e vinciamo, e voi... e voi pensate a salvare la Fiorentina, e tutti insieme diamoci una mano
- V. \ Okay

L. \ Va bene?

V. \ Ciao, un abbraccio e grazie, eh

L. \ Ci sentiamo domani, dai; in gamba, ciao

V. \ Ciao, ciao Luciano.

Prog. 12068 del 2/5/05, ore 19,45, su utenza 3351034936

D. \ Della Valle, buonasera

U. \ Buonasera signora, sono Innocenzo Mazzini della Federazione Calcio, buonasera

D. \ Sì, mi dica

I. \ Non è mica in grado di rintracciare Diego?

D. \ Attenda un attimo in linea, per favore

I. \ Sì

- Dopo un po' -

D. \ Pronto?

I. \ Sì

D. \ Guardi, purtroppo il dottor Della Valle è in viaggio, in questo momento non riesco a raggiungerlo, posso lasciargli un messaggio?

I. \ Sì, gli dice se mi chiami a questo numero

D. \ Sì, mi dica, io vedo un privato

I. \ 0...

D. \ Uhm

I. \ No, no, questo è un telefonino

D. \ Perfetto

I. \ Preferisco mi chiami ad uno fisso

D. \ Sì, mi dica

I. \ 055

D. \ Sì



I. \ 37

D. \ Sì

I. \ 5353 che è l'abitazione

D. \ 5353, perfetto; vuole che gli lasci semplicemente la chiamata o vuole lasciargli anche un messaggio?

I. \ No, gli dica che è una questione delicata, se mi può chiamare

D. \ Okay, perfetto

I. \ Va bene, grazie

D. \ La ringrazio, buonasera

I. \ Arrivederci.

Prog. 12079 del 2/5/05, ore 20,02, utenza n.3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Paolino

P. \ Sì

U2.\ Io mi sono già mosso per quella storia

P. \ Eh, cosa ti ha detto...?

U2.\ Eh, ora, lui è in giro

P. \ Uhm

U2.\ Mi sta cercando, ma se lui volesse su...; alle condizioni abbiamo detto naturalmente

P. \ Uhm

U2.\ Lui volesse parlare con te, che numero gli do?

P. \ Ah! E questo, soltanto che io dove, dove non riconosco, sai... ho risposto ora perché credevo fosse mia moglie, se no...

U2.\ No, dicevo, non è meglio se ti chiama al fisso?

P. \ Ah, ed io penso proprio di sì

U2.\ Perfetto

P. \ Dagli, dagli il numero di casa, allora

U2.\ Bravo, 0?



P. \ E' 0586

U2.\ Sì

P. \ 97

U2.\ Sì

P. \ 26

U2.\ Sì

P. \ 46, però...;

U2.\ 0586972646, verso le – inc. – e mezza, sì?

P. \ Verso le?

U2.\ Nove, le ventuno e trenta, le ventidue

P. \ Sì, sì, sì, sì, va bene dieci, dieci e mezzo, eh, l'importante so che, che ho una telefonata che mi arriva da lui, eh

U2.\ Bravo, bravo, bravo, perché – voci sovrapposte -

P. \ Ma lui come l'ha giustificato il fatto di...;

U2.\ Niente, dice, perché hanno una paura terribile

P. \ Uhm

U2.\ Questa è la voce del fratellino, che questo che loro cacciano su il primo giugno a pedate...

P. \ Uhm

U2.\ Gli possa... se annusa qualcosa, e lo tengono lontano, dice, può fare qualcosa di male, contro di noi...; sai, tutte queste
seghe delle paure di chi è per... insomma, è preso per il collo, tu capisci?

P. \ E allora fammi chiamare

U2.\ Bene

P. \ Okay?

U2.\ Però...; oh, mi raccomando, perché Diego, di quel "troiaio" che mi disse...

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Già, il fratellino, l'altro, mio amico, non ne sa niente, eh

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Capito?

P. \ Io, io ascolto cosa mi dice...; va bene, okay, okay

U2.\ Va bene? Poi semmai...;

P. \ Hai fatto bene a dirmelo

U2.\ Tu mi...; perché lui non ne sa niente perché viene preso a questi altri due dementi, capito?

P. \ Uhm, eh, io ho capito, la mia paura è quella che anche il direttore faccia una mossa sbagliata e poi ci mette tutti nei casini e quindi, ecco perché ho subito avvertito te

U2.\ Certo

P. \ In maniera che...;

U2.\ Certo

P. \ Ora, domani, quando mi richiama gli dirò che ho da fare e non ci vado

U2.\ Va bene, tu gliene spieghi tu a – inc.-, dai

P. \ Uhm, va bene

U2.\ Okay, ciao

P. \ Fammi chiamare

U2.\ Oh

P. \ - Inc.-

U2.\ Mi raccomando...; ah, Paolo?

P. \ Dimmi

U2.\ Con, con Diego...

P. \ Sì

U2.\ Tu devi fare in modo che il discorso sia a tre noi, eh

P. \ Cioè, io gli dico, io non parlo con nessuno, se non parlo con Innocenzo, guarda, per favore...

U2.\ Benissimo

P. \ E poi gli dico tutto quello che ha bisogno di dirmi, me lo dica ora per telefono, tanto sono a casa

U2.\ Va bene

P. \ Oppure, tutte le cose che ha da dirmi me le dice attraverso...

U2.\ - Inc.- va bene

P. \ E qualsiasi altra...

U2.\ Okay

P. \ Eh?

U2.\ Va bene

P. \ Bene

U2.\ Ciao

P. \ Ciao, ciao.

Prog. 7417 del 2/5/05, ore 20,28, su utenza 3355995636

Donna 1: pronto?

I: tesoro sono Innocenzo.

Donna 1: ciao Innocenzo.

I: ciao amore mio, è arrivato Paolo?

Donna 1: sì, aspetta perché è arrivato proprio in questo momento è sempre in giardino, aspetta te lo passo.

I: sì grazie amore.

Donna 1: ciao Innocenzo.

I: ciao, ciao.

P: pronto?

I: allora ci ho parlato.

P: cosa ha detto?

I: dice "ma veramente – dice - rimango perché mi ha detto che domani avremmo preso un caffè insieme alla Fiorentina." Ma guarda...



- P:** mhm, io ho cercato di buttare palloni in fallo per non sapere che cosa dire. Ho detto “ma vediamo...” perché lui voleva... “andiamo allo Sheraton...” Ho detto “no, no, no, no - ho detto - allora preferisco venire in sede.” Ma gli ho fatto una battuta, non sapevo cosa dire Innocenzo, per levarmelo di torno.
- I:** eh, bravo allora io gli ho detto chiaramente “guarda Diego, la questione è così delicata, il momento così importante, il tutto sempre sotto occhi di tutti, che non ci si può altro che parlare tra persone vere. E le persone vere sono òui, io e te. Basta!”
- P:** e lui cosa ha detto?
- I:** “ah ma va benissimo, per me sai io non mi sono mai permesso, perché non lo conosco, di chiamarlo perché io sono rispettoso dei ruoli...” Dico “guarda oh! Qui tutto questo mondo di chiacchieroni – dico - non si può altro che fare affidamento sulle persone vere...”
- P:** bravo.
- I:** ...e le persone vero siamo noi tre, e basta!”
- P:** bravo, hai fatto bene.
- I:** ha detto “guarda, allora io tutte le volte ...inc... tanto sarà sempre con te perché io non voglio assolutamente, ma so la delicatezza del ruolo e compagnia bella.” Lui alle 9 ti telefona.
- P:** perfetto.
- I:** e lì, ...inc... gestiscila te perché a questo punto tu l’hai in mano, eh!
- P:** mhm... mhm... perfetto.
- I:** cioè, a c....e quel testa di c...o.
- P:** bravo.
- I:** tutta la gentaglia intorno, il discorso è a tre. E poi se tu sai che dirgli per quello che ti riguarda.
- P:** perfetto... perfetto.
- I:** e per quanto mi riguarda, noi abbiamo fatto solo fatti bene a questa città di teste di c...o.

P: e bè oh! Noi ce la dobbiamo mettere tutta perché insomma...

I: va bene?

P: ne va anche del nostro prestigio.

I: te mi chiami?

P: sì, appena ci ho parlato.

I: va bene.

P: bene, ciao.

I: ciao tesoruccio.

P: ciao.

Prog. 2446 del 2/5/05, ore 21,13 su utenza 0586972646

U1.\ Pronto?

D. \ Sì, buonasera, è la segreteria del signor Diego Della Valle, parlo con il dottor Bergamo?

U1.\ Sono io

D. \ Buonasera, dottore, posso passarle il signor Della Valle?

P. \ Sì, signora

D. \ Grazie mille, arrivederci

P. \ Arrivederci

- Subito dopo: -

E. \ Pronto?

P. \ Sì, buonasera, sono Paolo Bergamo

E. \ Buonasera, è Della Valle, come sta?

P. \ Bene, lei?

E. \ Bene, bene, buonasera

P. \ Un po' preoccupato?

E. \ Ma sa, qui, come oramai nella vita ne abbiamo viste tante, quindi siamo qui in quel senso un po' vaccinati, soprattutto quando tocchiamo dei mondi nuovi ci dobbiamo preoccupare, anche perché non conosciamo bene tutto, capito?

P. \ È vero, è vero, il nostro è un mondo difficile, come tutti i mondi, certo poi non conoscerlo è ancora più avventuroso capirlo fino in fondo, anche perché è un mondo molto variopinto, molto... molto... fatto di personaggi anche un po' strani

E. \ Molto in grazia e gamba tesa direbbero gli arbitri

P. \ E sì, direi proprio di sì, bisogna fidarci di... di pochi purtroppo e...

E. \ Me lo spiegava Innocenzo

P. \ E sì

E. \ Noi siamo sempre molto attenti e vigili alle nostre cose, io tra l'altro non l'ho mai chiamata, non conoscendola, anche quando... perché non sapevo neanche che uno potesse alzare il telefono e chiamarla, più di una volta abbiamo avuto voglia di capire un po' certe cose che volevamo capire meglio, ma non l'ho mai fatto solo per questo, eh, altrimenti avrei chiamato anche prima insomma

P. \ Uhm, uhm, uhm, ma sa, io effettivamente faccio una vita molto riservata, perché il nostro ruolo ce lo impone, però insomma, ecco, attraverso magari Innocenzo, che insomma siamo amici da...

E. \ Sì, sì, lui me l'ha detto, tanto che l'altra settimana, infatti, quando lui me l'ha detto, io poi ho chiesto appunto quando lei aveva mezz'ora, volevamo prenderci un caffè, parlare anche un po', mi serve anche per capire, no, come vede certe... come prospetta lei il futuro del calcio i prossimi anni e poi noi dobbiamo anche in questo senso con mio fratello fare delle riflessioni un po' di lungo periodo, no?

P. \ Ma sa, io ben volentieri, però vorrei, ecco, non avere nessun... se è una cosa che concordiamo io e lei oppure la concordo attraverso Innocenzo Mazzini, bene, se no...

E. \ Per me va benissimo, le ripeto, non avevo mai chiamato prima direttamente perché insomma non conoscendola non volevo neanche dar fastidio, ha capito?

P. \ Uhm, uhm, uhm

E. \ Se lei vuole io sono domani intorno a Firenze, se lei vuole o con Innocenzo o io e lei, come vuole lei, prenderci un caffè prima di cena, se vuole che mangiamo un boccone insieme per me me lo deve dire e...

P. \ Domani è un problema per me, dottore, perché io ho un impegno la sera a Viareggio con gli arbitri miei, che in questo momento li ho riuniti a Viareggio insieme a Collina, perché c'è un assistente che festeggia il suo passaggio internazionale, ormai ho dato l'impegno, poi alle cinque... alle quattro ho una gara di... degli europei "under 17",

dove devo andare a fare l'osservatore

E. \ Senta, non so, tra giovedì e venerdì lei è in zona?

P. \ Giovedì e venerdì io sono a Firenze

E. \ Va bene, allora, senta, vuole che magari con Innocenzo organizziamo un caffè insieme?

P. \ Ben volentieri

E. \ Benissimo, allora lo facciamo io, lei, Innocenzo e, se c'è, mio fratello Andrea, che è come se fossi io

P. \ Ben volentieri

E. \ Va bene, così ci racconta un po' anche come vede il futuro del calcio, eh

P. \ Ecco, magari proprio così, con Innocenzo e suo fratello, benissimo, perché rappresenta lei, ma non vorrei estendere oltre

E. \ Sì, è chiaro, molto chiaro, è stato chiarissimo, diciamo che qualcun altro forse millantavano conoscenze eccessive

P. \ E insomma... lasciamo perdere

E. \ Ecco, ci siamo capiti, senta, bene, io allora domani mattina chiamo Innocenzo e poi c'incontreremo magari o mercoledì o giovedì sera da qualche parte per stare un po' insieme

P. \ E magari a Roma poi se capita l'occasione con qualche amico comune, ben volentieri

E. \ Bene, ma tanto, sa, a Roma, voglio dire, quelle persone che dice lei per me son persone di famiglia, quindi quando vuole

P. \ Con piacere

E. \ Senta, la saluto allora e ci vediamo in questi giorni, eh

P. \ Perfetto, grazie, buonasera

E. \ Grazie, stia bene, auguri, eh.

Prog. 12096 del 2/5/05, ore 21,58, utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Eccomi

U1.\ Mi ha chiamato

U2.\ Sì?

U1.\ Era tutto contento

U2.\ Sì, sì, sì, ma io gli ho detto, ci...; domani non era possibile perché avevo degli impegni proprio inderogabili, domani sera ho una cena con Collina, Maggiani, tutta la, tutta la compagnia qui in Toscana, perché Maggiani festeggia il suo passaggio all'internazionale

U1.\ Ah, bene

U2.\ E quindi non posso non andare e domani... e nel pomeriggio ho una partita delle tue

U1.\ Certo

U2.\ E quindi gli ho detto: guardi, mi dispiace, ma proprio...; dice, allora, giovedì o venerdì; ho detto, sia ben chiaro, però, che io, se siamo in tre e suo fratello la sostituisce, con Innocenzo Mazzini, perché non voglio altri; sì, sì, dice, ho capito, ho capito, dice, sì, parliamo un po' del futuro del calcio, mi fa piacere...; ho detto, poi, se capita una volta a Roma, avrò anche piacere di fare, magari, una colazione insieme ad amici comuni; dice, ah, guardi, io sono di casa con questi amici comuni...; tanto lui sa a cosa mi riferivo, perché già una volta...;

U1.\ Sì

U2.\ E, e, e... insomma, l'ho sentito molto...

U1.\ Contento

U2.\ Molto... carino e quindi aspettiamo, tanto giovedì o venerdì io sono lì

U1.\ Uhm, uhm

U2.\ Quindi ti organizzi come ti pare ed io mi libero

U1.\ E tu arrivi giovedì, a che ora?

U2.\ Ma io arriverò giovedì, dopo la partita che vado a fare per, sempre per questi Europei

U1.\ Uhm, uhm

U2.\ E poi ci sto fino a sabato, all'una

U1.\ Sì, l'ideale sarebbe solo...;

U2.\ Come?

U1.\ Io lo vorrei fare...

U2.\ Uhm

U1.\ Dalla parte là, dove c'è il Museo del Calcio, sai?

U2.\ Ah

U1.\ Verso le dieci di sera, io ho le chiavi

U2.\ Uhm

U1.\ Si va lì e non ci vede nessuno

U2.\ Bravo

U1.\ Eh?

U2.\ Bravo

U1.\ Anche perché loro posso portare – inc.- siccome c'è un posteggio notturno, non c'è un posteggio normale, non c'è nessuno, capito?

U2.\ Uhm, benissimo, benissimo

U1.\ Comincio a pensarci, poi, ora sentirò anche loro, va bene?

U2.\ Va bene

U1.\ Alle dodici di domattina

U2.\ Okay

U1.\ Bene caro

U2.\ Buona serata dottore

U1.\ Ciao, ciao

U2.\ Ciao.

Prog. 12245 del 4/5/05, ore 11,11, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Sono Sandro, ti disturbo?

U1.\ No, ti avevo chiamato perché non avendo sentito più nessuno

S. \ No, allora...

U1.\ Sono belli rovinati questi poveri disgraziati

S. \ No, no, aspetta, perché lui ora, stamani, si deve chiamare

U1.\ Uhm, uhm

S. \ Io gliel'ho detto, c'è un...; ha detto che gli va bene, solo che venerdì mattina gli operano la mamma

U1.\ Uhm, uhm

S. \ Per cui ha paura che non riesce a venire giovedì, qua a Firenze, però ha detto che ti chiamava lui

U1.\ E verrebbe, quando?

S. \ Eh, questo, per fissare la prossima settimana

U1.\ Sì

S. \ Ha capito perfettamente...

U1.\ Uhm

S. \ Che il discorso viene fatto con queste tre persone, chiuso, io ho detto...

U1.\ Aspetta un minuto

S. \ Uhm

U1.\ Aspetta un minuto, eh...

- Dopo un po':-

U1.\ Pronto?

S. \ Sì, tant'è che lui non gli richiede assolutamente più nulla, al farabutto

U1.\ Sì, ma lui un colpo di telefono per domenica...; cioè, giovedì, venerdì e sabato mattina l'omino è qua, va bene?

S. \ Sì

U1.\ Capisco per la mamma, per l'amor di Dio, lo posso immaginare; il fatto è uno, però, che a lui bisogna che si dica, mi raccomando, per domenica, di essere tutelato assolutamente, mi capisci?

S. \ Sì, sì, ho capito

U1.\ Il che vuol dire fare, come minimo, all'omino per dirglielo

S. \ Ma quella di sicuro, lui mi ha detto che stamani ti chiamava; ora io lo chiamo e chiamo lì... anche il fratello e gli dico, senti non, ancora lo ha chiamato, io pensavo ti avesse già chiamato

U1.\ No

S. \ Lo faccio subito

U1.\ Va bene, comunque io sono qui, poi, amore, fate voi

S. \ No, ma scherzi davvero?! Ma è interesse mio

U1.\ Eh, appunto

S. \ Non è che è interesse di qualcun'altro

U1.\ Mi sembra sia interesse i tutti

S. \ Esatto; senti...;

U1.\ Perché questo, la cioccolata vera va fatta a lui, eh

S. \ Ma scherzi?! Ma io, se fosse stato per me, io comunque, dice, operano la mamma, dice, va bene, io non ho insistito

U1.\ Va bene

S. \ Non so di, non so nemmeno di cosa

U1.\ Va bene, dai

S. \ Senti, ma ti faccio chiamare sul cellulare o un fisso

U1.\ Io sono a casa

S. \ A casa, okay

U1.\ Sì

S. \ Casomai gli posso dare anche il numero di casa?

U1.\ Sì, sì, ma lui ce l'ha

S. \ Bene, perfetto

U1.\ Comunque daglielo

S. \ Uhm

U1.\ Non c'è problema

S. \ Va bene

U1.\ Ciao

S. \ Grazie

U1.\ Ciao

S. \ Ciao, ciao.

Progr. N.12295 del 4/5/05, ore 17,29, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

D. \ Signor Mazzini?

M. \ SI?

D. \ Buonasera, è la segreteria del dottore Andrea Della Valle

M. \ Ah, sì, sì

D. \ Glielo passo, un attimo

M. \ Sì, sì, sì, sì

- Dopo un po':-

A. \ Innocenzo?

M. \ Carissimo Andrea, amico mio

A. \ Ah, bella – inc.- te ne stai lì, in mezzo al parco, lì

M. \ No, no, veramente sono a seguire gli Europei Under Diciassette, naturalmente il tuo, il tuo responsabile del settore giovanile non si è risparmiato la battutina sul giornale, ma comunque, va bene così

A. \ Quale? Dimmi, perché sono stato nelle Marche...

M. \ Ha fatto, ha fatto fare un articolo contestando la scelta che aveva fatto Francesco Rocca perché il giocatore della Fiorentina, un certo... di, di, di, non mi ricordo

A. \ Di, eh, quello che abbiamo ora – voci sovrapposte -, Di...Di...

M. \ Dice, dice...

A. \ - Inc.- ragazzo - inc.- convocato?

M. \ Tu non vorrai mica entrare nel, nelle scelte tecniche?

A. \ Va bene

M. \ Io l'ho fatto presente che è un ragazzo, appunto, di Firenze

A. \ Ci serve la sua posizione perché...

M. \ Però...;

A. \ Ci tiene a far vedere che scopre un nuovo talento, però

M. \ Lo so, ma insomma, fare gli articoli sul giornale è assolutamente fuori luogo, comunque va bene

A. \ No, so che ha fatto un articolo che mi ha detto la Berti oggi, però non ho nessun dettaglio di tutta l'intervista, perché non l'ho letta perché – inc.-

M. \ Eh, va bene, comunque va bene così, non ci sono problemi; senti, che volevo dire...

- A. \ Va bene, adesso che – inc.- devono imparare anche loro, ogni tanto – voci sovrapposte –
- M. \ Eh, sì, va bene, non c'è problema
- A. \ Ma che le parole si pesano, giusto? Quindi bisogna sempre...
- M. \ Eh, infatti, poi, insomma, una grande società
- A. \ Va bene, niente, io ti volevo, io ti volevo salutare a fare un po' il punto della situazione con te
- M. \ Eh; Diego...
- A. \ E poi mi diceva per quel discorso di domani, poi dopo chiamerà Diego, oggi quell'altra persona
- M. \ Eh
- A. \ Perché noi abbiamo domani, questa cosa, purtroppo, di mia madre che è qualche giorno che...
- M. \ Infatti, l'ho saputo... eh, figurati
- A. \ Speriamo bene anche se è un'operazioncina un po'... sai, quando sono quelle cose lì, sono sempre delicate
- M. \ Ho capito
- A. \ Però saremo qualche giorno su a Milano, poi io dopo vado con i ragazzi, quindi lo spostiamo alla settimana prossima, così stiamo...
- M. \ Sì, la cosa importante...;
- A. \ Stiamo insieme, no
- M. \ Sì
- A. \ Ci chiariamo tante cose, no?
- M. \ Andre, però una cosa
- A. \ Eh
- M. \ E' importantissima, che gli arrivi, al nostro amico, un messaggio da voi, perché domani l'altro ci sono, ci sono le griglie, eh
- A. \ Sì, sì, ma sai, in quello, Innocenzo, ci siamo parlati anche l'altra volta, quindi
- M. \ Eh, la partita è decisiva
- A. \ Spero anche, spero anche che se non ci vediamo, spero anche che se non ci vediamo, ci chiariamo bene perché...
- M. \ Va bene
- A. \ Questi "misunderstanding" e qualche millantatore in giro...



M. \ Per l'amor di Dio!

A. \ Che fa sempre credere il contrario di tutto quello che è vero...

M. \ Per l'amor di Dio, per l'amor di Dio!

A. \ Eh

M. \ Ma sono tutti millantatori e poi lo fanno, in fondo, per spillarvi i soldi, eh

A. \ Eh, ma infatti, non bisogna delegare nessuno in queste situazioni e poi, poi sai, adesso noi ancora ci conosciamo poco, Innocenzo, però spero, nel futuro, di stare un po' insieme

M. \ L'importante – voci sovrapposte –

A. \ Ogni settimana, quando vengo a Firenze

M. \ Ecco

A. \ Io e te stiamo una mezz'oretta, un caffè

M. \ Bravo, bravo

A. \ Questo è l'unico modo, poi, per compattarci bene

M. \ Bravo, poi ci si conosce meglio, tu vedrai che avremmo occasione di apprezzarci reciprocamente

A. \ E poi a giugno, spero, tu hai detto alla struttura che ci saranno molte – inc.-

M. \ Va bene, va bene, io sono sempre disponibile all'amicizia...;

A. \ Sai, Innocenzo, certi errori, certi errori, tu li sai, certi errori da...

M. \ Eh

A. \ Diciamo, new entry...

M. \ Certo

A. \ Nel mondo della serie A, perché non è poi per le altre cose

M. \ Sì, ora però cerchiamo di, di fare in modo che...

A. \ Adesso bisogna, bisogna aver – inc.-

M. \ Ecco, bravo, hai già capito

A. \ Anche, anche sabato, adesso tu lascia perdere i giornali che tanto quelli vogliono scrivere sempre tutto, però noi come società, sul discorso della partita di sabato...

M. \ Perfetto

A. \ Hai visto, abbiamo sorvolato

M. \ Perfetto, perfetto

A. \ Spero, spero che – voci sovrapposte -

M. \ Se tu fossi bravo anche l'altra volta

A. \ Eh, lo so, spero che alla fine mi serva a qualcosa, nel senso che...

M. \ Ti serve, ti serve

A. \ Eh, tutte queste sviste capitano sempre a tutti

M. \ Ti serve, ti serve

A. \ Siamo un po' sfigati, comunque, insomma, adesso, poi a fine stagione faremo un po' – voci sovrapposte –

M. \ E' decisiva la partita domenica, eh?

A. \ Eh, lo so, lo so, è fondamentale perché se perlomeno...

M. \ Fondamentale!

A. \ Con tre punti ci tiriamo fuori perché dopo lavorato in casa con l'Atalanta

M. \ Bravo, bravo

A. \ Poi li massacrano

M. \ Bravo

A. \ Alla fine un punto con un po' di fortuna, forse potrebbe anche essere accettato, però ci vuole – voci sovrapposte -

M. \ Ricordati che tu hai però l'ultima partita che per te è terribile

A. \ E' micidiale quella

M. \ Perché l'allenatore rischierà...

A. \ Incredibile

M. \ Tu non puoi immaginare come verranno questi, poi, siccome hanno in campo anche uno che le sa fare queste, queste guerre che è Di Biagio, tu immagina cosa, cosa, come vengono agguerriti questi qui

A. \ Ma noi ci dobbiamo arrivare, secondo me, che loro, sperando che loro siano già... non dico che, tre, quattro punti sotto di noi che vuol dire – voci sovrapposte –

M. \ Eh, lo so, ma loro sono dei guerra, dei guerrafondai, eh, sono abituati...

A. \ Eh, li hai visti a Roma come hanno giocato? Porca miseria!



M. \ Eh, ho visto, ho visto, ho visto...;

A. \ E' quello che mi fa paura, che la mia squadra, fuori casa, non è assolutamente preparata a queste situazioni

M. \ No, assolutamente no

A. \ E purtroppo ci siamo in questa situazione, appunto, dobbiamo venirne fuori perché sarebbe un peccato mortale, io penso, anche per tutta la squadra

M. \ Ma scherzi, ma tutti ti facciamo il tifo

A. \ Perdere, perdere maniera una realtà come la nostra?

M. \ Ma non scherziamo!

A. \ Che poi dopo, in serie B, non si sa più dove siamo, che facciamo, non lo so

M. \ No, per l'amor di Dio! Speriamo proprio che non succeda

A. \ Ne parliamo anche l'altra sera con degli amici proprio in comune, dice, guarda, è un peccato che voi tornate sotto, perché poi si sa...;

M. \ Ma per l'amor di Dio!

A. \ Eh, perdo la fiducia, perdo tutto

M. \ Ne faremo di cotte e di crude; (ride)

A. \ Ci dobbiamo ancora divertire parecchio

M. \ Va bene amico mio, va bene

A. \ Senti, noi, allora, domani, intanto, lo faccio chiamare

M. \ Va bene

A. \ Tu, però, avvertilo di questo problema

M. \ Va bene, va bene, va bene

A. \ Poi la settimana prossima stiamo un po' insieme

M. \ Ci penso io

A. \ Ciao, un abbraccio Innocenzo, buon lavoro

M. \ Va bene, ciao, ciao, ciao.

Progr.12528 del 6/5/05, ore 13,26, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Mi senti?

U1.\ Sì, carissimo; aspetta un attimo, eh

U2.\ Mi senti?

U1.\ Aspetta che mi alzo

U2.\ Bravo, bravo

U1.\ Bel lavoro, ho visto

U2.\ (Ride); c'è anche un brutto, brutti ricordi

U1.\ Eh, infatti – voci sovrapposte -

U2.\ Diventeranno belli – inc.-

U1.\ Eh, è un bel lavoro

U2.\ Senti, allora...;

U1.\ No, ma che è successo, io mi devo preoccupare?

U2.\ Allora, stammi a sentire, stammi a sentire

U1.\ Uhm

U2.\ Lui, lui, con la L maiuscola... pronto?

U1.\ Sì, sì, io ti sento – voci sovrapposte -

U2.\ Lui ha chiamato a casa

U1.\ Uhm

U2.\ Il mio uomo

U1.\ Sì

U2.\ Però lui era fuori perché doveva seguire gli Europei Under Diciassette

U1.\ Sì, uhm

U2.\ Per cui l'ha saputo solo la sera...

U1.\ Sì

U2.\ Che lo aveva chiamato sul fisso

U1.\ Uhm

U2.\ Allora... sarebbe opportuno che in serata lo chiamasse

U1.\ A casa? No

U2.\ Magari, lui, lui sta a Coverciano, ora, naturalmente

U1.\ Eh, sì, uhm

U2.\ Ci sei?

U1.\ Sì, sì

U2.\ Per cui sarebbe bene che lo chiamasse

U1.\ Uhm, sì, va bene, là, sul cellulare però

U2.\ Però sul cellulare perché, purtroppo, qui, il fisso non c'è, a meno che non lo chiami in diretto, in camera, mi capisci?

U1.\ Uhm, ho capito

U2.\ Però è più difficile qui

U1.\ No, infatti, poi, hai capito? Come fai tu a passarla? Eh

U2.\ Eh, appunto

U1.\ Eh

U2.\ Siccome io ho, ho finito di parlarci ora, era opportuno che qualcuno ci parlasse, comunque

U1.\ Eh

U2.\ Mi capisci?

U1.\ Eh, sì

U2.\ E siccome ha avuto sempre il diretto con, con lui, era bene che lo chiamasse lui

U1.\ Uhm, bene

U2.\ Perché quello che ha detto a me è giusto che lo dica a lui

U1.\ Uhm, va bene

U2.\ Mi capisci?

U1.\ Va bene, lo faccio chiamare

U2.\ Allora...

U1.\ Uhm



U2.\ Allora, però, sarebbe opportuno che fossi chiamato su un diretto, allora, io mi metto in azione, ora, per farlo chiamare su un diretto dove lo chiama e, e, e... gli risponde lui, mi capisci?

U1.\ Sì, sì, okay

U2.\ Allora, fammi...; intanto, tu avverti che lo deve chiamare

U1.\ Sì

U2.\ E poi io ti dirò dove

U1.\ Bene, d'accordo

U2.\ Okay?

U1.\ Allora, io intanto lo avverto, eh?

U2.\ Va bene? A dopo, allora

U1.\ Ciao

U2.\ Ciao, ciao.

Progr.12779 dell' 8/5/05, ore 16,59 , su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Ti lamenti ancora?

U1.\ (Ride); grande prova, eh?

U2.\ (Ride)

U1.\ V.....o!

U2.\ Oh

U1.\ Eh, dimmi

U2.\ Chiediglielo a – inc.- come si è trovato! (Ride)

U1.\ (Ride); ma parla male italiano, non...

U2.\ (Ride); allora, siete contenti?

U1.\ Madonna che sofferenza, guarda!

U2.\ Eh?

U1.\ E' una cosa drammatica, va bene, comunque...



U2.\ Ma lo sai, mi telefonavano tutti, pezzi di m...a... quell'idiota di "Sandrelli" a dirmi: vergognatevi a mandare...; ma ti rendi conto?

U1.\ (Ride)

U2.\ Con qualche imbecille sa che fare

U1.\ Bravo, bravo, ma ora...;

U2.\ C'è quelli di... c'è quelli di coso, oh...

U1.\ Eh

U2.\ Di... che ti ha battuto, sono a bruciare ancora!

U1.\ Ah, sì? Menomale!

U2.\ Ma quel mani al quarantottesimo?

U1.\ E' fallo di confusione

U2.\ (Ride)

U1.\ (Ride); ho imparato, eh, ho imparato

U2.\ Ricordati una cosa...

U1.\ Eh

U2.\ Quando ci mettiamo le mani noi, va sempre in un certo modo!

U1.\ Sì, sì, infatti; speriamo solo di - inc.-

U2.\ Dirglielo ai tuoi amici!

U1.\ Eh?

U2.\ Vai a dirglielo

U1.\ Ah, di sicuro, non aver paura

U2.\ Perché ci sarà da fare una telefonata in settimana

U1.\ Sì, sì, glielo dico, glielo dico

U2.\ Eh, vorrei vedere! Anzi, ne deve fare due

U1.\ Due?

U2.\ Sì, la deve fare a me e a lui; (ride)

U1.\ Va bene

U2.\ Va bene, dai, ci sentiamo

U1.\ Va bene, senz'altro

U2.\ Ciao, – inc.- ciao

U1.\ Ciao, grazie.

Prog. 102855 del 8/5/05, ore 23,33, utenza n.3357587178

U1.\ Pronto?

U2.\ Antonello, ciao

U1.\ Oh, gioia, ciao

A. \ Come va?

U1.\ Bene; stavo qua, mi sto – inc. – mi sto vedendo la televisione

A. \ Polemiche?

U1.\ No, no... oh Dio, c'è Galliani che fa polemica, non so...

A. \ Eh, ma ha ragione

U1.\ Sì, ha ragione gioia, che vuoi...

A. \ Quello era rigore, sei d'accordo o no che era rigore?

U1.\ Sì, sì, ma gli hanno mandato a Collina, che volete che – inc. –?!

A. \ Ah, ah, ah, ah

U1.\ Che fa, ora non lo vuole arbitro o non lo vuole designatore? Decidesse pure Galliani; (ride)

A. \ No, secondo me Galliani continuerà a volerlo arbitro; tanto, il Milan, per un anno lo può fare

U1.\ E perché?

A. \ Eh, con le polemiche che ci sono, come fa a dire – inc. – ah... sono furbi questi

U1.\ E scusa, e non gli... tu pensi che non lo vogliono designatore? Boh, che ne so io, non ho idea, guarda

A. \ Secondo me, no

U1.\ Boh

A. \ Secondo me, no



U1.\ E Carraro come fa a chiedere a Collina di fare il designatore se non lo vuole Juve e Milan? A me sembra una cosa da pazzi, a me, guarda; boh, non lo so come andrà a finire

A. \ Comunque, io ho finito male, perché quella di oggi non è stata...

U1.\ No, poi è sbagliata l'espulsione di Nesta, l'espulsione...

A. \ Sì, ma poi, soprattutto... capisci, dai cinque minuti di recupero che...

U1.\ Sì

A. \ - Inc. - sereno

U1.\ Che voleva pareggio... che pareggiassero; (ride)

A. \ Eh, eh, eh, hai capito o no?

U1.\ Il messaggio è quello, è logico; non c'erano i cinque minuti

A. \ I cinque minuti non c'era... giustificazione

U1.\ Non c'erano, erano tre, ce n'erano, ma poi...

A. \ Sì, sì, sì

U1.\ Poi hanno fatto quel fallaccio su Turam; dico, non fai niente, ammoniscilo, almeno, ad Inzaghi, no?

A. \ Ah, ah, ah, ah, ah

U1.\ Poi hanno fatto un fallo su un Camoranesi, dico...

A. \ Sì, sì, sì

U1.\ Non ha fatto... non ha fatto un'ammonizione lui

A. \ Due?

U1.\ No, all'inizio

A. \ Uhm

U1.\ Nel primo tempo, dico, ma un'ammonizione pesante la devi fare, là, no, - inc.-

A. \ Uhm

U1.\ Doppia ammonizione, lo mandi via, no

A. \ Eh, ma lui, figurati se - voci sovrapposte -

U1.\ - Inc. - e be', eh, c'era l'ammonizione, scusa, lo ha trattenuto per la maglia continuamente

A. \ Sì, sì, sì, sì

U1.\ Tu hai letto quell'articolo di quello s.....e di - inc. -

A. \ No, no, no, no, no, no; e tu che reazione hai avuto?

U1.\ No, io niente

A. \ Uhm

U1.\ No, no, io non...

A. \ Ma non reagire, perché...

U1.\ Ma no, nemmeno con Ghirelli ho reagito

A. \ Ma a te cha ha fatto?

U1.\ Perché mi rendo conto...

A. \ No...

U1.\ Che sia stato lui, gli do troppe soddisfazioni; no, no, no

A. \ Non so, ma a volte anche a Palombo che gli dicono bianco e capisce nero, eh, cioè, non è detto

U1.\ Lo so, non capisce

A. \ Non è detto, però, Palombo...

U1.\ Il vicedirettore, il vicedirettore che si mette su queste cose, mi sembra una... di una proprio... pochezza inaudita

A. \ Sì, sì, sì, sì

U1.\ Il vicedirettore, ma stiamo scherzando? Di queste p.....e, il regolamento dell'AIA...

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Non pensi?

A. \ Sì, sì, sì, sì

U1.\ Che li scrive Bondini mi va pure bene, va'; ma stiamo parlando del vicedirettore della Gazzetta, va, ma per favore, va'!

Va bene, - inc. -

A. \ Va bene, va'; senti... io penso che... che... boh! Ma Carraro perché vuole Collina designatore, per non avere polemiche?

Ma adesso le polemiche le ha

U1.\ Di più ne ha; Antonello, Car... Collina, a questo gruppo di arbitri, a questo proprio, che ha...

A. \ Uhm



U1.\ A De Santis, a Bertini, a Rosetti, a Paparesta, a Trefoloni, non li puoi gestire, te lo dice Tullio Lanese; perché, siccome non è amato all'interno del gruppo...

A. \ Uhm

U1.\ E' sopportato

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Mi segui?

A. \ Sì, sì, sì, sì

U1.\ Eh, qua, secondo me, lo sai chi gli ha messo questa cosa in testa?

A. \ Uhm

U1.\ Questo str.... di Bergamo; ma Bergamo, guarda... "m.....a", tu vedrai, guarda, se non fa più niente... io lo emarginerò da tutto, è un bastardo...; ora mi ha detto Pairetto che sta... se n'è accorto, ieri era là, sta preparando un dossier tutto... su tutti gli arbitri della serie C negli ultimi dieci anni per darglielo a Carraro, per metterlo in difficoltà; dice: tu gli hai fatto il – inc. – a me che l'ho fatto per un anno e a Mattei, che dice che non dà arbitri buoni; ma stiamo scherzando qua, stiamo scherzando? Guarda, è di una... proprio, è un uomo di m....a proprio!

A. \ Hai visto, che il killer ha colpito a Verona?

U1.\ Sì, sì, va bene, era normale, te lo avevo detto io, no? Te lo avevo detto...

A. \ Ah, ah

U1.\ Il risultato vedrai che ti dimostra che... non c'è, non c'era dubbio, Antonello, non c'era dubbio

A. \ E questo è un internazionale

U1.\ Sì, ma questo è – inc. –, questo è un mediocre da fare schifo, questo è uno da fare schifo, Antonello, ma sai che vuol dire schifo? Questo è zero, un arbitro zero è

A. \ Uhm, uhm

U1.\ Questo ha paura pure di se stesso; ma io, guarda...

A. \ Ma gli avranno... gli avranno mandato dei segnali o ha capito da solo?

U1.\ No, no, no, guarda, no, no, no, guarda che ormai non si mandano i segnali, loro telefonano prima delle gare; te lo dico perché... ho...

A. \ Uhm

U1.\ Poi ti racconterò come lo so

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Si chiamano, se ne fregano, eh... proprio in un modo chiaro

A. \ Uhm, uhm; comunque stai attento a Pairetto, eh, perché Pairetto, alla fine, poi – inc. –

U1.\ - Inc. – lo so, ma non mi interessa, tanto mi racconta le cose di Bergamo; lui mi chiama, mica lo chiamo io!

A. \ Lui che vuole? Cioè, – inc. -

U1.\ Niente, lui, siccome ha la convinzione che potrebbe anche uscire, anche lui, siccome poi, invece, resto presidente dell'AIA, vuole avere un buon rapporto; perché, poi, le porcherie che facevano ora su... chiedevano le promozioni a quello, chiedevano le... non lo possono fare; almeno dicono ho il presidente dell'AIA che è mio amico, no?

A. \ Sì, certo

U1.\ Eh, gioia mia, non hanno capito che io ho qualche... un po' di marciapiede più di loro, di questi cretini

A. \ Uhm, uhm, uhm; comunque... quella di oggi... sai, è un momento in cui la Juve è calante, gli altri sono in ascesa, a questi gliela fanno pagare, questa del rigore, eh

U1.\ Sì, sì, sì

A. \ Io non penso che loro lo vogliano designatore

U1.\ Ma scusa, ma voi non avete intervistato a Galliani per chiederglielo... pure nel privato, no, non l'hai mai fatto?

A. \ Non ho capito

U1.\ Non hai mai chiesto a Galliani chi vogliono come designatore, ma, non chiedete voi, non hai mai avuto l'opportunità?

A. \ No... così, tra... direttamente non gliel'ho mai chiesto

U1.\ Ah, e va bene

A. \ Ma neanche loro lo sanno, eh, tutto dipende da come va anche il campionato, la coppa... che ne sai?

U1.\ Va bene, però, c'è il Campionato, se la Juve, ora, ha due... il Parma... con la vittoria di oggi, può anche perdere a Torino, non ha problemi, penso, eh; loro vanno a Lecce, il Lecce, eh, eh, non è che può perdere tranquillamente, perché ha... mi pare che ha quaranta punti il Lecce, no?

A. \ Uhm, uhm, uhm, uhm, uhm

U1.\ Non è... poi, non so, che hanno, poi? Hanno...

A. \ Poi l'Udinese ha... all'ultima giornata

U1.\ L'Udinese ha la Juventus in casa?

A. \ Sì

U1.\ Eh, – inc. – è una bella partita... poi il Milan gioca fuori casa, una partita difficile ha pure

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ E ha due fuori casa ed una in casa, no? Boh!

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Non lo so

A. \ Va bene, quelli ora si devono... loro sono scarichi, eh

U1.\ Ma ora gli rientra Ibrahimovic; poi, c'è un fatto, Antonello, ora, loro faranno silenzio stampa fino alla fine del campionato, te lo dico io

A. \ Uhm

U1.\ Sicuro

A. \ Eh, eh

U1.\ Al novanta per cento, guarda, perché così...; cioè, questa è stata una, una mossa azzeccata perché così, avendo loro contestato il fatto che tutti hanno avuto... perché loro si sono appigliati su due episodi, sul fatto di Firenze del Milan e sul fatto della squalifica di Ibrahimovic che, ti dico la verità, che questo è stato anche un errore arbitrale... un errore federale, perché il presidente Carraro non può, alla fine del campionato, riunire le commissioni e dire da ora in poi si è rigidi e se uno fa una sentenza la devono...; perché questo falsifica il campionato pure, eh; per essere corretti, no?

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ E perché tu non lo puoi fare... a campionato in corso; tu lo fai...

A. \ Lui cosa, cosa ha chiesto, di riformare di meno le sentenze di – inc. –

U1.\ Di essere... sì, sì; non ha detto di – inc. –; dice: e ritengo che sia corretto che le sentenze, da una commissione all'altra, non cambiano... radicalmente le cose

A. \ Ah

U1.\ E ci deve essere una tolleranza zero; perciò significa che... (ride); - inc. - tu non lo puoi fare

A. \ Allora a cosa servono, a cosa servono gli appelli, allora?

U1.\ Eh, ma tu non lo puoi fare alla fine del campio... a quattro, cinque, a sette domeniche dalla fine

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Perché questi cambiano metodi di gestio... di valutazione

A. \ Certo, certo

U1.\ E' normale, va'

A. \ Sì

U1.\ Perché, tu cambia la regola della simulazione, di tutte le cose, la può mettere pure la società la cassetta...; perché così, ora, a prescindere, la Juve in quella domenica, sono gli stessi quattro casi, quello dell'Inter non è stato preso in considerazione... te lo ricordi, no?

A. \ Sì, sì, sì, sì

U1.\ Eh, e dico, tu hai preso in considerazione solo quello della Juve, poi hai preso quello della Fiorentina, quello del... del Lecce, non mi ricordo, o del Livorno, ma tu devi essere... eh, lo devi fare dall'inizio per avere tutte le stesse condizioni; questa è la mia valutazione

A. \ Sì, secondo me sono andati oltre con Ibrahimovic

U1.\ Sì, sì, sì, sì e poi non potevano non confermarla a – inc. –, perché sarebbe successo un casino; anche la Juve dice: è il momento di recuperare immagine con quelli che da anni dicono che sono favorita dagli arbitri; faccio il silenzio stampa contro gli errori arbitrari a favore degli altri; giusto?

A. \ Uhm, uhm, uhm

U1.\ Chiamala furba, eh, eh, non parlano più con nessuno, sono chiusi; oggi questo fatto gli ha giovato, perché, bene o male, hanno vinto, dico, sicuramente forse era una partita che poteva finire due a due, uno a uno, non lo so... però, alla fine questi hanno vinto

A. \ - Inc. -

U1.\ Alla fine servono i tre punti, non serve altro

A. \ Mah!

U1.\ Ma Agnolin da te non si è fatto più sentire, vero, questo str...?

A. \ Non ho capito

U1.\ Agnolin non si è fatto più sentire da te, no?

A. \ Non ho capito

U1.\ Agnolin da te non si è fatto mai più sentire, no? Quando sei stato eletto, niente proprio?

- A questo punto cade la linea -.

Prog. 13399 del 11/5/05, ore 17,52, su utenza 3351034936



U1.\ Il vecchio Mencucci!

M. \ Non mi vuoi più bene, non mi chiami più e non...

U1.\ Veramente io potrei dire il contrario se proprio si deve – inc.-

M. \ Ma la migliore difesa è l'attacco, lo sai

U1.\ Sì, sì, però dopo... eh

M. \ Senti, dove sei?

U1.\ Sto andando a Pontedera, amore

M. \ Ah!

U1.\ Perché?

M. \ No, volevo chiacchierare un po' con te

U1.\ Vai, vai, non c'è problema, dai

M. \ Eh, no, no, niente, siccome ci ho parlato, è fuori per lavoro, però mi ha detto se...; perché ieri sera non se lo hai visto anche alla televisione, una belva; (ride)

U1.\ Come?

M. \ Mi ha detto, dice, sai, quel caffè, venerdì, si potrebbe fare? Mi ha detto; ma io ho detto, ma non lo so venerdì... ehm

U1.\ Allora, stai a sentire bene

M. \ Uhm, però lui voleva...; il problema è questo, lui dice, ma – inc.- in un ristorante, non so

U1.\ - Inc.- (ride)

M. \ Cioè...; (ride); mi sa che non ha capito

U1.\ Allora, stammi a sentire, perché – voci sovrapposte -

M. \ Però, era, era... cioè, la cosa era molto felice, eh, cioè, volevo – inc.- infatti mi ha detto lui, mi ha detto, guarda, digli che sono...; in effetti è vero, ha un paio di giorni drammatici perché, hai visto, c'è questa battaglia in corso sulle banche...

U1.\ Sì, sì, lo so

M. \ Eh, e quindi mi ha detto di, di parlare con te

U1.\ Uhm, dimmi, dimmi, sì

M. \ E poi mi ha detto di questo venerdì, dice, no, un ristorante... ma, ho detto, ma quale ristorante?

U1. \ Ma era un uomo felice o no?

M. \ Felice, molto

U1. \ Sì, sì

M. \ Infatti vorrebbe...

U1. \ Sì, sì

M. \ Qua per parlare perché...

U1. \ Allora, stammi a sentire

M. \ Per esternare la propria soddisfazione

U1. \ Uhm, stammi a sentire bene

M. \ Uhm

U1. \ Allora, stammi a sentire bene, allora, io tanto poi lo becco sempre il tuo uomo perché non ne fa una pulita; allora, io vado a Torino perché mi ha chiamato Guariniello...

M. \ Sì

U1. \ Per la questione sangue ed urine

M. \ Sì

U1. \ Eh, va bene, non è che mi auguri di andarci spesso, eh, va bene

M. \ E' cattivo?

U1. \ Guarda, lasciamo perdere; comunque, io mi sono fermato dai miei amici

M. \ Uhm

U1. \ Quelli dove tu compri i giocatori

M. \ Sì, oggi ho litigato io con lui, perché...

U1. \ Con chi?

M. \ Con Luciano, diglielo, domandaglielo – inc.-

U1. \ No, no

M. \ Sì, dai...; perché sai, litigato, per modo di dire, gli avevo addebitato novemila euro di biglietti, si è incazzato; ho detto, Luciano, ho detto, scusa, ma io dico, se li vuoi omaggio, io te li do, ma prendere... essere preso per il c.o., te li ho dati doppi e poi dopo, tu dici, sai, li ho persi e dopo...

U1.\ (Ride)

M. \ C'è la gente lì a sedersi, dico, scusi, voi i biglietti...; a noi ce li ha dati la Juve...; cioè, dico, allora essere presi per il culo,
no

U1.\ Dimmi, dimmi, e lui?

M. \ Sì, ma no, siete stati voi che avete sbagliato, ha cominciato ad urlare

U1.\ (Ride)

M. \ Con voi si può fare tutto, poi ho detto, ma siccome Luciano, non sono né soldi miei, né soldi tuoi...

U1.\ Eh

M. \ Eh, io, bisogna che, che, che risponda su queste cose, no?

U1.\ Eh, eh, sì

M. \ E insomma, c'è stata questa discussione e poi gli ho detto, e poi gli ho detto, se io ti mando una lettera per l'addebito di questi biglietti a firma mia, eh, non puoi andare a telefonare al mio "patron", perché lui ha telefonato e il "patron", si è incazzato, no

U1.\ Certo, dimmi, dimmi

M. \ Certo, non puoi telefonare, perché, scusa, se tu un domani mi mandi una lettera...

U1.\ Eh

M. \ Ed io invece di chiamare te chiamo i tuoi padroni, chi devo chiamare? (Ride)

U1.\ E lui?

M. \ Lui, no, ma allora va bene, la prossima volta chiamo lei...; no, perché, ci diamo, ci diamo del lei

U1.\ Eh

M. \ Chiamo lei; no, ma insomma è stato un chiarimento, io ho detto, guardi, io le cose le voglio chiarire subito; ecco, e ci siamo chiariti, ma una telefonatina di venti minuti accesa, eh, lui ha detto le sue, io ho detto le mie, però ci siamo lasciati con una cordialità enorme, cioè...;

U1.\ Sì, ma lui poi è un furbacchione, eh, oh, lo fa sempre quando... dove può arrivare, poi lui si ferma, eh, io lo conosco

M. \ No, ma è stato...; però io, lo sai, Innocenzo, sai, quando c'è una cosa che non va, è inutile che tu là la stracci

I. \ Ma per l'amor di Dio! Per l'amor... va benissimo

M. \ Cioè, io, per la chiarezza, ecco

I. \ Sì

M. \ Eh, insomma, allora, comunque ti sei fermato?

I. \ Allora, ma noi lunedì – inc.- a parlare io, Luciano ed Antonio

M. \ Uhm

I. \ Secondo te chi telefona?

M. \ Uhm! Il “testa pelata”?

I. \ No, sì

M. \ No – voci sovrapposte -

I. \ Gli importa una sega a loro di questo scemo

M. \ Eh

I. \ Questo gli fa comodo

M. \ Eh, e chi ha chiamato, il mio capo?

I. \ Questo, questo gli fa comodo

M. \ Eh, ma...;

I. \ Ripeto e sottolineo...

M. \ Eh, ma...

I. \ Questo gli fa comodo

M. \ Gli faceva comodo, scegli i termini...

I. \ Va bene, lasciamo fare

M. \ L'italiano è...

I. \ Poi, allora...

M. \ Eh

I. \ Gli telefona – inc.- (ride)

M. \ Eh

I. \ Che, naturalmente...

M. \ Eh

I. \ Nonostante faccia finta e dica di odiarli, ma li ama

M. \ Uhm



I. \ Perché lui li stima, bravi, belli, forti e compagnia bella

M. \ Eh

I. \ Abili, come sono, obiettivamente

M. \ Sì

I. \ Mi fanno, zitto, zitto, c'è Diego, ora si ride un po'

M. \ (Ride)

I. \ Allora, prima gli risponde la volpe e poi gli risponde il gatto, siamo tutti contenti, è una giornata bellissima per tutti e due

M. \ Che p.....o!

I. \ E l'altro – inc.-

M. \ Eh

I. \ Sì, ah, ah, ah...; e godevano come puttane, capito?

M. \ Eh

I. \ E allora...; ed io ridevo, dicevo, questa testa di c...o – inc.- a loro che si salvano – inc.- va bene, comunque, voleva comunicare con loro la gioia, capito?

M. \ No, no, ma...;

I. \ E l'ho preso proprio sul fatto

M. \ Eh

I. \ Per cui ero...; l'ho detto, questo è veramente... non ha capito un c...o, loro sono contentissimi che la Fiorentina resti, ma per il semplice fatto perché almeno si prendono un po' di quattrini; (ride)

M. \ Be', quello è indubbio, non penserai mica che si accontentino della serie B, eh

I. \ No, perché lui, ovviamente, che se ci doveva andare a mettere le mani, tu mi ha capito come loro avrebbero fatto, con il c...o (ride)

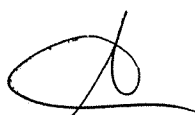
M. \ Però immagini, dai, con tutte queste comproprietà da risolvere, avranno piacere – voci sovrapposte –

I. \ Eh, ora perché loro hanno da comprare un grande centrocampista da mettere accanto ad Emerson

M. \ Sì, e l'assegno, usano il mio

I. \ Be', certo

M. \ L'assegno mio, lo girano, fanno la girata



I. \ Bravo, bravo, come – inc.- hanno comprato con i tuoi soldi Ibrahimovic, quest'anno pensano di comprare un – inc.- di Ibrahimovic a centrocampo con i soldi tuoi

M. \ E di sicuro

I. \ E' anche giusto perché è il loro mestiere, però da qui a pensare che lo facciano per...;

M. \ Per filantropia

I. \ Ecco, va bene, levatelo dalla testa

M. \ No, no, ma era cosciente, eh, poi ti dirò, insomma... infatti è per questo che diceva, venerdì, un ristorante; ho detto, ma come un ristorante?

I. \ Allora, stammi a sentire

M. \ Perché noi, una cosa, un incontro così, poi va a finire che non ci viene, se no, andiamo al ristorante

I. \ Ma che mi frega se andiamo al ristorante

M. \ Certo

I. \ L'importante è andare in un ristorante giusto

M. \ Sì

I. \ Però, stai attento

M. \ Uhm

I. \ Stai attento, ora ti dico, allora... il giorno, domani, c'è un convegno a, c'è un convegno...;

M. \ A Villa Favard

I. \ No, no, va bene, lascia perdere Villa Favard

M. \ Quella fava di Abete c'è, no?

I. \ Sì, ma non c'è perché siamo tutti a coso

M. \ Uhm

I. \ Domani siamo tutti a Milano, a mezzogiorno, perché c'è un coso, c'è un... come si chiama, un convegno... no, c'è proprio una riunione federale...

M. \ Uhm

I. \ A Milano

M. \ Sì



I. \ Ci sei?

M. \ Sì

I. \ Poi, io ho un...; e intanto vengono tutti gli amici...

M. \ Uhm

I. \ Da domani cominciano a venire

M. \ Uhm

I. \ In ritiro

M. \ Bene

I. \ Allora, che succede, che il, il giovedì non c'è nessuno, va bene? perché arrivano la sera tardi e compagnia bella; il venerdì
io sono a Torino e la sera sono con Carraro e Havelange

M. \ Uhm

I. \ Ti ricordi Havelange – voci sovrapposte -

M. \ Sì – inc.- della FIFA, sì

I. \ E' quello che ha ancora tanti voti

M. \ Ah

I. \ Non è uno...; Teixeira, il nuovo, il presidente, cosiddetto presidente del, del Brasile, è il suo genero

M. \ Ma senti! Quindi, pensa che - voci sovrapposte -

I. \ Per cui è una cosa molto importante per noi

M. \ Uhm

I. \ Poi, se dobbiamo fare l'incontro, non ti dico pubblico, ma semipubblico, nel senso che non deve essere, secondo lui, una
riunione segreta

M. \ Uhm, è questo

I. \ Sbagliando, diciamo, semisegreta

M. \ - Inc.-

I. \ Semisegreta, eh?

M. \ Uhm

I. \ O comunque, riservata, mettiamola così

M. \ Sì, sì

I. \ Bisogna farla quando c'è già stato il, il... la designazione

M. \ Sì

I. \ Mi capisci?

M. \ Allora, lui venerdì è a Milano, mattina, perché io so che lo vedo perché ci sarà una riunione là e poi venerdì pomeriggio, probabilmente... non lo so

I. \ Viene a Firenze

M. \ Dovrebbe, perché ha detto venerdì sera a me

I. \ Ma se noi lo facciamo sabato all'una, c'è qualcosa di differente?

M. \ No, anzi, può anche darsi sia meglio

I. \ Anzi, io credo sia meglio per tutti

M. \ Può anche darsi sia meglio, sì

I. \ Hai capito cosa ti voglio dire?

M. \ Sì, sì

I. \ Perché è già stato fatto tutto, problemi non ce ne sono più, anche se ci vedono, insomma, non è che poi voglia dire qualcosa, eh

M. \ Sì, sì, infatti, eh... infatti, sabato all'una potrebbe essere la cosa più intelligente

I. \ Bravo

M. \ Ma è dalle parti nostre, quindi? Sì

I. \ Dalle parti tue, dimmi dove...;

M. \ No, nel senso, a Firenze?

I. \ A Firenze, naturalmente

M. \ Uhm

I. \ O vicino a Firenze, dimmi tu

M. \ Sì, sì, insomma, ovunque, qua

I. \ Certo

M. \ Va bene, okay – voci sovrapposte -



I. \ Tu senti se gli va bene, poi di là ci penso io

M. \ Sì e casomai, poi, ti faccio chiamare, direttamente a te, va bene?

I. \ Uhm, va bene

M. \ Uhm; senti, che vai a vedere, la Nazionale Under Diciassette?

I. \ Sì, caro

M. \ Contro chi gioca?

I. \ Contro l'Olanda

M. \ Ma il mostro Di Carmine non c'è però, non l'ha convocato?

I. \ Eh – inc.-

M. \ - Inc.- l'ha fatto proprio senza, senza nemmeno che si sapesse, lo sai

I. \ Ma – inc.- la società, la società del cazzo, proprio

M. \ Allora, la Silvia Berti, addetto stampa, ha mandato una email a Diego, ad Andrea, a noi per conoscenza, in cui si
scusava, dicendo, scusate, io non, non ero a conoscenza di questa intervista e non sapevo che...;

I. \ Qui siamo nel, nel...; cioè, uno che si permette di fare - voci sovrapposte –

M. \ Io non lo sopporto più Leonardi, guarda, io – inc.-

I. \ Questo è un personaggio di uno squallore da – inc.-

M. \ Non lo sopporto più io, io non lo sopporto più

I. \ Ma brutto testa di c...o, ma per i tuoi c.....i da tre soldi ed una lira, tu metti a rischio, insomma, tante cose che sono ben
più importanti di lui

M. \ Sì, sì, infatti, ma lui...

I. \ Scemo, scemo!

M. \ Lui è come se fosse in una Repubblica a sé, capito?

I. \ Sì, ecco, stiamo a posto

M. \ Eh, però, il primo giugno, quando le cose... prima risolviamo il problema maggiore, di restare su, poi dopo, tu vedrai...;
hai presente la notte dei lunghi coltelli?

I. \ Mamma mia! Allora, ieri io ho parlato con una persona che io stimo molto e che è il Direttore Generale del Chievo,
dicendomi...;

M. \ Chi è, Sartori... no



I. \ Sì, Sartori, sì

M. \ Sartori, sì, uhm

I. \ Perché c'era il problema del ragazzo che è stato mandato a casa, hai visto? Perché...;

M. \ Sì, che ha combinato, guarda

I. \ Va bene, benissimo, benissimo; gli ho detto, allora che fai? E mi ha detto, sai, ho dovuto cambiare l'allenatore per togliere ogni alido ai giocatori e compagnia bella

M. \ Uhm

I. \ Hai visto, hanno fatto il cambio

M. \ Sì, sì – inc.-

I. \ Eh, gli faccio, porca p.....a, ma una volta, dico, mi riuscirà a fare l'accoppiata Sartori–Del Neri che hanno lavorato in maniera splendida, come ha lavorato in maniera splendida qualche altra coppia, ma insomma, diciamo che loro hanno lavorato in maniera eccezionale, a Chievo

M. \ Uhm

I. \ Che naturalmente è diverso da Firenze, va bene... comunque, sono fatti, sono mie considerazioni personali; mi fa, dice, ma guarda che io, c...o, hanno preso Corvino...

M. \ Sì

I. \ Dopo che mi hanno tenuto in parola per cinque mesi

M. \ Ma preso, no...

I. \ Aspetta

M. \ Ma sono molto più propensi a prendere Corvino

I. \ Aspetta, aspetta, no, no, lascia perdere

M. \ Uhm

I. \ Possono prendere chi vogliono, non cambio idea

M. \ Uhm

I. \ Cioè, me ne frega, ma poi...

M. \ Uhm

I. \ Fino ad un certo punto, ognuno, poi...;

M. \ Tanto, più o meno poi...;

I. \ Allora mi fa, dice, perché io, ormai, mi ero abituato all'idea di prendere e di venire a Firenze; dico, come, perché tu devi venire a Firenze? Dice, perché così mi aveva detto Lucchesi (ride)

M. \ No, ma Lucchesi ha promesso mari e monti a tutti, senza sapere

I. \ Allora, a me dice che Crovino è il suo cavallo perché... insomma, è il suo, l'ha preso lui, è l'uomo di riferimento suo

M. \ Sì, ma Lucchesi, dice?

I. \ Sì, me l'ha detto Lucchesi

M. \ No, ma roba da pazzi

I. \ No, me l'ha detto l'ultima volta che l'ho visto

M. \ Cioè... ma è pazzo, questo è veramente...;

I. \ Sono d'accordo con coso, mi ha detto, sono d'accordo con...

M. \ No, è completamente pazzo

I. \ Con Pantaleo perché è il mio cavallo – inc.-

M. \ No, allora, assolutamente, è completamente scavalcato Lucchesi

I. \ No, aspetta, aspetta; poi, parlo con questo e mi dice, me l'aveva promesso Lucchesi perché mi ha detto, tu sei il mio uomo e compagnia...; allora, io...

M. \ Ma allora, scusa, un altro, aspetta, allora te ne do un altro, quello che era a Parma, Larini, anche a lui gli aveva detto

I. \ Eh, con Larini, con Larini era più facile, perché almeno dividevano... dimmi

M. \ Sì, eh, ho capito, ma la stessa cosa l'ha fatta con – inc.- l'ha fatto con...;

I. \ Ma come si fa a comportarsi in questo modo

M. \ Ma lo sai chi è incazzato con lui, anche? Guidolin

I. \ Ah, sì

M. \ Guidolin, ho saputo che è incazzato con Lucchesi perché, in pratica, quando a lui gli fu il momento che erano vicini a venire... che era vicino a venire a Firenze

I. \ Sì

M. \ Praticamente è andato, ha fatto da “trait d'union” con la proprietà e gli ha detto delle cose che erano diverse da quello che aveva detto Guidolin

I. \ Ah, sì, sì

M. \ E quindi, anche Guidolin è incazzato con Lucchesi

I. \ Sì, perché questo si reputa il più furbo di tutti e che riesce a mettere in trappola tutti, mi capisci? Cioè, lui, praticamente, vorrebbe essere il manovratore

M. \ Lui, lo sai cosa va a dire, ma tra l'altro lo va a dire alla mia addetta stampa che... cioè, lo dice a tutti, quindi, non è che è, ne fa segreti, dice, ah, io ora sto buono, ma il primo giugno qui io voglio pieni poteri

I. \ (Ride)

M. \ Allora, cioè, io, io, io... è pazzo, sai

I. \ (Ride); mica tanto

M. \ Dice, qualunque sia...;

I. \ Perché – inc.- vuole sempre i soldi

M. \ Dice, qualunque sia il Direttore sportivo, il Direttore Sportivo deve parlare solo con me

I. \ Eh, sì

M. \ E poi, lui sceglie i giocatori, a fare i contratti ci vado io – inc.- (ride)

I. \ Eh, ci credo (ride); eh, ci credo, con Peppino?

M. \ Sì

I. \ O con Nardino?

M. \ Appunto, cioè, io dico, ma ti rendo conto, uno che ti fa un discorso di questo genere; guarda, ma secondo me ha dei problemi psichici

I. \ Sì, sì, è un altro matto

M. \ E' matto, completo, perché io non...;

I. \ Sì, sì

M. \ Lui, insomma, a Spalletti già ha detto che viene, ma in realtà non si... cioè, in questo modo tu mi – inc.- tutto il mondo, alla fine, eh

I. \ Ma poi tu sputtani tutta la società, dai

M. \ No, ma poi, cioè, una cosa...;

I. \ Andando in giro a promettere a tutti, dopo dicono, ma che banda c'è là?!

M. \ No, ma lui, coso, lui non... ora si arriva al primo giugno, gli si paga lo stipendio del prossimo anno, chiaro che...;

I. \ E dandogli, però, anche...

M. \ Eh

I. \ L'ordine che se apre bocca... voi lo fate arrestare

M. \ Eh, certo, anche perché, insomma, di danni ne ha fatti tanti

I. \ Ecco, appunto

M. \ E allora... poi, oltretutto, comunque vada, rimane dipendente nostro, anche se esonerato

I. \ Bravo, bravo

M. \ Quindi, non può dire una parola lui

I. \ Attenzione, eh

M. \ Eh, cioè, da un certo punto di vista

I. \ Meglio

M. \ E' meglio; cioè, è negativo perché tu butti – inc.-

I. \ No, no, sono tutti guadagnati

M. \ Eh, ecco

I. \ - Inc.-

M. \ Però, da un altro punto di vista è che lui cosa farà a quel punto, becca lo stipendio da noi e sottobanco lavorerà per qualcun'altro

I. \ No, no, lui cercherà in tutti i modi, come ha fatto nel passato, di andare ad offrirsi a destra e a manca e cercare di trovare il ghiozzo che lo prende, capito?

M. \ Ma chi lo prende? Lui non ha capito... cioè, scusa, quale società, l'Empoli lo potrebbe prendere

I. \ Cosa hai detto?

M. \ Mah, lui dice l'Empoli

I. \ Cosa hai detto?

M. \ Corsi - inc.- Corsi, eh

I. \ Cosa?

M. \ (Ride), lo dice lui

I. \ Tu hai – inc.- digli a Corsi di codesto? Poi tu te ne accorgi

M. \ Lui vorrebbe andare all'Inter

I. \ Sì – inc.-

M. \ Ora, ora se va... cioè, poi, basta che ci facciano la telefonata, che Moratti ci faccia la telefonatina

I. \ Noi ci liberiamo; (ride)

M. \ (Ride); no, ma gli dico, guardi, perfetto, è la scelta migliore che poteva fare

I. \ Eh, sì, e lui è tanto che cerca, però voleva andare nel giro, nel giro... Capello, capito?

M. \ Uhm, no, lui teoricamente con quella cordata teorica di Roma, forse, lui sta cercando di – inc.-

**I. \ No, ma, finito tutto, finito, non ne vogliono neanche sentire parlare, ma questi hanno rovinato una delle più grandi
dinastie, dalla – inc.- eh**

M. \ Uhm

I. \ Lui e Baldini hanno rovinato un presidente che ad oggi ci ha rimesso milleduecento miliardi, eh

M. \ Madonna, ragazzi!

I. \ Ma lo sai quanto sono milleduecento miliardi?

M. \ Tanti

**I. \ E ancora hanno da finire perché hanno da... hanno ancora contratti di Candelà, Panucci... aspetta, Del Vecchio, di
Pelizzoli... non ne può più!**

M. \ Ma scusa, eh...;

I. \ Sono ancora, sono ancora a soffrire questi disgraziati, eh

M. \ Baldini, ma anche l'anno scorso non gli bastava i danni che aveva fatto, ha preso Ferrari e quell'altro, come si chiama

I. \ Mexes e Mido

M. \ Esatto

I. \ Sono da arresto

M. \ Cioè, dico, scusa, eh, sembrava non avessero soldi, è andato a prendere Ferrari, Mexes e Mido

I. \ Ecco, tu bello, hai detto tutto

**M. \ Hai visto Ferrari cosa non è? Ferrari però provò anche il nostro a portarlo a Firenze, eh, si vede che aveva un
procuratorino buono lì**

**I. \ No, perché il ragazzo non sarebbe male, è che ora lui è convinto di essere un superman, capito? Cioè, ha perso
completamente ogni e qualunque ancoraggio con la realtà e con l'umiltà**

M. \ Uhm

I. \ Il che vuol dire che sei finito

M. \ Ma chi è il procuratore di Ferrari?

I. \ Non lo so

M. \ Che da lì si capisce molto, poi

I. \ (Ride)

M. \ Cioè, io ora ti faccio una mappa delle cose

I. \ Bravo

M. \ Una mappa geografica

I. \ Ma sempre Nardino c'è, ricordatelo

M. \ Eh, il grande vecchio, là, come si chiama, quel ristorante a Bologna, il...;

I. \ Ah! Cosa non fanno, cosa non fanno!

M. \ Eh, come si chiama, "Pedretti", mi sembra si chiama

I. \ Bravo

M. \ Quel ristorante – inc.-

I. \ Sì, sì, sì

M. \ Eh?

I. \ Grande, grande, io gli faccio, quando lo vedo: "Nardino", dobbiamo dirlo, il vero presidente federale sei tu; no, no, stai zitto, tu mi rovini, mi rovini!

M. \ (Ride)

I. \ Va bene, dai

M. \ Senti, allora, okay, ti...;

I. \ Mi fai sapere

M. \ Ci sentiamo

I. \ Meglio a pranzo di sabato

M. \ Okay, va bene

I. \ Ciao

M. \ Stai bene, ciao, ciao.



Prog. 8783 del 13/5/05, ore 13,53 su utenza 335595636

Uomo 1: pronto?

Uomo 2: come si va?

Uomo 1: tutto a posto, te?

Uomo 2: benissimo.

Uomo 1: certo però ci vogliono male, eh?

Uomo 2: porca miseria! Più cattivi di così?

Uomo 1: più cattivi di così, proprio, eh? E' una cosa...

Uomo 2: porca miseria... Come si fa?

Uomo 1: l'ultima volta di questo qui ho preso 6 pappine!

Uomo 2: eh... vediamo di non fare il bis. Ce ne bastano 3!

Uomo 1: ma no! Infatti cioè sarebbe una cosa tosta, eh? E io sono preoccupato infatti.

Uomo 2: molto... molto... molto.

Uomo 1: però la squadra è forte, la squadra è tonica...

Uomo 2: è forte sì... sì, la squadra è forte, è molto determinata. Poi è un raga... c'è il coso, come si chiama? c'è mister sveglissimo, non ci sono problemi, dai!

Uomo 1: no, no, infatti io spero che insomma ZOFF la metta in campo giusta, noi siamo forti, noi... noi...

Uomo 2: va bene, sì, sì...

Uomo 1: noi ci vediamo a pranzo sabato, però!

Uomo 2: ecco, penso sia meglio.

Uomo 1: sì...



Uomo 2: però sarebbe opportuno sapere dove?

Uomo 1: mhm... lo so, io avrei già una cosa... tipo Villa La Massa?

Uomo 2: dov'è?

Uomo 1: sai il ristorante lì di Villa La Massa, dell'Hotel Villa La Massa?

Uomo 2: Villa La Massa è...

Uomo 1: lì a Bagno a Ripoli, dai!

Uomo 2: ah, sì! Sì, sì... vecchia... la vecchia... la vecchia Villa?

Uomo 1: sì, Villa La Massa, perché... quello dell'Albergo Ristorante, lì.

Uomo 2: dammi conferma.

Uomo 1: ti do conferma?

Uomo 2: sì.

Uomo 1: comunque, la... la... l'appuntamento è confermato.

Uomo 2: mhm...

Uomo 1: il posto e l'ora, io avevo sentito questo, però...

Uomo 2: basta che tu me lo dica, perché io ...inc... stasera lo vedo? Va bene?

Uomo 1: va bene, tanto io stasera...

Uomo 2: fammi sapere caro!

Uomo 1: ti faccio sapere, d'accordo.

Uomo 2: ciao.

Uomo 1: ciao.



Progr.8849 del 14/5/05,ore 20,24 su utenza 335595636

Uomo 1: pronto?

Uomo 2: allora?

Uomo 1: aspetta, eh esco... Eccomi! Eh... allora è confermato lì al... a Villa La Massa, hanno fissato loro?

Uomo 2: Villa La Massa, ore?

Uomo 1: hanno fissato lì a Villa La Massa.

Uomo 2: a che ora?

Uomo 1: una... a me hanno detto una, ma secondo me prima dell'una e mezzo...

Uomo 2: va bene... va bene.

Uomo 1: senti ma come ci vai te? Ci vai per conto tuo? Ognuno va per conto suo lì?

Uomo 2: sì... sì...

Uomo 1: eh?

Uomo 2: sì.

Uomo 1: facciamo all'una e un quarto a Villa La Massa, dai.

Uomo 2: eh, Villa La Massa lì lungo... lungo... il coso, come si chiama lì?

Uomo 1: allora?

Uomo 2: lungo... l'Arno?

Uomo 1: l'Arno, sì!

Uomo 2: va bene!

Uomo 1: praticamente tu arrivi a... quando arrivi lì a....

Uomo 2: via Candeli.

Uomo 1: a Candeli sì, giri a sinistra...

Uomo 2: sì, sì va bene, ho capito, va bene.

Uomo 1: oh, poi oggi pomeriggio mi chiami?

Uomo 2: certo, figurati. Non sono mica bugiardo come te, eh?

Uomo 1: ...(ride)... va bene, a dopo! Ciao, ciao!

Uomo 2: ciao.

Si ritiene che il progressivo 2741, di telefonata tra Moggi e Diego Della Valle, contiene rappresentazione di uno stimolo dato da Moggi a un comportamento a tenersi truffaldino, recepito da Diego Della Valle; il progressivo 12068, di telefonata di Mazzini alla casa di Diego Della Valle, con richiesta di essere richiamato per questione delicata, può essere interpretato, anche per quanto in seguito avvenuto, come il principio dell'autoattivazione del Mazzini in funzione di assecondamento del desiderio di rimanere nella serie A dei Della Valle; il progressivo 12079, di telefonata tra Bergamo e Mazzini, nella quale Mazzini informa Bergamo che lo chiamerà Diego Della Valle, è sintomatico della volontà di Mazzini di creare e a un tempo inserirsi nel rapporto Bergamo-Della Valle, per l'ulteriore sviluppo di azione comune; nel progressivo 7417, di telefonata tra Mazzini e Bergamo, vi è la prefigurazione di una comune azione sotterranea, pur nell'apparente riferimento agli occhi di tutti, alle persone vere; con il progressivo 2446 Della Valle chiama Bergamo e lui stesso dà suggerimenti a Bergamo di cautela, mentre ad un tempo gli si

affida come maggiore conoscitore di un ambiente, quello del calcio, comunque infido; nel progressivo 12096, di telefonata tra Bergamo e Mazzini, vi è rappresentazione di confabulazione tra i due sulla soddisfazione del Della Valle per la presa a cuore del suo problema; nel progressivo 12245 Mazzini telefona a Mencucci e sollecita un passo di Della Valle verso Bergamo che lo deve tutelare; nel progressivo 12295 Andrea Della Valle telefona a Mazzini, e preannuncia la chiamata di suo fratello Diego, condividendo con questi la preoccupazione di essere tempestivi nel contattare Bergamo, prossimo, domani l'altro, a fare le griglie, e riceve spinta da Mazzini a sollecitare Bergamo intensivamente, perché prenda a cuore il caso, capisca il messaggio, trattandosi di partita decisiva; nel progressivo 12528, telefonata tra Mazzini e Mencucci, successiva al sorteggio, viene mostrata soddisfazione per il sorteggio di Dondarini, rappresentato come la risultante di un bel lavoro; nel progressivo 12779 vengono manifestati la sofferenza patita prima della partita, un finale di ringraziamento per l'esito, e l'impegno a continuare sulla stessa strada; nel progressivo 102855, di telefonata tra Lanese e Capone, vi è rappresentazione di un Dondarini killer secondo Capone in commento di partita, e di critica di Lanese all'ambiente degli arbitri, che ricevono telefonate prima delle partite; nel progressivo 13399, di telefonata tra Mazzini e Mencucci vi è un ambiguo riferimento ad appuntamento per il caffè, nei progressivi 8783 e 8849 vi è preannuncio di incontro a Villa La Massa, poi oggetto di servizio di OCP, confermativo di avvenuto incontro.

Va rilevato che se pure queste telefonate descrivono una realtà che gli elementi interposti del sorteggio, non viziato, e della formazione della griglia, nella specie ancor più indebolita quanto

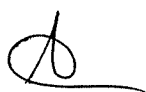
all'incidenza causale dalla mancata attribuzione della sua formazione anche a Pairetto, rendono difficoltosa la decifrazione dell'aggancio alla partita, nondimeno la particolarità del reato contestato, reato di tentativo, ad avviso del tribunale, consente di ricondurre il complessivo comportamento degli imputati nell'ambito della norma incriminatrice, pur tenuto in conto i fattori di ambiguità costituiti dal comportamento sopra le righe del Mazzini, autonomamente determinatosi a prospettare beneficio ai Della Valle, supportato da Moggi, e una certa qual iniziale tiepidezza dei Della Valle, che non affrettavano l'incontro con Mazzini e Bergamo, che pure erano quelli che dovevano risolvere il loro problema.

Il tribunale ritiene che l'aver comunque accettato di incontrarsi con chi si dichiarava capace di influenzare l'esito della partita, prospettando sia pure vagamente di poter arrivare a tenere comportamenti capaci di avviare a determinare decisioni chi sarebbe sceso sul campo di calcio come arbitro, sia sufficiente per affermare la responsabilità penale.

Questo convincimento rimane fermo anche dopo la valutazione di quello che i testimoni hanno dichiarato al dibattimento con riferimento alla partita.

Non è decisivo, stante la natura del reato, che lo stesso teste Auricchio abbia affermato di non aver sostenuto che il sorteggio di questa partita era alterato (vedi controesame avv. Prioreschi ud.23/3/10).

Parimenti la natura del reato rende comunque influente il parere del consulente delle parti civili, geometra Cornieti, che ha stimato la conduzione dell'arbitraggio di Dondarini squilibrata a favore



della Fiorentina (vedi esame ud.25/5/10), e ciò, anche indipendentemente dal fatto che in sede di controesame il geometra Cornieti, pur ribadendo che il primo gol segnato dalla Fiorentina era in fuorigioco, ha ammesso che *in tutta onestà era un fuorigioco difficile da cogliere*, e che *l'arbitro, no, non era in linea perfettamente, a suo avviso*, ed è, quindi, rimasto fermo nel suo parere negativo solo quanto agli altri presunti squilibri dell'arbitro Dondarini (controesame avv.Picca stessa udienza).

Né particolari significativi sono emersi dall'esame del teste Guidi Alessandro, l'osservatore arbitrale della partita, che ha riferito di arbitraggio di Dondarini *non esaltante, ma positivo, nella media*, e ha pure spiegato che in concreto non ci fu annullamento di gol in danno del Chievo, pure rilevato dal Cornieti, dal momento che, come spiegatogli da Dondarini, l'arbitro era stato indotto a fischiare immediatamente a favore della difesa, per fallo contemporaneo sia del difensore che dell'attaccante (vedi esame ud.1/6/10).

Così pure una scarsa incidenza al fine del giudizio dell'idoneità delle condotte presenta, ad avviso del Collegio, il particolare riferito da uno dei due assistenti della partita, Copelli Cristiano, circa l'ampiezza del potere che era riservato nella partita agli assistenti in forza di quella che era la struttura del gioco del Chievo.

Così si è espresso il teste: *il Chievo giocava con una difesa molto alta, quindi per noi assistenti significava un impegno importante per quanto riguarda la valutazione del fuorigioco*, e ha pure aggiunto di non aver ricevuto dall'arbitro indicazioni di favorire la Fiorentina, né prima della gara, né nel corso della gara, e di non

aver ricevuto simili indicazioni neppure da appartenenti all'AIA, o da appartenenti alla FIGC, e di non ricordarsi assolutamente di situazioni scabrose o di una difficoltà superiore alla media per questa partita (esame avv.Picca ud.26/10/10).

Pari scarsa incidenza non può che presentare quanto ha riferito l'altro assistente della gara, Maggiani Luca, ovvero che: *assolutamente Dondarini non diede disposizioni di gestire la gara allo scopo di favorire una squadra in danno dell'altra* (esame avv.Picca ud.26/10/10).

E una rilevanza inadeguata rispetto al fine di poter escludere il reato di tentativo va affermata anche per ciò che ha dichiarato il teste Capone Antonello, nel rintuzzare l'attacco del pubblico ministero, che gli contestava il contenuto della conversazione telefonica con Lanese Tullio progr.102855 sopra menzionata.

Ha dichiarato il teste che la Fiorentina quando venne estratto l'arbitro Dondarini si lamentò parecchio e *Zoff, che è un campione del mondo, un commendatore della Repubblica, si lasciò andare a delle frasi, come non voglio pensare male*, perché ricordava il precedente negativo di Sampdoria-Fiorentina dell'anno 2000, e inoltre che, pur avendo lui adoperato per telefono il termine killer, non mai trovato alcun tipo di riscontro a questa cosa, pur avendo sentito non solo il mondo degli arbitri, ma anche quello delle società, e, infine, che il suo interlocutore Lanese come tanti altri dirigenti dell'AIA nel campionato 2004/2005 aspirava a diventare designatore arbitrale, così giustificando quelle che già prima aveva al pubblico ministero indicato come dicerie di Lanese (vedi in coda di esame ud. 12/10/10).

Il reato di cui al **capo A6)** è contestato a De Santis Massimo.

Si ipotizza la turbativa, per sentimento di vendetta nei confronti del presidente del Livorno Aldo Spinelli, che aveva rilasciato dichiarazioni sulla “combriccola romana”, dell’incontro con risultato 3-6 tra Livorno e Siena, svoltosi a Livorno l’8/5/05, per ingiustificata espulsione, condotta inserita in non meglio identificato altro, di calciatore del Livorno, Galante Fabio, con effetto di aver costretto per oltre settanta minuti il Livorno a giocare in inferiorità numerica.

Non appare sufficiente a sostenere la condanna del De Santis quella sorta di confessione che, secondo l’accusa, De Santis avrebbe reso conversando per telefono con Mazzini e Racalbutio.

Si tratta di parole che non vanno oltre il commento dei fatti accaduti sul campo.

Tanto consente di affermare una lettura anche superficiale delle conversazioni telefoniche indicate dal pubblico ministero, che sono il progressivo 7922 dell’8/5/05, telefonata tra De Santis e Renzi, il progressivo 7925 dell’8/5/05, telefonata tra De Santis e Mazzini, il progressivo 17943 dell’8/5/05, telefonata tra De Santis e Racalbutio, oltre che la telefonata intercorsa tra De Santis e Bergamo l’8/5/05, dopo la partita, oggetto di trascrizione suppletiva.

Certo è che con Mazzini De Santis si limitò a stigmatizzare il comportamento di Galante, citando il contenuto del referto arbitrale, rappresentativo della grave infrazione commessa dal

giocatore, che spintonava e colpiva con un calcio da dietro un avversario, il quale doveva essere sottoposto a cure mediche.

Non è rilevante ai fini dell'imputazione che il De Santis a un tempo manifestò l'auspicio di adeguata punizione da parte del giudice sportivo del giocatore Galante, per l'infrazione da lui già sanzionata.

Così pure non si comprende per quale via potrebbe configurarsi il reato ex post, attraverso le parole riferite nella conversazione con Racalbuto, rappresentative di uno scontro con il presidente del Livorno, che, secondo il racconto di De Santis a Racalbuto, pure venato da evidenti tracce di vanteria, si sarebbe presentato negli spogliatoi nell'intervallo della partita, a sostegno di tal tipo di giocatori, ben consapevole del fatto di aver messo in giro voci di partigianeria del De Santis, e degli arbitri tutti allenantisi nel polo di Roma, dispregiamente qualificati combriccola romana.

La reazione di De Santis, qualora vi sia stata, e non si sia trattato di ostentazione di vigore a beneficio di Racalbuto, non può costituire la base sulla quale poter fondare la configurazione del reato, non apparendo idoneo al riguardo l'invito al presidente del Livorno a iniziare a tapparsi la bocca, invito esteso per telefono dal Racalbuto a tutti gli altri presidenti, almeno così sembra che siano da interpretare le parole del Racalbuto *tutti quanti siete gli dovevi dire*.

E, del resto, al dibattimento lo stesso teste dell'accusa, Auricchio, ha dovuto ammettere che del risultato, da lui qualificato *tennistico*, neppure aveva memoria, che non gli risultava designazione fraudolenta per la partita, e, in quel contesto (vedi verbale

ud.30/3/10), è pure emerso che l'auspicio del De Santis di intervento del giudice sportivo non era infondato, poichè per il calcione al giocatore Alberto il giudice sportivo ebbe effettivamente poi a squalificare Galante, ed è emerso pure che il comportamento sul campo dell'arbitro fu sostanzialmente equilibrato, poiché De Santis ebbe a concedere un calcio di rigore a Lucarelli del Livorno, allorchè il risultato era di uno a zero per il Siena, e il rigore consentì al Siena di pareggiare.

L'andamento della partita è stato pure rappresentato dal teste Ricci Paolo, assistente nella partita, il quale ha confermato che Galante nei primi minuti della gara diede un calcio a un giocatore a gioco fermo e da regolamento doveva essere espulso, e ha pure dichiarato che dall'osservatore arbitrale, Nazzareno Ciccarelli, la terna arbitrale venne giudicata molto bene, e che alla fine della partita anche il Livorno regalò ai componenti della quaterna arbitrale, compreso il quarto ufficiale, le magliette della società (vedi esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

L'imputato deve essere assolto dal reato ascrittogli perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A7)** è contestato a Mazzei Gennaro, e a Titomanlio Stefano.

Si ipotizza la turbativa, in favore dell'Arezzo, nell'ambito del campionato di serie B, dell'incontro con risultato 1-0 tra Arezzo e Salernitana, svoltosi ad Arezzo il 14/5/05.

Si imputa la preordinata designazione di Titomanlio, al quale viene contestato di essersi adoperato a favore dell'Arezzo, squadra di serie B.

Già si è detto che non si ritiene di condividere l'assunto della difesa di Titomanlio di inutilizzabilità delle intercettazioni nei confronti del suo assistito, concorrente con Mazzei Gennaro.

Nel merito dell'imputazione, il tribunale ritiene che manca la prova sufficiente della responsabilità del Mazzei, che essere, dunque, assolto per non aver commesso il fatto.

Nei confronti dello stesso in buona sostanza non altro è emerso che il gradimento per la sua estromissione dal momento decisionale, che pure gli apparteneva, sulla scelta dell'assistente di gara, così potendo anche interpretarsi la chiamata in correità telefonica fatta da Titomanlio (*Mazzei mi aveva detto... mi raccomandato ... questi mi stanno rompendo i coglioni... l'Arezzo*), nonché il comportamento di Mazzei nel rapporto con Titomanlio descritto dal teste Biasutto Massimo: *ricordo che eravamo a raduno a Coverciano, che si effettuava circa ogni mese, e stavamo facendo un allenamento, e Stefano Titomanlio era stato preso da parte da Mazzei...e, quando rientrò nel gruppo di allenamento mi disse che... pur essendo quel turno designato per la serie A, sarebbe stato mandato in serie B, perché la gara era una gara particolare, dove veniva richiesto un certo tipo di esperienza come assistente (vedi esame ud.14/12/10); vedi pure le dichiarazioni spontanee di Mazzei all'udienza 11/1/11: è stato messo Titomanlio perché è un assistente più esperto rispetto a quello che ho indicato, anche perché la gara era una gara difficile, era una gara dove c'erano problemi di classifica, dove c'erano stati problemi di presunti torti arbitrari, lamentate sui giornali.*

Titomanlio deve invece essere condannato perché risulta la confessione per telefono che all'indomani della designazione



tenne comportamento gravemente scorretto per compiacere l'Arezzo. Appare univoca al tribunale l'interpretazione delle parole dette per telefono a Meani ("c'era il rischio che pareggiassero, mo' vado su, perché almeno la cosa sia pulita").

'E evidente il riferimento all'alzata della bandierina.

E il comportamento scorretto del Titomanlio è stato pure nella specie controllato dal teste Auricchio, che ha dichiarato di aver visionato la partita relativamente alle circostanze di cui alla conversazione tra Meani e Titomanlio, e di aver osservato corrispondenza con quanto dichiarato per telefono da Titomanlio in riferimento ad almeno due azioni in contropiede della Salernitana (vedi controesame avv.Cirillo ud. 30/3/10).

La conversazione telefonica utile per la condanna è quella che si svolge tra Meani e Titomanlio, che reca il numero progressivo 9556 del 16/5/05, ore 11,49, su utenza 3357753629, e che appresso viene riportata.

Progr. 9556 del 16/5/05, ore 11,49, su utenza 3357753629

U1. \ Pronto?

U2. \ Ehi, allora?

U1. \ Eh, normale

U2. \ Sì, infatti non è che c'erano molti dubbi su... magari non hanno fatto "casino" per niente ieri sera

U1. \ Chi?

U2. \ In televisione

U1. \ "Casino", eh?

U2. \ Cioè...

U1. \ Mi hanno detto che sul "Corriere dello Sport" la pagella a Consolo lo uccide



U2.\ Sì, sì, sì, e beh, sì

U1.\ Imbarazzante

U2.\ Sì, inquietante, eh, poi ieri sera non è che abbiano fatto vedere tutti gli episodi chiaramente, però insomma hanno detto che non era mai in linea

U1.\ Mah, dico, “c.... ”, caccialo via

U2.\ Aeh, che cosa ti avevo detto il giorno della designazione? (Ride), pareva proprio letta

U1.\ Sì, sì

U2.\ Aoh, ieri hanno fatto tutto un “casino” per il gol di Shevchenko

U1.\ Ma che poi, no? Era buono alla fine, eh

U2.\ No, a parte che era buono, ma si diceva che la posizione di partenza di Inzaghi era in fuorigioco, ma dove?

U1.\ No, non era fuorigioco, non c'è luce

U2.\ Sì, ma dove sta questo fuorigioco? Sinceramente, guarda, non... veramente questi non hanno manco la capacità visiva di vedere le cose, cioè bisogna che veramente si mettano gli occhiali anche in televisione per vedere, non so, aoh, io ieri ho fatto la partita comunque

U1.\ Sì, eh?

U2.\ Aoh, era una rogn, ragazzi, ho tirato via due, tre situazioni

U1.\ Com'è finita?

U2.\ Uno a zero, ha vinto l' “Arezzo”, e ha proprio giocato alla morte proprio

U1.\ L' “Arezzo” ha richiamato l'allenatore di prima?

U2.\ Sì, sì

U1.\ E chi ha ripreso?

U2.\ Marino ha ripreso

U1.\ Quel “co...”, ma Tardelli è un co.....

U2.\ Va beh, - inc. -, ha fatto la figura del “bischero”, comunque...

U1.\ Adesso c'è “Perugia - Arezzo”, neh

U2.\ Eh, caspita, infatti sono già in tensione, perché lì cioè la vittoria era necessaria, però, sai, non è che gli ha spianato la strada, la partita era proprio alla morte per quello, però insomma... c'era Luci, sì, sì tranquillo insomma, ti avevo detto, no? Che coso, Mazzei, mi aveva detto: eh, mi raccomando, che qui questi mi stanno rompendo i “coglioni” e



non so come fare

U1.\ Chi?

U2.\ L' "Arezzo"

U1.\ Uhm

U2.\ E avrà avuto qualche input da qualcuno

U1.\ Chi?

U2.\ Mazzei

U1.\ Si vede che gli avranno rotto il "c...."

U2.\ Eh, per dimmi così alle nove di mattina...

U1.\ Beh, cosa ti ha detto lui?

U2.\ Lui alle nove... alle nove eravamo al bar cioè, e mi fa... ah, no, prima ho visto Bergamo e Bergamo mi fa: ciao, ciao; e dice: guarda, eh, parla con Gennaro; va beh, poi Gennaro mi piglia da una parte e mi fa: ascolta, cioè guarda, non stare a dire niente a nessuno - mi fa - ma mi devi andare a fare questa rognà qua, perché mi stanno rompendo i "coglioni", non stare a dir niente nemmeno all'altro assistente né all'arbitro, chiunque venga fuori come arbitro, perché questi mi uccidono insomma; basta, va beh, ho detto io, non ci sono problemi; beh, l'ambiente era abbastanza teso chiaramente

U1.\ Ma loro praticamente quando gli danno questo input è come dire: dai un occhio all' "Arezzo"

U2.\ Eh, eh, (ride), cioè, sai, cioè non me l'ha detto... tant'è vero me l'ha detto apertamente, ha detto: non stare a fare i discorsi a nessuno né all'altro assistente né tantomeno all'arbitro, quando...; cioè a parte che non lo sapeva neanche alle nove, hai capito? Per cui...

U1.\ Chi era l'altro assistente?

U2.\ Carrer, che è giovane, non so, a me mi fa: che è giovane, non so lui come la prende

U1.\ Uhm

U2.\ No, ho detto: guarda, mi faccio i "c...i" miei, cosa m'interessa? L'hai fatto a me il discorso; cioè poi... e niente

U1.\ Qualche volta sul dubbio si va un po' giù

U2.\ Eh, cosa vuoi? Eh, cioè c'è stato... perché poi Luci certe robe non capisce un "c...o"

U1.\ L'altra squadra chi era?

U2.\ La "Salernitana", che non era messa bene nemmeno lei, però Luci non capisce niente, perché cosa è successo? Ci sono

state due azioni un po'...

U1.\ Chi c'era a vederti?

U2.\ Luci

U1.\ Come ti ha trattato?

U2.\ Bene, però ci sono stati due episodi, no? E lui chiaramente non è... forse non capiva il contesto, no? E c'erano due azioni per la "Salernitana"

U1.\ Uhm

U2.\ E c'era l'attaccante che si è liberato un po' forzato e io gli ho... sono andato su tutte e due le volte per come fallo in attacco, cioè piuttosto... allora cosa ho fatto? Piuttosto che venga fuori una contestazione, cioè "sta...", stava facendo pressione e c'era il rischio che pareggiasse e allora cosa ho detto? Ho detto ora vado su, perché almeno... almeno che la cosa sia pulita, capisci?

U1.\ Comunque loro... le toscane....

U2.\ Sì, sì, mamma mia, va beh, anche l' "Empoli", eh

U1.\ L'anno prossimo rischiano quattro squadre in serie A

U2.\ Sì

U1.\ Anche l' "Empoli" non è protetto, ..., ha un sacco di rigori!

U2.\ Uhm, mamma mia, ma perché c'è Vitale dietro che deve essere... è un maneggione, figurati

U1.\ Sì

U2.\ E allora Luci lo sai cosa mi ha detto nello spogliatoio? Cioè però conoscendoti, ha detto, hai un po' arbitrato...; oggi mi ha detto: sei andato su parecchie volte; (ride)....., non gli potevo mica dire: stai attento, che stava premendo...

U1.\ Aoh, però tu chiamalo a Gennaio

U2.\ Eh, glielo dico, beh, infatti gliel'ho detto

U1.\ E lui cosa t'ha detto?

U2.\ Gli ho detto: guarda che quello mi ha detto che ho arbitrato oggi; gli ho detto... e lui ha detto: lascia stare; m'ha detto che ho sbandierato un po' troppo in attacco contro la "Salernitana"; (ride), aoh, stava muovendo due azioni analoghe, (ride)

U1.\ Scusa, che mi stanno chiamando sotto

U2.\ Eh, ci sentiamo

U1.\ Ciao

U2.\ Ciao, ciao.

Quanto emerso dall'esame dei testi non può che essere utilizzato come elemento di secondo piano.

Va richiamato il tenore delle dichiarazioni del teste Aliperti Aniello, che si è limitato a riferire che la partita Arezzo-Salernitana faceva parte di una di quelle partite in cui la Salernitana sicuramente non solo non era stata agevolata, ma neppure trattata secondo regolamento, e però ha confermato le dichiarazioni rese al pubblico ministero, di non avere cioè mai avuto elementi in base ai quali potesse avere sospetti circa una irregolare o faziosa direzione di gara (vedi controesame difesa Bergamo ud.16/6/09).

Va pure richiamata la giustificazione, benvero non utile a rovinare la confessione, che del comportamento del Titomanlio, per riflesso della difesa apprestata al Mazzei, ha fornito al dibattimento il teste Mitro Vincenzo, assistente in quella gara, e consulente della difesa Mazzei.

Non sembra al tribunale che le valutazioni di Mitro possano far propendere a ravvisare la vanteria telefonica manifestata da Titomanlio a chi, Meani, indubitabilmente veniva gratificato dall'ottenere riscontri alla sua teoria di arbitraggi condizionati, e di tanto era certo consavepole il Titomanlio, poiché il Meani non risparmiava certo la divulgazione delle sue teorie.

Non vale, dunque, ad escludere la responsabilità del Titomanlio che il consulente e teste Mitro abbia affermato quanto segue: *la condotta di Titomanlio è stata una condotta normale, sicuramente*



da parte di Titomanlio ci sono stati degli errori, così come ci sono state delle valutazioni corrette, ma, da quello che ho visto, è stata una partita normale, non ci sono stati degli episodi particolari; pure aggiungendo che nel primo tempo Titomanlio era il controllore dell'attacco dell'Arezzo, e che nella partita si erano verificati due episodi a danno dell'Arezzo, poiché al diciassettesimo del primo tempo Titomanlio ebbe a segnalare un fallo di Torricelli, giocatore dell'Arezzo, e al quarantaseiesimo del secondo tempo non segnalò un fuorigioco di Zaniola, giocatore della Salernitana, facendo proseguire l'azione di gioco a danno dell'Arezzo (controesame avv.Saldarelli ud.23/11/10).

Neppure decisivo appare tutto quello che ha riferito il teste Luci Luciano, osservatore arbitrale della partita, che ha sostenuto che *non vi fu errore di segnalazione da parte di Titomanlio, solo un atteggiamento tecnico non conforme alla regola sei, che dice che l'assistente si deve astenere dal segnalare falli di gioco quando questi sono controllati perfettamente dall'arbitro;* il teste ha aggiunto che Titomanlio a lui giustificò questo atteggiamento tecnico dicendo che *vedeva l'arbitro sotto pressione, quindi tendeva ad aiutarlo,* e ha segnalato che nel referto, poi acquisito al fascicolo processuale, aveva dato il voto di 8,30, di ampia sufficienza, poiché la violazione della regola sei costituisce *infrazione veniale* (vedi esame e controesame ud.11/1/11).

Il reato di cui al **capo A8)** è contestato a Bergamo Paolo, e a Foti Pasquale, in concorso con Pieri Tiziano, per il quale si è proceduto separatamente.

Si ipotizza la turbativa, in favore della Reggina, dell'incontro con risultato 1-1 tra Palermo e Reggina, svoltosi a Palermo il 15/5/05.

Appaiono inseriti nell'imputazione gli assistenti Rossomando e Angrisani, che non sono imputati, e non viene descritto il modo dell'adoperarsi di Bergamo e Pieri.

Il Foti compare sostanzialmente come beneficiario.

Non emergono dalle conversazioni telefoniche elementi sui quali poter fondare l'intervento di Bergamo, oltre le righe, sull'arbitro Pieri, e una adesione, non passiva, di Foti a iniziative del Bergamo alle quali possa riconoscersi tale spessore.

Non può essere fondata, neppure per il reato di tentativo, la responsabilità di Foti e Bergamo sulla conversazione telefonica progr.46138 del 15/5/054, ore 9,55, sull'utenza 3356432164.

Ad avvalorare la pronunzia di assoluzione può essere volto anche quanto ha riferito al dibattimento specificamente su questa partita il teste Auricchio, che ha confermato che il Palermo ebbe a pareggiare al quarantanovesimo minuto del secondo tempo, quando la Reggina era in vantaggio per uno a zero; che l'arbitro diede quattro minuti di recupero nel primo tempo, e cinque minuti di recupero nel secondo tempo; che la Reggina era in vantaggio già nel primo tempo, al trentaseiesimo; che dalla cronaca della partita non si ricavavano atteggiamenti dell'arbitro a favore della Reggina (vedi controesame avv.Morace ud.16/3/10).

Il sorteggio della griglia per quella giornata di campionato, avvenuto il 12/5/05, fu filmato dai carabinieri, l'estrazione delle sfere contenenti i nominativi degli arbitri fu affidata al giornalista Bianchi Riccardo, che dell'evento ha riferito al dibattimento (ud.1/10/10).

La circostanza del gol segnato dal Palermo all'ultimo momento



è stata pure dichiarata dal teste Bigon Riccardo: *all'ultimo secondo della partita, a tempo già ampiamente dentro il recupero* (ud.23/11/10).

Va pronunciata l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A9)** è contestato a Della Valle Diego.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 1-1 tra Lazio e Fiorentina, svoltosi a Roma il 22/5/05, per richiesta di accordo rivolta da Della Valle a Lotito, e rifiuto opposto però da costui.

Il tribunale ritiene di non poter fondare la condanna sulle mezze parole pronunziate dall'irrequieto Lotito, in un contesto di sfogo volto ad accreditarsi come vittima del sistema calcio agli occhi del suo amico Cosimo Ferri.

Ciò, a voler trascurare le perplessità che suscita il rilevante tasso di ingenuità che avrebbe manifestato il Della Valle nel mostrarsi disonesto a chi pacificamente lo detestava, e non mancava di sfruttare le occasioni- e questa sarebbe stata ben ghiotta- per additare al pubblico dei tifosi e non, teatralmente, irregolarità del più vario tipo.

Le risultanze dell'istruttoria dibattimentale non forniscono sostegno all'ipotesi accusatoria.

‘E significativo che il teste Ferri al dibattimento (vedi ud.27/4/10) abbia dichiarato che era sua cura frenare l'impetuoso amico, con uso delle sagge parole “ ci vuole contegno, non puoi accusare tutto se non hai degli elementi, cerca di abbassare i toni, tranquillizzati, sei in un mondo nuovo, affronta un problema per volta”.

E il teste Ferri non ha potuto confermare che la parola bandito, pure pronunciata dall'amico in sua presenza, fosse stata in effetti da questi collegata a proposta di combine per la partita.

Ha dichiarato che il Lotito invero non ebbe a esternare in tal senso, e, al contrario, pronunciò la parola bandito in un contesto di viva eccitazione, in cui parlava, tra altro, di diritti televisivi e del comunicato stampa che stava scrivendo contro Petrucci del CONI, che aveva chiesto alla Lazio vecchi canoni di locazione.

Va pure aggiunto che era l'epoca della conoscenza procurata tra Lotito e Mazzini, e non è difficile ipotizzare l'effetto che sull'irruento Lotito poterono procurare le facezie del Mazzini, volte a svilire quelle che al Lotito potevano apparire cose serie, e verosimilmente a presentare, come da abitudine della persona, quale idea altrui quella che invece era un'idea stravagante sua propria, altrettanto verosimilmente manifestata con il tono comico di indiscussa appartenenza del Mazzini, reso palese dal contenuto delle intercettazioni telefoniche del tempo prossimo a quello in cui venne giocata la partita.

‘E superfluo, quindi, anche osservare, che sarebbe stato comunque anche sotto altro profilo ingenuo da parte di Della Valle ricorrere all'intervento diretto nei confronti del presidente della squadra di calcio competitorice, che, non essendo protagonista sul campo di gioco, avrebbe dovuto rimpallare la proposta a terzi, e tenere cioè, inverosimilmente, un comportamento all'esterno di complicità con il nemico.

Certo è che sul campo di calcio non ci andò Lotito, ci andarono i giocatori, ci andò l'arbitro, non lambito da sospetto, e, in aggiunta, l'arbitro non vide che un giocatore della Lazio prese il pallone

anzichè con la testa con la mano, e, dopo che la palla andò fuori porta, assegnò calcio d'angolo, e non invece calcio di rigore, con espulsione del giocatore della Lazio, come da regolamento.

La circostanza è stata riferita da tutti i testi, che sono stati esaminati anche su questa partita, il teste Pisacreta, uno degli assistenti (controesame avv.Picca ud. 1/6/10), il teste Rosetti Roberto, l'arbitro, che ha ammesso l'errore risoltosi in favore della Lazio (ud.12/10/10), il teste Di Livio Angelo, all'epoca capitano della Fiorentina, che ebbe a giocare la partita dal primo all'ultimo minuto, e tra il primo e il secondo tempo, nel sottopassaggio, chiese chiarimento all'arbitro (ud.19/10/10), il teste Zoff Dino, allenatore della Fiorentina, che ha confermato la reazione di dissenso dei suoi giocatori per questo fallo di mano del giocatore della Lazio non rilevato dall'arbitro, e l'effetto penalizzante della mancata vittoria derivato dalla mancata concessione del rigore (ud.9/11/10), il teste Consolo Andrea, l'altro assistente della partita, che per sua parte pure ha ammesso di non aver visto il salvataggio con la mano del giocatore della Lazio, e di averlo rilevato solo vedendo la registrazione della partita (ud.23/11/10).

L'imputato deve essere assolto perché il fatto non sussiste.

Il reato di cui al **capo A10)** è contestato a Della Valle Diego, a Della Valle Andrea, a Mencucci Sandro, a Bergamo Paolo, a Mazzini Innocenzo, a Moggi Luciano, a De Santis Massimo, già in concorso con Griselli Alessandro, nei confronti del quale si è proceduto separatamente.

Si ipotizza la turbativa dell'incontro con risultato 3-3 tra Lecce e Parma, svoltosi a Lecce il 29/5/05, in funzione del raggiungimento



della parità, risultato favorevole alla squadra dei Della Valle, che con esso, in virtù del meccanismo della classifica avulsa, conseguiva la permanenza in serie A, a scapito del Bologna e del Parma, squadre costrette a disputare lo spareggio per la permanenza in serie A.

Viene contestata una complessiva artefatta costituzione dell'apparato arbitrale, imperniata, nel rapporto tra confezione di griglie e sorteggio, sulla presenza in campo dell'arbitro De Santis, compiacente ad assecondare le ragioni dei Della Valle, fatte proprie dagli altri imputati.

Il tribunale ritiene che la prova della responsabilità emerge dalla lettura della trascrizione delle intercettazioni telefoniche del tempo prossimo alla partita, e che tal lettura solo impedisce la condanna del coimputato Moggi, il quale nella specie appare defilato, apportante un contributo di mera solidarietà alla Fiorentina, non penalmente valutabile, neppure per effetto della più lata delle interpretazioni della norma che configura il reato di tentativo di frode sportiva.

E, del resto, Moggi, come da controllo effettuato dall'esterno dai carabinieri, non ebbe a partecipare neppure a quell'incontro a Villa La Massa, che, in ragione della data in cui venne tenuto, 14/5/05, pure viene presentato come indizio di responsabilità dei coimputati, e, quindi, non ebbe a condividere il discorso, rimasto ignoto, tenuto dai commensali, anche a volerlo decifrare, dai connotati esteriori, in termini preparatori della frode.

‘E d’uopo richiamare la lettera delle conversazioni telefoniche che il tribunale ritiene utili per la condanna.

Prog. 15052 del 22/5/05, ore 18,56, su utenza n. 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Mi ha telefonato il tuo amico Dominici

U1.\ Allora, cosa dice?

U2.\ Vuole andare a fare la manifestazione alla federazione

U1.\ E che gli vuoi dire

U2.\ Hai risentito nessuno?

U1.\ Eh, ho parlato con Rosetti, eh, eh, eh, che ti devo dire, dice, ho avuto un dubbio, dice, no, ho avuto un dubbio, lì per lì, dice, non ho avuto certezze, poi Pisacreta non ha, non mi ha detto... non mi ha fatto nessuna segnalazione, è arrivato Giannichedda e mi ha detto che ha preso con la testa; ho detto bene, ho detto, e se ci veniva anche, anche Rocchi, a dirti che l'ha preso alla testa, scusami, ma il fallo l'ha fatto, non l'ha mica fatto Giannichedda, l'ha fatto... evidentemente l'ha preso in un momento di, di, di stanchezza; ma che ti devo dire, è incredibile, guarda, è incredibile, perché era tutto sistemato, cioè, sistemato...

U2.\ Certo

U1.\ Non sistemato, pilotato

U2.\ Sì

U1.\ Pilotato; era quello che l'altro anno era stato decisivo per il passaggio, figurati, ma proprio senza...; è un abbaglio, eh, che ti devo dire, quando poi ti fai passare la palla in mezzo alle gambe... purtroppo, quello che mi rode, è che... potrebbe non bastare battere il Brescia, questo è il problema; perché se fosse, perlomeno, sai sufficiente il risultato di Brescia, - inc.- insomma, c'è sempre una speranza...; ma non è matematica, perché se poi il Bologna batte la Sampdoria e il Lecce perde con, con il Parma, la Fiorentina, anche se batte il Brescia, retrocede

U2.\ Accidenti, se si retrocede così, succede un casino, eh

U1.\ E sì... se si retrocede così, succede un casino, dipende molto anche da, da...; più che altro, la Sampdoria, boh, la Sampdoria si gioca sempre il quarto posto, quindi, il Milan, che non dovrebbe perdere con l'Udinese, la Sampdoria che è interessata, che lotta per il quarto posto, ma poi, è il Lecce che diventa decisivo

U2.\ Certo, sì

U1.\ Perché se il Lecce, la partita non la fa e il Parma vince, il Lecce è salvo

U2.\ Eh, ma la partita la fa il Lecce

U1.\ Speriamo, dai



U2.\ C'è Corvino

U1.\ Perché, perché ti dico...

U2.\ C'è Corvino

U1.\ Sì, sì, oggi, proprio, è stato un...

U2.\ Madonna mia!

U1.\ Porca miseria!

U2.\ Ti ha chiamato più nessuno?

U1.\ E Carraro, eh

U2.\ Eh

U1.\ Carraro, perché anche lui è rimasto, dice, ma com'è possibile? – Inc.- dottore, non è possibile, non lo so nemmeno io com'è possibile perché lui era in una posizione che poteva vedere, l'assistente era in una posizione che poteva vedere... nel dubbio, tutti e due, questo va a parlare con uno che non ci combina niente e che gli fa – inc.- gli dice chiaramente, gli fa anche cenno con la mano, la testa, con la testa, così, dice, Paolo, in quel momento mi sono rafforzato; ho detto, va bene, non è fallo; ho detto, ma quelli della Fiorentina che protestavano tutti, li hai sentiti? Un dubbio, vai a parlare con Pisacreta, parla con Zauri, è inutile che tu parli con quello che non ci combina un c...o, però, eh, eh, anche lui era distrutto, poi, sai, a fine partita, quando fai un errore così, guarda, ti ammazzeresti, perché a lui pesano queste cose qui, a Pisacreta gli pesa perché lo mando via, perché quest'anno me ne ha già fatte due, poteva avere la deroga, la deroga non gliela do, però non mi ha risolto nulla, uhm; che ti aspetti, che mi chiami anche Pisacreta per dirgli che vada a fare in c..o, però, eh, eh, siamo sempre a livello di, di una situazione un po' compromessa, p.....a della Madonna!

U2.\ Ma v.....o! Sembrava di aver messo a posto tutti – inc.-

U1.\ Porca miseria – voci sovrapposte -

U2.\ Con – inc.- tutto a posto

U1.\ Uhm, ieri guarda, capito... poi, magari, se ne parla di persona perché ieri è una doppia lettura, eh; uhm, perché, quando si è fatto quel passaggio su Massimo, poi, magari, se ne parla di persona, Massimo era stato quello che aveva determinato un po' lo spostamento dell'asse

U2.\ Sì, sì, ho capito, ho capito

U1.\ Eh

U2.\ Va bene, tanto ci si vede qui, dai

U1.\ Sì, sì, giovedì, sì

U2.\ Però, se io fossi in te, domani un colpettino di telefono glielo farei io, eh

U1.\ A Firenze?

U2.\ Eh, sì

U1.\ E sì, eh, figurati

U2.\ Mi raccomando a te, eh

U1.\ Domani mattina lo chiamo, eh, – inc.-

U2.\ Va bene?

U1.\ Stai tranquillo

U2.\ Mi raccomando

U1.\ Bene, ciao

U2.\ Ciao ciccio

U1.\ Ciao.

Prog. 50317 del 29/5/05, ore 12,58, su utenza 3356432164

U1.\ Pronto?

U2.\ Massimo, in bocca al lupo!

M. \ Crepi, Paole'

P. \ E' caldo?

M. \ Mah, fuori sì, però, tutto sommato, i ragazzi stanno in forma, io sono – inc. – facciamo una partita di testa, faremo...

P. \ Falla, falla in palestra, così siete più al fresco

M. \ E certo, usiamo la testa, gli ho detto: usate la testa

P. \ Eh, bravo

M. \ Correte poco e usate la testa, gli ho detto a tutti e tre, eh

P. \ (Ride)

M. \ Ho detto: evitiamo pure...

P. \ Eh, ma sai, Griselli e Biasutto...

M. \ No, no

P. \ Sono bravi tutti e due, dai

M. \ No, Paole', quest'anno non ho problemi, è venuto pure a pranzo Pasquale D'Addato

P. \ Uhm, uhm

M. \ Sì, sì, no è stato gentile pure lui

P. \ Figurati

M. \ No, no, ti dico, guarda, siamo preparati bene, gli ho spiegato pure un po' le cose, privatamente...

P. \ Uhm

M. \ Alessandro, sai, posso parlare in un modo...

P. \ Eh

M. \ L'altro...

P. \ Eh, no, no, no

M. \ - Inc. -

P. \ Eh

M. \ Privatamente, insomma, gli ho spiegato...

P. \ Uhm, uhm

M. \ Gli ho fatto capire che...; poi, tanto, gliela do io l'impostazione

P. \ Uhm

M. \ Da quello che ho sentito dalle interviste, loro giocano... il Lecce vuole giocare per vincere...

P. \ Uhm

M. \ Il Parma, il Parma pure gioca per vincere, quindi, a questo punto, facciamo la partita, ci mettiamo in mezzo

P. \ L'importante è che vinca tu

M. \ E certo

P. \ In bocca al lupo

M. \ Crepi, Paolo, ci sentiamo dopo

P. \ Ciao, un abbraccio

M. \ Ciao Grazie, ciao, ciao

P. \ Ciao, ciao

Prog. 16774 del 29/5/05, ore 17,01, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Hai sempre cavalli buoni tu – inc.-

U1.\ (Ride)

U2.\ - Inc.- buffone!

U1.\ Porca miseria!

U2.\ I cavalli veri vengono sempre fuori

U1.\ E' vero, è vero, mamma mia! Grazie

U2.\ Che grande cosa, dove sono Andrea e Diego, dove sono?

U1.\ - Inc.- in mezzo alla folla

U2.\ Salutali, eh

U1.\ Te li saluto subito, ora

U2.\ - Inc.- comunque

U1.\ Sì, dopo ti chiamiamo

U2.\ Una grande cosa, eh

U1.\ Una grande cosa

U2.\ - Inc.- eh?

U1.\ Una grande cosa

U2.\ Ma le pedine nostre funzionano sempre

U1.\ Sì, è vero

U2.\ Diglielo a Lucchesi; (ride)

U1.\ Ci sentiamo dopo, eh

U2.\ Ciao

U1.\ Oh, tieni acceso il telefono, ciao

U2.\ Come?

U1.\ Tieni acceso il telefono, okay

U2.\ Sì, sì, ciao

U1.\ Ciao, ciao.

Progr.16780 del 29/5/05, ore 17,04, su utenza 3351034936

U1.\ Sì?

U2.\ Speriamo di non aver sprecato le nostre cartucce

U1.\ Pronto?

U2.\ Speriamo di non aver sprecato le nostre cartucce

U1.\ No, sì, eh... te lo dissi una volta in Comune

U2.\ Eh

U1.\ E tu mi rispondesti, per la Fiorentina e per Firenze va fatto

U2.\ Bravo e te lo ripeto ora

U1.\ E lo so, però si vede subito perché da domani...

U2.\ Si capisce

U1.\ Potrebbero cominciare a preparare...;

U2.\ Hanno, hanno avuto i... Cosimo ha incontrato Del Neri, eh

U1.\ Eh, io gli ho telefonato, anche

U2.\ Eh

U1.\ Gli ho detto tutto, per cui...;

U2.\ Noi gli dobbiamo far prendere lui, eh

U1.\ Eh, io gli ho detto, gli ho detto tutto, devono fare -- inc.-

U2.\ Per l'amore di Dio! Però, lo sai che ti volevo dire

U1.\ Sì

U2.\ Ma -- inc.- non è mica male questo Maresca

U1.\ No, Maresca è un buon giocatore

U2.\ E' un buon giocatore

U1.\ Cioè, bisogna essere c.....i quando si incontra la Fiorentina perché è bloccata, cioè, se gli blocchi Maresca e gli marchi

Miccoli

U2.\ Lo so, ma poi c'è tanta "razzumaglia", eh

U1.\ Eh?

U2.\ C'è anche tanta "razzumaglia", eh

U1.\ No, è modestia

U2.\ Sì

U1.\ Però, l'operazione chirurgica è stata perfetta

U2.\ Madonna, eh

U1.\ Mamma mia!

U2.\ Eh?

U1.\ Tutti e tre, eh

U2.\ Grandi ragazzi, eh

U1.\ Perfetti, perfetti

U2.\ Sono stati grandi, eh

U1.\ Guarda, perfetti, e poi, grande la Samp, eh?

U2.\ La?

U1.\ La Samp

U2.\ Ma scherzi davvero, ma scherzi davvero?!

U1.\ Eccezionale questa Samp

U2.\ Eccezionale, sì, mi ha telefonato subito il nostro uomo, mi ha detto, allora? Anche questo di Firenze è eccezionale

U1.\ No, e qui, dicevo io, ho visto, ho visto tutta la partita qui, è stata un'operazione chirurgica


U2.\ Mamma mia!

U1.\ Superior!

U2.\ Ma ad alti livelli, eh

U1.\ Ma ad altissimo livello

U2.\ Solo che l'ha capito... qualcuno di loro lo ha capito, però, eh



U1.\ Eh, be', eh, quando sei in campo...;

U2.\ (Ride); te ne accorgi, eh

U1.\ Però, però, lo dovevano capire ancora di più... credo che l'abbiano capito poco

U2.\ Sì, sì, sì, sì, sì, sì

U1.\ Perché poi ci sono stati anche le due braccia

U2.\ No!

U1.\ - Inc.-

U2.\ (Ride); va bene, amico mio, dai, ci sentiamo domani, dai

U1.\ Complimenti...; no, domani vengo, vengo lì, vengo

U2.\ Va bene

U1.\ Vengo lì, a colazione, perché sono a Villa Montalto, la mattina e il pomeriggio

U2.\ La mattina io non ci sono, la sera sì

U1.\ Ma all'una e mezza ci sei?

U2.\ No, sono a Roma

U1.\ Ah, ah, ah

U2.\ Arrivo verso le quattro, le cinque

U1.\ Ah, e allora non lo so

U2.\ Va bene, dai, fermali

U1.\ E va bene

U2.\ Ciao

U1.\ Complimenti, ciao

U2.\ Ciao, ciao.

Progr.16820 del 29.05.05, ore 18.30, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Pronto?

U1.\ Sì, sì



U2.\ Senti, ma il cardiologo è compreso; (ride); io, io, praticamente, ci stavo per rimettere le penne

U1.\ Io vi ho visto, vi ho visto fare tutti i versi, sembravate veri

U2.\ Sembravamo; (ride); vero, eh?

U1.\ Eh, ora però bisogna – inc.- quelli di Parma perché...

U2.\ Eh

U1.\ Penso che non siano tanto contenti; (ride)

U2.\ No, proprio contenti, contenti, no; (ride)

U1.\ (Ride)

U2.\ Senti, ti passo il presidente

U1.\ Sì

U2.\ Ti voleva salutare, va bene? Ciao

U3.\ Ce l'abbiamo fatta allora, eh?

U1.\ (Ride)

U3.\ (Ride); porca miseria, che sofferenza!

U1.\ Ricordati che non si sbaglia mai i cavalli veri

U3.\ Dio buono, eh

U1.\ E' stata una delle più grandi soddisfazioni della mia vita

U3.\ Mamma mia, guarda, veramente, guarda...

U1.\ Questa è stata proprio in extremis

U3.\ E i nostri non ci hanno... cioè, i nostro giocatori non ci hanno inguaiato perché oggi se la sono giocata

U1.\ Menomale, menomale, menomale, menomale

U3.\ Dai, tutto bene quello che finisce bene

U1.\ L'equipe ha funzionato bene

U3.\ (Ride)

U1.\ (Ride)

U3.\ Passo una sera, in settimana, ci facciamo una cenetta, eh, tranquilli

U1.\ Ecco, bravo

U3.\ Però non parliamo di calcio; (ride)

U1.\ Eh, bravo; allora – inc.- per qualche giorno, ma poi, dopo, ti riprende la voglia, eh

U3.\ (Ride)

U1.\ Però, prima di ricominciare, vediamoci, eh

U3.\ Come no, come no, con calma perché qui, adesso, gli errori non si fanno più, eh

U1.\ Bravo, dopo ti si sculaccia, questa volta, eh; (ride)

U3.\ Va bene, ti do un abbraccio grande

U1.\ Abbraccia Diego

U3.\ Ciao, caro, come no, glielo dico, grazie

U1.\ Ciao amore, ciao.

Prog. 10925 del 31/5/05, ore 9,46, su utenza 335595636

N: pronto?

I: ci siamo eh?

N: siamo in una posizione di forza come non c'è mai stata.

I: meno male, se tu sapessi quanto ci si è lavorato!

N: no, no... non ne dubito, va beh! Cioè quattro squadre in serie A.

I: bravo ...(ride)...

N: il vice presidente della federazione è un designatore...

I: ...(ride)... ora si deve salvare quello.

N: sì, eh ma sento che abbiano lavorato benissimo non bene.

I: eh sì, ora...

N: è dura levarli.

I: anche tutta questa fazione di idioti qui, ora sono tutti per loro.

N: eh per forza.

I: ...(ride)...

N: è dura levarli ora.

I: eh... ora è dura, anche se l'omino il nostro Franchetto, eh... li vorrebbe mandare via per metterci Collina.

N: eh lo so, ma non credo che...

I: perché lui io credo che si sia accorto che conta quanto il due di briscola, su di loro eh... su di loro.

N: bene.

I: perché loro si sono accorti che lui non è affidabile. Gli altri, Torino - Milano, sono assolutamente contenti, anche se litigano poi però sono sempre uomini loro, capito?

N: eh...

I: l'uomo è sempre un uomo loro comunque! Ti mancava questa frangia, dei Della Valle e ora non potranno...

N: qui bisogna che si salvi l'Arezzo.

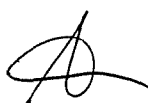
I: bah! Io glielo già detto a quel cretino di D'Ascoli.

N: no, no, ma si salva.

I: basta che domenica non vada a far l'idiota e intanto si piglia un punto e poi... se sono rose fioriranno eh!

N: un momento così non l'avevi mai attraversato eh? Questo è il massimo eh?

I: eh sì... anche perché questo gruppo che è partito con l'idea di avere solo ed esclusivamente referenti di grandissimo lignaggio, poi strada facendo si sono accorti che non è così, cioè che le loro conoscenze d'altro lignaggio, dopo quando si tratta di concretizzare ...(ride)... siamo a zero.



N: ma infatti e poi dopo i nodi vengono al pettine, no?

I: bravo.

N: siccome quello è un imbecille con la forza di centomila cavalli, discorso! e quindi e questo è importantissimo.

I: hanno avuto telefonate anche dalla pavoncella Gravina e allora hanno capito, ma allora hanno detto "questo è un altro millantatore."

N: è normale no?

I: sì, sì e tutti ora credano... pensano di entrarci dentro, capito?

N: regolare.

I: ma come mai, hanno questo grande... come si può dire, feeling con Giovanni Galli?

N: ma dipende da...

I: eh?

N: dipende dal comune.

I: sì, sì ho capito, ma... cioè l'unica cosa che dovrebbe fare sarebbe quello dell'allenatore dei portieri.

N: forse...

I: ma io gli ho detto l'unica cosa che potrebbe fare, visto che non lo volete tenere.

N: ma è siccome è un bel ragazzo, si presenta bene, poi ha sempre fatto leva sulla morte del figlio.

I: bravo.

N: capito?

I: mhm...

N: invece è una grande fava lessa.

I: sì, sì, sì... sì, assolutamente sì.



N: e un birichino.

I: bravo!

N: eh ma... è... e quindi perché ti fanno... ti creano dei problemi enormi.

I: ma che c...o, davvero!

N: si permettono di lavorare, ti sobillano questo... quell'altro.

I: bravo... bravo... bravo...

N: le solite strategie degli ex calciatori.

I: sì...

N: che non sanno fare nulla ma...

I: certo.

N: vantano un passato allora fanno presa sulla gente, sulla stampa, su certa stampa e allora vivono di rendita. Capisci? non si vive di rendita.

I: però sai quello poteva essere un ruolo in fondo abbastanza limitante.

N: sì, ma ti creano problemi nel lavoro.

I: sì, questo di sicuro.

N: è lì il punto, cioè...

I: ma ho capito hanno qualcosa che loro non lo possono mandare via, dai!

N: è il solito discorso, te lo dissi, della Roma, no? 86 persone a Trigoria dove massimo lavorano 15. Però quello ce lo ha messo quello, quello ce lo ha messo quell'altro... ce lo ha messo quell'altro...

I: sì, sì è vero... è vero.

N: e non puoi... e lavorare non puoi, non c'è niente da fare.

I: senti e coso... e Spalletti allora è alla Roma, eh?

N: un'altra...

I: sì...

N: un'altra azione di stupidità.

I: sì, sì, sì... sì, sì, sì...

N: ma perché ci ritorna Lucchesi alla Roma?

I: no.

N: altra dimostrazione di stupidità, cioè non capiscono...

I: ho detto fa la sesta, settima...

N: eh? Sì!

I: fa la sesta, settima.

N: ma se va bene? Cioè è proprio... non gli ha... non gli ha insegnato nulla la vita, l'esperienza... l'esperienza di Genova doveva avergli fatto capire qualche cosa, ma non capiscono niente!

I: no, no...

N: ma guarda Cavasin e Corioni domenica: non hanno capito nulla. Eppure uno ha la carriera di calciatore, ha la carriera di allenatore, quell'altro è un dirigente di lunghissima pezza, non hanno capito nulla!

I: nel senso?

N: nel senso sono stati uccellati in un modo eccezionale.

I: certo... certo...

N: e non hanno capito nulla.

I: oppure forse hanno capito ma hanno fatto buon viso a cattivo gioco.

N: no... no... no...

I: non hanno proprio capito!

N: no, assolutamente! Ha capito anche Baraldi a Lecce, perché l'altro non l'ha fatta ad alto livello, eh!



I: no, l'hanno fatto incazzare.

N: sì, si è fatto scoprire perché l'hanno capito... l'ha capito perfino BARALDI, il che è tutto dire.

I: mi ha telefonato Cinquini, gli ho detto "stai a sentire Oreste, te facendo casino rimedi qualcosa?" Dice "no..." "Allora vai avanti..."

N: non capisco...

I: ...e pensa... e pensa alle... agli spareggi, perché se era un paese serio questo, voi non eravate neanche iscritti...

N: bravo... bravo... bravo...

I: ...per cui state zitti e andate avanti."

N: ora ti voglio dire due cose: una, trova un momento libero per una...

I: per quei due?

N: sì... uno.

I: va bene.

N: due: il premio Vannucci deve diventare una cosa supersonica, non so se subito quest'anno o certamente l'anno prossimo.

I: eh ma vanno preparate le cose, eh!

N: hai visto l'azienda, no?

I: ma che scherzi? Dai...

N: loro... loro sono il numero uno in Europa...

I: eh lo so.

N: forse uno dei numeri uno al mondo, eh!

I: sì, lo so.

N: quindi allora li hanno già premiato per quest'anno Paparesta...

I: si...

N: Luciano...

I: si.

N: poi Lippi.

I: si...

N: ora... e questo avviene il 5 settembre. Ora per farla super intanto bisogna che loro premino, hanno scelto Paparesta, va bè, chiuso il discorso, il migliore assistente di A e B.

I: certo.

N: o quello che ti interessa, chi è... poi il migliore arbitro della C, il migliore assistente della C.

I: mhm...

N: di conseguenza viene il presidente dell'AIA e designatori.

I: certo.

N: e vengono tutti. Giusto? Quando ci sono questi vengono tutti.

I: tu sapessi per far diventare un premio di codesto tipo, una cosa seria, quanto bisogna lavorarci, Nassi. Perché se te fai codesta cosa, ma resta una provincia alata, te non hai fatto un c...o! Perché bisogna che ci sia una ripresa televisiva importante...

N: è evidente, è evidente... è evidente.

I: se no se c'è... se c'è il mio amico Degli Innocenti...

N: no... ma no...

I: te hai perso tempo.

N: è il primo, è il primo che va tolto dai coglioni immediatamente. No, questo la presenterà o Carlo Conti, perché li a Ramini...

I: cioè cerca di caprie Nassi, se un'azienda di codesto tipo che ha evidenza ... (tossisce fortemente)... mondiali pensa di...

N: no, ma gli è già stato detto.

I: f.....o... dimmi?

N: gli è già stato detto, quindi la presentazione perché siccome a Ramini c'è la Vega Star di Capecchi...

I: sì.

N: o la presenta Carlo Conti, oppure la presenta Luigi Bardelli che è un grande, perché Luigi Bardelli è un grande, con Alessandro Bonano.

I: sì.

N: ecco.

I: ecco, allora mi cercherò ..inc... con SKY...

N: allora viene SKY...

I: esatto.

N: poi premi... premi un giornalista importante della carta stampata, un giornalista importante della televisione e il discorso via...

I: senti che ne pensi della mancata convocazione dei due?

N: niente, che ne devo pensare?

I: mi ha telefonato ieri Tosatti mi ha fatto una pippa...

N: ma la gente si deve rendere conto che...

I: non si può mica fare quello che c...o ci pare!

N: apposta no? No cioè, ma io penso che è il modo perché diventi importante...

I: una cosa seria.

N: la maglia azzurra.

I: bravo.

N: così dopo non la snobba più nessuno. Perché quando uno non viene convocato che si mette a piangere...



I: ma è da c.....i, l'ho saputo... l'hanno avuta nel naso, dai indirettamente. Che è bene così, eh!

N: ma che scherzi? Ma gli cambia il rapporto, gli cambia il rapporto nel contratto con la società o con la nuova società. Ma che stai a scherzare? Quelli che alcuni definivano il più gran giocatore del mondo, non viene convocato per la Nazionale, ma quando va a stipulare il contratto, è un casino, eh! Oh Innocenzo?

I: oh...

N: sacrificati un po' di più, ma guarda di prendere in mano tutto, eh!

I: ...inc... che?

N: eh?

I: cosa in mano?

N: no, cioè la Fondazione Franchi.

I: ma la Fondazione... allora quando verranno i due, tu puoi venire anche stamani, domattina, io sono qui, venite si fa due chiacchiere, quando volete in questi... prima però di venerdì perchè poi venerdì parto. Poi sistemo la situazione e poi si decide che cosa fare. Va bene?

N: sì a posto. Quindi devi prendere il museo del calcio, devi prendere la fondazione...

I: eh lo so, bisogna... però non dare nell'occhio.

N: sì, apposta ...inc...

I: se no siamo fottuti.

N: il premio... il premio Vannucci che lì ci sono grandi possibilità, per cui cioè cose importantissime, che poi diventano internazionali da nazionali.

I: allora quando vieni? Perché io sto entrando ora eh...

N: non lo so.

I: va bene via, ci sentiamo e tu me lo dici, dai.

N: d'accordo, ciao.



I: *ciao. (rivolgendosi a persone a lui vicine) buongiorno ragazzi.*

Sembra al tribunale che da questo fiume di parole effettivamente possa estrapolarsi quanto basta a configurare il reato di tentativo.

Nel progressivo 15052 del 22/5/05, di telefonata tra Bergamo e Mazzini, assume rilevanza il fatto che i due parlano di De Santis, e

Bergamo viene invitato a dare un colpetto di telefono a De Santis, nel significativo contesto di commento della sfortunata, per la Fiorentina, partita precedente, e di rappresentazione di nero quadro per la Fiorentina in forza della determinatasi situazione, che colloca la prossima partita tra più altre decisive.

Nel progressivo 50317 del 29/5/05 Bergamo dà il colpetto di telefono a De Santis, e dà indicazioni che, nella visione del tribunale, appaiono effettivamente maliziose, del tipo correte poco e usate la testa, è importante che vinca tu, diretto a De Santis, il tutto condito con il riferimento a spiegazioni date in privato a D'Addato, il quale sembra che dovrà chiudere un occhio su quello che avverrà.

Il progressivo 16774 del 29/5/05, telefonata tra Mazzini e Mencucci, rappresenta soddisfazione di Mencucci, fondata su qualificazione di Bergamo e De Santis come cavalli buoni.

Nel progressivo 16780 del 29/5/05, di telefonata tra Mazzini e Nassi, Mazzini si congratula della riuscita dell'operazione, qualificata chirurgica, parla di tre colpi, e di quelli che hanno capito, con riferimento alla partita.

Nel progressivo 16820 del 29/5/05, di conversazione a tre, Della Valle Andrea, Mencucci, Mazzini, questi ancora parla di cavalli

veri, e dà insegnamento a Della Valle, che dichiara che oramai è ammaestrato.

Nel progressivo 10925 del 31/5/05, telefonata tra Mazzini e Nassi, è fatto accenno al fatto che l'arbitro ha fatto capire perché non è stato bravo.

Conclusivamente, il tribunale ritiene che, tenuto conto della particolarità del reato, di tentativo, quello che è emerso al dibattimento non ha la forza di travolgere la portata probatoria delle parole semiserie pronunziate per telefono.

La partita è venuta ripetutamente alla ribalta nel corso del dibattimento nei termini non decisivi che seguono.

Il teste Zeman ha dato conto dell'originale suo comportamento nel corso della partita, e le risposte date non consentono l'utile collegamento con l'operato dell'arbitro, essendo il gesto di disapprovazione rivolto ai giocatori della squadra da lui allenata, il Lecce, così dovendo interpretarsi le parole: *il discorso di salvare qualcuno per condannare un altro, non era nella mia mentalità, e quindi volevo che la squadra che aveva giocato bene per un'ora continuasse a giocare* (esame p.m. ud.20/11/09), e ancor più le altre parole: *secondo me qualcuno del Parma ha pregato i miei giocatori di desistere, questo capita spesso* (controesame avv.De Vita, stessa udienza).

Il teste Auricchio: *sicuramente è una partita il cui andamento è stato altalenante...il comportamento dell'arbitro è emerso in sede di intercettazioni telefoniche, in maniera, diciamo, diretta, insomma, chiara, cioè De Santis che parla con il vice presidente Mazzini* (controesame avv.Prioreschi ud.23/3/10)...per buona

parte del secondo tempo c'è stata minore intensità ...sì, ci sono stati quattro minuti di recupero...sì, in quei minuti di recupero ci fu una parata miracolosa del portiere del Lecce Sicignano di un tiro del giocatore del Parma Bresciano (controesame avv.Gallinelli stessa udienza).

Il teste Rosetti Roberto: sì, parlai con De Santis dopo la partita, sì, parlammo in merito alla conduzione disciplinare della gara..un arbitro per migliorare deve continuamente relazionarsi con i suoi colleghi...nello specifico non ricordo di averlo criticato, assolutamente (controesame avv.Gallinelli ud.12/10/10)

Il teste Ledesma Cristian Daniel, capitano del Lecce: sì, i tifosi iniziarono a fischiarci (esame avv.Gallinelli ud.12/10/10).

Il teste Tagliavento Paolo, quarto ufficiale della gara: De Santis dette le consuete indicazioni, non ricordo cose che uscissero fuori dalle righe (esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

Il teste Frey Sebastian, giocatore del Parma: c'era parecchio nervosismo da parte nostra, perché c'era molta stanchezza fisica e mentale...affrontammo la partita con un atteggiamento psicologico di forte nervosismo e forte concentrazione ...assolutamente sì, si cercò di vincere la partita anche nel tempo di recupero...c'erano dei fischi dal pubblico del Lecce, non so per quale motivo...sì, nel Lecce giocava anche Vucinic, sì era attaccante, però non so se era l'unico, non ricordo se nel secondo tempo Vucinic venne sostituito...non so se l'arbitro De Santis si informò degli altri risultati...,noi giocatori sì...ero troppo lontano per giudicare dell'eccessività o meno delle sanzioni comminate dall'arbitro De Santis...sì, ricordo che miei compagni dalla panchina si alzavano per comunicare a mei compagni che erano

vicini alla panchina gli altri risultati...no, non l'ho visto l'arbitro avvicinarsi alle due panchine (esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

Il teste D'Addato Pasquale, osservatore arbitrale della partita: la partita in maniera eccellente fu arbitrata dall'arbitro De Santis....la partita fu perfetta, l'unica cosa strana è che l'allenatore, il signor Zeman, questo mi colpì, si mise di spalle ai giocatori ,,in quella gara ci furono molti ammoniti, devo dirle anche che sono state ammonizioni appropriate, non ho visto nulla di anomalo, così come ho riportato nel referto...durante la gara ci fu un atteggiamento di rilevante nervosismo nei giocatori del Parma...in una partita delicatissima l'arbitro ha tutto l'interesse a far capire che i giocatori devono giocare al calcio (esame avv.Gallinelli ud.19/10/10).

Il teste Biasutto Massimo, assistente numero due della partita: no, a nessuno di noi De Santis chiese la posizione disciplinare di qualche giocatore del Lecce o del Parma (esame avv.Gallinelli ud.14/12/10).

Il teste Baraldi Luca: non contestai l'aspetto tecnico... contestai l'aspetto delle ammonizioni...no, noi finita la partita, non sapevamo a che punto eravamo della classifica, poiché non conoscevamo gli altri risultati, io almeno non li conoscevo, non erano apparsi sul tabellone ...quella partita non fu inserita nel documento che mandammo alla federazione, al dottor Carraro, di torti subiti dalla società...poiché il dossier fu fatto prima e inviato prima (controesame avv.Gallinelli ud.1/3/11).

Tutto quello che hanno riferito i testimoni, nella visione del tribunale, non vale a smentire il lavoro preparatorio in funzione dell'indottrinamento dell'arbitro, che emerge dalle sopra riportate

conversazioni telefoniche, pur tenuto in conto che era il Mazzini, dall'indubbia tendenza al faceto, l'interlocutore primario, il collante di quella coalizione improvvisata per cura del cardiopalma generato dalla situazione di pericolo nella quale versava nell'ultima giornata di campionato la Fiorentina dei Della Valle e Mencucci.

Minor rilevanza hanno le altre telefonate successive alla partita, diverse da quelle sopra riportate, anche quella con il progressivo 19963 del 29/5/05 ore 18,01, della quale significativamente il pubblico ministero non ebbe a chiedere la trascrizione, pur trattandosi della telefonata che, nel pensiero degli investigatori, manifestato al dibattimento dal teste Auricchio, era quella nella quale De Santis andava a confessare a Mazzini le sue malefatte sul campo di gioco, ridendo e scherzando assieme a Mazzini.

Ancora minore rilevanza, al fine della decifrazione di avvenute malefatte dell'arbitro, dalle quali poter risalire all'idoneità del lavoro degli imputati, i compagni toscani, per elezione i rappresentanti della Fiorentina, può essere attribuita alle dichiarazioni del teste Vignaroli Fabio, giocatore del Parma, che ha dovuto ammettere la veridicità delle gravi parole da lui pronunziate a fine partita nei confronti dell'arbitro, e che non è stato certo convincente, allorchè non ha spiegato perché mai ai rappresentanti della società, pure ben disposti a sorvolare sul grave atto di cui si era reso autore, non aveva immediatamente riferito quel che De Santis gli avrebbe detto con il fischiello in bocca (*no, sul momento non rappresentai a Cinquini:ud.11/5/10*).

Solo Moggi Luciano deve essere assolto da questo capo di reato per non aver commesso il fatto.

Passando a esaminare l'imputazione di associazione per delinquere di cui al capo a), si osserva che a integrare la fattispecie criminosa di cui all'art.416 c.p. occorre l'accordo di volontà e un vincolo di permanente colleganza.

Gli associati devono avere il comune proposito e la comune risoluzione di commettere più delitti, e, come già detto in principio di motivazione, non rileva che questi siano tutti della stessa specie, nel caso in esame più reati di tentativo, nella forma della frode sportiva contemplata come ipotesi di chiusura dall'art.1 della legge 401/89.

Il giudicante deve confrontarsi con il requisito del comune proposito e della comune risoluzione, che non contrassegna il delitto solo sotto l'aspetto del dolo, ma lo caratterizza altresì nella sua materialità come direzione oggettiva del fatto collettivo.

Va provata la stabilità dell'unione finalisticamente orientata a perseguire lo scopo comune valendosi della struttura all'uopo creata.

Gli associati vengono puniti per il fatto dell'associazione in forza del collegamento determinato dalla loro partecipazione, sia anche solo morale, all'iniziale intento criminoso di tipo organizzativo.

Su queste premesse il tribunale, avuto riguardo allo scopo perseguito dagli associati, di contaminazione degli arbitraggi attraverso sollecitazioni adoperate dal Moggi nei confronti degli arbitri, e da costoro accettate con riferimento alla parte delle competizioni svoltesi nella stagione 2004/05, oggetto dell'imputazione, stima che la prova della responsabilità può ritenersi acquisita solo per taluni degli imputati.

Sussiste la prova della responsabilità per l'imputato Moggi, a carico del quale si ravvisano elementi utili per ravvisare la condizione attribuitagli di capo.

Parimenti sussiste la prova della responsabilità degli imputati Bergamo, Pairetto, Mazzini, De Santis, Dattilo, Racalbuto, ritenuta però quanto a Bergamo, Pairetto, Mazzini e De Santis la mera partecipazione.

Non emergono invece sufficienti elementi di responsabilità per gli imputati Ambrosino, Fabiani, Fazi, Mazzei e Scardina, che devono essere assolti per non aver commesso il fatto.

Si osserva che nella fattispecie lo scopo sociale raggiunge un apprezzabile livello di contenuto penalmente rilevante solo attraverso la rappresentazione di legame dei presunti associati con partite di calcio, poiché la direzione unica dello scopo non consente di ravvisare altra distribuzione di compiti se non quelli presentanti una qualche proiezione sul campo di gioco.

E, dunque, quanto a Ambrosino, va valutato che non è emersa a suo carico responsabilità per frode sportiva.

Vero è che gli è stato attribuito dagli investigatori il possesso di scheda straniera, ma, in un contesto nel quale la serietà e la determinatezza del proposito criminoso non può prescindere anche dalla indicazione della specie dei delitti la cui esecuzione costituisce scopo dell'associazione, un tal possesso non è di per sé elemento decisivo, tanto più che la genesi e il modo dell'investigazione rendono palese l'esistenza di un interesse del Moggi nel campo del mercato dei calciatori, che pure rende

plausibile l'interesse dell'uno a discutere dell'argomento con l'altro.

Non occorre, quindi, neppure soffermarsi sulle critiche levate dalla difesa al metodo usato dagli investigatori per l'attribuzione del possesso della scheda all'Ambrosino, ovvero l'individuazione di costui, di cui si sapeva che era parte dell'apparato arbitrale, attraverso l'elemento della residenza in Torre del Greco, sito corrispondente a quello della cella nazionale sulla quale risultava appoggiata la scheda straniera, scheda che, nello sviluppo dei contatti, dopo il primo in zona di Torre del Greco, agganciava celle collocate in spazi dove poteva trovarsi l'Ambrosino per impegni di lavoro, ad esempio Milano, quando in Milano veniva giocata partita, che lo contemplava assistente, ovvero Coverciano, quando v'era raduno in Coverciano degli assistenti, senza però la verifica preliminare della possibile esistenza in Torre del Greco di altre persone gravitanti nel mondo del calcio a livello professionistico, come procuratori, tesserati AIA, tesserati FIGC (vedi controesame avv.Cirillo del teste Di Laroni Michele ud.10/11/09: *non l'abbiamo verificato*).

Quanto a Fabiani, va rilevato preliminarmente che anche per lui non è stata raggiunta la prova della partecipazione a fatti di frode sportiva.

Che sia stato nel possesso di schede svizzere è più che verosimile, anche perché, così come è emerso al dibattimento, si recò in pompa magna assieme a Moggi a Chiasso nel negozio del De Cillis per farne acquisto, e l'omaggio da parte di Moggi era d'obbligo (vedi esame teste De Cillis Teodosio ud.30/6/09), pur se

anche su questo evento non manca zona d'ombra, delineata dal consulente ingegner De Falco Giuseppe (ud.23/11/10) .

E però la presenza al fianco di Moggi non riceve la qualificazione derivante dall'indirizzamento alla frode sportiva, e, al contrario, le risultanze processuali lo mostrano coinvolto in questo processo, che è il processo a Moggi nel rapporto con gli arbitri, per una sorta di metamorfosi di altra alleanza, avente causa da procure e cessioni di calciatori, per la quale è stato celebrato separato processo, dopo iniziale promiscua indagine.

Il dibattimento non ha offerto elementi certi di responsabilità.

Dall'esame del teste Paparesta Romeo è emerso un comportamento insignificante del Fabiani, di invito a ricontattare il Moggi infuriato, che aveva abbassato il telefono, che, comunque lo si valuti, quantomeno denota scarsa considerazione, se non proprio indifferenza per la linea adottata dal capo nei confronti dell'arbitro rivelatosi dannoso sul campo di gioco (vedi esame p.m.ud.19/5/09).

Il teste Dal Cin Francesco ha genericamente denunciato amicizia tra Moggi e Fabiani, e non ha altro è riuscito a rappresentare per "sensazioni" che una comunanza di interessi annidantesi nella struttura della società Messina calcio, società a beneficio della quale però significativamente non sono stati accertati nel processo fatti di frode sportiva, e, al contrario, nel processo è emerso che il legame Moggi-Fabiani agli albori dell'indagine presentò interesse investigativo per procure di calciatori del Messina del quale appariva l'accaparramento da parte del figlio di Moggi (vedi esame teste Dal Cin ud.26/5/09 e introduzione esame teste Auricchio ud.9/2/10). Vedi diffusamente controesame

avv.Morescanti teste Auricchio ud.30/3/10, dove si legge quanto segue:*l'ipotesi di frode sportiva non era inizialmente configurata nei confronti del Messina...ma nei confronti del Messina era in discussione il problema della consistenza dei calciatori della GEA nel Messina...i collegamenti con il Messina sono più che altro nella direzione dei colloqui di Moggi con Bonsignori, con lo stesso Franza, con delle acquisizioni anche in materia di intercettazioni telefoniche tra questi soggetti e non certo nella direzione di Fabiani....Fabiani non è stato mai sottoposto a intercettazioni.*

Il teste Aliberti Aniello significativamente ha rappresentato Moggi e Fabiani affiancati in una operazione di compravendita di calciatore, il difensore Zorò, per il quale andò a Torino a trattare: *c'ero io per la Salernitana, Franza del Messina, Bonsignori del Messina, Fabiani, poi c'era Moggi e credo il figlio anche Alessandro... credo per un fatto di interesse di Alessandro nel prendere poi successivamente la procura di calciatore (vedi esame p.m. ud.16/6/09).*

Anche il pur inaffidabile teste Martino Manfredi ha dovuto riconoscere che Fabiani, residente in Roma, non era stato mai visto da lui, che pure vi andava tutti i mercoledì, nella sede del polo di allenamento degli arbitri a Roma, cioè il luogo nel quale v'era massima concentrazione di arbitri sospettati di essere sensibili alle lusinghe di Moggi, la cd. combriccola romana (vedi controesame avv.Morescanti ud. 6/11/09).

Quanto alla Fazi, va rilevato che nella stagione 2004/05, di consumazione delle frodi sportive costituenti lo scopo sociale, era priva oramai di quelle funzioni di segreteria, che già erano



intrinsecamente indifferenti al potere decisionale spettante ai designatori per le griglie, e, quindi, residuava solo a livello personale il rapporto con Bergamo Paolo, del quale, secondo quanto riferito dal teste Galati Dario (ud.30/6/09), era persona di fiducia nell'ambito della segreteria, fin da quando fu stabilito negli anni '99-'00 di raddoppiare il designatore per volontà della Lega Professionisti, specificamente le sette sorelle ripetutamente comparse nel processo, da identificarsi in Juventus, Inter, Milan, Lazio, Roma, Fiorentina, Parma.

Quali siano stati i motivi di questo allontanamento dalla segreteria, che peraltro fu volontario, dopo che fu stabilito che la Fazi non dovesse più seguire Bergamo nelle trasferte a Coverciano, è indifferente al processo, nè dal dibattimento è venuta la conferma della connessione a fatti di frode sportiva adombrata dall'accusa, e, al contrario, è emerso che il tutto prese avvio da decisione, quella di inbire l'accesso della Fazi a Coverciano, ispirata da mentalità puritana dei vertici della FIGC, che consideravano disdicevole la presenza di una sola donna in mezzo a tutti maschi (controesame avv.Prioreschi teste Martino Manfredi ud.6/11/09).

Il legame di amicizia tra la Fazi e Bergamo, attestato dagli ameni conversari, anche notturni, di cui alle intercettazioni telefoniche, non può essere equiparato alla condivisione dello scopo di avviare a determinate scelte tecniche, piuttosto che altre, gli arbitri, se, in aggiunta alla cessata presenza nei luoghi di esercizio dell'attività preparatoria dell'arbitraggio, non può essere riconosciuta alla Fazi neanche un principio di quella padronanza di nozioni tecniche, che costituisce il necessario presupposto del tipo della frode sportiva accertata nella specie.

E può ragionevolmente ritenersi, alla stregua del racconto fattone dalla Fazi a Bergamo, che quell'incontro presso il Santuario del Divino Amore avvenuto tra Moggi e la Fazi il 2/5/05, presentato dal teste Auricchio (ud.16/2/10) come elemento decifratore di partecipazione all'associazione, per suggestiva assimilazione ad altri santuari, non altro abbia avuto che funzione riparatoria, propugnata da Bergamo, dell'offesa arrecata all'amica per la discriminazione attuata nei suoi confronti dalla FIGC, essendo Pairetto, l'interlocutore telefonico di Moggi al santuario, e il ricevente la doglianza, il designatore di nomina FIGC, così come hanno riferito i testimoni, a partire dal già sopra menzionato teste Galati.

Né può assurgere a indizio di partecipazione della Fazi all'associazione il fatto, riferito dal teste Salvagno Claudio (vedi ud.27/4/10) che Carraro, Ghirelli e Mazzini si adoperarono per risolvere il caso e trovare alla donna una collocazione idonea, poiché, se anche questo interessamento, così come ha adombrato l'accusa, fosse stato generato dalla necessità di arginare il pericolo di denuncia di illeciti da parte della Fazi, la denuncia di illecito non equivale a partecipazione all'illecito, e, in aggiunta, in mancanza di specificazione di quello che era l'oggetto della pericolosa conoscenza della Fazi, manca la base per risalire alla partecipazione all'associazione oggetto del procedimento.

Quanto a Mazzei, va valutato che non è emersa a suo carico responsabilità per frode sportiva.

L'istruttoria dibattimentale ne ha messo in luce una carenza di potere che rende difficile decifrare la partecipazione anche solo

morale a un sodalizio avente lo scopo di muovere gli arbitri all'accomodamento della tattica di arbitraggio.

Il teste Coppola Rosario, pure mosso da desiderio di collaborazione con gli investigatori (vedi ud.4/12/09: *mi sono messo in contatto con i carabinieri proprio perché avevo sentito l'appello del giudice Borrelli, che aveva difficoltà a scoprire, a entrare un attimino nel gruppo degli arbitri*), ha spiegato che si trattava di una *figura abbastanza modesta*, che in buona sostanza Bergamo e Pairetto gestivano anche il gruppo degli assistenti, che il punto di incontro di tutto il movimento delle raccomandazioni e segnalazioni, dalle quali nessuno era indenne, erano i due designatori, che *filtravano la movimentazione*.

Non è decisivo che, ad esempio Meani, si sia rivolto a Mazzei per telefono, dicendo “mandami gente tipo Consolo, hai capito?” (progr.5429 del 17/4/05, ore 18.19 su utenza 3357753629), perché poi tra l'invito e la risoluzione conforme cadeva il deliberato dei designatori, circostanza, quest'ultima, della quale al dibattimento ha riferito pure il teste Auricchio: *la designazione degli assistenti era argomento trattato direttamente da Bergamo e Pairetto* (vedi controesame avv.Saldarelli ud.16/3/10).

Quale fosse la posizione del Mazzei l'ha chiarito al dibattimento anche il teste Collina Pierluigi: *per gli assistenti c'era una proposta di designazione diretta che veniva vagliata dai due designatori e avallata o modificata in funzione dei convincimenti dei due designatori* (vedi controesame avv.De Nigris ud. 1/10/10).

Ancora, il teste Camerota Ciro, su Mazzei: *provvedeva a coordinare il nostro lavoro, la nostra preparazione, quando si andava a fare i raduni a Coverciano...chi poi aveva l'ultima voce*



in capitolo erano i designatori responsabili Bergamo e Pairetto (vedi esame avv.Saldarelli ud. 23/11/10).

Appare, dunque, la sostanziale coincidenza con quanto dichiarato dall'imputato in sede di spontanee dichiarazioni: ero una figura tecnica, senza nessun potere decisionale...questo era proprio per mandato federale, non perché mi voglio scagionare...io avevo un mandato federale come preparatore tecnico degli assistenti, questo lo facevo a Coverciano, all'incirca ogni quaranta giorni...perché gli assistenti venivano ogni quaranta giorni, era necessario, indispensabile, sentirsi pure telefonicamente (vedi ud.11/1/11).

Quanto a Scardina Ignazio viene in rilievo la difficoltà della decifrazione della vicendole connessione della sua condotta a quella degli altri imputati al fine della realizzazione dell'evento tipico del reato.

Il rapporto di amicizia con Moggi non basta a saldare la sua condotta e volontà a quella di ognuno degli altri imputati, anche avuto riguardo allo spazio in cui il soggetto si muove, diverso da quel campo di calcio e da quelle strutture della relativa federazione, che, per la frequentazione da parte degli arbitri, consentono di attribuire il carattere di stabilità e permanenza al comportamento degli associati.

Né risulta che il Moggi gli abbia mai fatto omaggio di schede straniere, utile a consentire altrimenti l'operosità fuorviante attraverso il contatto clandestino, cioè lo strumento che, ad avviso del tribunale, pur difettando la conoscenza delle parole adoperate, configura ad un tempo l'apporto individuale e la relazione con gli altri differenti e plurimi apporti.

I dati forniti dall'istruttoria dibattimentale offrono solo la prova di comportamenti occasionali o contingenti per i quali è difficoltoso il collegamento con la finalità perseguita dal capo dell'associazione, di indottrinamento degli arbitri.

Non può certo essere fondata la prova di partecipazione all'associazione sul malumore di una dipendente della RAI, denunciante di essere stata privata della visibilità che comportava il "fare la Juventus", per la volontà dello Scardina di assecondare il desiderio di Moggi, che la teneva in antipatia.

Ciò, in assoluto, e tanto più considerato che questa volontà non era poi così ferrea, se mostrava cedimento di fronte a modico accidente (cfr. esame teste Sanipoli Francesca ud.30/10/09: non ho mai messo piede a Torino nello stadio delle Alpi nel 2003, solo quando Scardina litigò con una delle due persone che dovevano normalmente seguire la Juventus fui mandata a fare Juventus-Bologna). Non occorre neppure aggiungere che la denuncia di vessazione da parte della dipendente non ha incontrato il favore del giudice del lavoro, come da documento depositato dal difensore dell'imputato.

Né indizio di partecipazione all'associazione può trarsi dal fatto, emergente dall'esame del teste Varriale Enrico, che Scardina, che non era legittimato all'azione, non abbia fatto causa a Moggi per presunto boicottaggio della trasmissione Studio Sprint, condotta dal Varriale, nella quale non si presentava, pur essendo obbligato in forza di contratto stipulato tra Rai e Lega Calcio (vedi ud.20/11/09, esame teste Varriale Enrico, che ha riferito di *nocivo embargo per la trasmissione, essendo la Juventus società con maggior numero di tifosi in Italia*).

Né addentellato con l'associazione per cui si procede, avente la specificata finalità, può avere la mediazione dello Scardina nel cd. caso Pieroni, di cui peraltro quest'ultimo, esaminato come teste, ha più o meno chiarito i contorni nel senso di dispiacere creato al Moggi non da lui, ma in buona sostanza da un avvocato difensore di imputato di bancarotta fraudolenta, padre della notizia, poi dal Pieroni data alla stampa nel 2005, di battaglia sotterranea, nell'anno 2000, del Moggi, per non farlo arrivare a Torino (vedi esame teste Pieroni Ermanno ud.15/12/09).

L'indifferenza dello Scardina per questioni di arbitraggi e per la loro rappresentazione televisiva traspare da quanto riferito al dibattito dai giornalisti della redazione calcio della RAI, della quale nel 2004/2005 Scardina era caporedattore.

Il teste Paris Carlo ha riferito di non aver mai ricevuto da Scardina, suo diretto superiore, indicazioni per orientare il contenuto di un servizio giornalistico in favore di una squadra invece che di un'altra (vedi esame ud. 26/10/10).

Il teste Maffei Fabrizio ha dichiarato che Scardina *pressioni non ne faceva per orientare i servizi giornalistici* (vedi esame ud. 26/10/10).

Il teste Giubilo Andrea, nel 2004/05 vicedirettore di Rai Sport, sovraordinato a Scardina, così si è espresso: *il taglio da dare ai pezzi, secondo quello che era avvenuto sui campi di gioco la domenica, lo indicavo io...quindi l'orientamento in favore di una squadra invece che di un'altra di un servizio giornalistico è un'ipotesi che per me è fantascientifica* (vedi esame ud.26/10/10), e ha pure aggiunto, in sede di controesame del pubblico ministero, che era *assolutamente di prassi inserire nelle griglie i*



collaboratori, perché a loro non era affidato il ruolo principale, ma un ruolo di supporto, e che Ciro Venerato era uno dei tanti collaboratori che aveva la RAI.

Per sua parte il teste Venerato Ciro, indicato dall'accusa come il comune pupillo di Moggi e Scardina, sulle domande del pubblico ministero che gli rinfacciava la condizione di precario, ha addotto il suo curriculum *di tutto rispetto*, ha spiegato l'iter del suo inserimento a Rai Sport, ha menato vanto per scoop, come quello di essere stato il primo giornalista italiano a dare a Rai 2 la notizia, poi ripresa dal TG3 lo stesso giorno, dell'avvento di Lippi sulla panchina della Juventus, e ciò dopo che, quello stesso giorno, a margine dell'assemblea Ifil, l'avvocato Agnelli aveva dichiarato la conferma di Ancelotti (vedi esame p.m. ud. 23/11/10: *Lippi mi disse; sì, è vero che Barcellona mi ha chiamato, ma non vado a Barcellona; sapevo che con Ancelotti non c'era più feeling sulla piazza torinese, feci due più due e dissi: ma non è che torni alla Juve? Lui si mise a ridere: le altre testate, proprio perché Agnelli dichiarò questo, non crederono alla notizia, che invece poi si avverò*). Ha pure rivendicato il teste di essere riuscito a fare una intervista a Zeman nella sede del Lecce, dopo la conferenza stampa di questi, pur essendogli stato impedito da Scardina di fare la Juventus che incontrava il Lecce, proprio per la presenza di Zeman, con il quale dal punto di vista calcistico non aveva mai avuto grande feeling, in perenne contrasto con il giornalista Galeazzi, che era invece *lazierissimo e zemaniano*.

Passando all'esame delle posizioni di coloro per i quali il tribunale stima che sono state acquisite le prove sufficienti per affermare la responsabilità per il reato di cui all'art.416 c.p., si osserva che il tribunale ha ravvisato a carico di Moggi Luciano la responsabilità

per ben nove ipotesi di frode sportiva, e questa affermazione di responsabilità già costituisce un elemento di carico anche per questo reato, avuto riguardo al fatto che le frodi contemplano come correi arbitri diversi, e pressocchè stabilmente i due designatori, che ora entrambi, ora uno soltanto, appaiono in correatà.

Il tribunale stima che, pur dopo sgomberato il campo sia dalle inutili esagerazioni, consistenti nella rappresentazione di fatti di intrinseca inconsistenza, oltre che indifferenti al tipo e allo scopo dell'associazione, come rappresentata dedita a disturbare la discrezionalità tecnica degli arbitri, sia dalle vane parole pronunziate da taluni testimoni, e tra questi Martino e Nucini, residuino gli elementi di prova per ravvisare l'esistenza di una struttura organizzata per raggiungere il fine della frode sportiva, struttura avente quale capo Moggi.

Vengono in rilievo gli incontri con i designatori fuori delle sedi istituzionali, che emergono nella loro esistenza dal contenuto delle intercettazioni telefoniche, nella prossimità delle partite, nell'ordine del tempo, l'incontro del 2/12/04 a casa di Pairetto, al quale partecipano Bergamo, Pairetto, Moggi e Giraud; l'incontro del 21/12/04 a casa di Pairetto, cui partecipano Moggi, Giraud e Lanese, che non può essere svalutato solo perché allo stesso abbiano partecipato anche le mogli dei commensali, e addirittura l'ospite moglie di Lanese abbia a fine cena lavato i piatti assieme alla moglie di Pairetto; l'incontro dell'8/2/05 a casa di Giraud, al quale partecipano Moggi e Pairetto; l'incontro del 17/2/05, a casa di Pairetto, al quale partecipano Moggi, Giraud, e Lanese; l'incontro al ristorante del 30/4/05, al quale partecipano Moggi, Giraud, Pairetto e Lanese; l'incontro del 21/5/05 a casa di



Bergamo, a Colle Salvetti, al quale partecipano Giraudo, Moggi e Mazzini, che non perde rilevanza solo perché è stato tenuto il giorno prima della chiusura del campionato.

Viene in rilievo il ben più pregnante, e, nella visione del tribunale, decisivo, elemento dell'uso delle schede straniere, delle quali è risultata la disponibilità procurata da Moggi a designatori e arbitri, attraverso la laboriosa ricostruzione degli investigatori, che nell'opinione del tribunale ha resistito alla critica di difese e consulenti, i quali, come già detto, sono riusciti a minarne solo un aspetto, di quantità cioè dei contatti, non essendo stata valutata meritevole di considerazione la denuncia di ulteriori vizi di forma e di sostanza.

Viene in rilievo il continuo e prolungato chiacchierare sulla rete telefonica nazionale, che, ad avviso del collegio, effettivamente può configurare la trasmissione del messaggio potenzialmente idoneo a spingere i designatori, e talora anche gli arbitri, a muoversi in determinate direzioni piuttosto che altre.

Viene in rilievo il rapporto diffusamente amichevole degli arbitri con Moggi, che non perde il valore indiziante solo perché dagli atti emerge il rapporto di altri arbitri non imputati, e addirittura di taluno degli arbitri imputati, come De Santis, altrettanto amichevole con dirigenti sportivi curanti interessi diversi da quelli di Moggi, ad esempio Meani, ben potendo configurarsi l'esistenza dell'associazione, anche senza un effetto di esclusiva per la frode sportiva.

Si accenna a quelli che si ritengono gli elementi di prova della responsabilità del Moggi, utili a conferirgli la qualifica di capo dell'associazione.

Pur se è risultato non vero quello che lo spavaldo Moggi andava dichiarando in giro, e per telefono, cioè di aver chiuso l'arbitro Paparesta nello spogliatoio alla fine della partita Reggina-Juventus del 7/11/04, come da dichiarazione del teste Paparesta Gianluca all'udienza del 16/6/09 (vedi esame p.m. Paparesta: *io non ho mai avuto assolutamente nessuna percezione di chiusura di porta o altro... letto sulla stampa non immaginavo fosse il mio caso, ...mai ho tentato di uscire dallo spogliatoio e ho trovato la porta chiusa*), nondimeno va valutata la reazione di Paparesta a quella che era pur sempre stata una protesta fuori misura del Moggi per gli errori dell'arbitro, di non inserimento cioè del comportamento furioso nel referto arbitrale, reazione che, ad avviso del collegio, va quantomeno interpretata come un effetto del timore reverenziale nei confronti della persona, pur se il Paparesta nel dibattimento non ha confermato quanto dichiarato in sede di indagini, cioè di essere incorso in omissione per paura che ne sarebbe derivata una consistente compromissione delle sue aspettative di carriera, e si è trincerato dietro la giustificazione più decorosa, di averlo cioè fatto *per non acuire ulteriori tensioni*.

Il rapporto disinibito con i rappresentanti della FIGC, che pure deve essere tenuto in conto, dal momento che Moggi non rivestiva cariche all'interno della Federazione, e che è stato ben rappresentato dal teste Carraro Franco, il quale, in sede di interpretazione autentica di sua telefonata con Moggi del 12/10/04, ha fornito l'alto livello dell'invadenza nelle soluzioni tecniche, quelle cioè destinate a produrre effetto sul campo di gioco, acquisito da Moggi, allorchè così si è espresso: *sul piano tecnico, sapendo che Moggi capisce di calcio, sapendo che con Lippi aveva lavorato, io ero molto interessato a capire quali*



fossero le opinioni di Moggi e mi faceva piacere del fatto che Moggi parlasse con Lippi... mi relazionasse sulle sue idee, su come faceva Lippi nell'ambito della nazionale... il 12/10/04 Lippi era allenatore della nazionale...lavorava dall'agosto...certo, le conversazioni potevano prevedere anche la possibilità di discutere sulle scelte che Lippi avrebbe fatto (vedi esame ud.15/12/09).

A seguire, la capacità acquisita da Moggi di costituire anche nei confronti di un nemico giurato, come il Baldini, passaggio obbligato per una raccomandazione di soggetto destinato ad operare su campo di calcio, anche può essere utilizzata per configurare il potere di capo.

Viene in rilievo il contenuto della conversazione telefonica tra Baldini e Mazzini, di cui al progr.8222 del 4/4/05, ore 17,41, sull'utenza3351034936, che se da un lato svislisce la genuinità del discorso intavolato tra Baldini e Auricchio agli albori dell'indagine, e in questa direzione infatti è comparsa nel dibattimento (vedi controesame avv.Prioreschi teste Auricchio ud.23/3/10), dall'altro è indicativa quantomeno di una creata apparenza di ampia possibilità di manovra di Moggi, utile a impressionare, tra altri, gli arbitri; e non rileva che, così come alla fine ha dovuto ammettere il teste Auricchio, ad Arezzo il Castagnini non ci sia andato neppure a fine anno.

Non sembra inopportuno riportare la trascrizione della conversazione telefonica.

Progr.8222 del 4/4/05 ore 17.41, su utenza 3351034936

U1.\ Pronto?

U2.\ Allora, tu prima metti le segreterie, poi...

U1.\ (Ride)

U2.\ Io non lo so se si può continuare così

U1.\ Senti Innocenzo, io devo fare un discorso serio con te, ma molto, molto serio

I. \ (Ride); sarebbe l'ora

U1.\ No, sarebbe l'ora, è il primo discorso serio che ti faccio

I. \ No, io sempre faccio discorsi seri

U1.\ Allora, ti sei, ti sei ricordato di dire a Moggi che Castagnini ha litigato con me da bambino e ancora non ci parliamo più, sì, te lo sei ricordato di dirglielo o no?

I. \ Ma non lo so mica, hai litigato con Castagnini tu?

U1.\ No, coglione, non l'ho mai fatto, però, se tu sposti gli appuntamenti dove hai in mano Moggi, tu, la prima cosa che gli devi dire, ecco, ti porto Castagnini perché lui da piccolo ha litigato con Baldini e ancora non si parlano

I. \ Gli appuntamenti con Moggi?

U1.\ Ascolta, io ti dico una cosa, Innocenzo, forse, se tu ti comporti bene, quando farò il ribaltone e tanto lo farò perché io vivo per quello, fare il ribaltone e buttare tutti di sotto dalla poltrona

I. \ Non ho capito – voci sovrapposte -

U1.\ Io ti salverò, forse

I. \ Ma io ho i voti, mi salvo da me

U1.\ (Ride)

I. \ Dimmi amore

U1.\ No, ma per Renzo, se tu gli puoi dare una mano, dagliela davvero, però, l'importante è che tu lo dica a Moggi che lui ha litigato con me, se no non gliela darà mai

I. \ Franco, stammi a sentire

F. \ Eh

I. \ C'è la questione Castagnini che mi sta a cuore e tu lo sai perché, gli voglio bene

F. \ Eh, ne abbiamo parlato da tempo, no

I. \ Voglio molto bene a Castagnini

F. \ Tu mi hai fatto chiamare persino Veltroni, me lo hai fatto chiamare tu

I. \ Bravo, bravo, allora, bravo

F. \ Perché tu mi dicesti che forse era la persona giusta

I. \ Eh, lui è nel giro Veltroni, lui, eh

F. \ Eh, lo so, però se dal giro Veltroni è passato al giro Moggi, lo puoi aiutare soltanto tu

I. \ Allora, stai a sentire

F. \ Non io

I. \ Stai a sentire

F. \ Eh

I. \ Mi chiama Castagnini

F. \ Sì

I. \ E mi dice che lui ha incontrato

F. \ Il presidente, Mancini

I. \ Mancini; Mancini per... io lo so da D'Ascoli

F. \ Uhm, uhm

I. \ Lo conosci D'Ascoli tu?

F. \ Sì, sì, lo conosco

I. \ Il giornalista di Arezzo

F. \ Mario D'Ascoli, sì, quello della...

I. \ Che è un mio vecchio e caro amico

F. \ Eh, gli ho fa vedere le interviste con Capello, con i ragazzi – inc.–

I. \ Eh, e mi ha detto, guarda che Mancini ora si è spostato tutto su Moggi perché e il suo direttore...

F. \ Perché ha paura di retrocedere (ride)

I. \ No, - inc.- il suo direttore sportivo, che si chiama Fioretti

F. \ Fioretti

I. \ Che io non conosco, è un uomo di Moggi

F. \ Eh

I. \ Benissimo, allora capisco che è nel giro Moggi

F. \ Certo



I. \ Io chiamo Luciano Moggi

F. \ Uhm, uhm

I. \ E gli dico: guarda Luciano che avrei piacere che, se per caso succede qualcosa ad Arezzo, ricordati che c'è una persona che mi starebbe a cuore che si chiama Castagnini

F. \ Perfetto

I. \ Lui mi dice: ah, sì, è un bravo ragazzo, dice, be', vedrai, sono contento, dice, tra l'altro, tra l'altro deve venire a trovarmi... Mancini per decidere cosa fare perchè ora stanno per retrocedere, ora stanno... nei casini

F. \ Certo

I. \ Nei casini; mi aveva detto Castagnini: guarda che io lo posso salvare e gliel'ho anche detto, a... al presidente

F. \ Presidente

I. \ Moggi mi dice, guarda, che io lo incontro e gli dirò di Castagnini

F. \ Uhm, uhm

I. \ Io richiamo Moggi per sapere com'è andata

F. \ Uhm

I. \ Tutto questo solo ed esclusivamente per amicizia

F. \ Per Renzo, certo

I. \ - Voci sovrapposte -

F. \ Certo, certo

I. \ Perché non ho vantaggi particolari; allora, a questo punto mi dice, guarda che abbiamo parlato, abbiamo deciso di fare così

F. \ Uhm

I. \ Per ora si mette in discussione non il direttore sportivo, che magari cambiamo a fine anno e gli ho detto di prendere Castagnini, e semmai, se non vince un po' di partite, rimandiamo via Fardelli e, o riprendiamo Marino o facciamo un'altra scelta

F. \ Certo

I. \ Questo mi ha detto Luciano Moggi con tutti i benefici di inventario

F. \ Di inventario

I. \ Di Luciano Moggi, perché...

F. \ Certo

I. \ Io sono pure amico di Luciano Moggi, però conosco vita, morte e miracoli e per fortuna mia, io scheletri nell'armadio con Luciano Moggi non ne ho, per cui quando, quando mi dice così, io penso che non mi abbia raccontato una bugia, cosa che ho puntualmente fatto dicendoglielo a Castagnini

F. \ Esatto

I. \ Dico, guarda, "Castagno", che il discorso sta così, così e così, per cui io più di questo, amore, cosa devo fare io?

F. \ No, no, no, tutto bene, è assolutamente giusto, infatti, a parte il fatto che ti fa enorme e onore intellettuale dire che io gli scheletri nell'armadio con Moggi non ce li ho, questo vuol dire che con qualcun'altro...

I. \ Assolutamente

F. \ Questo vuol dire che con qualcun altro sì, e questo ti fa onore

I. \ (Ride)

F. \ Ti fa onore; (ride)

I. \ Bravo, bravo, bravo, bravo

F. \ A parte questo, dicevo

I. \ Sì

F. \ Il fatto, però, la cosa in più che puoi fare è il, il significargli, il certificare a Luciano Moggi che Castagnini con me ci ha litigato fin da piccolo perché se no, se Luciano – inc. – che Castagnini possa essere mio amico

I. \ Ah, ho capito, ho capito

F. \ Evidentemente gli tagliamo le gambe

I. \ Ho capito

F. \ Ed io agli amici vorrei essergli di aiuto, non di intralcio, sinceramente

I. \ Certo, certo

F. \ Io, più che tirarmi fuori da tutto non posso fare non posso loro, loro pagare

I. \ Senti, cosa fa tu – inc. –

F. \ Non ho assolutamente un'idea

I. \ Ma vieni qua?

F. \ Non ho assolutamente un'idea, ma non credo, credo che – inc. – abbia fatto con Corvino

I. \ No, ma stai attento, con Corvino non l'ha fatto per un, per un ruolo, non per tutti i ruoli



F. \ Ci vuole un addetto stampa, uno che possa parlare alle masse

I. \ Ma vaff...!

F. \ (Ride)

I. \ No, ti dicevo perché loro lo hanno fatto con Corvino perché gli vogliono far fare, credo, il Direttore Sportivo spostando
Galli al settore giovanile

F. \ Uhm, uhm

I. \ E poi c'è la grande questione che riguarda un nostro conoscente, amico, punto interrogativo

F. \ Sì

I. \ Un conoscente e, o amico che è Lucchesi, perché la questione Lucchesi non è assolutamente definita, Franco

F. \ Ho capito, ma gli conviene alla società di dare uno come me, adesso, sinceramente; io – inc.– lo disse a me a Fiorentina –
Roma in Coppa Italia

I. \ Ma scherzi?

F. \ Al Presidente, non al presidente Andrea, a Diego, perché lui mi disse, sai...

I. \ Ah, ecco – inc.-

F. \ No, no, no, ho parlato con Diego, gli ho detto, io: presidente, la ringrazio, la stimo; le buone parole io gliele ho sempre
dette

I. \ Eh

F. \ Io, fossi in lei, non mi prenderei adesso – inc.– se c'è da salvarsi, ci sono tante cose, non credo che sia opportuno; ma
comunque, io, guarda, cioè... certo, io

I. \ Però sarebbe bello, dai

F. \ Ma no, per carità, mi piacerebbe, però non, io non sono un grande problema per me stesso, non attualmente

I. \ Lo so, lo so, lo so

F. \ Sto anche, sto anche piuttosto bene

I. \ Lo so

F. \ Saranno questioni, sarà questione di giorni, eh, perché poi mi mancherà

I. \ Poi ti prende la sindrome di astinenza, eh

F. \ Eh, oh, Dio, mi piacerebbe molto dimostrare anche in questo caso che sono diverso da tutti gli altri, però questo...

I. \ Questo lo sappiamo a prescindere

F. \ E' un'altra questione, a parte questo

I. \ (Ride)

F. \ Ma no, veramente, guarda Innocenzo, lo sai la stima che ho per te, sei l'unica persona alla quale...

I. \ Io ho molto affetto per te come tu sai bene

F. \ Sì, questo lo so, infatti è per questo che mi permetto di telefonarti, se no se fossi, se avessi capito che io hai soltanto una...
così, una, una facciata

I. \ No, dai

F. \ Non mi sarei permesso

I. \ Sì

F. \ Però veramente, Renzo mi piacerebbe molto

I. \ Ma figurati

F. \ Perché oltretutto, tra quelli che sono in giro è sicuramente uno di quelli che se lo merita più degli altri

I. \ Ma scherzi? Ma figurati

F. \ Per competenza, per capacità, per averlo sempre fatto

I. \ Guarda, io ci sto dietro, stai tranquillo

F. \ C'è certa gente che lavora, che non – voci sovrapposte -

I. \ Mamma mia, mamma mia!

F. \ Tu la conosci bene, no, se, se tu...

I. \ - Inc.- in mezzo, però quando cambieranno un po' di cose, stai tranquillo; (ride)

F. \ (Ride)

I. \ Senti amore, se ci sono...

F. \ Dimmi tutto; ma io mi sono sempre guardato bene di fare il tuo nome

I. \ Eh

F. \ Ho parlato di Carraro, di Galliani, di Girauco

I. \ Bravo, senti...

F. \ Non ti ho mai nominato, ho avuto persino il timore che tu fossi un po' geloso qualche volta; (ride)

I. \ - Inc.- ma non scherziamo

F. \ Che non ti nomino mai

I. \ Io sono geloso del tuo charm

F. \ (Ride)

I. \ Senti, tesoro

F. \ Dimmi tutto

I. \ Ma tu hai risaputo niente qui, di qui, di Firenze?

F. \ No, me lo avevano detto, mi chiamò la sera del, del... stessa delle elezioni in Lega - inc.- Della Valle

I. \ Eh

F. \ Diego Della Valle, no, e disse, io, lei è sempre nei miei pensieri, le cose non... insomma, oh, comunque, molto sinteticamente mi disse anche che lo aveva chiamato Carraro per dirgli, per chiedergli se davvero – inc.– Baldini;
(ride)

I. \ Ah, sì?

F. \ Sì, sì, mi disse: certo se n'è fatti un po' di nemici lei; ho detto, be', sa, a parlare si corre questo rischio, dico, perché

giorno

I. \ Ah

F. \ Va bene, al di là di questo, comunque tanto sono tutte cose da mettere in conto e mi disse, appunto

I. \ Ma Lucchesi, che fai, lo fai tornare a Roma o no?

F. \ Io? Io non posso fare proprio niente, l'unica cosa che vorrei fare per qualcuno è, appunto, per Renzo, perché sinceramente, cioè, cioè...

I. \ Ho capito, ho capito

F. \ Fra tante chiacchiere c'è un po' di giustizia, secondo me, tutto lì, capito?

I. \ Ho capito

F. \ Va bene?

I. \ Ci sentiamo via, via

F. \ Innocenzo ti ringrazio tanto

I. \ Se ho novità, ti chiamo io, se tu hai novità, chiamami

F. \ Senti, questo è un telefono che adesso va spento, che è da un mese addirittura che è spento



Ma

I. \ Fammi sapere, allora

F. \ Però, se mi lasci, se mi lasci un messaggio, io ti richiamo, perché tanto, ogni tanto – inc.-

I. \ Ah, va bene

F. \ No, no, non ti – inc.– perché tengo il telefono spento e basta

I. \ Va bene amore

F. \ Grazie mille, Innocenzo

I. \ Ciao tesoro

F. \ Ciao

I. \ Ciao, ciao.

La conversazione è significativa anche perché presenta la comunanza di fiume di parole e discorsi di ampia portata, da cui il pubblico ministero ha tratto elementi per dimostrare l'esistenza dell'associazione avente il capo in Moggi.

Non sembra inopportuno riprodurre il contenuto di due similari conversazioni telefoniche, dell'aprile 2005, una tra Nucini e Meani, e un'altra tra Meani e Collina, che il pubblico ministero ha additato per la dimostrazione dell'esistenza dell'associazione.

Progr. 4201 del 7/4/05, ore 19,29 su utenza 33577753629

U1.\ Pronto?

U2.\ Leo

L. \ Sì

U2.\ Danilo, ciao, Nucini

L. \ Ciao, Danilo, dimmi tutto

D. \ Ti disturbo?

L. \ No, assolutamente

D. \ Complimenti anzitutto per ieri, eh



L. \ Grazie, grazie

D. \ Un partitone, un partitone

L. \ Speriamo però di chiudere, perché, sai, abbiamo fatto il primo tempo, eh

D. \ Eh, però è uno squadrone, eh, uno squadrone veramente

L. \ Sì, sì, infatti io dico questo cioè per scaramanzia, ma noi quest'anno, se le cose girano in un certo modo, possiamo fare qualcosa d'importante

D. \ Sì, sì, anche secondo me, sì

L. \ Perché...

D. \ No, è uno squadrone, ho visto

L. \ E' uno squadrone, adesso io dico che anche tra noi e la "Juve"

D. \ No, non c'è... non c'è proprio paragone, no, no, assolutamente, è veramente uno squadrone, impressionante poi è come venite fuori alla distanza

L. \ Fisicamente anche

D. \ Sì, e anche per quello dico, non solo il tasso tecnico, proprio la preparazione, proprio la programmazione

L. \ Eh

D. \ No, io veramente sono rimasto impressionato, veramente

L. \ Speriamo in bene

D. \ Ma sì, dai, pensa in positivo, (ride)

L. \ Sei fuori te in settimana?

D. \ Sì, io vado a Venezia

L. \ Ah

D. \ Sabato sera, faccio una partitaccia proprio

L. \ Cosa fai?

D. \ Mamma mia! "Venezia - Catanzaro"

L. \ Ah

D. \ Ultima contro penultima

L. \ Ah, Signore, come mai?




D. \ Boh?

L. \ Il sorteggio

D. \ Sì, hanno fatto tre fasce e non hanno messo nessuna gara di prima

L. \ Quante partite hai fatto quest'anno?

D. \ In totale?

L. \ Eh

D. \ Ne ho fatte diciassette, diciotto

L. \ Ah, però!

D. \ Sì, diciassette, diciotto, no, le gare le ho fatte e anche, direi, belle gare, anche impegnative, solo questa è un po' così rognosa, ecco

L. \ Eh, insomma

D. \ Ma purtroppo non hanno messo nessuna gara di "B", a parte "Empoli - Torino" di prima fascia, ma in seconda non ne hanno messa nessuna

L. \ E adesso, sai, con questa storia della serie "A", ormai è tutta una lotta lì, eh

D. \ E va beh, Leo, dimmi te, ma non sono in grado di fare una partita di serie "A" adesso?

L. \ " E la Madonna"!

D. \ Ah, ecco, bravo

L. \ Cioè non fai "Milan - Brescia", per dire

D. \ Eh, ma figurati, certo, eh, va beh, però, sai, stanno portando avanti così e...

L. \ E adesso loro, secondo me, e qui non si riesce a capire neanche bene, loro sono terrorizzati

D. \ Uhm

L. \ Da un lato, dal secondo ho l'impressione che si rendano conto che il presidente federale non li vuole più ormai

D. \ Uhm

L. \ La mia idea è questa

D. \ Sì, sì

L. \ Perché io penso che un cambiamento..., un cambiamento ci sia, ma ieri parlavo con... ero con il capo dell'ufficio relazioni estere della "Federcalcio", quell'ex giornalista

D. \ Ah, no, chi è?

L. \ Non Di Gennaro, aspetta, si chiama... stavo facendo confusione, comunque anche lui diceva che anche questi designatori... il designatore deve fare quattro anni

D. \ Sì, è vero

L. \ E poi cambiare, perché è un po' come il maresciallo della finanza in un paese

D. \ Ma io ti direi, Leo, ancora meno di quattro

L. \ Sì, esatto, perché tanto poi il designatore non deve... cioè bene o male fa il suo, fa crescere qualche giovane e lo lancia, poi arriva l'altro e via

D. \ Ma sì, ma poi lì alla "Can" non è che ci vuole una programmazione

L. \ Ma dai

D. \ Sono tutti formati

L. \ Forse devi proprio lavorare bene in "C"

D. \ Bravo, bravo, e portarli su

L. \ Ecco, magari invece di mandarne su sei, mandarne su tre, ma pronti

D. \ Bravo, bravo

L. \ E gli altri magari, invece di fare il limite di cinque anni, fare anche un limite di sette anni

D. \ Sì, sì

L. \ Invece tu li fai maturare magari un anno in più in "C"

D. \ E' vero

L. \ E poi vediamo

D. \ - Inc. -

L. \ Esatto, esatto

D. \ No, sono d'accordo, dovrebbe essere rivisto tutto il discorso, purtroppo il calcio per gli arbitri purtroppo parla, eh, è cambiato

L. \ Sì, sì

D. \ Quindi vanno riviste anche le sezioni, vanno riviste anche...

L. \ E' cambiato, è cambiato a livello mediatico

- D. \ Esatto, ma qui è caratterialmente che è fondamentale, secondo me
- L. \ Sì, il problema è proprio questione di personalità e di gestione della tua persona
- D. \ Della persona, sì, di fronte a una pressione notevole che ti dà certe - inc. -
- L. \ Ad esempio io dico, arbitrare la “Champions League” è la più grossa “cagata” che ci sia
- D. \ Sì, sì, io ho fatto il quarto uomo, Leo, ed è veramente facile arbitrare
- L. \ E sì, perché tutti sono terrorizzati da...
- D. \ Da tutto, da tutto quello che ci circonda
- L. \ E poi lì è molto semplificato perché là dicono: fallo da dietro è giallo, questo giallo
- D. \ Sì, sì
- L. \ Tu basta che stai... e io giocatori stanno molto attenti
- D. \ E' vero, è vero
- L. \ Ma tu hai visto ieri Gattuso quando ha preso il cartellino giallo per fallo di mano?
- D. \ Sì, sì, sì
- L. \ Ecco, quello lì sono convinto che se lo prendeva in Italia quel giallo lì, vedevi tu che cinema che faceva
- D. \ Sì, sì
- L. \ Lì, preso il giallo, silenzio, ed è diffidato, eh
- D. \ Un giallo, Leo, voglio dire, che si poteva anche... no?
- L. \ Sì, però lì c'era Roth a vederli, lì se lasci perdere poi fanno quello che vogliono, lì il fallo di mani è volontario
- D. \ Sì, ho capito, però voglio dire...
- L. \ In serie “A” può dire: mi ha sbilanciato e ho fatto fallo di mani; ecco
- D. \ Sì, certi falli in certe partite meritano anche una valutazione diversa
- L. \ Sì, però un bravo arbitro, secondo me, deve gestire la personalità
- D. \ Sì, la personalità, sì, sì, sì
- L. \ Ma io infatti ti vedo... per esempio, quando vedo le tue partite, tu sei un arbitro che ha la qualità di avere una grande tranquillità, una grande calma
- D. \ E' vero
- L. \ Cioè io non ti vedo mai perdere la testa o avere atteggiamenti...



A handwritten signature or mark, possibly initials, located at the bottom right of the page.

D. \ No, mai, mai

L. \ Prendi le tue decisioni, tu, secondo me, te l'ho detto, la tua "sfiga" è stata che ti hanno valorizzato poco, cioè non ti hanno fatto partire quando era il momento di partire, no?

D. \ :Eh, e un giorno ti racconterò, dai

L. \ Ma perché ti hanno segato loro? Cosa hai combinato?

D. \ Un giorno ti racconterò, dai

L. \ Eh, perché tutti avete un po' di... eh, ma infatti io dico... ma loro c'è stato un momento che ti hanno spinto

D. \ Molto, sì, sì

L. \ Eh, ma chi ti ha fatto la guerra? T'ha fatto la guerra qualche società?

D. \ Sì

L. \ La "Juve", no?

D. \ E... un giorno ti racconterò, dai

L. \ Perché tra l'altro quello che mi fa rabbia... dimmelo, tanto non è...

D. \ No, beh, ma non è solo... non è il dire, è troppo semplicistico

L. \ La rabbia mia, la rabbia mia è che loro per certi aspetti, soprattutto fino a due, tre anni fa subivano tanto le pressioni esterne, eh

D. \ Sì

L. \ Su determinati cavalli, eh, una cosa, e l'altra, l'altra

D. \ Ma, sai, noi poi, secondo me, negli ultimi... a parte loro due, è negli ultimi anni che secondo me... beh, io ti parlo dal '95, siamo passati troppo da turbolenze, e Casarin, e Baldas

L. \ Sì, esatto, e Gonella

D. \ E Gonella, cioè troppe turbolenze, capito?

L. \ Tu sei già in serie A dal '95?

D. \ Eh, certo, io sono nove anni che sono qua

L. \ "Puttana Eva"!

D. \ Eh, ma Casarin mi ha all'inizio... Casarin, secondo me, mi vedeva tantissimo, ne sono convinto, come arbitro, però, sai, pure lui alla fine del mandato aveva il suo giro chiuso, non permetteva... poi magari, sai, tu lo conosci quest'ambiente, no?

- L. \ Certo
- D. \ E' più facile giudicare più velocemente per quello che senti, non per quello che vedi, no?
- L. \ Sì
- D. \ Ecco, per cui tu arrivi così, lui magari non aveva tanta neanche voglia di star lì
- L. \ Sì, poi vanno a simpatia e antipatia, vanno appunto - inc. -
- D. \ Eh, bravo, poi Baldas non ne parliamo, è stato un anno che è meglio stendere un velo pietoso perché non...
- L. \ Beh, Baldas, il designatore era Di Tommaso
- D. \ Sì, bravo, bravo, (ride), esatto, per cui...
- L. \ E di riflesso era Moggi il designatore ai tempi di Baldas
- D. \ E questo... io so di Di Tommaso
- L. \ Eh, ma Di Tommaso è un uomo di Moggi, eh
- D. \ Sì, era ed è ancora tuttora?
- L. \ Eh, "figa"!
- D. \ Ma dai, lì allora io ero poco esperto, quindi... so che questo manovrava tanto
- L. \ Ma adesso... era un uomo di Moggi, era un uomo di Moggi, e ti spiego, te lo posso dire, perché a me l'ha detto Casarin, tant'è vero che lui diceva...
- D. \ Però anche Casarin era un po' succube di lui, eh
- L. \ Eh, ma ti spiego, no, non era succube, ti spiego
- D. \ No, di Di Tommaso
- L. \ No, no, ti spiego io come funzionava, infatti lui mi diceva: vedi la differenza? Io usavo Di Tommaso per sentire gli umori, così, e lo gestivo
- D. \ Bravo, bravo, invece l'altro non è stato...
- L. \ L'altro non è stato capace di... ecco, l'altro non sapeva e si è fatto usare, no? Perché per me Di Tommaso era la voce di Moggi, io attraverso Di Tommaso sapevo come la pensava quello scemo là, no? E quindi mi prendevo le contromisure, invece Fabio non ha capito che questo qui era...
- D. \ Sì, ma non aveva la personalità di Casarin, capito?
- L. \ E' certo, ma infatti mi ha detto anche che gliel'aveva detto Casarin quando lui... diceva: non farlo, non farlo, dai retta a me, non farlo; perché sapeva che non aveva il carisma e la personalità, lui l'ha ammesso e Di Tommaso l'ha



sbranato, no?

D. \ Certo, certo

L. \ Di Tommaso m'ha detto che telefonava agli arbitri al lunedì a dirgli: guarda che domenica ti mando...

D. \ Sì, sì, sì, sì, ma io ho assistito a una scena, una volta, allucinante al raduno, cioè proprio... mi ricordo, pubblicamente questo qua, guarda, Baldas, è stupido anche come uomo, come persona pubblicamente...

L. \ Sì, non è intelligente, esatto

D. \ No, per niente, pubblicamente a un arbitro gli ha detto: è inutile che telefoni a Di Tommaso per lamentarti che ti ho tolto l'amichevole, ma se te l'ho già data l'anno scorso, non posso fartela fare ancora quest'anno; cioè renditi conto, renditi conto

L. \ Tu che sei l'arbitro che telefoni a Di Tommaso?

D. \ Sì, per lamentarsi, no? E quello là che telefona a Fabio e gli dice: aoh, guarda che così... ma cosa "cazzo" stai facendo? E questo qua si risente e quasi si scusa con l'arbitro, cioè... bah? Ma io ero un bambino, no? Perché...

L. \ Uno con carisma gli diceva: adesso a fine anno tu vai a casa, così impari; ti rendi conto? Un giornalista, eh

D. \ Bravo, bravo, bravo

L. \ Beh, infatti tu vedi dopo come succede, succede che dopo questi qua... ad un certo punto la "Gazzetta dello Sport" si è rotta i "coglioni" e Di Tommaso è saltato per aria

D. \ Sì, sì, sì, perché poi quel giornale lì, no? L'altro, dove scriveva lui, era diventato tutto letto e preso in considerazione, eh

L. \ Eh, e per forza, perché praticamente aveva le primizie, no?

D. \ Eh, certo, io mi ricordo che quegli anni lì si leggeva solo quel giornale per avere notizie arbitrali, eh

L. \ Eh, certo, perché lui era al "Tuttosport", infatti la "Gazzetta" con Cannavò gliel'ha giurata, infatti appena lui ha fatto il passo falso l'hanno ammazzato, non so se ti ricordi che lui era andato allo stadio con Danilo Di Tommaso a Torino, no?

D. \ Sì, sì, mi ricordo perfettamente

L. \ Eh, sull'onda del "casino" con l' "Inter"

D. \ Certo, certo

L. \ Ecco Baldas che va in tribuna con Di Tommaso, è arrivato con quel giornalista di "Tuttosport"

D. \ Sì, sì

L. \ E gli han dato del "coglione"

D. \ Sì, sì, mi ricordo, poi c'è stata anche quella polemica del rapporto che quel giornalista aveva saputo cosa c'era scritto prima, ti ricordi?

L. \ Eh, bravo, eh, bravo

D. \ In fatti da quell'anno lì noi scriviamo i rapporti negli spogliatoi

L. \ Sì, sì

D. \ Sulla base di quello che è successo quell'anno lì, su quell'anno stendiamo un velo pietoso

L. \ Ma tu pensa che addirittura io ne parlavo anche con Galliani, a me fa ridere, allora siamo nel calcio, diciamo mediatico, ma anche su questa storia dei rapporti, anche lì questo qui che arriva, ma ci vuol tanto nello spogliatoio fare un collegamento internet, fai preparare una schermata di rapporto fissa, che tu vai, entrando con la password, nel sito della "Lega" e automaticamente dallo spogliatoio scrivi il tuo rapporto e viene inviato via e mail, no?

D. \ Anche, anche, invece di star lì a scrivere

L. \ Esatto, tu lo mandi via e mail

D. \ Però, onestamente, Leo, il rapporto è una cosa che va fatta a casa, perché tu a fine partita negli spogliatoi

L. \ Sei frastornato, è logico

D. \ Sì, sei stanco

L. \ Io ti dico questo, ti dico questo, uno fa il rapporto al limite negli spogliatoi dell'ordinaria amministrazione

D. \ Ah, questo d'accordo, sì

L. \ Io nello spogliatoio ti mando via e mail e subito risultato e magari ammoniti ed espulsi, a casa, alla sera, sempre via e mail ti mando eventuali problemi, ti mando anche eventuali motivazioni, ti mando anche eventuali problemi disciplinari

D. \ Sì, sì

L. \ Però poi dopo loro hanno il terrore, dicono che tu lo guardi in televisione, che uno sente i commenti e gli rompono il "cazzo"

D. \ No, ti faccio l'esempio mio in "Perugia - Verona", no?

L. \ Sì, sì, quando hai buttato fuori quel negro là

D. \ Sì, sì

L. \ Eh

D. \ Io ho scritto immediatamente gli eventi accaduti, ma nel rapporto ho scritto: seguirà allegato

L. \ SI

D. \ Perché era troppo particolareggiata la descrizione degli eventi accaduti da poter fare in due righe...

L. \ E loro te l'hanno accettato?

D. \ Certo, perché io l'avevo già segnalato che avrei fatto il supplemento

L. \ E allora a questo punto, sarebbe meglio, come dici tu, allacciandoci a questa cosa che hai fatto tu, dire: ma quando ci sono queste determinate situazioni...; anche perché l'arbitro li ha i dirigenti intorno, ha quello della "Lega"

D. \ Ma sai che ho dovuto descrivere attentamente il comportamento dei giocatori, il comportamento del capitano, il comportamento dei dirigenti?

L. \ Certo

D. \ Ma come fai a fine gara con i dirigenti che devono chiudere lo stadio, quell'altro che deve fare la doccia, come fai a concentrarti e a scrivere attentamente

L. \ SI, allora uno dovrebbe dire: datemi la possibilità di fare un supplemento di rapporto

D. \ Certo

L. \ E fai il rapporto a casa

D. \ Sì, io l'ho scritto, ho menzionato quanto era accaduto, no? Che ho dovuto invertire le squadre, ho scritto cinque, sei, sette righe

L. \ Uhm

D. \ E poi ho detto: dettagliatamente seguirà in allegato il fax del...

L. \ Va bene, ascolta, guarda che mi stanno chiamando, Danilo

D. \ Ah, volevo dirti, Leo

L. \ Sì, dimmi

D. \ Eh, io ti ho anche disturbato

L. \ Sì

D. \ Ti ricordi quella cortesia per D'Elia?

L. \ Sì

D. \ Il biglietto

L. \ Sì

D. \ Io non t'ho chiamato lunedì perché ero convinto... ma è per il ritorno, ma tu per il ritorno non puoi fare niente?



L. \ Per il ritorno no, eh, riguarda l' "Inter" lì, dovresti...

D. \ Cosa dovrei fare? Se tu mi mandi... dai, lo pago anche il biglietto, se tu mi dici che andando lo trovo e...

L. \ Scusa una cosa, vediamo un po'

D. \ Perché io avevo capito che era per l'andata, invece lui mi ha detto che era per il ritorno e allora io non ti ho...

L. \ Tu puoi provare a chiamare magari sai a chi?

D. \ Eh

L. \ Io ti potrei dare il numero del - inc. -, sai quello che prende contatto con gli arbitri della federazione, no?

D. \ Sì, sì

L. \ Dell' "Inter"

D. \ Sì

L. \ Tra l'altro è un arbitro che arbitra in serie "C", si chiama Orso Nicodano

D. \ Sì

L. \ Eh, tu lo chiami, gli dici che ti ho dato io il numero, tu poi ti presenti, gli dici: sono Danilo Nucini, io avrei bisogno di due biglietti; lui magari, come si può dire? Ha la preferenziale, hai capito?

D. \ Uhm, uhm, tu dici?

L. \ Sì

D. \ No, va beh, non lo conosco, hai capito?

L. \ E allora fai così, questo qui che mi hai chiamato è il tuo cellulare?

D. \ Certo

L. \ Lo chiamo io e poi ti dico se può procurarmi due biglietti

D. \ Uno, uno, Leo

L. \ Ah, solo per lui?

D. \ Sì, sì, solo lui, solo lui, uno solo

L. \ Va bene, d'accordo

D. \ Sì, sì, me ne ha chiesto uno

L. \ Va benissimo, d'accordo, allora ti richiamo

D. \ Va bene, okay

L. \ Ciao, Danilo

D. \ Grazie, Leo, scusami, eh, ciao, ciao.

Progr. N.5610 del 18/4/05, ore 12,14, su utenza 3357753629

U1.\ Pronto?

U2.\ E' cascata la linea

U1.\ Ti avevo perso, possono aver mandato?

U2.\ Possono essere così, perché sul fatto che di la è uscito De Santis, no? Lo sai

U1.\ (Ride)

U2.\ Beh, ma io ti... ti...

U1.\ Bello questo paragone, mi sei piaciuto, devo dirti la verità, mi sei piaciuto sul paragone, (ride)

U2.\ (Ride), la è uscito De Santis, ho detto, questo qui si è imbufalito ancora di più, mandagli qualcuno - inc. -; ma tu sai che ieri in macchina, in macchina, quando... mi diceva Carletto che il giovedì, il giovedì, quel famoso... l'altra persona famosa gli... gli diceva: domani abbiamo questo arbitro; e veniva, e c'era quell'arbitro, e c'era il sorteggio, e fa: e noi non...; io non riuscivo... non mi spiegavo, lui il giovedì sapeva già l'arbitro che aveva... che aveva alla domenica, tu pensa, questo prima, sai, quando riuscivano a manovrarlo in un certo modo, no?

U1.\ Io credo...

U2.\ E pensa...

U1.\ Io credo... io credo

U2.\ Eh

U1.\ Che millantasse anche un po', perché poi ti ricordi? Uno poi...

U2.\ Eh

U1.\ A distanza di tempo è portato più a ricordarsi

U2.\ Sì

U1.\ Le volte che è uscita la cosa, piuttosto che la volta che non è uscita, per cui io credo che magari un po' di - inc. -

U2.\ Comunque lui continua a dirmi, mi ripete che al tempo della famosa partita, quella di Perugia, eh, dice: la torta era stata... era pronta; e perché è venuto fuori il "casino" alla partita con il "Parma", lì, cioè, è venuto fuori il "casino", i giornali sono esplosi, ma se non viene fuori quella roba lì, la cosa era fatta, dopo invece lì, sai, si è ribaltato il tutto perché... perché è scoppiata... è scoppiata la bomba, no? Ma se no dice lui; era tutto... era tutto... mi diceva ieri in



macchina che addirittura... addirittura, quando gli diceva: ti piace? In fase di preparazione del calendario, gli diceva: come dici che sia meglio? Vogliamo cominciare con queste partite o con quelle altre partite? O con che squadre vogliamo provare all'inizio?

U1.\ Addirittura così?

U2.\ Ma tu pensa

U1.\ Addirittura?

U2.\ Tu pensa... tu pensa la forza, questo qui, secondo me, deve avere delle entrate a livello federale da paura, da paura, io dico che se... io... io stento a crederci che...

U1.\ No

U2.\ Perché, giustamente come dici tu, fa anche un po' del millantato credito, no?

U1.\ Io credo di sì, anche perché, sai, le variabili, le variabili nel computer sono variabili che vengono messe in maniera pubblica, eh, per cui, sai, mettere una variabile nel computer per calendario, mah?

U2.\ Certo, certo, ma...

U1.\ Il calendario, il calendario lo fa un computer sulla base degli input che gli vengono dati, per cui...

U2.\ "Porca miseria", pensavo che riuscivi a farlo in "Juventus - Inter" e invece... e ti aspetteremo per la nostra, dai

U1.\ Mah? Magari

U2.\ Che... che lì abbiam pensato, abbiam pensato di stare... di stare... abbiam parlato ieri anche con Carlo che fa: anche rimanere a tre punti, poi comunque tu te la giochi con loro nello scontro diretto, scontro diretto sei forte, sei più bravo, lo vinci e poi c'è...

U1.\ E comunque...

U2.\ Eh

U1.\ Comunque tieni conto... tieni conto che loro con l' "Inter" un po' di fatica la fanno

U2.\ E' certo è ancora lungo il campionato, ci sono ventun punti in palio, eh, son tanti

U1.\ Voi avete adesso...

U2.\ Eh?

U1.\ Voi adesso avete... voi adesso avete due di seguito in casa, giusto?

U2.\ Sì, noi abbiamo "Chievo" e "Parma" e loro invece hanno "Inter" e poi vanno a Roma con la "Lazio"

U1.\ Ma la "Lazio" a Roma è peggio di... di...

U2.\ "Lazio - Juve"?

U1.\ Di "Juve - Parma", eh

U2.\ E sì, eh

U1.\ E scusami, "Lazio - Juve"

U2.\ Certo

U1.\ E' peggio di "Milan - Parma"

U2.\ Certo

U1.\ Perché con la "Juve" la Lazio gioca tranquilla, è una squadra...

U2.\ Certo

U1.\ Che oramai ha risolto i suoi problemi, è lì che ha preso...

U2.\ Comunque... comunque ieri t'ho visto, t'ho visto ancora in gran forma, aoh

U1.\ Eh, mi hai visto?

U2.\ T'ho visto in gran forma fisica ieri

U1.\ No, sto bene ti dico

U2.\ "Dio buono"!

U1.\ Sto bene, sto veramente bene, infatti mi rompe, perché chiaramente quando fai una partita come quella di ieri in cui le cose vanno bene, in cui poi dopo la partita ti dicono: sì, ma la partita è stata facile; sì, è stata facile un "c...."!

U2.\ Aoh, un altro particolare che ho notato io, e che gli altri non notano, io lo noto perché ci sono a contatto sempre, ma hai notato con te come fa l'agnellino Gattuso?

U1.\ Ma sai quando - inc. - con Rino?

U2.\ Eh

U1.\ Dopo venti minuti, non so se hai fatto caso, fallo d'attacco, fase di difesa vostra, dalla parte opposta, cioè lui ha simulato nettamente

U2.\ Sì, esatto, esatto

U1.\ Io non ho fischiato, l'azione è andata avanti, poi sullo sviluppo gli dico: stai attento, eh; e lui addirittura si è inchinato dicendo: scusami

U2.\ Sì

U1.\ Lì ho vinto. diciamo, la partita con Rino, ma guarda che lui è uno che si esprime in maniera simpatica, però è uno che è



uomo

U2.\ Sì, è vero

U1.\ Cioè lui di fronte alle situazioni evidenti, - inc. -

U2.\ Pronto? Ti sento male adesso, pronto?

U1.\ Di un certo tipo, devi avere un certo tipo di rapporto, chiaro, franco, diretto, però io vorrei avere undici come lui e ci farei la firma, eh

U2.\ Sì, sì, sì

U1.\ Avere undici in campo come lui ci farei veramente la firma

U2.\ Ma tu lo vedi che con te non brontola mai

U1.\ Sì, sì

U2.\ Aoh, ma sai se vai a fare questa partita di "Coppa" o no?

U1.\ No, non credo, perché non mi hanno ancora detto niente, per cui mi viene da dire che non... che non dovrei fare... non dovrei fare niente

U2.\ E allora vedrai che faranno fare a Mitchell e Vandel la partite di "Rai" inglesi e a noi ci daranno Vassaras e Augher, e a questo punto chi fa la finale? Se fosse così chi fa la finale?

U1.\ Potrebbe farla lo stesso Vandel

U2.\ E non potrebbe farla Meuto Gonzales la finale?

U1.\ O anche Meuto Gonzales, sì, sì, potrebbe farla anche Meuto tranquillamente, anche perché non...

U2.\ Io non me lo auguro, ma se dovessimo uscire noi, potresti farla tu

U1.\ Sì, non credo che voi usciate e non credo che la faccia io comunque, cioè non state a sacrificarvi per farmi fare la finale, perché rischiereste di aver fatto un sacrificio per niente

U2.\ (Ride), ieri m'ha chiesto ancora... aoh, m'ha chiesto ancora... m'ha chiesto ancora: ma Collina cosa dice? Cosa vuole... ieri me l'ha...

C. \ Ma infatti era... io ti dico, io ieri, io ieri... nei giorni precedenti, quando ho saputo di fare questa partita ero... così, uno dei miei obiettivi era quello di fare quattro chiacchiere con lui, anche se Siena non è l'ideale per fare quattro chiacchiere

U2.\ No, perché sono delle... sì, troppo "casino"

C. \ Questo... troppo piccolo, non...

U2.\ Si, si

C. \ Riesci a trovare

U2.\ Si

C. \ Non riesci a trovare il... il luogo adatto

U2.\ Certo

C. \ Poi chiaramente nel dopo... nel dopo partita se lui viene negli spogliatoi e ci fermiamo a parlare cinque minuti viene strumentalizzato come se lui venisse dentro a lamentarsi

U2.\ Certo, esatto

C. \ Per cui assolutamente...

U2.\ Esatto

C. \ Diventava... diventava improponibile

U2.\ Esatto

C. \ Però, ecco, è una cosa che... che voglio... che voglio fare, perché credo di doverglielo, anche perché...

U2.\ E no, ma anche perché, sai, lui...

C. \ E' presidente di "Lega", per cui...

U2.\ E' certo

C. \ Vorrei anche... vorrei anche che la cosa effettivamente - inc. -

U2.\ No, ma anche perché a questo punto conosce il Collina pensiero anche lui, perché non è che dopo...

C. \ Si, si, anche perché non voglio, anche perché, soprattutto, visto che c'è della gente che in questo periodo sta girando facendo incontri, eccetera

U2.\ Certo

C. \ E vende quello che penso io o che dovrei pensare io o le motivazioni che possono spingermi a prendere delle decisioni, ecco vorrei evitare che venissero raccontate

U2.\ Certo, ma scusami un po' una cosa, Pierluigi, ma tu non sei mai a Milano?

C. \ No, ma infatti "biso...", no, esserci no, però ci vengo

U2.\ Ma scusa una cosa, ad esempio mercoledì sei a Parma ad arbitrare, io dico...

C. \ No, non vengo, no

U2.\ No, dico...

C. \ Poi diventa un problema venire

U2.\ Giovedì

C. \ No, perché io poi da Parma rientro a Viareggio, vado in macchina

U2.\ Eh, oppure... oppure la prossima settimana, la prossima settimana

C. \ No, no, ma sicuramente... sicuramente c'è un... devo venire a Milano anche per altre mie cose, per cui trovo il modo... trovo il modo di venire e facciamo una... una chiacchierata da qualche parte

U2.\ Perché lui ha detto... no, addirittura lui ha detto a me: magari organizziamo o lì da te a Lodi; però io dico anche da me, sai, se no la cosa è... per incontrarsi uno prende una... lui ha detto a casa sua, a casa di Galliani

C. \ Però, sai, il problema... il problema che se... sia io che lui siamo ben... ben riconoscibili, per cui non vorrei che qualcuno vede e così...

U2.\ Esatto

C. \ Forse... forse l'ideale potrebbe essere proprio la sera di chiusura del tuo locale e...

U2.\ Esatto

C. \ "Ve...", venire da te una sera di chiusura del tuo locale, sai

U2.\ Sì

C. \ Una volta che... una volta che io entro nel parcheggio e - inc. -, cioè nel tuo ristorante non ci... non ti vede nessuno, capito?

U2.\ Non ti vede nessuno, io poi, sai, a Lodi non tengo nessuno, al limite tengo qui un ragazzo

C. \ E' "iso..."

U2.\ Che fa da mangiare

C. \ E' isolato, poi lì appunto possiamo anche non mangiare, cioè non è il problema, cioè il problema è proprio, è proprio vedersi in un posto - inc. -

U2.\ Riservato

C. \ Perché se io - inc. -, se anche andiamo... se anche vado a casa sua, è chiaro che casa sua è a Milano, non vorrei...

U2.\ Però lui abita in centro a Milano, sai, a quel punto lì uno prende un taxi, salta fuori, fa quattro passi a piedi

C. \ - Inc. -

U2.\ Va dentro in un portone, come fanno a capire? Però, sai, rischi sempre che trovi un "coglione" di un fotografo

C. \ Hai capito?

U2.\ E' certo

C. \ Perché io non è... io non è che non sia riconoscibile, eh

U2.\ Esatto

C. \ Cioè fai in fretta a...

U2.\ Esatto, ma trovi anche un "coglione" di un fotografo dilettante che ti fa una foto, dice: "Madonna", questo qui è a casa di
Galliani

C. \ Adesso... adesso con i telefonini, con i telefonini...

U2.\ Logico, logico

C. \ Cioè non...

U2.\ No, no, forse è ideale, la situazione migliore è proprio qui da me il giorno di chiusura

C. \ Tu che giorno... tu che giorno hai di chiusura?

U2.\ Io son chiuso martedì sera e mercoledì

C. \ Anche mercoledì sera?

U2.\ Sì

C. \ Tutto "mar...", tutto martedì sera e tutto mercoledì, giusto?

U2.\ Sì, sì

C. \ Uhm, non per...

U2.\ E quindi uno dice ci troviamo lì, ma anche per bere, uno beve... beve...

C. \ Sì, sì, un aperitivo

U2.\ Ma poi, sai, un aperitivo

C. \ Sì, sì

U2.\ Sì, ma posso dire una stupidaggine? Per fare un piatto di pasta qui, alla buona, lo faccio anch'io, si mangia un piatto di
pasta, un po' di formaggio e poi si va via

C. \ Ma infatti, ti dico, non è assolutamente... non è assolutamente il discorso di mangiare, era...

U2.\ Perché obiettivamente... perché...

C. \ Era perché mi sembrava... mi sembrava...

U2.\ Meno gente c'è...

C. \ Bravo

U2.\ E poi, sai, qui a Lodi nessuno immagina, arrivi con la macchina, il cancello è chiuso, parcheggi qui, salti dentro

C. \ No, ma poi, sai, a casa... lì da Lodi uno poi fa il giro della tangenziale, esci dal di dietro

U2.\ Bravissimo

C. \ Arriva

U2.\ Esatto

C. \ Tu dentro

U2.\ Nessuno nessuno

C. \ Lo faccio in un attimo

U2.\ Il cancello è chiuso

C. \ Hai capito? Nessuno, nessuno ti vede, il nessuno ti vede

U2.\ Dai, e allora tu...

C. \ Ipotizziamo... tu prova a sondare, a parte che poi lo chiamo

U2.\ No, ha già detto di sì

C. \ Dopo lo chiamo, provo a chiamare

U2.\ Ha già detto di sì, lui ha già detto di sì, che t'incontra

C. \ Perché potrebbe essere... potrebbe essere anche buono, per dire, la prossima settimana, cioè il 27

U2.\ E no, il 27...

C. \ O il 20

U2.\ Ascolta, il 27

C. \ O...

U2.\ Hai ragione, sai perché? Perché noi giochiamo in "Coppa Campioni" il martedì che è...

C. \ Giocate... giocate già il 26 in "Coppa Campioni"?

U2.\ E sì, eh

C. \ Ah

U2.\ Noi giochiamo il 26, perché io vado a ricevere il "pi esse vu" il 25 aprile



C. \ Sì, sì

U2.\ E giochiamo il martedì

C. \ Sì, sì

U2.\ Potrebbe esser buona il mercoledì

C. \ Sì, sì, mercoledì il giorno successivo alla partita, sì, sì

U2.\ Il giorno successivo alla partita

C. \ Ma che poi se a lui torna comodo si può fare anche a pranzo, eh, cioè si può fare anche a un'ora del giorno

U2.\ Ma sì, ma qualsiasi... ma qualsiasi ora

C. \ Se tu sei chiuso tutto il giorno, può andar bene anche a un'ora...

U2.\ Lui viene giù, viene giù in macchina, ci mette mezz'oretta, viene giù a Lodi, pronto, stop, finito

C. \ Sì, sì

U2.\ Poi senti lui anche magari

C. \ Sì, sì

U2.\ Magari può darsi che lui abbia una suite in qualche albergo, anche lì al "Palace", allora a quel punto lì se lui va in una suite...

C. \ Sì, però il problema...

U2.\ Tu entri

C. \ Entri al "Palace"

U2.\ Ti vede

C. \ Cioè vai al "Palace"

U2.\ Sì, è vero, è vero

C. \ Il portiere, il ricevimento, gente lì

U2.\ Sì, sì

C. \ Sai

U2.\ Salta fuori... chiamano subito, non sai mai... chiamano il "gior...", chiamano un giornalista

C. \ Ti vede sempre... ti vede sempre qualcuno

U2.\ Galliani con Collina

C. \ Ti vede sempre qualcuno

U2.\ Sì, poi capita magari che - inc. -

C. \ O io vado... allora i casi, secondo me, i casi devono essere due, o uno va in "Lega"

U2.\ Esatto

C. \ Allora lì...

U2.\ E lo so, ma in "Lega" dopo dicono... metti che viene fuori che vai a fare la partita "Juventus - Milan"

C. \ No, no, infatti, no, no, va bene, però, sai, però sai, il presidente di "Lega" tutto sommato...

U2.\ Esatto

C. \ E' sempre il presidente di "Lega", se no è meglio una roba che non... che non venga vista

U2.\ E detto... e detto tra noi, detto tra noi, dice che questo Zamparini è un "coglione"

C. \ Ieri però l'ho visto tranquillo, ho visto la "Domenica Sportiva", non mi è sembrato tanto...

U2.\ Zamparini - inc. -

C. \ Ha fatto... ha fatto sparare a Foschi

U2.\ Sai perché? Perché gli ha già tirato le orecchie lui, perché dice: ma come fa Foschi a permettersi di andare a dire certe cose?

C. \ Sì, sì, sì, sì

U2.\ In fin dei conti, ragazzi, questo qui è stato dato un rigore, sbagliandolo, ma se n'è visti di molto peggio, eh

C. \ Uhm, e sì

U2.\ Cioè a un certo punto...

C. \ Pronto?

U2.\ Pronto? Mi senti?

C. \ Male, ma ti sento

U2.\ Comunque

C. \ Senti, dai, io provo a chiamare lui e...

U2.\ Tu chiami lui

C. \ Provo... provo a chiamare

U2.\ Chiami lui che è sicuramente è in sede e dopo...

C. \ Sì, - inc. -

U2. \ Gli dici: allora dottore, dai, ci “incontria...”, io sono... vorrei fare quattro chiacchiere e gli fai...

C. \ No, ascolta me, dico dell'appuntamento

U2. \ Sì

C. \ Però tu magari sonda, che magari mercoledì della prossima settimana potesse andare bene, oppure glielo posso già accennare anch'io

U2. \ No, tu glielo devi... l'accenni tu, dici...

C. \ Sì, sì, allora glielo accenno io

U2. \ ...Visto che c'è la “Coppa dei Campioni”, io sarei disponibile, se c'incontriamo... e gli dici: io ci ho parlato anche con Leo, secondo me visto che è chiuso, il posto più comodo sarebbe proprio il suo ristorante

C. \ Sì, sì

L. \ Perché nessuno ci vede, nessuno ci conosce

C. \ Sì, sì, certo, sì, sì

L. \ Siamo anche...

C. \ Sì, sì

L. \ In un posto dove, tra virgolette, vedi uno che potrebbe anche somigliare a Galliani, ma a Lodi chi è che pensa che ci sia Galliani? Cioè...

C. \ Sì, sì, no, no, certo

L. \ Sai, lui ha un “bi emme vu” scuro, vien dentro, va bene

C. \ No, no, certo, va buono, ciao

L. \ Ciao, bello, poi magari mi fai sapere

C. \ Okay, ciao

L. \ Non sono ancora fuori gli assistenti? Che poi sono curioso, “cazzo”

C. \ No, non ho guardato ancora

L. \ Eh, non si sanno ancora

C. \ Adesso guardo, ciao, Leo

Né mancano le conversazioni telefoniche rappresentative di rapporto di Moggi intollerabilmente confidenziale con i due designatori, nelle quali il tribunale legge una sorta di cooptazione, di sostituzione del triumvirato ai consoli Pairetto e Bergamo, così rappresentati con linguaggio aulico dal teste Carraro (vedi controesame avv.Morescanti teste Carraro Franco ud.15/12/09).

Non rileva che la cooptazione abbia realizzato più che altro un effetto scenico, di mera apparenza, poiché anche l'apparenza può generare la condizione di potere e l'assoggettamento all'autorità per tal via creata, e, dunque, non è decisivo. per svilire l'apparato di potere in confronto degli arbitri, che il Moggi abbia avuto notizia di arbitri sorteggiati, per tempestiva comunicazione a lui dopo il sorteggio, resa palese dalle modalità con le quali era realizzato il sorteggio, e non già per effetto di sorteggio truccato, così come avrebbe dato talora a intendere esercitando quella spavalderia, che ha dimostrato a più riprese anche al dibattimento.

Così pure non rileva il fatto che effettivamente quanto meno con uno dei designatori la conoscenza di Moggi fosse di vecchia data, ed extracalcistica, essendo emerso rapporto anche con Pairetto Antonio, padre dell'imputato Pairetto (vedi ud.1/6/10 esame teste Trentalange Alfredo; esame teste Guidi Alessandro: *sì, conoscevo benissimo Antonio, padre di Pairetto, sì era in rapporto amicale con Moggi*; esame teste Calcagno Paolo: ud.12/10/10), poiché si tratta di elemento, a ben vedere, addirittura di rinforzo del quadro di apparenza di cui sopra.

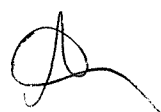
Così pure non può essere attribuita eccessiva importanza al fatto che talune circostanze emergenti dalle intercettazioni telefoniche

indicative di arroganza del Moggi, tale da suggerire l'esistenza di apparato criminale, siano poi state ridimensionate dall'esame al dibattimento dei coinvolti nelle telefonate.

Così, ad esempio, non sembra meritare una qualche considerazione il fatto che il teste Stagnoli Alessandro abbia chiarito di aver già chiarito in sede di suo esame da parte dell'ufficio indagini della FIGC, avvenuto il 10/5/06, di non essere a conoscenza del fatto - che gli si diceva che emergeva da telefonata- di lamentela del Moggi che gli assistenti della sezione di Bologna davano problemi, e ha pure aggiunto che *i rapporti con Moggi, quando si andava ad arbitrare, erano quelli tenuti con tutti i dirigenti di società, in maniera cortese si avevano rapporti che erano rapporti di cordialità nel salutare e ricevere la terna arbitrale* (vedi esame udienza 8/6/10).

Né può valere a destrutturare l'apparato la dichiarazione del pur autorevole teste Collina Pierluigi- tale per concorde opinione dell'ambiente ostile a Moggi- il quale, dopo avere sostanzialmente ammesso che nella partita Fiorentina-Juventus, del 9/4/05, terminata tre a tre, ci fu un errore arbitrale in danno della Juventus, così si è espresso: *sicuramente Moggi mi ha salutato in modo corretto* (vedi controesame avv.Prioreschi ud. 1/10/10).

Così pure i più virulenti comportamenti del Moggi rispetto a quelli degli altri soggetti muoventisi sul palcoscenico del calcio, questi ultimi peraltro spintisi, così com'è emerso al dibattimento, fino a forme molto odiose di spionaggio, non possono essere giustificati solo con la maggior pressione esercitata dal più vasto bacino di utenza di tifosi da soddisfare a margine o addirittura indipendentemente dagli eventi maturati sul campo di calcio, così



come sembrerebbero additare talune affermazioni dei testimoni nel processo.

E ciò, anche se la virulenza del Moggi appare nella più parte dei casi manifestata attraverso espressioni sarcastiche, come quella di mancanza di occhiali rivolta a margine della partita Parma-Juventus del 6/1/05 all'assistente Farneti Piergiuseppe, che infatti ha dichiarato di averne percepito il tono scherzoso (vedi controesame avv.Gallinelli ud. 19/10/10: *Moggi nello spogliatoio disse, penso, però, scherzando, che avrei dovuto dotarmi di occhiali... ma l'ho intesa in un senso, così, scherzoso, ci mancherebbe altro*).

Né importa che non servano a rafforzare il quadro probatorio emergente dalle conversazioni telefoniche e dall'uso delle schede straniere taluni dichiarazioni dei testi, volte a puntellare ad arte le une e le altre, come quella del teste Nucini che, il 25/9/03, sì, anche lui avrebbe ricevuto scheda da Moggi con intermediario Fabiani e alla presenza mutevole di questo o quel correo, e che però non ricorda significativi particolari di questa compromettente consegna (vedi controesame avv.Trofino ud. 15/3/11: *penso nel pomeriggio credo, tarda mattinata sicuramente, non era mattina presto comunque...penso di essere salito con l'ascensore... non ricordo, se è il terzo piano saremo saliti in ascensore*).

'E indifferente alla prova, che il tribunale stima altrimenti acquisita, la circostanza che il pubblico ministero abbia ritenuto utile di servirsi di tal tipo di testimonianza, quando l'inconsistenza del teste era stata vagliata per tempo dal pubblico ministero di Milano, che, pur essendo stato messo in contatto con il Nucini da persona verosimilmente autorevole, aveva non senza motivo

immediatamente congedato l'informatore, di certo senza neppure dar corso a quella conversazione salottiera che il Nucini ha tentato di avvalorare al dibattimento (vedi controesame avv.Gallinelli ud.15/3/11).

Passando all'esame della posizione di Bergamo Paolo, si osserva che il tribunale ha ravvisato a suo carico la responsabilità per ben dieci ipotesi di frode sportiva, e questa affermazione di responsabilità già costituisce un elemento di carico anche per il reato di associazione, avuto riguardo al fatto che le frodi contemplano come correi arbitri diversi, e ripetutamente il capo dell'associazione, rispetto al quale appare però in una posizione di così evidente inferiorità, che consente di individuare soltanto la partecipazione.

Si è già detto dell'indizio costituito dalle riunioni casalinghe con gli altri, anche quella in fine di campionato proprio a casa sua, a Colle Salvetti, il 21/5/05, oggetto di osservazione, pur se dall'esterno, e senza registrazione delle parole scambiate tra gli ospiti (vedi esame teste Moraca Gianluca ud.4/12/09 e controesame avv. Morescanti teste Auricchio ud. 30/3/10: *non ci sono intercettazioni ambientali in relazione all'osservazione svolta presso l'abitazione del Bergamo il 21/5/05*).

Tale riunione non perde rilevanza per il fatto che non si potè discutere della vittoria nel campionato, già acquisita dalla Juventus, così come ha fatto ammettere al teste Auricchio il difensore di Moggi (vedi controesame avv.Trofino ud.13/4/10). Né Bergamo appare convincente quando richiama le buone ragioni della convivialità, e adduce che i regolamenti non impedivano di partecipare a determinate cene e fare determinate



cene (vedi dich. spontanee ud.13/4/10), e che le cene lui le faceva con tutti, anche con Facchetti, così attirando le ire del figlio teste, che al dibattimento ha dichiarato “*mio padre andò a questo incontro formalmente*” (vedi esame p.m.ud. 15/3/11).

Si è pure già accennato alla mancanza di senso di responsabilità mostrata nel consentire gli approcci di Moggi, persona diversa dal codesignatore Pairetto, diretti a condividere con lui l’esercizio di quelle che dovevano essere prerogative esclusive dei designatori, anche se la tendenza è emersa nel processo alquanto generalizzata, così come addita anche il comportamento remissivo tenuto da Bergamo per telefono il 26/11/04 con Carraro, che gli suggeriva di dare suggerimento, assurdo, all’arbitro, di non sbagliare a favore di una squadra, suggerimento che, trasmesso all’arbitro, avrebbe anche potuto essere interpretato come un messaggio di favorire l’altra squadra.

Così come anche addita il colloquio telefonico con Facchetti, al quale preannunziava l’inserimento in griglia dell’arbitro Collina, gradito all’interlocutore.

Si ritiene di inserire il contenuto della telefonata.

Progr.n.4896 del 26.11.04, ore 18.23, su utenza 3356432164

U1.\ Pronto?

D. \ Dottor Bergamo, buonasera

B. \ Sono io

D. \ Posso passarle il dottor Carraro?

B. \ Sì, me lo dia

D. \ Grazie

B. \ (Rivolto ad altri: Carraro)



- Dopo un po':-

C. \ Pronto?

B. \ Sì, dottore, buonasera, sono Bergamo, mi dica

C. \ Come sta?

B. \ Bene, lei?

C. \ Bene; chi c'è lì, a Juventus...?

B. \ Rodomonti... Inter – Juventus, avevamo un sorteggio a cinque con cinque che potevano fare la partita, Collina, Bertini, Rodomonti, Farina e, e, e... il quinto era...

C. \ Gli altri...

B. \ So che comunque è stato sorteggiato Rodomonti

C. \ Mi raccomando che non aiuti la Juventus, per carità di Dio, eh!

B. \ No

C. \ Che è una partita delicatissima in un momento delicatissimo della Lega, eccetera, per carità di Dio, che non aiuti la Juventus! Faccia la partita onesta, per carità, ma che non faccia errori a favore della Juventus per carità, eh!

B. \ No, no, io, guardi, non ho ancora parlato con lui perché ho finito l'aula cinque minuti fa e stavo prendendo un attimo fiato, perché ora faccio lezione con i primi e i secondi anni, però, stia tranquillo che ci parlo domani... anzi, domani mattina, quando si allena, in maniera che gli rimanga fresco in testa

C. \ - Inc. – fare la partita correttamente, ma che non faccia errori, per carità, a favore della Juventus...

B. \ Certo

C. \ Perché, se no, sarebbe un disastro, insomma

B. \ Sì

C. \ Va bene?

B. \ Comunque, la Juventus è tantissimo che non l'arbitra, dottore, eh; l'abbiamo messo proprio perché sono due o tre anni, quindi non... ecco, era uno di quelli che era stato lontano

C. \ Però, guardi, a me non interessa

B. \ Uhm, uhm

C. \ Nel senso che, voglio dire, se...

B. \ Sì, sì, è domani che conta



Am

C. \ Cioè, se c'era Collina, se c'era Collina, anche se sbagliava, nessuno diceva un c...., ma Rodomonti se sbaglia a favore della Juventus, succede l'ira di Dio

B. \ Sì

C. \ Siccome, poi, c'è il... tra l'altro, tenga presente che si gioca domenica sera, lunedì c'è l'elezione della Lega, eccetera...

B. \ Uhm

C. \ Per cui sarebbe... sarebbe una roba disastrosa, insomma, capito?

B. \ E' la mia preoccupazione domani di parlarci, dottore

C. \ Va bene?

B. \ Bene

C. \ Mi raccomando, grazie, arrivederci

B. \ Arrivederci.

Si ritiene di aggiungere anche la telefonata che segue:

Progr.4853 del 26/11/04, ore 9,51, su utenza 3356432164

U1.\ Giacinto...

G. \ Paolo, buongiorno

P. \ Buongiorno, come stai?

G. \ Bene, tu?

P. \ Ti sento volentieri, sì, ho recuperato una brutta influenza e adesso sto bene

G. \ E beh, è il periodo dell'influenza

P. \ Brutta, guarda, e, e, e, una settimana a letto, comunque è la vecchiaia, dai, (ride)

G. \ Eh, va beh, la vecchiaia, allora... anche io, quanti anni hai tu? Ne hai meno di me?

P. \ E io ne ho meno di te, ma te li porti meglio di me, perché hai lavorato meno di me in vita tua, (ride)

G. \ (Ride), eh, eh, ah, sì, guarda che correvo lì, eh

P. \ Sì, no, su questo non ho dubbi, eri il mio idolo

G. \ Correvi anche tu, correvi anche tu se è per quello

P. \ E va beh, altri ritmi, sì, sì



G. \ Eh, ma mi diceva... parlavo con Vessieux

P. \ Sì

G. \ Che anche lui era dispiaciuto, perché deve smettere...

P. \ Eh, peccato, sì

G. \ Dice: ma noi arbitri corriamo di più di quasi tutti i giocatori, perché come, come chilometri ce ne saranno solo due o tre di giocatori che fan più di noi durante la partita

P. \ E' vero, è vero, è vero, è vero, un arbitro oggi, mediamente, è calcolato dodici, tredici chilometri...

G. \ Eh, eh, eh

P. \ Ne abbiamo alcuni come Collina, come Vessieux, come... come "Meier", lo svizzero, che son bravissimi, stanno bene fisicamente, sono nel momento in cui anche sanno fare in campo quello che devono fare, invece te ne devi privare, soltanto perché c'è scritto che a quarantacinque anni devi smettere

G. \ E sì

P. \ E non è giusto, perché così come ci sono giocatori che stanno andando oltre, diciamo, quelle che prima erano le aspettative che un giocatore poteva arrivare, perché oggi fa vita diversa, l'alimentazione è buona, sai, come fare il professionista, quindi puoi arrivare anche oltre i quarantacinque anni, ma è una legge scritta, anche la "Fifa", io mi sono battuto, anche Walter Gagg lo sa che è così, ma non ci sentono da quell'orecchio, quindi...

G. \ No, perché anche noi nella commissione avevamo detto questo, eh, nella commissione calcio avevamo detto questo: se uno è bravo, che sta bene fisicamente, deve...

P. \ Eh, ma in "Fifa" sono stato l'unico che l'ha detto, l'hanno messo ai voti e... ma sai, poi in commissione c'è gente che di calcio non capisce niente, che arriva magari da - inc. -

G. \ Eh

P. \ Ma che "c...." vuoi che sappia se un arbitro va bene a quarantacinque o a quarantasei anni

G. \ E lo so

P. \ Poi c'è un thailandese, poi c'è un onduregno, e poi c'è...

G. \ Eh, eh, eh

P. \ Lascia perdere, guarda, va bene

G. \ Sì, come quando avevo detto che, dice, va beh, non dovevamo far venire arbitri da paesi che calcisticamente non sono... non sono all'avanguardia per far arbitrare i mondiali, s'era offeso, "Velapan" s'era offeso, (ride)

P. \ Uhm, (ride)

- G. \ “Velapan” si è offeso, ma “c...”, dico, se vai ad arbitrare i mondiali, perché dobbiamo far venire un arbitro indiano solo per accontentare le “Federazioni”? Lì devono venire i migliori, no?
- P. \ Non c’è dubbio, è una battaglia ancora, infatti, guarda, abbiamo il primo dicembre un incontro proprio perché io ho fatto una lettera a Blatter e ho fatto in maniera che ci fosse un incontro con l’ “Uefa”, perché troviamo ancora queste difficoltà
- G. \ Eh, eh, ho capito
- P. \ Bah?
- G. \ Va bene, senti, per domenica allora?
- P. \ Senti, per domenica noi facciamo un gruppo di internazionali, perché non vogliamo rischiare niente, quindi sono quattro, tutti e quattro possono fare la partita, c’è...
- G. \ Va beh, ma metti dentro qualche...
- P. \ Collina...ma tutti internazionali, Giacinto, così perlomeno non c’è discussione, perché c’è dentro Collina, c’è dentro Paparesta, c’è dentro Bertini e c’è dentro Rodomonti, quindi...
- G. \ Ho capito
- P. \ Sono tutti internazionali e abbiamo evitato che ci fossero anche troppi giovani, per esempio, anche se Trefoloni sta facendo bene, però preferisco lasciarmelo al girone di ritorno
- G. \ Ah
- P. \ E poi... e poi non abbiamo altri, sinceramente, perché, sai, tolti questi quattro, Messina non mi dà più garanzie per una partita così dura
- G. \ Perché? Non sta andando bene?
- P. \ Ma non è che non va bene, è che ogni volta che lo proviamo nelle partite grosse... l’altro anno lo provai in “Milan - Roma” e l’ha fatta male
- G. \ Ah
- P. \ Ed è un po’ scarico, è un po’ scarico, perché a livello internazionale è ormai messo da parte
- G. \ Ah
- P. \ E quindi lui... ora ci devo parlare, deve ritrovare più forza, più determinazione
- G. \ Ma lui non è... non è nella “first class” adesso?
- P. \ No, sì, è nella “first class”, ma c’è momentaneamente, perché...



G. \ Ah, ho capito

P. \ Il posto suo lo prende... lo prende Rosetti, perché Rosetti ha delle aspettative, è giovane...

G. \ Sì

P. \ Sta facendo meglio a livello internazionale, hai capito?

G. \ Ho capito, ho capito

P. \ E' un po' un problema

G. \ Va beh, con Bertini abbiamo avuto qualche problemino, eh

P. \ Con chi?

G. \ Con Bertini, abbiamo avuto qualche problemino anche l'anno scorso là a Torino e anche un paio di altre partite
abbiamo avuto qualche problema con Bertini

P. \ Mah, semmai sfortunatamente fosse così, ci parlo, perché, anzi, semmai... semmai è meglio, ti devo dire, eh, capito?

G. \ Eh, non lo so

P. \ Uhm

G. \ No, volevo dirtelo, perché...

P. \ No, hai fatto bene, hai fatto bene

G. \ Qualche problema lo abbiamo avuto, proprio "Juve - Inter"

P. \ Ma io mi ricordavo a Perugia

G. \ A Perugia clamoroso

P. \ Sì

G. \ E a Torino... e a Torino con la "Juve" l'anno scorso, anche là è stata una - inc. -

P. \ Cos'è stato laggiù?

G. \ C'è stato il gol loro, il gol loro che è fuorigioco e non... perché il portiere era fuori e non ha visto che c'era solo un
giocatore dietro, no?

P. \ E ma quello è l'assistente, Giacinto

G. \ Ah

P. \ Per l'arbitro era difficile vedere il fuorigioco, eh, se sbaglia l'assistente sei morto purtroppo

G. \ Ah, ho capito

P. \ Eh, eh, e quello sbaglia anche se c'è Collina, eh

G. \ E poi abbiamo avuto, insomma, un certo tipo di... di tensione, so che erano arrabbiati tutti i giocatori, Moratti anche lui, anche quest'anno lo abbiamo avuto, non erano molto contenti, non è solo l'arbitraggio, eh, ma va beh, vedi...

P. \ Scusa, aspetta soltanto un attimo, perché mi metti una curiosità, dunque avete fatto "Inter - Palermo", uno a uno

G. \ Con lui?

P. \ Con Bertini

G. \ Eh

P. \ Ma "Roma - Inter", per esempio, avete fatto tre a tre, ma lì vincevate tre a uno, poi s'è addormentata la difesa

G. \ Sì, sì, no, beh

P. \ La partita l'ha fatta bene a Roma, eh

G. \ Sì, non mi ricordo, io so solo che... ho in mente... va beh, Perugia e l'anno scorso Torino

P. \ Sì, Perugia l'altro anno sì, ma fu un errore talmente clamoroso

G. \ Sì

P. \ Perché ci fu il fallo di mano di - inc. -, ma lui era controsola lì, quindi...

G. \ Sì

P. \ E me lo ricordo quello, sì, ma insomma, dai, stiamo a vedere

G. \ Va bene, va bene

P. \ Semmai ci parlo, eh

G. \ Va bene, okay

P. \ Bene

G. \ Ciao

P. \ In bocca al lupo

G. \ Ciao

P. \ Ciao, Giacinto, ciao

G. \ Ciao, ciao.

Né può essere trascurata la disponibilità a fare da sponda all'altro associato Mazzini in vicende improvvisate, ma non meno capaci



di fornire agli interessati la rappresentazione di un potere capace di allungarsi sul campo di calcio.

Né, pur dovendosi rapportare la funzionalità dell'associazione ai reati di frode sportiva costituenti il suo scopo, può essere attribuita una dirompente importanza al fatto che, così come ha dovuto ammettere il teste Auricchio (vedi controesame avv.Morescanti ud.30/3/10) in nessuna delle conversazioni telefoniche intercettate Bergamo abbia detto a un arbitro in modo esplicito o meno esplicito "vai, arbitra in questo modo, fai vincere questa determinata squadra" , e ciò, pur essendo state, sia l'utenza cellulare che quella fissa al domicilio, sottoposte a intercettazione per un tempo rilevante, poiché il cellulare di Bergamo 33356432164 è stato sottoposto a intercettazione dal 5/11/04 al 3/6/05, e l'utenza del domicilio 0586972646 dal 4/2/05 al 3/6/05, con un prodotto di 51.522 intercettazioni (vedi controesame avv.De Vita teste Auricchio ud. 30/3/10).

Si tratta, invero, di regola elementare di cautela nella previsione della possibilità di essere intercettati, possibilità la cui consapevolezza è espressa dal contemporaneo uso delle schede straniere, e, d'altra parte, un così marcato tendere della deviazione dal compito di designatore non è stato ritenuto da questo tribunale necessario, allorchè, nel passaggio dall'astrattezza dei principi alla loro applicazione in concreto, ha ravvisato la frode sportiva indipendentemente da tal requisito.

Non vale, dunque, alla difesa di Bergamo addurre che una pluralità di testimoni abbia negato una sua indicazione di favore o sfavore per questa o quella squadra.

Così il teste Pisacreta Narciso: *no, mai da Bergamo ho ricevuto pressioni di scendere in campo e aiutare più o meno una o un'altra squadra* (vedi controesame avv.Morescanti ud. 1/6/10).

Così il teste Farina Salvatore Stefano: *no, neppure da Bergamo ho ricevuto mai pressioni per arbitrare una gara a favore di una o di un'altra squadra* (vedi controesame avv.Morescanti ud.1/6/10).

Così il teste Stagnoli Alessandro: *no, non sono mai stato avvicinato dai designatori con indicazione di favorire o sfavorire alcune compagini calcistiche* (vedi esame teste Stagnoli Alessandro ud.8/6/10).

Così il teste De Marchi Sergio: *assolutamente non sono mai stato avvicinato da Bergamo o da Pairetto con richiesta di modificare voti, alterare o a favore o a sfavore...nessuna differenza ho notato nel passaggio alla gestione Bergamo-Pairetto* (vedi esame avv.Bonatti ud. 8/6/10).

Il teste Collina Pierluigi: *no, non ci sono mai stati momenti in cui ho potuto capire che Bergamo faceva pressioni per andare ad arbitrare una gara a favore o a sfavore di uno piuttosto che un altro* (vedi esame avv.Morescanti ud. 1/10/10).

Il teste Rosetti Roberto: *da Bergamo non ricevevo mai sollecitazioni, indicazioni o richieste di arbitrare a vantaggio di una squadra e a svantaggio dell'altra* (vedi controesame avv.Picca ud. 12/10/10).

Il teste Calcagno Paolo: *non sono mai stato avvicinato da Pairetto e da Bergamo con pressioni per assumere atteggiamenti di favore rispetto a qualche compagine o a qualcuno in particolare ...no,*

non ho mai avuto sentore di tali comportamenti nei confronti di altri colleghi (vedi esame avv.Bonatti ud. 12/10/10).

Il teste Brighi Cristian: mai Bergamo o Pairetto mi hanno chiesto di assumere atteggiamenti di favore o sfavore nei confronti di alcune società calcistiche piuttosto che altre (vedi controesame avv.Bonatti ud.12/10/10).

Il teste Fornasin Lorenzo: non sono stato mai invitato da Bergamo o Pairetto a tenere atteggiamenti di favore, di sfavore, nei confronti di alcune squadre piuttosto che altre...mai neppure implicitamente o con frasi sibilline me lo fecero capire (vedi controesame avv.Bonatti ud.12/10/10)

*Ne può valere alla difesa di Bergamo di avere avuto attestazione di correttezza anche da appartenenti al mondo arbitrale, con i quali il rapporto non era improntato a particolare benevolenza (vedi ad esempio controesame avv.De Vita del teste Trentalange Alferdo ud.1/6/10: *no, Bergamo non era particolarmente tenero nei miei confronti, ma vale lo stesso discorso che ho fatto per Pairetto, ovvero sono stato sempre difeso ...secondo me le analisi erano sempre di natura tecnica*).*

Neppure è decisivo il particolare che non è risultato al dibattimento che l'allontanamento dai canoni di correttezza istituzionale che gli viene addebitato fosse dettato dal desiderio di conservare la carica di designatore.

*Il teste Papi Stefano così si è espresso: *sì, ho avuto confidenza da Bergamo che aveva chiesto a Collina di sostituirlo nel proprio ruolo di designatore, visti i grandi impegni che a livello internazionale il Bergamo aveva ... questo è accaduto in**

particolare in una cena a casa mia, venne insieme a Collina... Bergamo diceva che vedeva Collina come la persona più indicata per fare il designatore unico, a differenza di quello che era lui in quel momento, codesignatore insieme a Pierluigi Pairetto ...sarà stata la primavera del 2005 (vedi esame avv.Morescanti ud. 1/10/10).

Il teste Collina Pierluigi a sua volta: sicuramente il mio subingresso a Bergamo è stato oggetto di colloqui tra noi...un discorso progettuale c'è stato sicuramente nella stagione 2004/05, anche il presidente Carraro mi sollecitava in questo senso (vedi esame avv. Morescanti ud. 1/10/10).

Parimenti con riferimento alla posizione di Pairetto Pierluigi, si osserva che il tribunale ha ravvisato a suo carico la responsabilità per tre ipotesi di frode sportiva, e questa affermazione di responsabilità già costituisce un elemento di carico anche per il reato di associazione, avuto riguardo al fatto che le frodi contemplano come correo il capo dell'associazione.

Va ritenuta la mera partecipazione, così come per Bergamo, poiché emerge il predominio dell'altrui iniziativa.

Anche per lui è operativo l'indizio costituito dalle riunioni casalinghe, tenutesi in Torino talune, accertate in numero di tre, nella sua casa, indizio che va cumulato con l'uso della scheda straniera consegnata da Moggi, avente numero 41764335135, secondo quanto ricostruito dall'investigatore Di Laroni (vedi esame p.m.ud.10/11/09).

Il teste di accusa Babini, pur se interessato, siccome portavoce del Meani, ne ha denunciato l'accentuata partigianeria, per legame

specifico con l'ambiente di Torino, e della Juventus, e ha dichiarato la pretestuosità della scelta di tenerlo lontano dalle partite che davano più visibilità, come quelle giocate dalla Juventus, solo perché una volta era stato inquadrato mentre sbadigliava durante una partita, e aveva perciò procurato il pungente commento televisivo "anche l'assistente Babini si annoia in questa partita", che non avrebbe dovuto scandalizzare più di tanto Pairetto, se anche Buffon nella partita Irlanda-Italia era stato inquadrato mentre sbadigliava (vedi esame p.m. teste Babini Fabrizio ud.13/11/09).

Il teste Cellino Massimo pure ne ha evidenziato l'atteggiamento volto a ridimensionare tutto quello poteva apparire un favore alla Juventus, indicando la risposta evasiva ricevuta "poveraccio, ha avuto un grosso problema, ha perso un figlio" alla protesta che nella partita Cagliari-Juventus del 16/1/05, terminata uno a uno, l'arbitro Racalbutto aveva trattato male il calciatore Abejon (vedi esame p.m. teste Cellino Massimo ud.22/12/09).

Né una tal negativa indicazione è del tutto vanificata dal fatto che in sede di controesame da parte dell'avv.Frojo nella stessa udienza il Cellino ha pronunciato parole di stima anche per Pairetto, stima solo un pò più contenuta rispetto a quella manifestata per Bergamo, del quale ultimo pensava "*che fosse un po' super partes*".

Anche per Pairetto emerge dalle conversazioni telefoniche la mancanza di senso di responsabilità mostrata nel consentire gli approcci di Moggi, persona diversa dal codesignatore Bergamo, diretti a condividere l'esercizio di quelle che dovevano essere prerogative esclusive dei designatori, pur nell'evidente minor

rozzezza del cedimento, dovuta manifestamente alla diversità del carattere, fonte, ad esempio, della minore disponibilità ad assecondare l'umor faceto dell'associato Mazzini.

Né è decisivo che nelle telefonate dal contenuto noto manchi un espresso riferimento a particolari trattamenti da riservarsi dagli arbitri a questo o a quello, pur se, come già detto, si tratta effettivamente di un particolare non del tutto marginale, in un contesto nel quale la funzionalità dell'associazione deve essere rapportata ai reati di frode sportiva, che ne costituiscono lo scopo.

Invero, come parimenti già si è osservato, trattando la posizione di Bergamo, si tratta di regola elementare di cautela nella previsione della possibilità di essere intercettati, possibilità la cui consapevolezza è espressa dal contemporaneo uso, vanamente negato, della scheda straniera nel rapporto con Moggi, e, d'altra parte, così come parimenti si è già detto, un tal marcato tendere della deviazione dal compito di designatore non è stato ritenuto dal tribunale necessario, allorchè, nel passaggio dall'astrattezza dei principi alla loro applicazione in concreto, ha ravvisato la frode sportiva indipendentemente da tal requisito.

Anche alla difesa di Pairetto non vale addurre che una pluralità di testimoni abbia negato l'indicazione di favore o sfavore per questa o quella squadra.

Vanno aggiunte alle dichiarazioni a favore comuni all'altro designatore, di cui sopra si è già detto, le seguenti altre.

Il teste Cuttica Gianmario, che pure ha sostenuto di non aver mai fatto l'assistente in partite della Juventus, ha dichiarato: *no, mai ho*

avuto da Pairetto pressioni per agevolare questa piuttosto che un'altra squadra (vedi controesame avv.Tornincasa ud. 11/5/10).

Il teste Guidi Alessandro alla domanda se nella veste di osservatore Pairetto gli avesse mai chiesto di modificare dei punteggi a favore o a sfavore di qualche arbitro, ha risposto: *assolutamente no* (vedi esame avv.Bonatti ud. 1/6/10).

Il teste Pisacreta Narciso ha dichiarato che no, mai Pairetto lo avvicinò per chiedergli di privilegiare, favorire o sfavorire club (vedi esame avv.Bonatti ud. 1/6/10).

Il teste Farina Salvatore Stefano: *no, Pairetto non mi ha mai chiesto di favorire qualche squadra; no, in nessun modo, neanche velatamente e indirettamente, Pairetto chiese di utilizzare il metodo delle espulsioni o ammonizioni* (vedi esame ud.1/6/10).

Il teste Mitro Vincenzo: *no, mai Pairetto mi ha chiesto in via privata di riservare particolari trattamenti preferenziali o non preferenziali rispetto ad alcune piuttosto che ad altre squadre...sono stato sempre libero di interpretare la partita* (vedi esame avv.Bonatti ud. 1/6/10).

Il teste Ivaldi Marco: *non sono mai stato avvicinato da Pairetto con richiesta di riservare trattamenti di favore o sfavore nei confronti di particolari compagini calcistiche* (vedi esame avv.Bonatti ud. 1/6/10).

Il teste Collina Pierluigi: *negli anni della gestione Pairetto-Bergamo sono stato nominato per sei volte il miglior arbitro del mondo...sì, in quegli anni Pairetto era anche designatore UEFA, e io ero arbitro internazionale...l'atteggiamento di Pairetto sicuramente era improntato a dare consigli, cercare di ottenere*

dagli arbitri, da me in particolare, le migliori prestazioni possibili...no, mai suggerì di assumere atteggiamenti non tecnicamente giustificati o giustificabili per favorire o sfavorire una piuttosto che altra compagine calcistica... no, mai ho visto o sentito di un tale comportamento nei confronti di arbitri (vedi esame avv.Bonatti ud. 1/10/10)

Il teste Tombolini Daniele: no, mai Pairetto mi chiese di arbitrare in maniera diversa da quelle che erano le mie convinzioni tecniche nell'ottica di favorire o sfavorire qualche compagine calcistica...no, mai sentito che desse analoghi consigli ad altri arbitri o assistenti...a Coverciano succedeva quello che faccio in televisione, un'analisi tecnica...no, non venivano enfatizzati errori o sviste a scapito o discapito di compagini calcistiche o di qualche arbitro piuttosto che altro...se un errore era vistoso se ne parlava di più... poteva anche essere una partita di serie B.. sì, ancora in televisione sono commentatore della moviola, con Dalhia TV, in passato per la Rai...sì, a Coverciano erano rispettati criteri di oggettività (vedi controesame avv.Bonatti ud. 1/10/10).

Il teste Rosetti Roberto: assolutamente mai ho ricevuto pressioni o inviti da parte di Pairetto per favorire o sfavorire compagini calcistiche...Pairetto è di Torino... è della mia città..per cui per questo negli anni ho maturato un buon rapporto con lui, ma con me è sempre stato corretto...è stato sempre un rapporto nel rispetto dei ruoli (vedi esame avv.Bonatti ud. 12/10/10).

Il teste Pirondini Simone, domandatogli se magari con frasi ambigue Pairetto gli avesse chiesto di favorire alcune squadre piuttosto che altre, ha risposto: no, mai (vedi esame avv.Bonatti ud. 12/10/10).

Il teste Tagliavento Paolo ha dichiarato: *non ho mai ricevuto sollecitazioni da Pairetto quale designatore per favorire o sfavorire una squadra piuttosto che un'altra* (vedi controesame avv.Tornincasa ud. 19/10/10).

Il teste Bergonzi Mauro: *non ha mai chiesto ammonizioni di calciatori diffidati, mai chiesto di spezzare l'azione di qualche squadra per danneggiarla* (vedi esame avv.Sena ud.26/10/10).

Il teste Consolo Andrea ha aggiunto *mai*, dopo aver dichiarato di non aver avuto pressioni per favorire una squadra a danno dell'altra (vedi esame avv.Picca ud.23/11/10).

Il teste Biasutto Massimo: *non ho mai visto che Pairetto riservasse trattamenti particolari a qualche compagine calcistica..,no, mai ha proposto di assumere in campo un atteggiamento che non fosse ispirato a un criterio tecnico* (vedi controesame avv.Bonatti ud.14/12/10).

Va valutata, di seguito, la posizione di Mazzini Innocenzo.

Il tribunale ritiene che la prova è sufficiente per attribuirgli la condizione di membro dell'associazione, e però certo esclusa la qualificazione di capo, per rilevato suo attaccarsi alla struttura in una condizione di scarsa considerazione da parte degli associati, e di sua accettazione in funzione sostanzialmente servente, da lui mascherata con motti pungenti, così come è emerso in concomitanza con le frodi sportive per le quali è stata affermata sua responsabilità, responsabilità che costituisce anche per lui il primo solido indizio della partecipazione all'associazione.

Dal complessivo contenuto delle telefonate che lo vedono colloquante emerge la insaziabile avidità di raccogliere e dare



notizie a questi e a quello, e di riceverne a sua volta, per crearsi lo spazio di intervento a beneficio di quei molti presidenti delle società di calcio, che la progressiva lettura delle conversazioni telefoniche intercettate mostra interessati, sia direttamente, sia per interposta persona, a influire sulle decisioni arbitrali.

Il suo ciarlare, se mai ve ne fosse stato bisogno, è stato confermato dal teste Galati Dario: *Mazzini parlava con tutti i dirigenti della società, non solo con il presidente della Lazio* (vedi esame p.m. ud.30/6/09).

Né manca a suo carico l'indizio della presenza a taluno di quegli incontri, che il tribunale ha considerato come indici rivelatori della relazione indirizzata alla frode sportiva.

Fu osservato dai carabinieri a Colle Salvetti il 21/5/05, presente dall'inizio (vedi esame p.m. teste Moraca Gianluca ud.15/12/09); fu osservato dai carabinieri tra i partecipanti all'incontro a Villa La Massa, anche se, come già detto, e come fatto rilevare dalla difesa (vedi controesame avv.Botti teste Auricchio ud. 13/4/10) un difetto di solerzia degli investigatori non consente di aggiuntivamente valutare i termini della sua esibizione in quella sede.

Lo stretto rapporto con Moggi lo confessa ripetutamente a telefono, lo chiama il "grande amico", (vedi progr.7386 del 28/3/05, ore 17,44 su utenza 3351034936), pur se per appagare il fastidioso Castagnini, poi, come già detto, fattosi raccomandare da Baldini, e certo è che, quantomeno dimostrando di tenere alla vitalità del rapporto, Moggi tempestivamente gli risponde (vedi progr. 7548 del 29/3/05, ore 22,06 su utenza 3351034936).



Né a privarlo della posizione che il tribunale ravvisa per lui nell'ambito dell'associazione è utile la circostanza, fatta valere dalla difesa, dello scarso suo peso nell'ambito della FIGC in ragione della quota di delegati riservata alla Lega Nazionale Dilettanti, di cui Mazzini era all'epoca espressione, e neppure il linguaggio scurrile adoperato pressocchè indistintamente in tutte le telefonate, quale che sia la persona con cui conversa (vedi anche controesame avv. Bagattini teste Auricchio ud. 16/3/10), poiché, ad avviso del tribunale, il serio proposito criminoso non è solo appannaggio della persona seria, e il parlare da buffone solo può generare talora confusione nell'interpretazione del discorso telefonico, e difficoltà di separare quello che riguarda specificamente gli arbitri, che qui interessa, da quello che è agli arbitraggi estraneo.

Il tribunale ritiene che a produrre l'effetto di estraneità all'associazione del Mazzini, sulla base di una prevalenza da accordare al suo modo di essere bizzarro e fanfarone rispetto alle opportunità che pur sempre gli derivavano dalla qualifica di vicepresidente della FIGC, sottordinato al solo Carraro, non bastano le indicazioni fornite dal teste Ferri Cosimo, che ha riferito di poca sostanza dell'amico, di suo stupore nell'averlo visto diventare vice presidente della FIGC, di tendenza dell'amico a trattare tutti in maniera gioviale, di sua capacità a sintonizzarsi per questa via sulla stessa lunghezza d'onda dell'interlocutore, di talchè, mentre lo osservava seduto a tavola con Lotito, *sembrava che parlassero di grandi sistemi* (vedi controesame avv. Botti teste Ferri Cosimo ud. 27/4/10).

Anche dell'arbitro De Santis deve essere affermata la responsabilità per il reato di associazione, ritenuta però la sola



partecipazione, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, che ha smentito l'esistenza della cd. "combriccola romana", da lui capeggiata, quale centro di potere convergente su quello torinese di Moggi (vedi controesame avv. Prioreschi teste Auricchio: "*la combriccola romana non è la combriccola di Moggi*"), e ha dimostrato, di là dall'implausibilità, pure ravvisabile, la mancanza di fondamento per quello "sdoganamento", addotto dagli investigatori per giustificare l'altrimenti incomprensibile comportamento di un capo contrastante con l'interesse che dà corpo e figura all'associazione, nella specie l'interesse di Moggi.

Il primo indizio della responsabilità anche per il reato associativo è la già ravvisata responsabilità per tre ipotesi di frode sportiva, di cui sono significative quelle commesse in concorso con Moggi.

Vengono poi in rilievo le parole riversate in grande quantità nelle conversazioni telefoniche, nelle quali, pur tenuto in conto le caratteristiche psicologiche dell'imputato, e, in particolare le note di spavalderia, che gli attribuiscono la somiglianza al capo, il tribunale intravede confessione di partecipazione.

Si possono indicare gli spunti che anche il tribunale ricava dallo spulciare tra solo talune delle verbose telefonate segnalate dal pubblico ministero, il quale, seguendosi qui l'ordine di tempo, ha additato progr.41 del 12/10/04, ore 12,36, su utenza 33357624653, tra Palanca e De Santis (vedi perizia De Vito vol. XXIV pag.118); progr.808 del 20/10/04, ore 20,51, su utenza 33357624653 (vedi vol. XXIV perizia De Vito, pag.153); progr.254 del 12/11/04, ore 13,34 su utenza 39207772372, tra De Santis e Bergamo (vedi vol. IX perizia Schettino, pagg.2-4); progr.255 del 12/11/04, ore 13,36, su utenza 39207772372, tra De Santis e Bergamo (vedi



vol.IX perizia Schettino, pagg.5-11); progr.256 del 12/11/04, ore 13,40 su utenza 3920772372, tra De Santis e Bergamo (vedi vol.IX perizia Schettino, pagg.12-14); progr.936 del 16/11/04, ore 11,38, tra De Santis e Martino (vedi vol.IX perizia Schettino pagg.43-63); progr.1222 del 20/11/04, ore 21,02 stessa utenza (vedi vol. IX perizia Schettino, pagg.64-79); progr.3322 del 13/12/04, ore 18,35 su utenza 3920772372, tra De Santis e Palanca (vedi volume nono perizia Schettino pagg.122-154); progr.4282 del 28/2/05, ore 18,25, su utenza 3356372197, tra De Santis e autista CSM (vedi vol.XXII pag.150 perizia De Vito); progr.4317 del 28/2/05, ore 18,51, su utenza 3356372197 (vedi vol.XXII pag.160 perizia De Vito); progr.5096 del 3/3/05, ore 12,59, tra De Santis e autista CSM (vedi vol.XXII pag.164 perizia De Vito ed esame p.m. teste Auricchio ud.16/3/10 per insistenza su telefonate con autista CSM); progr.1625 del 19/3/05, ore 19,34, su utenza 3357753629, tra De Santis e Meani (vedi vol.VI parte prima, pagg.54-70, perizia Porto dep.21/12/09); progr.17493, dell'8/5/05, ore 20,41, su utenza 3920772372 (vedi vol.IX perizia Schettino pagg.231-240), tra De Santis e Racalbuto, con il "tutti quanti ne siete, gli dovevi dire" di Racalbuto, e altro.

Si riproduce l'esito della spulciatura.

Progr.808 di cui sopra:

....

L: è andata bene, l'avvocato è rimasto molto contento dell'interrogatorio.

Uomo 1: si?

Two handwritten signatures in black ink, one appearing to be 'G' and the other 'M'.

L: eh... niente di che insomma, mi hanno chiesto le solite cose. All'inizio molto freddi poi si sono piano, piano sciolti. Ti dico è finita quasi a tarallucci e vino, alla fine quindi non ...(inc)...

Uomo 1: insomma è stato... è stato positivo come primo impatto.

L: sì molto positivo come interrogatorio e come primo impatto, quindi è rimasta contenta perché loro comunque si sono fatti anche un'idea di me, quindi adesso guardo le cose ...inc...

Uomo 1: certo.

L: poi niente mi hanno chiesto un po' di tutto... tutto per quanto riguarda la GEA, se conoscevo gente della GEA così... tipo a Geronzi.

Uomo 1: a Geronzi?

L: sì tutta questa gente proprio che sta propria alla GEA, c... ne so? ma chi c... l'ha mai vista a questa Geronzi? ma chi è?

.....

L: ho capito. No io ho detto "guardi io questa non l'ho mai conosciuta." Poi un certo Zavaglia... e il figlio de MO... Ho fatto "ma io questa è tutta gente che non ho mai visto."

Uomo 1: Zavaglia è cosa... Zavaglia è il procuratore di... era il procuratore di Totti, no?

L: va bè infatti io non lo conosco, non l'ho mai visto proprio.

Uomo 1: perché pure Zavaglia è della GEA?

L: e che ne so? mi hanno fatto tutti questi nomi mi hanno fatto. Io ho detto "ma io non li conosco."

Uomo 1: ma pensa te, aho!

L: eh hanno puntato molto su questa GEA, e io gli volevo dire "ma scusate andate alla GEA e andate a vedere la che hanno. Perché mi venite a rompere i c.... a me?" Gli volevo dire, poi ho detto "va bè fammi stare zitto."

Uomo 1: eh sì, perché lì il fatto di... di quello lì che aveva detto che tutti noi facciamo parte della GEA.



Progr.254 di cui sopra:

U1.\ Pronto?

U2.\ Paolo? Massimo

P. \ Oh, Massimuccio, allora?

M. \ "Ammazza", è andato bene il sorteggio!

P. \ (Ride); sì, direi proprio di sì, dai, hanno giocato bene

M. \ Eh, mi pare... è incastrato un po' tutto, no?

P. \ Uhm

M. \ Eh

P. \ A parte, ti ritrovi un assistente di Roma che, se lo sapevo, te l'avrei tolto per evitare, magari, chiacchiere...

M. \ E certo

P. \ Però, boh, ormai... avevo pensato a, a, a... appunto, di abbinare a Griselli, Ceniccola e, e, e...

M. \ Sì, a posto

P. \ Uhm

M. \ No, va bene, va

P. \ Uhm

M. \ No, no, è una cosa bella, pure "Mimi"... no, tutto sommato una buona quaterna, ci sono i presupposti per fare bene

P. \ Sì, no, ma sai com'è, magari, succede qualcosa poi collegano il fatto dei due romani, hai capito?

M. \ Certo, eh

P. \ E però quando, eh, eh, quando ho fatto le griglie, siccome tanto ero a casa questa settimana ho preparato tutte io...

M. \ Sì

P. \ E avevo messo Griselli, Ceniccola perché mi piaceva quella coppia lì

M. \ E certo

P. \ E quindi, insomma, uhm...

M. \ No, no, ma poi facciamo bene, stai tranquillo

P. \ Uhm, uhm, uhm

M. \ Eh

P. \ Oh, questo – inc. – ma facevo per te, capito?

M. \ No ti facciamo fare figuracce

P. \ (Ride)

M. \ Eh... senti, no, invece, ti volevo dire una cosa importante

P. \ Dimmi

M. \ E, e, e... martedì o mercoledì, io non l'ho detto neanche a loro, non dico neanche niente né a lui e né a Marco, so...

- A questo punto cade la linea -.

Progr.255 di cui sopra:

U1.\ Pronto?

U2.\ Oh, Paolo, ecco

P. \ Eccomi, è caduta la linea, sì, quindi?

U2.\ Dicevo, in settimana...

P. \ Martedì, mercoledì...?

U2.\ In settimana so come... opereranno per il prosieguo

P. \ Ah, uhm

U2.\ Perché, in pratica, stanno acquisendo pure altre cazzate varie e, e, e... dovrebbero venire pure in Federazione in settimana

P. \ Uhm, ma si complica il tempo... si allungano i tempi?

U2.\ No, no, no, si dovrebbe accorciare

P. \ Ah, ah, ah

U2.\ Sì, perché, a questo punto, cioè, c'è pure il fatto... siccome lì, il nesso è sempre del discorso, quello che è rimasto, dei favoritismi, siccome Dal Cin aveva rotto i c.....i pure su di me, no...

P. \ Uhm, uhm

U2.\ E quindi, siccome il discorso... perché, alla fine, i risultati che ho avuto io con il Messina o con, eventualmente, Nocera, il discorso di questo Fabiani, eh, con la Triestina sono stati sempre, pressoché, più negativi che positivi

P. \ Uhm

U2.\ Tra me e, e, e... e quindi questo potrebbe essere pure un tramite che smonta...

P. \ Ho capito

U2.\ Il discorso di Dal Cin, della... della cagata che aveva fatto a loro

P. \ Ah, ho capito, ho capito, ho capito

U2.\ Capito?

P. \ Uhm, uhm

U2.\ Perché io avevo fatto un Triestina – Catania, quattro ad uno, quindi non c'era storia, poi ho fatto un...

P. \ Triestina – Messina?

U2.\ Ho fatto...; no, ti parlo dell'anno prima, che lui stava Trieste, no

P. \ Ah, ho capito, ho capito, ho capito, ho capito, sì, sì

U2.\ Avevo fatto un Triestina – Catania che era finito quattro ad uno per la Triestina, cinque ad uno, una cosa del genere...

P. \ Uhm, uhm

U2.\ Quindi partita senza storia

P. \ Uhm

U2.\ Poi, ho fatto un Palermo – Messi... un Palermo – Triestina, uno a zero; dove, addirittura, la Triestina si lamentò per l'arbitraggio mio

P. \ Uhm

U2.\ E poi ho fatto... va bene, Messina – Palermo l'anno scorso, dove, poi, avevo cacciato il giocatore del Messina...

P. \ Uhm

U2.\ Dopo diciotto, sedici minuti del secondo tempo

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ E quindi questo pure è un qualcosa che potrebbe... pure andare a smontare la cosa di...

P. \ Di Dal Cin

U2.\ Di Dal Cin, hai capito? Che dice...

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Perché, se poi il - inc.-, tutto sommato, il capo di questa combriccola romana sarei io, poi che fa, dice, il capo va in un modo e gli altri vanno nell'altro?

P. \ (Ride)

U2.\ Eh, e quindi... e poi, io gli ho detto pure... perché stamattina sono sta a colazione al CSM

P. \ Ho capito

U2.\ Stava lì, e quindi - inc. - questo, ho detto, dico... di cerca di togliere, di stracciare questa posizione prima di...

P. \ Uhm, uhm

U2.\ Ho detto così...

P. \ Bene, bene, bene, bene

U2.\ Perché se stiamo, stiamo ad aspettare i così... tutto, tutto il discorso...

P. \ Eh, perché... cioè, rimette tutto a posto...

U2.\ Eh, eh

P. \ Guarda, a parte, ne abbiamo bisogno anche di questi due ragazzi perché, insomma...

U2.\ Ma io scherzo

P. \ Sono due che io avevo messo in pista

U2.\ Ma io stetti bene...

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Poi, alla fine... cioè, Marco, poi, per certi versi, aveva pure un percorso da qui a - inc. - pure abbastanza limitato, però Luca, per esempio, ha delle potenzialità...

P. \ Uhm

U2.\ Delle cose, insomma - inc. -

P. \ Uhm, uhm

U2.\ No, perché adesso stanno rimettendo in sesto la Procura a Napoli, stanno ricostruendo un po' tutto, perché è cambiato il procuratore generale

P. \ Uhm

U2.\ Perché è andato via Cordova ed è arrivato Lepore

P. \ Uhm



U2.\ E adesso ci stanno i rapporti diversi, sono finiti tutti gli attriti tra i vari P.M....

P. \ Ho capito

U2.\ Eh, e quindi stiamo...

P. \ Speriamo che si riesca a sbloccare alla svelta, dai

U2.\ Eh, infatti, mi ha chiamato ieri sera che stavo a Roma stamattina, ha detto: fai un salto; sono andato giù, stamattina, al CSM, mi ha detto, eh...

P. \ Bene, bene, bene

U2.\ E' facile pure che vanno in Federazione a prendere questo attestato, questa cosa, in settimana

P. \ Va bene, se ti può informare, qualcuno, non lo so – voci sovrapposte –

U2.\ - Inc. – non si può informare nessuno, perché non – inc. – di nessuno lì, capito?

P. \ Ah, ho capito, ho capito, ho capito

U2.\ Eh, tanto loro – inc. –

P. \ Quando arrivano loro sanno dove mettere le mani

U2.\ Eh, sanno quello che c'è – inc. –, tutto quanto, quindi...

P. \ Bene, bene

U2.\ Eh, così, almeno, vedono – voci sovrapposte –

P. \ Ma verranno alla CAN anche?

U2.\ Non lo so se... anche perché cercheranno un - inc.- ufficiale dei risultati, degli intrecci... capito?

P. \ Uhm

U2.\ E quindi non se poi andranno... anche se io – inc. –

- A questo punto si interrompe la comunicazione –.

Progr.256 di cui sopra:

U1.\ Eccomi

U2.\ Ecco; hai capito, non so se andranno alla CAN, se... a chi andranno...

U1.\ Uhm, uhm

U2.\ Comunque, tanto...

U1.\ Va bene, tanto le cose sono - inc.-

U2.\ Sì, tanto stanno là, Paolo, dove vanno vanno, non ce ne frega niente

U1.\ Uhm, uhm

U2.\ Così, almeno, si riesce...; perché, poi, altre cose non ce l'hanno, perché, pure lì, se hai fatto l'interrogatorio a loro due, non hai niente, hai capito...

U1.\ Questa è una bolla di sapone messa in piedi da...

U2.\ Eh, lo so; no, poi, adesso...

U1.\ Da questi maledetti...

U2.\ No, poi, adesso... no, poi, adesso, Paolo, sai che c'è pure? Hanno questo problema, che... che a Napoli, con questa faida che c'è tra camorra...

P. \ Uhm

U2.\ Hanno duemila situazioni, comunque serie, da pensare, eh

P. \ Eh

U2.\ E quindi...

P. \ Sarebbe bene che pensassero a quelle serie, diciamo

U2.\ Allora, vogliono... vogliono togliersi un po' dai c.....i, bene o male...

P. \ Speriamo che risolvono alla svelta, dai

U2.\ Eh; più o meno penso che finiscono le indagini in sei mesi, ha detto...

P. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Tanto, è l'inizio di gennaio

P. \ Uhm

U2.\ Se pure finisca agli inizi di gennaio, tanto stiamo ad aspettare Lanese che dice che fa, fa, fa, però mi pare che...

P. \ Uhm

U2.\ Non mi pare che verrà alla luce niente, perché poi passa il tempo...

P. \ Massimo, ho la FIFA al telefono

M. \ Okay, fai, fai

P. \ Un abbraccio; ciao

M. \ Okay, ciao, ci sentiamo domani, ciao

P. \ Ciao.

Progr. 1222 di cui sopra:

.....

M. \ Pronto?

U1.\ Eccomi

M. \ Allora?

U1.\ Ti sei accorto che mi avete chiamato?

M. \ E me ne sono accorto; oh, senti, ho parlato con Pasquale, gli dà otto e quaranta

U1.\ No!

M. \ Eh, glielo ha detto Paolo di dargli otto e quaranta... glielo ha detto sia Paolo che Gigi

U1.\ Ho capito... e va bene

M. \ Eh, dice che Paolo ha visto la partita in televisione

U1.\ Va bene, io ci credo poco a queste cose, però...

M. \ Eh, no, ma sai perché me lo diceva? Perché non... non ha problemi, hai capito?

U1.\ Uhm, uhm, uhm; no, ma mica Pasquale? Ci credo poco che Paolo abbia visto la partita

M. \ No, dice che ha visto, gli ha detto tutte le cose; difatti, poi, Pasquale – inc. – gli ha detto le cose e quello, in effetti, le sapeva tutte

U1.\ Uhm, uhm

M. \ Capito?

U1.\ Va bene, allora c'è poco da fare, eh

M. \ Eh

U1.\ No, no, no, quello sì

M. \ Eh

U1.\ Va bene, poi, tanto ho io qualcuno da mandargli

M. \ Sì, a posto

U1.\ Perché c'è quello che mi rompe il c.... una cifra, eh!



M. \ Eh, lo so, ci ho parlato pure io, me l'ha detto; gli ho detto: guarda, forse, forse – inc. – che hai preso durante l'anno; eh?

U1.\ E, e, e... forse ha preso un otto e cinquanta; (ride)

M. \ Sì, così, in questa forma... eh

U1.\ No, ma così, per caso

M. \ Eh, apposta; non lo so, otto e venti, otto e quindici, quant'è?

U1.\ Eh, è un macello

M. \ Eh, ho visto due, tre pezzetti...

U1.\ Il problema, però, è che c'è quello che, eh, eh...

M. \ E lo so, però, che devi fare, questa non è proprio roba sua, eh; eh, non è cosa sua; ho visto un pezzo, fa pure le cose fatte bene, però, sembra sempre che ha paura di fare le cose

U1.\ Uhm, uhm

M. \ Adesso vediamo un po' Cassola che fa, va; dove state, all'estero?

U1.\ Eh, però è domani, oh

M. \ Ah, domani?

U1.\ Mica stasera

M. \ Ah, non è stasera?

U1.\ Stasera non mi ricordo che c'è

M. \ Ah, perché – inc. –

U1.\ Domani sta Cagliari – Lazio...

M. \ Eh

U1.\ E, e, e... stasera...

M. \ Palermo – Milan?

U1.\ No, Palermo – Milan c'è stasera

M. \ Eh, stasera Palermo – Milan; ah, hai ragione, Palermo – Milan

U1.\ Eh – voci sovrapposte –

M. \ Chi c'è a Palermo – Milan?

U1.\ Lucini

M. \ Ah, Lucini; ah, ho capito

U1.\ Ma Francesca sta là?

M. \ Sì, sta qua

U1.\ Ah... allora, di' pure a lei di non prendere impegni per il sedici luglio

M. \ Aspetta, te la passo, tieni

U1.\ Eh

F. \ Pronto?

U1.\ Dottoressa... doppia

F. \ Come stai?

U1.\ Bene, tu?

F. \ Bene; -- inc. -- perché non mi fermo

U1.\ Ah; che spettacolo... e comunque, un po', queste lauree, oramai, permettimi di dire, le regalano a cani e porci, io so che qualcuno che... (ride)

.....

Progr.3322 di cui sopra:

.....

L. \ Senti, senti... la cosa di Protti, la maglietta di Protti...

U1.\ Ah, l'hai presa, meno male, va'

L. \ Sì

U1.\ Così almeno... così gliela do a questo; eh, ma tu domani che vieni a Tre Fontane?

L. \ Te la lascio lì, da coso

U1.\ Da Franco?

L. \ Da Franco

U1.\ E sì, va'

L. \ Eh



U1.\ Così la passo a prendere

L. \ Io ci vengo a Tre Fontane, ma tu non stai però

U1.\ E no, domani no

L. \ Eh

U1.\ Può darsi pure... sai, non lo so, perché devo andare, domani mattina, all'inaugurazione della scuola, di un'accademia, che c... ne so...

L. \ Va bene, io te la lascio da Franco

U1.\ Poi devo andare a portare la macchina a fare il tagliando e se riesco a fare presto, se faccio in tempo, casomai... perché se vedo che finisce presto questa cerimonia, me ne vado proprio, capito?

L. \ Certo, certo

U1.\ Me ne vengo pure io a fare l'allenamento, una corsetta

L. \ Magari, va'

U1.\ Se ci riesco

L. \ Oggi mi hanno chiamato perché hanno sentito una cosa bella a Radioradio

U1.\ Ah, che hanno detto?

L. \ Enrico Maida

U1.\ Ah

L. \ Ha detto: ah, perché Juventus – Milan è una partita di ladri, di ladri contro ladri!

U1.\ Ah

L. \ La partita la potrebbe pure arbitrare Palanca

U1.\ Hai capito?!

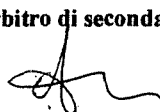
L. \ Eh, per dire che sono ladro pure io

U1.\ Eh

L. \ Allora, Damascelli ha detto: eh, non è bello quello che stai dicendo, che vuoi dire, che siccome una persona ha un avviso, un avviso di garanzia, deve essere un ladro? Fammi capire; allora gli ha fatto: ma io non intendevo in quel senso; no, no, no, tu l'hai detto in quel senso, no

U1.\ Ah

L. \ E lui ha detto: no, no, ma io intendevo che lo può fare anche un arbitro di seconda fascia



U1.\ Ah

L. \ Capito?

U1.\ Ho capito

L. \ Quel pezzo di m....!

.....

U1.\ Hai visto, hai visto che ha detto Cellino, oh? Che mi ha visto fuori forma

L. \ Senti, io fino ad ora non letto niente ancora, niente ancora, oggi pomeriggio devo andare a prendere a casa, prendo i giornali, mi voglio leggere tutto quanto proprio; (ride)

U1.\ Ho capito; ha detto che mi ha visto fuori forma

L. \ Va bene, ha scritto o...?

U1.\ No, ha fatto la dichiarazione

L. \ Ah, ha dichiarato lui che ti ha visto fuori forma

U1.\ Sì

L. \ E invece lui stai in forma!

U1.\ E lui sì, hai capito? Con tutto quello che "pippa" sta in forma sì!

L. \ Ma che c...o ha da – voci sovrapposte –

U1.\ Eh, lui si è buttato avanti perché ha capito lì – inc. – imbruttito, dice, adesso questo... ora gli rompo il c... io prima di lui

L. \ Eh, hai capito?

U1.\ - Inc. –

L. \ Tira un'ariaccia, tira! (Ride)

U1.\ Eh, eh, caro mio!

L. \ Quell'altro si è presentato...

U1.\ Che ha detto, che ti ha detto? A proposito

L. \ E, e, e... no, là, io ho fatto i c... miei, mi ha salutato, ho sorriso...

U1.\ Sì

L. \ Buon viso a cattivo gioco; salve presidente, come va? Ah, mi fa piacere, sei rientrato...; dentro di me: "li mortacci tuoi!"

Speriamo che vieni al più presto; sì, sì, lo spero anche io! (Ride)



U1.\ Eh, speriamo tutto, è tutto una speranza qua!

L. \ "Delin, Delin, e... sì, sì, Delin"! E poi niente; no, si vedeva che stava un po', non ti dico a disagio, però – inc. – con me...

U1.\ Imbarazzato, certo, eh

L. \ Eh, capito?

U1.\ Eh

L. \ No, infatti, poi...

U1.\ Ma tu lo sai, lo sai che mi ha detto Cellino? No, ma sai, io gli avevo detto... quando mi ha chiamato Dal Cin gli ho detto:
sono c...i tuoi, perché... però, così, per fare la battuta, quello, invece, è arrivato e ha detto...

L. \ E certo

U1.\ Ho detto: sì, tu fai le battute?!

L. \ Se ti facevi i c... tuoi non succedeva niente

U1.\ Eh, gli ho detto: tu fai le battute?!

L. \ Quello lì e quegli altri due c.....i, lì

U1.\ Eh, tu fai le battute, eh! Infatti, quando mi ha dato la pacchetta sulla spalla, pensava di...

L. \ Di risolvere tutto

U1.\ Di risolvere tutto, di dirmi bravo, bravo, sei stato il più bravo; poi – inc. – ho detto, Stefi, poi, ieri, ho chiamato pure
Stefania

L. \ Ah

U1.\ Ho detto: Stefania, ma l'hai - inc.-?

L. \ Mi raccomando, eh; adesso chi - inc.-, scusa?

U1.\ Tra l'altro...

L. \ Scusa

U1.\ Secondo me lo squalificano, eh

L. \ Ah, gli fanno l'inibizione

U1.\ Scusa, presenza, presenza indebita nello spogliatoio

L. \ Nello spogliatoio

U1.\ Eh, in più, in più viene lì mi dà le pacche sulla spalla e mi prende per il c.o...

L. \ Ironico

U1.\ Eh

L. \ Vai, vai, pedala!

U1.\ Così pedala; comincia a pedalare; no, poi, oltretutto... perché, Langella che ha detto che gli ho dato uno schiaffo sulle mani e gli ho detto qua comando io... hai capito?

L. \ Eh, ma questi stanno fuori di testa tutti, questi - voci sovrapposte -

U1.\ - Voci sovrapposte – rompe il c....; questo, sai che c'è, troppa gente che gli permette di fare le cose

L. \ Sì, no, ma infatti, è anche colpa nostra, Ma'

M. \ E no, ma li hai visti...

L. \ Colpa nostra quando li – inc. –

M. \ Ma hai visto a Bologna – Juve ieri?

L. \ No, ma lasciamo perdere, va'!

M. \ L'hai vista?

L. \ Ho visto, sì, gli ultimi minuti, dopo il goal, perché sono tanti...

M. \ Ma Pagliuca gli ha tirato la pallonata addosso

L. \ Ma allora, caccialo via là! Per me era da cacciare via

M. \ E ti credo, gli ha tirato la pallonata addosso!

L. \ Da cacciare via; ma dice che gli ha tirato fuori pure la maglietta, può essere?

M. \ Gli ha tirato fuori...?

L. \ La maglietta pure, gli ha tirato la maglietta, forse non lui, un altro; non lo so chi adesso...

M. \ Non lo so

L. \ Perché poi non l'ho vista; va bene, ma là, a questo punto, - inc.- prendere a capocciate tutti, ma che ti frega?!

M. \ - Inc. – ma perché, Mazzoni che è entrato in campo, che faceva, che sbraitava...

L. \ Poi, che c.. vogliono, ma io non l'ho capito, ma mi dici qual è il problema?

M. \ A me, l'allenatore del Cagliari è venuto mi ha detto: scusi, perché non l'ha cacciato via? Dico: scusi, lei ha, ha l'obbligo di stare dentro una zona delimitata che si chiama Area Tecnica...

L. \ Ecco

M. \ In quella zona lei può muoversi, dare disposizioni, rientrare in panchina; lei per protestare mi ha superato l'Area Tecnica, mi ha superato la zona che va dall'Area Tecnica alla linea laterale ed è entrato di due passi in campo, le sembra normale?

L. \ E vai fuori; e infatti; ma se tu fai le cose fatte bene... cioè, se io, porco Giuda, è come dici tu, te ne vai fuori, ma qual è il problema? Che... non facciamo così noi, è questo il problema

M. \ Allora...

L. \ Poi so io quando so che lo devo fare o non lo devo fare, tu, tanto, fai quello che devi fare e non rompere i c.....i, ecco!

M. \ Io, tanto, quello... poi, io ho detto: poi perché – inc. –? Tu puoi sbagliare un calcio di rigore, una punizione...

L. \ Gli hai fatto sbagliare una punizione

M. \ Però, puoi sbagliare tutto, però, di fronte ai comportamenti non ti puoi permettere di farti trattare in questo modo

L. \ Ecco

M. \ A me, oh, quando ho cacciato Arrigori, mi sono venuti addosso Langella, Abeijon ed un altro che non mi ricordo chi c...o era...

M. \ Mamma mia, Ma', senti, Abeijon non me lo far vedere che mi sta sui coglioni da morire!

L. \ Mi sono, mi, mi sono visto le mani addosso; tutti questi con le mani, che allungavano queste mani, uhm!

L. \ - Inc. -

M. \ Mi è venuto il sangue, guarda

L. \ Ti credo; no, basta, è finita, è guerra, insomma

M. \ Eh

L. \ Anche perché si stanno ad ammazzare, mortacci loro – voci sovrapposte –

M. \ No, perché, tanto, questi... allora, lo sai che succede, che poi – inc. – vai lì, allora gli fai due espulsi, gli fai due espulsi, gli fai cinque ammoniti...

L. \ E vedi come diminuiscono

.....

M. \ Ho visto pure il Triestina con il Messina, gli ha dato il rigore, porco Giuda!

L. \ Mamma mia, c'era un rigore per il Messina, spaventoso – inc. -

M. \ Perché, quello di Flachi, hai visto Flachi? Ha fatto la stessa cosa che fece a Bologna l'anno scorso

L. \ Sì, sì, sì, però, va bene, là, puoi

M. \ Però lì lo puoi non vedere, ti può sfuggire

L. \ Ma quello era plateale, gli ha messo proprio la gamba, il fallo - inc.-

M. \ Quell'altro sì, quell'altro proprio...

L. \ Come fai a non dare questo rigore? Cioè, c'è proprio l'accanimento

M. \ Ma che ne so! Oh, adesso, insomma, se tutto va stasera, pure il "Processo"... non mi rompono i c.....i, capito?

L. \ Secondo me non te li dovrebbero rompere

M. \ No

L. \ Ma poi, non ci sta un c..., Ma', cioè, io...

M. \ Ma quelli sono venuti... - inc.- cacciato da dentro agli spogliatoi

L. \ Eh

M. \ Eh

L. \ Era finita la partita lì?

M. \ Mentre... allora, io ho fatto, la palla sta andando verso il centrocampo, dalla parte delle panchine, io faccio, "ih", "ih, ih", nel momento in cui sto fischiando la terza volta, questo ti prende e ti entra su quest'altro - inc.-!

L. \ Eh, ho visto che è entrato, ha fatto la cosa... ma come, perché ha fatto questa c.....a

M. \ Ma che ne so, boh

L. \ Quest'altro dei suoi - inc. -; se - inc.- finisce tutto tranquillo

M. \ Eh!

L. \ Ma vaffa.....!

M. \ Ha fatto questa entrata; poi, hai visto cosa è successo? C'è stata la mischia...

L. \ No, ma subito la mischia c'è stata

M. \ Eh

L. \ Quindi, che c... fai, - inc. -

M. \ Io, poi, io, poi, stavo dietro, Nicola si è messo in mezzo...

L. \ Sì, l'ho visto

Ma

A

M. \ Io, poi, quando sono arrivato, Franceschini non lo trovavo più, poi l'ho visto – inc. – stava dentro... che se ne scappava dentro agli spogliatoi e ho visto – inc. – che scappava dentro gli spogliatoi; a quel punto ho lasciato Nicola, tutti quanti e sono andato, pure io dentro gli spogliatoi

L. \ Certo

M. \ Come sono arrivato, ad un certo punto gli ho fatto: Franceschini, tutti quelli del – inc. –, ho fatto, Franceschini?

L. \ Uhm

M. \ Questo è per te!

L. \ Eh

M. \ Mi ha detto, ma scusa, perché che ho fatto? Cha hai fatto?!

L. \ "Mortacci tuoi", a momenti mi – inc. – tutta la partita...

M. \ Eh

L. \ Pezzo di m..., che hai fatto?!

M. \ No, perché poi, il problema – inc. – che – inc. – era appena rientrato dall'infortunio, hai capito?

L. \ Uhm, uhm, uhm, uhm

M. \ Eh

L. \ Va bene, ma non si regolano proprio questi!

M. \ No, ma scherzi?!

L. \ Non si regolano proprio; comunque, tu non hai niente di, di, di moviola...

M. \ No – voci sovrapposte -

L. \ Giusto questa cosa

M. \ Sì, va bene, ma alla fine a questo gli fai il rosso, che c...o vuoi di più?!

L. \ Eh – voci sovrapposte -

M. \ Anzi, gli ho dato una cosa nuova tecnica di regolamento; ieri mi telefonavano tutti quanti... tutti quanti a telefonare, volevano sapere, l'ho detto a tutti; tanto, quant'è così, ti tocca dirlo a tutti, hai capito? Perché tutti fanno – voci sovrapposte –

L. \ E sì, perché, dopo vanno tutti quanti, certo

M. \ Così non rompe il c...o a nessuno

L. \ Capito? Loro hanno tutti i – inc. –



M. \ Eh

L. \ Senti, domani esce l'articolo di – inc. – sulla Gazzetta

M. \ Ah, esce domani?

L. \ Sì, abbiamo fatto una cosa molto tranquilla

M. \ Ah, meno male; ma tutte e due cose con Marco?

L. \ Sì, io e Marco insieme; veramente, parla lui, che stavamo insieme, a cena, venerdì, lì, a Milano, no

M. \ Sì

L. \ Quindi, l'ha messa come se stavamo...

M. \ Come l'avete fatta lì, a cena, insomma

L. \ Eh, sì, in linea di massima sì, perché, poi, dopo, mette anche delle... delle sensazioni che abbiamo avuto durante, durante le partite; che poi, ci ha chiamato pure ieri sera per dirci, insomma, com'era andata...

M. \ Ah, ho capito

L. \ Hai capito?

M. \ Sì

L. \ E' una cosa molto tranquilla, insomma

M. \ Ah

L. \ - Inc. -

M. \ Certo

L. \ Una cosa carina, è venuta fuori una cosa carina, dai

M. \ Sì

L. \ E poi, Antonello è bravo, comunque, – voci sovrapposte –

M. \ Va bene, certo; però, lo sai che – inc. –; ci ha provato con me una volta...

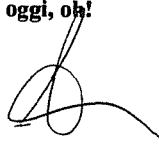
L. \ Ecco

M. \ Per poco lo ingabbiano!

L. \ Ecco, va avanti; (ride)

M. \ Eh

L. \ A me, questo c... di Maida, "i mortacci suoi", non ci posso pensare oggi, oh!



M. \ Eh, lo so, lo so, eh, che c.... ma che c.... te ne frega; questi, tanto, fanno il teatrino, Luca

L. \ Ma è la partita dei ladri, quella la può arbitrare Palanca

M. \ - Inc. - Palanca

L. \ - Inc. - di ladri e un ladro e mezzo, ma "i mortacci tuoi"!

M. \ Ah

L. \ A tutti e due gli taglio le gambe

M. \ Gli dici meglio che - inc.- li può fare Palanca, li può fare Maida, no?

L. \ (Ride)

M. \ Eh, almeno Palanca si può fare, Maida no!

L. \ Ma porca p.....a!

M. \ Maida se ne sta a casa; l'ho incontrato alle Olimpiadi, tutto caruccio con me

L. \ Mannaggia Giuda!

M. \ Oh, carissimo! "Li mortacci tuoi", carissimo!

L. \ Guarda che questi sono proprio pezzi di m...

M. \ Eh, lo so, questi sono così

L. \ E' un mondo di m....

M. \ Ma a te tocca fare un campionato, devi andare giù come una spada!

.....

M. \ Devi arbitrare per arbitrare, bene, quello che c'è, bianco, bianco; giallo, giallo; verde, verde...

L. \ Poi, la gente può dire tutto quello che c... vuole

M. \ No, poi, dopo... come ho fatto io l'anno quando sono rientrato, hai capito?

L. \ E infatti; - inc. - riacquistiamo la sicurezza

M. \ Vai in campo

L. \ Faccio - inc. -

M. \ Devi avere la forza dentro di te, devi dare la sicurezza agli altri, che a te non te ne frega un c...o di nessuno...

L. \ Sì, infatti, infatti è quello

M. \ Eh

L. \ Devi prendere quella cosa di tutto

M. \ Sì, perché poi, se uno, invece, lo affronta con un po'... con superficialità, un po' di, va bene, adesso... adesso questo è giallo, ma no, il giallo non lo faccio...

L. \ Il giallo, il giallo lo fai

M. \ Bravo, bravo

L. \ Tu - inc. - lo fai

M. \ Se l'allenatore ti rompe il c.-- , via, eh; poi, ti potranno dire... hai visto, a me mi hanno detto, dice, il giornale, non mi ricordo che, la Gazzetta, dice, dice: alla fine mostra un' autorità che un po' dà fastidio; una cosa del genere

L. \ Va bene, ma che c... di giudizio è?

.....

Progr.4282 di cui sopra:

Gugliè: È andato tutto bene ieri eh?

Massimo: È andato tutto bene va, meno male

Gugliè: Sì! Ho visto. Ti hanno dato 7.

Massimo: Tutto, tutto a posto va..

Gugliè: Sì ho visto i giornali

Massimo: È stata pure bella la partita tutti tranquilli tutti a fa i complimenti

Gugliè: Sì, sì no è stata una bella partita, certo ha avuto quella fortuna

Massimo: Che non c'è stato l'episodio in area, non c'è stato niente, quindi

Gugliè: Sì! No, no è stata una bella partita

Massimo: Per il resto per il resto le decisioni tutte giuste

Gugliè: No, no ho letto i giornali t'hanno dato 7, hanno detto che ... pure ho sentito anche per televisione

Massimo: Sì tutti bene va

Gugliè: Senti?

Massimo: Sì

Gugliè: Ma adesso sei arrivato comunque?

Massimo: E si sono arrivati alle 5 sono arrivati in aeroporto

Gugliè: Ma questa settimana, la prossima settimana che fai?

Massimo: ...allora guarda io sto .. domani parto che vado a Genova che devo girare uno spot televisivo per una pubblicità di "Conto Arancio"

Gugliè: Ah ho capito si, si

Massimo: E torno venerdì no, torno sabato a mezzogiorno perché poi vado direttamente a Coverciano. Poi la prossima settimana sto fuori martedì, mercoledì e giovedì che vado a Londra per la Champions League

Gugliè: Ah, mercoledì allora non ti vedo

Massimo: E no, non ci sto c'ho la partita di Champions League pure io

Gugliè: E adesso ho parlato con mio fratello ha detto allora se può sapere quando .. (ride)

Massimo: E poi la prossima settimana, la settimana dopo è una settimana tranquilla capito che ho finito il corso

Gugliè: Nooo, anche perché il presidente ha detto che fa sta con noi mercoledì sera? L'avevamo organizzato

Massimo: È mentre lui vede la partita, arbitro pure io, eh..

Gugliè: E allora fai conto che noi mangiamo polenta salsicce e spuntature

Massimo: E vai una cosetta fatta alla grande, eh ..

Gugliè: Ah ma non sai che partita devi arbitrare?

Massimo: Vado a fare Arsenal-Bayer Monaco

Gugliè: Ah bella partita pure quella

Massimo: Sì, no tutto bene va

Gugliè: Senti e ti volevo dire anche un'altra cosa

Massimo: Sì

Gugliè: Vabbè poi dopo .. non ti dimenticare la lettera che devo per impostarla per farla..

Massimo: No, no quella ..(inc).. tanto questa se ne parla verso maggio, no?

Gugliè: Sì, facciamo finire il campionato ... che facciamo una cosa molto carina ..

Massimo: E sì! M'ha chiamato l'avvocato ieri dice che il Corriere dello Sport gli ha mandato l'assegno ..

Gugliè: Ah! Chi è? Quelli là?

Massimo: Sì, quelli lì della querela, hai capito?



Gugliè: Mmm ho capito ... e niente quell'altra cosa adesso bisogna vedere un pochettino eh, perché questa va per le lunghe ..

Massimo: Eh, dice che .. perché mi ha detto l'avvocato che sembra che là volevano archiviare e chiedere l'archiviazione ..

Gugliè: Eh .. si, si, però bisogna vedere un pochettino perché può darsi che ci starebbe eh .. dovrebbe insistere più l'avvocato lì hai capito .. perché volendo se ne può si può anche fare qualcosa, poi ne parliamo a voce, casomai, hai capito?

Massimo: Ma senti un po' invece ti volevo di che conosci un certo PM Tatangelo?

Gugliè: Come?

Massimo: Tatangelo

Gugliè: Sì!

Massimo: Ah, lo conosci?

Gugliè: Sì! Di vista sì, mi sembra che ha giocato pure a pallone ..

Massimo: Eh ma mi sa di sì .. perché

Gugliè: Sì, sì, sì .. perché?

Massimo: Perché ti spiego ci sta ... mi ha chiamato tramite .. secondo me sta facendo qualcosa tra Guariniello e lui, per quanto riguarda la segreteria della Commissione ..(inc).. nazionale gli arbitri.. qualcosa

Gugliè: Ma qui a Roma?

Massimo: A Roma sì!

Gugliè: Ah!

Massimo: Capito?

Gugliè: Guarda mi informo subito, te lo faccio sapere domani

Massimo: Ok!

Gugliè: Tatangelo?

Massimo: Tatangelo, sì.

Gugliè: Ma mi sembra di conoscerlo perché mi sembra che è venuto a giocare a pallone con me..

Massimo: Mi sa che ha giocato pure con noi quando abbiamo fatto la partita ..

Gugliè: Sì, ma sai poi tanti nomi .. per esempio l'altro giorno ho visto a Di Maio



Massimo: Antonino

Gugliè: Siii, ha detto Pepe tu qualsiasi cosa a disposizione, addirittura l'autobus ha detto, figurati ..

Massimo: Eh vabbè l'autobus veniamo tutti con la macchina quando c'è la partita

Gugliè: Si dai .. mò te lo faccio sapere domani a che ora ti posso telefonare?

Massimo: Guarda io alle 10 sto a ottaviano che faccio l'esame all'università e quindi dalle 10 e mezzo in poi .. eventualmente c'ho il telefono attaccato se se quando sto occupato ce l'ho staccato

Gugliè: Se no ti chiamo all'ora di pranzo, dai

Massimo: No .. tu mi puoi chiamare in qualsiasi momento tanto se c'ho il telefono attaccato posso parlare capito?

Gugliè: Ah, va bene dai

Massimo: Ok

Gugliè: Va bene, senti ma mica .. perché stasera sai che ha fatto quello mi ha chiamato quello, stava col presidente ... quel maresciallo lì, Moccia, te lo ricordi? Che voleva la cosa dell'Inter lì?

Massimo: Eh.. dell'Inter lo sai non ho preso manco una

Gugliè: Neanche del Milan, eh?

Massimo: Il Milan ne ho presa una, ma l'ho lasciata .. me l'ha chiesta coso, lo sai chi me l'ha chiesta? Paolo Ripani, quello che sta con Nebbioso ..

Gugliè: Ah si si vabbè

Massimo: La prossima volta gliela rimedio

Gugliè: No, quella dell'Inter mi interessa .. specialmente così a questo me lo tolgo

Massimo: E si, no .. perché alla fine della partita col fatto che hanno perso non è venuto nessuno quindi non gli ho chiesto niente, hai capito?

Gugliè: Ho capito, vabbè

Massimo: Questi quando perdono poi .. se vincono so tutti vengono lì so tutti disponibili tutti carucci, se perdono allora pure là stare a rompe i c.....i non mi va capito?

Gugliè: Si no, no è vero vabbè che hanno perso ma so stati sfortunati

Massimo: Si, no però sai che c'è .. è sempre l'aria

Gugliè: Certo .. che discorsi

Massimo: Se no sembra che stai lì a..

Gugliè: Parliamoci chiaro... va bene dai, senti ti chiamo domani e te lo faccio sapere!

Massimo: Ok

Gugliè: Va bene?

Massimo: Ok

Gugliè: Ciao Massimo, buonasera ..

Massimo: Ciao grazie

Gugliè: Ciao, ciao

Progr.1625 di cui sopra:

.....

U2.\ Loro adesso sentono il peso, perché già sono, aoh, quanti sono? Sono sette anni che non vincono un derby

U1.\ Sette anni

U2.\ Eh, e quindi che fai? Comunque...

U1.\ Tu sei a riposo questa settimana?

U2.\ No, sto a Udine, no

.....

U2.\ Senti un po', invece volevo dire una cosa, ma quella maglia me l'hai fatta fare con le firme?

U1.\ "Porca troia"!

U2.\ Eh

U1.\ Te la mando, Massimo

M. \ Scusa, ma se domani me la fai avere lì in albergo e me la lasci lì, io mando questo a prenderla

U1.\ In albergo? Ecco qua, potrebbe anche... eh, guarda, io arrivo alle cinque

M. \ Si

U1.\ Arrivo alle cinque in albergo, sennò la tengo via, a chi è che posso lasciarla la maglia?

M. \ Ma tu se la lasci in una busta lì

U1.\ Uhm



M. \ Io poi la mando a prendere, capito? Ti dico il nome che devi mettere e mando questo a prenderla, capito?

U1.\ Comunque non ti preoccupare, perché al limite sai cosa faccio? La maglia gliela lascio a un'autista nostro che abbiamo lì e gli dico... se io non riesco, perché magari metti che il bagaglio è già allo stadio

M. \ Ah, sennò lo sai a chi la dai? No, guarda, ho risolto, lo sai a chi la dai?

U1.\ Uhm

M. \ La dai a Mitro

U1.\ La do a Mitro, va bene

M. \ Eh, che giovedì lui parte con me in Francia, capito?

U1.\ Esatto, esatto, la do a Mitro

M. \ La dai a Mitro e abbiamo risolto il problema, gli dai la busta e gli dici: questa è per Massimo

.....

....

U1.\ Scusami, mi sono proprio dimenticato

M. \ No, no, mi è venuto in mente oggi, lo sai? Perché con il fatto proprio che stavi a Roma, difatti pure a me m'era passato

U1.\ Hai fatto bene, hai fatto bene, aoh, tanto noi ci vediamo prima della fine

M. \ Sì, sicuro

U1.\ Qualche volta facciamo in tempo a stufarci di vederci

M. \ Apposta, eh, va bene, aoh, in bocca al lupo!

U1.\ Speriamo di arrivare alla partita decisiva lì punto a punto

M. \ E sì, così almeno è bello il campionato, dai

U1.\ Ma sai cosa stavo dicendo? Che, ecco, a noi il derby dà più fastidio, perché sotto l'aspetto delle energie nervose

M. \ Ah, certo

U1.\ Però c'è anche da dire questo, che se per caso passi, che li elimini

M. \ Ti carichi, no?

U1.\ Dopo, sull'onda dell'entusiasmo, ti carichi, eh

M. \ Ma che scherzi? Ti carichi di brutto, eh

U1.\ Vediamo un po', ciao, Massimone



M. \ Va bene, ciao, Leo, ciao, ciao

L. \ Allora la do a Mitro, ciao

M. \ Sì, okay, ciao.

Progr.17493 di cui sopra:

U1.\ Pronto?

U2.\ Racalbutò!

R. \ Pronto?

U2.\ Racalbutò!

R. \ Ah, pronto

U2.\ Ma sei di Gallarate o di dove sei tu?

R. \ Di Gallarate

U2.\ Di Gallarate? Ma dove sta questo posto di m....? (Ride)

R. \ (Ride); vaffa..., davvero, vaffa...! Ti avevo chiamato, era spento

U2.\ E stavo in aereo, in airplane

R. \ Ma perché, sei andato in aereo?

U2.\ E ti credo, che mi metto a fare il traffico dell'Aurelia?

R. \ Minchia, ma sei tremendo, sei!

U2.\ Trentacinque minuti di volo

R. \ Porca miseria!

U2.\ Per la modica cifra di duecento euro

R. \ Mamma mia, oh! (Ride)

U2.\ Eh

R. \ Minchia, ma sei tremendo, sei

U2.\ Ma scherzi? Mi metto a fare la coda!

R. \ Senti, ho visto, tutto alla grande, eh

U2.\ - Voci sovrapposte -

R. \ - Inc. – mamma mia!

U2.\ Sei a tre, hai visto?

R. \ (Ride)

U2.\ Pronti, via, espulso Galante...

R. \ L'ho visto, l'ho visto

U2.\ E no, me lo tengo

R. \ - Inc. – le immagini adesso

U2.\ E' venuto Spinelli, mi ha detto: eh, però "belin"...

R. \ Eh, però "belin" e cazzo, gli ha detto, ti ricordi l'anno scorso...

U2.\ Ho detto, "belin", ti ricordi quando facevi lo stronzo, eh?

R. \ Eh, bravo, bravo!

U2.\ Eh, eh; (ride)

R. \ Bravo

U2.\ Ho detto: poi, lo vedi, dico, adesso avete fatto un'altra cazzata, tra te, Cellino, ho detto io...

R. \ Eh

U2.\ Sì, perché quel minchia di Cellino...

R. \ Eh

U2.\ Dice tutte cazzate, eh

R. \ Eh

U2.\ Fate a gara

R. \ Adesso iniziate a tapparvi la bocca, tutti quanti ne siete, gli dovevi dire; eh?

U2.\ Eh, gliel'ho detto, gliel'ho detto; senti un po', com'è andata a te?

R. \ Bene, alla grande

U2.\ Tutto a posto, sì?

R. \ Ha vinto due a uno l'Atalanta

U2.\ Ah

R. \ Senza nessun problema

U2.\ Ah, meno male, va'

R. \ Ho chiamato Paolo

U2.\ Ah

R. \ Mi ha risposto, ma è stato anche abbastanza... no, no, sono contento, guarda

U2.\ Sì, sì, no, pure a me ha detto Paolo, mi ha chiamato stamattina...

R. \ Sì, eh

U2.\ Mi ha chiamato stamattina, abbiamo parlato una ventina di minuti...

R. \ Sì

U2.\ Mi ha detto; bisogna dai una mano a Salvatore...

R. \ Eh

U2.\ Bisogna stargli vicino...

R. \ Uhm, uhm, uhm

U2.\ Ho detto, no, no, ma scherzi, Pa', dico, ci mancherebbe

R. \ Uhm

U2.\ Gli ho detto, adesso speriamo che fa bene oggi, perché è importante

R. \ Certo

U2.\ Dice che l'ha chiamato Carraro, stamattina

R. \ Sì

U2.\ E gli ha detto che il campionato deve finire come deve finire, senza che gli a... nessuno deve parlare, gli arbitri vanno -
inc.- la strada loro...

R. \ Eh

U2.\ Poi se la giocassero le quadre sul campo

R. \ E certo

U2.\ Hai capito?

R. \ Certo

U2.\ Quindi, sai bene che poi, alla fine...

R. \ Logico



U2.\ Così, si comincia a lavorare per il prossimo anno

R. \ Certo, certo

U2.\ No, no, lascia perdere Salvatore

R. \ Uhm

U2.\ Eh; ma perché, hai visto? Dice che adesso, Galliani ha fatto un casino, stamattina; sta in silenzio stampa Galliani adesso

R. \ Ah, sì?

U2.\ Eh, dice che c'era rigore per il Milan

R. \ Mah, c'era mezza trattenuta di...

U2.\ Va bene, mezza

R. \ Zambrotta su coso, lì, su Cafù

U2.\ Su Cafù

R. \ Ma sai cosa succede, che Cafù viene trattenuto per la maglia...

U2.\ Sì

R. \ E quando, e quando Zambrotta gliela lascia andare, lui si butta

U2.\ Eh, lo so, perché gli cade pure un po' sopra con il corpo, capito?

R. \ Sì, sì, sì

U2.\ Eh, lui se... se gli fischia punizione a Zambrotta, subito...

R. \ Uhm

U2.\ Rompe tutti gli equilibri, quindi...

R. \ Certo

U2.\ Non – inc. – a nessuno

R. \ Certo

U2.\ Solo, lui non fischia punizione...

R. \ Eh, eh

U2.\ Eh

R. \ Poi, diciamo, che il rigore ci può stare, anzi, ci sta

U2.\ No, ma che, è rigore!

R. \ - Voci sovrapposte – è rigore sì quello

U2.\ Eh

R. \ Però, sai, l'ha fatto Collina, quindi a bene tutto; se lo faceva un altro...

U2.\ Eh, lo so, mi sa che questa volta, mi sa, mi sa che questa volta, non lo se va tanto bene, eh

R. \ Dici?

U2.\ Eh, mi sa che un pochino di casini li fanno, uhm; anche, perché, sai che c'è?

R. \ A me non dispiace la cosa, eh

U2.\ No, neanche a me

R. \ Non mi dispiace – voci sovrapposte –

U2.\ Anche, perché – inc. – il casino, perché sai, troppo, hanno fatto troppa confusione quegli altri tutta la settimana

R. \ Mi fa immensamente piacere, perché, l'hanno... prima l'hanno montato alla grande

U2.\ E certo

R. \ Tutti così, tutti così, adesso gli sta anche bene, guarda

U2.\ E certo

R. \ Ma gli sta, alla grande, non bene

U2.\ Appunto

R. \ Sono contento, guarda, veramente

U2.\ No, io pure, va'; vediamo di fare la strada nostra, vediamo le cose nostre; in settimana...

R. \ Eh, eh

U2.\ In settimana fai un'altra telefonata a Paolo

R. \ Sì

U2.\ Uhm; – inc. – su quell'aspetto, Salvato' – inc. – dai retta a me

R. \ Sì, è la soluzione, è la soluzione migliore

U2.\ Hai capito? Eh, eh

R. \ Eh

U2.\ E va bene, va

R. \ - Inc. – per come sono andate le cose anche oggi, – voci sovrapposte –

U2.\ A posto, no, è andato tutto liscio

R. \ Lui ha capito anche il discorso che gli ho fatto, era, era sincero, non era un discorso...

U2.\ Eh, ma scherzi; pure per come sono andati i risultati di oggi, a te...

R. \ Eh, hai capito?

U2.\ E' a vantaggio tuo, eh

R. \ Certo, ma certo

U2.\ Appunto

R. \ Gli ho fatto capire che io veramente ci tengo...

U2.\ Appunto

R. \ E non sono solo chiacchiere

U2.\ Uhm, uhm

R. \ Va bene

U2.\ Va bene, va', ci sentiamo in settimana, allora

R. \ Ci vediamo, ci vediamo giovedì

U2.\ Okay, ciao Salvato'

R. \ Okay?

U2.\ Ciao, ciao

R. \ Grazie Massimo, un abbraccio

M. \ Ciao.

Di fronte a talune telefonate che anche al tribunale appaiono di contenuto indiziante, non assume rilievo decisivo la circostanza che per molte delle telefonate il contenuto sia stato amplificato dagli investigatori, costretti a estrarre il più possibile da quello che unicamente avevano tra le mani, intercettazioni telefoniche, e contemporaneamente costretti, così come pure è emerso al dibattimento, ad accontonare quella parte del materiale telefonico che poteva configurare la nota stonata, come la telefonata

progr.490 dell'8/2/05, ore 19,34 su utenza 3358276283, tra Fazi e Bergamo (vedi vol.XIX pag.14 perizia De Vito), di racconto a Bergamo di parole pronunziate da Moggi indicative quantomeno del disinteresse del De Santis per l'interesse del Moggi.

Si riproduce la telefonata nel punto che interessa.

Progr.490:

....

P: Mm mm

G: Hai capito?

P: Si si

G: È! È gli ho detto guarda, credimi non è una soddisfazione perché mi dispiace gli ho detto ma credimi mi dispiace veramente è, perché io lì gli ho detto a loro due in modo particolare ma agli altri 36 bastardi, perché prima erano 36, lui gli ha dato qualcosa, sente riceve in cambio infamie, gli ho detto questo non lo tollero più, da nessuna parte, gli ho detto io querelo alle persone! .. No, per carità! Ecco, tu hai capito perfettamente che se querelo poi qualcuno ci va in mezzo: il nome della Federazione perché io non parlo mica di nessun altro, che non ci devo mandà in mezzo nessuno, ma io non ho mai ricattato nessuno anzi quando ho buttato il cuore al di là dello steccato, ce l'ho buttato punto e stop, e senza motivo il filo spinato me lo so preso io. Ho detto io capisco il mondo, va così, però basta! Ho detto basta! E lì due belle lacrime me so uscite.

P: Mm

G: Hai capito?

P: Mm mm

G: È questo è stato insomma proprio ma no il succo, è stato il discorso poi intramezzato dalle stronzate sue, da quello che gli fanno gli arbitri, che lui adesso ci ha la cacarella vera, mo ce l'ha!....

.....

P: Mm mm

G: È! Poi ce l'ha adesso con Massimo non ti dico "Ma gliel'ho fatto bene il cazziatone chi si crede di essere, io non voglio che mi regali niente ma quello che c'è me lo deve dare questo bastardo". Ah, gli ho detto lo chiami tu bastardo? No tu me devi di che gli ho levato io con tutto quello t'ha raccontato so guidate da quell'altro bastardo che me so levata in seno gli ho detto, che cosa gli ho tolto che ho riferito a Bergamo e Pairetto che al polo di Roma succedeva di tutto e di più? Vuoi che ti racconto quello che succedeva al polo di Roma? Perché a me se Massimo De Santis ci ha la fidanzata è un problema suo a me non interessa, gli ho detto credimi. Come ce l'hanno tutti e 37, 40 adesso quanti so. Ho detto non è quello. È che loro non si devono dividere le partite e pensarle e dirle prima quando ci sta qualcun altro. Ha detto queste sono chiacchiere. Non so chiacchiere cioè sono chiacchiere che poi diventano realtà e fanno male, gli ho detto io. Hai capito che cosa fa male? È Hai perfettamente ragione ... ormai la ragione è dei fessi però. Questo è l'unico problema, che la ragione è dei fessi, e ma va bene così. Ha detto va bene così.

....

G: Mm .. gli ho detto poi vedi Luciano, il parlare sempre con tutti, non te lo devo dire io, io non ti voglio insegnare niente, ma non va bene. Io parlo solo con Paolo, non parlo con nessuno. Guarda se parli con Paolo mi sembra anche logico, tu però a livello psicologico .. io mi rendo conto che esercitare un potere, dire una persona prima, guarda che ti darò questo. .. Perché io lo conosco il mondo come va, ed è giusto, ma quando si esagera non va bene. Tu ti devi fidare, ormai per sei mesi, degli ultimi 4 mesi che so rimasti. ... No non sono quattro. .. Vabbè per un ultimo anno e 4 mesi gli ho detto io, ma ti ripeto non è così, gli ho fatto, di una sola persona, è quella che deve decidere. Questi sono allo sbando, perché Lanese e Sciascia dicono che l'anno prossimo comunque Bergamo e Pairetto stanno fuori, e ci andrà il Lanese, il Boggi, il Collina e il Sant'Antonio e Gioacchino, è questo che non va male, che non rispettano più chi devono rispettare e si sentono tutti grandi gli arbitri arrivati, hai capito qual è? E comunque è una cosa tua, mia non lo è più, gli ho detto. È?

Si riproduce anche progr.31553, del 7/2/05, ore 13,44, su utenza 3355443344, tra Moggi e Biscardi:

U2.\ Pronto?

U1.\ Aldo

A. \ SI?

U1.\ Hai visto che non eri solo ieri sera? Tu dicesti sono solo a sostenere il - inc.-

A. \ Va be', tanto io l'ho messo in primo episodio!

U1.\ Sei... sei in grande compagnia, perché quell'arbitro lì ha condizionato la partita; quello deve prendere nove punti di penalizzazione sulla patente, eh!

A. \ L'ho messo nel titolo

U1.\ E idem De Santis!

A. \ Quello pure, sì

U1.\ Perché ora De Santis ha rotto i coglioni, eh, ha rotto!

A. \ Sì, sì; e... sono tutti gli amici tuoi che fanno i pesci in barile!

U1.\ Eh, ma io gli faccio peggio... gli amici del c...!

A. \ Eh, eh, appunto!

U1.\ Se hai amici come questi non vai mica tanto lontano, eh!

A. \ Appunto; eh!

U1.\ Comunque, fagli dare una botta, eh, mi raccomando

A. \ Vai tranquillo; c'ho pure Baldas qui

U1.\ Dov'è Baldas?

A. \ Aspetta, te lo passo

U1.\ Eh, okay... Fabio!... Fabio

B. \ Sì?

U1.\ Pronto, Fabio?

B. \ Sì!

U1.\ Tu parti col ritiro della patente per... per coso, eh!

B. \ Per chi?

U1.\ Per... come si chiama, Rosetti

B. \ (Ride); sì, va bene!

U1.\ Ma lui può condizionare un campionato, eh, ragazzi!

B. \ (Ride)

U1.\ Ma tu l'hai visto... ma l'hai visto bene?

B. \ Sì, sì

U1.\ Stamattina anche Pairetto mi ha detto: hai ragione, eh!

B. \ No, no, l'ho visto stamattina, hai ragione, sì; no, no, ma....

U1.\ Anche Pairetto mi ha ragione; chiara occasione da goal ed ultimo uomo; gli ha dato sullo stomaco, gli ha dato!

B. \ Sì, dopo, però...

U1.\ Questo minimo nove... nove punti sulla patente e tutte le telefonate devono venir fuori così, eh!

B. \ Va bene!

U1.\ Ed un altro che... e, e, e... è coso, è De Santis

B. \ Sì

U1.\ Perché ora ha rotto i coglioni anche lui, eh!

B. \ E certo

U1.\ No, perché sai, un pochino va bene... ed un altro è Cassarà

B. \ Sì, uguale!

U1.\ Che... che non ha dato... eh, eh, uguale!

B. \ Glielo hai detto ad Aldo di Cassarà?

U1.\ No, non gliel'ho detto ma glielo dici tu

B. \ Aspetta che te lo passo! Aspetta che te lo passo!

U1.\ Eh; mena di brutto!

B. \ Va bene, okay

U1.\ Invece... oh, Dattilo... Dattilo salvalo perché ha fatto tutto bene, eh

B. \ No, no, ma lì va bene; l'ho già detto pure ieri io; aspetta... aspetta un attimo

U1.\ Va bene, va bene... bene

A. \ Pronto?

U1.\ Eh, un altro è il rigore di Chievo... del Messina, eh

A. \ Sì!

U1.\ Per Cassarà, eh



A. \ Rigore del Messina, sì, grosso come una casa!

U1.\ Eh, apposta, quello lì...

A. \ Io faccio una bella moviola; io parlo prima della Fiorentina...

U1.\ Uhm

A. \ E poi faccio... parto con l'espulsione di Stam, ma prima, poi a faccio il rigore tuo...

U1.\ Sì, sì, ma la cosa più eclatante è che può condizionare un campionato!

A. \ Che?

U1.\ Che può condizionare un campionato questo qua, eh

A. \ Appunto! Io parto subito con Stam...

U1.\ Questa è una cosa... è....

A. \ Poi faccio il rigore tuo

U1.\ Va be', ora io...

A. \ E poi faccio gli altri

U1.\ Ora io chiamo Melli e gli do una caricatina

A. \ Eh, vai tranquillo!

U1.\ Chi c'hai a Torino?

A. \ A Torino non ho nessuno

U1.\ Non c'è nessuno?

A. \ Eh, a Torino...

U1.\ Non a Torino, a Milano, a Milano

A. \ A Milano c'ho tutti quelli normali

U1.\ Eh, va be'

A. \ Zamparini non ce l'ho... forse viene Lucchesi della Fiorentina

U1.\ Va be'; comunque, oh, vai addosso a... addosso a Rosetti e a... a... a - inc.-

A. \ Sì, sì; fai una... fai una telefonata a Corno, fai una telefonata a Corno

U1.\ Va be', ora gli parlo io, vai, vai!

A. \ Che deve attaccare Stam e coso



U1.\ Va bene, okay

A. \ Ciao, bello, ciao

U1.\ Ciao, ciao, ciao.

Nonché progr.2706 del 2/5/05, ore 10,44 , su utenza 3355443344

U1.\ "Pronti"?

U2.\ Allora... qui vi stanno mettendo in mezzo!

U1.\ "Mortacci"!

U2.\ Hai capito com'è il discorso? Poi...

U1.\ Ce ne stanno facendo di tutti...

U2.\ Non è possibile, non è possibile che ieri a Contro Campo dice... no, dice... perché la Juventus ha avuto nel confronto dire... hai sentito Liguori?

U1.\ No

U2.\ Dice: la Juventus ha avuto i vantaggi nel confronto diretto e con il Chievo; allora io...

U1.\ Ha avuto vantaggi...?

U2.\ Nel confronto diretto all'andata con il Milan e con il Chievo

U1.\ "Mortacci"... ma hanno pure il coraggio di parlare?

U2.\ No, ma lascia perdere, ammettiamo che sia vero; perfetto; allora, soltanto l'arbitro De Sanctis gli ha levato sei punti, perché gli ha levato due punti a Reggio Calabria, due punti col Parma...

U1.\ No, a Reggio Calabria era Paparesta

U2.\ Ah, era Paparesta? Allora De Sanctis con chi era, con l'Inter...

U1.\ A Palermo, che non ci ha dato i rigori e si pareggiava

U2.\ Ah, a Palermo...

U1.\ A Reggio Calabria... a Parma non ci ha dato un rigore e...

U2.\ A Parma e con l'Inter

U1.\ A Parma non ci ha dato un rigore e si vinceva

U2.\ Eh, e con l'Inter



U1.\ E sono tre punti, e con l'Inter quanto meno si pareggiava e sono quattro punti

U2.\ E poi mettiamo tutte le partite, quelle a vantaggio del Milan, tutte le espulsioni...

U1.\ Ma metti anche De Sanctis a Firenze sabato

U2.\ Sabato a Firenze

U1.\ Che non gli ha dato un rigore con l'espulsione di Stam; è il colmo, guarda

U2.\ Sì, netto... no, ma a parte quello di Stam...

U1.\ Oh, ascolta, Franco...

F. \ Eh

U1.\ Allora, quando parlavano del rigore di Roma... di cosa, di Thuram su Filippini, no...

F. \ Eh

U1.\ Ma tu hai visto quello che ha fatto Pancaro a...?

F. \ A cosa... sì

U1.\ Eppure è passato inosservato

F. \ Sì, sì

U1.\ - Inc.-

F. \ Ma poi non ha parlato nessuno; sui giornali ieri, io sono andato a vedere, non c'era niente

U1.\ Guarda, mi viene da ridere con una cosa del genere

F. \ Proprio non ha parlato nessuno

U1.\ E' una messa in scena; cioè, fanno apparire la Juventus come un mostro e invece i mostri sono quegli altri che - inc.-

F. \ Eh, sì, sì, ma infatti... no, apposta io dico, tu adesso al di là dell'interesse mio, ti devi muovere per mettere qualcuno dentro che vi dà una mano, perché voi... secondo me dal punto di vista delle comunicazioni...

U1.\ Siamo zero, siamo zero

F. \ Avete questa immagine che è completamente da correggere

U1.\ No, ma infatti è la prima cosa da fare

F. \ E' completamente... ieri sera tu non l'hai visto, a Contro Campo è stata una cosa... che quello diceva: allora la Juventus ha ragione quando dice che è danneggiata nei confronti del Milan, eccetera, eccetera, e quelli tutti a dire di no; l'unico che ha detto no, a me sembra... è stato Cesari; dice: a me sembra che abbia avuto più situazioni favorevoli il Milan; ma gli altri, tutti... Liguori... tutti contro, capito? Pure quello stronzo di Graziani, tutti contro, capito?



U1.\ Anche Graziani?

F. \ Sì, pure Ciccio Graziani, capito? Quest'altro buffone, lì, hai capito? Dice: ah, ma sai, la Juventus lo deve sapere che nell'arco di una stagione gli episodi poi si compensano...; ma che si compensano?!

U1.\ Sì, si compensano un paio di coglioni; solo De Sanctis ci è costato quattro punti più quelli che ha dato al Milan...

F. \ Sì

U1.\ L'ultima volta, ieri altro; quindi, voglio dire... si compensano un paio di coglioni e noi potevamo avere... se noi guardiamo - voci sovrapposte -

F. \ Perché De Sanctis... allora De Sanctis è Parma, Inter...?

U1.\ Parma, Inter e Palermo

F. \ E Palermo

U1.\ A Palermo si pareggiava e si è perso; a Parma si vinceva e si è pareggiato e con l'Inter si pareggiava

.....

Non è dunque decisivo che al dibattimento il teste Auricchio abbia sostenuto che era riduttivo *“un po' riduttivo, insomma, sì”* (controesame avv.Prioreschi teste Auricchio ud. 23/3/10) il tentativo della difesa di delimitare il contenuto delle telefonata progr.936 del 6/11/04, ore 11,38 tra De Santis e Martino a un oggetto di magliette, e che la lettura in udienza della telefonata già all'epoca trascritta (vedi perizia prof.Schettino dep.21/12/09) abbia confermato l'assunto difensivo, che viene pure riconfermato dalla lettura della trascrizione.

Neppure è decisivo che taluni comportamenti tenuti sul campo di gioco dal De Santis nella stagione in esame siano stati considerati del tutto corretti da qualificati testimoni, come Collina (vedi controesame avv.Gallinelli ud.1/10/10: *se c'è acqua sul terreno di gioco la condizione per poter disputare la partita è che il pallone si muova, far rimbalzare il pallone è una delle procedure, ma può essere anche quella di farlo correre*).

Né vale alla difesa addurre la critica, pur giusta, mossa all'accusa, di aver ritenuto di poter far uso in danno del De Santis del testimone Cellino Massimo, in costanti aspri rapporti con l'imputato, fino al punto da essersi procurato una squalifica dal giudice sportivo, con la motivazione di aver rivolto a De Santis "parole di ironico complimento, sottolineate da gesti della mano", così come lo stesso teste ha dovuto ammettere al dibattimento (vedi controesame avv.Morescanti ud.22/12/09), ovvero di poter far uso delle sensazioni del teste Ancelotti, generate da un evento della stagione 1999/00 (vedi esame p.m. teste Ancelotti Carlo ud.11/5/10: *che Moggi avesse un rapporto privilegiato con De Santis, questo lo posso affermare, anche se non ho dati...era una sensazione che io avevousavano del tu invece che del lei... non ho visto altro...anche perché credo che De Santis era portato anche a questo tipo di atteggiamento perché aveva sicuramente un rapporto più confidenziale rispetto gli altri arbitri... caratterialmente De Santis era più portato a manifestare confidenza; vedi anche controesame avv. Gallinelli stessa udienza stesso teste : sì, De Santis era uso a dare del tu ai giocatori sicuramente, e anche ad allenatori, con altri dirigenti non lo so...a me dava del tu...non so se abbia mai dato del lei a qualcuno).*

Ovvero, ancora, di poter far uso del risultato della meditazione praticata da un competitore, Giacinto Facchetti, allorchè era in vita, e si mostrava particolarmente agguerrito nei confronti dell'avversario, individuato, secondo il racconto del suo amico giornalista, esaminato come testimone, non tanto nella Juventus, ma in una entità, avente il capo in Moggi, e come figura centrale per l'appunto De Santis (vedi esame p.m. teste Monti Fabio



ud.1/3/11: *lui era convinto che ci fosse sostanzialmente quello che poi è stato definito un sistema Moggi, e che questo esistesse anche a prescindere dalla Juventus, sulla cui forza lui non ha mai nascosto nulla, non ha mai dubitato ...era convinto sostanzialmente che la figura centrale fosse quella di De Santis).*

Neppure è decisivo che l'accusa non può certo essere seguita quando pretende di far ricadere sull'imputato un effetto di prova da parole pronunziate da terzi per telefono, come quelle pronunziate dal giornalista Damascelli, perchè esistono altre parole pronunziate dallo stesso De Santis per telefono che, come detto, appaiono indizianti della partecipazione al sodalizio moggiano.

Parimenti non è decisivo che in momenti chiave del campionato in partite arbitrate da De Santis, non inserite tra i capi di imputazione, il risultato della partita sia stato negativo per la Juventus, poiché già si è accennato al fatto che l'associazione per cui si procede è un'associazione costruita sull'interesse personale di Moggi, avente duplice manifestazione, anche e soprattutto quella connessa all'attività di compravendita di calciatori, peraltro di gran lunga più rilevante, e per questo motivo di gran lunga più fastidiosa, e da rimuoversi, per i competitori, avuto riguardo alle modalità con le quali fiumi di danaro corrono nel mondo del calcio.

'E, dunque, indifferente al giudizio il commento che del comportamento di De Santis nella partita Palermo-Juventus del 5/2/05, vinta dal Palermo, e causativa di accorciamento a soli due punti della distanza del Milan dalla Juventus, abbia realizzato al dibattimento il teste Auricchio, dicendo che De Santis " aveva

bisogno di sdoganarsi almeno sul piano della pubblica opinione da questo target di arbitro pro Juventus (vedi controesame avv.Prioreschi ud. 23/3/10), e così pure sono indifferenti le circostanze, emerse nella sede del medesimo controesame, che nella partita Fiorentina-Milan del 30/4/05, il Milan, che la domenica successiva doveva incontrare la Juventus in partita decisiva per lo scudetto, non fu colpito di ammonizioni da De Santis, pur avendo condizione di diffidati tre giocatori fondamentali del Milan, ovvero Nesta, Rui Costa e Seedorf, e così di seguito è indifferente la circostanza che al dibattimento il teste Auricchio su sollecitazione sempre dello stesso difensore abbia risposto che ricordava che anche nella successiva partita Juventus-Parma De Santis aveva negato un rigore alla Juventus.

Non appare, dunque, neppure necessario appesantire il discorso in questa direzione, richiamando gli altri comportamenti tenuti dal De Santis non favorevoli alla Juventus, fatti valere dal suo difensore avvocato Gallinelli, come quello nella partita Juventus-Inter, aprile 2005, tredicesima giornata di ritorno del campionato, partita vinta dall'Inter per uno a zero, e con la quale il Milan ebbe a raggiungere la Juventus. Solo va citata la giustificazione data dal teste Auricchio a tale contraddizione, ovvero una notifica di proroga di indagini ricevuta da De Santis (vedi controesame avv.Gallinelli ud.23/3/10), che non ha ricevuto conferma dall'istruttoria dibattimentale.

Rilevante è invece, nell'opinione del tribunale, che anche lui abbia accettato da Moggi la consegna di una scheda svizzera, con la quale la captazione del colloquio era resa quanto meno più difficoltosa, la scheda n.4176484495, attribuitagli attraverso la ricostruzione operata dall'investigatore Di Laroni (vedi esame



p.m. teste Di Laroni Michele ud.10/11/09), che ne ha spiegato le modalità con riferimento specificamente al De Santis quando è stato esaminato dal difensore avvocato Gallinelli all'udienza dell'11/5/10. Non proficuo sembra al tribunale il tentativo della difesa di svilire il grave indizio adombrando l'utilizzazione della scheda da parte di persona diversa dal De Santis, attraverso le contestazioni di mancata estensione dell'abbinamento al codice IMEI, e di non presenza del De Santis a un raduno di Coverciano dove l'investigatore assumeva di aver rilevato attivazione della scheda (vedi esame avv.Gallinelli ud.11/5/10).

La consegna di tale scheda rende vana la difesa di De Santis, quando fa valere (vedi dichiarazioni spontanee ud.20/4/10) che non esiste anche una sola intercettazione tra lui e Moggi, quando adduce la compiutezza dei referti arbitrali da lui redatti, come quello emerso in occasione dell'esame del teste, violento calciatore, Vignaroli Fabio (vedi controesame avv.Gallinelli teste Vignaroli ud.11/5/10), quando pretende di valersi di attestazioni di stima di colleghi arbitri non raggiunti da imputazione (vedi controesame avv.Gallinelli teste Stagnoli Alessandro ud.8/6/10: *Massimo era un arbitro internazionale, conosciuto a livello internazionale come un ottimo arbitro...nelle partite internazionali dove sono stato assistente assieme a De Santis non ci sono state mai contestazioni*; vedi controesame avv.Gallinelli teste Collina Pierluigi ud.1/10/10: *sì, De Santis era un arbitro internazionale, non ricordo da quanti anni nel 2004/05, ma sicuramente in quella stagione era uno degli arbitri internazionali più esperti*), ovvero di giudizi positivi di osservatori arbitrali (vedi controesame avv.Gallinelli teste De Marchi Sergio ud.8/6/10: *lo consideravo un arbitro completo*), ovvero ancora di positiva stima



da parte di organi federali (vedi controesame avv.Gallinelli teste Abete Giancarlo ud.1/10/10: *sì, De Santis fu valutato arbitro all'altezza di partecipare al mondiale 2006*)

Va infine esaminata la posizione degli arbitri Dattilo, Racalbutto e Bertini, per i quali pure il tribunale ritiene che è sufficiente la prova della responsabilità per il reato associativo.

Anche per Dattilo costituisce indizio l'accertamento di responsabilità per frode sportiva, pur se avvenuto in riferimento a una sola partita.

A suo carico grava l'ulteriore indizio dell'inserimento nella rete dei colloquianti con scheda straniera, nella quale lo ha collocato l'indagine sui tabulati offerti dai gestori nazionali portata avanti dagli investigatori, di cui già ampiamente si è detto, e relativamente alla quale già si è espressa l'opinione che le deficienze che pur presenta non sono tali da minarne in radice la validità.

A Dattilo gli investigatori hanno attribuito la scheda straniera 41764334758, e per essa sono risultati i contatti con la scheda 41764329194 attribuita a Moggi, pur se indubitabilmente anche per lui deve valere il ridimensionamento della rilevazione dei contatti, derivante dall'operazione di divisione del numero degli stessi per il numero dei gestori esistenti sul territorio nazionale, fornitori dei tabulati (vedi esame p.m.teste Di Laroni Michele ud.10/11/09).

Né può attribuirsi una rilevanza degna di nota al mancato accertamento da parte degli investigatori del tipo del rapporto esistente tra Dattilo e gli altri soggetti individuati quali parte di

conversazioni telefoniche tenute con la scheda straniera e però possessori di schede nazionali (vedi controesame avv. Pirolo teste Di Laroni Michele ud. 10/11/09).

Non mancano le telefonate nelle quali è esternato compiacimento per le prestazioni di Dattilo, come il progr. 641 del 26/9/04 tra Moggi e Giraud, il progressivo 803 del 26/9/04 tra Moggi e Fabio, i progressivi 853 del 27/9/04 e 877 del 27/9/04, sempre tra Moggi e Fabio, di cui già si è detto esaminando il reato di cui al capo b).

La giovane età e la conseguente scarsa esperienza di Dattilo, che, secondo quanto riferito al dibattimento dal teste Luci Luciano (vedi esame Avv. Saldarelli ud. 11/1/11), dovrebbero essere state alla base della decisione di affiancargli l'assistente Timomanlio nella partita Arezzo-Salernitana, non sembrano circostanze decisive per negare il contributo al perseguimento dello scopo sociale, potendo, al contrario, ipotizzarsi la facilitazione dell'invasione altrui nella discrezionalità tecnica.

Vedi progr. 6316 del 2/12/04, ore 16,43 su utenza 3356432164

U1.\ Pronto?

U2.\ Gigi

G. \ Ehilà, Paolo

P. \ - Inc. - senti...

G. \ Sei arrivato?

P. \ Sì, sì; Gigi ti sei ricordato di prenotarmi l'albergo là, vicino all'aeroporto?

G. \ Ah, io te l'ho prenotato sotto, lì, a Rivoli

P. \ Ah, va bene, oh, è uguale, tanto

G. \ Sì



P. \ L'importante che ti sei ricordato, dai

G. \ Sì, sì, sì, sì

P. \ Va bene, io ci sono arrivato, tanto Luca... l'hai avvertito?

G. \ Luca è lì

P. \ Ah, e allora – voci sovrapposte –

G. \ Infatti, ti avevo chiamato prima, ma io sono un pochino in ritardo

P. \ Ah, va bene

G. \ Perché....

P. \ Mi porta a casa, no?

G. \ Sì, sì, sì, sì, sì

P. \ Ah

G. \ Tanto andate su e, e, e...

P. \ A che ora arrivi tu?

G. \ Fa anche gli onori di casa; ma io, penso, verso le nove, più o meno

P. \ Uhm, uhm, ma li hai avvertiti loro?

G. \ Sì, sì, sì

P. \ Uhm

G. \ Infatti avevo chiamato anche te ma non... eri occupato

P. \ Eh, può darsi, eh, può darsi, sì

G. \ E infatti, e infatti, e adesso, se non lo trovassi Luca

P. \ Eh

G. \ Adesso lo chiamo, per, per dire di chiamarti

P. \ No, ma io mi sono seduto ora

G. \ Eh, eh

P. \ Eh

G. \ Comunque se non... mi chiami subito, allora

P. \ Sì, sì – voci sovrapposte -



G. \ Ma è lì, mi ha detto che era salito; dimmi

P. \ Ho cambiato anche qualcosa anche al lavoro – inc. – perché mi ha chiamato Carraro, lui si è raccomandato di blindare le griglie, dice, in questo momento, senza esperimenti perché con questo casino che c'è in Lega non vorrei che, magari, fossero danneggiate anche le squadre più piccole, dice, quindi, fate molta attenzione, non si può sbagliare niente

G. \ Eh, lo so

P. \ Ho detto, guardi – inc. – sbagliare niente, no; comunque ho rispettato... – inc. – le buttiamo dentro – inc. –, pariamoci il culo noi, eh

G. \ Perché tu pensavi di...

P. \ Eh

G. \ Di togliere...

P. \ Eh

G. \ Dattilo e Preschern

P. \ Eh, le faranno a gennaio; ma chi se ne frega, eh, pensiamo a noi!

G. \ - Inc. – Dattilo, no?

P. \ No, per ora no, per ora, magari, magari...

G. \ - Voci sovrapposte –

P. \ Magari gli succede qualcosa, poi – inc. – li chiamo, mi raccomando, e mette...?

G. \ Eh

P. \ Gente in esperimento; si mette dentro un internazionale, dammi retta; se chiama per dirlo, avrà i suoi buoni motivi, chi ce lo fa fare?!

G. \ Va bene

P. \ Eh

G. \ Va bene, tanto poi ne riparliamo, dai

P. \ Va bene

G. \ Va bene?

P. \ Ecco Luca

G. \ Okay, sì

P. \ Eccolo qui, ciao

G. \ Ah, perfetto, perfetto

P. \ Ciao, ciao, caro

G. \ Ciao.

Vedi progr.31553 del 7/2/05, ore 13,44, su utenza 3355443344

U1.\ Pronto?

D. \ Direttore, buongiorno

U1.\ Ehi! Ma dove sta Biscardi?

D. \ E siamo in un punto dove non prende il telefono; glielo passo

U1.\ Okay

U2.\ Pronto?

U1.\ Aldo

A. \ Sì?

U1.\ Hai visto che non eri solo ieri sera? Tu dicesti sono solo a sostenere il - inc.-

A. \ Va be', tanto io l'ho messo in primo episodio!

U1.\ Sei... sei in grande compagnia, perché quell'arbitro lì ha condizionato la partita; quello deve prendere nove punti di penalizzazione sulla patente, eh!

A. \ L'ho messo nel titolo

U1.\ E idem De Santis!

A. \ Quello pure, sì

U1.\ Perché ora De Santis ha rotto i coglioni, eh, ha rotto!

A. \ Sì, sì; e... sono tutti gli amici tuoi che fanno i pesci in barile!

U1.\ Eh, ma io gli faccio peggio... gli amici del cazzo!

A. \ Eh, eh, appunto!

U1.\ Se hai amici come questi non vai mica tanto lontano, eh!

A. \ Appunto; eh!

U1.\ Comunque, fagli dare una botta, eh, mi raccomando

A. \ Vai tranquillo; c'ho pure Baldas qui

U1.\ Dov'è Baldas?

A. \ Aspetta, te lo passo

U1.\ Eh, okay... Fabio!... Fabio

B. \ Sì?

U1.\ Pronto, Fabio?

B. \ Sì!

U1.\ Tu parti col ritiro della patente per... per coso, eh!

B. \ Per chi?

U1.\ Per... come si chiama, Rosetti

B. \ (Ride); sì, va bene!

U1.\ Ma lui può condizionare un campionato, eh, ragazzi!

B. \ (Ride)

U1.\ Ma tu l'hai visto... ma l'hai visto bene?

B. \ Sì, sì

U1.\ Stamattina anche Pairetto mi ha detto: hai ragione, eh!

B. \ No, no, l'ho visto stamattina, hai ragione, sì; no, no, ma....

U1.\ Anche Pairetto mi ha ragione; chiara occasione da goal ed ultimo uomo; gli ha dato sullo stomaco, gli ha dato!

B. \ Sì, dopo, però...

U1.\ Questo minimo nove... nove punti sulla patente e tutte le telefonate devono venir fuori così, eh!

B. \ Va bene!

U1.\ Ed un altro che... e, e, e.... è coso, è De Santis

B. \ Sì

U1.\ Perché ora ha rotto i coglioni anche lui, eh!

B. \ E certo

U1.\ No, perché sai, un pochino va bene... ed un altro è Cassarà

B. \ Sì, uguale!



U1.\ Che... che non ha dato... eh, eh, uguale!

B. \ Glielo hai detto ad Aldo di Cassarà?

U1.\ No, non gliel'ho detto ma glielo dici tu

B. \ Aspetta che te lo passo! Aspetta che te lo passo!

U1.\ Eh; mena di brutto!

B. \ Va bene, okay

U1.\ Invece... oh, Dattilo... Dattilo salvalo perché ha fatto tutto bene, eh

B. \ No, no, ma lì va bene; l'ho già detto pure ieri io; aspetta... aspetta un attimo

U1.\ Va bene, va bene... bene

A. \ Pronto?

U1.\ Eh, un altro è il rigore di Chievo... del Messina, eh

A. \ Sì!

U1.\ Per Cassarà, eh

A. \ Rigore del Messina, sì, grosso come una casa!

U1.\ Eh, apposta, quello lì...

A. \ Io faccio una bella moviola; io parlo prima della Fiorentina...

U1.\ Uhm

A. \ E poi faccio... parto con l'espulsione di Stam, ma prima, poi a faccio il rigore tuo...

U1.\ Sì, sì, ma la cosa più eclatante è che può condizionare un campionato!

A. \ Che?

U1.\ Che può condizionare un campionato questo qua, eh

A. \ Appunto! Io parto subito con Stam...

U1.\ Questa è una cosa... è....

A. \ Poi faccio il rigore tuo

U1.\ Va be', ora io...

A. \ E poi faccio gli altri

U1.\ Ora io chiamo Melli e gli do una caricatina

A. \ Eh, vai tranquillo!

UI.\ Chi c'hai a Torino?

A. \ A Torino non ho nessuno

UI.\ Non c'è nessuno?

A. \ Eh, a Torino...

UI.\ Non a Torino, a Milano, a Milano

A. \ A Milano c'ho tutti quelli normali

UI.\ Eh, va be'

A. \ Zamparini non ce l'ho... forse viene Lucchesi della Fiorentina

UI.\ Va be'; comunque, oh, vai addosso a... addosso a Rosetti e a... a...a - inc.-

A. \ Sì, sì; fai una... fai una telefonata a Corno, fai una telefonata a Corno

UI.\ Va be', ora gli parlo io, vai, vai!

A. \ Che deve attaccare Stam e coso

UI.\ Va bene, okay

A. \ Ciao, bello, ciao

UI.\ Ciao, ciao, ciao.

Anche per Racalbuto Salvatore il tribunale ritiene che sussistono i sufficienti elementi di prova per affermare la responsabilità per il reato di associazione previsto dall'art.416 c.p. .

Vale l'indizio costituito dalla responsabilità accertata per due reati di frode sportiva commessi in concorso con il capo dell'associazione.

Anche a lui è stata attribuito dagli investigatori l'uso di schede straniere, in numero di tre, la 41764329187, la 41764395801, la 41764384372 (vedi esame p.m. teste Di Laroni ud.10/11/09), consegnategli da Moggi, e con scheda straniera si sarebbe pure

inserito in telefonate su rete nazionale, sulle quali ha ampiamente insistito il pubblico ministero.

Si riporta la trascrizione delle due telefonate.

Progr.10966 del 5/1/05, ore 9,47, su utenza 3358080050

U1.\ Pronto?

U2.\ Buongiorno, direttore, sono Giroto

U1.\ Eccomi

G. \ Allora cominciamo con la "Gazzetta", "Gazzetta" in prima pagina mette un'intervista in esclusiva a Mancini...

U1.\ Uhm

G. \ E poi, tra le notizie, c'è un'altra intervista importante a Baldini della Roma...

U1.\ Uhm

G. \ E poi per noi praticamente in prima pagina mette soltanto: triste Buffon, quando Parma era un'isola felice

U1.\ Ah, tra l'altro, tra l'altro io non so neppure se mandiamo... aspetta un attimo

G. \ Sì

U1.\ Aspetta lì, (rivolto ad altri: pronto?... Come ti senti, aoh?... Mi sa che domenica hanno paura a farti uscire, eh... e perché gli ha detto che avevi la febbre alta... te ora rassicurali, poi vedo un pochino io, eh... se non ti senti bene è meglio per quest'altra a Cagliari, eh... se no lascia perdere... sta a sentire, detto "inter nos", "inter nos", mica giochiamo con il Livorno e non ti devi impelagare a - inc. -, vai tranquillo... eh, è vero?... (Ride), ma che procuratore... ma che procuratore hai? Dici la verità... mannaggia, ragazzi... sì, sì, però sentiamoci in questi giorni, eh, non... va beh, non ti fai sentire più... lo so, ho visto, ho visto, (ride)... sì, sì, non c'è... non c'è... non c'è dubbio... te, te gli dici, te gli dici, te gli dici a loro che ora stai discretamente, però sei debole, quindi è meglio evitare domenica e la prossima, - inc. -, però questo... questo però diglielo domani... no, no, no, la "co...", no, no, la Coppa Italia, ma che "c..." te ne frega della "co...", che "c..." te ne frega della "Coppa Ita..."... sì, sì, vedi un po', - inc. -, vai tranquillo e fatti sentire domani poi, li chiami, li chiami tutti e due, eh, mi raccomando, bisogna usare la - inc. -, che questo, se Paolo... lascia perdere, vai, è un imbecille e - inc. -, ma lo sai?... Ma... ma lo sai che ha fatto a Messina... a Messina - Atalanta? ...L' Atalanta... Morganti gli ha telefonato, fai, fai, fai la partita, poi dopo gli ha ritelefonato, sospendi la partita, il giorno dopo ha trovato tutte le critiche sul giornale, sul giornale... praticamente contro la decisione di Moranti, è andato ad Arezzo dal presidente dell'Arezzo, da Paolo Bertini, gli ha detto: ha fatto una grande "stronzata"; ...no, per... mica qui, ieri l'altro lo chiamo, è prima griglia, e... uno, due, tre, quattro, Moranti,



... allora sei scemo? Morganti si deve sta a casa, Morganti si deve stare a casa dopo il "casino" che ha combinato, Moranti si piglia e si mette a casa e non rompe i "coglioni", voglio dire, allora questo qui... e lui evidentemente lo utilizza, infatti Morganti andò da lui, Moranti... Morganti non ha capito un "c....", - inc. -, (ride), non ha capito come funzionava là... no, io non ho mai avuto grande dialogo, era nostro amico, - inc. -... e non lo so, non te lo so... sì, sì, no, ma... ma... no, ma lì è "sta...", il colpevole è tutto Bergamo, - inc. -... apposta, poi è cretino perché telefona davanti agli assistenti, (ride)... o no? Ma il colmo è che... il colmo è che Paolo gestisce... aspetta un attimo

- A questo punto sono registrati alcuni impulsi, subito dopo: -

U1.\ (Rivolto ad altri: pronto? Buongiorno, Lella... uhm... ma ce l'abbiamo, no?... Sì, sì, va bene)

- Subito dopo: -

U1.\ Pronto?

G. \ Sì

U1.\ Un attimo, Giroto

- Subito dopo: -

U1.\ (Rivolto ad altri: comunque "sa...", ascolta, adesso dobbiamo stare a quello che - inc. -... no, vedi un po', (ride)... infatti, vedi, se davo retta a lui, Morganti andava in prima griglia, gliela do io la prima "gri...", gliela do io la prima griglia ... a chi?... No, non la deve fare, no, no... sì, sì, sì, non la deve fare, ora vediamo le partite di domani, poi decidiamo... senti, e allora ci si risente domani... ciao bello)

- Subito dopo: -

U1.\ Eccomi

G. \ Allora... e poi sempre in prima pagina c'è un richiamo sul sorteggio degli arbitri, Parma Juventus De Santis dopo quattro anni, quindi un po' tutti hanno ricordato l'episodio del duemila, del 7 maggio del duemila, è stato annullato il gol di Cannavaro e poi hanno ripreso anche le dichiarazioni di... praticamente dell'intervista che ha fatto lo stesso De Santis sulla "Gazzetta" due giorni fa, lui ha detto che la Juventus vince spesso, sì, quando l'ha arbitrata lui ha vinto, ma anche perché giocava con squadre molto più deboli, quindi.., comunque direi nulla di particolare, l'hanno soltanto segnalato, due pagine a Mancini che dice: vincerò sicuramente qualcosa, per me lo scudetto ancora non è sfumato, possiamo ancora vincerlo

U1.\ "Porca miseria", (ride)

G. \ Sì, sì, e poi c'è anche il punto di Nicola Cecere che dice: è assurdo che Mancini possa pensare, con quindici punti, e con due squadre così davanti di vincere lo scudetto, però lui ci crede, ha la stima di Moratti; gli hanno fatto una bella "leccata" a Mancini, due pagine, pagina uno, pagina due e pagina tre



U1.\ Va bene

G. \ Poi a pagina cinque arriviamo noi, con l'intervista di Buffon: vestivamo alla parmigiana, bei ricordi, e ora è chiaro perché io, Cannavaro e Thuram volevamo partire

U1.\ Dunque, domani, dopo la partita, dice a quelli della "Rai" che lui non si sente bene

G. \ E quindi?

U1.\ E quindi non ci va nessuno, io ho riflettuto sulle immagini del "Processo"

G. \ Quello sicuro, però sono due redazioni diverse

U1.\ Sì?

G. \ Beh, uno era Jacopo Volpi, cioè non è che sono due redazioni diverse

U1.\ No, una, la "Domenica sportiva" è Jacopo Volpi

G. \ Sì, però quella lì era una "Domenica sportiva" anomala, perché c'era appunto Varriale, non lo so, domani si può fare, però...

U1.\ Per adesso andiamo avanti così, poi vediamo

G. \ Va beh, decidiamo poi domani, e quindi qui Buffon l'ha fatto più sul taglio, diciamo, della decadenza del Parma, Buffon dice: abbiamo vissuto un sogno, sicuramente al di sopra delle possibilità di una città una squadra come il Parma, comunque siamo poi dovuti venir via tutti; lui poi si è riallacciato alle contestazioni, che lui dice: le ho ricevute al primo anno, però ultimamente non così tanto, gli stessi tifosi hanno capito che non potevo fare altrimenti, perché avevo delle ambizioni e una carriera tali che non mi permettevano di rimanere a Parma

U1.\ Va bene

G. \ Ecco, poi qui c'è un pezzo di Laudisa

U1.\ Uhm

G. \ Stessa pagina: Parma tenta, Ferrara riflette, il difensore potrebbe andare via, ma vuole il record con la Juve; quindi pare che ci sia una richiesta da parte del Parma per Ferrara che non trovando spazio e volendo raggiungere le cinquecento presenze, non trovando spazio con noi, potrebbe addirittura andare al Parma

U1.\ No, va beh

G. \ Poi altre cose... direi nulla, se non, poi, l'intervista a Baldini, l'intervista a Baldini che viene ripresa, secondo me dalla "Gazzetta", però in forma ridotta anche dal "Messaggero"

U1.\ Non c'erano dubbi

G. \ Allora, arbitri condizionati dal potere, Baldini, direttore sportivo della Roma: i direttori di gara devono essere scelti con

criteri di meritocrazia; e poi dice: gli arbitri dovrebbero essere inquadrati in una "Federazione" autonoma, il criterio di scelta dovrebbe essere quello meritocratico, i migliori per le gare più importanti e a fine stagione si fanno i bilanci, nel sistema attuale sono condizionati dalla lobby di potere del calcio; poi moviola in campo, lui dice: non convince, - inc. -; poi gli chiedono: ha usato tre volte la parola condizionamenti, a che cosa si riferisce? Dice: mi riferisco a quel sistema lobbistico che condiziona la vita del sistema calcistico, se vogliamo recuperare credibilità, cambiamo registro; poi gli chiedono: come si cambia registro? Dice: con un sistema di regole uguale per tutti, distribuzione equa dei proventi televisivi e nuovi dirigenti; e poi gli dicono: quindi lei non è a favore della rielezione di Galliani e Carraro? Se penso a Galliani come semplice dirigente, dico che mi sta bene, perché è tra i più bravi ed esperti, ma Galliani ricopre altre cariche e la molteplicità dei ruoli non è una garanzia, se dobbiamo recuperare credibilità ci vuole trasparenza, Carraro... non è mio compito giudicare le persone, ma coltivo la speranza di andare a vedere una partita di calcio senza sapere in anticipo come andrà a finire; poi dice che il calcio italiano rispecchia la

U1.\ Coltiva la speranza?

G. \ Di andare a vedere una partita di calcio senza sapere in anticipo come andrà a finire, praticamente non ha risposto su Carraro, ma ha detto: da quando c'è Carraro vado a vedere le partite di calcio e so già come va a finire; poi ha attaccato Lippi sulla questione Lippi-Zeman

U1.\ Aspetta un attimo, (rivolto ad altri: mettilo per tutto il giorno, , e mettilo a posto, mettilo che funzioni tutto il giorno il riscaldamento, anche la notte), eccomi

G. \ Ecco, allora Lippi ha detto a Zeman: per cambiare sistema, fatti da parte e poi lotta; la frase di Lippi è la cosa peggiore che ho sentito negli ultimi tempi, se non potessi coltivare il sogno di lottare per migliorare il sistema smetterei domani; poi ha parlato del doping

U1.\ Chi l'ha detto questo?

G. \ L'ha detto Baldini sempre, e dice che la frase di Lippi a Zeman, quella per cambiare il sistema bisogna uscirne, secondo Baldini è la cosa più brutta che abbia sentito negli ultimi anni, lui dice: se io non pensassi di poter fare qualcosa per il sistema e migliorarlo, cambierei subito lavoro; poi gli hanno chiesto della sentenza di primo grado nel processo per doping, gli hanno detto: che cosa si aspetta? Dice: mi aspetto che la Procura antidoping del "CONI" faccia un'inchiesta seria, sarei sorpreso se, in un calcio dove un club viene punito se un tifoso lancia un petardo a mille metri dallo stadio, non s'intervenga nei confronti di un club che ha avuto una condanna seppur di primo grado; poi: andrebbe a lavorare alla Juve? Dice: l'attuale struttura della Juve è troppo in controtendenza rispetto al sottoscritto; poi gli hanno chiesto: l'ultima volta che ha sentito Capello? Dice: mi ha chiamato per gli auguri di buon Natale; e poi, va beh, passano a parlare del derby, poi, alla fine, parlano anche di Cassano, gli chiedono: Cassano vuole andare alla Juve? Dice: Cassano ha un buon ricordo di Capello, non mi risulta che la Juve si sia fatta sotto, ma talvolta si può anche fingere di non sapere per quieto vivere; qui è un po' criptica, niente, questa è un po'



l'intervista di Baldini, gliel'ha fatta Boldrini

U1. \ A che pagina è sulla "Gazzetta"?

G. \ E qui è a pagina dodici, però il richiamo con una piccola foto è a pagina uno, eh

U1. \ Ma gli hanno dato risalto a questa cosa?

G. \ E beh, direi una mezza pagina con l'apertura

U1. \ Uhm

G. \ Però c'è il richiamo in prima pagina, la foto di Baldini

U1. \ Va bene

G. \ Su "Gazzetta" nient'altro, andiamo con Baldini anche sul "Messaggero"

U1. \ E tanto è la stessa cosa

G. \ E' più o meno la stessa cosa, soltanto sul processo per doping dice: mi sorprenderei se non lo facesse, mi chiedo come mai la Roma sia responsabile di ciò che fanno i suoi tifosi fuori dallo stadio e un'altra società non debba rispondere dell'operato di un sanitario condannato penalmente, c'è il presidente dell'Empoli, in proposito, otto punti di penalizzazione; questa è diversa questa risposta

U1. \ La firma?

G. \ Questa qui di Renga

U1. \ Uhm

G. \ E qui gli ha dato molto spazi, diciamo, nello sport gli ha dato molto spazio

U1. \ Va bene

G. \ Okay, poi allora "Tuttosport", "Tuttosport" ovviamente fa Juve - Parma, fa il pezzo di mercato, in prima pagina: Juve, c'è Bonera, domani altro esame al difensore del Parma; poi foto enorme di Buffon: Buffon è certo, la fuga bianconera continuerà; poi c'è un editoriale di Padovan: ostaggi di Juve - Milan; quindi dice praticamente: il campionato già è deciso, bisogna già iniziare a pensare al prossimo anno; un pezzo... dice poco fondamentalmente, ecco, poi... quindi adesso andiamo in prima pagina: Thuram squalificato, gioca Montero, è sempre più evidente la necessità di svecchiare il reparto; non so, buttata lì così

U1. \ Va bene

G. \ Poi a pagina due: Giardino meglio di Ibrahimovic; questa qui, diciamo, è un'intervista fatta da Bernardini a Prandelli, dice: per come gioca la Juve sicuramente è meglio Ibrahimovic

U1. \ Aspetta un attimo, resta in linea, eh, al telefono



- Subito dopo: -

U1.\ Pronto? Pronto?

U3.\ Capo

U1.\ Ueh, dimmi, ciao

U3.\ Buongiorno

U1.\ Buongiorno

U3.\ E' nato Andrea, eh

U1.\ Ma vai!

U3.\ Sì, stanotte, è tre chili e tre, (ride)

U1.\ Se vuoi andare giù a vederlo, vai, eh

U3.\ No, se tu sei d'accordo, io già ho detto a Claudia che io andava giù sabato da Pistoia e rivenivo su con la "Primavera", ti sta bene, eh?

U1.\ La "Primavera" quando va giù?

U3.\ Noi giochiamo... andiamo martedì a Lecce, io vado giù sabato da Pistoia e martedì mattina m'aggrego a loro per Lecce, se sei d'accordo

U1.\ Va bene

U3.\ Se no modifico il programma insomma

U1.\ Va bene, no, no

U3.\ O lo faccio con te il programma

U1.\ Va bene, non c'è problema

U3.\ Comunque ci vediamo oggi, ne parliamo oggi, dai

U1.\ Okay, d'accordo

U3.\ Comunque t'ho chiamato subito appena mi ha chiamato, mi ha chiamato stanotte alle tre e a te non t'ho svegliato, però quattro chili e tre, poi ti faccio vedere le foto che mi ha mandato, dai

U1.\ No, no, no

U3.\ Ciao, Luciano, ciao

L. \ Ciao.



Progr. 8790 del 3/12/04, ore 12,46 , su utenza 3355443344

D. \ Pronto?

U. \ A quale telefono lo hai attaccato questo numero?

D. \ Questo numero al Nokia; perchè?

- Da questo punto, e per diversi secondi, gli interlocutori conversano su fatti di carattere esclusivamente personale; poi:-

U. \ Aspetta un attimo, aspetta un attimo in linea!... (Rivolto, probabilmente, a persona ad altro telefono: oh, la peggiore che ti poteva toccare eh!... Però tu fai la partita tua regolare, eh, non... senza regalare niente a nessuno, con... con tranquillità, perché qua a me mi serve per la... eh? Okay?... Dondarini... eh... ma a me quello che mi serve è... è... è Fiorentina-Bologna, in modo particolare... apposta, il minimo... eh... quello... quello mi serve in particolare e poi... mi serve... il Milan, di avanzare... uhm... nelle... nelle ammonizioni, per fare le diffide, insomma... va be', ora, comunque, tanto ne parliamo stasera poi... oh, sentiamoci stasera verso le nove e mezza, così... nove, nove e mezza... okay... ciao, - ionc.-, ciao, ciao, ciao)... "Ecchime"!

- Da questo punto, e fino alla fine della registrazione, gli interlocutori conversano su fatti di carattere esclusivamente personale -.

Già si è detto della significativa espressione adoperata da Racalbutto nel discorso telefonico con De Santis, ovvero il "tutti quanti ne siete, gli dovevi dire" del progr.17493, ore 20,41, sulla utenza di De Santis 3920772372, indicativa di comunanza di intenti e azione con l'altro associato di maggiore spessore.

Già si è detto pure della difesa spiegata da Moggi a favore di Racalbutto a telefono con Biscardi, che lo voleva inserire in un suo attacco a tutto spiano degli arbitri, da realizzarsi nella trasmissione televisiva da lui condotta, e non appare inopportuno rinnovare il richiamo, già fatto nell'esame del capo z), al contenuto della telefonata di cui al progr.1446 del 7/3/05, additata dal teste Auricchio come esempio di *intervento istituzionale* di Moggi (vedi controesame avv.Messeri ud. 16/3/10).

Né rileva che, così come ha addotto ripetutamente la difesa di Racalbuto (vedi anche dichiarazioni spontanee dell'imputato Pairetto a ud.16/3/10) , quest'ultimo, per errori, che, tutto sommato, andavano riferiti in prima battuta all'assistente arbitrale (vedi infatti esame teste Ivaldi Marco ud.1/6/10), sia stato tenuto lontano dal campo di calcio per nove giornate, poiché anche in tal comportamento, a ben vedere, può decifrarsi una forma di protezione dell'associato, potendo apparire di maggiore interesse dell'associazione mettere la sordina alle polemiche, fondate o meno che fossero, rispetto al guadagno mancato all'associato.

Né è decisivo che Racalbuto non sia mai stato direttamente intercettato, pur avendo nella stagione 2004/05 arbitrato un numero considerevole di partite, sia in serie A che in serie B, poiché è preminente la considerazione dell'uso da lui fatto delle schede straniere, che, come sopra detto, ha ricevuto pure ulteriore conferma, rispetto alla complessiva ricostruzione fatta dagli investigatori sulla base del dato iniziale del domicilio in Gallarate, dal colloquio in ambientale con Moggi, la cui identificazione, avvenuta attraverso l'incrocio dei dati delle schede svizzere, non sembra colpita da apprezzabile tasso di ambiguità solo perché Moggi non gli si sarebbe rivolto apostrofandolo con il nome suo proprio di Salvatore.

‘ E indifferente al giudizio di partecipazione all'associazione che alla partita dello scandalo, quella che nel suo sviluppo sul campo avrebbe generato la necessità dell'intervento isituzionale a difesa da parte di Moggi, Racalbuto sia arrivato attraverso un sorteggio, per il quale, secondo quanto riferito dal protagonista del sorteggio, il giornalista di Repubblica Fulvio Bianchi, non ci fu *“assolutamente nessun tipo di anomalia”*, e così pure è



indifferente che, così come sentenziato dal giornalista testimone, che l'arbitro arbitri male una partita, "*è un caso come succede anche adesso*" (vedi esame avv. Prioreschi teste Bianchi Fulvio ud. 1/10/10).

Va infine esaminata la posizione di Bertini Paolo, a carico del quale il tribunale anche ritiene che sono stati acquisiti i sufficienti elementi di prova per affermarne la responsabilità per il reato di cui al capo a), in aggiunta alla frode sportiva di cui al capo m), consumata in concorso con il capo dell'associazione.

A suo carico grava il possesso della scheda straniera consegnata dal capo dell'associazione, identificata, attraverso la ricostruzione operata dagli investigatori, con il numero 4176439155.

Già si è detto che il tribunale stima che la ricostruzione è complessivamente affidabile, ed è ininfluente la circostanza che la ricostruzione a carico di Bertini sia stata carente dell'elemento di appoggio costituito dai dati emergenti da intercettazioni telefoniche di utenze nazionali, poichè nei confronti di Bertini non è stata mai disposta intercettazione telefonica (vedi esame p.m. teste Di Laroni Michele ud. 10/11/09: *no, Bertini non era intercettato... su quelli che monitoravo avevo un elemento in più, però il metodo di attribuzione delle svizzere è stato sempre lo stesso...per gli intercettati io avevo dei numeri e quindi potevo ricavare da quei numeri anche le celle, per i non intercettati io non avevo le celle*).

Il metodo adoperato è stato descritto dal teste Di Laroni specificamente con riferimento alla scheda 4176439155 attribuita a Bertini, ovvero è stato accertato che la scheda agganciava celle tutte in Arezzo, luogo di residenza di Bertini, e il tribunale ravvisa



una insignificante deficienza nel fatto che non sia stato controllato dall'investigatore quanti e quali appartenenti alla CAN A e B avessero parimenti residenza in Arezzo, e se Bertini fosse effettivamente in Arezzo il giorno in cui veniva agganciata cella in Arezzo (vedi verbale udienza 10/11/09 pagg.150 e seguenti), poiché è preminente la considerazione che la scheda agganciava cella in Coverciano quando v'erano riunioni in Coverciano.

Né è decisiva la circostanza che, non sempre quando v'erano raduni in Coverciano la scheda agganciava cella in Coverciano, rientrando in un criterio di normalità la mancanza di uso costante, e peraltro il teste ha riferito che, in occasione di uno dei raduni improduttivi di contatti tra le due schede, Bertini si trovava all'estero.

Neppure è dirompente, nella visione del tribunale, che il teste Di Laroni non sia riuscito a dare spiegazione della mancata corrispondenza tra i contatti in entrata e quelli in uscita, risultanti dall'esame incrociato delle schede 41764329194, in possesso del Moggi, e 417643291555, in possesso del Bertini (vedi pag.167 veb.ud.10/11/09), se comunque il possesso è altrimenti provato dai contatti tra la scheda 41764329155 e la scheda 41764329185 in possesso di Gianluca Paparesta, e al possesso della scheda il tribunale ritiene di attribuire un alto valore indiziante, indipendentemente dalla quantità e qualità delle parole pronunziate, rimaste ignote.

Non vale, dunque, alla difesa appigliarsi al mancato accenno da parte di Bertini a possesso di scheda svizzera con l'amico Gianluca Paparesta, che per sua parte pure la possedeva (vedi esame p.m. e controesame difesa Bertini teste assistito Paparesta

Gianluca: *sicuramente con Bertini ci ho parlato quel giorno...sono molto legato da un rapporto di amicizia duraturo...non mi ha mai detto di possedere una scheda svizzera telefonica... mai ho chiamato Bertini sul numero 4176439155 ... non esistevano rapporti privilegiati di Bertini con i vertici arbitrali).*

Così pure, di fronte al possesso della scheda straniera, non è decisivo che non vi è possibilità di valutare parole pronunziate da Bertini, in assenza di intercettazione telefonica che lo mostri diretto interlocutore anche su utenza altrui (vedi controesame avv.Messori teste Auricchio ud. 16/3/10: *mai intercettata una telefonata in cui interlocutore era Paolo Bertini).*

Neppure è decisivo che né Ancelotti né Mancini, portatori di interessi in contrasto con quello di Moggi nel campionato 2004/2005, abbiano fornito un qualche dato concreto sul quale poter fondare il giudizio di particolare legame tra Bertini e Moggi (vedi ud.11/5/10 e 25/5/10), e parimenti non è decisivo tutto quello che Bertini ha fatto valere in sede di dichiarazioni spontanee (vedi ud.16/11/10), e in particolare che la Juventus nel campionato 2004/2005 con lui ebbe una media di punti inferiore a quella che poi ottenne nell'intero campionato (*con me ottenne un risultato inferiore rispetto a quello che poi ottenne con altri arbitri che non sono qui presenti all'interno di questo processo...con me il Milan ottenne più punti di quanti ne ottenne la Juventus...ci sono dati che non tornano).*

Vanno, dunque, determinate le pene, con uso per tutti gli imputati dei criteri dettati dall'art.133 c.p., e fatta inoltre applicazione della

continuazione nei confronti degli imputati di più reati, ricorrendone all'evidenza le condizioni.

A Moggi Luciano va inflitta la pena di anni cinque mesi quattro di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni tre mesi uno di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri nove reati in continuazione; a Bergamo Paolo va inflitta la pena di anni tre mesi otto di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri dieci reati in continuazione; a Mazzini Innocenzo va inflitta la pena di anni due mesi due di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri quattro reati in continuazione; a Paireto Pier Luigi va inflitta la pena di anni uno mesi undici di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri tre reati in continuazione; a De Santis Massimo va inflitta la pena di anni uno mesi undici di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri tre reati in continuazione; a Foti Pasquale va inflitta la pena di anni uno mesi sei di reclusione ed € 30.000,00 di multa, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa per il reato di cui al capo 1), con l'aumento di mesi tre di reclusione ed € 5.000,00 di multa per ciascuno degli altri due reati in continuazione; a Racalbutto Salvatore va inflitta la pena di anni uno mesi otto di reclusione,



che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per ciascuno degli altri due reati in continuazione; a Bertini Paolo va inflitta la pena di anni uno mesi cinque di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per l'altro reato in continuazione; a Dattilo Antonio va inflitta la pena di anni uno mesi cinque di reclusione, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno mesi due di reclusione per il reato di cui al capo a), con l'aumento di tre mesi di reclusione per l'altro reato in continuazione; a Della Valle Diego va inflitta la pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 di multa, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa per il reato di cui al capo A10), con l'aumento di mesi tre di reclusione ed € 5.000,00 di multa per l'altro reato in continuazione; a Della Valle Andrea va inflitta la pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000 di multa, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa per il reato di cui al capo A10), con l'aumento di mesi tre di reclusione ed € 5.000,00 di multa per l'altro reato in continuazione; a Mencucci Sandro va inflitta la pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 di multa, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno di reclusione ed € 20.000 di multa per il reato di cui al capo A10), con l'aumento di mesi tre di reclusione ed € 5.000,00 di multa per l'altro reato in continuazione; a Lotito Claudio va inflitta la pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 di multa, che si ottiene partendo dalla pena base di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa per il reato di cui al capo u), con l'aumento di mesi tre di



reclusione ed € 5.000,00 di multa per l'altro reato in continuazione; a Meani Leonardo per il reato di cui al capo A4) va inflitta la pena di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa; a Puglisi Claudio per il reato di cui al capo A4) va inflitta la pena di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 di multa; a Titomanlio Stefano per il reato di cui al capo A7) va inflitta la pena di anni uno di reclusione ed € 20.000 di multa.

Gli imputati devono essere condannati al pagamento pro parte delle spese processuali.

Alla condanna devono seguire le pene accessorie, ovvero, avuto riguardo all'entità della pena inflitta, per Moggi Luciano l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e l'interdizione legale per la durata della pena, e per Bergamo Paolo l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque.

A tutti i condannati, essendosi resi autori di reato di frode sportiva, vanno applicate le pene accessorie di cui agli artt. 5 L. 401/89 e 32 *bis* c.p., cioè il divieto di accedere ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive o si accettano scommesse autorizzate ovvero si tengono giochi d'azzardo autorizzati e l'interdizione dagli uffici direttivi delle società sportive. La durata delle dette pene accessorie va fissata per tutti in anni tre, misura che appare la più idonea per recuperare la sensibilità dei condannati ai valori ideali violati con la consumazione della frode sportiva.

Alle parti civili deve essere riconosciuto il diritto a conseguire il risarcimento del danno, che hanno dedotto di aver patito per effetto della consumazione dei reati per i quali vi è stata condanna.

Debbono solo essere respinte le domande della Rai, e, in parte, del Fallimento Salernitana Sport, al quale ultimo, in ragione della estraneità al campionato di serie A 2004/2005, può essere riconosciuta la legittimazione attiva solo nei confronti del condannato Titomanlio Stefano, e va pure sottolineato che non appare comunque prima facie la specifica incidenza di questa scompagnata partita sull'andamento del campionato di serie B, a voler trascurare il dato della posizione intermedia tenuta dalla Salernitana nella classifica di serie B ancora in fine di campionato.

E, dunque, premesso che appaiono nella loro totalità infondate le questioni preliminari di rito e di merito addotte dai soggetti passivi, imputati e responsabili civili, delle singole azioni risarcitorie, il tribunale rileva che, poiché ogni reato è potenzialmente produttivo di danno, non può essere escluso che anche reati dalle pur sempre particolari caratteristiche, come quelli per i quali si è proceduto, possano arrecare danno, quantomeno morale, a coloro che, rispetto alla tutela del valore rappresentato nella norma incriminatrice, hanno un interesse, vuoi pubblico, vuoi privato.

Nondimeno, anche a voler dilatare l'interesse delle parti civili, fino a non escludere a priori la rilevanza dell'effetto riflesso prodotto dal reato di cui al capo a), reato contro l'ordine pubblico, poiché la parte civile Rai non ha fatto valere l'abbinamento di tale effetto riflesso a quello specificamente prodotto dal comportamento degli associati di consumazione di delitti commessi in attuazione del programma dell'associazione, e, in aggiunta, l'imputato Scardina Ignazio, dipendente Rai, è stato assolto dal reato di cui all'art.416 c.p., si ritiene di non poter pronunciare neppure condanna generica al risarcimento del danno



in favore della stessa, essendo stata la domanda espressamente fondata esclusivamente sull'imputazione di cui all'art.416 c.p. .

Ad avviso del tribunale, l'assoluzione del dipendente Scardina Ignazio ha privato la Rai di posizione legittimante nell'ambito del processo, poiché ha eliso il collegamento con le partite di calcio del campionato 2004/2005 viziate di frode sportiva, frode sportiva in riferimento alla quale soltanto può profilarsi la relazione con il potere di controllo, di diritto, quanto all'amministrazione statale e alla FIGC, di fatto, quanto ai competitori e ai consumatori, sul regolare andamento delle partite.

Per tutti i danneggiati deve essere riservata alla sede civile la liquidazione del danno, che nel caso in esame è comunque questione problematica, per il peso che nella relativa valutazione assume l'ambiente nel quale sono stati commessi i reati, pervaso da meccanismi di difesa per tempo dai presunti torti.

Sul versante passivo, il tribunale stima che non può essere accolta la domanda nei confronti del responsabile civile Juventus s.p.a., sotto il profilo della frattura del rapporto organico con il datore di lavoro, generata dall'esercizio da parte dell'imputato Moggi di un potere personale avente manifestazioni esteriori esorbitanti dall'appartenenza alla società, noto come tale ai competitori, messi infatti in allarme, così come ampiamente dimostrato dagli atti del processo, dalle caratteristiche del suo potere, da tutti indistintamente i competitori primieramente collegato all'universo dei calciatori rappresentati dalla GEA.

Né può essere trascurato il dato del ridimensionamento della portata dell'accusa che deriva dalla parzialità con la quale sono state vagliate le vicende del campionato 2004/2005, per correre

dietro soltanto ai misfatti di Moggi, dei quali sono state accertate modalità, quanto alle frodi sportive, al limite di sussistenza del reato di tentativo, con conseguente ulteriore difficoltà dell'aggancio alla responsabilità del datore di lavoro, fornitore dell'occasione all'azione criminosa.

Così pure deve essere respinta la domanda nei confronti della FIGC proposta dal fallimento Salernitana Sport.

Il rapporto esistente tra la la FIGC e il condannato Titomanlio non può essere assimilato a quello contemplato dall'art.2049 c.c. .

Manca il "rapporto di preposizione", requisito indispensabile della responsabilità indiretta.

Non può configurarsi potere di direzione e di vigilanza della FIGC su Titomanlio nei termini nei quali è previsto dalla norma del codice civile, il cui contenuto non può essere ampliato attraverso interpretazione analogica.

La responsabilità civile per il fatto altrui deve trovare sua fonte nella legge, e, quindi, sussiste in ipotesi tassative.

Va invece pronunciata condanna delle responsabili civili A.C.F. Fiorentina s.p.a. e S.S.Lazio s.p.a., poiché sono stati condannati per reato di frode sportiva soggetti per i quali la carica consente l'immediata riferibilità del fatto alle società.

Non può essere liquidata provvisionale ad alcuno.

Le macroscopiche richieste delle parti civili dovranno essere vagliate alla luce di quello che non è avvenuto in questo processo, il controllo a ritroso di tutti gli eventi del campionato, a partire dall'ultimo fino al primo.

Solo addentrandosi nella concatenazione tra le varie partite, anche quelle, benvero numerose, e talune fondamentali, come ad esempio Fiorentina-Milan e Fiorentina-Brescia, che non compaiono tra i capi di imputazione, ma sono ripetutamente comparse nel processo (vedi per la prima ud.16/2/10, ud.23/3/10, ud.30/3/10, ud.8/6/10, ud.12/10/10, ud.11/1/11, e per la seconda ud.23/3/10, ud.30/3/10, ud. 11/5/10, ud.1/10/10, ud.19/10/10, ud.23/11/10), si potrà ottenere il quadro del livello dell'incidenza dei fatti sulla perdita di chance, addotta dalle parti civili, aggiuntivamente al danno morale, a quantificare il quale parimenti dovrà concorrere una lettura ad ampio raggio, carente alla data della decisione, di tutte le conversazioni telefoniche intercettate, al fine di una illuminata decisione sulla concreta misura della sofferenza morale di ciascuna delle parti civili.

Il tribunale stima che, allo stato, mancano i dati sufficienti con i quali potersi utilmente confrontare.

In particolare va chiarito che la spiegazione, in termini matematici, data dalla professoressa Beccacece all'iter attraverso il quale nel momento finale del campionato 2004/2005 la Fiorentina pervenne alla conservazione del posto in serie A, e il Bologna, il Brescia e l'Atalanta, passarono alla serie B, si configura come dato più che idoneo quantomeno a scolorare l'effetto dannoso che poterono procurare i reati di pericolo presunto accertati dal tribunale.

Va sottolineato che la conseguenza giuridica del risarcimento dipende non dal reato come tale, cioè come illecito penale, ma dal fatto, o da una parte del fatto che lo costituisce, se ed in quanto realizza anche un illecito civile.

Le determinazioni con oggetto la responsabilità civile, e gli accessori di spese, seguono nel dispositivo.

Anche in motivazione deve essere fatta menzione del termine di giorni novanta fissato nel dispositivo per il deposito della motivazione della sentenza.

P.Q.M.

letti gli artt. 533, 535 c.p.p. dichiara MOGGI Luciano colpevole dei reati di cui ai capi a), b), f), g), i), m), o), q), z), A5); BERGAMO Paolo colpevole dei reati di cui ai capi a), ritenuta la partecipazione, f), g), h), l), q), s), u), A4), A5), A10); MAZZINI Innocenzo colpevole dei reati di cui ai capi a), ritenuta la partecipazione, u), v), A5), A10); PAIRETTO Pier Luigi colpevole dei reati di cui ai capi a), ritenuta la partecipazione, f), g), q); DE SANTIS Massimo colpevole dei reati di cui ai capi a), ritenuta la partecipazione, g) in esso assorbito il capo i), l), A10); FOTI Pasquale colpevole dei reati di cui ai capi h), l), s); RACALBUTO Salvatore colpevole dei reati di cui ai capi a), o), z); BERTINI Paolo colpevole dei reati di cui ai capi a), m); DATTILO Antonio colpevole dei reati di cui ai capi a), b); DELLA VALLE Andrea colpevole dei reati di cui ai capi A5), A10); DELLA VALLE Diego colpevole dei reati di cui ai capi A5), A10); MENCUCCI Sandro colpevole dei reati di cui ai capi A5), A10); LOTITO Claudio colpevole dei reati di cui ai capi u), v); MEANI Leonardo colpevole del reato di cui al capo A4); PUGLISI Claudio colpevole del reato di cui al capo A4); TITOMANLIO Stefano colpevole del reato di cui al capo A7); e, ritenuta la continuazione tra i reati rispettivamente ascritti a BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE

SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, RACALBUTO Salvatore, esclusa in concreto la recidiva contestata a DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, MOGGI Luciano e PUGLISI Claudio, condanna MOGGI Luciano alla pena di anni cinque mesi quattro di reclusione; BERGAMO Paolo alla pena di anni tre mesi otto di reclusione; MAZZINI Innocenzo alla pena di anni due mesi due di reclusione; PAIRETTO Pier Luigi alla pena di anni uno mesi undici di reclusione; DE SANTIS Massimo alla pena di anni uno mesi undici di reclusione; RACALBUTO Salvatore alla pena di anni uno mesi otto di reclusione; FOTI Pasquale alla pena di anni uno mesi sei di reclusione ed € 30.000,00 (trentamila/00) di multa; BERTINI Paolo alla pena di anni uno mesi cinque di reclusione; DATTILO Antonio alla pena di anni uno mesi cinque di reclusione; DELLA VALLE Andrea alla pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 (venticinquemila/00) di multa; DELLA VALLE Diego alla pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 (venticinquemila/00) di multa; MENCUCCI Sandro alla pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 (venticinquemila/00) di multa; LOTITO Claudio alla pena di anni uno mesi tre di reclusione ed € 25.000,00 (venticinquemila/00) di multa; MEANI Leonardo alla pena di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 (ventimila/00) di multa; PUGLISI Claudio alla pena di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 (ventimila/00) di multa; TITOMANLIO Stefano alla pena di anni uno di reclusione ed € 20.000,00 (ventimila/00) di multa; e li condanna, altresì, al pagamento delle spese processuali pro parte. Letto l'art. 29 c.p.

dichiara MOGGI Luciano interdetto in perpetuo dai pubblici uffici e BERGAMO Paolo interdetto dai pubblici uffici per la durata di anni cinque. Letto l'art. 32 c.p. dichiara l'interdizione legale di MOGGI Luciano per la durata della pena. Letti gli artt. 5 L. 401/89 e 32 *bis* c.p. dispone il divieto di accedere ai luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive o si accettano scommesse autorizzate ovvero si tengono giochi d'azzardo autorizzati nonché l'interdizione dagli uffici direttivi delle società sportive per la durata di anni tre nei confronti di BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MEANI Leonardo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, PUGLISI Claudio, RACALBUTO Salvatore, TITOMANLIO Stefano. Letto l'art. 530 cpv. c.p.p. assolve AMBROSINO Marcello dal reato ascrittogli al capo a) per non aver commesso il fatto, e dal reato ascrittogli al capo A1) perché il fatto non sussiste; BERGAMO Paolo dai reati ascrittigli ai capi e), A3), A8) perché il fatto non sussiste, nonché dai reati ascrittigli ai capi i), v) per non aver commesso il fatto; BERTINI Paolo dai reati ascrittigli ai capi c), p), r), A2) perché il fatto non sussiste; CENICCOLA Enrico dal reato ascrittogli al capo e) perché il fatto non sussiste; DE SANTIS Massimo dai reati ascrittigli ai capi e), t), A6) perché il fatto non sussiste; DELLA VALLE Diego dal reato ascrittogli al capo A9) perché il fatto non sussiste; FABIANI Mariano dai reati ascrittigli ai capi c), d), p), r), A1) perché il fatto non sussiste, nonché dai reati ascrittigli ai capi a) e m) per non aver commesso il fatto; FAZI Maria Grazia dal reato ascrittogli al capo a) per non aver commesso il fatto; FOTI Pasquale dal reato



ascrittogli al capo A8) perché il fatto non sussiste; GEMIGNANI Silvio dal reato ascrittogli al capo q) per non aver commesso il fatto; MAZZEI Gennaro dai reati ascrittigli ai capi a) e A7) per non aver commesso il fatto; MAZZINI Innocenzo dal reato ascrittogli al capo A3) perché il fatto non sussiste; MOGGI Luciano dai reati ascrittigli ai capi c), d), e), n), p), r), t) perché il fatto non sussiste, nonché dal reato ascrittogli al capo A10) per non aver commesso il fatto; PAIRETTO Pier Luigi dai reati ascrittigli ai capi e), A3) perché il fatto non sussiste, nonché dai reati ascrittigli ai capi i), u), v) per non aver commesso il fatto; RACALBUTO Salvatore dal reato ascrittogli al capo n) perché il fatto non sussiste; RODOMONTI Pasquale dal reato ascrittogli al capo q) per non aver commesso il fatto; SCARDINA Ignazio dal reato ascrittogli al capo a) per non aver commesso il fatto. Letti gli artt. 538 e 539 c.p.p. condanna, in solido tra loro, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MEANI Leonardo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, PUGLISI Claudio, RACALBUTO Salvatore, TITOMANLIO Stefano al risarcimento del danno in favore delle parti civili Ministero dell'Economia e della Finanze – Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato e del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore delle stesse delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario; condanna, in solido tra loro, MOGGI Luciano, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, MENCUCCI Sandro, LOTITO

Claudio, la “A. C. F. Fiorentina S.p.a.” e la “S. S. Lazio S.p.a.” al risarcimento del danno in favore della parte civile “Brescia Calcio S.p.a.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 17.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MEANI Leonardo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, PUGLISI Claudio, RACALBUTO Salvatore al risarcimento del danno in favore della parte civile “Atalanta Bergamasca Calcio S.p.a.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, MAZZINI Innocenzo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, RACALBUTO Salvatore al risarcimento del danno in favore della parte civile “Bologna Football Club 1909 S.p.a.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge; condanna TITOMANLIO Stefano al risarcimento del danno in favore della parte civile “Fallimento Salernitana Sport S.p.a.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di

costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge. Rigetta nel resto; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, MAZZINI Innocenzo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, RACALBUTO Salvatore, la “A. C. F. Fiorentina S.p.a.” al risarcimento del danno in favore della parte civile “Fallimento Victoria 2000 S.r.l.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MEANI Leonardo, MENCUCCI Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, PUGLISI Claudio, RACALBUTO Salvatore, TITOMANLIO Stefano al risarcimento del danno in favore della parte civile “Federconsumatori Campania”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 7.500,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge, disponendone il pagamento in favore dello Stato ai sensi dell’art. 110, comma 3 D.P.R. 115/02; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, DELLA VALLE Andrea, DELLA VALLE Diego, FOTI Pasquale, LOTITO Claudio, MAZZINI Innocenzo, MEANI Leonardo, MENCUCCI

Sandro, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, PUGLISI Claudio, RACALBUTO Salvatore, TITOMANLIO Stefano al risarcimento del danno in favore della parte civile “Federazione Italiana Giuoco Calcio”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 15.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge; condanna, in solido, BERGAMO Paolo, BERTINI Paolo, DATTILO Antonio, DE SANTIS Massimo, MAZZINI Innocenzo, MOGGI Luciano, PAIRETTO Pier Luigi, RACALBUTO Salvatore al risarcimento del danno in favore della parte civile “Unione Sportiva Lecce S.p.a.”, da liquidarsi in separata sede, e al rimborso in favore della stessa delle spese di costituzione in giudizio e difesa, che liquida in complessivi € 10.000,00, oltre il 12,50 % di rimborso spese forfettario, nonché IVA e CPA come per legge. Rigetta la domanda di risarcimento danni della parte civile “R.A.I. – Radiotelevisione Italiana S.p.a.”. Rigetta le domande di risarcimento danni nei confronti dei responsabili civili “Federazione Italiana Giuoco Calcio” e “F.C. Juventus Football Club S.p.a.”. Rigetta le richieste di provvisoria. Letto l’art. 544 co. III c.p.p. fissa in giorni novanta il termine per il deposito della motivazione.

Napoli, 8/11/11

il Presidente estensore

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Cristoforo Paolo

Nasoni